Eni
L'energia siamo noi

LA STAMPA

GIOVEDÌ 14 APRILE 2005. ANNO 139. N. 102. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

Eni
L'energia siamo noi

LA SQUADRA DI CASA PERDERA' LA GARA A TAVOLINO. QUATTRO ARRESTI A MILANO. BERLUSCONI: SI RISCHIANO INCIDENTI PIU' GRAVI, SERVE FERMEZZA

Partite sospese al primo lancio di oggetti

Linea dura di governo e Federcalcio contro i tifosi violenti

ROMA. Il ministro Pisanu aveva annunciato la linea dura contro la violenza negli stadi e dopo gli incidenti del derby d'Europa la conferma della tolleranza zero arriva dalla Federcalcio. Da domani sera con gli anticipi di serie B al primo lancio di oggetti le partite saranno sospese e la squadra di casa sarà punita con la sconfitta a tavolino e pesanti sanzioni. Un provvedimento che riguarderà tutti i tornei professionistici.

La decisione al termine di una giornata che ha visto intervenire sul tema della violenza negli stadi anche il presidente del Consiglio. In un incontro con il ministro Pisanu il premier ha invitato a continuare sulla linea della fermezza: dobbiamo prevenire incidenti più gravi. Sul fronte dell'inchiesta sugli incidenti di San Siro ieri sono arrivati i primi arresti di quattro tifosi. Cresce l'ipotesi di un attacco premeditato: secondo la questura gli ultrà volevano danneggiare l'Inter.

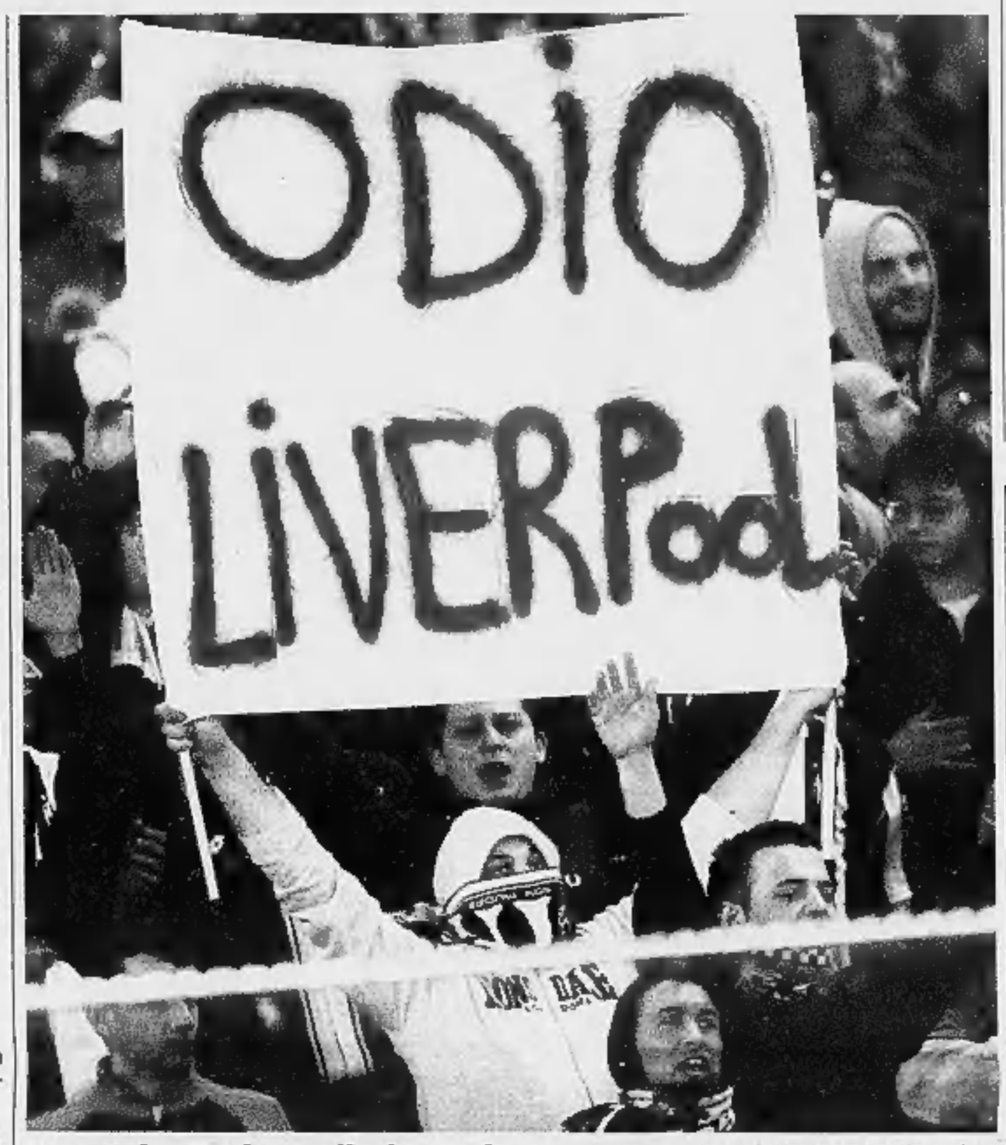
Buccheri, Sormani e Marcotti ALLE PAG. 2 E 3

IL CENTROSINISTRA: RESTA IL CONFLITTO D'INTERESSE

Ceduto il 16,68 per cento di Mediaset Jp Morgan: scelta dovuta anche al voto

MILANO. Fininvest ha avviato il collocamento del 16,68% del capitale Mediaset. Secondo Jp Morgan la «tempistica» del collocamento è legata anche ai risultati delle elezioni regionali».

Amabile, Magri e Manacorda A PAG. 5



Scontri a Torino, eliminata la Juventus La partita tra Juventus e Liverpool era cominciata all'insegna della tensione con scontri fuori dallo stadio tra tifosi e forze dell'ordine. Durante la gara non ci sono stati incidenti (nella fotoa Ansa i tifosi bianconeri). La Juve non è andata oltre lo 0-0 ed è stata eliminata dalla Champions League.

Akiato, Ansaldo, Beccantini, Sapegno e Vergnano NELLO SPORT

INCERTEZZA SUL FUTURO

Luigi La Spina

UN'OTTIMA operazione finanziaria, una mossa tattica, un segnale rivelatore per il futuro della politica italiana. La vendita di quasi il 17 per cento di Mediaset, innanzi tutto, consente a Berlusconi di realizzare una liquidità di oltre 2 miliardi. Sull'impiego di questi capitali è subito partita una ridda incontrollata di ipotesi, da quelle più maliziose a quelle più innocenti. Solo il futuro, a questo proposito, potrà confermare le prime o le seconde, ma, in ogni caso, l'utilità di avere in cassaforte una tale somma è indubitabile. La discesa del possesso familiare, inoltre, dalla maggioranza assoluta a quella relativa, se, in teoria, rende contendibile la società, di fatto, assicura al premier il pieno controllo dell'azienda e, quindi, la stabilità della struttura manageriale.

Un buon affare, nel mondo della finanza, non si giudica solo dalle ragioni che lo rendono conveniente, ma anche dalla scelta dei tempi per realizzarlo. Anche da questo punto di vista, il giudizio non può che essere positivo: l'ottimo andamento dei risultati di bilancio, con il favorevole parere della Borsa sulle prospettive della società, consigliavano di approfittare di una valutazione azionaria che il futuro potrebbe non garantire. Le considerazioni puramente finanziarie, a questo punto, si intrecciano con quelle politiche. A un anno dalla scadenza della legislatura, se, come pare, non ci saranno le elezioni anticipate, Berlusconi lancia un segnale sul problema del conflitto di interessi. Un segnale, certo, insufficiente, poiché, come si è detto, restano del tutto inalterati i suoi poteri di controllo sull'azienda che, quasi monopolisticamente, domina il settore privato della comunicazione televisiva. Ma, dal punto di vista propagandistico, il premier può utilizzare questa mossa come la dimostrazione di una certa disponibilità a ulteriori iniziative che riescano, davvero, a risolvere quel problema.

L'aspetto più interessante di questa parziale vendita della Mediaset è, però, la rivelazione di un dubbio che, forse per la prima volta, incomincia a turbare il leader della «Casa delle libertà»: quello di poter uscire sconfitto dalla prossima sfida con il centrosinistra. Se vincesse Prodi, Berlusconi teme una modifica della legge Gasparri che ponga più restrittivi limiti sia ai tetti pubblicitari sia alla concentrazione delle reti in un solo proprietario. Con la conseguenza di una riduzione del valore patrimoniale della sua società. La scelta dei tempi, quindi, non rivela solo l'opportunità di sfruttare la stessa nella lunga campagna elettorale che ormai si è già iniziata, ma segnala l'affiorare di un sospetto che, in tutti gli ultimi quattro anni, non aveva mai sfiorato il presidente del Consiglio: quello di non riuscire a replicare, nella prossima legislatura, la grande vittoria del 2001.

Tra un anno, salvo possibili ma improbabili anticipi, sapremo se questo inedito timore di Berlusconi lo aiuterà a ritrovare quel fascino sugli italiani che gli consentì quel trionfo elettorale o se, al contrario, contribuirà a indebolire quella contagiosa sicurezza di sé che è stata all'origine del suo successo, prima imprenditoriale e, poi, politico.

SERVIZI

ZAMPARINI
Il numero due della Lega «Basta con l'impunità»
INTERVISTA DI Roberto Beccantini A PAG. 2

MANTOVANO
Il viceministro: esiste una lobby delle curve
INTERVISTA DI Francesco Grignetti A PAG. 3

I CAPI ULTRAS
«Stadi chiusi? I problemi si sposteranno altrove»
Fabio Poletti A PAGINA 2

OGGI IL VERTICE DELLA CDL. AN E LEGA SODDISFATTE DOPO L'INCONTRO CON IL PREMIER

L'Udc: Berlusconi bis o crisi

Ciampi: la Ue si fonda sul rispetto delle regole

RETROSCENA

CASINI TENTA LA MEDIAZIONE
Tensione tra ala dura e «trattativisti» Follini vuole sapere chi tra i sottosegretari è disposto a seguirlo
Amadeo La Mattina A PAGINA 6

ANALISI

LA STRATEGIA DI RUTELLI
La Margherita non sarà un pezzo del partito di Prodi, ma alternativa all'asse tra i Ds ed il Professore
Riccardo Barenghi A PAGINA 8

ROMA. Si aggrava lo scontro nella maggioranza dopo la sconfitta alle Regionali. Ieri il siluro più pericoloso per il premier è arrivato dall'Udc. Guidati da Casini e Follini i parlamentari dell'Unione di centro hanno spiegato che un minirimpasto e un passaggio in Parlamento con o senza voto di fiducia non bastano. Servono la crisi e un «Berlusconi-bis». Sul fronte dei conti è intervenuto il presidente Ciampi, che durante il viaggio a Sofia, con una chiara allusione all'allarme lanciato dall'Ue nei confronti dell'Italia, ha ribadito che l'Europa si fonda sul rispetto delle regole.

Giovannini, Passarini E ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 6 E 7

IRAQ

INCHIESTA CALIPARI SCONTRO ITALIA-USA
Non c'è accordo nella commissione sulle responsabilità degli americani
Molinari e Ruotolo A PAGINA 11

Oggi con LA STAMPA
i manuali
VERDE PRATICO
LE MIE ROSE

€ 4,90

CINEMA DA OSCAR
Domani in edicola
Platoon

€ 7,90
+ il prezzo del quotidiano

PRIMO PASSO IN IRAN

L'AYATOLLAH CHE DICE SI' ALL'ABORTO

Francesca Paci

NEL 2002 erano state ammesse per la prima volta ad assistere ad una partita di calcio. Nel 2003 hanno ottenuto il divorzio. Ora le donne iraniane hanno l'aborto terapeutico. Con grosse limitazioni, ma sempre aborto. Lunedì il Parlamento di Teheran, dominato dagli ayatollah conservatori, ha approvato l'interruzione di gravidanza in caso di grave handicap del feto o di rischi per la vita della madre. Restano escluse le ragazze nubili, perché presentandosi in ospedale incinte ammetterebbero rapporti sessuali prematrimoniali, un «reato» punito tuttora con la lapidazione. Per abortire bisogna essere regolarmente sposate. In quel caso ci sono quindici settimane di tempo prima che, come prescrive l'antica dottrina islamica, l'anima del concepito si congiunga con il corpo. Finora, e solo nelle situazioni più serie, il limite era novanta giorni.

Pur con le sue restrizioni, ecco un evento clamoroso nel Paese campione dell'integralismo. La seconda rivoluzione iraniana sembra guidata dalle donne. Mogli, madri, sorelle, che dopo aver magari aderito all'era khomeinista sono rimaste prigioniere di un'ortodossia che commina morte alle adultere e vergogna alle single. Anche a Teheran è possibile abortire clandestinamente: bastano 500 euro per cassare la «prova del peccato» dietro i vetri fumé di una clinica privata, la stessa cifra necessaria alla ricostruzione dell'imene, omaggio al tabù della verginità.

L'Iran, come la maggior parte degli Stati musulmani, non ha firmato la Convenzione delle Nazioni Unite sulle donne. Escluse di fatto, le donne non scompaiono dietro il velo. Le studentesse sono il 60% degli iscritti all'università di Teheran e le laureate si ritrovano ai vertici dell'amministrazione giudiziaria, dove esercitano 7 mila giudici femmina, nelle scuole, con oltre 11 mila insegnanti. Alle elezioni del 2000 hanno partecipato 504 candidate e le consultazioni di giugno accendono i riflettori su un Paese che tiene il mondo in sospeso con il programma nucleare ma ha anche dato i natali al Premio Nobel per la pace donna Shirin Ebadi e alla scrittrice Azar Nafisi, autrice del bestseller «Leggere Lolita a Teheran».

In attesa del via libera del Consiglio dei guardiani, le donne festeggiano la nuova legge sull'aborto. Neppure in Tunisia, uno degli Stati musulmani più laici, l'interruzione di gravidanza è consentita oltre i tre mesi. Attaccano i conservatori, «una decisione che equivale a legalizzare l'omicidio». Gli stessi che non dissero una parola nell'ottobre del 2004 quando la tredicenne Jila Izadi, violentata dal fratello, venne lapidata a Marivan dopo aver partorito in carcere i figli dello stupro.

CAMBOGIA

POL POT, L'ORRORE DEI KHMER ROSSI
Trent'anni fa cominciava la sanguinosa rivoluzione per imporre un comunismo spietato
Claudio Gallo A PAGINA 23

prestiti personali
a tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi
da 1.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
Banca Varia Gruppo
800-929291
FORUS
Forus è un marchio di ELECTA S.p.A. - Via Alessandro Manzoni 38 - 20121 Milano. Mediatori Creditizi n° 34286. TAN dal 4,99% - TAEG dal 9,68%. Finanziamento dalla legge vietato in funzione dello stato di insolvenza, dell'attività del richiedente, tipo di azienda, costi operativi e salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono disponibili presso tutte le filiali.

BUONGIORNO

Massimo Gramellini

Fuori dal mondo

CHIUNQUE di noi sparasse fumogeni in una via del centro, sarebbe subito circondato dai passanti e arrestato: allo stadio rimane impunito e diventa pure un personaggio. Se un'azienda evadesse abitualmente il fisco, verrebbe additata al «pubblico ludibrio», per parlare la lingua del sommo Brera. Quando lo fa un presidente di calcio, i tifosi lo applaudono e il primo ministro (presidente di calcio pure lui) giustifica lo scippo allo Stato con motivi di ordine pubblico. E cosa direste di uno studente che pensasse solo a copiare, soccorrendo i vicini di banco? La stragrande maggioranza dei calciatori simula e poi si agita contro l'arbitro perché non ha visto la simulazione altrui: eppure sono loro i modelli di riferimento, i nuovi eroi delle pubblicità. Se un giornalista insultasse il Nord o il Sud in una tribuna politica, rischierebbe la denuncia. Facendolo da Biscardi, sbanca l'Auditel. Quando un imprenditore riceve richieste sistematiche di pizzo da un gruppo di malviventi, in molte regioni d'Italia si rivolge ancora alla polizia. Ma appena le riceve da una frangia di sostenitori della sua squadra, baratta la pace sociale con biglietti omaggio e concessioni economiche: e dopo la decisione di interrompere le partite al primo petardo, il prezzo del ricatto salirà ancora.

Inutile nascondersi dietro i fumogeni di San Siro. Per togliere allo stadio il suo statuto attuale di porto franco, oltre ai violenti bisognerà cominciare a perseguire i furbi e i fanfaroni, ovunque si annidino. Insomma, una carneficina.

50414
9 771122 176157

RILASTIL MAKE UP ISTITUTO GANASSINI di Ricerche Biochimiche - QUALITY HAS A NAME

I PRECEDENTI

NELLE COPPE EUROPEE

12 APR 2005 — **INTER-MILAN** (Champions League)
Lancio di bottiglie e bengala, uno dei quali colpisce Dida, il portiere del Milan. Partita sospesa
Sanzione: attese per domani le decisioni dell'Uefa

25 NOV 2004 — **LAZIO-PARTIZAN** (Coppa Uefa)
Cori razzisti e lancio di oggetti dei tifosi laziali
Sanzione: la prossima partita di coppa che la Lazio giocherà in casa sarà a porte chiuse

15 SETT 2004 — **ROMA-DINAMO KIEV** (Champions League)
L'arbitro Frisk è colpito al volto da una moneta lanciata dalla tribuna: incontro sospeso
Sanzione: 0-3 a tavolino e due partite a porte chiuse

DOMENICA SCORSA NEI CAMPIONATI ITALIANI

LAZIO-LIVORNO (serie A)
248 denunciati, 6 arrestati, vietato lo stadio a 265 tifosi

PALERMO-MESSINA
Arrestati un tifoso del Messina e 2 del Palermo prima del derby

CAVESE-JUVE STABIA
Scontri a fine gara: 8 arresti tra i tifosi, 34 contusi tra le forze dell'ordine

PERUGIA-TERNANA (serie B)
Divieto d'accesso per 2 anni alle manifestazioni sportive per 6 tifosi ternani

SVOLTA NELL'INCHIESTA SUGLI INCIDENTI DEL DERBY. DOMANI LA SENTENZA UEFA: I NERAZZURRI RISCHIANO ALMENO QUATTRO GIORNATE DI SQUALIFICA DEL CAMPO

Violenze a San Siro, arrestati quattro tifosi

Gli inquirenti: tutto premeditato per danneggiare la società dell'Inter

Nino Sormani
MILANO

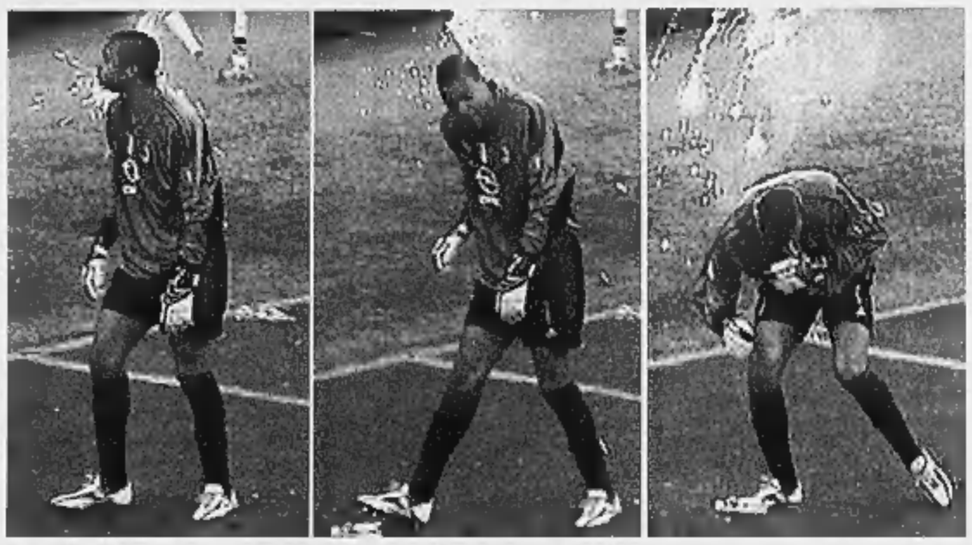
Non hanno perso tempo gli investigatori milanesi: la Digos, ieri sera, ha arrestato quattro ultras interisti per gli incidenti allo stadio Meazza e il questore Paolo Scarpis si è detto certo che «presto ne seguiranno altri».

Fin dall'altra notte sono stati esaminati tutti i filmati che inquadravano la curva da cui sono partiti i fumogeni; quasi tutti i lanciatori avevano i fazzoletti sui volti ma alla Digos sembrano sicuri del fatto loro: «Li abbiamo identificati lo stesso», assicurano.

Dei quattro arrestati ieri sera la Digos non ha voluto fornire le generalità, probabilmente per non compromettere le indagini ancora in corso. Si sa soltanto che sono tutti maggiorenni, che uno solo è di Milano e gli altri tutti lombardi (provenienti da Lodi, Desio e Bergamo). E di una cosa sono gli inquirenti sono assolutamente certi: non c'era nulla di improvvisato. «Abbiamo la netta impressione - dice infatti Scarpis - che questa sia stata un'azione indirizzata contro la società, e preordinata».

A sostegno di questa tesi l'andamento degli scontri: nelle immagini si vedono ultras che prendono la rincorsa dalle bocche d'ingresso per poi lanciare in campo di tutto, sostenuti dal resto della tifoseria presente in quel settore. «Si tratta - spiega ancora il questore - di un gruppo di circa duecento persone che si trovava al centro della curva interista; un gruppo relativamente isolato ma in qualche modo protetto dagli altri tifosi». Dunque era impossibile, per gli agenti presenti alla partita, fermare i teppisti in quel momento: «Se qualcuno pensa che caricare diciottomila tifosi - dice Scarpis in risposta a quanti hanno lamentato mancati interventi da parte della polizia - sia la soluzione dei problemi dovrebbe riflettere sulle conseguenze che poteva avere un simile folle gesto». Prevenire invece? «Abbiamo fatto il possibile, tanto è vero che, prima della partita abbiamo bloccato due ultras che stavano cercando di introdurre allo stadio una quarantina di fumogeni. Però adesso è necessario studiare altre misure che ostacolino il ripetersi di simili azioni: ad esempio il biglietto nominativo non guasterebbe; sarebbe molto utile alle indagini sapere chi è presente in un determinato settore», conclude il questore, che ieri ha partecipato ad un vertice a Roma proprio sul problema della sicurezza negli stadi.

Intanto l'Inter sta «valutando eventuali azioni da intraprendere in qualsiasi sede per i danni materiali e di immagine subiti». Dice così il presidente della società Giacinto Facchetti che innanzitutto vuole esprimere «il grande dispiacere e la profonda amarezza per il deprecabile episodio che ha infangato l'immagine e cancellato gli sforzi fatti in questi anni per affermare l'importanza dei valori sportivi». Facchetti fa sapere di aver telefonato subito dopo l'incidente al portiere del Milan Nelson Dida, colpito da un fumogeno: «Volevo esprimergli il nostro dispiacere per quanto avvenuto e assicurarmi sulle sue condizioni». «Sto bene - ha fatto sapere Dida via a Facchetti che a tutti gli altri che lo hanno chiamato - ho subito le cure già sul campo, avrei anche voluto continuare a giocare ma non ce l'ho fatta a restare, il dolore era troppo forte». Dida sarà in campo già domenica prossima contro il Siena e di quanto avvenuto al Meazza non sembra preoccupato più di tanto: «Mi sono spaventato di più il 2 maggio, nella partita contro la Roma, perchè ho sentito un'esplosione molto vicina alle mie orecchie». Lui reagisce così, ma è ben diversa la reazione della Uefa: «Negli ultimi anni ci sono stati incidenti choccanti - dice infatti il portavoce, William Gaillard - ma questo è il peggiore». La decisione verrà presa domani e si prevede una stangata, almeno quattro giornate di squalifica. Ancora più diversa la reazione del patron dell'Inter, Massimo Moratti: non rilascia dichiarazioni, fa sapere soltanto di essere ancora sotto choc per quanto accaduto a San Siro e di essersi per questo imposto una pausa di riflessione. L'idea predominante per lui, in questo momento, è quella di andare avanti, ma non a qualsiasi costo. Per questo sta valutando molto concretamente di mollare tutto e di cedere la società. Operazione che però comporta tempi lunghi ed appare assai complicata: bisogna trovare un successore valido e in grado di scucire parecchi milioni di euro per l'acquisto e la conduzione di una società tuttora in passivo.



Sopra la sequenza in cui Dida, portiere del Milan, viene colpito da un candelotto
A sinistra il portiere nerazzurro ferito a terra

GLI ULTRAS: DOBBIAMO RESTARE UNITI

«Ora non gettiamo benzina sul fuoco»

Il capo dei «Drughi»: è il caso di darci una bella regolata, se no qui finisce tutto

reportage
Fabio Poletti
MILANO

Il meno sorpresi sono loro. Sono quelli come Ricky che ha 44 anni e da 30 va al Meazza e oggi è il leader riconosciuto dei «Commandos Tigre» del Milan: «Chi pensa come il ministro Pisanu che chiudere gli stadi possa essere una soluzione, si sbaglia di grosso. Così si sposta solo il problema altrove, in discoteca piuttosto che ai giardinetti. C'è gente che si accoltella a scuola dai Salesiani o per un parcheggio, lo stadio non è nè meglio nè peggio di tanti altri posti...». Sono quelli come Tony Acanfora che ieri sera era al Delle Alpi, alla testa dei «Drughi» della Juventus: «Allo stadio andiamo in ottantamila. Ci sono ottantamila storie diverse. La curva è solo lo specchio della società, una pentola a pressione che ogni tanto esplode...». O come Franco Caravita, uno dei capi storici della Curva dell'Inter, il peggio del peggio a leggere i giornali e a guardare la tv, dopo la partita sospesa per quel lancio di un fumogeno finito addosso al portiere del Milan: «Chiediamo scusa a Nelson Dida, ma non c'era nulla di premeditato. Dalla curva saranno stati lanciati 200 fumogeni e petardi. Dietro c'era l'esasperazione per gli insuccessi di questi anni, i nervi scoperti per il gol di Cambiasso annullato. Un fumogeno ha colpito il portiere del Milan... Abbiamo provato a fermare quelli che tiravano in campo di tutto, ma è stato davvero impossibile».

Mentre si studiano misure draconiane per le prossime partite e fioccano le denunce e gli arresti per quello che è già successo a Roma, Milano e Torino - «Attenzione a non buttare altra benzina sul fuoco», ripetono tutti, divisi tra mille tifoserie, uniti quando si tratta di «difendere» chi finisce in carcere, interisti gli ultimi quattro - gli ultras guardano al futuro. Il loro futuro. Ricky dei «Commandos» volta lo sguardo anche al campo: «Mi volete spiegare perchè se un calciatore colpisce con un pugno un altro calciatore durante una partita è un eccesso di agonismo, mentre le botte tra ultras sono violenza teppistica? Mi volete spiegare perchè Totti sputa in faccia a un giocatore danese durante gli ultimi Europei prende tre giornate di squalifica, mentre un tifoso del Palermo che sputa in faccia a Galliani per tre anni non può entrare allo stadio? Ho sentito parlare di ergastoli per gli ultras...».

La Curva dell'Inter «Abbiamo provato a fermare i più facinorosi ma è stato impossibile»

In questi anni hanno visto e sentito di tutto: gli arresti in differita televisiva che fanno inorridire i giuristi e discutere la Cassazione; le diffide a pioggia, anche tre anni di seguito, nessuna possibilità di replica. E poi quell'equazione senza incognite: ultras uguale violento uguale teppista. Franco Caravita che dalla Curva dell'Inter ha assistito alla disfatta della sua squadra e dei suoi sostenitori, adesso si interroga: «Io lo so che chiedere di abbassare i toni sembra impossibile dopo tutto quello che è successo. Cerco solo di mettermi nella testa di quel ragazzino che ha lanciato il fumogeno a Dida. Immagino che si senta un eroe, un protagonista solo per avere avuto l'onore della prima pagina anche sui giornali stranieri. E invece...». E invece è anni che il movimento degli ultras cerca di spostare il problema altrove, al caro biglietti, agli stadi vuoti, all'esasperazione di uno sport dove contano più i milioni - in euro - che le centinaia di migliaia di tifosi che tutti vorrebbero imbullonati a casa davanti alla tv. Due volte sono scesi in piazza contro il «sistema calcio». E i numeri - sembra un paradosso - danno dalla loro. Anche nei dati che fornisce il ministero dell'Interno: nel 2003-2004 le partite finite con incidenti sono state il 15% in meno rispetto all'anno precedente, i tifosi feriti sono stati il 68% in meno; 33% in meno i poliziotti finiti in ospedale o davanti a un medico.

Al punto che Tony Acanfora della Juventus lancia quella che potrebbe sembrare una provocazione: «Io sto comunque con i miei fratelli ultras. Martedì scorso a Liverpool alcuni di noi sono stati aggrediti e sui giornali ho letto solo qualche trafiletto. Sono contrario a coinvolgere chi non c'entra niente. Ma anche noi dobbiamo difenderci...». Ma poi no, anche lui di fronte a certe logiche, a certe derive che possono portare in un amen da una partita a una strage come quella dell'Heysel a Bruxelles nell'85, Liverpool-Juventus, stesse squadre in campo, 39 morti e quelle immagini che hanno fatto il giro del mondo, anche Tony dei «Drughi» vorrebbe fermare la Storia o almeno cercare di girare pagina: «Dobbiamo darci tutti una bella ridimensionata. Ci dobbiamo fermare anche noi. Se no, anche gli ultras sono finiti».

IL VICEPRESIDENTE DELLA LEGA: NEGLI STADI METAL DETECTOR E TELECAMERE A CIRCUITO CHIUSO

«C'è impunità totale, ci vuole il pugno di ferro»

Zamparini: il calcio è lo specchio del Paese e l'Italia d'oggi è un Paese violento

intervista
Roberto Beccantini

ZAMPARINI, cosa prova il vice-presidente vicario della Lega nonché padrone e presidente del Palermo?

«Come italiano, una profonda vergogna. Non credo che fosse una reazione programmata, e nemmeno una risposta alle minacce di Pisanu: manco sanno chi è, quegli imbecilli».

E allora?

«Per me è stato uno sfogo contro il gol annullato a Cambiasso. Ma, badi bene, uno sfogo figlio dell'impunità totale, assoluta, repellente che regna nei nostri stadi».

Gli inglesi sì che se ne intendono...

«Gli inglesi, appunto. Sotto la Thatcher hanno ripulito e bonificato tutto. Sono anni che dico: copiamoli. Forse che i giapponesi non sono diventati una potenza mondiale copiando gli altri? Sa qual è il problema, da noi?»

Qual è?

«Se piazzi i metal detector agli ingressi, violi la privacy. E se metti le telecamere a circuito chiuso, il garante si offende. Ah, gli inglesi: hanno le prigioni dentro gli stadi, beati loro».

Lei parla di impunità: abbiamo un governo, una magistratura, una giustizia sportiva...

«Il problema nasce proprio da lì: dalle istituzioni. Il calcio è lo specchio del Paese, e l'Italia d'oggi è un Paese violento, dalle leggi molto, molto elastiche. E nel nostro caso, troppo permissive. Senta questa. Mio padre emigrò in Venezuela negli Anni Cinquanta. Mi raccontava che per le strade di Caracas potevi perdere tranquillamente il portafoglio, tanto nessuno lo avrebbe toccato. Da quelle parti, ai ladri, tagliavano la mano».

Non crede che sia stata una procedura quanto meno incauta giustificare il salvataggio economico della Lazio «anche» per motivi di ordine pubblico? In pratica, si è legittimato l'anti-Stato degli ultras.

«Allude a Berlusconi? No, lui non c'entra. C'entra l'apparato burocratico che gli gira attorno. C'entra la cultura sportiva, che da noi è una non-cultura. Non sappiamo più perdere: si figuri gli interisti, che non vincono lo scudetto dal 1989. Personalmente, sono orgoglioso del mio Palermo. La domenica in cui l'Udinese ci ha sommerso in casa, 5-1, alla fine tutto il pubblico ha applaudito la squadra».

A Brescia, in compenso, gli ultras entrano spesso negli spogliatoi. Rimedi?

«Denunciarli. Arrestarli. Caro lei, perché il comune mortale, se commette un reato da galera, ci va, mentre il vandalo da stadio no? Oggi, in Italia, portare un bambino alla partita è un rischio: è grosso, anche».

Che differenza, con l'atmosfera dell'ultimo Real-Barcellona...

«Un altro mondo, in campo e sulle gradinate. Al confronto, i derby fra Inter, Milan e Juve sono penosi. Da noi, conta solo il risultato».

Responsabilità della stampa?

«Grandissime. La maggioranza di voi tifa per il potere. E, così facendo, non educa».

Al posto di Moratti, come si comporterebbe?

«Io, coi miei panni, avrei già dato le dimissioni. Irrevocabili. Quando arrivai a Palermo, in una delle prime partite ci furono tafferugli tra le tifoserie. Presi da parte il capo dei miei e gli dissi: se succede ancora, prendo il primo aereo e taglio la corda. Da allora, tranne rari episodi (sputo a Galliani, n.d.r.), tutti buoni e zitti».

Magari qualche presidente, ricattato e ricattabile, ha paura.

«Non hanno il coraggio di fare come faccio io. A Venezia mi contestavano un giorno sì e l'altro pure, e sa perché? Col cavolo che li riempivo di biglietti omaggio».

C'è poi il nodo politico: gli striscioni fascisti, le svastiche, i saluti romani eccetera eccetera.

«Siamo alle solite: come può entrare certa roba in curva senza precise connivenze? Che io sappia, alle Olimpiadi non vince chi è di destra o di sinistra: vince chi corre più forte o salta in più in alto. Deve essere così anche nel calcio».

All'estero cominciano ad averne le tasche piene, di noi italiani. Non teme che ci possa andare di mezzo la nostra candidatura agli Europei 2012?

«Sicuramente, è una tremenda botta all'immagine. Ciò premesso, non è che all'Uefa siano tutti santarellini: è un'organizzazione di potentati sulla falsariga della nostra. Più che dai fumogeni di San Siro, dipenderà da Carraro: se saprà essere credibile o no».

Ricapitolando: due partite di Champions League sospese nell'arco delle stessa stagione (Roma-Dinamo Kiev, Inter-Milan), non ci facciamo mancare niente.

«Pugno duro. Metal detector, telecamere. E chi sgarra, in prigione. Si crei una commissione governativa ad hoc, a patto che la guidi uno solo. Al diavolo l'impunità».

E gli stadi senza barriere?

«Sarebbero un formidabile deterrente. Impianti "open" e sicurezza garantita dai club. Provoco? Palermo sta marciando proprio in questa direzione. E arriverà al traguardo. Si fidi».

Il patron del Palermo, Maurizio Zamparini

ALTROVE
di Guido Ceronetti

NON ci sono soltanto troppe *macchine* circolanti e volanti o eteromobili, nel mondo, il fatto di esserci una così strabocchevole popolazione umana accresce di corpi umani resi macchine e installazioni inquinanti le cifre di delirio della loro occupazione della terra. Complicate e sudice, bisognose di manutenzione continua a carico di colossali apparati sanitari, teleguidabili ormai, manipolabili per via informatica e pantelefonica, concepite come moltiplicazione di congegni, mentalmente in una parabola discendente che non si fermerà neppure a un livello canino, arriverà a coincidere con le amebe... Dunque è *invasione di macchine* tutto quanto si muove sulla terra e in orbita, macchina e nomomacchina, un traffico senza confini, senza interruzioni, in cui tutto, anche un tumore, è «incidente stradale».

Il filosofo ignoto

I COMMENTI DEI GIORNALI STRANIERI

La stampa spagnola in coro: «Sono selvaggi» «L'Inter pagherà cari quei bengala contro Dida»

■ «Selvaggi!» è il titolo del quotidiano spagnolo Marca, in prima. «Un bengala che avrebbe potuto uccidere Dida», sottolinea Marca. «Incidenti vergognosi», che non sono i primi avvenuti in Italia, dopo che un oggetto ha colpito l'arbitro Frisk all'Olimpico di Roma, ricorda il giornale. Anche il quotidiano sportivo As riporta in prima pagina la «pioggia di bengala» e sottolinea lo «spettacolo vergognoso a San Siro». «Vergogna a San Siro», titola El Pais, che scrive che «lo stadio, culla di due club storici, il Milan e l'Inter, ha esibito un'immagine malaticcia». Identico titolo su El Mundo, che osserva come «il calcio italiano sembra voler togliere a quello inglese il primato di pericolosità». «L'Inter pagherà cari i bengala», è il pronostico del quotidiano di Barcellona La Vanguardia.

I tedeschi: sarà ricordata come una partita scandalo Ma minimizzano perché l'arbitro era un connazionale

■ Il comportamento vergognoso dei tifosi dell'Inter è stigmatizzato dalla stampa tedesca, dove il termine prevalente è «scandalo». Col titolo «Partita sospesa, un razzo colpisce il portiere del Milan» la popolare Bild parla di «scandalo enorme. Alla base degli incidenti l'annullamento da parte dell'arbitro tedesco Markus Merk di un gol dell'interista Cambiasso». La Bild - che pubblica un breve articolo nelle pagine sportive - ricorda come si sia trattato della «seconda interruzione di una partita di Champions quest'anno su un campo di gioco italiano». «Inferno di fiamme a Milano, sospensione» è il titolo del tabloid berlinese B.Z. Per la Frankfurter Allgemeine Zeitung il derby è stato sospeso da Merk e passerà alla storia come una partita-scandalo». «Scandalo a Milano, Merk sospende il derby» titola Handelsblatt in un breve articolo.

LA FEDERCALCIO ADOTTA LA LINEA DURA PER ARGINARE L'ONDATA DI VIOLENZE

Gara subito sospesa con lancio di oggetti in campo

Berlusconi incontra Pisanu: si temono incidenti più gravi, serve fermezza

Guglielmo Buccheri
ROMA

Le immagini della notte del derby di Milano accompagnate da quelle di una domenica (la scorsa) ostaggio della follia ultras finiscono per avviare la grande offensiva contro la violenza dei Palazzi del pallone. Per la prima volta, infatti, un presidente della Federcalcio si avvale dei poteri straordinari previsti dallo statuto della Figc e adotta e rende immediatamente esecutivi i provvedimenti del consiglio federale. Così, Franco Carraro, nella tarda serata di ieri consegna ai direttori di gara uno strumento innovativo. «L'arbitro - precisa il numero uno della Federcalcio - non dovrà far cominciare la partita o dovrà sospenderla a seguito del lancio di oggetti, dell'uso di materiale pirotecnico di qualsiasi genere o di strumenti comunque idonei ad offendere». Tradotto: il direttore di gara al primo lancio di petardi o oggetti simili sarà chiamato a mandare le squadre negli spogliatoi con la sconfitta, 0-3, assegnata alla società ritenuta responsabile anche oggettivamente. Il provvedimento rivoluzionario dalle nostre parti, ma ormai consuetudine in giro per l'Europa, entrerà in vigore già da domani sera quando il campionato di serie B darà vita ai due anticipi Catania-Piacenza ed Empoli-Pescara. Poi, toccherà alla serie A e a tutti i tornei professionistici. La presidenza federale ha lanciato un messaggio anche agli organi di giustizia sportiva richiamandoli ad una più severa applicazione delle norme disciplinari in vigore.

La giornata dell'offensiva dei Palazzi del pallone si era aperta con la ferma presa di posizione del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. «Dall'analisi complessiva balza evidente il rischio di eventi ancora più gravi, rischio che deve essere scongiurato in ogni modo possibile», ha precisato il premier al termine di un incontro con il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, invitato «a proseguire sulla linea di fermezza da tempo adottata, dedicando particolare impegno alle attività di prevenzione senza però escludere, se necessario, il ricorso alle misure più drastiche». E, in serata, il responsabile del Viminale ribadiva: «Non ce ne staremo con le mani in mano. Nessun cittadino - così Pisanu - e tanto meno il ministro dell'Interno può accettare che poliziotti e carabinieri diventino bersagli di delinquenti e vigliacchi annidati fra gli sportivi. I controlli - continua il ministro - noi li facciamo, ma ho il fondato timore che molti corpi contundenti entrino negli stadi prima dell'apertura dei cancelli. Non credo che ci sia un grande vecchio che tira i fili, piuttosto forme di violenza comune e politica che possono andare ben oltre l'ambito del calcio».

> Il provvedimento entrerà in vigore già da domani sera con gli anticipi del campionato di B
>
> Il ministro dell'Interno «Non credo ci sia un grande vecchio che tira le fila»

Il prato di San Siro, sotto la curva dell'Inter, è un tappeto di bottiglie e candelotti

Le scene di follia delle ultime ore hanno lasciato, così, il segno. Da domani, sui campi di calcio, per gli arbitri ci sarà un compito in più da portare a termine. «Si tratta - spiega uno dei due designatori dei nostri fischietti, Pierluigi Pairetto - di far rispettare le regole del comportamento, dell'educazione dello sport. Quella di Carraro è una scelta coraggiosa e corretta: nei raduni degli arbitri ci alleneremo al meglio per adeguarci a tale provvedimento». Il messaggio che arriva dalla Federcalcio è destinato anche ai club che, dalla prossima stagione, dovranno farsi trovare pronti alle novità. Il servizio d'ordine interno agli stadi sarà, infatti, affidato gradualmente alle società stesse con le forze dell'ordine presenti all'esterno degli impianti e le spese (circa 30 mila euro a partita) per gli stewards da dividere a metà fra i club e le istituzioni. Diverso il capitolo dedicato all'abbattimento delle barriere: allo studio c'è la possibilità di strutture mobili da lasciare per le partite di campionato e da tirare giù quando le nostre squadre saranno chiamate a giocare con avversari stranieri. In gioco c'è l'organizzazione degli Europei di calcio del 2012, un obiettivo dichiarato per il governo e il presidente della Figc, ma che sarà possibile raggiungere una volta allontanati i fantasmi di un tifo sempre più violento.

IL SOTTOSEGRETARIO MANTOVANO FECE UNA BATTAGLIA PARLAMENTARE NEL 2003 MA IL SUO DECRETO FU SABOTATO DA UNA «MAGGIORANZA TRASVERSALE»

«Troppi garantisti, e onorevoli sensibili alla lobby delle curve»

intervista
Francesco Grignetti
ROMA

CE l'ha con alcuni parlamentari troppo sensibili alla «lobby delle curve». Ce l'ha con la magistratura che si rifà al garantismo, ma «se ciascuno si trincera dietro il cavillo, è ingiusto che le conseguenze le paghi soltanto il poliziotto che deve affrontare la teppaglia». Ce l'ha con le società di calcio, anche se si aspetta che collaboreranno «se non altro per motivi di ordine finanziario». E ce l'ha con i calciatori vezzeggiati dagli ultras, ultimo in ordine di tempo il bomber livornese Cristiano Lucarelli, che accoglie i tifosi di ritorno da Roma su pullman trovati proprio da lui «con un bel sorriso mentre quelli agitano i pugni e urlano slogan». Il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, An, è arrabbiatissimo per come vanno le cose dentro gli stadi italiani.

Sottosegretario Mantovano, molti chiedono la mano pesante. Il governo promette fermezza. Eppure lei, che ha seguito la materia dell'ordine pubblico negli stadi e che è stato protagonista di una battaglia parlamentare nel 2003, è rimasto scottato dal «troppo tifo» che si respira in Parlamento.

«Basta leggere gli atti parlamentari per vedere come andò. Un primo decreto, imperniato sulla cosiddetta "flagranza differita", in pratica fu sabotato da una maggioranza trasversale. Il secondo decreto, nel 2003, fu annacquato».

Ora tutti chiedono di rifarsi all'esempio inglese.

«Nel Regno Unito si sono rimboccati le maniche e il problema l'hanno risolto. E' la patria del garantismo, ma io sarei felice di poter introdurre un 20 per cento delle loro misure. Per fare un solo esempio, chi dà segni di ubriachezza in porti o aeroporti, o grida slogan razzisti, può essere fermato dalla polizia e processato per direttissima. Oppure: nei cinque giorni precedenti un evento sportivo, la polizia può fermare un sospetto per sei ore. Anche un semplice tatuaggio, a giudizio del capo della polizia, può far includere nell'elenco dei sospetti».

Il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano

Inglesi draconiani. In Italia è tutt'altra musica.

«Vogliamo parlare della giurisprudenza? Ecco qui una sentenza delle sezioni unite di Cassazione, non un giudice qualsiasi: l'obbligo di firma è considerato talmente lesivo della libertà personale che viene equiparato, quanto a fondatezza delle prove, a un'ordinanza di custodia cautelare. Ma ho qui anche un'altra sentenza della terza sezione penale della Cassazione. Leggo: "Lanciare corpi contundenti, compresi artifizi pirotecnici, è reato solo se effettuato contro persone". Portare un fumogeno dentro lo stadio, o un razzo come quello che ha colpito Dida alla spalla, no. E con questa giurisprudenza ci meravigliamo che succede quel che succede...».

> «I calciatori non devono pagare i bus alla teppaglia sorridere mentre agitano i pugni e urlano slogan»

C'è chi accusa le società, che non farebbero abbastanza. E anch'esse, in Parlamento, trovano i loro bravi difensori. Ci fu tutto uno schieramento di deputati che si preoccuparono di nuovi oneri per le società calcistiche. Il sottosegretario Mario Pescante, a titolo personale, si disse contrario al biglietto nominativo.

«E' vero, anche le società trovarono delle sponde. Ma nella scala delle responsabilità, le metto dopo altri. Hanno tutto l'interesse che il pubblico non si allontani dal calcio. Non è colpa loro se ancora non funziona il biglietto numerativo o la videosorveglianza: alcuni decreti attuativi sono fermi in attesa dei pareri. E qui mi fermo».

Risulta che il Garante per la Privacy non abbia ancora dato il suo, di parere.

«Mi sono fermato. Non sarebbe male, però, se le società controllassero meglio i propri dipendenti che fanno da sponda alle tifoserie più violente».

Ce l'ha con gli inservienti?

«No, fuor di vaghezza, intendo dire che quando un calciatore ammirato perché obiettivamente bravo, organizza e paga i pullman per il rientro della teppaglia, e poi l'aspetta accogliendola con il sorriso mentre quelli agitano i pugni e urlano slogan, ebbene io penso che questo giocatore non possa ritenere che questo suo atteggiamento sia innocente, innocuo, un semplice atto di solidarietà».

Contromisure del governo?

«Il ministro si è riservato di decidere. Io mi limito a osservare che la "flagranza differita" scade nel prossimo giugno. Fu un escamotage, l'approvazione a termine, perché altrimenti non sarebbe passata in Parlamento. Se vogliamo conservare questo strumento, che si sta dimostrando utile, occorre un provvedimento legislativo».

OLTRE LA MANICA HA PAGATO LA REPRESSIONE: QUELLA LEGISLAZIONE E' INAPPLICABILE IN ITALIA

Il modello inglese? Prima ristrutturiamo gli stadi

Nel Regno Unito la polizia ha poteri straordinari: può ritirare il passaporto ai «sospetti»

Gabriele Marcotti
LONDRA

Se è vero che il modello inglese è indicato da molti come una specie di panacea per tutte le magagne italiane (almeno in termini di sicurezza) è altrettanto vero che, prima di poterlo implementare, occorre una trasformazione strutturale degli stadi italiani. E questa trasformazione può nascere solo grazie ad una fortissima volontà politica, come quella che l'Inghilterra ha saputo trovare dopo le tragedie dell'Heysel, Bradford e Hillsborough. Una volontà nata nel sangue di più di 150 vittime. Da esse è nato il cosiddetto Rapporto Taylor, commissionato nel 1989, che ha fornito specifiche raccomandazioni. Oltre a leggi più severe (ma comunque equivalenti a quelle già esistenti in Italia), il rapporto Taylor ha portato alla ristrutturazione degli stadi e ha spostato maggiori responsabilità sulle società. Così si è arrivato a stadi con i posti tutti a sedere e rigorosamente numerati, e quindi molto più facili da controllare. In aggiunta, sono state introdotte telecamere un po' ovunque (lo spettatore medio allo stadio del Chelsea è ripreso da ben 17 telecamere diverse), i cui filmati vengono poi girati alle autorità. In aggiunta gli inservienti (i famosi steward) hanno il diritto di espellere qualsiasi spettatore dallo stadio in qualsiasi momento, senza dovere fornire motivazioni. Questo permette ai club di prevenire le intemperanze, invece che reagire a fatto avvenuto. Naturalmente, tutto ciò comporta un costo. Già, perchè, a differenza dell'Italia, i club inglesi devono pagare non solo il proprio servizio di steward, ma anche i costi delle forze di polizia, le quali, dopo ogni partita, mandano "il conto" ai club. Senza contare poi il costo una tantum della ristrutturazione degli stadi. In Inghilterra il Parlamento ha stanziato contributi speciali, ma le società individuali hanno dovuto coprire, in media, l'ottanta per cento dei costi. E qui entra in gioco la volontà politica. I club hanno protestato, ma a loro non è stata data scelta. Senza gli standard minimi non si poteva giocare in Premier League (e quindi attingere alle ricchezze del contratto-Sky). Il calcio inglese - che, diciamolo, a differenza di quello italiano ha meno intrallazzi con vari schieramenti e quindi meno appoggi - ha dovuto accettare la situazione. Qualcuno parla di cultura diversa tra i giovani inglesi e i loro coetanei italiani, come se i nostri fossero per natura più violenti e facinorosi. In realtà, statistiche alla mano, è vero il contrario, la differenza è che le intemperanze calcistiche sono state largamente debellate dagli stadi inglesi, senza però essere del tutto sradicate. Per questo, quando i club di Premier League e la nazionale inglese, vanno all'estero si ritorna a parlare di hooligan. Per questo motivo, nel 2000, grazie ad una nuova legge, il «Football Disorder Bill», la polizia ha avuto poteri straordinari, tra cui la facoltà di ritirare il passaporto non solo ai pregiudicati, ma anche solamente a chi è sospettato di avere commesso reati legati al calcio. Una legislazione che il Regno Unito - che non ha firmato il patto di Schengen - può permettersi, ma l'Italia no. Il Football Disorder Act ha anche criminalizzato non solo la violenza fisica, ma anche reati verbali, come i cori razzisti, punibili con diffida e, in alcuni casi, anche con pene detentive. Importante sottolinsare che questa "mano dura" è stata largamente incentivata da due altri fattori. Il primo è l'assenza di tifo organizzato come gli Ultras in Italia. La seconda, dal fatto che le società sono diventate vere e proprie aziende, le quali hanno ben presto realizzato che le famiglie e i tifosi di una certa età sono i "clienti" più appetibili.

LA RICETTA

FONTE: MEDIA CENTIMETRI

Le misure anti-hooligan adottate dalla Gran Bretagna per arginare il fenomeno della violenza nel calcio

TELECAMERE
Gli stadi sono dotati di impianti a circuito chiuso
- L'occhio elettronico riprende continuamente il pubblico ed è in grado di scattare foto dei tifosi
- Le immagini possono poi essere stampate e distribuite agli agenti in servizio

COMPARTIMENTI
La maggior parte degli impianti non ha barriere di contenimento: i tifosi sono sistemati in "compartimenti stagni", di qualche centinaio di posti, che permettono di isolare rapidamente i teppisti

BIGLIETTI
- Sono venduti soli posti a sedere e numerati
- Molti tagliandi sono venduti tramite carta di credito consentendo l'identificazione dell'acquirente
- L'afflusso e la sistemazione del pubblico sono controllati da steward

SPESE PER LA SICUREZZA
- I club sostengono quelle per il servizio d'ordine all'interno dello stadio
- Lo Stato si accolla quelle per gli agenti all'esterno

FOOTBALL DISORDER BILL
Serie di poteri straordinari che permettono alla polizia di:
- ritirare il passaporto non solo a colpevoli di reati connessi al calcio ma anche a sospetti
- arrestare anche sulla base di violenze verbali (es. cori razzisti contro un giocatore della squadra avversaria)

Dialoghi

In un drammatico video l'ostaggio americano rapito ha chiesto al suo governo di aprire un dialogo con la resistenza irachena per salvargli la vita. Pare che quando l'ha visto, il presidente Bush abbia chiesto ai suoi collaboratori se l'ostaggio stava scherzando.

jana@lastampa.it

Jana

TIM MOBILE OFFICE

LA COMPLETEZZA DI UN PC
E LA LEGGEREZZA
DI UN TELEFONINO,
FINALMENTE INSIEME.

PalmOne Treo 650
TIM TURBO EDGE

Un ufficio che ti segue ovunque.

PalmOne Treo 650 ti offre le funzionalità di un PC, con più di **20.000 applicazioni**, e la velocità della rete TIM TURBO EDGE (fino a 200 Kbit/sec. ovunque). Ed è il solo compatibile sia con Mac che con Windows.

3 mesi di e-mail gratis.

Se acquisti il nuovo PalmOne Treo 650, TIM ti offre 3 mesi di e-mail gratis e successivamente tutte le e-mail che vuoi a meno di 1 euro al giorno*.

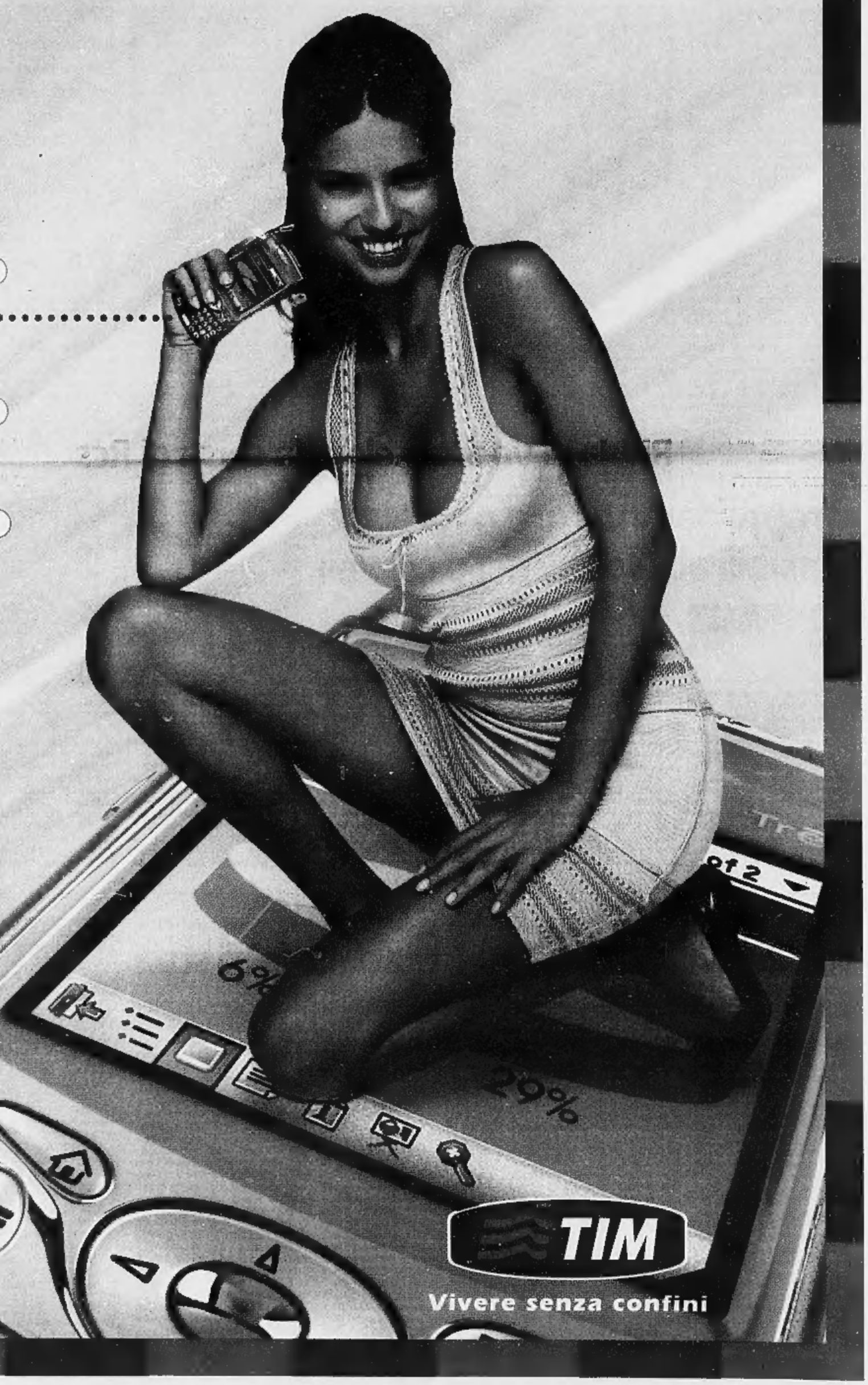
Semplice da configurare.

Per configurare il tuo PalmOne Treo 650 basta chiamare il **Servizio Informazioni Aziende all'800-846900**. Tutti i giorni, 24 ore su 24.

Per info sui costi chiama il Servizio Informazioni Aziende 800-846900, vai su www.business.tim.it, oppure in un Negozio il Telefonino.

* Canone mensile di 14,67 € i.e. comprensivo di 100 Mb di traffico

Copertura TIM GSM/EDGE dicembre 2004: 94,8% terr., 99,8% pop

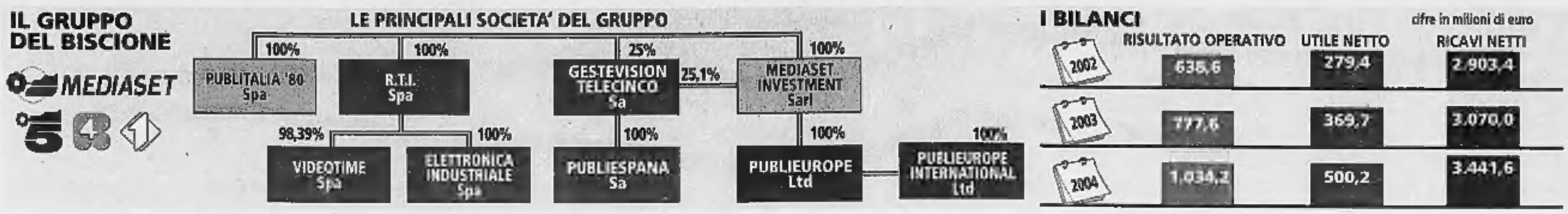


Members of freemove Alliance

Telefónica Movistar
TIM
T-Mobile

TIM
Vivere senza confini

POLITICA E TELEVISIONE



OPERAZIONE LAMPO. I FIGLI DEL PREMIER CONFERMATI AI VERTICI. JP MORGAN: UNA DECISIONE PRESA ANCHE PER IL RISULTATO DEL VOTO

La famiglia Berlusconi vende il 17% di Mediaset

Incassati oltre due miliardi. Fininvest scende al 34% ma mantiene il controllo

La vendita effettuata ai valori massimi dell'anno Ieri però in Borsa il titolo ha perso più del 3 per cento Attesa per capire i nuovi investimenti

Francesco Manacorda

MILANO

Sul mercato il 16,88% di Mediaset, in cassa oltre 2,1 miliardi di euro. Con un blitz la Fininvest, la finanziaria posseduta al 100% dalla famiglia del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, vende una fetta consistente di Mediaset, scende sotto il 51% della holding televisiva ma resta comunque con un 34,4% in mano che le consente di mantenerne saldamente il controllo.

Lo spiega la stessa Fininvest in una nota, affermando che con il 34,3% residuo «potrà continuare ad assicurare a Mediaset la stabilità sia di un azionariato di riferimento sia delle competenze manageriali». La finanziaria della famiglia Berlusconi resta insomma l'azionista di controllo di Mediaset, pur passando dalla maggioranza assoluta del capitale a quella relativa; una mossa che lascia facilmente capire come l'ipotesi di cessione totale di Mediaset da parte di Fininvest non sia assolutamente in programma. Allo stesso tempo al vertice del gruppo rimarranno il presidente Fedele Confalonieri, il vicepresidente Pier Silvio Berlusconi e l'amministratore delegato Giuliano Adreani.

L'operazione di vendita delle azioni è quella che in termini tecnici si chiama un «accelerated book building». In pratica la banca d'affari Jp Morgan si è assunta il compito di collocare presso grandi investitori istituzionali ed esteri 197 milioni di titoli Mediaset, frazionandoli in tante quote. Per sei mesi Fininvest non potrà vendere altre azioni Mediaset. Gli esiti dell'operazione, che per sua natura ha tempi stretti, potrebbero essere comunicati già oggi. La vendita arriva quando le quotazioni Mediaset sono ai massimi dell'anno, attorno agli 11 euro per azione. Ieri però, proprio sull'annuncio della cessione effettuata tra 10,7 e 10,9 euro per azione, il Biscione ha perso il 3,75% arrivando a 10,576 euro con scambi per oltre 45 milioni di titoli, otto volte la media dell'ultimo mese. Ma l'operazione scatta anche dopo dieci giorni dalla sconfitta di Forza Italia alle urne. Che dietro la decisione di scendere in Mediaset e di farlo proprio adesso ci sia anche il risultato politico lo conferma Francesco Cardinali, uno dei banchieri di Jp Morgan che ha seguito l'operazione: «La scelta della tempistica del collocamento - dice - segue fondamentalmente anche il contesto politico con l'esito delle recenti elezioni regionali».

Il grande interrogativo che circola adesso sul mercato è la destinazione di quei 2 miliardi e rotti che arriveranno in casa Fininvest. Il comunicato della finanziaria della famiglia Berlusconi si tiene sulle generali: «Con le risorse rese disponibili dall'operazione, Fininvest sarà in condizione di azzerare le proprie passività finanziarie e di poter contare su una rilevante liquidità da destinarsi a possibili nuovi investimenti». L'indebitamento della Fininvest ammonta infatti a circa 900 milioni di euro e dunque anche nell'ipotesi che fosse completamente azzerato lascerebbe disponibile almeno 1,2 miliardi per nuove operazioni. Ma quali, appunto? Il tam-tam del mondo politico e finanziario ha rilanciato ieri l'ipotesi, già circolata in passato, di una quota di Telecom Italia, la holding della telefonia fissa e mobile, controllata dalla Olimpia, una finanziaria che ha tra i suoi soci anche la Hopa di Chicco Gnutti, partecipata a sua volta al 5,33% proprio da Fininvest e Mediaset. Ma il titolo Telecom ieri era tutt'altro che in tensione, è sceso anzi dello 0,51%. In casa Fininvest si assicura che in questo periodo non è allo studio alcuna operazione, ma è certo che per una holding presente nelle Tv e nell'editoria classica uno sviluppo nelle Tlc e nel settore Internet è sempre stato considerato, almeno a livello teorico, con grande interesse. Altre possibilità di espansione esistono nel settore televisivo; Pier Silvio Berlusconi ha di recente parlato delle opportunità che ci sono nell'Est europeo. Quale che siano le prospettive di sviluppo, i due figli maggiori di Berlusconi sono destinati a mantenere i loro ruoli e hanno approvato la decisione di scendere in Mediaset. Ieri la primogenita Marina, che è vicepresidente di Fininvest, ha commentato che la decisione «conferma la nostra profonda attenzione al mercato, così come al futuro delle attività che rappresentano al nostra storia». Il Pier Silvio parla di un «azionariato più diffuso che garantirà» a Mediaset «un ulteriore stimolo all'eccellenza e allo sviluppo».

IL TITOLO SALE DEL 3,77 PER CENTO. RIFLETTORI SU RICUCCI. MIELI DAL PREMIER

Ridda di voci, accelera la corsa di Rcs

MILANO

Una visita del direttore del Corriere della Sera Paolo Mieli a Palazzo Grazioli, proprio nel giorno in cui la Fininvest annuncia che ha il 16,68% in meno di Mediaset e 2,1 miliardi in più da spendere, e le azioni di RcsMediagroup trovano subito nuovo carburante per correre ancora più forte in un rally che dura ormai da dieci giorni. Ieri, proprio sull'onda di possibili nuovi sommovimenti in campo editoriale, RcsMediagroup ha guadagnato un altro 3,77% con il 2,7% del capitale che è passato di mano, chiudendo la seduta a 5,34 euro. A spingere il titolo della casa editrice del Corriere non è sostanzialmente l'ipotesi, giudicata fantafinanziaria dalla maggioranza degli operatori, di un impegno diretto di Fininvest nel capitale di RcsMediagroup; ipotesi che pure è stata evocata dal parlamentare diessino Beppe Giulietti. Ma certo il quadro dell'azionariato Rcs si va facendo di giorno in giorno di più difficile comprensione e le tensioni finanziarie e politiche, evidenti anche sulle quotazioni di Borsa, aumentano. A fronte di un patto di sindacato ricomposto quest'estate, formato dalla bellezza di quindici membri, e titolare comunque del 57% del capitale, con alcune opzioni di singoli aderenti che consentono di salire fino al 63% rendendo dunque la società virtualmente inattaccabile, non si ferma infatti la scalata di soggetti esterni al patto. A muoversi più di ogni altro è l'immobiliarista Stefano Ricucci che la settimana scorsa ha già superato la soglia del 5%, ma fa sapere che è già vicino al 7,5% e che potrebbe crescere ancora. Ricucci è socio forte anche del «contropatto» della Bnl guidato da Francesco Gaetano Caltagirone. Ma sebbene lo stesso Caltagirone sia socio di Rcs con un 2% fuori dal patto, il costruttore ha fatto sapere di non essere in alcuna cordata su Rcs. Perché allora Ricucci ed evidentemente qualcun altro acquistano a tutto spiano azioni Rcs che ormai sono arrivate ben sopra i 5 euro? L'ipotesi più accreditata è che anche in questo caso si stia preparando un «contropatto» di sindacato che punterebbe ad ottenere qualche posizione in consiglio sfruttano l'assemblea del prossimo 4 maggio. Più difficile dare corpo all'ipotesi - sostenuta peraltro dalla corsa delle quotazioni del lancio di un'Opa che avrebbe comunque, come primo effetto, lo scioglimento di tuti quanti gli accordi parasociali. **(f.man.)**

LEGA E FORZA ITALIA NON COMMENTANO

Per il centrosinistra il conflitto d'interessi resta immutato

Flavia Amabile

ROMA

L'Unione sembra realmente un blocco compatto nel considerare una mera operazione di facciata e legata a interessi finanziari la notizia della cessione del 17% delle quote Mediaset da parte di Silvio Berlusconi, mentre il centrodestra si divide sull'interpretazione: l'Udc tende a privilegiare la tesi di un'operazione finanziaria, gli altri si spingono fino a considerarla determinante nell'eliminare il conflitto di interessi. Silenzio pensate, invece, sul fronte di Lega e Forza Italia.

Secca la reazione di Romano Prodi, leader dell'Unione: «Berlusconi resta il proprietario quindi non ha nulla a che vedere con il conflitto di interessi perché mantiene il controllo». Dunque, chiedono i giornalisti, è solo una operazione finanziaria? «Sì - risponde il Professore - e come tale va giudicata». Anche sulla destinazione? «Sulla destinazione non so proprio nulla, dovete dirmelo voi».

Identica l'analisi di Piero Fassino, segretario dei Ds. La definisce: «Più un'operazione di realizzo finanziario che una vera cessione» che, «in ogni caso, non risolve il conflitto di interessi». «È un' operazione - prosegue Fassino - che consente di fare liquidità al gruppo Mediaset. Ma è un'operazione squisitamente aziendale che non cambia e non risolve il problema». Ancora più chiaro Vincenzo Visco, ds, ex ministro del Tesoro, Vincenzo Visco: «Più prosaicamente Berlusconi continua a perseguire i suoi interessi economici». Enrico Boselli, leader dello Sdi: «Si tratta esclusivamente di un'operazione finanziaria di cui poco o nulla sappiamo e che comunque metterà a disposizione del presidente del Consiglio enormi risorse». Detto - di nuovo - con maggiore chiarezza: «Una presa in giro, solo fumo», come afferma il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio. Oppure: «La solita furbata di Berlusconi», secondo Antonio Di Pietro che Berlusconi lo ha inseguito e studiato processualmente ai tempi del pool di Mani Pulite. O, ancora: «Berlusconi sarà semplicemente più ricco e gli italiani saranno più poveri», ad ascoltare il segretario del Pdci Oliviero Dilliberto.

Romano Prodi

Piero Fassino

Maurizio Gasparri

Il centrodestra - in modi diversi - si stringe attorno al suo leader. La vendita del 16,68% di Mediaset rappresenta «un fatto positivo», afferma il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri che, incontrando i giornalisti al ministero, aggiunge che «(la riduzione, ndr) riduce la partecipazione azionaria della proprietà e quindi aumenta la possibilità sul mercato di acquisirne quote e teoricamente rende contendibile il gruppo».

Quanto all'atteggiamento dell'opposizione Gasparri, attacca dipingendola come «spiazzata da questa notizia», e «posizioni prevenute e di pregiudizio».

Per Ignazio La Russa, vicepresidente di An: «È un segnale. Al di là delle ragioni che hanno portato Berlusconi a questa decisione, che possono essere anche industriali, il significato politico è molto chiaro: la minore presenza di Berlusconi in un settore in cui è stato accusato di averne troppa». Nessun dubbio da parte di Gianni De Michelis, segretario del Nuovo Psi: «Ovviamente una riduzione della presenza azionaria del premier in Mediaset riduce la questione del conflitto d'interessi».

Non si parla di conflitto di interessi nel commento dell'Udc affidato a Rodolfo De Laurentiis, responsabile del partito per le comunicazioni e - vista la situazione politica - la distinzione è significativa: «Un'operazione squisitamente finanziaria», senza «implicazioni politiche. Evidentemente il mangement ritiene di poter scendere sotto la soglia del 50%. Non lego a questa operazione particolari significati politici anche non l'hanno avuti tutte le iniziative imprenditoriali di Mediaset di questi anni».

SOSPETTI E TEOREMI DIETRO UNA MOSSA NASCOSTA ANCHE AI FEDELISSIMI DEL CAVALIERE

Le ragioni del blitz: se vince l'Ulivo l'azienda si svaluta

Gli avversari sognano l'inizio della fuga del premier. Violante: fondi per le elezioni

retroscena

Ugo Magri

ROMA

NEL giro politico romano non ne sapeva niente nessuno. Caduti dalle nuvole i più stretti collaboratori, compresi quelli cui di solito il Capo non lesina i segreti. Pare si fosse dimenticato di avvertire perfino Gianni Letta, considerato una «tomba». Tantomeno Silvio Berlusconi ne aveva messo al corrente Maurizio Gasparri, il ministro delle Comunicazioni.

Affare di famiglia doveva essere e tale è rimasto, anche per evitare il bis spiacevole di un anno fa, quando la stessa operazione di vendita era stata pianificata nei minimi dettagli, collocata sulla rampa di lancio e bloccata pochi attimi prima che scadesse il *count down*: troppi allora ne erano stati informati, e da certi strani movimenti di Borsa s'era capito che qualcuno ne avrebbe profittato.

Stavolta la fetta di Mediaset è stata ceduta senza che il Palazzo potesse interferire. E grande sforzo di Fedele Confalonieri, ieri mattina, è stato far sapere ai leader dell'opposizione (tra un anno probabile maggioranza) che nella vendita di quel 16,68 per cento non c'era nulla di minaccioso, si era trattato di un puro espediente finanziario per fare liquidità.

Sopra il premier Berlusconi; sotto Luciano Violante

Romano Prodi e Piero Fassino hanno preso per buona la spiegazione, perlomeno hanno finto di crederci. Ma come mai Berlusconi abbia deciso di vendere, è un quesito che ieri ha impegnato la riflessione di molti.

Gasparri, per esempio, vi ha scorto un passo per superare il conflitto d'interessi essendo Mediaset diventata «contendibile». Cioè qualcuno con tanti soldi potrebbe sfilarla un domani al Cavaliere. Solo in teoria, comunque, poiché in pratica la holding è blindata e uno «scippo» sarebbe fanta-finanza. Nell'entourage berlusconiano si esclude che fosse questo l'obiettivo del premier, e si rinvia la risposta al complesso puzzle degli equilibri familiari, dove i tre figli del secondo matrimonio (quello con Veronica Lario) dovevano essere in qualche modo tutelati rispetto a Piersilvio e Marina, già piazzati sul ponte di comando.

Già, ma perché proprio adesso? Cioè neppure dieci giorni dopo la sconfitta delle elezioni regionali? Torna in mente la battuta che il Cavaliere ripeteva negli ultimi tempi, tra il serio e il faceto, a certi direttori di testata Mediaset: «Cominciate a cercarvi un altro posto. Se questa sinistra va al potere, io vendo tutto...». Bene: ha cominciato subito, senza aspettare le elezioni politiche che si terranno nella primavera 2006.

Ragiona ad alta voce un consulente del premier: «Se vince Prodi, per prima cosa quelli cambiano la legge Gasparri sulle Telecomunicazioni. Poi piazzano un tetto alla raccolta pubblicitaria di cui vivono le tre reti Mediaset. Infine magari mettono altri gruppi editoriali nella condizione di diventare reali competitors». Miseria, terrore e morte. Una prospettiva niente affatto allegra per l'azienda di famiglia. Alla quale, rispetto ad oggi, politicamente può andare solo peggio. E quando il trend negativo viene percepito dagli investitori, finisce per trasformarsi in una svalutazione del bene. Berlusconi ha giocato d'anticipo, per non correre rischi. Con una scelta di tempo che tuttavia fa sudare freddo i pretoriani del Cavaliere, poiché lascia intendere che nemmeno lui crede troppo nelle possibilità di rimonta.

E' la teoria della «grande fuga», del Berlusconi che per la gioia dei suoi avversari liquida tutto e fugge all'estero, magari alle Isole Cayman.

Fa a pugni però con l'altra tesi, circolata in queste ore, secondo cui invece il premier ha venduto una quota delle sue tivù perché si prepara a rilanciare in grande stile. L'ha buttata lì Luciano Violante, ipotizzando che Berlusconi voglia spendere i 2 miliardi di euro nella prossima campagna elettorale. Ma pure tra i consiglieri del Capo qualcuno azzarda la stessa intuizione: una cifra del genere, reinvestita in Italia per un mega-shopping alla vigilia del voto, potrebbe diventare un'arma in più del Cavaliere. Meno ricattabile da chi lo minaccia di colpirne le aziende, e pronto a gettarsi in qualche scalata editoriale o politica. Una vecchia volpe democristiana rideva ieri di gusto: «Due miliardi di euro per comprare noi? Diciamo la verità, basterebbe assai meno...».

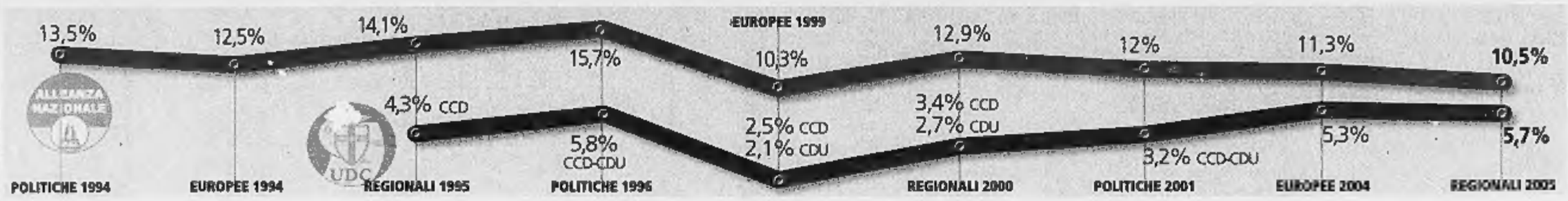
tagli

di Altiero Scicchitano

Ci sono solo due categorie d'individui: i cattivi e i molto cattivi; ma siamo giunti a un accordo e chiamiamo buoni i cattivi e cattivi i molto cattivi.

Fritz Lang

COSÌ I PARTITI DI CENTRO E DESTRA ALLA PROVA DELLE URNE



GIORNATA CONVULSA DI CONSULTAZIONI IN VISTA DEL VERTICE DI OGGI DELLA CASA DELLE LIBERTA'. IL NUOVO PSI MINACCIA DI USCIRE

L'Udc dice no al premier: serve un «Berlusconi bis»

An e Lega sono invece soddisfatte dopo l'incontro con il presidente del Consiglio

ROMA

L'Udc dice di no a Silvio Berlusconi. Al termine di una giornata di vere e proprie consultazioni con tutti i partiti della maggioranza fatta parte del premier, gli ex dc guidati da Casini e Follini hanno spiegato che un ridotto rimpasto di governo, un aggiustamento programmatico e un passaggio in Parlamento con o senza voto di fiducia non basta. Che non è sufficiente ad attestare quella «discontinuità» nella politica dell'esecutivo che tanto loro quanto Alleanza nazionale reclamano. Servono la crisi e un «Berlusconi-bis». O, per dirla con le parole di Rocco Buttiglione, «la soluzione sarebbe avviare una crisi pilotata. Non è un ultimatum, ma crediamo sia il modo migliore per far uscire la coalizione dall'impasse e renderla più forte». E non è un caso che, al termine di una riunione dei vertici dell'Udc nello studio di Casini a Montecitorio, il ruolo di portavoce sia stato affidato proprio al ministro per le Politiche comunitarie, uno dei «berlusconiani» del partito. Come a dire che gli ex dc sono compatti sulla linea prescelta.

Che sia davvero così e che l'Udc sia disposta a sostenere le sue posizioni fino in fondo, fino a ritirare la propria delegazione *dal governo, è tutto da vedere. A* testimoniare la delicatezza della situazione c'è la scherzosa citazione evangelica consegnata dal presidente della Camera ai cronisti dopo la riunione serale con i suoi colleghi di partito: «Sono venuti a chiedermi consiglio. Ma può un cieco guidare un altro cieco o finiranno entrambi nel burrone?». Dove i due ciechi sarebbero lui e il suo amico Follini alle prese con il muro eretto da Silvio Berlusconi all'ipotesi di una crisi di governo.

Il presidente del Consiglio lo ha ripetuto a tutti i suoi interlocutori. Prima al triumvirato di Alleanza nazionale, ricevuto a Palazzo Grazioli in mattinata. A La Russa, Alemanno e Matteoli (ai quali si era aggiunto per l'occasione il ministro Gasparri) il premier ha confermato l'idea di creare due nuovi ministeri, uno per il Mezzogiorno e uno per le Aree urbane da affidare a Francesco Storace. E ampie concessioni sul programma di fine legislatura, compreso l'accantonamento del suo cavallo di battaglia economico, il taglio delle aliquote Irpef, in favore di nuovi sgravi alle imprese e alle famiglie. Al di là delle perplessità sul nome di Storace, «il suo ingresso al governo stravolgerebbe gli equilibri interni del partito», i vertici di An sono usciti dalla riunione soddisfatti e diffondendo ottimismo. Anche Calderoli, incontrato dal premier in rappresentanza della Lega, è rimasto contento. Certo, il ministero per il Mezzogiorno non è un'idea che fa felice il Carroccio, ma il dissenso su questo punto espresso tanto da Calderoli quanto dal capogruppo alla Camera Cè è assolutamente superabile e, forse, addirittura funzionale al gioco del premier. Per il momento, la posizione più dura è quella del Nuovo Psi: «Nel caso si verificasse un semplice mini-rimpasto di governo, nei prossimi giorni, i socialisti si disimpegnerebbero dall'esecutivo».

> Spiega Buttiglione: «La soluzione sarebbe una crisi pilotata. Non è un ultimatum, ma crediamo sia il modo migliore per uscire dall'impasse»

> I vertici di Alleanza nazionale appaiono ottimisti, ma perplessi su Storace ministro «Si stravolgerebbero gli equilibri interni»

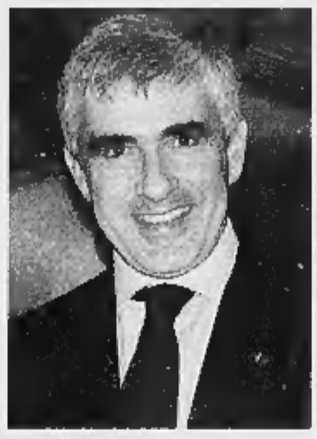
L'incontro vero però è arrivato quando il portone di palazzo Grazioli è stato varcato da Marco Follini. Il quale per un'ora e mezza ha sostenuto senza deflettere la necessità di dare vita a un Berlusconi-bis. Anche il presidente del Consiglio è però rimasto sulle sue posizioni. E a questo punto la vera speranza di Casini e Follini è che, di fronte alla loro intransigenza, Gianfranco Fini ritorni sui suoi passi e si associ nella richiesta di un nuovo governo. Per non dare l'idea, a quell'ala del suo partito che spinge sulla crisi, di essere troppo accomodante. Se però questo non accadrà, Follini si troverà di fronte alla difficile scelta di ritirare i suoi dall'esecutivo o fare una precipitosa retromarcia. Oggi la prima verifica: si riunisce il vertice dei leader della Casa delle libertà, nel quale Berlusconi presenterà il documento programmatico sulla base del quale vuole governare in questo ultimo anno di legislatura. E, viste le premesse, la previsione di Gianni Alemanno è assai credibile: «I nodi non si scioglieranno, bisognerà attendere la prossima settimana». [a. l. m.]

INCHIESTA MEDIASET, I PM MILANESI INSISTONO PER PROSEGUIRE LE INDAGINI

«L'avvocato Mills potrebbe ricattare il Cavaliere»

■ L'avvocato inglese David Mills, ideatore di società off shore per diverse multinazionali, tra le quali la Fininvest, avrebbe potuto in passato, e probabilmente potrebbe anche ora «ricattare» Silvio Berlusconi in base a documentazione in suo possesso. È quanto hanno sostenuto in una rogatoria nel Regno Unito i pm milanesi Alfredo Robledo e Fabio De Pasquale, che proprio nei giorni scorsi hanno chiesto di poter proseguire le indagini su uno stralcio dell'inchiesta Mediaset, quella aperta nei confronti del premier e dell'avvocato Mills con l'accusa di corruzione in atti giudiziari. «Vi sono ragionevoli motivi per ritenere che tali documenti - affermavano i magistrati - siano ancora in possesso di Mills e si tratta di documenti che possono essere usati per ricattare le altre persone sotto indagine, in particolare Berlusconi».

Poco più di un anno e mezzo fa, i magistrati milanesi si rivolsero ai colleghi londinesi nell'ambito di una richiesta di assistenza internazionale per poter sequestrare alcuni documenti che, a loro giudizio, erano in possesso dell'avvocato David Mills, spiegando che «sarebbe assolutamente illogico per lui perdere la disponibilità di queste carte». Non solo. «È ragionevole ritenere - aggiungevano i due pm - che egli abbia ancora almeno la disponibilità della documentazione relativa agli accordi di trust. Tali accordi hanno formato la base dell'intera struttura di società off shore e conti bancari. Inoltre questi sono senza alcun dubbio i documenti più sensibili di tutta la vicenda e fino ad oggi Mills non è venuto a conoscenza di uno specifico interesse delle autorità per i documenti di trust».


Pier Ferdinando Casini

PERSONE

Arrivato il giovedì fatale

Lietta Tornabuoni

OGGI sarebbe il Giovedì Fatale, il giorno in cui le forze componenti il governo si riuniscono per ascoltare quanto Berlusconi propone per andare oltre la sconfitta elettorale del centrodestra e per rispondere sì o no, ci sto o non ci sto, va bene o non va. Naturale quindi aver seguito alla tv i talk show politici di questi giorni («Ballarò», «Otto e mezzo», «L'infedele», «Porta a porta», «Primo Piano», «Punto e a capo») per cercare di capire dove si potrebbe andare a parare.

Di solito non è facile seguirli: sono di una monotonia straziante. Da anni compiono sempre gli stessi errori tecnici: l'accavallarsi delle voci che rende incomprensibili i discorsi; l'aggressività del conduttore nei confronti di alcuni ospiti; le risse rumorose e insensate nate da suscettibilità personali («Sei tu che parli di me, io di te non parlo») l'invito indirizzato a faziosi patentati, la convocazione di soubrette e battutisti che dovrebbero allietare l'ambiente e invece siedono imbarazzati e quasi muti, fuori posto. Da principio questi dibattiti sembravano divertenti per via delle liti, delle grida, degli insulti fra politici che, pur tra invocazioni tipo «parlate uno alla volta», «abbassiamo i toni», «facciamo una discussione serena e civile», strepitavano a gran voce. Poi, stufi di risse, i telespettatori hanno cominciato a provare per i talk show un rassicurante sentimento di familiarità, di continuità: i dibattenti erano sempre gli stessi; il luogo, l'ora, il conduttore con i suoi tic (da lui considerati il suo stile) erano sempre gli stessi; ci si preoccupava se qualcuno degli abbonati risultava assente («Tremonti non lo vedo, come mai? Manca pure Crepet, starà poco bene? Avranno litigato?»); si osservavano i vestiti, le ultime parole in voga usate da tutti unanimemente («discontinuità»), il taglio dei capelli. Se qualche politico si tagliava o faceva crescere la barba, era una festa.

Poi basta, o quasi. I comuni spettatori, nonostante la scemenza e bruttezza di molti altri programmi si sono stufati pure dei talk show ripetitivi, che, a poco a poco, anzichè costituire un vantaggio per la maggioranza, si sono trasformati in un handicap. Soprattutto in questi giorni, in cui le discussioni si sono concentrate sul disastro dell'economia italiana, sulle conseguenze della sconfitta elettorale del centrodestra, sull'angosciosa domanda «Che fare?». Salvo l'opposizione (a pure quella...) nessuno ha risposto a questo interrogativo. Invece: «Sentiremo quali saranno le idee di Berlusconi, vedremo, decideremo». Un'impressione funesta: culto della personalità a parte, ascoltando si pensava che, salvo magari qualche risarcimento ministeriale ai perdenti, faranno nulla promettendo tutto.

LE MANOVRE TRA I MODERATI DEL CENTRODESTRA

Casini tenta l'ultima mediazione tra centristi e Cavaliere

Il partito diviso tra l'ala dura Follini-Baccini e le pressioni dei «trattativisti»

retroscena

Amedeo La Mattina

ROMA

L'APPUNTAMENTO è per questa mattina a via Due Macelli. Marco Follini ha convocato nella sede del partito tutti i sottosegretari dell'Udc al gran completo. Prima di recarsi al vertice di maggioranza, il leader dell'Udc vuole sapere chi lo seguirà e chi invece farà un passo indietro. Sì, perchè secondo il vicepremier ormai non c'è altra strada che l'uscita dall'esecutivo. Ed è quello che proporrà alla direzione nazionale convocata per domani. A meno che oggi, nella riunione dei leader della Casa delle libertà, non dovesse verificarsi il miracolo: cioè che il presidente del Consiglio vada al Quirinale per un passaggio formale di una crisi, con la conseguente nascita di un governo nuovo che si presenta alle Camere per ottenere la fiducia e ricontrattare il programma. E in questa ricontrattazione dovrebbe rientrare anche una manovra correttiva per riportare in ordine i conti pubblici.

E' questa la «discontinuità» che Follini ha chiesto a Berlusconi in un incontro a Palazzo Grazioli. Un incontro che il premier non aveva previsto, nonostante la girandola di colloqui avuti con tutti gli altri alleati: «Io con quello non voglio parlarci: fa di tutto per sabotare il rilancio dell'azione di governo». Poi Gianni Letta ha consigliato al presidente del Consiglio di cambiare idea e così è accaduto. Ma è proprio a Palazzo Grazioli che il leader dei centristi ha preso atto che questo miracolo non ci sarà affatto. Perchè il premier ha replicato che non gli passa per l'anticamera del cervello di dimettersi e che all'ipotesi di una manovra correttiva è nettamente contrario. Anzi, a questo proposito, Berlusconi ha minimizzato, affermando che «c'è un'eccessivo allarmismo sui conti pubblici, è stato fatto un can can spropositato».

Follini ha tenuto il punto, ricordando che dalla sconfitta alle Regionali è venuto un messaggio esplicito: un voto di sfiducia a questo governo. Sarebbe stato meglio andare alle elezioni anticipate, ma visto che gli alleati sono contrari allora l'alternativa deve essere una «vera ripartenza». Berlusconi è invece dell'avviso che l'esito elettorale non pregiudica nè la leagislatura nè la possibilità di vincere nel 2006. Ha mostrato dei sondaggi e ha spiegato al suo scettico interlocutore che è tutta colpa dell'astensionismo.

Ognuno è rimasto sulle sue posizioni ma Follini non ha minacciato l'uscita dal governo. E non lo farà nemmeno al vertice di oggi dove andrà con la proposta di compromesso - ovvero la «crisi pilotata» - raggiunta ieri nello studio di Pierferdinando Casini. Qui si sono scontrate due posizioni: quella dura di Follini, Baccini e Volontè che avrebbero voluto porre già al vertice un ultimatum - o Berlusconi bis o ritiro della delegazione ministeriale - e quella trattativista di Giovanardi, Buttiglione e D'onofrio. Il presidente della Camera ha sostenuto le tesi di Follini ma ha poi suggerito una soluzione di compromesso, la «crisi pilotata», appunto, che serve a rassicurare Berlusconi su un passaggio rapidissimo tra dimissioni al Quirnale, reincarico e fiducia in Parlamento. Se questa proposta verrà bocciata, allora sarà la direzione dell'Udc a prendere una decisione definitiva. Che per Follini è l'uscita dal governo e l'appoggio esterno. Giovanardi ha già fatto sapere che non sarà della partita, D'Onofrio pure, Buttiglione medita. A quel punto, dicono a via dei Due Macelli, Giovanardi e D'Onofrio se li prenderà in carico Berlusconi.

Ma cosa farà An? Dice un dirigente dell'Udc: «Fini non ha avuto il coraggio di andare fino in fondo, ma alla fine dovrà seguire Marco». Il problema è che Fini al ritorno dagli Stati Uniti si ritrova con un partito spaccato. Emblematiche le dichiarazioni dei tre vicepresidenti al termine dell'incontro mattutino con il premier. Per La Russa la soluzione è più vicina, per Matteoli Berlusconi è disponibile ad accogliere i suggerimenti degli alleati, per Alemanno invece si è trattato di un incontro interlocutorio. Le componenti di An sono tornate a fibrillare e il casus belli è stato l'incontro di Storace con Berlusconi per un incarico ministeriale, scavalcando anche Fini. Di questo incontro si sono lamentati con lo stesso premier La Russa, Gasparri, Matteoli e lo stesso Alemanno. Tra l'altro, con due ministri di Destra sociale, gli equilibri nel partito verrebbero alterati. E poi, perchè sì a Storace ministro mentre Urso è sempre rimasto al palo? Berlusconi avrebbe smorzato i toni: «A decidere dovranno essere i partiti...». Ma dentro An l'"eventuale ingresso nel governo di Storace non sarebbe ben visto neanche da alcuni della sua stessa corrente, Destra sociale.

Il segretario dell'Udc Marco Follini

> In caso di rottura Giovanardi e D'Onofrio sono pronti a rimanere con il presidente del Consiglio mentre Buttiglione ci sta ancora pensando

GIÀ ARCHIVIATA LA PAX SICILIANA

La pace tra i «quarantenni» dell'Udc e l'ex segretario siciliano Raffaele Lombardo è durata solo poche ore. Il tempo del passaggio delle consegne al nuovo segretario siciliano, Domenico Sudano, che il gruppo dei quarantenni replica, in una nota, al presidente della provincia di Catania, richiamandolo all'ordine sulle sue dichiarazioni in merito alla svolta autonomista dentro i partiti, affermando: «Con il Comitato regionale che si è svolto lunedì pensavamo chiusa la fase delle polemiche e le sterili enunciazioni di principio. Siamo convinti infatti che la svolta nell'Udc siciliano debba partire innanzitutto dai comportamenti di ciascuno di noi». «Se si continua a predicare bene e razzolare male - precisano - si rischia di non andare da nessuna parte. L'autonomia è una cosa troppo importante per essere affrontata e ridotta alle dispute locali. Lombardo pensi piuttosto, come tutti noi, a porsi il problema del recupero della credibilità di una coalizione di governo partendo innanzitutto dalla provincia di Catania».

Il Consiglio di Amministrazione dell' "Ascom Fidi Langhe e Roero Soc. Coop. a.r.l." convoca l'Assemblea Generale della Cooperativa, in prima Convocazione, Sabato 30 aprile 2005 alle ore 13.00 e, occorrendo, in seconda e definitiva convocazione Martedì 24 maggio 2005 p.v. alle ore 19.00 presso la propria sede sociale in Alba, P.zza san Paolo n. 3, per discutere ed esaminare il seguente ordine del giorno:
• Approvazione del Bilancio Consuntivo chiuso al 31/12/2004;
• Rinnovo cariche sociali;
• Varie ed eventuali.
Si invitano tutti i soci ad intervenire.

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

Avviso
FAIVELEY TRANSPORT PIOSSASCO S.p.A.
Sede in Piossasco via Volvera 51
Capitale sociale Euro 8.320.000
Codice fiscale e P. Iva 02210290017
Avviso di convocazione
I Signori Azionisti della Società sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 25/4/2005 alle ore 9.15, presso la sede sociale in Piossasco, via Volvera 51, ed occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 5/5/2005 stesso luogo ed ora per discutere e deliberare sul seguente
Ordine del giorno
• Deliberazioni in merito all'art. 2364 Codice Civile.
Deposito azioni da effettuarsi a norma di legge e di statuto sociale presso la sede legale.
Piossasco, 12 aprile 2005
p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Antonio Castiglione

L'EUROPA E LA STABILITA' ECONOMICA

LE REGOLE DEL PATTO

IL GOVERNO

IL PATTO	IL DEFICIT	IL DEBITO PUBBLICO	LE SANZIONI
Il Patto di Stabilità, introdotto per tenere sotto controllo le finanze pubbliche, prevede che il rapporto tra deficit e Prodotto interno lordo (Pil) nei Paesi Ue sia al di sotto del 3%	Il deficit del bilancio pubblico è rappresentato dalla differenza tra entrate e uscite dello Stato in un anno. Il rapporto con il Prodotto interno lordo non può superare il 3%	Il debito pubblico dello Stato è rappresentato dalla somma dei deficit di bilancio accumulati di anno in anno. A fine 2003 il debito pubblico dell'Italia era di 1.381 miliardi di euro, 106,2% del Pil	Se il Paese non mette in atto le misure necessarie per riportare il deficit sotto il 3% entro un dato periodo, l'Ecofin può decidere sanzioni pari allo 0,5% del Pil

LA COMMISSIONE UE

LA COMMISSIONE	EARLY WARNING	LA PROCEDURA	L'ECOFIN
È l'organo esecutivo e il motore della Ue: propone le leggi, le politiche e i programmi d'azione ed è responsabile dell'attuazione delle decisioni del Parlamento e del Consiglio	L'early warning è un «avvertimento preliminare» previsto dal Patto di stabilità e di crescita, che viene lanciato ai Paesi che sfondano il tetto del 3% nel rapporto deficit/Pil	Se un Paese supera per tre anni consecutivi il tetto del 3%, si apre la procedura per il deficit eccessivo e scattano le raccomandazioni Ue per riportare i conti in ordine	È una delle configurazioni del Consiglio Ue: è composto dai ministri delle Finanze e dell'Economia dei Paesi europei ed è competente per gli affari economici e finanziari

L'ALLUSIONE AI CONTI DELL'ITALIA DURANTE IL VIAGGIO IN BULGARIA

Ciampi: la Ue si fonda sul rispetto delle regole

Il Capo dello Stato ha affermato che «l'Unione non è un'alleanza tra Stati, ma una realtà comune» che comprende economia, sicurezza e istituzioni. E l'ha ripetuto alla fine del saluto al presidente Parvanov

Paolo Passarini
inviato a SOFIA

«Lo ripeto ancora: l'Unione Europea non è un'alleanza tra Stati, ma una realtà di comuni regole e di valori economici, istituzionali e di sicurezza». Infatti, questa frase Carlo Azeglio Ciampi l'aveva appena pronunciata all'inizio del suo indirizzo di saluto al presidente della Repubblica di Bulgaria Georgi Parvanov. Ma, in chiusura del suo breve discorso, ha sentito il bisogno di ripeterla, segno questo della sua enorme preoccupazione per i conti economici dell'Italia, per il richiamo della Commissione europea (che probabilmente si tradurrà nell'apertura di un procedimento disciplinare) e, infine, per le dure critiche, arrivate proprio ieri, da parte del Fondo Monetario Internazionale. Bisogna rispettare le «regole».

Certo, un appello al rispetto delle regole comuni europee potrebbe avere soltanto un significato generale, o anche costituire un ammonimento preventivo alla Bulgaria, per l'ingresso della quale in Europa proprio ieri l'Unione ha assunto un impegno solenne. Ma, allora, perché ripetere due volte un richiamo di carattere generale? E, inoltre, per quanto la Bulgaria sia povera, il suo deficit è al di sotto del 3% del Pil, il debito al 40% del Pil; l'inflazione è inferiore a quella italiana e il tasso di crescita quasi doppio. Insomma, la Bulgaria è in regola con i famosi parametri di Maastricht. Sono altri a non esserlo.

Fonti ufficiali del Quirinale continuano a smentire che la questione del richiamo all'Italia da parte della Commissione Europea sia stata sollevata da Ciampi nel corso dell'incontro di lunedì con Silvio Berlusconi. Ma questo non cambia granché, anche perché sembra che Ciampi, durante l'ora dell'incontro, non abbia avuto modo di dire molto, di fronte a un Berlusconi straripante e mercuriale. Il premier non avrebbe nascosto la sua rabbia contro «quel comunista spagnolo» della Commissione Europea, anticipando Ciampi con l'assicurazione che, quando verranno esaminate più attentamente le cifre, le cose andranno in chiaro. E poi è già aperta la discussione sulla flessibilizzazione del patto. «Stiamo attenti, però», si sarebbe limitato a dire Ciampi, che considera l'Europa unita come una creatura anche sua.

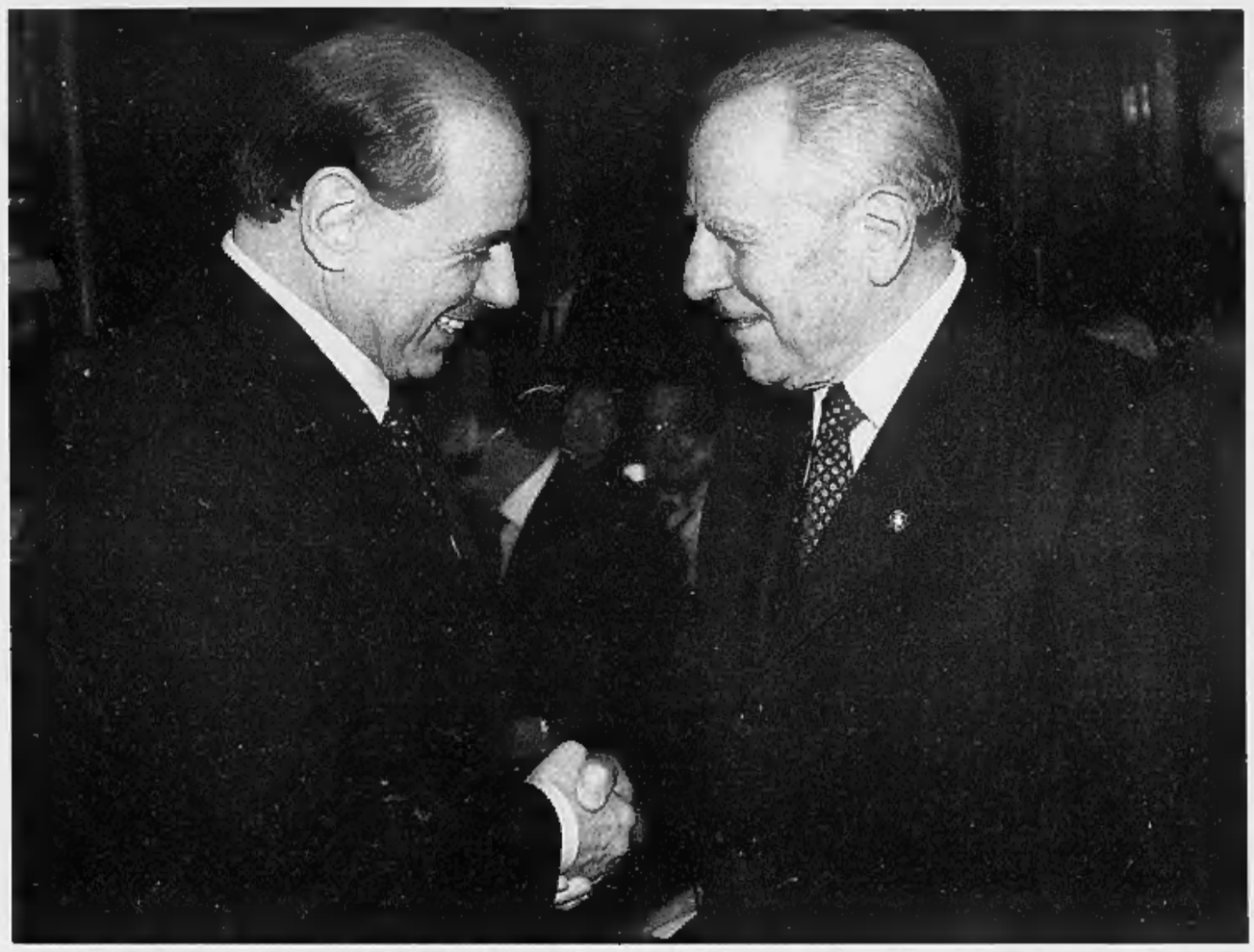
Anche la crisi virtuale apertasi nel governo dopo il voto regionale Ciampi la vede attraverso questo prisma. Una crisi lunga, magari ripetuta dopo qualche settimana, con un governo che non riesce per un anno a decidere su niente, sarebbe un disastro per l'economia. Ma anche andare a elezioni anticipate in un momento così delicato non sembra un'idea fantastica. Per cui il Quirinale si tiene fuori dai dettagli degli sviluppi della crisi e la parola d'ordine che circola nei corridoi del palazzo di Monte Cavallo è: «Non sono affari nostri». Purché, ovviamente, le regole fondamentali siano rispettate.

Questo vale anche per la questione del passaggio parlamentare. Del resto, basta ragionare. Tutto dipende dal tipo di accordo che Berlusconi riesce (se ci riesce) a stipulare con i suoi alleati di governo. Se il premier, come ha detto a Ciampi di essere intenzionato a fare, si presentasse in Parlamento solo per annunciare un semplice rimpasto e i suoi alleati in quella sede approvassero, il Presidente non potrebbe che prenderne atto. Lo stesso se la Casa delle Libertà decidesse di votare la fiducia a un Berlusconi-bis. Ecco perché la questione del «passaggio» sembra essere a questo punto un falso problema.

Il problema vero, per Ciampi, è che non sembra affatto sicuro al momento che Berlusconi riesca a chiudere la partita come pensa. Di qui la sua notevole preoccupazione. Il Presidente ha chiara una cosa sola: che il paese non può rimanere senza governo, intendendo con questo anche una soluzione che si risolva con un trascinamento della crisi per un anno. E farà tutto quanto in suo potere per evitarlo. Ma a Berlusconi che parlava e parlava, ammettendo però di non avere ancora in mano tutti i fatti necessari per prendere una decisione, non ha potuto dire altro che: «Teniamoci in contatto, rivediamoci presto». Comunque il presidente si tiene pronto, perché sa che, se la maionese impazzisse o lo sviluppo della crisi uscisse dai binari della correttezza istituzionale, sarebbe certamente costretto a intervenire.

LEGGE COMUNITARIA

Il Senato ha dato il via libera definitivo alla legge comunitaria 2004. Il provvedimento è stato approvato praticamente all'unanimità (169 voti a favore, 2 contrari) con la sola astensione di 17 senatori Verdi e del Pdci.
La legge introduce nell'ordinamento una serie di norme in adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea. Fra le norme recepite la direttiva sugli abusi di mercato - un primo intervento in risposta ai crac finanziari - dove si rafforza anche il ruolo della Consob.



Il premier Silvio Berlusconi con il presidente della Repubblica Ciampi in un'immagine d'archivio

IL PREMIER AVREBBE DECISO IL CAMBIO DI ROTTA NELLE RIUNIONI CON GLI ALLEATI DI IERI

Taglio dell'Irpef, il Cavaliere pronto a rinunciare

Resterà l'aliquota del 43%, le risorse concentrate alla riduzione dell'Irap

retroscena
Roberto Giovannini
ROMA

STRETTO tra l'allarme per i conti pubblici e le convulsioni della Cdl, il premier Silvio Berlusconi si sta decidendo ad abbandonare i suoi grandiosi disegni di massiccia riduzione dell'Irpef per il 2006. Nel corso degli incontri con i maggiorenti di An e Udc, infatti, il Cavaliere avrebbe apertamente ammesso di essere disposto a ripiegare su una strategia più prudenziale, più difendibile dal ministro dell'Economia Domenico Siniscalco, più accettabile dai mercati, dalla Commissione Europea e (speriamo) dagli elettori. Ad esempio, per quanto riguarda l'Irpef - queste le idee che Berlusconi sta considerando con i suoi consiglieri ed esperti - meglio rinunciare al taglio dell'aliquota massima del 43%, che resterà così com'è: piuttosto, verrà ampliata la «no tax area», ovvero l'area di reddito imponibile esente da imposta, con un beneficio generalizzato ma evidentemente maggiore per i redditi più bassi. Ancora, per contrastare le gravi difficoltà dell'industria italiana, ci si concentrerà in particolare sull'abbattimento dell'Irap. Infine, sta per decollare un massiccio piano di privatizzazioni «di emergenza», finalizzato ad abbattere quanto più possibile il debito pubblico italiano.

A quanto racconta chi è in costante contatto con il Presidente del Consiglio, dunque, sta maturando un drastico cambio di rotta rispetto alle scelte fondamentali di politica economica fin qui mille e mille volte ribadite. Al punto di accettare - di fatto - alcune delle richieste da due anni formulate da An e Udc: lasciar perdere il taglio dell'aliquota massima Irpef, e «spendere» le risorse disponibili soprattutto a vantaggio delle imprese, riducendo quanto più possibile il peso del monte retribuzioni per i lavoratori sull'Irap, oppure tagliando una serie di oneri che gravano sul costo del lavoro sopportato dalle aziende (Inail, ma non solo). L'altra indicazione, favorire le famiglie a reddito più modesto: attraverso l'ampliamento della «no tax area», oppure addirittura introducendo il «quoziente familiare» tanto caro all'Udc di Marco Follini e alla Lega, che premierebbe in particolare le famiglie monoreddito e con figli.

Come spiega uno stretto consigliere del premier, «in realtà è tutto ancora in movimento», nel senso che per adesso si ragiona soltanto sulle coordinate generali del nuovo progetto di interventi sul Fisco. Ma in ogni caso la nuova direzione sarebbe già stabilita: sempre ragionando su un possibile taglio di ammontare pari a 12 miliardi di euro, all'alleggerimento dell'Irap verrebbero assegnati 8 miliardi, mentre gli altri 4 servirebbero per l'Irpef. Il problema (al solito) è dove trovare questi benedetti 12 miliardi; problema già complesso in precedenza, compito durissimo ora che l'Europa (e i mercati) dubitano apertamente della solidità dei conti pubblici italiani, e il solitamente pacato *Financial Times* addirittura parla di «sentiero italiano di follia fiscale». Gli esperti economici di An e Udc continuano a rilanciare il loro vecchio progetto di un maxi-condono previdenziale in grado di fornire un gettito da 6 a 8 miliardi di euro. Progetto finora ritenuto irrealizzabile, ma ora «corretto» per evitare conflitti con le cartolarizzazioni dei crediti previdenziali. Certo, sarebbe uno schiaffo per il ministro Siniscalco, che - sotto la sferza di Bruxelles - ha dichiarato la fine della stagione dei condoni e delle una tantum. Forza Italia, per adesso, punta ancora su tagli massicci alla spesa pubblica.

E poi c'è il piano di emergenza di privatizzazioni. Ci stanno lavorando da mesi i tecnici del Tesoro, ma in queste ore si assiste a una decisa accelerazione. C'è il rischio concreto che quest'anno il debito pubblico italiano torni a crescere oltre il 106% del Pil, dopo anni di graduale (ma ininterrotta) riduzione. Una «onta» che verrebbe certo sfruttata politicamente dal centrosinistra. Una massiccia vendita di assets di Stato non solo migliorerebbe questo indicatore strategico, ma permetterebbe in teoria anche qualche margine di manovra in più per «sfondare» il tetto di deficit del 3% limitando i danni e le obiezioni dell'Ue. E così, in questi ultimi giorni Silvio Berlusconi è stato impegnato in una girandola di incontri con dirigenti di società «privatizzabili» (direttamente o indirettamente, attraverso la Cassa Depositi e Prestiti) tra cui il direttore generale della Rai Flavio Cattaneo e l'amministratore delegato delle Poste Massimo Sarmi. Nel menu delle dismissioni - a parte Rai e Poste - potrebbero esserci l'Eni (e la controllata Snam), l'Anas, e forse ancora l'Enel.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE: NOI DI AN ABBIAMO SUBITO PARLATO DI VALORE POLITICO DELLE REGIONALI

Matteoli: rimpasto? No, parliamo di programma

«Per il Mezzogiorno ci vogliono risorse e una politica, non un nuovo ministro»

intervista
ROMA

MINISTRO Altero Matteoli, lei, La Russa e Alemanno siete stati incontrato per un paio d'ore il premier. Ne siete usciti spiegando che si allontana la crisi di governo e anche il Berlusconi-bis. Che strada prende, nella sua valutazione politica, questa crisi?

«Nessuno di noi ha chiesto crisi di governo, o di cambiare ministri. Abbiamo lavorato sull'accordo programmatico per il rilancio dell'azione di governo in questo ultimo anno di legislatura».

Ma questo, una verifica di governo, non è ciò che Alleanza nazionale chiede da almeno due anni, al momento senza risultati?

«No, mi spiace, ma non è così. La verifica verteva su altre cose. Stavolta, dopo la sconfitta alle regionali, Forza Italia cercava di minimizzare, declassando il voto come un fatto locale. Noi di Alleanza nazionale abbiamo detto subito che il valore, invece, era politico, che andava analizzato, e poi cercare di rilanciare l'azione di governo. Vede, chi ha fatto campagna elettorale come me, dal Nord al Sud, ha percepito la perplessità che nell'elettorato era determinata da alcune posizioni della Lega, e l'insoddisfazione per alcune cose promesse dal governo, a cui poi non si era dato seguito».

Per esempio?

«Per farle solo un esempio, quando Berlusconi è stato a Bari per inaugurare la Fiera del Levante, Fitto gli aveva chiesto attenzione alle risorse sul Mezzogiorno. Poi non si è potuto dar seguito, e questo è stato un problema. Allora, uno dei punti che noi poniamo a Berlusconi è proprio questo: trovare risorse per il Mezzogiorno».

E il premier è d'accordo? Perché nelle ultime pubbliche dichiarazioni aveva invece riproposto il taglio Irpef per il 2006...

«Berlusconi ha attenzione per i problemi che gli abbiamo posto. Noi preferiamo dare risorse al Meridione, cancellare l'Irap, cosa che tra l'altro ora ci viene imposta dall'Europa, piuttosto che il taglio dell'Irpef. Ho l'impressione che Berlusconi si renda conto che non è più all'ordine del giorno. Ma noi stamani gli abbiamo posto delle richieste, alle quali lui si è detto sensibile. Poi nel vertice vedremo i risultati».

Il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli

> Berlusconi verrà in Parlamento, illustrerà cosa s'intende fare quest'ultimo anno di legislatura. E se ci sarà un voto, probabilmente sarà solo su una mozione

Lei, che le aveva chieste, uscendo dall'incontro ha escluso elezioni anticipate...

«Per tenerle a giugno non ci sono più i tempi tecnici. E tenerle a ottobre non ha alcun senso politico, allora tanto vale la primavera dell'anno scorso».

Continuano voci di rimpasto, si dice che potrebbe entrare La Russa...

«Questo è un compito di Berlusconi. Noi rimpasti non ne abbiamo chiesti, e tantomeno di mandare a casa qualche collega. Noi abbiamo chiesto degli obiettivi politici, più attenzione al Mezzogiorno e ai ceti deboli, una riflessione sul federalismo nel senso che la Lega deve smetterla di appropriarsi di una cosa che è iscritta nel programma di tutta la Cdl, continuando per giunta a gridare contro "Roma ladrona". Come realizzare poi questi obiettivi è compito di Berlusconi».

L'idea di un ministero del Mezzogiorno?

«Non si risolve tutto nominando un ministro. Per il Sud ci vogliono risorse e una politica. Un orpello non serve a nulla»

Ci sarà un passaggio parlamentare, comunque?

«Certo. Berlusconi verrà in Parlamento, illustrerà il programma per quest'ultimo anno di legislatura. E se ci sarà un voto, sarà probabilmente solo su una mozione». **[ant. ram.]**

LE TOGHE E LA POLITICA

Il Csm impone regole più restrittive ai magistrati che si candidano alle elezioni

■ Cambio di distretto giudiziario a fine mandato; obbligo di lasciar passare almeno 5 anni prima di tornare ad indossare la toga nella sede in cui si è stati eletti o si è ricoperta una carica pubblica; obbligo di esercitare funzioni giudicanti collegiali: quindi, non sarà possibile fare il pm, il gip o il gup. Sono alcuni dei «paletti» principali dettati dal Csm nella nuova versione della circolare che disciplina il rientro in magistratura delle toghe scese in politica, approvata ieri dal plenum. A favore hanno votato 22 consiglieri, soltanto due gli astenuti: il vicepresidente Virginio Rognoni e il laico di Fi Giuseppe Di Federico. Le nuove regole riguardano sia i casi di magistrati che tornano ad indossare la toga una volta concluso il mandato elettorale che quelli delle toghe che si sono candidate ad elezioni ma non sono state elette.

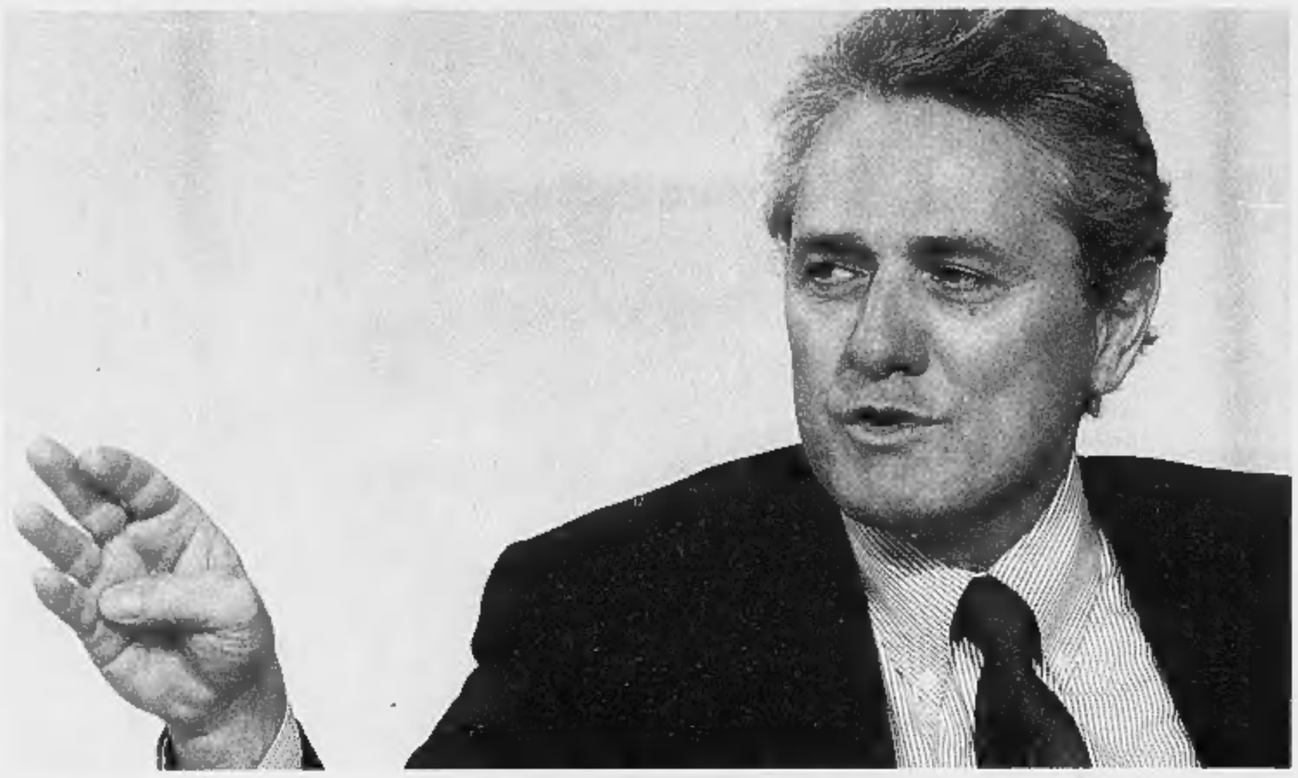
Virginio Rognoni

LE DIVERGENZE NEL PARTITO DI FINI

Quattordici deputati di An dicono no all'amnistia «I delinquenti devono restare in galera»

■ «Se per essere politicamente corretti bisogna dire sì all'amnistia si sappia che noi non ci stiamo! Chi ci ha eletto non ci ha chiesto di lasciare impuniti i delinquenti, ma di garantire la sicurezza e l'ordine». 14 deputati di An intervengono con una nota, nel dibattito innescatosi all'interno del partito dopo il «no condizionato» di Ignazio La Russa all'amnistia e il sì di Gianni Alemanno, Altero Matteoli e Adolfo Urso. «Nessuno - attaccano i parlamentari - può quindi arrogarsi il diritto di parlare per noi; diverso è dibattere sui modi per rendere più vivibili le carceri». La nota è siglata da Roberto Menia, Alessio Butti, Tommaso Foti, Marco Airaghi, Pierfrancesco Gamba, Daniele Franz, Marcello Meroi, Giorgio Conte, Maurizio Saia, Giampiero Cannella, Alberto Giorgetti, Enzo Raisi, Riccardo Migliori e Teodoro Buontempo.

NELL'UNIONE SONO PARTITE LE GRANDI MANOVRE CHE DEFINIRANNO ASSETTI E PROGRAMMA


Il leader della Margherita Francesco Rutelli

«SOTTOVALUTATO L'ALLARME CAMORRA»

Ersilia Salvato lascia la Quercia

■ L'ex senatrice Ersilia Salvato ha lasciato i Ds spiegando in una lettera al segretario del partito, Piero Fassino, i motivi della sua decisione. La Salvato, che in passato ha ricoperto anche la carica di vice presidente del Senato, si era di recente ricandidata al comune di Castellammare di Stabia dove è stata sindaco fino allo scioglimento del Consiglio per contrasti all'interno dello stesso centrosinistra, e in particolare dei Ds.
In questa tornata elettorale, è risultato eletto il candidato «ufficiale» della Quercia, Salvatore Vozza, il sostegno del quale si è schierato anche lo stesso Fassino durante la campagna elettorale. La Salvato denuncia nella lettera la presenza della camorra «mai così forte, spavalda, aggueri-ta, presenza da me denunciata, ancora prima dell'apertura delle urne, alla polizia e da questa confermata. Presenza evidentemente sfuggita al neo-sindaco Vozza». L'ex sindaco parla di «allarme democratico», per «la scelta della camorra di entrare direttamente in campo e anche su questo, cosa ancor più sconcertante, sembra esserci la consegna del silenzio». «Voglio sperare e credere che ci siano ancora i margini per una sua riconsiderazione», ha commentato Gianfranco Nappi, segretario regionale dei Ds della Campania. «È evidente che a Castellammare si è prodotta una lacerazione nel tessuto vivo dei Ds e della sinistra - ha aggiunto Nappi - ribadire questa considerazione nulla toglie, naturalmente, alla limpidezza del risultato ottenuto da Salvatore Vozza e alla sua vittoria al primo turno nelle elezioni comunali».Salvatore Vozza e alla sua vittoria al primo turno nelle elezioni comunali». [r. ita.]

analisi
Riccardo Barenghi

La strategia di Rutelli, no al centrismo ma alternativi all'asse tra Prodi e i Ds

A chi glielo chiede, l'ex sindaco di Roma risponde di non aver tempo di discutere di liste unitarie. E spiega che la Margherita non diventerà un pezzo del partito del Professore

ROMA

MENTRE l'attenzione è tutta concentrata sul se e il come Berlusconi riuscirà a mantenere insieme la sua maggioranza e dunque il governo e così arrivare alla scadenza naturale della legislatura, sperando di riuscire in qualche modo a raddrizzare la nave, qualcosa sta accadendo anche nel mondo dell'opposizione. Un qualcosa di cui al momento si intravedono solo le premesse delle premesse, ma che non ci metterà molto a delinearsi assumendo la fisionomia di un vero progetto politico. Un progetto che è ben chiaro nella testa di Francesco Rutelli.

Mettendo insieme i risultati delle elezioni regionali, l'intervista che lo stesso leader della Margherita ha rilasciato lunedì scorso al «Corriere della sera», qualche discussione fatta con chi ragiona di politica, alcuni concetti volutamente allusivi pubblicati da «Europa» (che della Margherita è il quotidiano), non è difficile capire cosa Rutelli abbia in mente. Il suo appello ai moderati del centro-destra – verite con noi – non va interpretato come l'ennesima tentazione neocentrista, rifacciamo un bella Dc del nuovo millennio, torniamo al proporzionale, seppelliamo il bipolarismo all'italiana che tanto non funziona e ricominciamo a far girare la politica italiana attorno a un perno centrale che di volta in volta si appoggia a destra o a sinistra. Niente di tutto questo.

Dopo il voto regionale qualcosa comincia a muoversi anche nel centrosinistra e non soltanto nel Polo sconfitto

Per evitare di restare schiacciato il leader dei moderati dell'Ulivo è al limite disposto a riaprire un duro scontro col capo della coalizione

Rutelli non intende affatto rimettere in discussione il modello attuale, centrodestra di là e centrosinistra di qua, tantomeno pensa a spostarsi lui da un'altra parte. Il suo progetto è tutto interno alla logica bipolare, e la sua intenzione è scompaginare l'assetto organizzativo e soprattutto politico che uno dei due poli – il suo – era riuscito faticosamente a darsi negli ultimi mesi.

A una prima ma superficiale lettura politica dei risultati elettorali potrebbe sembrare che il vero vincitore tra i vincitori sia Prodi. Lui ha fortissimamente voluto la Federazione dell'Ulivo e la Lista unitaria, lui ha stretto un patto di ferro con Bertinotti e ha introdotto la logica delle primarie che hanno consentito l'exploit di Vendola in Puglia, lui ha avuto in Fassino e D'Alema – dunque nei Ds – un formidabile sostegno. Questa Unione, la sua Unione, ha vinto e lui personalmente ha vinto due volte (tanto che può anche permettersi di rinunciare all'investitura popolare di cui prima non poteva fare a meno). Se così fosse, l'anno che separa l'Unione dalle elezioni dovrebbe scorrere più o meno tranquillo, si continua a fare opposizione a un governo in agonia, si trovano gli scontati accordi sul programma, si mettono da parte i disaccordi, si lavora alacremente a far diventare la federazione dell'Ulivo un vero e proprio partito, appunto il partito di Prodi ma anche di D'Alema e Fassino.

Ma non di Rutelli, che quel progetto non ha mai condiviso e al quale adesso ne contrappone un altro. Sembrava sconfitto dopo gli scontri con Prodi dell'autunno-inverno, rassegnato a seguire la corrente, ma invece ha solo fatto finta di rinunciare e adesso torna alla carica. Facendosi forte dei risultati elettorali, reali e potenziali, del suo partito, del deludente voto ottenuto da Rifondazione (Vendola vince ma Bertinotti resta al cinque per cento e perde peso nell'alleanza, scoprendo il fianco sinistro dello stesso Prodi). E soprattutto della possibilità che la Margherita diventi una polo di attrazione sia per i vari centristi sparsi dell'Unione che per i cosiddetti moderati del centrodestra. Dirigenti ed elettori. Basterebbe pensare a quanti voti potrebbe prendere nelle regioni del Sud una Margherita rafforzata da Mastella e integrata dai democristiani dell'altra sponda, per capire perché Rutelli non molla: e non mollare significa cercare di impedire che un domani la Margherita diventi un pezzo del partito di Prodi. Non a caso alla domanda che gli viene posta su questo punto, risponde infastidito che adesso non ha tempo da perdere per discutere di liste unitarie. E altrettanto non a caso Prodi si infastidisce vieppiù leggendo quelle righe così esplicitamente liquidatorie.

Sono due progetti evidentemente alternativi seppur entrambi coerenti con una logica di schieramento. Una Margherita autonoma dal punto di vista organizzativo e più forte in quanto capace di catalizzare centristi sparsi o in fuga, in espansione insomma, sarebbe in grado di proporsi come l'altra gamba della coalizione, alleata ma differente dai Ds, anche competitiva e magari in grado di attirare diessini moderati e scontenti. E sarebbe a quel punto capace di far pesare la sua politica, spesso e volentieri contrapposta a quella espressa dall'asse Prodi-Bertinotti-Ds, e spostare l'Unione appunto al centro (o a destra, che dir si voglia). Sull'economia e il lavoro come in politica estera, su come l'Italia deve o meno partecipare alle missioni di guerra fino alla bioetica (incombe il referendum sulla fecondazione che dividerà trasversalmente anche il centrosinistra).

Al contrario, se la sua Margherita venisse imbarcata nel vascello comune, il timone lo terrebbe Prodi, la rotta la farebbe D'Alema, le vele le regolerebbero Bertinotti e Fassino e lui rischierebbe di finire in sala macchine. Un rischio che Rutelli non vuole correre anche a costo di riaprire un duro scontro con Prodi. Uno scontro lungo un anno.

LA NUOVA LEGGE RICHIEDE LA MAGGIORANZA DEI DUE TERZI IN COMMISSIONE DI VIGILANZA

Rai, il problema resta il presidente

Petruccioli: «Si vota il 27 aprile ma l'accordo non c'è»

Giacomo Galeazzi

ROMA

Rai: contro i pronostici della vigilia, andrà in scena dal 27 aprile la nomina del nuovo consiglio di amministrazione. Ieri l'ufficio di presidenza della commissione parlamentare di vigilanza ha deciso, con 7 voti a favore e 4 contrari, di anticipare di una settimana le procedure per la scelta del nuovo cda. Ma Forza Italia e An annunciano battaglia: «Il 27 aprile non si eleggerà nessuno, perché la seduta andrà deserta». La Cdl chiedeva di votare il 3, 4 e 5 maggio, perché «bisognava creare un clima più sereno per arrivare a una decisione il meno conflittuale e il più condivisa possibile». L'Udc nonostante sia stato uno dei massimi assertori dell'uscita dell'attuale cda entro il 30 aprile, come stabilito un mese fa da una risoluzione del Parlamento, «non ne faceva una questione di giorni, anche perché il cda è già dimissionario con l'approvazione del bilancio fatta martedì». La decisione di fissare l'avvio dello votazioni il 27 di aprile, precisano i centristi, è stata presa dal presidente diessino della commissione Claudio Petruccioli che «si è avvalso dei suoi poteri regolamentari». Canta vittoria l'opposizione. «Dopo tanti rinvii si è giunti ad una data chiara per il rinnovo del cda: così potremo mettere fine all'anomalia, mai vista prima in Italia, di un consiglio omogeneo e monocolore», sottolinea Franco Giordano, capogruppo di Rc alla Camera, secondo cui «è inutile nascondere sotto il velo della ricerca di una soluzione "bipartisan" il tentativo di tenere ancora in piedi questo cda». Rifondazione reclama un meccanismo che porti alla democratizzazione dell'azienda, al mantenimento nella sfera pubblica, alla riqualificazione culturale e «al pluralismo di espressioni critiche presenti nella società». Prima del cda però vanno definite le «regole del gioco». Malgrado le resistenze nella maggioranza, Petruccioli è ottimista sulla possibilità che la commissione approvi nelle sedute del 19, 20 e 26 aprile («forse finiremo anche prima») il regolamento per il referendum («è un atto dovuto, non presenta particolari problemi») e quello relativo alla nomina di sette nuovi consiglieri Rai e al gradimento a maggioranza di due terzi sul presidente indicato dall'azionista. «Abbiamo già fatto la discussione generale, sono stati presentati gli emendamenti, bisogna solo votarlo», assicura Petruccioli. Alcune questioni però restano aperte, in particolare che cosa accada nel caso in cui il presidente designato non ottenga la maggioranza di due terzi della commissione, come prevede la legge Gasparri, e se il consiglio possa insediarsi e funzionare senza il presidente: questioni sulle quali Petruccioli sentirà oggi al telefono il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco. «Se non c'è la maggioranza di due terzi sul presidente, si cambia candidato- taglia corto Petruccioli- non c'è bisogno neanche di specificarlo nel regolamento, è implicito nella pratica parlamentare». Il Parlamento non vota mai due volte sulla stessa persona, tranne in quei casi in cui non c'è una proposta, come accade per esempio per il capo dello Stato o i giudici della Corte Costituzionale: «Nel caso della presidenza Rai, invece, c'è la proposta di un ministro che deve avere un certo gradimento: in caso contrario, si vota su un altro nome». Quanto invece all'ipotesi che il cda Rai possa insediarsi senza la ratifica del presidente, Petruccioli la esclude: «Ho sentito illustri giuristi, tra cui anche l'ex presidente dell'Authority Tlc Enzo Cheli, che mi ha ricordato appunto il precedente dell'Autorità: gli otto membri eletti dal Parlamento non si insediano senza il presidente». Intanto è polemica pure sui conti di viale Mazzini. «La Rai sta economicamente bene ormai da 10 anni, quindi il trionfalismo per l'approvazione del bilancio Rai del 2004 è eccessivo e strumentale in vista di una discutibile privatizzazione. lamenta il diellino Roberto Zaccaria, ex numero uno del servizio pubblico- bisogna guardare al bilancio consolidato che non migliora sensibilmente rispetto allo scorso anno». Vanno considerati poi i benefici fiscali, in parte legati ad ammortamenti anticipati fatti anche negli anni passati, che hanno avuto come effetto, quasi un azzeramento delle imposte. «Ciò costituisce una voce del tutto straordinaria e non ripetibile, se non addirittura un anticipo di benefici fiscali futuri- puntualizza Zaccaria- dunque sono fuori misura gli entusiasmi per questa "cosmesi" dei conti».

La sede Rai di viale Mazzini a Roma

Il' mancata all'affetto dei suoi cari
Stamura Gentilini ved. Arini
Lo annunciano il figlio Dario con Chiara, Fabrizio e Fabiano. Funerali venerdì 15 ore 11,30 parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 12 aprile 2005.

Partecipano al dolore la cognata Maria con famiglia e famiglia cugini Lai e Mura.

I condomini, il custode e l'amministratore dello stabile in Torino Strada dei Tadini 43 int. 2/4/5/8 partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'
arch. Gianni Marco Casale
— Torino, 13 aprile 2005.

Sono vicini a Marina per la perdita del caro
Gianni Casale
Alessandra, Alessandro, Gaetana, Rita, Silvia.
— Torino, 13 aprile 2005.

Coraggio Marina, ti abbracciamo stretto. Patrizia e Massimo.

Amici e Colleghi della Asl 1 - 2 - 3 - 4 abbracciano Marina.

Patrizia e Mario ricordano GIANNI con affetto e tristezza.

«Stranieri e pellegrini su questa terra»
E' serenamente transitato
dott. Rino Capitanio
di anni 83
Lo annunciano con dolore: la moglie Anna Pia Gherardi, le figlie Stefania con il marito Christian e i figli Nicole, Ruben e Elyse, Emanuela con i figli Claudia e Giordano, la cognata Lillina, i nipoti Arrigo, Mauro, Luciano, Marilena, Daniele, Matteo, Giacomo e Sara, i cugini Roberta e Luca Gherardi. Un ringraziamento a tutti gli amici sempre presenti vicini e lontani, specie al dr. Pino Barreca. I funerali avranno luogo giovedì 14 aprile alle ore 15,30 presso il cimitero Monumentale di Torino ove avverrà la cremazione.
— Scalenghe, 13 aprile 2005.
O.F. Battagliotti e Pira - Piscina

Maddalena e Alberto piangono il caro amico RINO.

Simone e Vittorio Bruno si uniscono al dolore di Pia per l'improvvisa perdita dell'amico RINO.

A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.

I Fratelli della R.·.L.·. Acaja n. 691 all'Oriente di Pinerolo partecipano commossi al dolore dei famigliari per l'improvvisa scomparsa del carissimo
Rino Capitanio
decano della Loggia Muratoria del Grande Oriente d'Italia.
— Pinerolo, 13 aprile 2005.

Bruno Piccoli piange la scomparsa di
Rino Capitanio
e si stringe con affetto a Pia e a tutta la famiglia.
— Torino, 13 aprile 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Irma Caffo ved. Enrico
Lo annunciano i figli, genero, nuora e nipoti. Funerali venerdì 15 corr. ore 11,30 parrocchia La Pentecoste. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 aprile 2005.

Alessandro, Piercarlo, Marina Jorio partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Carlo Wiegand
— Torino, 14 aprile 2005.

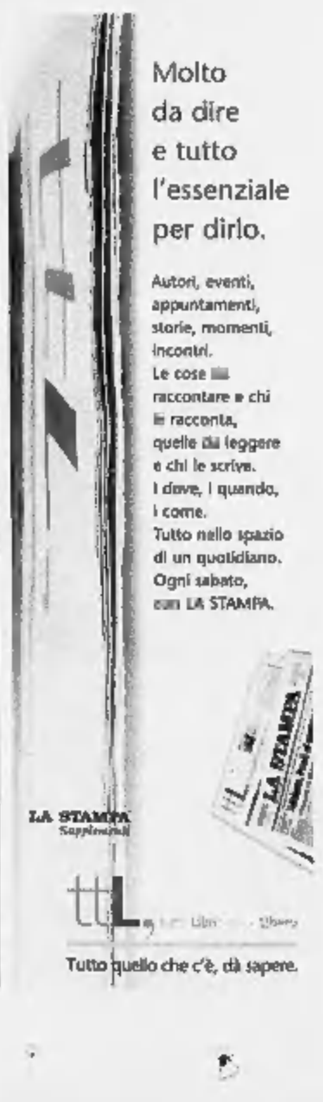
RINGRAZIAMENTI

Anna, Silvia con Margot, commosse e riconoscenti, ringraziano i tantissimi che hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita dell'amato
Alberto Cipellini
marito, padre, nonno esemplare.
— Cuneo, 14 aprile 2005.

ANNIVERSARI

2004 2005
Joanne Dezes
Ciao amica.

1996 2003
geom. Giovanni Carasso
Ricordandoti.



LE REGOLE DEL SACRO COLLEGIO

DUE CANDIDATI FORTI A CINQUE GIORNI DALL'INIZIO DELLE VOTAZIONI

Ratzinger e Tettamanzi favoriti nel «preconclave»

I fedeli in coda dall'alba per rendere omaggio alla tomba di Wojtyla

Il cardinale bavarese avrebbe una quota consistente di suffragi Carlo Maria Martini si sarebbe espresso a favore dell'arcivescovo di Milano

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Joseph Ratzinger sente e vede che si sta creando una larga corrente di consenso, intorno al suo nome, ma chiede garanzie; è questa la voce più recente che filtra dal muro di silenzio autoimposto ai cardinali. C'è chi sostiene che il Decano del Sacro Collegio vorrebbe addirittura che i suoi sponsor gli diano la certezza di avere a disposizione i settantasette voti necessari (due terzi di 115); altri dicono che che si contenterebbe di una quota consistente. Certo per il Prefetto della Dottrina della Fede bavarese stanno lavorando in parecchi; avrebbe a suo favore alcuni cardinali statunitensi, alcuni latino-americani, vari cardinali di Curia, e anche l'arcivescovo di Colonia, Meisner. Insomma, una corrente di opinione capace di trascinare indecisi ed eventuali avversari di altri candidati.

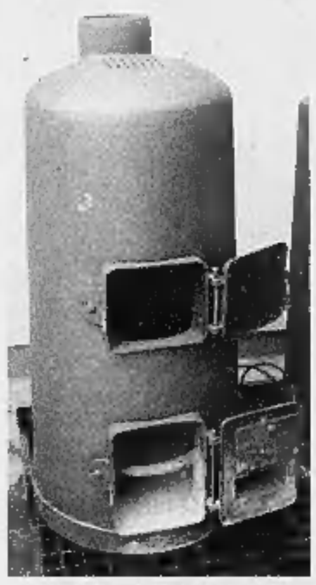
Ieri il cardinale Ratzinger ha ricevuto le condoglianze del Corpo Diplomatico, e ha pronunciato un discorso molto interessante, nell'ottica eventuale da successore, perché riprende e fa suoi temi di Giovanni Paolo II, dando un segnale di continuità. «Esortazione che risuonano ancora oggi per noi come un impegno in favore della persona umana, di ogni persona umana. Esortazione che sono per noi tutti un messaggio e un appello: metterci sempre di più al servizio della pace e della solidarietà fra le persone e fra i popoli, al servizio degli uomini di tutti i continenti, affinché si innalzi un'umanità riconciliata su una terra dove tutti sono fratelli».

E' da notare che il tono dei discorsi del cardinale, dalle meditazioni sulla «Via Crucis», probabilmente lette e approvate da Papa Wojtyla, con la denuncia della «sporcizia nella chiesa» fino alle ultime esternazioni danno il senso di un tono «alto» di persona che può essere chiamata a compiti straordinari. In un momento di grande incertezza e difficoltà; tanto che anche ieri il cardinale Ratzinger, ha rinnovato ai cardinali l'invito a rispettare il silenzio con la stampa. E' il quarto intervento in questo senso che viene rivolto alla Congregazione Generale che ieri ha visto centoquaranta presenze.

Ma se ci sono cardinali che stanno lavorando per lui, non demorde chi invece vedrebbe nell'attuale arcivescovo di Milano un possibile Papa. E' cosa nota che alcuni movimenti stanno facendo «pressing» in suo favore; e ieri a quanto pare si è espresso per lui anche il suo predecessore, il cardinale Carlo Maria Martini. Ne sono stati testimoni altri cardinali presenti alla Congregazione Generale di oggi. Questi gesti sono stati interpretati come un esplicito sostegno di uno dei più autorevoli membri del Collegio Cardinalizio, considerato un po' il capofila dei «progressisti», all'eventuale candidatura del porporato brianzolo. E' un'indicazione interessante, perché questo sposterebbe su Tettamanzi il consenso - che finora non sembrava trovare sbocchi - di cardinali, come per esempio vari tedeschi, certamente restii a votare Ratzinger. Ad essi si potrebbe unire una parte degli elettori nordamericani, decisi a quanto pare a scegliere in base all'esperienza pastorale che si vorrebbe «in continuità» con Giovanni Paolo II, ma non espressione diretta della Curia Romana.

Lo scenario che si presenta oggi, se non intervengono fattori nuovi, è quello di una prima votazione, lunedì pomeriggio, da cui emergono due candidati forti, e cioè Tettamanzi e Ratzinger. Quanto forti? In questo quadro assumono un'importanza particolare alcuni altri due protagonisti, e cioè i cardinali Ruini e Sodano, capaci di coagulare intorno a sè un discreto numero di consensi. Da spendere per se stessi, o per qualcun altro. Se si riproduce in questo Conclave lo scenario vissuto ventisei anni fa fra Siri e Benelli, è ben probabile che la soluzione sia di nuovo un'«invenzione» dello Spirito, quale fu Wojtyla. (Anche se c'è chi dice che già nel Conclave precedente il cardinale polacco aveva avuto non pochi voti). Continua la ricerca sommessa e sotterranea di un candidato latino americano, e sembra ampiamente condivisa l'idea che il futuro Papa non sia molto giovane, in modo da garantire un regno di transizione. Questo lo scenario, a cinque giorni dall'extra omnes, «fuori tutti» nella Sistina. Già da sabato però chi vuole può entrare in «clausura» a Santa Marta. E ogni scenario può cambiare. Da ieri intanto sono state aperte al pubblico le Grotte vaticane, e subito si è formata una lunga fila per rendere omaggio alla tomba di Giovanni Paolo II. Un afflusso intenso che non si è mai interrotto, per tutta la giornata.

Centinaia di persone si sono messe in coda ieri per visitare la tomba di Giovanni Paolo II


La stufa che brucerà le schede del Conclave

IL DIARIO INEDITO DI GIULIO ANDREOTTI

«Giovanni Paolo II mi disse: Pertini cerca la religione»

CITTÀ DEL VATICANO

«Trenta giorni» pubblica domani alcuni brani inediti dei diari di Giulio Andreotti su una visita compiuta dal senatore a vita il 6 agosto 1979 a Castelgandolfo, un anno dopo la morte di Paolo VI, al suo successore, Giovanni Paolo II. Papa Wojtyla era convinto che il Presidente Pertini fosse un uomo «che cerca la religione». L'occasione è una colazione, subito dopo la messa del mattino, a cui sono presenti varie persone: monsignor Silvestrini, monsignor Martinez Somàlo, il dottor Buzzonetti, che aveva seguito la malattia di Paolo VI, il segretario di Papa Montini, monsignor Macchi, monsignor Magee e monsignor Del Gallo.

A colazione il Papa distribuì i posti lui stesso. Giovanni Paolo II raccontò di aver avuto notizia della morte di Paolo VI in una casa di montagna dove era in vacanza. E chiese a Macchi come poteva il Papa seguire la messa dal letto; impossibile non pensare, adesso agli ultimi giorni della sua vita in Vaticano.

«Macchi: "Tenendo le due porte aperte non avevamo la coscienza che fossero le ultime ore, pur essendo il Papa grave". Del Gallo: "Già il martedì, recandosi alla tomba di Pizzardo, non riusciva a leggere. Noi si affannava a chiedere più luce, ma non era questione di luce". Magee: "Fece il gesto di scendere dal letto, ma lo fermai dicendo che stava per arrivare la Comunione. Si fermò e congiunse le mani"».

Il dottor Buzzonetti faceva la spola. Vide che il Papa soffriva e per sentire i polmoni dové salire sul letto. «Capì che era un edema ed ebbe un attimo di esitazione: fargli saltare la Comunione o far subito l'iniezione? Era il Papa: lasciò che prima si comunicasse».

Una delle polemiche di quei giorni riguardava le cure che aveva ricevuto Paolo VI. Andreotti chiese in camera di rianimazione il Pontefice avrebbe potuto superare la crisi. Ecco la risposta: «Buzzonetti: No. E chi poteva pensare di portare il Papa in ospedale? Nel Messico lo seguiva l'ambulanza con l'ossigeno... Comunque nessuna terapia avrebbe giovato. Temperatura oltre il termometro (Macchi credeva per questo che non avesse febbre)». E' lo stesso monsignor Macchi, che racconta come si chiuse la vita di Paolo VI. «Il Papa iniziò una sequela di Pater, Ave, Salve Regina, Magnificat, Anima Christi. Quando fu stanco, si fermò sul Pater. Era distaccato. Nessuna parola al segretario di Stato. Alle 21.40 suonò la sveglia (ogni giorno alle 6) regalatagli dalla madre quando andò in Polonia. L'aveva caricata male Macchi. E fu la fine».

Il diario di Giulio Andreotti riporta a questo punto che si passò a parlare di Castelgandolfo; e lo stesso Andreotti accenna al fatto che durante la malattia di Paolo VI avevamo colonne di umidità dal lago (accenno a Martínez Somalo, che aderisce, all'utilità di aver qualche apparato di pronto soccorso». *Giovanni Paolo II* (che in realtà Castelgandolfo non l'ha mai amata moltissimo) ricorda che «Non ci sono le piogge che allietano in Polonia l'estate». E poi chiede se nelle ville durante l'occupazione tedesca, «c'erano ebrei. "Qui no, ma sì al Laterano, in Canonica vaticana, ecc. I tedeschi violavano l'extraterritorialità? Sì, al Collegio Lombardo e a San Paolo il generale che non era digiuno..". Papa: "È vero che Pio XII doveva essere deportato"? Silvestrini: "Valige pronte in Segreteria di Stato". Andreotti: "A me disse: io non mi muovo ad ogni costo".

> L'incontro del '79 a Castel Gandolfo In quell'occasione si parlò anche delle ultime ore di Paolo VI

La conversazione poi si sposta su Pertini. Giovanni Paolo II osserva, sul Presidente che fu suo amico: «Ho la sensazione che cerchi la religione. E stato mai in campo di concentramento»? Gli risponde Andreotti: «No. Ma giovane avvocato fu in carcere e poi in esilio. Muratore. Tornò e fu a Regina Coeli. Fuga e attivo nella liberazione di Milano. In campo di concentramento finì il fratello, morto in Germania». Il Papa chiede: «Era già socialista il presidente durante la guerra? (Anche se è difficile capire cosa significhi socialista in Italia...)». [m. tos.]

I PROTAGONISTI DEL CONCLAVE di MATTIA FELTRI

Bertone, da Milingo all'amore per il calcio

Nonostante abbia compiuto missioni importantissime per la Chiesa, come ricondurre all'ovile monsignor Milingo e collaborare alla pubblicazione del terzo segreto di Fatima, il cardinal Bertone, settantuno anni, arcivescovo di Genova, è noto soprattutto per la passione calcistica. Il mese scorso ha concluso la processione della via Crucis al Marassi (lo stadio) e non, come tradizione, a Marassi (il quartiere). Del resto destò curiosità il suo esordio, proprio a Marassi, da telecronista sportivo: per la trasmissione «Stadio goal» dell'emittente «Telenord» commentò nella stagione 2003-2004 le partite Sampdoria-Juventus e Genoa-Torino, in diretta dagli spalti e affiancato da Gianni Vasino, colonna portante del «90° minuto» di Paolo Valenti. Una terza volta prestò la sua competenza tecnico-tattica in occasione di un match della nazionale azzurra. Ha scritto articoli su Tuttosport e sulla Gazzetta dello Sport. In ragione di questi meriti extra pastorali, nel 2004 è stato insignito dai giornalisti liguri del premio «Piero Passetti».

George, l'ex missionario che fece voto di povertà

Sessantotto anni, arcivescovo di Chicago, come quasi tutti i responsabili delle diocesi americane, negli ultimi tempi ha passato un sacco di guai a causa dei preti pedofili. Nella sua città erano talmente tanti che nel giugno del 2002 ne ha espulsi otto in un colpo solo. Il mese precedente, travolto dalle richieste di risarcimento avanzate dalle famiglie dei piccoli (in qualche caso ormai attorno ai quarant'anni d'età), aveva manifestato l'intenzione di vendere la sede dell'Arcivescovado, gioiello dell'architettura vittoriana, nel quale aveva ricevuto personaggi di spicco come Papa Giovanni Paolo II e Romano Prodi. «Francis George oltretutto è un ex missionario che in gioventù fece voto di povertà, e in quello sfarzo non si trova granché a suo agio», scrisse nella circostanza il New York Times. Forse per vendicarsi del Vaticano, che gli impose la linea della tolleranza zero con i pedofili, nel gennaio del 2004 scrisse una lettera a Jospeph Ratzinger per lamentare il linguaggio «violento e sprezzante» usato dalla Chiesa contro i gay. Dopo ogni pasto, si concede un bicchiere di buon whisky.

Puljic, paladino e teorico della «pace armata»

Nato nel 1945 a Prijecani, nella diocesi di Banja Luka, rimase orfano di madre a soli tre anni. Di famiglia poverissima, fu allevato da un francescano trappista che vendette la propria moto per consentirgli di pagare la retta in un seminario di Zagabria. Nel 1990 è diventato Arcivescovo di Sarajevo, e a Sarajevo ha vissuto l'esperienza del lungo e sanguinoso assedio. Più volte sostenne la necessità di un intervento armato per liberare la città: «La pace vera e giusta non si costruisce con le armi, ma è altrettanto certo che questo principio vale solo se l'aggressore è disarmato». Colpito dalle parole del cardinale Puljic, subito dopo il Natale del 1994 l'allora sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, portò a Sarajevo alcuni disegni dei bambini della sua città. Più avanti l'intervento della Nato guidata dagli americani avrebbe posto fine alla guerra. Nel 2002 vinse il Premio internazionale per la pace, consistente in 100 mila euro, conferito dalla diocesi dell'Aquila. Lui li impegnò in opere di carità ma li ha ricevuti soltanto quest'anno, dopo molte e imbarazzanti sollecitazioni.

APPROVATA LA NUOVA LEGGE PER I MALATI SENZA SPERANZA

Eutanasia, la Francia sceglie il compromesso Il medico è giudice

Si vieta l'«ostinazione irragionevole» nelle cure ma anche le azioni dirette a dare la morte: una via di mezzo che scontenta molti

Domenico Quirico
corrispondente da PARIGI

È stata, all'inizio, una tragica, disperata storia di amore tra una madre, Marie, una vita devastata dalla negazione della speranza, e un figlio, Vincent, che, paralizzato muto sordo per un incidente, invocava il diritto di morire. Lei, materna Antigone, ha scelto d'infrangere ogni barriera e di aiutarlo a suicidarsi. Ha scavato così un solco brutale nelle coscienze perché ha costretto tutti a chiedersi: che cosa avrei fatto io al suo posto? Oggi, dopo due anni, questo dramma moderno è diventato una legge che autorizza più modestamente «a lasciar morire». Quindici capitoli, pochi per sfociare un dibattito che si addentra tra le sfumature impercettibili che separano il bene dal male, una linea sottile, inflessibile al di fuori della quale, a destra e a sinistra, non c'è che errore e delitto.

Forse per questo la parola terribile, eutanasia, resta legislativamente impronunciabile in Francia. Il responsabile della sanità, Philippe Douste-Blazy, è stato categorico: «Finché sarò ministro io l'eutanasia non verrà legalizzata. Mai». Anzi nell'accurata precauzione di evitare termini scomodi, che potevano sollevare rifiuti e polemiche, la legge ha aggirato anche il concetto di accanimento terapeutico con una cauta perifrasi, lo ha linguisticamente anestetizzato con la formula dell'«ostinazione irragionevole» oltre cui le cure non devono andare. Strano, impervio questo appellarsi alla ragione in un campo in cui prevalgono angosce e emozioni estreme. Ipocrisia gridano molti; un giusto equilibrio tra etica e libertà replicano gli autori del testo. Certo non c'è quello che invocavano i fautori della buona morte, il riconoscimento di un diritto a scegliere la propria fine, la proclamazione che la morte è un problema privato di colui che muore.

Il medico resta il protagonista, a lui lo scomodo diritto di pronunciare l'ultima parola, mentre si voleva a sinistra la sanzione che il suicidio non è un atto delittuoso. Per questo socialisti e comunisti hanno abbandonato polemicamente l'aula. Ma non chiedere troppo, forse; almeno per ora. La legge stabilisce che quando i trattamenti medici appaiono «inutili, sproporzionati o privi di effetti diversi dal solo mantenimento artificiale della vita» possono essere sospesi o non avviati perché in questo modo il medico garantisce la dignità del moribondo. Il medico prima di procedere decide con il collegio dei colleghi secondo quanto previsto dal codice deontologico mentre con i parenti ha solo il dovere di consultarsi. È stabilito il diritto al testamento biologico, di fissare direttive nell'ipotesi in cui un giorno non sia possibile esprimere la propria volontà: deve essere redatto almeno tre mesi prima dello stato di incoscienza e «il medico ne deve tenere conto». Un capitolo è dedicato ai farmaci che attenuano il dolore ma possono abbreviare la vita: il medico può somministrarli se non c'è altro mezzo per limitarne la sofferenza, dopo aver informato il paziente o i suoi parenti.

Per il legislatore l'ultimo capitolo, per ora, è stato scritto. Non per il presidente della conferenza episcopale francese, Jean Pierre Ricard, che parla, prudentemente, di «ambiguità ancora da eliminare anche se l'eutanasia è stata scartata» e ricorda la posizione dei vescovi: «Quando la morte è ineluttabile a breve scadenza, la priorità deve essere data alla lotta contro la sofferenza». Non per Marie Humbert che, appoggiata da numerose associazioni per la buona morte, chiede una legge intitolata al suo Vincent, con maglie molto più larghe, che «aiuti a morire, non che consenta di morire». Il suo caso giudiziario è ancora sibillinamente aperto, rischia cinque anni di prigione. Il medico che, fallito il suo tentativo, praticò un'iniezione mortale al ragazzo, l'ergastolo. È una donna vèemente, di un dolore leonino: «Ho l'impressione che una porta si sia chiusa; con questo testo, se mio figlio fosse ancora vivo, per la seconda volta non avrei alcuna soluzione per lui. Bisogna permettere al malato che lo ha scelto di morire con serenità, circondato dalla sua famiglia. Così invece si stacca la spina, si lascia che muoia di fame».

Gli fa eco il magistrato Vincent Lena, che dirige l'associazione «Faut q'on s'active!»: «Il medico, il dottor Coraggio, che ha praticato l'iniezione mortale a Vincent, dopo l'approvazione definitiva della legge resta contro ogni logica un assassino». E già annuncia la richiesta di un referendum per cui, dice, sono state già raccolte 150 mila firme. Lo chiede a Chirac che, all'appello disperato di Vincent rispose di essergli vicino nel dolore ma di non poter fare nulla.

Una manifestante «pro vita» davanti all'ospedale dove morì Terri Schiavo

TERRI, LA «PIETRA DELLO SCANDALO»

Terri Schiavo, 41 anni, è morta il 31 marzo nell'ospedale di Pinellas Park, in Florida, dopo essere stata per oltre 15 anni in uno stato vegetativo persistente e dopo essere rimasta dal 18 marzo senza alimentazione per ordine di un giudice. La sua morte è avvenuta al termine di una dura e lunga battaglia giuridica. I genitori infatti volevano che la figli continuasse a essere mantenuta artificialmente in vita, malgrado il suo coma fosse ormai senza speranza. Ha vinto la tesi del marito Michael, che voleva che la moglie venisse lasciata morire perchè - diceva - non avrebbe mai voluto sopravvivere così. Ma la vicenda è diventata un pretesto per lo scontro politico per i conservatori religiosi

D'AGOSTINO, PRESIDENTE DEL COMITATO DI BIOETICA

«In Italia il problema è il rapporto di fiducia»

Marco Accossato

Anche in Italia, come in Francia, l'accanimento terapeutico è ritenuto un'irragionevole ostinazione. Ma questo non basta. Ci sono molte situazioni in cui è difficile tracciare il confine: deve migliorare ovunque il dialogo fra il medico, il paziente e la sua famiglia, perché questa decisione sia presa il più serenamente possibile». Il professor Francesco D'Agostino, presidente del Comitato nazionale di Bioetica, trova nella legge approvata dal parlamento francese molte similitudini con il nostro testamento biologico.

Qual è, professore, la prima analogia?

«Direi la centralità del medico di fronte a una scelta estrema. In Italia un paziente capace di intendere e di volere ha diritto di rinunciare a una terapia, anche salvavita. Una decisione terribile, così rara che quando capita finisce sui giornali».

La legge francese dà quindi la possibilità di lasciare un testamento spirituale ma offre anche al medico quella di non seguirlo.

«Così è da noi, giustamente. Il vero problema sorge con le dichiarazioni anticipate: in Italia nessuna legge riconosce la validità del testamento biologico. Eventuali disposizioni possono essere date dalla persona, ma è il medico che alla fine decide. Compreso non seguire le indicazioni del malato. Per questo sostengo che i medici dovrebbero poter contare su una legislazione che li metta al riparo da eventuali denunce».

Che ruolo ha la famiglia del morente?

«A livello teorico tutti sono contro l'accanimento terapeutico, ma in concreto può essere difficile agire. Ascoltare il parere della famiglia è più una prassi che un'esplicita norma giuridica. Si dovrebbe introdurre la figura del fiduciario, una persona incaricata di parlare col medico e con lui decidere a che punto interrompere la terapia. Risolverebbe, fra l'altro, il ruolo del compagno e della compagna nelle coppie di fatto».

Resta un «buco nero»: chi stabilisce cos'è l'accanimento terapeutico?

«Quando il malato è attaccato a una macchina è semplice: è tutto ciò che lo tiene in vita senza prospettiva di miglioramento. Quando non c'è la tecnologia di mezzo l'unica soluzione è il rapporto di fiducia con la famiglia. Il Papa, durante l'ultima crisi, ha rifiutato un nuovo ricovero. Sono convinto che se non fosse stato cosciente l'avrebbero portato di nuovo al Gemelli, anche nelle sue condizioni senza prospettiva».

DOPO NOVE ANNI DI CRITICHE DIVULGA UN RAPPORTO SULLA «RESPONSABILITÀ SOCIALE»

La Nike confessa: «Sì, sfruttiamo i lavoratori»

L'orario normale supera le 60 ore settimanali in metà delle fabbriche

Anna Masera

«Just do it». La Nike non è stata veloce come lo slogan che la rende famosa nel mondo, ma alla fine ci è arrivata. Dopo nove anni di critiche sulle condizioni di lavoro nei suoi stabilimenti all'estero, ha rivelato ieri per la prima volta quali sono e dove sono localizzate le fabbriche - oltre 700 impianti produttivi sparsi nel mondo - da cui si rifornisce, e ha ammesso che in alcuni stabilimenti i lavoratori subiscono vessazioni come l'impossibilità di bere, di fare uso delle toilette e dell'obbligo degli straordinari.

Da anni gli attivisti no-global chiedono che le multinazionali rivelino l'ubicazione degli stabilimenti di produzione per consentire la valutazione indipendente delle reali condizioni di lavoro, un'informazione spesso rifiutata per evitare - secondo la giustificazione più ricorrente - «lo spionaggio industriale» dei concorrenti. Ultimamente però aziende come Nike e Adidas perdono non solo in immagine: fondi di investimento etici come Banca Etica le hanno escluse dal loro portafoglio perché non sono stati in grado di verificare il rispetto dei diritti umani nelle loro fabbriche. È evidente che di questi tempi, dopo lo scandalo Enron e la svolta delle aziende per una politica di responsabilità sociale, la trasparenza paga.

Dal suo nuovo «Rapporto sulla responsabilità sociale» che la multinazionale con sede a Beaverton nell'Oregon (www.nikeresponsibility.com) precisa di aver stilato su base volontaria, emerge che i principali impianti sono localizzati in Cina e nei Paesi asiatici, ma una presenza rilevante è anche negli Usa, in Canada, Sud America e Europa. La multinazionale indica quattro principali aree di violazione dei diritti dei lavoratori: ore di lavoro, libertà di associazione, stipendi e molestie. Il ricorso al lavoro minorile risulta raro.

Al 31 maggio 2004, le fabbriche dei fornitori di Nike erano 731, di cui 124 in Cina, 73 in Thailandia, 35 in Sud Korea e 34 in Vietnam. I lavoratori occupati sono oltre 650 mila, in maggioranza donne tra i 19 e i 25 anni. Oltre 285 mila sono nell'Asia settentrionale e oltre 265 mila in quella meridionale. Tra il 2003 e il 2004, Nike ha controllato 1.200 fabbriche di suoi fornitori. In oltre la metà delle fabbriche dell'Asia del Sud e nel 25 per cento delle fabbriche sparse nel mondo, l'orario normale di lavoro supera le 60 ore settimanali.

Nel 2002 la multinazionale di articoli sportivi aveva tentato di mettere a tacere le voci di condizioni di lavoro inaccettabili nelle fabbriche dei suoi fornitori con una campagna pubblicitaria contestata in tribunale dall'attivista californiano Marc Kasky, con l'accusa di comunicazioni commerciali false e ingannevoli. Nike contestò l'accusa, invocando il Primo emendamento della Costituzione (quello sull'inviolabile libertà di espressione). La controversia, che arrivò anche davanti alla Corte Suprema, si risolse nel settembre 2003 con un accordo tra le parti, in base al quale Nike decise di destinare 1,5 milioni di dollari in programmi di monitoraggio dei luoghi di lavoro nei Paesi in via di sviluppo e nella promozione di progetti informativi per i lavoratori.

L'operazione trasparenza di Nike ha ricevuto le congratulazioni dell'International Textile Garment and Leather Workers Federation (Itglwf), che riunisce 217 organizzazioni sindacali in 110 Paesi, rappresentanti oltre 10 milioni di lavoratori del settore, tra cui le italiane Filtra-Cgil, Femca-Cisl e Uilta-Uil. «I consumatori hanno il diritto di sapere dove il loro abbigliamento è realizzato e in quali condizioni», afferma un comunicato dell'Itglwf. «La maggior parte dei venditori al dettaglio si sono dotati di codici di condotta sulla pratiche di lavoro nella catena dei loro fornitori, ma senza una vera trasparenza è pressoché impossibile controllare se se mantengono fede alle loro promesse».

Se gli schiavi dei palloni e delle scarpe da football hanno trovato un Ronaldo che s'è impegnato a non usare mai più scarpe prodotte dai bambini del terzo mondo sottopagati, non hanno per ora illustri santi protettori gli schiavi delle multinazionali del computer. Infatti, secondo un'inchiesta pubblicata su Internet (www.cafod.org.uk) dalla Cafod (Catholic Agency for Overseas Development), un'organizzazione cattolica britannica per i Paesi in via di sviluppo, i lavoratori informatici in Messico, Thailandia e Cina subiscono molestie, discriminazione e condizioni di lavoro intollerabili. Ma ieri là Nike ha aperto la strada anche a loro: «Just do it».

UNA PRESA DI COSCIENZA OBBLIGATA

■ **1996**
-In Indonesia diversi operai restano mutilati alla catena di montaggio di una fabbrica di scarpe per Adidas e Nike. Vengono licenziati perchè si permettono di protestare. I sindacati americani li invitano a raccontare la loro storia negli Usa. Emerge per la prima volta che i diritti dei lavoratori non sono uguali dappertutto secondo le multinazionali.

■ **1998**
-L'industria del pallone nel Pakistan cerca di mettere fine allo sfruttamento dei minori sul lavoro. Incominciano le manifestazioni di protesta degli attivisti no-global contro lo sfruttamento dei lavoratori nel Terzo Mondo da parte delle multinazionali, Nike in testa.
-Nike è sponsor delle Olimpiadi e regala a tutti i corrispondenti della rete tv Cbs che copre l'evento una giacca con il famoso simbolo Nike. E' scandalo per corruzione.

■ **1999**
-Nike pubblica nomi e indirizzi di alcune sue fabbriche nel Terzo Mondo. Anche Reebok ammette cattive condizioni nelle sue fabbriche.

■ **2000**
-Gli attivisti no-global invitano gli atleti a visitare le fabbriche Nike in Indonesia.

■ **2001**
-Nike promette di porre rimedio alle condizioni di lavoro in Indonesia.

■ **2002**
-Il "Nike Globe Project" (http://cbae.nmsu.edu/~dboje/nike.html) invita a rendere pubbliche tutte le località delle fabbriche che sfornano prodotti Nike nel mondo: su 720, solo 50 sono note.

■ **2005**
-Nike annuncia una nuova politica di trasparenza e responsabilità sociale.

Un bambino al lavoro in uno dei tanti «laboratori» asiatici dove si sfruttano i minori

IN PERU' FUJIMORI PROGETTA DI RICANDIDARSI CON UN MARKETING ORIGINALE

Vizi e virtù della politica da bere

Klaus Davi

E dopo i cappelli a tema, i sottobicchieri nei pub, gli sms mirati, e l'utilizzo di un «brand» nobile come il rugby in chiave propagandistica (lo sta facendo il partito nazionalista gallese), adesso la politica scopre la Coca Cola personalizzata (in questo caso parliamo di Fuji Cola) per finanziare una campagna elettorale. Quella peruviana. Niente di nuovo sotto il sole. La filosofia della «brand extension» (letteralmente: estensione del marchio) in realtà viene praticata da qualche decennio.

L'idea - non a caso - è venuta al 24enne Kenij Fujimori, figlio dell'ex presidente del Perù, Alberto Fujimori, padre e padrone del martoriato stato sudamericano per un intero decennio ('90/2000) e accusato dalla giustizia del suo paese di corruzione e crimini contro l'umanità (oggi vive in esilio in Giappone). Obbiettivo: finanziare il suo partito in vista delle Politiche 2006, quando «El Chino» potrebbe ricandidarsi.

Naturalmente l'operazione Fuji Cola, spacciata per un semplice escamotage di finanziamento elettorale, punta ad un risultato più sottile. Cioè ad attrarre un elettorato giovane che più di altri in Perù sta patendo la grave crisi economica che attanaglia il paese. Al di là del successo che potrà avere, insomma, il prodotto, grazie ai copiosi finanziamenti pubblicitari, potrà penetrare in luoghi di aggregazione distanti dalla politica: pub, discoteche, stadi, cinema e teatri. D'altronde usano i giovani come un cavallo di troia nel sistema famigliare è un modo formidabile per catturare consenso. Per capirci, Tony Blair si è accattivato gli adolescenti promettendo loro il diritto di voto a 16 anni. Mentre negli anni Ottanta, le Trade Unions inglesi rechutarono iscritti durante la pesante deregulation thatcheriana pianificando affissioni in tutte le discoteche dei quartieri popolari di Londra: dal Blitz al Camden Palace, cavalcando rockstar di allora come i Duran Duran e gli Human League, involontari testimonial dei sindacati d'Oltremanica.

Alberto Fujimori

Con la Fuji-Cola punta all'elettorato giovane Ma può una bevanda far vincere le elezioni?

Inoltre, molti degli investimenti pubblicitari del nuovo partito di Fujimori, saranno indirizzati su un mezzo perfettamente consono alla strategia in questione: la radio, già ampiamente usata dall'ex dittatore forte di Lima (interviene ogni settimana dal Giappone in diretta radiofonica) per programmare il suo rilancio politico. Un mezzo, ricordiamolo, usato capillarmente anche da George Bush nell'ultima campagna elettorale Usa.

In questo modo, El Chino, punta ad associare il proprio marchio ai momenti più piacevoli e di relax della vita sociale, quando si gusta in santa pace una bibita fresca. Una bella trovata, non c'è che dire, con forti ritorni popolari, ma non sufficiente a garantire il successo politico all'uomo politico nippoperuviano, nonostante il suo partito «virtuale» (ad oggi Fujimori non può partecipare alle elezioni, teoricamente è interdetto fino al 2011) venga considerato dai sondaggi il secondo del Perù (17,7% di consensi). Perché si tratta sì di un'ottima base, ma il nuovo partito del «drink» dovrà poi passare alla fase programmatica.

Soglia sulla quale molte esperienze ipermediatiche (quella di Ross Perot, ad esempio, o di Howard Dean) sono rovinosamente cadute. Il marketing è certo importante, ma da solo non è più determinante per vincere. Non lo è la tv, figuriamoci una neo bevanda.

Inoltre, se la nuova Cola personalizzata non dovesse prendere piede - cosa possibilissima visto il monopolio di altre bevande in quel paese - all'immagine di Fujimori si collegherebbe quello di un flop e in mancanza di un programma politico alternativo e rigoroso, l'effetto novità della Fuji Cola potrebbe ben presto rivelarsi un boomerang.

LE PAROLE

9 marzo - Berlusconi
«L'atteggiamento di fermezza era l'unico che il governo potesse assumere e proprio perché la nostra amicizia con il governo ed il popolo americani è forte leale, abbiamo il dovere di esigere da loro la collaborazione per raggiungere la verità dei fatti ed individuare le responsabilità». Sono le parole con cui Berlusconi si rivolge al Senato

10 - Rumsfeld
Il ministro della Difesa Usa o collega Antonio Martino per assicurargli «la sua più ampia, completa e personale disponibilità». «Cercheremo fino in fondo la verità». L'obiettivo, spiega, «è fugare ogni dubbio ed individuare eventuali responsabilità». Definisce poi «straordinari i vincoli di amicizia che legano gli Usa e l'Italia»

1° aprile - Fini
«C'è una commissione mista Italia-Usa, composta da uomini di elevato prestigio che accerteranno la verità. E non ho dubbi che questa sarà l'intenzione anche degli Stati Uniti». «Non si può paragonare la tragica morte di Nicola Calipari alla vicenda del Cermis. In questo caso, non finirà allo stesso modo»

6 - Sembler
L'ambasciatore Usa a Roma, Mel Sembler: «Le relazioni tra Stati Uniti ed Italia non sono mai state così salde e forti». «L'indagine congiunta dovrebbe concludersi entro pochissimo tempo e qualche risultato potrebbe arrivare già a breve. Anzi mi auguro di vedere già qualche risultato entro qualche settimana»

George W. Bush

8 - Bush
Il presidente degli Stati Uniti parlando con i giornalisti a bordo di Air Force One di ritorno da Roma: «Sì con Berlusconi abbiamo affrontato la questione del tragico e io espresso ancora volta il mio rammarico assicurando gli che l'indagine verrà condotta in modo completo e trasparente»

12 - Fini
Il ministro dopo l'incontro col vice presidente Dick Cheney: «Gli ho espresso l'apprezzamento d autorità italiane per la disponibilità ad istituire - fatto senza precedenti - una commissione mista di indagine che, ha detto, ci auguriamo possa terminare i suoi lavori con reciproca soddisfazione»

13 - Procura di Roma
Negli ambienti giudiziari si sottolinea che una «pressione da parte del governo italiano» nei confronti del dipartimento giustizia Usa «sarebbe necessaria, se e quando trovassero conferma le indiscrezioni secondo cui l'inchiesta sui militari coinvolti nell'omicidio arriverebbe a un sostanziale nulla fatto»

13 - Castelli
Il ministro della Giustizia prima di prendere parte al question time, afferma sull'inchiesta «ho fatto tutto il possibile, ho firmato tutte le richieste di rogatoria che mi hanno presentato. Escludo che siano arrivate ulteriori richieste sul mio tavolo perché i miei uffici mi informano non ad horas, ma ad minutos»

L'INCHIESTA SULLA MORTE IN IRAQ DEL FUNZIONARIO DEL SISMI

Calipari, i giudici italiani devono aspettare

Lo rivela il generale Vangjel: «Previsto dall'intesa tra Bush e Berlusconi»

Guido Ruotolo
ROMA

Non c'è accordo tra italiani e americani su come chiudere l'indagine amministrativa sulla morte di Nicola Calipari, il dirigente del Sismi ucciso dal «fuoco amico», dai militari americani che la sera del 5 marzo spararono contro l'auto degli italiani sulla strada che portava all'aeroporto. Non c'è accordo ed è in corso un braccio di ferro tra le due parti: «Allo stato attuale non si è ravvisata alcuna responsabilità». E' la frase incriminata, la frase assolutoria della relazione finale che i militari italiani, l'ambasciatore Ragaglini e il generale Campregher, presenti nella commissione bilaterale guidata dal generale americano Peter M. Vangjel, vogliono sottoscrivere. Su tutto il resto si è trovata una intesa bipartisan: gli americani riconoscevano che effettivamente la Toyota Carolla stava transitando a una velocità non superiore di 40, 50 chilometri all'ora», gli italiani prendevano atto che «effettivamente dal posto di blocco mobile è stato attivato un segnale di avvertimento», il famoso faro che per il funzionario del Sismi e per Giuliana Sgrena investì l'auto contemporaneamente ai proiettili sparati.

Ma sulla valutazione finale della responsabilità, le posizioni degli americani e degli italiani rimangono distanti. Ecco perché ufficialmente i lavori della commissione, costituita l'8 marzo, «non sono ancora terminati», sforando già di un paio di settimane le previsioni iniziali di fine dei lavori entro tre, quattro settimane. E ieri a palazzo Chigi, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, insieme al direttore del Sismi, Niccolò Pollari, ha incontrato l'ambasciatore statunitense Mel Sembler.

Ma la Procura protesta con una lettera al vetriolo E la commissione bilaterale rompe sulla frase finale assolutoria: «Non ravvisata alcuna responsabilità»

Proprio il generale Vangjel, spiegando le ragioni del rifiuto di far visionare la Toyota Carolla - l'auto nella quale viaggiavano Nicola Calipari, il suo collaboratore e l'ostaggio appena liberato, Giuliana Sgrena - ai due ufficiali della polizia giudiziaria e, per conto della Procura di Roma, dovevano effettuare una perizia sul veicolo, ha rivelato l'esistenza di un promemoria molto rigido - regole, strumenti e compiti di lavoro della commissione stessa - alla base della intesa tra i presidenti Bush e Berlusconi. «Sono vincolato - ha spiegato il generale Vangjel il 19 marzo scorso - dai termini degli accordi tra i due Paesi che mi impongono di trattare esclusivamente con la squadra di investigatori italiani guidata dall'ambasciatore Ragaglini e dal generale Campregher. Una volta completata l'indagine congiunta, allora sarò felice di mettere a disposizione il veicolo». Una lettera che precisava e che prendeva tempo, ricordando che i rapporti bilaterali tra i due Paesi impongono, per l'assistenza giudiziaria, sempre il passaggio della rogatoria.

Dunque, la lettera del generale Vangjel rivela l'esistenza di «accordi investigativi intercorsi tra i due governi». La Procura della repubblica di Roma, che indaga per omicidio volontario e tentato omicidio, non accetta questa ingerenza oggettiva. In una lettera al vetriolo, il procuratore capo di Roma, Giovanni Ferrara, ha protestato con il governo italiano, con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, ricordandogli che l'inchiesta giudiziaria non può essere «pretermessa, compromessa, posticipata rispetto a quella della commissione paritetica».

Le ragioni della protesta della Procura di Roma sono chiarissime. L'«attesa» delle due rogatorie inoltrate, la prima il giorno dopo l'«incidente», la seconda il 4 marzo, si sta facendo snervante. Uno dei magistrati del pool antiterrorismo, Pietro Saviotti, esplicita: «Non possiamo procedere se non abbiamo i nomi dei militari che hanno sparato. Siamo in attesa dell'esito delle due rogatorie. Ogni altro intervento che possa sollecitare tale risultato non rientra nella competenza dell'autorità giudiziaria». Le rogatorie internazionali rappresentano l'«incubo» degli investigatori e degli inquirenti romani che indagano sui sequestri, le stragi, gli omicidi di italiani compiuti in Iraq. «Dal nostro punto di vista - confida un inquirente - siamo in una fase di stallo delle indagini. Quel che dovevamo fare l'abbiamo fatto ma se gli americani non rispondono alle nostre richieste non riusciamo ad andare avanti. Un domani potremmo essere costretti a dover archiviare il fascicolo, aperto contro ignoti, perché non sappiamo neppure chi ha aperto il fuoco contro l'auto di Calipari».

Il rientro in Italia di Giuliana Sgrena, ferita, il 7 marzo all'aeroporto militare di Ciampino

SUMMIT CON FINI: SIAMO D'ACCORDO

Condoleezza Rice «Scopriremo la verità sarà possibile»

Maurizio Molinari
a WASHINGTON

«Not fast, but right», non in fretta ma nella maniera giusta. Con queste parole il Segretario di Stato, Condoleezza Rice, con al fianco il ministro degli Esteri Gianfranco Fini, fa sapere che l'inchiesta della commissione congiunta italo-americani sulla morte di Nicola Calipari andrà oltre le preannunciate 3-4 settimane. Era stato il generale George Casey, comandante delle truppe Usa in Iraq, a prevedere questo limite di tempo durante una conferenza stampa al Pentagono il 13 marzo, nove giorni dopo la morte di Calipari nella sparatoria di Baghdad durante la quale rimase ferita la giornalista Giuliana Sgrena.

Vestita con un tailleur giallo e sfoggiando il sorriso di ferro che la distingue, la Rice nega il superamento delle previsioni di Casey e tiene a precisare che per arrivare ad una conclusione «frettolosa ma giusta» serve tempo. «La morte di Calipari è stato un evento tragico c'è un'indagine ancora in atto, e condivido con Fini la necessità che sia completa, accurata e giusta al fine di appurare cosa avvenne, i nostri governi non risparmiano sforzi nella cooperazione su questo tema e *quando l'indagine sarà finita lo faremo sapere con puntualità* ha sottolineato il Segretario di Stato aggiungendo tuttavia la postilla «se ciò sarà possibile». Come dire, non si esclude in via di principio che l'inchiesta possa concludersi senza un risultato definitivo.

Fini ha confermato la «piena intesa» sull'indagine, sottolineando che l'Italia «è per collaborazione che si è instaurata sin dal primo momento con i rappresentanti degli Stati Uniti, insieme stiamo cercando di giungere ad una ricostruzione condivisa». Ed anche il capo della Farnesina invita a non avere fretta: «Per fare le cose bene occorre un'indagine minuziosa e il tempo necessario». Riguardo alle indiscrezioni e polemiche che rimbalzano da Roma sulle resistenze del Pentagono a indicare i militari responsabili a causa delle rogatorie della Procura di Roma, Fini replica: «Illazioni, indiscrezioni e valutazioni fatte prima di quello che è l'esito della appartengono solo alla polemica politica non alla doverosa ricerca della verità». Poco dopo il termine del colloquio Fini-Rice è stato il portavoce del Pentagono sul caso Sgrena, Barry Venable, a confermare che non è possibile azzardare date: il generale Casey fece solo una previsione quando parlò di 3-4 settimane, non diede alcuna assicurazione, se l'inchiesta non è conclusa dipende dal fatto che non tutti gli elementi necessari sono stati ancora acquisiti».

Durante l'incontro al Dipartimento di Stato, la Rice ha mostrato attenzione per l'iniziativa italiana «Uniti per il Consenso» per la riforma dell'Onu mentre Fini ha sottolineato come «eventuali futuri disimpegni dall'Iraq non saranno mai unilaterali ma concordati con gli alleati». Uno dei temi in cima all'agenda è stato lo scenario del Medio Oriente dopo il previsto ritiro israeliano da Gaza: Fini ha confermato la disponibilità ad inviare contingenti di carabinieri per aiutare l'autorità palestinesi a garantire la sicurezza così come la possibilità che sia l'Italia ad ospitare nei prossimi mesi una conferenza di pace simile a quella svoltasi a Londra. «C'è una forte convergenza fra i nostri governi - ha concluso Fini, che prima di ripartire per Roma ha visto anche il consigliere per la sicurezza Stephen Hadley - abbiamo relazioni ottime come forse mai avvenuto in precedenza».

L'OPPOSIZIONE: «CI ASPETTIAMO CHE IL GOVERNO NON ACCETTI SUPINAMENTE LE DECISIONI DEGLI USA»

Castelli: «Ho fatto tutto quanto potevo»

ROMA

«Davvero non saprei cos'altro fare. Sull'inchiesta sulla morte di Nicola Calipari ho fatto tutto quello che dovevo fare. Ho firmato tutte le richieste di rogatoria che mi hanno presentato». Il ministro di Giustizia, Roberto Castelli, risponde così ai magistrati della Procura di Roma che hanno chiesto che il governo convinca gli americani a collaborare. Il timore, sollevato soprattutto dall'opposizione, è che alla fine la «verità» sulla morte di Nicola Calipari non venga a galla. Rilancia Enzo Bianco, Margherita, presidente del Comitato parlamentare di controllo sui Servizi: «Le responsabilità nella morte di Nicola Calipari devono emergere. La gravità di quanto accaduto richiede che sia fatta piena chiarezza».

Ma la commissione italoamericana ritarda la conclusione dei suoi lavori. Sospetta Bianco: «Probabilmente, visto il ritardo, si profilano valutazioni e orientamenti diversi tra americani e italiani, altrimenti l'indagine sarebbe stata completata».

Ufficialmente, però, l'indagine va avanti mentre a bordo campo la Procura di Roma aspetta le conclusioni dell'inchiesta amministrativa per poter sviluppare le sue indagini. L'opposizione incalza il governo e la maggioranza, non fidandosi della commissione presieduta dal generale americano Vangjel. Laura Cima, Verdi: «Se come sembra l'inchiesta per la morte di Calipari si concluderà in un nulla di fatto, con l'assoluzione di chi lo ha ucciso, ci aspettiamo che almeno in questa occasione il governo italiano abbia uno scatto d'orgoglio e non accetti supinamente le decisioni Usa». Cesare Salvi, Ds: «L'indagine amministrativa sull'uccisione del dottor Calipari si avvia all'inaccettabile conclusione di un'assoluzione generalizzata». Beppe Fioroni, Margherita: «Sono troppe le zone d'ombra e le difficoltà che sembrano provenire dall'amministrazione americana nella ricerca della verità».

Che fare, dunque? Come incalzare la maggioranza e il governo per ottenere che gli americani mantengano la promessa di arrivare alla «verità» sull'«incidente» del 4 marzo scorso che costò la vita a Nicola Calipari? Ugo Intini, Sdi, rileva che «una seria inchiesta sulla morte del dirigente del Sismi non è neppure iniziata e il governo non può tacere». Elettra Deiana, Rifondazione, e Silvana Pisa, Ds, propongono «d'apertura di una inchiesta da parte di una commissione internazionale che preveda un ruolo centrale degli inquirenti italiani. E' un atto di giustizia che dobbiamo a un coraggioso e onesto funzionario dello Stato». Mentre Fabio Mussi, Ds, afferma che «per rispetto verso un uomo di valore caduto, non si può piegare la testa alla ragione di un altro Stato. In gioco è anche la nostra dignità nazionale».

La maggioranza è silenziosa, non commenta le notizie che filtrano dagli Stati Uniti. Della vicenda Calipari ieri hanno parlato il ministro degli Esteri, Gianfranco Fini, e il segretario di Stato Usa, Condoleezza Rice e ieri anche a palazzo Chigi l'ambasciatore Sembler ne ha parlato con il sottosegretario Letta e il direttore del Sismi, Pollari. Dal centrodestra l'unica annotazione viene dalla forzista Isabella Bertolini: «In quanto alla tragica vicenda di Nicola Calipari trovo assolutamente vergognoso che diventi oggetto di strumentalizzazione politica». [g. ru.]

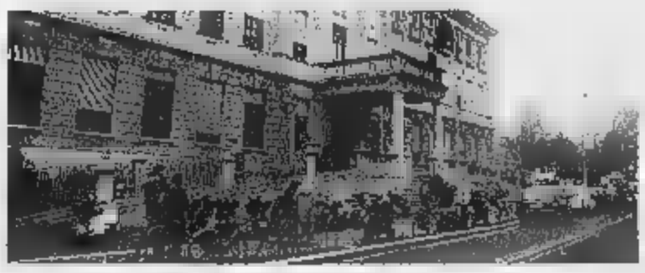
SARO EasyMoney
IL PRESTITO leggero, veloce, senza complicazioni.
Da 2.000 a 30.000 €
rimborsabili fino a 120 mesi
Gratuito anche da cellulari
Numero Verde
800.33.60.40
A vostra disposizione
dalle 9.00 alle 12.30, dalle 14.30 alle 19.00.
Il Sabato dalle 9.00 alle 12.00.
Preventivi on-line: www.saro.it
Istituto abilitato all'erogazione diretta. Iscrizione U.I.C.N. 1625 - Società soggetta a direzione e coordinamento da parte di KIESIOS S.p.A. - Condizioni in vigore dal 01/01/2005 TAEG min. 10% max 17% variabile in funzione del piano di ammortamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

A NAPOLI, IN UN ISTITUTO SALESIANO

Lite fra quattordicenni mentre giocano a calcio Accoltellano un coetaneo che fa da paciere

Quando ha visto che due suoi amici stavano litigando, Carlo, 14 anni, non ha esitato e ha cercato di dividerli. Pochi minuti dopo, però, è accasciato a terra, privo di forza, colpito al torace da una coltellata sferrata da uno dei due, Giuseppe, anche lui quattordicenne. È accaduto stamattina nell'Istituto dei Salesiani «Don Bosco» di Napoli, da dove l'aggressore è stato portato in questura: dopo essere stato interrogato, è stato denunciato per lesioni gravi dagli agenti della squadra mobile. La lite è scoppiata per futili motivi legati a una partita di pallone. Carlo, per fortuna, non è in gravi condizioni. La lama lo ha ferito al torace e solo per un soffio non gli ha perforato il polmone. Qualche ora più tardi, appena ripresosi dallo spavento, nel letto dell'ospedale ha sussurrato alla madre: «Ora fammi tornare a scuola». Il suo sogno è quello di diventare carabiniere.

CLINICA MANGIAGALLI DI MILANO



La clinica Mangiagalli a Milano

Diciassettenne abortisce con l'assenso dei medici Vicino a lei la madre che non era d'accordo

Una carezza dalla mamma, poi Antonella (nome di fantasia), 17 anni, è entrata in quella sala ginecologica in cui le sono stati somministrati i farmaci per interrompere la gravidanza. Si è conclusa così la complessa vicenda della giovane milanese che, nonostante la ferma opposizione della madre, aveva deciso di abortire dopo essersi accorta in ritardo di essere rimasta incinta e dopo aver saputo che il figlio che portava in grembo era gravemente malformato. L'aborto terapeutico è stato effettuato ieri alla clinica Mangiagalli di Milano dall'équipe del servizio «194» diretto da Augusto Colombo. L'intervento è iniziato in tarda mattinata dopo che ai sanitari era stato recapitato un provvedimento con il quale la magistratura in pratica ha dichiarato che spettava ai medici decidere sulla necessità dell'aborto.

GIUDICATO PERMANENTEMENTE NON IDONEO. LUI: ABBANDONATO DALLO STATO

Congedato il carabiniere che al G8 sparò a Giuliani

Mario Placanica mentre spara a Carlo Giuliani

GENOVA

Mario Placanica, il giovane allievo carabiniere che durante il G8 di Genova uccise con un colpo di pistola Carlo Giuliani, non fa più parte dell'Arma. Placanica è stato infatti collocato in «congedo assoluto» perché giudicato «permanentemente non idoneo al servizio militare». La commissione medica precisa che «il provvedimento si riferisce all'infermità in corso di dipendenza da causa di servizio».

«Deluso, amareggiato e distrutto sul piano psicologico». Così Mario Placanica ha reagito alla decisione della Commissione medico-legale. A raccontare lo stato d'animo di Placanica è il suo difensore, Vittorio Colosimo. Colosimo riferisce che Placanica «non ci sta a passare per pazzo. È sì distrutto sul piano psicologico e profondamente segnato per quanto gli è accaduto. Ma da qui a dire che non può fare più il carabiniere ne passa. Il suo apporto nell' Arma può essere ancora significativo».

«Mario, che non è un incapace - ha detto l' avvocato - è distrutto perchè sperava di essere ancora utile all' Arma e di svolgere un ruolo ancora significativo. Magari non in un posto di prima linea perchè è ancora molto scosso ed ha problemi sul piano psicologico. Poteva essere adibito a compiti non di ordine pubblico. Tra l' altro, è molto bravo e competente nell' uso dei computer. Quindi, in questo senso, avrebbe potuto trovare un' adeguata collocazione».

«Mario - ha detto ancora Colosimo - non ha nulla da rimproverarsi per la morte di Carlo Giuliani. E l' archiviazione del procedimento penale decisa dal gup di Genova, che gli ha riconosciuto, oltre alla legittima difesa, l' uso legittimo delle armi, gli dà pienamente ragione. Dopo la definizione della sua vicenda sul piano penale, Mario sperava di tornare a fare il carabiniere. Si aspettava da parte dell' Arma un trattamento più comprensivo ed umano. Ed invece la sua vicenda è stata gestita in modo burocratico e freddo».

Placanica si sente abbandonato da quello Stato di cui ha sempre detto di sentirsi un «fedele servitore». Adesso spera che venga accolta la sua richiesta di essere adibito a mansioni civili. Anche se, dopo la dichiarazione dello stato di inidoneità, non nutre neppure in questo senso molto ottimismo.

Colosimo ha anche annunciato di avere avviato per conto di Placanica un' azione risarcitoria nei confronti del Ministero della Difesa in merito ai fatti che hanno visto coinvolto Mario Placanica durante il G8. La richiesta dell' ormai ex carabiniere è di avere risarciti i danni materiali e morali che ha subito per quanto è accaduto in quel tragico luglio del 2001 a piazza Alimonda. Su quei fatti, dopo avere appreso della collocazione in congedo di Mario Placanica, è tornato Giuliano Giuliani, padre di Carlo. «L' unica cosa che bisognava fare - ha detto Giuliani - era un dibattimento pubblico in un' aula di Tribunale per accertare ciò che è successo effettivamente, ma hanno voluto farlo. Bisognava cercare la verità, accertando chi ha sparato e se Placanica è stato usato per coprire il vero responsabile». [m. r.]

A REGINA COELI COME A SAN VITTORE

Scavano un tunnel per fuggire dal carcere Presi dopo l'ispezione

ROMA

Una bella sfortuna. Quattro stranieri tentavano di evadere da Regina Coeli scavando un piccolo tunnel ma sono sorpresi da un'improvvisa ispezione, ordinata dal ministero perchè poco prima era stato scoperto un episodio analogo nel penitenziario milanese di San Vittore.

Alle 15 di ieri gli agenti sono entrati nella cella 23 della sesta sezione, al secondo piano dello storico carcere di Roma, occupata da due albanesi, un bulgaro e un norvegese. Sotto uno dei due letti a castello, nascosto da un pezzo di cartone incollato con dentifricio e schiuma da barba, c'era l'imbocco di un cunicolo di 40 centimetri, scavato sotto un lastrone di 70 centimetri di diametro. Per sollevare la pietra e scavare i prigionieri avevano utilizzato i fermi metallici delle finestre. Il lavoro era a buon punto: sarebbe bastato poco per far cadere l'ultimo diaframma. Poi i quattro si sarebbero calati in uno dei cortili interni e da lì avrebbero tentato la fuga. Lo stesso sistema utilizzato dall'albanese che ieri è evaso da San Vittore. Proprio quella fuga è stata alla fine per gli emuli di Papillon: la scoperta del tunnel è avvenuta durante i controlli della polizia penitenziaria a causa dell'evasione a Milano. E hanno riguardato anche le celle dei 40 albanesi detenuti a Regina Coeli.

Solo uno degli aspiranti fuggitivi, albanese, ha ammesso le responsabilità. Tre dei detenuti erano in cella da febbraio, l'ultimo era arrivato da una settimana. Sono accusati di reati di droga e di furto aggravato, 3 in attesa di giudizio, il quarto di estradizione. Oggi saranno processati per direttissima, per tentata evasione. [p. pol.]

NEL NAPOLETANO

Bimbo ucciso dai pedofili Trovati i resti

Fulvio Milone

NAPOLI

Un mucchietto di ossa di un bambino rinchiuse in una valigia assieme a brandelli di stoffa e a un paio di scarpe da ginnastica. Sono questi, molto probabilmente, i resti di Silvestro Delle Cave, ucciso a nove anni l'8 novembre del '97 da tre pedofili. La madre, Rosaria Petrone, che non ha mai potuto pregare sulla tomba del figlio, ha riconosciuto le scarpette che Silvestro indossava il giorno della scomparsa. Una conferma ufficiale, però, verrà solo dopo l'esame del Dna a cui saranno sottoposte le ossa.

La valigia abbandonata in uno stabile in ristrutturazione a Roccarainola, un piccolo centro poco distante da Cicciano, il paese in cui Silvestro viveva, è stata notata da alcuni operai. I carabinieri hanno poi mostrato le foto degli indumenti alla madre del bambino.

I responsabili dell'omicidio, Andrea Allocca, Pio Trocchia e Salvatore Sommese, furono arrestati una settimana dopo il delitto. Allocca, un agricoltore di 70 anni, confessò di avere ucciso i complici Silvestro che voleva sfuggire alle violenze alle quali era sottoposto da mesi, e denunciare i suoi aguzzini. «Lo abbiamo ammazzato e mia», ammise. L'uomo raccontò di avere finito il bambino a bastonate e aver poi bruciato in una campagna il corpo che, però, non fu mai recuperato. Allocca morì pochi giorni dopo l'arresto: nessuno, nemmeno i parenti, volle occuparsi dei funerali, e l'intero paese si oppose all'eventualità che la salma fosse sepolta nel cimitero di Cicciano. La tensione fu tale che i responsabili dell'ordine pubblico disposero la tumulazione in una località segreta.

In carcere sono rimasti i generi di Allocca, Pio Trocchia e Gregorio Sommese. Il primo sta scontando l'ergastolo. Il secondo fu condannato a 25 anni in primo grado, e al carcere a vita al processo d'appello. Il verdetto fu però annullato dalla Cassazione che dispose un dibattimento, conclusosi con una condanna a 8 anni per il solo reato di occultamento di cadavere.

Terna
RETE ELETTRICA NAZIONALE

Avviso al pubblico

Ai fini della "Partecipazione al Procedimento Amministrativo", di cui all'art. 7 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ai sensi dell'art. 1, comma 26, della Legge 23 agosto 2004, n. 239, e ai sensi degli artt. 9 e seguenti e dell'art. 52/ter del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni

Elettrodotto a 132 kV "Novara Nord - Novara Sud" T. 480.
Domanda di Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio.
Domanda di emissione del decreto di asservimento coattivo in via d'urgenza.

Premesso
- che la Terna S.p.A. ha elaborato un progetto per la costruzione delle opere soprascritte e ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 1 del Decreto Legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito con modifiche dalla Legge 27 ottobre 2003, n. 290, come sostituito dall'art. 1, comma 26, della legge 23 agosto 2004, n.239 al Ministero delle Attività Produttive - Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie, e di concerto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale della Difesa del Suolo, al fine di ottenere l'Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio avente efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità e inamovibilità dell'opera elettrica;
- che si procede anche ai sensi degli artt. 9 e seguenti del D.P.R. 8 giugno 2001 e successive modificazioni;
- che l'Autorità procedente è il Ministero delle Attività Produttive - Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie - Via Molise, 2 - 00187 Roma;
- che le opere elettriche interessano i seguenti territori: Regione Piemonte, Provincia di Novara, Comune di Novara.

Tutto ciò premesso
La Società Terna. S.p.A., con sede in Viale Regina Margherita, 125 - 00198 Roma tramite l'Area Operativa Trasmissione di Torino, corso Regina Margherita, 267 - 10143 Torino, **informa, i sottoelencati proprietari, non altrimenti reperibili,** che le possibili aree impegnate, ai fini dell'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio di cui agli artt. 9 e seguenti, del D.P.R. 8 giugno 2001 e successive modificazioni, hanno una larghezza di metri lineari 8 (necessari per la costruzione, esercizio e manutenzione dell'elettrodotto in cavo sotterraneo) aventi l'asse mediano ricadente nell'ambito del tracciato indicato nell'elaborato cartografico in scala 1:1.500, Doc. n. D-V-23480A1-B-AX-00679.

Il progetto è a disposizione del pubblico, per consultazione, in copia presso:
- Ministero delle Attività Produttive - Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie - Ufficio C3 - Distribuzione Elettricità e Rapp. Enti Territoriali - Via Molise, 2 - 00187 Roma;
- Comune di Novara - Via F.lli Rosselli, 1 - 28100 Novara.

Entro il termine di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data della presente pubblicazione, il proprietario delle aree e ogni altro interessato avente diritto, possono prendere visione degli elaborati depositati e presentare, entro lo stesso termine, in forma scritta a mezzo di raccomandata A.R. le proprie osservazioni a:
- Ministero delle Attività Produttive - Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie - Ufficio C3 -Distribuzione Elettricità e Rapp. Enti Territoriali - Via Molise, 2 - 00187 Roma.

Provincia di Novara
Comune di Novara
Elenco nominativi

1) Bini Giuseppe nato a Novara il 23.07.1931, Comune di Novara Foglio 8 particelle 146, 35, 152.
Terna S.p.A - Direzione e mantenimento impianti - Area Operativa Trasmissione di Torino - Il Dirigente Responsabile V. Carrettin.

Terna S.p.A.
Sede legale 00198 Roma, viale Regina Margherita 125
Reg. Imprese, C.F. e P.I. 05779661007
R.E.A. 922416
Capitale Sociale 440.000.000 Euro i.v.
Direzione e coordinamento di Enel S.p.A.

Terna
RETE ELETTRICA NAZIONALE

Avviso al pubblico

Ai fini della "Partecipazione al Procedimento Amministrativo", di cui all'art. 7 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ai sensi dell'art. 1, comma 26, della Legge 23 agosto 2004, n. 239, e ai sensi degli artt. 9 e seguenti e dell'art. 52/ter del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni

Elettrodotto a 132 kV "Momo - Novara Nord" T. 438.
Domanda di Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio.
Domanda di emissione del decreto di asservimento coattivo in via d'urgenza.

Premesso
- che la Terna S.p.A. ha elaborato un progetto per la costruzione delle opere soprascritte e di aver presentato domanda, ai sensi dell'art. 1 sexies del decreto Legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito con modifiche dalla Legge 27 ottobre 2003, n. 290, come sostituito dall'art. 1, comma 26, della Legge 23 agosto 2004, n.239 al Ministero delle Attività Produttive - Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie, di concerto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale della Difesa del Suolo, al fine di ottenere l'Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio avente efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità e inamovibilità dell'opera elettrica;
- che si procede anche ai sensi degli artt. 9 e seguenti del D.P.R. 8 giugno 2001 e successive modificazioni;
- che l'Autorità procedente è il Ministero delle Attività Produttive - Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie - Via Molise, 2 - 00187 Roma;
- che le opere elettriche interessano i seguenti territori: Regione Piemonte, Provincia di Novara, Comune di Novara.

Tutto ciò premesso
La Società Terna S.p.A., con sede in Viale Regina Margherita, 125 - 00198 Roma tramite l'Area Operativa Trasmissione di Torino, corso Regina Margherita, 267 - 10143 Torino, **informa i sottoelencati proprietari, non altrimenti reperibili,** che le possibili aree impegnate, ai fini dell'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio di cui agli artt. 9 e seguenti, del D.P.R. 8 giugno 2001 e successive modificazioni, hanno una larghezza di metri lineari 8 (necessari per la costruzione, esercizio e manutenzione dell'elettrodotto in cavo sotterraneo) aventi l'asse mediano ricadente nell'ambito del tracciato indicato nell'elaborato cartografico in scala 1:1.500, Doc. n. D-V-23438A1-B-AX-00677.

Il progetto è a disposizione del pubblico, per consultazione, in copia presso:
- Ministero delle Attività Produttive - Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie - Ufficio C3 - Distribuzione Elettricità e Rapp. Enti Territoriali - Via Molise, 2 - 00187 Roma;
- Comune di Novara - Via F.lli Rosselli, 1 - 28100 Novara.

Entro il termine di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data della presente pubblicazione, il proprietario delle aree e ogni altro interessato avente diritto, possono prendere visione degli elaborati depositati e presentare, entro lo stesso termine, in forma scritta a mezzo di raccomandata A.R. le proprie osservazioni a:
- Ministero delle Attività Produttive - Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie - Ufficio C3 - Distribuzione Elettricità e Rapp. Enti Territoriali - Via Molise, 2 - 00187 Roma.

Provincia di Novara
Comune di Novara
Elenco nominativi

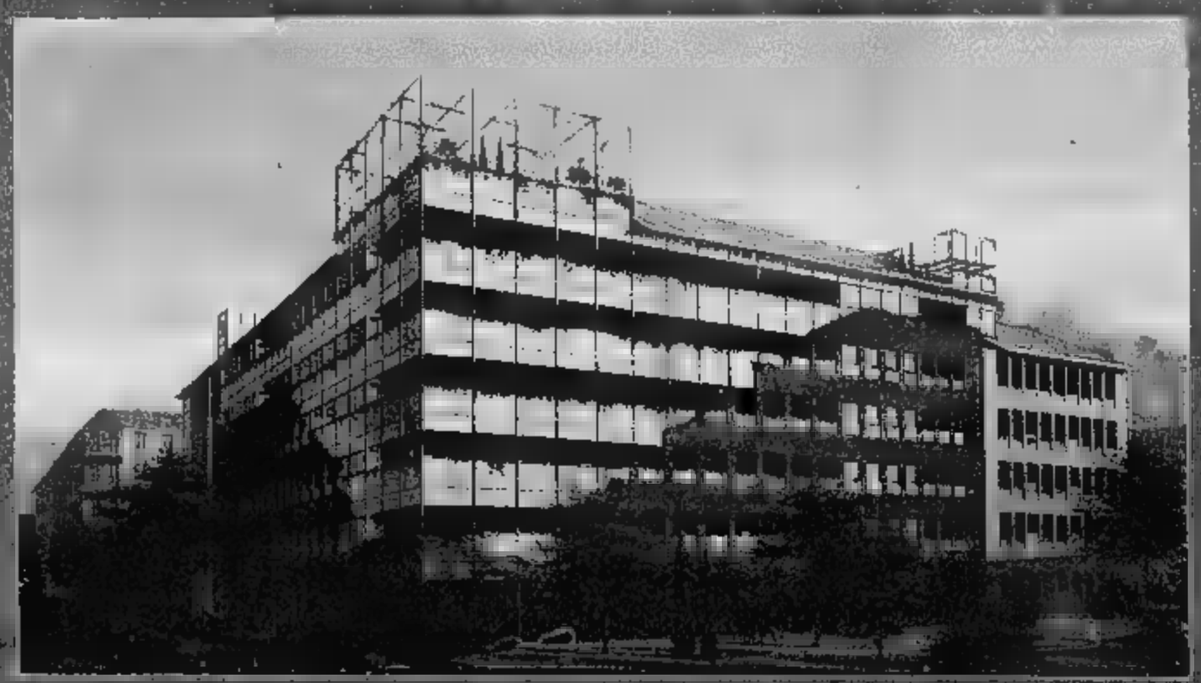
1) Pagani Giuseppe nato a Sozzago il 01.12.1930 Foglio 18 particella 64;
2) Ubezio Stefanina nata a Cerano l' 11.11.1936 Foglio 18 particella 64;
3) Dell'Acqua Aldo nato a Granozzo con Monticello il 17.05.1927 Foglio 18 particella 65;
4) Goria Angela Maria nata a Novara il 14.02.1928 Foglio 22 particella 825;
5) Dell'Acqua Adele nata a Casalino l' 08.12.1924 Foglio 19 particella 389.
Terna S.p.A. - Direzione e mantenimento impianti - Area Operativa Trasmissione di Torino - Il Dirigente Responsabile V. Carrettin.

Terna S.p.A.
Sede legale 00198 Roma, viale Regina Margherita 125
Reg. Imprese, C.F. e P.I. 05779661007
R.E.A. 922416
Capitale Sociale 440.000.000 Euro i.v.
Direzione e coordinamento di Enel S.p.A.

METROPOLIS
IMMOBILIARE s.r.l.

PRESENTA UNA COSTRUZIONE PRESTIGIOSA

ParcoVillaGlori



IN TORINO ai [illegible]
c.so Sicilia e c.so Moncalieri. Stiamo costruendo appartamenti di [illegible] partire da 60 mq. [illegible] con [illegible] su piano, fornite di cucinotti a vista, i servizi [illegible] con [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

LA SICUREZZA SUZUKI DEI 4X4

NUOVO JIMNY 4x4
1300 16v VVT jx EURO 4
1500 DDIS - Common Rail
a partire da
€ 12.900,00

IGNIS *1300 16v VVT EURO 4*
1300 DDIS - Common Rail EURO 4
1500 16v VVT **4x4** *EURO 4*
a partire da
€ 10.900,00

Finanziamenti totali
a tasso zero
senza anticipo
su tutta la gamma*

GRAN VITARA
FULL OPTIONAL

1600 16v 3 porte benzina
2000 TD Common Rail
3 e 5 porte
a partire da
€ 18.400,00

WAGON R+ *1300 16v VVT-jx EURO 4*
Cambio Automatico **4x4**
1300 DDIS - Common Rail EURO 4
a partire da **€ 9.990,00**

LIANA *1600 16v VVT*
4x4 *1400 DDIS - 2WD EURO 4*
Common Rail
a partire da
€ 13.290,00

Compreso
- **3 anni di assicurazione incendio e furto**
- **3 anni di garanzia**
- **3 anni di assistenza stradale**

*OFFERTE NON CUMULABILI

COMPRESO SOGGIORNO DI 2 SETTIMANE PER 4 PERSONE MARE O MONTAGNA
NELLE PIÙ BELLE LOCALITÀ D'ITALIA

automeck
CONCESSIONARIA UFFICIALE AUTOVETTURE

SUZUKI

TORINO
Corso Moncalieri, 308 bis
Tel. **011/6615444**

IN IRAQ NON SI FERMA LA «MACCHINA DEI RAPIMENTI», MENTRE CRESCONO LE PROTESTE CONTRO L'OCCUPAZIONE

L'OSTAGGIO AMERICANO

Era stato rapito lunedì scorso nel cantiere dove lavorava, a Tajl, nel Nord dell'Iraq. Ieri l'americano Jeffrey Ake, dell'Indiana, è stato mostrato dai suoi sequestratori in un video trasmesso da Al Jazeera: è molto nervoso ed esorta Washington a ritirarsi dal Paese. La Casa Bianca ha escluso negoziati con i suoi rapitori

GLI OSTAGGI IRACHENI

«Che fine hanno fatto i nostri figli?». «Cosa accade nelle carceri irachene?». Lo hanno chiesto a gran voce a Baghdad i famigliari dei detenuti di Abu Ghraib e di altre prigioni, di cui molti sono minori. Anche l'ex premier Allawi ha sollecitato gli Usa ad accelerare la liberazione di chi è privo di incriminazione o accuse specifiche

NELL'INCONTRO DI LUNEDI' SCORSO IN TEXAS EVOCATA LA MINACCIA ATOMICA DEGLI AYATOLLAH

«Iran al punto di non ritorno sul nucleare»

Sharon dà le prove a Bush: urgenti sanzioni contro Teheran

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Lunedì scorso, al pranzo con il presidente americano Bush nel suo ranch del Texas, il premier israeliano Sharon ha portato una cartellina con le foto delle strutture nucleari iraniane. Poi, mostrandole sulla tavola, ha aggiunto: «Sono molto vicini al punto di non ritorno».

La questione dei programmi atomici di Teheran è nell'agenda internazionale da mesi, Sharon ha approfittato del vertice con Bush per creare un clima di urgenza. I due, secondo fonti presenti all'incontro citate dai media americani, non hanno analizzato discusso l'opzione militare, e il leader dello Stato ebraico ha detto che una nostra azione unilaterale non è un'opzione». Sharon però ha avvertito che la mediazione europea sta fallendo e ha chiesto di portare subito il problema davanti al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, per far approvare sanzioni contro il regime degli ayatollah. Il capo della Casa Bianca ha condiviso la preoccupazione del suo ospite, ma poi il portavoce Scott McClellan ha ribadito che «gli Stati Uniti continuano ad appoggiare gli sforzi diplomatici per risolvere la questione in maniera pacifica».

Le immagini dei siti nucleari sono state illustrate dal generale Yaakov Galant, consigliere militare di Sharon. Alcune erano foto satellitari, altre forse erano state scattate direttamente sul terreno dagli agenti segreti del Mossad. Secondo gli esperti di intelligence che le hanno viste, non contenevano grandi novità per la Cia: Washington era e resta convinta che Teheran stia sfruttando la copertura dei programmi atomici civili per costruire delle bombe. Il problema in discussione, invece, è quello dei tempi, e quindi delle possibili soluzioni. Il premier israeliano ha detto che «l'Iran è molto vicino al punto di non ritorno», intendendo il momento in cui avrà tutta la tecnologia necessaria per realizzare l'ordigno nucleare, e non la testata già pronta. Inoltre, secondo il nuovo presidente ucraino Viktor Yushchenko, i suoi predecessori avrebbero venduto alla Repubblica islamica dei missili capaci di trasportare testate atomiche.

Ma durante una testimonianza rilasciata il 16 febbraio al Congresso, l'ammiraglio Lowell Jacoby, direttore della Defense Intelligence Agency americana, ha detto che «se non sarà fermata da un accordo di non proliferazione, Teheran probabilmente avrà la capacità di produrre armi nucleari all'inizio del prossimo decennio». Una valutazione anche più prudente di quella fatta dal direttore dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, Mohamed El Baradei, secondo cui nel caso peggiore l'Iran potrebbe avere la bomba tra due o tre anni.

Quanto ai missili, secondo Jacoby gli ayatollah sono già in grado di colpire Tel Aviv, e «per il 2015 potrebbero avere la capacità tecnica di costruire vettori balistici intercontinentali, anche se è ancora sicuro che abbiamo deciso di realizzarli».

In sostanza, fra Stati Uniti e Israele ci sarebbe una differenza di qualche anno nella valutazione del pericolo, e questo spiegherebbe perché Washington sta dando ancora spazio di manovra agli europei. L'approccio però potrebbe cambiare in fretta, aprendo la strada alle sanzioni dell'Onu, se gli americani si convincessero che la trattativa sta fallendo.

L'ipotesi di un attacco autonomo israeliano, come quello lanciato nel 1981 contro il reattore iracheno di Osirak, non sarebbe stata discussa da Bush e Sharon. Ma nel gennaio scorso, durante un'intervista concessa per l'Inauguration, il vice presidente Cheney aveva avvertito: «Se gli israeliani si convinceranno che gli iraniani hanno una capacità nucleare significativa, potrebbero decidere di agire per primi, visto che la politica dichiarata di Teheran è quella di distruggerli».

Sharon e Bush nel ranch in Texas

IL PRESIDENTE PALESTINESE

«Israele sbaglia a criticare l'Anp»

GERUSALEMME. Il presidente palestinese Abu Mazen ha respinto le critiche e passività nei confronti dei gruppi armati palestinesi che il premier israeliano Ariel Sharon gli ha rivolto durante il suo viaggio negli Stati Uniti. Secondo Sharon il fatto che l'Autorità nazionale palestinese non abbia finora disarmato tali gruppi ritarda il ritorno alla Road Map, l'itinerario di pace tracciato dal Quartetto (Usa, Ue, Russia e Onu). In un duro comunicato ufficiale si afferma che «il presidente Abbas esprime stupore e sorpresa davanti alla campagna lanciata contro l'Anp». Nel comunicato Israele invece che viene accusato di ostacolare il processo di pace ritardando il promesso ritiro dalla città palestinesi e la liberazione di detenuti palestinesi. [Ansa]

in breve

LONDRA, ASSOLTI TERRORISTI DELLA RICINA
Quattro dei sette imputati nel blitz appartamento a Londra erano stata trovate tracce di ricina, una sostanza altamente velenosa, e che erano stati accusati di cospirazione terroristica, sono stati assolti. Le manette risalgono al gennaio scorso. Un altro imputato è invece stato condannato all'ergastolo per aver ucciso un poliziotto.

LA TYMOSHENKO NON ANDRA' A MOSCA
Il premier ucraino Yulia Tymoshenko ha cancellato la sua visita a Mosca dopo aver saputo che la procura russa non intende lasciar cadere una causa penale contro di lei con l'accusa [illegible]. Il ministro dell'Economia Teriokhin ha dichiarato che il premier temeva di essere arrestata, ma ha cancellato la visita per ragioni di principio.

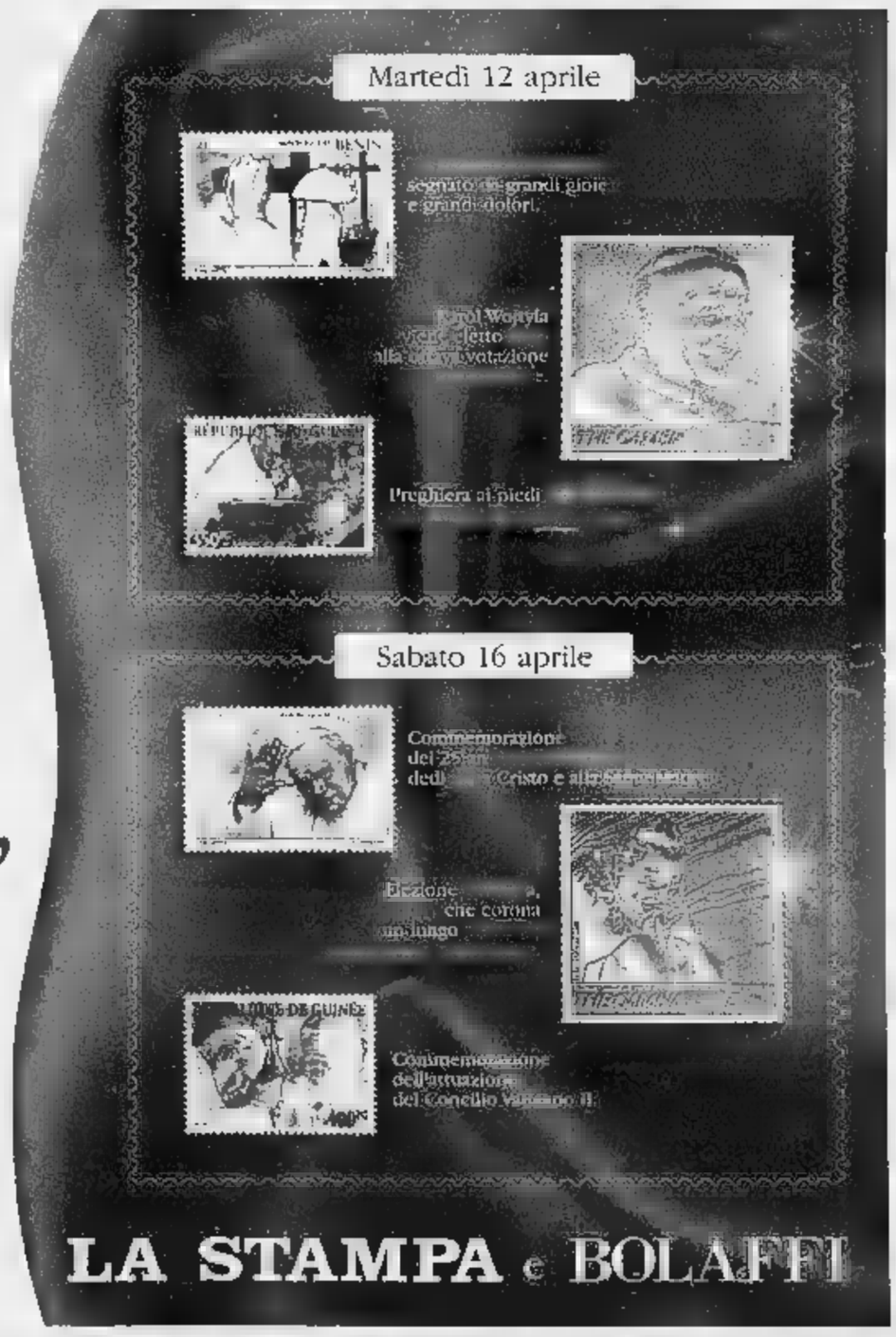
AL SISTANI, FATWA CONTRO I LADRI DI LUCE
Il grande Ayatollah Ali al-Sistani, leader spirituale degli sciiti iracheni, ha promulgato una «fatwa» che condanna come un furto gli allacciamenti abusivi alla rete elettrica. Il fenomeno è sempre più diffuso, in parte perché molte persone sono troppo povere per potersi permettere di pagare la bolletta e in parte perché in alcuni quartieri le linee funzionano male.

GOVERNO LIBANESE KARAME RINUNCIA
Il premier incaricato Omar Karame ha rinunciato al tentativo di formare un nuovo governo e - dopo 44 giorni di defatiganti trattative - la crisi libanese è di nuovo tornata in alto mare, e il rischio sempre più concreto di un rinvio delle elezioni di maggio.

UE: PER ORA HEZBOLLAH NON E' NELLA LISTA NERA
La presidenza di turno lussemburghese dell'Unione europea ha confermato che il gruppo armato filosiriano Hezbollah, operante in Libano, non sarà inserito, per ora, nella «lista nera» Ue delle organizzazioni terroristiche.

La Storia si fa piccola,
per raccontare qualcosa di grande.

Ogni **martedì** e **sabato**, tre francobolli, uno dei quali in lamina dorata o argentata
a soli 3,90 euro*



"Giovanni Paolo II"
Un Pontificato raccontato dai francobolli.

Un'importante collezione filatelica
che racconta le immagini e le opere del Santo Padre
attraverso 54 francobolli e 27 lamine dorate o argentate.

Per informazioni, numero verde 800 011959

* più il prezzo del quotidiano.
La collezione è valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia

IL LANCIO DELLA NAVICELLA RUSSA

■ Sergei Krikalev, 46 anni, è nato San Pietroburgo. Pilota militare e campione acrobatico, ha volato quattro volte nello spazio, sia con la Soyuz sia con lo Space Shuttle americano. Nel 1991 ha p[illegible] parte a una missione di lunga durata, tornando sulla Terra dopo dieci mesi [illegible] permanenza sulla stazione russa Mir. In tutto, ha già trascorso [illegible] mezzo in orbita.

■ John Phillips, ex pilota della marina americana (oltre [illegible]400 ore di volo), vanta un curriculum accademico di tutto rispetto: una laurea in matematica e una in lingua russa, due master (scienze [illegible] sistemi aeronautici) e due dottorati: in geofisica e fisica dello spazio. Nel 2001 ha partecipato alla missione Shuttle STS-100, insieme al nostro Umberto Guidoni.

QUESTA NOTTE AL VIA LA MISSIONE A BORDO DELLA SOYUZ

Eneide porta un italiano in viaggio nello spazio

Roberto Vittori raggiungerà la Stazione Spaziale Internazionale
In dieci giorni saranno fatti una ventina di esperimenti ideati
e messi a punto dalle nostre università e dai centri di ricerca

Giancarlo Riolfo

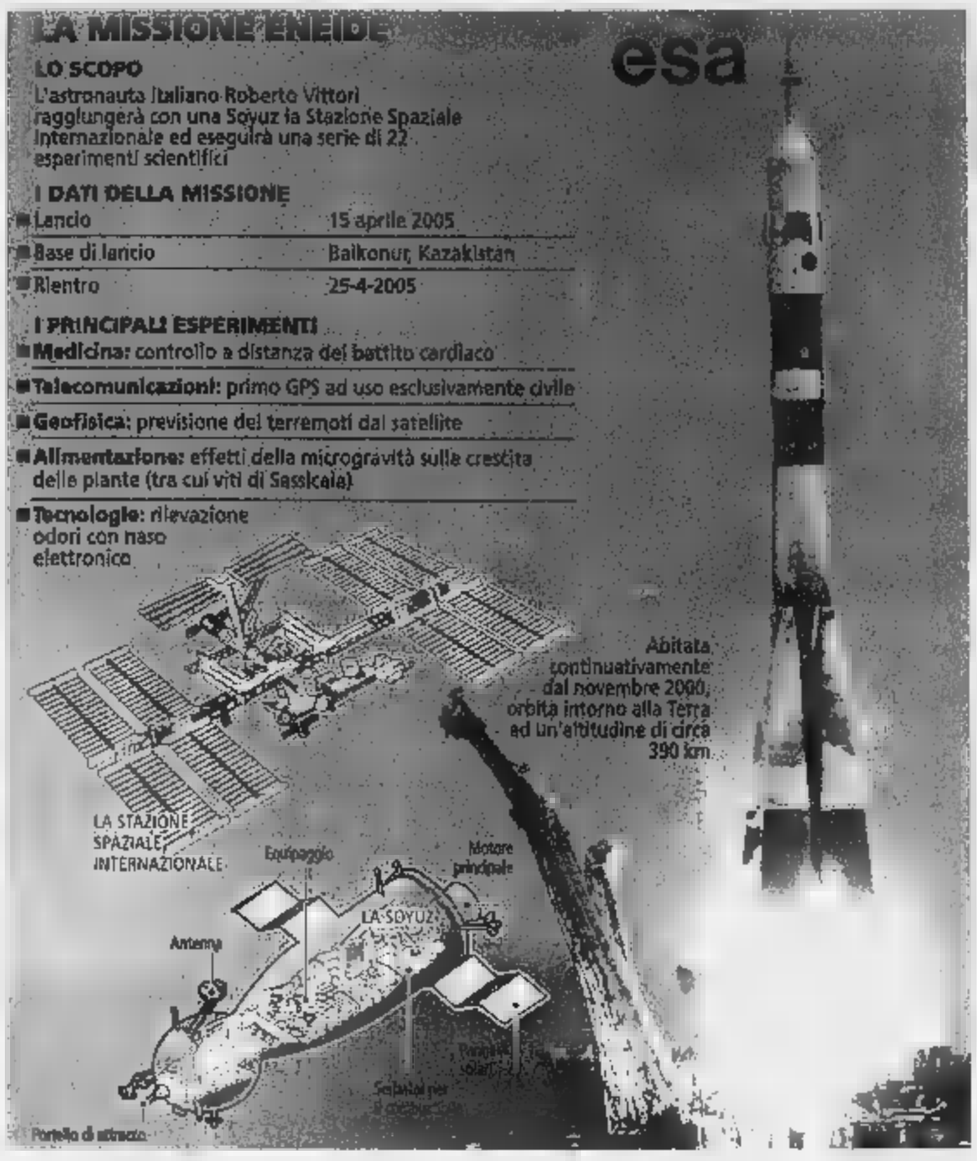
BAIKONUR (Kazakhstan)

Questa notte un italiano tornerà in orbita. Alle 6,45 locali - in Italia saranno le 2,46 di notte - la Soyuz TMA6 si solleverà verso il cielo. A bordo della navicella, Roberto Vittori - al suo secondo volo - e altri due veterani: [illegible] russo Sergei Krikalev e l'americano John Phillips. L'appuntamento [illegible] con la Stazione Spaziale Internazionale, dove verranno accolti dai due attuali ospiti: Leroy Chiao, statunitense di origine cinese, e il cosmonauta Salizhan Sharipov. La manovra d'attracco sarà quasi un ritorno a [illegible]: tutti e tre, infatti, sono già stati nel laboratorio orbitale in una precedente missione. Vittori, in particolare, vi ha trascorso una decina di giorni nel 2002 e sarà il primo astronauta europeo [illegible] vantare due soggiorni sulla Space Station. Non solo. L'italiano, che ha 40 anni, è colonnello pilota dell'Aeronautica Militare e sulla Soyuz avrà l'incarico di *«ingegnere di bordo»*, vanta anche un altro record: è l'unico straniero ad aver ottenuto la qualifica di comandante della navicella russa, sia per le operazioni di rendez-vous [illegible] aggancio alla stazione sia per quelle di rientro sulla Terra. «Il ritorno sarà un momento molto delicato e impegnativo - ha raccontato Vittori - Anche perché avverrà di notte e sarà più difficile per la squadra di recupero trovare la nostra capsula. E' il rientro e non il lancio [illegible] parte della missione più complessa, la Soyuz diventa una sorta di seggiolino eiettabile». L'astronauta italiano ha detto di essere emozionato, ma soprattutto orgoglioso di tornare nello spazio. «Ormai - conclude Vittori - è tutto pronto, [illegible] ripassando le procedure. Domani (oggi per chi legge, ndr) cercheremo di riposare».

La missione di Vittori è stata battezzata Eneide e durerà dieci giorni, durante i quali l'astronauta svolgerà una ventina di esperimenti ideati [illegible] messi a punto da università, centri di ricerca e aziende italiane. Tra questi, l'impiego di un particolare strumento per osservare le particelle intrappolate dal campo magnetico terrestre: secondo alcuni scienziati, dal loro comportamento sarebbe possibile prevedere i terremoti con qualche ora. E poi, il collaudo di un sensore elettronico degli odori e di un particolare indumento che permette di misurare il battito cardiaco a distanza, lo studio dell'osteoporosi e dello stress. A questi si aggiunge Eneide, l'esperimento concepito da Alenia Spazio, che dà il nome alla missione e consiste nella localizzazione della stazione spaziale nei suoi movimenti orbitali mediante i segnali di Egnoss, il nuovo sistema di navigazione satellitare europeo che dovrebbe essere dichiarato operativo nel corso dell'estate.

E poi non manca un test piuttosto curioso: Vittori porterà con sé nello spazio alcuni cibi tradizionali del Lazio. Un omaggio alla regione che, insieme [illegible] l'Agenzia Spaziale Europea, Finmeccanica e Aeronautica Militare ha contribuito alla realizzazione del[illegible] missione, ma non solo. Da sempre gli astronauti hanno lamentato la scarsa qualità del cibo, magari perfetto dal punto di vista dietetico, ma poco gradevole al palato (pare, fra l'altro, che sulla Space Station il cibo russo sia preferito a quello americano). Provare piatti e metodi di conservazione diversi, potrebbe contribuire a creare nuovi menù. Nutrienti e più saporiti.

Se non ci sarà un rinvio di [illegible] due giorni, il volo di Vittori terminerà il 24 aprile. L'astronauta italiano saluterà Krikalev e Phillips, che resteranno a bordo della Space Station per sei mesi. A loro lascerà la Soyuz con la quale sono arrivati insieme ed entrerà con Chiao e Sharipov nella loro vecchia capsula, rimasta attraccata a un altro portello del laboratorio. Due ore e mezzo più tardi, accesi i retrorazzi, la navicella inizierà [illegible] discesa verso la Terra. Dopo essere entrata nell'atmosfera come un meteorite, smaltendo la velocità di [illegible] mila chilometri l'ora con l'attrito dell'aria, la Soyuz scenderà appesa al paracadute nelle steppe del Kazakhstan. Intanto, 400 chilometri più in alto, Krikalev [illegible] Phillips saranno alle prese con un vasto programma di esperimenti e con i mille problemi quotidiani della Space Station. Soprattutto, si prepareranno ad accogliere gli astronauti dello Shuttle Discovery, che tra la metà di maggio [illegible] l'inizio dell'estate dovrebbero raggiungerli con il primo volo della navetta americana dopo la tragedia del Columbia.



■ Roberto Vittori, 40 anni, è nato a Viterbo, [illegible] sposato e ha due figli. Dopo l'Accademia Aeronautica, si è addestrato con l'Air Force americana in Texas. Selezionato come astronauta dall'Agenzia Spaziale Europea si [illegible] addestrato a Houston e al centro Yuri Gagarin. Nel 2002 ha volato con la Soyuz per la missione Marco Polo.

L'astronauta avrà l'incarico di «ingegnere di bordo» ed è al secondo volo «Sono emozionato ed orgoglioso. Il momento più delicato [illegible] impegnativo sarà il ritorno»

AL PROCESSO TESTIMONIA UN RAGAZZO DI 12 ANNI. IN AULA ANCHE LA VEDOVA

«Ho visto morire D'Antona»

ROMA

Li chiama, quasi temesse di definirli in un altro modo, «quei signori». Quei «signori» erano Nadia Desdemona Lioce e Mario Galesi, i terroristi che spararono sei volte [illegible] Massimo D'Antona. La mattina di quel 20 maggio 1999, è stata ricordata ieri dalla voce, emozionata, e dagli occhi di un ragazzo che allora aveva solo 12 anni e vide morire il professore mentre stava andando a scuola.

Pier Ludovico Puddu oggi ha 18 anni, ma dimostra meno della [illegible]a età. La [illegible] rotta dall'emozione, i suoi ripetuti [illegible]n ricordo» alle domande dei pm, la sua ammissione di «aver cercato di dimenticare tutto il fatto» da quel giorno hanno caratterizzato la sua testimonianza oggi nell'aula bunker del carcere di Rebibbia a Roma, dove si è celebrata l'udienza al processo per l'omicidio del giuslavorista che ha visto sfilare testimoni oculari e Olga D'Antona.

In aula, tra il pubblico, anche il sindaco di Roma Walter Veltroni. Nelle gabbie, i brigatisti accusati dell'omicidio, tra cui proprio Nadia Desdemona Lioce che non ha mostrato particolari emozioni mentre Olga D'Antona ricostruiva le ultime [illegible] del marito. Impassibile anche quando un altro teste raccontava di essersi avvicinato in via Salaria al corpo del professore spiegando di aver raccolto «il suo ultimo rantolo», un disperato, ultimo tentativo di chiedere aiuto prima di morire. Al giovane Pier Ludovico è toccato, su invito dell'accusa, mimare il gesto omicida. «Erano in due - ha detto il ragazzo - un uomo calvo con i baffi era in mezzo a loro. Stavo andando a scuola e li ho visti [illegible] a D'Antona, hanno parlato. Poi [illegible] sono voltato, ho sentito due colpi secchi, ho rivolto di nuovo lo sguardo e ho visto uno dei due con il braccio teso che sparava verso il torace dell'uomo a terra. Pensavo fosse uno scherzo, [illegible] avevo capito bene cosa stesse accadendo. Perciò sono andato a scuola».

Dopo il ragazzo è stata la volta di Olga D'Antona. «Massimo era molto stanco e affaticato dal lavoro [illegible] quella mattina in cui fu ucciso mi sembrò particolarmente provato - ha detto la D'Antona - Non credo si fosse accorto di essere seguito, ma se lo avesse percepito, se avesse avuto sentore di minacce, credo che [illegible] lo avrebbe detto a nessuno, nemmeno a me». **[r. ita.]**

LOTTO CONCORSO N. 30

MERCOLEDI' 13 APRILE 2005

Bari	[illegible]	[illegible]	75	70	34
Cagliari	[illegible]	35	40	30	66
Firenze	1	[illegible]	[illegible]	17	81
Genova	11	87	85	15	20
[illegible]	73	24	[illegible]	[illegible]	22
Napoli	[illegible]	42	71	[illegible]	20
Palermo	83	64	69	[illegible]	58
Roma	70	86	82	[illegible]	[illegible]
Torino	83	79	76	1	60
Venezia	56	35	65	81	[illegible]

SUPERENALOTTO

1 - 52 - 70 - 73 - 83 - 89
Numero jolly 56

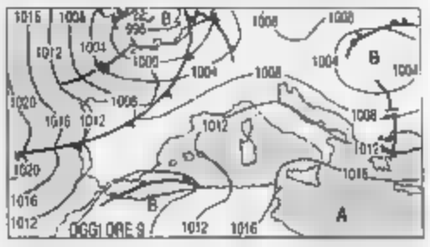
Montepremi
€ 7.170.166,96

Nessun 6
Jackpot € 61.616.018,93

Nessun 5+1
Jackpot € 4.473.885,40

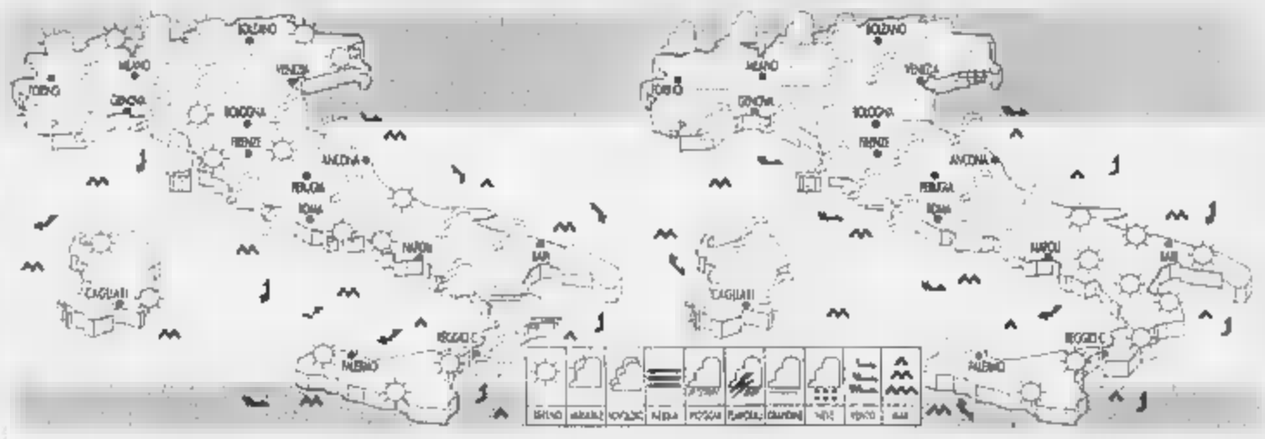
	Punti	
Ai 20	5	71.701,67
Ai 2559	4	560,38
Ai 104.025	3	13,78

IL TEMPO A CURA DI LOFFREDI



NUOVE PERTURBAZIONI. [illegible] è trasferito sulle regioni balcaniche il vortice depressionario, che ha imperversato sulla penisola. Il tempo è migliorato, ma nuove minacce si delineano all'orizzonte. Una nuova perturbazione atlantica, si appresta infatti a raggiungere la nostra penisola. Le sue prime avvisaglie nuvolose già da questa sera raggiungeranno le Alpi occidentali e la Liguria. Nel frattempo le temperature tenderanno a salire.

Tendenza per dopodomani. Sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna, sulle regioni centrali e sulla Campania da nuvoloso a coperto con piogge diffuse. Nevicate sulle Alpi. Dal pomeriggio temporali locali [illegible] Nord, sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche.



OGGI. Nella prima parte della giornata sereno o scarsamente nuvoloso su tutte le regioni [illegible] foschie locali. Nel pomeriggio locali nubi cumuliformi sulle zone appenniniche meridionali con qualche breve piovasco. Dal pomeriggio sera parziale aumento della nuvolosità sulle Alpi occidentali, sul Piemonte e sulla Liguria.

DOMANI. Nel corso della giornata tendenza a peggioramento sulle regioni di Nord-Ovest ed in successiva estensione al resto del Nord, alla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche con locali piogge. Ancora poco nuvoloso al Sud e sulle regioni adriatiche. Venti sciroccali in rinforzo e temperature in aumento.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	8	21	Bologna	8	18	Bari	10	15
Bolzano	[illegible]	[illegible]	Firenze	[illegible]	20	Napoli	10	16
Verona	5	19	Pisa	2	16	Potenza	6	9
Trieste	11	15	Ancona	5	14	S. M. Leuca	11	15
Venezia	6	18	Perugia	5	19	Reggio C.	11	17
Milano	[illegible]	20	Pescara	[illegible]	14	Palermo	12	16
Torino	7	19	L'Aquila	6	[illegible]	Catania	9	18
Cuneo	6	19	Roma Ciamp.	[illegible]	16	Messina	11	[illegible]
Genova	9	16	Roma [illegible]	6	16	Alghero	11	16
Imperia	[illegible]	14	Campobasso	4	10	Cagliari	10	[illegible]

CITTA' [illegible] (PREVISIONE DEL 15 APRILE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	7	11	sereno	Lisbona	12	18	sereno
Atene	7	22	sereno	Londra	4	17	piovaschi
Bangkok	26	33	sereno	Los Angeles	11	19	parz. nuv.
Berlino	9	18	piovaschi	Madrid	4	18	sereno
Bruxelles	7	11	piovaschi	Montecarlo	14	16	sereno
Bucarest	6	19	piovaschi	Montreal	2	14	sereno
Budapest	9	18	piovaschi	Mosca	5	17	parz. nuv.
Buenos Aires	12	19	piovaschi	New York	5	14	parz. nuv.
Copenaghen	4	9	sereno	Parigi	7	12	piovaschi
Dublino	2	10	piovaschi	Pechino	2	19	sereno
Francoforte	8	14	piovaschi	Praga	7	16	sereno
Gerusalemme	16	24	sereno	Rio de Janeiro	24	29	sereno
Ginevra	7	13	piovaschi	Sofia	7	17	sereno
Helsinki	2	12	parz. nuv.	Sydney	17	23	sereno
Il Cairo	17	31	sereno	Tokyo	6	18	parz. nuv.
Istanbul	11	19	piovaschi	Varsavia	9	18	piovaschi
Johannesburg	11	21	parz. nuv	Vienna	[illegible]	18	parz. nuv.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011 6568111, fax 011 655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06 47561, fax 06 4815039 06 484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02 762181, fax 02 780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011 56381, fax 011 5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero € 390. Arretrati, un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di vendita. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at J.F.K. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al [illegible]ero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via [illegible], 10121 Torino; per telefono: 011 56381; [illegible]: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 (Intesa [illegible]. Paolo; Carta di Credito (telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
[illegible]: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10136 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6663.211, fax 011 6663.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Farnesiana 8, tel. 051 6494626. Padova via Montana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/d, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 361192. Palermo via Liburio 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini [illegible], tel. 06 4200891, fax 06 4201 1663. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Principe 21, tel. 010 53641, fax 010 541197.

Investire in certezze in COSTA AZZURRA!

ANTIBES Posizione fantastica, mare a piedi, piccole palazzine con piscina, [illegible] nel verde, splendidi **bilocali** [illegible] grandi terrazze, piani alti con panoramica vista mare.
da Euro 170.000

[illegible] LES [illegible] In signorile piccolo residence, **trilocale** ristrutturato a nuovo, composto da soggiorno, cucina, due camere, terrazzo soleggiato su giardino, parlong, 200 mt. spiagge.
Euro 225.000

CANNES
Signorile [illegible]ond integrale di palazzina d'epoca, a soli 100 metri dalle spiagge e comoda a tutti i servizi.
bilocali da Euro 125.000

ISIT
Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese
DA 15 ANNI LA [illegible] IN COSTA AZZURRA
TORINO - MILANO - NIZZA - CANNES
TORINO - Via Maria Vittoria, 27 [illegible]
www.isit-immo.it
Partner Gruppo [illegible] UNICA
800-777510

[illegible] A pochi passi dalla famosa Promenade des Anglais, in palazzina d'epoca, centralissima, ultimo appartamento con camera soppalcata, finiture signorili, pari alla vista mare.
bilocali da Euro 160.000

JUAN LES PINS
Ampio **bilocale** [illegible] terrazzino, in palazzina signorile moderna con ascensore e parking, a soli 50 metri dalle spiagge.
Euro 183.000

[illegible] Magnifico **monolocale** con balcone in [illegible] recente, piano alto, alloggio in ottimo stato, in splendida posizione, ideale anche come investimento.
Euro 100.000

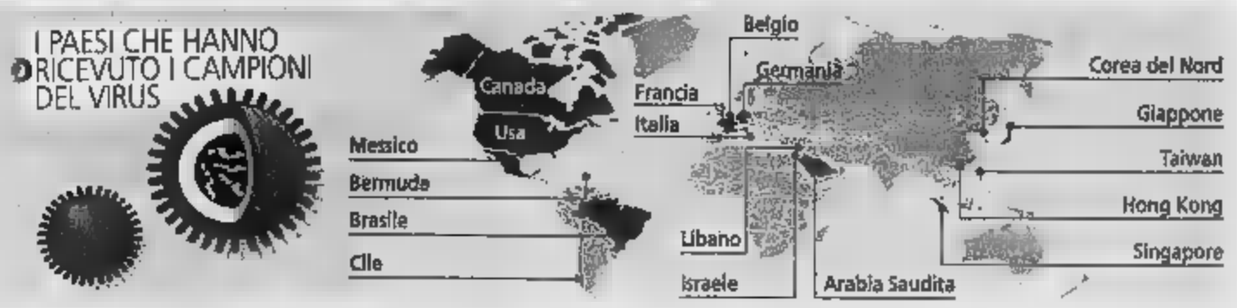
L'ALLARME DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA'

IL VIRUS

Chiamato H2N2 è considerato debellato dal 1968

Altamente contagioso

I campioni sono stati spediti nell'ottobre [illegible] dal Collegio [illegible] patologi americani a 3747 laboratori, ma l'errore è stato scoperto soltanto il [illegible] scorso da un laboratorio canadese che ha identificato il virus



E' RESPONSABILE DI UNA PANDEMIA DI INFLUENZA CHE NEGLI ANNI '50 UCCISE 4 MILIONI DI PERSONE

L'Oms: distruggete il virus killer

Spedito per errore nei laboratori di tutto il mondo

Daniela Daniele
ROMA

Ma, all[illegible], i guai ce li vogliamo proprio [illegible]. E' quanto devono aver pensato i ricercatori del «Laboratorio nazionale di microbiologia» del Canada, quando si sono accorti che nel «pannello» di materiale biologico a scopo di ricerca, inviato loro dal «College of American Pathologists», l'associazione dei patologi americani, c' era anche il famigerato H2N2, meglio noto come il virus [illegible] una delle più terribili pandemie influenzali della storia, l'asiatica. Responsabile di aver ucciso, tra il 1957 e il 1958, 4 milioni di persone.

I canadesi hanno girato i loro dubbi all'Organizzazione mondiale della sanità: non sembra quanto meno imprudente, anche pensando all'uso che [illegible] potrebbero fare gruppi terroristici, che questo virus circoli per il mondo, sia pure sotto controllo? Infatti, oltre ad averlo ricevuto in Canada, altri 3746 laboratori, un po' dappertutto, anche in Italia, hanno avuto il «pacchetto» a sorpresa.

L'Oms, che deve vedersela già con non pochi grattacapi, tra l'influenza aviaria in Asia e l'epidemia di febbre emorragica Marburg in Africa, ha risposto prontamente: la cosa migliore da fare, è distruggere il contenuto delle provette.

Le autorità sanitarie assicurano che non c'è pericolo di [illegible] nuova pandemia. Resta il fatto che un incidente, anche banale (non dimentichiamo che gli ultimi casi di contagio da Sars sono [illegible]verati proprio in un laboratorio), potrebbe rimettere in circolo [illegible] virus. Per scongiurare il rischio, anche le autorità [illegible]nitarie degli Stati Uniti hanno già diramato due appelli urgenti [illegible] centri affinchè procedano subito alla distruzione.

[illegible] spedire, matarialmente, le provette, nell'ottobre del 2004, era stata la «Meridian Bioscien[illegible] di Cincinnati, nell'Ohio, ha rivelato [illegible] quotidiano statunitense «Washington Post» il massimo esperto di influenza dell' Oms, Klaus Stohr. Secondo il virologo, la distribuzione dei campioni è stata frutto di [illegible] scelta [illegible] saggia e inopportuna». Molto più duro il giudizio di Robert Webster, dell'ospedale pediatrico «Saint Jude» [illegible] Memphis, nel Tennessee, che ha parlato di «tremendo, tremendo errore».

L'Oms ha riferito che, [illegible] passato, [illegible] stati rilevati pochissimi casi di infezioni da [illegible] contratte in laboratorio, e che la probabilità di essere contagiati dall'influenza in questo modo sono considerate scar[illegible] [illegible] seguono le procedure di sicurezza. «Si ritiene basso anche il rischio per la popolazione», assicurano gli esperti. Tuttavia, per precauzione, l'Organizzazione mondiale della sa[illegible] raccomanda che tutti i campioni e loro derivati siano immediatamente resi inoffensivi.

La maggior parte dei campioni è stata distribuita a struttu[illegible] statunitensi, ma le provette sono arrivate anche a 75 centri canadesi e a diversi altri, spar[illegible]si [illegible] 16 Paesi. Ovvero, Arabia Saudita, Bermuda, Belgio, Brasile, Cile, Corea del Sud, Francia, Germania, Giappone, Hong Kong, Israele, Italia, Libano, Messico, Singapore e Taiwan.

Secondo alcune indiscrezioni, la partita con il virus dell'asiatica sarebbe arrivata nel nostro Paese a Vicenza, nel laboratorio della caserma americana Ederle, dove [illegible] di stanza i paracadutisti della 173ª Airborne Brigade.

Sul caso c'è già un'interrogazione al ministro della Salute Girolamo Sirchia. L'ha presentata la parlamentare verde Lua[illegible] Zanella. «Il governo si attivi - chiede l'onorevole Zanella - anche per far sì che l'appello dell'Oms sia raccolto con urgenza dalle strutture interessate».

[illegible] attesa di rispondere in aula, il ministro della Salute tranquillizza l'opinione pubblica. Non c'è «al momento alcuna ragione [illegible] allarme», dice. E aggi[illegible]: «Bisogna controllare che vi sia la distruzione di questo reagente in modo tale che il pericolo [illegible] sussista del tutto. Ci dev'essere un certificato che garantisca l'avvenuta distruzione. Stiamo aspettando questa dichiarazione».

L'H2N2 - come ricorda Fabri[illegible] Pregliasco, virologo dell'Università di Milano - «da tempo non circola e scomparve soltanto nel [illegible]. Dunque, sono proprio le persone nate dopo quell'anno che potrebbero rischiare di più». Gli attuali vaccini antinfluenzali trivalenti, inoltre, non coprono dall'infezione. «Il virus dovrebbe essere in mani sicure - commenta Pregliasco -. Certo, per maggiore sicurezza, sarebbe bene seguire la raccomandazione dell'Oms». Pietro Crovari, epidemiologo dell'Università di Genova, conferma: «La possibilità che si diffonda non è affatto alta, perchè i destinatari sono laboratori attrezzati a manipolare agenti infettivi».

Ci sentiremo, comunque, senz'altro meglio quando i laboratori [illegible] [illegible] disfatti della Cosa.

INDAGINE DELLA UE

«Italia, nessun dato sul razzismo»

[illegible] L'Italia non dispone di dati ufficiali sugli episodi [illegible] razzismo, al contrario della maggior parte degli altri Stati dell'Unione Europea. È quanto mette in luce il rapporto sulla «Violenza razzista in 15 stati membri dell'Ue» (quindi prima dell'allargamento a 25) pubblicato dal Centro di monitoraggio Ue sul razzismo e la xenofobia, di Vienna. Secondo il rapporto gli unici altri due Paesi tra i vecchi Quindici a non disporre di dati sono il Portogallo e la Grecia, mentre i primi della classe per completezza [illegible] Finlandia, Francia, Irlanda, Gran Bretagna, Danimarca e Svezia. Austria e Germania hanno dati più mirati sull'estrema destra. L'incremento più eleva[illegible] nel periodo 2001-2003 di episodi di razzismo è avvenuto in Irlanda (+88%), l'unico altro Stato che rivela un aumento è l'Olanda (+3%) mentre la riduzione più forte è stata in Danimarca (-55%).

Migliaia di laboratori hanno ricevuto il virus

Un campione sarebbe stato inviato anche nella base Usa a Vicenza Sirchia: «Aspettiamo la dichiarazione dell'eliminazione»

RICERCA DELL'ISTITUTO DI CANDIOLO [illegible] DELL'OSPEDALE NIGUARDA DI MILANO

Sopra, Alberto Bardelli
A sinistra, l'Ircc
di Candiolo (Torino)

Un «proiettile» contro i tumori

Per aiutare chi non risponde a cure tradizionali

Marco Accossato
TORINO

Pazienti affetti da tumore [illegible] colon-retto, che [illegible] rispondono alle cure tradizionali, possono essere sottoposti attualmente a una terapia [illegible] base [illegible] anticorpi monoclonali, una sorta di «proiettile molecolare» diretto contro un obiettivo specifico, un recettore (l'Egfr) situato sulla superficie della cellula tumorale che ne controlla la moltiplicazione. Una cura mirata e innovativa, che finora risulta però misteriosamente efficace solo per il 10 per cento di questi pazienti.

Ma d'ora in poi, grazie a uno studio condotto [illegible] laboratori dell'Istituto per la ricerca e la cura del cancro di Candiolo (Torino) e all'ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano, anche questi malati avranno una speranza in più: i ricercatori di Candiolo e Milano hanno infatti scoperto [illegible] perché farmaci a base di anticorpi monoclonali anti-Egfr che dovrebbero arrestare la proliferazione del [illegible]cro [illegible] migliorare le cure risultano invece inefficaci nella maggior parte dei malati. Si è capito che queste terapie sono produttive solo in quei pazienti che hanno, nelle cellule tumorali, una particolare alterazione: una quantità insolitamente alta di geni Egfr che normalmente sono presenti in coppia.

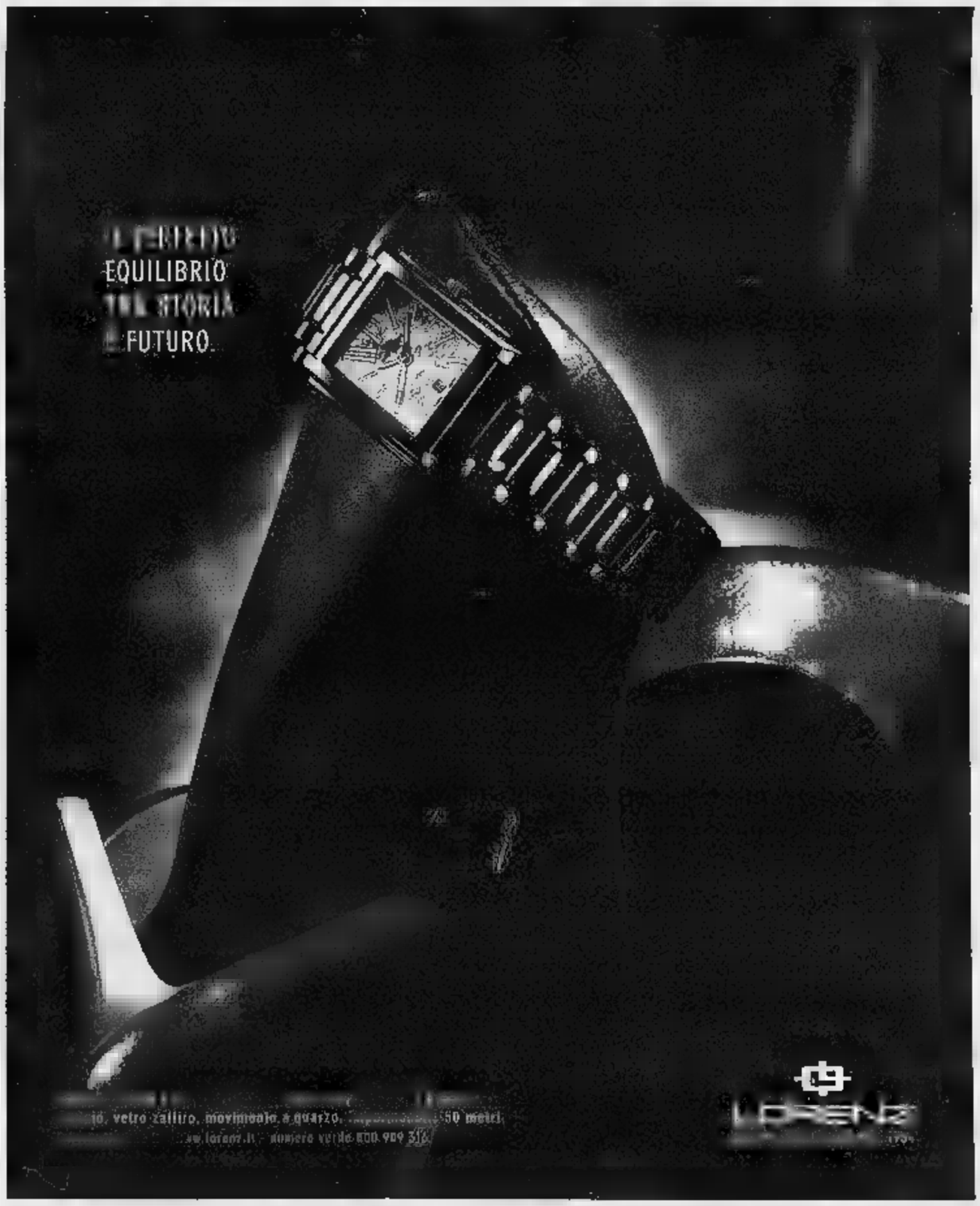
La [illegible] - pubblicata su The Lancet Oncology, una delle principali riviste mediche internazionali - si traduce subito in [illegible] risultato concreto che apre [illegible] nuova strada alla scienza. «Potendo identificare [illegible] alterazioni molecolari - spiegano all'Ircc di Candiolo - [illegible] potrà mettere a punto un test di diagnostica per identificare quali, tra i pazienti affetti da questa e altre neoplasie, potranno trarre beneficio da terapie innovative che hanno come bersaglio il recettore per l'Egfr». [illegible] test genetico in grado di dare agli oncologi un risultato in tempi brevi, e che consentirà in pratica di prevedere il successo di alcune terapie, e soprattutto [illegible] correggerle tempestivamente se i risultati [illegible] sono quelli sperati.

Lo studio si deve alle ricercatrici torinesi Silvia Benvenuti e Federica Di Nicolantonio, guidate da Alberto Bardelli, assieme ai colleghi milanesi Mauro Moroni, Silvio Veronese, Giovanna Marrapese, Andrea Sartore Bianchi e Marcello Gambacorta, coordinati da Salvatore Siena. Una scoperta tecnologica di notevole rilevanza scientifica e clinica nel settore [illegible] delle terapie oncologiche a bersaglio molecolare.

«In tal modo - sottolineano i ricercatori dell'Istituto per la ricerca [illegible] la cura del cancro - sarà possibile evitare [illegible] pazienti l'esposizione [illegible] rischio di cure inefficaci [illegible] effetti collaterali indesiderati». Altro effetto - [illegible] strettamente sanitario, [illegible] da non sottovalutare in tempi [illegible] ristrettezze di bilancio e di scarsità di investimenti destinati alla ricerca - [illegible] l'alleggerimento dei costi che gravano sul sistema sanitario, il che consentirà di desti[illegible] [illegible] altre ricerche [illegible] terapie le [illegible] economiche risparmiate.

I tumori del colon e del retto, [illegible] quali è stato condotto questo studio dell'Ircc di Candiolo e del Niguarda Ca' Granda di Milano, rappresentano la terza causa di morte per cancro sia in Italia sia nel resto del mondo. Nel nostro Paese si calcolano trentamila nuovi casi [illegible] [illegible] mila decessi all'anno: uno dei principali ostacoli al [illegible]cesso dei trattamenti continua a essere l'insorgere di resistenze [illegible] chemioterapia.

«Lo studio - concludono con soddisfazione a Candiolo - evidenzia le enormi potenzialità di una nuova scienza, l'Oncogeno[illegible]mica, che sulla base del profilo molecolare del tumore consente [illegible] indirizzare il paziente verso terapie personalizzate».



SPAZIO AFFARI

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto [illegible] ISTITUTO [illegible]IO [illegible] PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e la legge 10.9.2003 n°276, vieta la pubblicazione di avvisi effettuati in forma anonima, e l'inserzionista è impegnato a rispettare tali leggi.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti anche protestati, nessuna spesa anticipata. Finart Spa 011 561 9494 (UIC 28171)

A. [illegible] immediata a tutti fino a € 5.000,00 Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata Tel 011 681.7521 (UIC 4395)

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTIAMO come terzi attività industriali, artigianali commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti Business Services 02 295 18014.

SYNDEV Società ci[illegible] punti vendita - grossisti elettrogiocopunteria interbive stimolo fumo Tel 02 253 2698 Fax 02 270 03867 Cell [illegible].

NEGOZI E AZIENDE VENDITA E GERENZA

ACTIVA 011 642 758 cede articoli regalo bijoux casalinghi zona via Nizza ottimo portafoglio clienti [illegible] 5042

ACTIVA 011.642.758 cede attrezzature subacquee zona Regio Parco negozio splendido mq 130 Rif 5026.

ACTIVA 011.642.758 cede bar adiacenze corso Vittorio Emanuele splendido locale incasso giornaliero € 1.000,00 anticipo € 90.000,00.

ACTIVA 011 642 758 cede [illegible] gelateria pasticceria zona Madonna di Campagna corso importante incasso annuo € 600.000,00

ACTIVA 011.642.758 cede centro benessere attrezzatissimo Rivoli attrezzature impianti a norma 5 cabine. Rif [illegible]

ACTIVA 011.642.758 cede macelleria con produzione salumi prodotti tipici prima cintura attività storica. Rif. 5009.

ACTIVA 011 642 758 cede mini market adiacenze corso Vercelli angolare incasso € 150.000,00 anticipo € 40.000,00. Rif [illegible].

ACTIVA 011 642 758 cede pizzeria zona Rivoli [illegible] Francia mq 130 dehor deliziosa inderogabile Rif 5002.

ACTIVA 011.642.758 cede ristorante [illegible]sano mq 150 appartamento incasso annuo € 250.000,00 anticipo € 100.000,00 Rif 4226

[illegible] € 700,00 giornalieri mq 120 zona in sviluppo prezzo interessante vendiamo lontanato 011 385.4810 - 347 778 6701

CENTRALISSIMO ristorante arredato, [illegible]ma clientela, circa mq 200 ristrutturato e arredato, tutto a norma Cedesi. Buona uscita Torino Centro CD Immobiliare 011.562.2430

TABACCHERIA [illegible] Superenalotto adiacenze corso [illegible] tabacchi più giochi € [illegible] cede anticipando € 180.000,00. www.studiofranz.it - 011.562.3695

TABACCHERIA sotto Superenalotto presso noto centro commerciale utili elevati cede anticipando € 280.000,00. www.studiofranz.it - 011 562 3695

[illegible]ERIA lotto zona Canale con comodo recapito [illegible] € 11.000,00 lotto [illegible] 5.000,00 cede anticipando € 200.000,00. Franz 011.562.3695

TABACCHERIA [illegible]o zona Parella motivazione personale strategica levata € 20.000,00 cede anticipando € 280.000,00. Franz 011.562.3695.

TORINO centrale posizione ceco avviata giovanissima buon volume annuo arredi nuovi Baldini 011.598.771

VENDESI bar angolare, tre vetrine, zona centrale su corso pressoché con forte passaggio Licenza piccola gastronomia, si valuta [illegible] gestione. [illegible]. 333.776 6579

VIA GARIBALDI negozio abbigliamento prestigiosa posizione mq 140 commerciale, piano terra, tre vetrine a ingresso. Contratto nuovo Cedesi. Buona uscita. Torino Centro [illegible] Immobiliare 011 562 2430.

VIA GOBETTI negozio abbigliamento circa mq 100 piano terra tre vetrine Contratto nuovo Cedesi. Buona uscita Torino Centro CD Immobiliare 011.562.2430.

VIA GOBETTI negozio abbigliamento circa mq 200 vendita, mq 150 magazzino, angolare sei [illegible]. Cedesi Buona uscita Torino Centro [illegible] Immobiliare 011 562 2430

VIA GRAMSCI negozio abbigliamento mq 250 su due piani due vetrine cedesi. Buona uscita Torino Centro CD Immobiliare 011 562 2430

VIA LAGRANGE negozio [illegible] [illegible] circa mq 150 piano terra [illegible] vetrine cedesi Buona uscita Torino Centro CD Immobiliare 011 562 2430.

VIA ROMA negozio abbigliamento mq 110 su due piani, magazzino e servizi, due vetrine Contratto nuovo. Ottime affissi. Cedesi Buona uscita [illegible] Centro CD Immobiliare 011 562 2430

VIA ROMA negozio abbigliamento mq 130 piano terreno, mq 90 piano sotto. Tutti commerciali, due grandi vetrine e ingresso Contratto nuovo. Cedesi. Buona uscita Torino Centro [illegible] Immobiliare 011 562 2430.

LAVORO [illegible]

IMPIEGATI

NET SRL corso Mediterraneo 94 - Torino, cerca urgentemente programmatore, ambosessi. PHP e MySql con esperienza. No part-time, free-lance o telelavoro info@w3t.it. Tel. 011.569.2805.

STUDIO consulenza del lavoro ricerca addetta/o paghe - contributi con esperienza. Sistemi OGEA Sas via Digione, 10 bis - [illegible]. [illegible]. 011.771.7030.

[illegible]

A.A. MULTINAZIONALE americana per apertura nuova sede seleziona 20 persone. Offre: formazione, € 1.550,00 mensili, possibilità di entrare nel management aziendale Ambosessi tel. 011.227.121 - 011.227.1206 (30 linee). Progetto K - via Treviso, 16 - Torino

AD ab[illegible] venditori vini e spumanti, settore Horeca, offriamo sapendo, provvigioni, fisso, portafoglio Torino e provincia. Scrivere a: Sallo srlc via Baldizzone [illegible] 14048 Bruno (AT)

AZIENDA leader produttiva preparati per gelateria, yogurt, cioccolata, granite, liquori, grappe pregiate, macchinari selezionati agenti ambosessi arredati bar, alberghi, ristoranti. Offresi elevate provvigioni Telefonare 0385 434.92 Stabilimenti Chiesa, via Stradella 6 - Portalbera (PV).

A[illegible] WINNER TEAM [illegible] filiale [illegible] - Torino, necessita [illegible] figure [illegible] in vari dipartimenti. Offre al € 1.032,00 di base, più altri compensi [illegible] alla qualifica. [illegible] tel. 011.316.0003.

DITTA RIVAL SRL via S. Caterina 1 - [illegible]1020 Buguggiate (Va), prodotti per in[illegible]ustrie, negozi, selezione 6 venditori/trici [illegible]turali per [illegible]bare nella provincia di Torino, Asti, Alessandria, Biella, Vercelli. Offresi: concorso spesa auto 525,00 più provvigioni fino al 10% più premi di vendita. Zona in esclusiva. Portafoglio cliente. Ensearco. Telefonare 0332.458.338 fax [illegible] www.rival.it

EUTELIA SPA partner in forte espansione ricerca in Piemonte collaboratori/trici anche senza esperienza. Corso base sulla telefonia fisso e internet gratuito. Ottimi guadagni. Possibilità di carriera. Telefono per colloquio: 011.329.4041, Pentacom Srl, corso Orbassano 224/18, Torino

GABETTI SPA via Bruno Buozzi, [illegible] - Torino ricerca giovani funzionari commerciali ambosessi con esperienza nel settore per apertura nuova agenzia. Offresi elevati compensi e crescita professionale. Tel. 011 578 7155.

IMPORTANTE ufficio rappresentanze moda cerca collaboratori/trici con esperienza. Massimo riserbo. Rinaldi Rappresentanze piazza Cavour, 3 - Torino. Tel. 335.675.8255.

ASSISTENZA SANITARIA

INFERMIERE/I professionali cercasi per attività libero professionale presso strutture sanitarie zona Carmagnola anche come secondo lavoro. Telefonare solo se documenti legalmente riconosciuti 011.669.9168

[illegible] ambosesso con [illegible]rata esperienza, centro odontoiatrico di Torino cerca, per ampliamento proprio organico. Se offre buona retribuzione e crescita professionale. Mandare curriculum vitae a: [illegible]s@nogaro.it - Nogaro Corso Stati [illegible] - Torino.

FORMAZIONE E LAVORO

[illegible] alberghiera cerca giovani da assumere come barman camerieri cuoche pizzaiole pasticcere previa formazione. Per informazioni Le M[illegible] - via Industria, 16 - Torino - 011.450.243.

LAVORO DOMANDE

IMPIEGATI

DIPLOMATA in mobilità (agevolo contributi) esperienza gestione segreteria e ufficio vendite uso pc, disponibilità d'orario, offresi anche part-time. Tel. 329 561 0983.

IMPIEGATO ricepcionista/ 21enne diplomato, automunito, [illegible], [illegible], offresi anche commesso o altro. Serietà. Tel. 339.837.0870

PROGRAMMATORE [illegible] AS/400, [illegible] esperto, offresi per collaborazione consulenze. Tel. 339.189.1355.

RAGIONIERA esperienza ven[illegible], CO.GE banche, bilanci, conoscenza Microsoft Office, cerca part-time o full-time. Tel. 339.620 6683 dopo ore 19.

RAGIONIERE 22enne esperienza biennale pubblica amministrazione, conoscenza pacchetto Office, Internet, offresi a seria azienda Tel. 349.843.9927.

32ENNE ex padroncino patente B, PC, offresi come autista magazziniere. Libero subito. Tel. 328.159.2067 - 011.317.2004.

34ENNE contabile, pluriannuale esperienza in lavori di amministrazione e gestione commessa, [illegible]. Telefonare 339.722.3581.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

SIGNORA peruviana 31enne offresi assistenza anziani, giornata o ad ore, referenziata. Tel.340.405.6307.

LAVORO [illegible] TURNI

PENSIONATA Piemontese [illegible] per compagnia e assistenza notturna, altro e piccoli lavori domestici, preferibilmente Michelino/Moncalieri. Tel. ore serali 011.822.145.

SOENNE referenziato, [illegible] [illegible] presso seria ditta, con patente [illegible], come autista, custode o lavori vari. Tel. 011.319.2408.

IMMOBILI 5

TORINO CITTA'

A.A. CAVORETTO alta in palazzina signorile, sala pranzo, [illegible], cucina, 2 camere, camera di servizio, doppi servizi, garage, grande mansarda collegabile. Centralissima 011.1971.4000.

A.A. CENTRALISSIMO [illegible] prestigioso di [illegible] rivalutazione appartamento [illegible] soggiorno, cucinetta, camera, bagno. Finiture di pregio. Box auto. Adatto [illegible]lio. Centralissima 011.1971.4000.

[illegible], [illegible] 011.562.9801 corso Brescia angolo corso Giulio Cesare ristrutturato alloggio più mansarda collegata mq 160 circa locali termoautonomo. Ottima rifinitura.

A. SERIM 011.562.9801 corso [illegible] Fabbriale libero ristrutturato ingresso 2 [illegible]amere cucina bagno termoautonomo [illegible] 1° volendo box doppio.

A. SERIM 011.562.9801 via [illegible]lia quasi corso Lione libero recentissimo penultimo piano signorile ampio soggiorno living, 2 camere cucina doppi servizi terrazzini box.

A. SERIM [illegible].562.9801 via Verres, 29 frazionamo intero stabile con alloggi di 1 - 2 - 3 - 4 vani servizi, [illegible] con giardino ed attico liberi ed occupati a partire [illegible] € 55.000,00.

CAMPIDOGLIO

Via Cibrario. In solida [illegible]e d'epoca. Luminoso appartamento [illegible] di ingresso, 2 camere, cucina, bagno, € 119.000,00. Ampio negozio con 2 vetrine e retro, libero [illegible] 205.000,00. Gabetti 011.57.672.

CIT [illegible] [illegible] mq 185 salone doppio 4 camere cucina doppi servizi box, www.italrealestate.com Tabellahal 011.650.2132.

COLLINARE complesso 'Le Terrazze' mq 86 soggiorno camera cucina Consulcasa vende. Tel. 011.771.0226.

CORSO AGNELLI due alloggi volendo abbinabili di 2 - 3 locali e servizi. Da € 105.000,00. Stabile medio signorile. [illegible]bati 011.359.393.

[illegible] BRUNELLESCHI [illegible] ultimo piano di ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera servizio. Ristrutturato, libero. Gabetti 011.335.8703.

CORSO MONTECUCCO (corso [illegible]ri) appartamento su due livelli ultimi piani, ristrutturazione totale rifiniture pregiate, aria condizionata, luminoso, ampio salone, 4 camere, cucina, preservizi, bombe. Esim 011.489.135.

[illegible] TRAIANO appartamento luminoso piano alto ristrutturato, soggiorno con cucina a vista, 2 camere, bagno, 2 balconi. Intermmobili 011.509 6081.

CRIMEA in palazzina moderna con parco alloggio prestigioso mq 330, giardino privato, [illegible] Immobiliare 011.595.159.

CROCETTA via Plazzi libero ristrutturato spazioso - soggiorno cucinotto camera bagno € 150.000,00. Gabetti 011.561.6336.

CROCETTA via [illegible] signorile condominio appartamento mq 150 da ristrutturare 1° piano, ampio cantina ottimo affare € 360.000,00 [illegible] 500.777.510 - 346.076.6032.

(continua)

www.int-immo.[illegible] INTERIM

[illegible] in selezione
DELLE MIGLIORI OFFERTE

NIZZA
MONOLOCALE
(zona *Magnan*) nelle [illegible] dell'Università di Lettere e di Diritto, zona molto servita, a 200 mt. dalle spiagge, in immobile di recente costruzione, vendiamo monolocale sito [illegible] 3° piano, arredato, già affittato a [illegible] 350 / mese più spese. Rendimento 4,50% (incrementabile).
Prezzo interessante.

NIZZA
MONOLOCALE
(zona *Negresco*) a [illegible] mt dal [illegible] *Centre Universitaire Méditerranée* vendiamo monolocale. Piano [illegible] (ed ultimo) [illegible] immobile signorile d'epoca integralmente e finemente ristrutturato. Libero, affitto consigliato [illegible] 440 / mese, rendimento medio 4,60%.
[illegible] 115.000

[illegible]
BILOCALE
(zona *Porto*) situato a 700 mt. dal mare, in zona servitissima, [illegible] mt. dal nuovo grande Polo Universitario. Immobile nuovo in fase [illegible] ultimazione, consegna fra [illegible] 3 mesi. Bilocale mq 43 + mq 7 di terrazzo, [illegible] posto auto. Affitto consigliato € 550 / mese, più € 80 il posto auto. Rendimento 4,87%.
€ 155.000
posto auto compreso.

NIZZA
BILOCALE
(zona *Negresco/spiagge*) a [illegible] mt dal mare, zona servitissima, vicinanze *Centre Universitaire Méditerranée*, vendiamo [illegible] immobile signorile di recente costruzione, bilocale mq 58 circa [illegible] terrazzo mq 10 Libero. Affitto consigliato € 750 / mese. Rendimento 4,28%.
[illegible] 210.000,
(possibilità posto auto)

ANTIBES
BILOCALE
(*zona centralissima*) [illegible] immediate vicinanze della piazza centrale, [illegible] 200 mt dal Porto, [illegible] 450 mt dalle spiagge e a 150 mt dalla stazione, comodo a tutti i negozi e servizi. In immo[illegible] d'epoca vendiamo bilocale mq 45 circa completamente ristrutturato. Ottimo investimento. Affitto consigliato € [illegible] / mese. Rendimento 5,08%
€ 137.000

ANTIBES
BILOCALE
(*zona centralissima*) nelle immediate vicinanze della piazza centrale, a 200 mt dal Porto, [illegible] 450 mt dalle spiagge e a 150 mt dalla stazione, comodo a tutti i negozi [illegible] servizi, in immo[illegible] d'epoca vendiamo bilocale mq 45 circa completamente ristrutturato. Ottimo investimento. Affitto consigliato € 540 / m[illegible]. Rendimento 4,80%
[illegible] 135.000

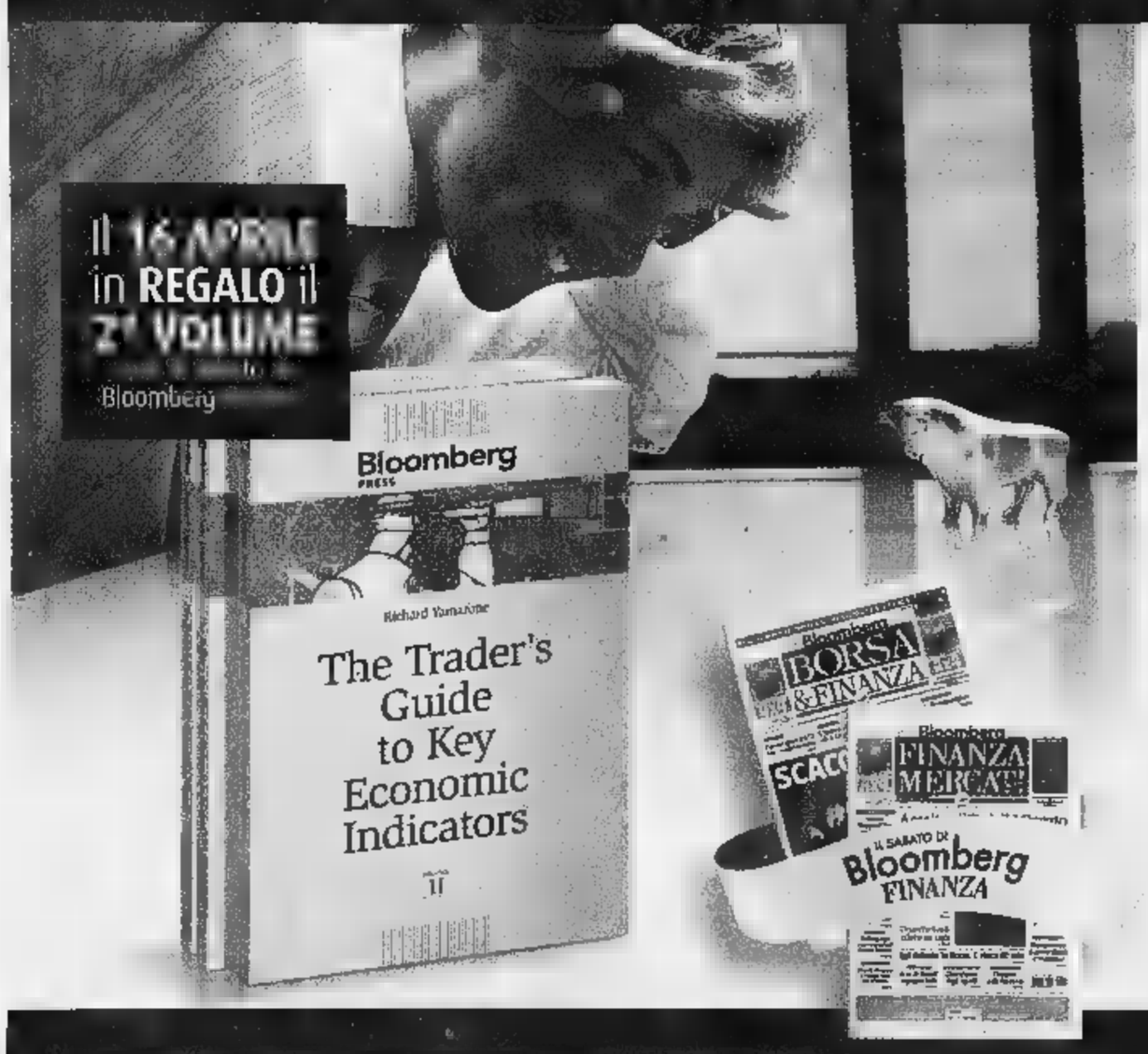
La INTERIM gestisce direttamente per Voi il Vostro Immobile con: G.I.M.
Due uffici a Vostra disposizione dove parlare dei Vostri interessi in lingua italiana.

[illegible]
Tel. 011.599.782 - Fax 011.504.751

Per la pubblicità su: LA STAMPA

publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

LIBRERIA DI [illegible]
THE POWER OF KNOWLEDGE



Editori PerlaFinanza
e Bloomberg presentano
l'esclusiva collana editoriale in edizione originale
per capire i meccanismi chiave dell'economia e della finanza,
in omaggio con "Il Sabato di Bloomberg Finanza".

"The Trader's Guide to Key Economic Indicators"

Il primo di una serie [illegible] appuntamenti unici, nati dalla prestigiosa collaborazione [illegible] Bloomberg, la firma più autorevole [illegible] qualificata nell'informazione economico finanziaria internazionale. Un contributo che conferma il suo valore esclusivo anche nell'edizione in lingua originale.

The Trader's Guide to Key Economic Indicators affronta le più importanti statistiche economiche seguite [illegible] Wall Street e in modo chiaro [illegible] conciso vi dice esattamente cosa misurano e cosa realmente significano. L'autore, dal suo punto di vista di ex investitore, accademico ed economista di Wall Street, vi guiderà attraverso le sfumature fino alla sostanza nascosta nei dati. Grazie a questo libro, potrete cominciare a prendere decisioni migliori e [illegible] costruire [illegible] valida strategia di investimento, anche senza budget miliardari. *The Trader's Guide to Key Economic Indicators* uscirà in tre volumi, in regalo con "Il Sabato [illegible] Bloomberg Finanza".

In collaborazione con sella.it

EDITORI PerlaFinanza
AUTOREVOLI E INDIPENDENTI

Il 28 [illegible] IN [illegible] il 3° VOLUME

RAS

LA STAMPA

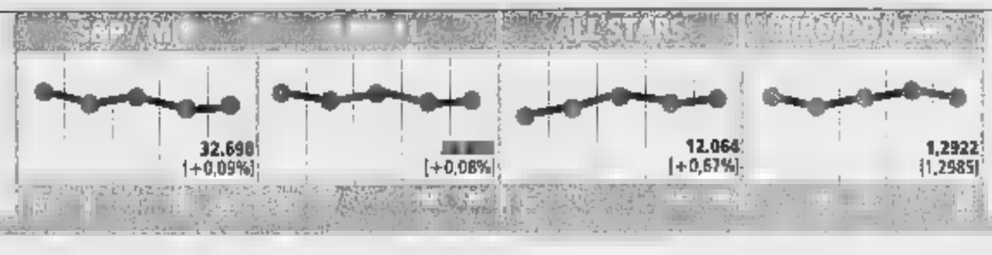
ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 17 GIOVEDÌ 14 APRILE 2005

RAS

Via all'aumento per Italia Turismo

Nasce Italia Turismo, la nuova società creata dal governo per rilanciare il turismo. Banca Intesa, Ifil, Marcegaglia e Sviluppo Italia hanno firmato il contratto definitivo per la parziale privatizzazione di Sviluppo Turismo (Sit). I tre soci privati hanno sottoscritto un aumento di capitale di 60 milioni e rilevato da Sviluppo Italia quote del capitale di Sit pari a 16 milioni, acquisendo il 49% della società per un totale di 76 milioni.



allunga la trattativa su Edf-Enel

EdF mantiene il riserbo sull'accordo con Enel che alcune danno per imminente. Secondo fonti francesi informate, i tempi probabili per finalizzare l'intesa sarebbero una decina di giorni. Martedì fonti di EdF confermato che le trattative buon punto», ma restavano ancora alcuni punti da risolvere. Ieri, nel cda della società francese, il dossier stato ufficialmente trattato.

IL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE CRITICA LA RIFORMA DEL PATTO: NON RAFFORZATI I MECCANISMI PER FAR RISPETTARE LE REGOLE

Anche l'Fmi preoccupato per i conti italiani

«Crescita in frenata, il deficit sta peggiorando e l'export è in difficoltà»

Stefano Lepri

I dello Stato italiano sono sotto gli occhi del mondo: che il Fondo monetario internazionale preoccupa di un deficit sostanziale aumento». «E' necessario risanamento bilancio (*«fiscal consolidation»*) che sia credibile, non basato su misure *una tantum* è accaduto fino adesso» spiega il capo ufficio studi Fmi, il brillante economista indiano Raghuram Rajan. «Misure convincenti» per mettere posto la finanza pubblica potrebbero anzi avere un effetto positivo sulla crescita, «aumentando la fiducia delle imprese».

Le cifre sull'Italia sono quelle che già erano trapelate: scita del prodotto lordo all'1,2% quest'anno al 2% il prossimo, deficit pubblico 3,5% del prodotto lordo nel 2005 al 4,3% nel (un po' rispetto al 3,6% e 4,6% della Commissione europea). Ma non rituale che nel testo presentato ieri del *World Economic Outlook*, si menzioni esplicitamente il pericolo deficit per l'Italia. In questi rapporti semestrali del Fmi, che fanno punto sull'economia di tutto il pianeta, perlopiù analizza l'area euro in generale, con scarsi riferimenti ai singoli Paesi che ne fanno parte.

Così, a partire da quella menzione a pagina 29 del testo, nella conferenza stampa Washington sono fioccate le domande. Il numero due dell'ufficio studi Fmi, David Robinson, contesta la tesi del governo italiano che il peggioramento del dovuto alla bassa crescita: questo è dei motivi, «anche eliminando gli effetti dei cicli economici il deficit italiano si sta muovendo nella direzione sbagliata». L'obiettivo del governo di Roma di contenere deficit 2005 al 2,7% del prodotto lordo buono ma le misure fin qui prese non sono sufficienti a raggiungerlo». La riduzione del debito pubblico accumulato, cominciata nel 1995, rallenterebbe nel 2005 per poi arrestarsi nel 2006.

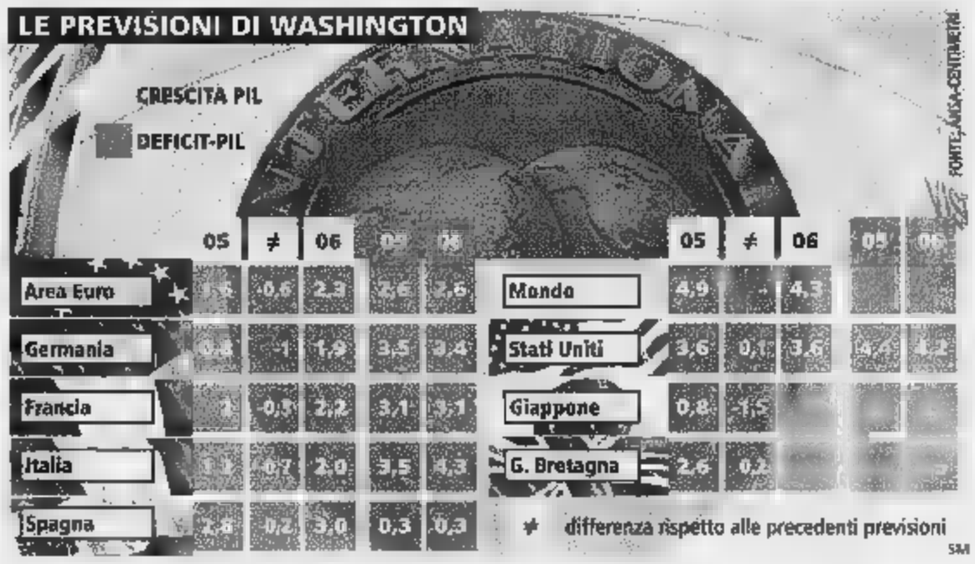
La preoccupazione sull'Italia è rafforzata dal giudizio che il Fmi dà sulla riforma del Patto di stabilità europeo. L'accordo raggiunto marzo «concede governi una maggiore flessibilità delle politiche di bilancio» ma rafforza i meccanismi per far rispettare le regole, che si sono rivelati inefficaci in passato»; dunque «è importante che l'attuazione nuovo Patto rafforzi la credibilità delle sue procedure» soprattutto nei riguardi dei «Paesi più grandi» dell'area euro. proprio dopo le recenti controversie sulle cifre della finanza pubblica, il consiglio ai Paesi dell'Europa è di dotarsi di organismi nazionali sorveglianza sui bilanci che indipendenti dai governi.

Non è rivolto solo all'Italia, anche all'Italia si attaglia, il richiamo di Rajan ai governi perché evitino politiche troppo mirate alle scadenze elettorali: «il tempo sta scadendo e i mercati non attenderanno le prossime elezioni». In generale, secondo il capo ufficio studi del Fmi, politici ragionano prendendo in considerazione soltanto le esigenze immediate e le loro scelte seguono il semplice calcolo che ogni vantaggio che segue le elezioni non nulla». Per questo motivo in tutta l'Europa risulta difficile compiere le necessarie riforme strutturali, i vantaggi non s immediati; il Fmi loda il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder per fatte almeno alcune.

L'Europa deve di più con riforme strutturali, e la Bce stia bene attenta prima di alzare il costo del denaro, è da tempo la tesi del Fondo monetario, ripetuta anche ieri. L'*Outlook* della primavera 2005 disegna un quadro generalmente positivo dell'economia mondiale, «in robusta espansione» salvo rischi dal prezzo del petrolio che probabilmente resterà alto; nota che questo avviene con maggiori squilibri, polarizzati tra Usa e Cina che vanno molto bene, Europa Giappone «deludenti».

Nell'analisi del Fmi, la globalizzazione rende sopportabili certi squilibri più a lungo che in passato, ma aumenta anche rischio di una crisi improvvisa. Resta quindi il timore di circolo vizioso tra un crollo del dollaro, un rialzo generale dei tassi di interesse, e una interruzione della crescita. Per evitarlo, le ricette restano quelle già predicate inutilmente dagli economisti e non adottate dai politici: negli Stati Uniti riduzione del deficit di bilancio (un delle tasse sulla benzina non sarebbe un cattiva idea, sostiene il Fmi), in Cina e in altri Paesi asiatici rivalutazione della moneta nazionale, in Europa e in Giappone riforme strutturali.

LE PREVISIONI DI WASHINGTON



PESSIMISTICHE LE PREVISIONI

Non riparte l'auto europea Ancora un mese di flessione

Nessun cenno di ripresa per il mercato automobilistico europeo che dall'inizio dell'anno ha inanellato solo risultati negativi. Dopo il -4,1% di febbraio e il -0,8% di gennaio, anche marzo è stato mese avaro in termini di immatricolazioni: 1.709.616 unità, con flessione del 4,7% rispetto allo stesso periodo del 2004. In sensibile calo anche l'Italia che ha registrato una flessione dell'8,6% rispetto a marzo 2004. Secondo gli operatori settore le previsioni per il 2005 sono peggiorate, mentre i costruttori dovranno rivedere i loro obiettivi. Pesa l'andamento esaltante dell'economia nel Vecchio Continente. La quota penetrazione del gruppo Fiat nel Vecchio Continente è scesa al 6,2% nonostante la buona performance del marchio Lancia che ha messo a segno un +10,5%.

SINDACATO IN ALLARME: PIOVE SUL BAGNATO. PARTICOLARMENTE PESANTE LA SITUAZIONE PER TESSILE E TRASPORTI

Produzione a picco, in febbraio un calo del 3,2%

Pininfarina: l'industria sta pagando le difficoltà del Paese di fare impresa

Ancora un dato negativo. La produzione industriale diminuita a febbraio del 3,2% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Nei confronti gennaio, invece, l'Istat ha registrato un minuscolo aumento: appena lo 0,1%. Il dato base è negativo anche con la correzione dei giorni lavorativi: -2,5% rispetto a anno fa (che era bisestile). Nei primi primi due mesi dell'anno la produzione è calata del 2,7% che diventa 2,2 tenendo conto del numero di giorni lavorativi. L'economia continua quindi ad andare male, con grande preoccupazione degli imprenditori e dei sindacati.

Su base annua, soltanto per l'energia produzione industriale risulta aumento del 3,4 per cento. Nessuna per i beni intermedi. I beni di scendono del 5,3 per cento; i soli beni durevoli del 12,4%. La produzione di mobili è in calo del 12% (con un incremento tuttavia del 2,3% rispetto a gennaio). in trasporto regresso dell'11,3% su base annua e del 4,3% nei confronti di gennaio. La produzione di auto è calata del 23,5% rispetto a febbraio 2004. E quella delle industrie tessili del 6 per cento.

SETTORE PER SETTORE

Variazione percentuale annua degli indici Istat per classi in settore di attività economica a febbraio 2005

Produzione elettricità, gas, acqua	+5,0
Carta, stampa, editoria	+2,2
Minerali metalliferi	-0,5
Metallo e prodotti in metallo	-1,9
Prodotti chimici e fibre sintetiche	-2,0
Macchine e apparecchi meccanici	-2,4
Estrazione di minerali	-2,6
Prodotti legno esclusi mobili	-5,1
Alimentari e tabacco	-5,8
Tessile e abbigliamento	-6,0
Pelli e calzature	-6,2
Apparecchi elettrici precisione	-7,6
Articoli in gomma e plastica	-9,6
Raffinerie petrolio	-10,6
Attività manifatturiere	-10,9
Mezzi di trasporto	-11,3
TOTALE	-3,2

ANSA-CENTIMETRI
SM

Ieri l'Istat anche annunciato la al ribasso della media della produzione industriale per il 2004. L'aumento grezzo si riduce allo 0,5% scendendo dal già basso 0,7. Il dato corretto per giorni lavorativi è ancora inferiore: in calo dello 0,7% invece dello 0,4%.

Il forte calo della produzione industriale a febbraio non è altro, secondo il vicepresidente della Confindustria Andrea Pininfarina, che «la conferma di uno stato di evidente difficoltà delle imprese». Pininfarina spera perciò che nel governo si recuperi presto la necessaria lucidità serenità per andare avanti».

Il vicepresidente della Confindustria osserva poi che «la difficoltà nel fare impresa nel nostro paese viene pagata in particolare dal settore industria». Pininfarina si augura che, «nonostante il momento di difficoltà politica, il decreto e il disegno di legge sulla competitività vengano approvati me entro la metà di maggio» che «il governo possa mantenere questo impegno ribadito dal premier Berlusconi a Bari parlando ai piccoli imprenditori di Confindustria».

L'approvazione dei due provvedimenti non risolverebbe «tutti i proble- ma secondo Confindustria rappresenterebbe «un primo segnale di attenzione in un momento di grandi difficoltà». Più in generale, con la situazione politica creatasi in seguito ai risultati delle elezioni regionali, «essere ottimisti è molto difficile».

Marigia Maulucci, segretaria confederale della Cgil, sostiene poi che i dati Istat sulla produzione industriale «arriva un ulteriore segnale della crisi economica drammatica che sta attraversando il Paese». La Maulucci rileva che «il forte calo fa abbassare la crescita e incide sull'aumento del deficit, rendendo più grave la situazione dei conti pubblici e il richiamo a questo proposito fatto dall'Ue».

Per segretario confederale della Cisl Pier Paolo Baretta «piove sul bagnato», visto che i dati sulla produzione industriale si aggiungono a quelli sui conti pubblici. Baretta lamenta che «il dibattito politico concentrato sulle formule, ignorando i problemi dell'economia paese può permettersi in queste condizioni un di campagna elettorale». Secondo il segretario confederale della Uil Paolo Pirani «rischia di essere micidiale» l'effetto combinato del calo della produzione industriale e del cattivo andamento dei conti pubblici. **[r.ipp.]**

UNA CONDOTTA CHE AVREBBE AVUTO RIPERCUSSIONI SOPRATTUTTO NEL CENTRO-SUD. LA SOCIETA': COLLABORIAMO

L'Antitrust apre l'istruttoria su Enel

«In posizione dominante nel mercato elettrico»

Giorgio Levi

E ora sarà l'Antitrust a giudicare la posizione di Enel per la condotta tenuta dalla società nella Borsa Elettrica e per l'ipotesi di posizione dominante sul mercato. La lunga indagine condotta dall'Authority per l'energia, su entrambi i fronti, è dunque sul tavolo dell'Antitrust. Il compito che spetta all'Autorità Garante della concorrenza e del mercato è analizzare «alcune anomalie di prezzo riscontrate nel giugno del 2004 e nel gennaio del 2005 nel livello dei prezzi d'acquisto dell'energia elettrica (il cosiddetto prezzo unico nazionale) nel mercato del giorno prima, sia nei vari prezzi zonali ricevuti dai produttori a seconda del luogo di immissione dell'energia nella rete di trasmissione nazionale. L'istruttoria si prende tempi lunghi ed è prevedibile una sua conclusione soltanto a fine marzo del prossimo anno.

La questione è delicata, l'indagine conoscitiva ha accertato responsabilità precise di Enel Produzione che nel periodo tra il 1° aprile e il 30 settembre 2004 «ha avuto un ruolo di assoluto rilievo nella definizione del prezzo dell'energia sul mercato delle offerte». E che attraverso questo potere Enel ha potuto fissare il prezzo dell'energia sull'intero mercato all'ingrosso. Ma c'è di più. Ed è l'accusa più pesante. Sulla base dell'inchiesta dell'Authority è stato rilevato che la società «non si è limitata ad esercitare lecitamente il potere di mercato detenuto, ma ha agito da impresa dominante, a partire dall'avvio della borsa elettrica, attraverso condotte abusive ad estendere tale potere di mercato su aree geografiche rilevanti, limitando la capacità competitiva di terzi laddove potenzialmente realizzabile».

Insomma, il prezzo dell'energia, il suo andamento altalenante, i picchi e le ripercussioni sul mercato, in quel determinato periodo di tempo, sarebbe dipeso dalla condotta di Enel che ha fatto in modo di trovarsi in posizione dominante sulla concorrenza. E questo avrebbe escluso tutti gli spazi di mercato. Il rapporto all'esame dell'Antitrust parla di «alternanza di condotte, ora aventi finalità escludenti nei confronti dei concorrenti, ora caratterizzate da strategie di prezzo non aggressive».

L'abuso di potere di Enel avrebbe anche, secondo l'inchiesta, una localizzazione geografica e precisamente nel mercato centro nord, centro e sud dove è a tutt'oggi assolutamente indispensabile per la quasi totalità delle ore della giornata, al fine di tenere i prezzi molto elevati, condizionando i flussi d'importazione ed esportazione di zona verso quelle interconnesse e confinatie.

Dall'indagine dell'Antitrust sembra invece sfilarsi la questione di posizione dominate nei confronti di Endesa per la gara d'importazione di energia del gennaio di quest'anno. Secondo l'Antitrust non si sono ravvisate «evidenze d'intese anticoncorrenziali». Un'accusa che per Enel era del tutto infondata fin dall'inizio. «Abbiamo sempre rispettato -sostiene l'azienda- le regole alla lettera e abbiamo assicurato subito la nostra collaborazione con l'Antitrust».

CONDANNATA LA CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

Primo rimborso per il crack Parmalat

Arriva la prima sentenza in assoluto sul bond Parmalat: il Tribunale di Ferrara ha dichiarato la nullità degli ordini di compravendita titoli e di acquisto di valore mobiliare effettuati da una risparmiatrice, e conseguentemente ha condannato la Cassa di Risparmio di Ferrara alla restituzione della somma complessiva di mila euro, oltre interessi legali fino al saldo, più spese legali. Lo annuncia l'Adusbef cui la risparmiatrice ferrarese si era rivolta dopo che era stata consigliata ad acquistare, nel 2003, i bond del gruppo di Collecchio perché «sicuri e garantiti». «Dopo vittorie legali Adusbef sui Cirio ed Argentina arriva la prima sentenza assoluto sui bond Parmalat» annuncia l'associazione di difesa del risparmiatori, precisando che la sentenza è immediatamente esecutiva, poichè il Tribunale, oltre al rimborso integrale, ha ordinato il pagamento delle somme entro 20 giorni dalla pronuncia, senza disporre la restituzione dei titoli alla banca, poiché nessuno aveva formulato tale richiesta.

LA BORSA IN ETICHETTE

1 CHI E' L'ACQUIRENTE UNICO
E'la società per azioni costituita dal Gestore Rete Trasmissione Nazionale, cui è affidato il compito di assicurare la fornitura di energia elettrica a prezzi competitivi e in condizioni di continuità, sicurezza ed efficienza del servizio.

2 DI ENERGIA
L'Acquirente Unico può stipulare contratti, anche pluriennali, per quantità di energia non superiore ad un quarto della domanda complessiva del mercato vincolato. Partecipare alle procedure per l'assegnazione di capacità di trasporto per l'importazione dall'estero e stipulare contratti con fornitori esteri.

3 FORNITURA ALLE IMPRESE DISTRIBUTRICI
L'energia elettrica è rivenduta alle imprese distributrici secondo le direttive dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

ADDIO ALL'ENI DOPO 30 ANNI

Api batte tutti e conquista Ip per 186 milioni

ROMA

L'Eni dice addio al marchio Ip. La storica insegna blu-arancio nata 30 anni fa passa infatti all'Api, che si è aggiudicata la gara con un'offerta da 186 milioni per il 100%. Per il momento, però, la cessione riguarda il 90% del capitale, con l'impegno di comprare il restante 10% entro il 2010. Sul tavolo del cda dell'Eni che ha preso la decisione c'erano infatti quattro offerte. Oltre a quella della famiglia Brachetti-Peretti, erano giunti all'ultimo passo della procedura, con la presentazione di offerte vincolanti, altri tre soggetti: la Erg della famiglia Garrone, la Ies di Mantova, e Reteitalia, la società appositamente creata dai retisti indipendenti che sembrava la più indicata per la vittoria finale. A spuntarla, a sorpresa, è stato invece il gruppo Api, che con questa operazione, per la prima volta ottenuto il via libera da parte dell'Antitrust, dovrebbe diventare la terza realtà del mercato nazionale, dopo Agip ed Esso. La società della famiglia Brachetti-Peretti vedrà la sua quota di mercato salire del 5% al 12%, passando dalle attuali 1.650 a oltre 4.500 stazioni di servizio. L'Ip porta infatti in dote circa 3mila impianti (di cui il 93% in convenzione e il 7% di proprietà) in tutta Italia.

in breve

GOLDEN SHARE DI ENI
Il cda dell'Eni ha approvato le modifiche statutarie volte ad adeguare il testo dello statuto alle nuove norme relative alla golden share. A seguito della nuova formulazione dei poteri speciali, la nomina del presidente del collegio sindacale non è più riservata al ministro dell'Economia e delle finanze, d'intesa con il ministro delle Attività produttive, ma è di competenza assembleare.

VOLA SANPAOLO LEASINT
Un utile netto di 20,8 milioni di euro (+ 15,5 %) nel bilancio 2004 di Sanpaolo Leasint, la società di leasing del Gruppo Sanpaolo Imi. Nel corso del 2004 sono stati stipulati oltre 11 mila nuovi contratti.

PALLADIO CRESCE
Utile netto in crescita del 10% a 15,1 milioni di euro nel 2004 per il gruppo vicentino Palladio Finanziaria, che ha annunciato l'ingresso nel settore dei fondi immobiliare e lo sbocco in Polonia e nei mercati dell'est europeo.

NOMINE A MERRILL LYNCH
Merrill Lynch si rafforza in Italia e ha nominato Maurizio Tamagnini Managing director e Andrea Pellegrini Head of investment banking.

CONVEGNO ALLA LIBERA UNIVERSITA' SAN PIO V

«L'etica in economia ormai è un'esigenza»

Ispirata dalle analisi del Nobel Amartya Sen cresce la responsabilità sociale delle imprese

Andrea di Robilant

ROMA

E' possibile per un'azienda fare soldi e fare del bene, cioè combinare efficienza e competitività sul mercato con una coscienza etica che porti a rispettare non solo l'ambiente ma anche chi in quell'azienda lavora e chi in quell'azienda ha investito?

L'interrogativo era al centro del pensiero di Giovanni Paolo II sullo sviluppo economico, portandolo spesso ad esprimere forti riserve sugli aspetti del capitalismo meno rispettosi della dignità umana. E non a caso la figura di Papa Wojtyla è stata più volte rievocata al convegno organizzato ieri alla Libera università degli studi S. Pio V da Giuseppe Conte e Stanislao Chimenti, e dedicato appunto alla responsabilità sociale delle imprese.

Certo, dalla «bancarotta morale» delle aziende negli Anni Settanta ne è stata fatta strada. Ormai la dimensione etico-sociale è diventata parte integrante della scienza aziendale e oggi - quantomeno a livello teorico - possiamo dirci tutti figli di Amartya Sen, il premio nobel che più ha studiato il legame tra etica ed economia.

Il Nobel Amartya Sen

«La dimensione etica viene più vista come una questione di correttezza», ha ricordato Francesco Capriglione, docente alla Luiss. «Si tratta ormai di una esigenza dell'economia, che mira a riportare la persona al centro dell'azienda e a considerarla come la risorsa primaria del processo produttivo. Un processo che fa parte di quell'umanizzazione del mondo che auspicava Giovanni Paolo II».

La responsabilità sociale dell'impresa, la cosiddetta Rsi di cui tanto si legge e si scrive negli ambienti del business e questi tempi, non presuppone di perdere soldi, non è una tassa, un pedaggio che l'azienda *si sente costretta* a pagare per la sua posizione, ma uno strumento aziendale per diventare più competitivi e realizzare più profitti.

Ma nella realtà, fuori dai convegni e dalle relazioni accademiche, la Rsi deve ancora fare parecchia strada, come insegnano i casi Enron in Usa e i casi Parmalat e Cirio in Italia. E le difficoltà concrete non mancano. «Ormai esiste un consenso diffuso che l'integrazione dell'etica nella gestione aziendale sia una strategia vincente nel medio e lungo periodo», ha sottolineato Cesare Imbriani, docente alla Sapienza. «Ma esiste anche il transeunte. Il problema è come non perdere competitività nel breve periodo».

Finora l'applicazione della Rsi rimane prevalentemente volontaria. E nonostante le esortazioni di Nazioni Unite, Ocse, Unione europea alle imprese affinché integrino la dimensione etico-sociale nella gestione, le imprese, soprattutto quelle piccole e medie, non hanno risposto in maniera significativa proprio per paura di perdere competitività. «Se continueranno a non rispondere in maniera volontaria», ha detto Lamberto Dini, vice presidente del Senato, «la promozione della Rsi richiederà strumenti internazionali più stringenti».

Ma Luigi Abete, presidente della Banca nazionale del lavoro, ha raccontato che nella sua azienda di famiglia la dimensione etica è sempre stata presente: «Ho studiato dai gesuiti, sono cresciuto in azienda, non potrei prescindere da questo aspetto». E a questo proposito ha messo in guardia contro iniziative opache e poco chiare per bloccare l'opa lanciata dagli spagnoli del banco di Bilbao nei confronti della Bnl. «Il mancato rispetto del principio del libero mercato produrrebbe danni economici agli azionisti».

Imbriani: è una scelta dimostratasi vincente
Dini: se non arriva una risposta volontaria bisognerà intervenire a livello internazionale

L'ADSL di FASTWEB è sempre più veloce: da oggi viaggia fino a 6 Mbit/s per tutti i suoi clienti*. Una velocità certificata perché FASTWEB assicura la capacità di accesso alla rete e verifica la possibilità tuo doppino di supportare i 6 Mbit/s su base continuativa**. Inoltre, l'ADSL di FASTWEB fino a 6 Mbit/s è gratuita*** perché già inclusa in FASTWEB Base. Con FASTWEB Base il mondo della Mega Internet, del Telefono e della TV interattiva è tuo a partire da 19 euro mese, se ti abboni entro il 30 aprile****. Fai la scelta che ti dà di più.

Per maggiori informazioni sull'offerta e sulla copertura chiama 192 192 oppure visita www.fastweb.it.

FASTWEB è Telefono, Mega Internet, TV interattiva, Film on Demand, SKY Cinema/Calcio/Sport e molto di più.

*La connessione ADSL fino a 6 Mbit/s e il servizio Video subordinati a verifica tecnica doppino esistente, successiva all'attivazione dei servizi FASTWEB, inclusa in FASTWEB Base per i nuovi clienti, su richiesta per i clienti abbonati prima del 1 aprile . **Verifica condotta in fase di attivazione servizio, testando il doppino su base continuativa 72 Se il doppino telefonico non supporta base continuativa tale velocità, ne avverrà massima velocità consentita. L'effettiva velocità di navigazione su Internet può essere influenzata da fattori esterni e indipendenti dalla FASTWEB. ***Inclusa e gratuita per i clienti abbonati a partire 1 aprile . Per i clienti abbonati prima del 1 aprile la ad Internet fino a 6 Mbit/s offerta a costo 50€ una tantum, promozione gratuita per gli abbonati che pagano con carta di credito o RID. ****Promozione valida per chi si abbona entro il 30/04/05 per il primo di abbonamento a FASTWEB Base. Al termine della promozione il costo di FASTWEB Base sarà 25€ al . Prevede costi di attivazione. Quanto non incluso viene tariffato "a mo".

TRIESTE ALLA FINESTRA: ATTENDIAMO DI AVERE TUTTI I TERMINI

La Consob promuove l'opa spagnola su Bnl Fiorani sfida Abn Amro

Il banchiere della Lodi cerca di convincere gli olandesi a ritirarsi
Prosegue il rastrellamento di titoli della padovana e cerca alleati

Francesco Spini
MILANO

Luce verde: la Consob ieri sera ha dato il via libera alla pubblicazione del documento d'offerta per l'Ops promossa dagli spagnoli del Banco Bilbao Vizcaya Argentaria. Quello dell'authority guidata da Lamberto Cardia, sebbene pressoché scontato dal mercato, rappresenta il primo via libera formale - in attesa di quello di Bankitalia all'Opa degli olandesi di Abn Amro su Banca AntonVeneta - al doppio scacco europeo sul sistema bancario italiano, su cui anche la Commissione Ue, ieri, ha manifestato orientamento positivo. Anche ieri, però, i riflettori si sono concentrati sulle grandi manovre in atto sulla ex popolare patavina parte della grande antagonista all'offerta di Amsterdam, la Banca Popolare di Lodi.

L'istituto di Gianpiero Fiorani, dopo aver comunicato due sere fa di avere sostanzialmente in mano il via libera per salire nel capitale padovano fino alla soglia del 29,99% (oltre cui scatterebbe l'obbligo di Opa), si è di fatto rafforzato raggiungendo il 14,185%. E Fiorani starebbe giocando l'ultima carta per convincere Amsterdam a desistere dal takeover, offrendo per l'acquisto del 12,7% in mano olandese. Ma le voci che davano nell'agenda di sabato (il giorno dopo il cda lodigiano in programma per domani) un incontro tra Fiorani e i vertici di Abn Amsterdam sono state smentite e più riprese da fonti vicine alla banca olandese, che ribadisce la sua «alta determinazione» nel proseguire nell'offerta.

Lodi, intanto, prosegue nel suo rastrellamento, punta al 30% e nel frattempo cerca alleati. Fino ad oggi al suo fianco (senza concerto sostiene, al contrario di quanto tentando di dimostrare gli advisor legali di Abn) si ritrova Stefano Ricucci, col 2%, e alcuni soci della fiduciaria Delta Erre. Su posizioni più attendiste si attesterebbero invece soci come Unipol ed Edizione Holding di Benetton, tanto che ieri il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio (regista della «resistenza» italiana all'offerta olandese), ha avuto un colloquio con Gilberto Benetton, a tutto nell'attesa del consiglio di amministrazione di AntonVeneta in programma per domani contemporanea con la scadenza del patto di sindacato) e in cui la banca dovrà esprimersi sulla natura ostile o meno dell'offerta. Intanto la possibilità che il cda della Lodi possa mettere in cantiere pesanti manovre di finanziamento per l'operazione padovana - con ricapitalizzazione e di strumenti subordinati - ha portato il titolo a cedere in Borsa il 2,8%, a 8,282 euro.

Sul versante Bnl, incassato l'ok Consob (Bankitalia ha tempo fino al aprile), c'è ottimismo anche per quanto concerne il vaglio europeo, che dovrebbe arrivare entro il 3 maggio. Ieri il portavoce del alla Concorrenza Neelie Kroes ha detto che «a prima vista sembra non vi problemi di compatibilità le regole europee sulla concorrenza. Non vogliamo precorrere la decisione definitiva, ma nei casi in cui non si prevedono problemi seri la Commissione decide, come avvenuto, di una procedura semplificata». Nel contempo il presidente di Bnl, Luigi Abete, è tornato a chiedere gli schieramenti anti-Ops di presentare, casomai, un'offerta alternativa. «Qualunque iniziativa alternativa che non passi per il mercato e quindi per una contro-Opa - ha detto Abete -, è contro il mercato e ciò significa che è contro le regole e contro i risparmiatori piccoli e grandi».

Riferendosi alla strategia di blocco organizzata dagli azionisti di minoranza, ha poi aggiunto che questa «andrebbe la credibilità del Paese e dopo la Cda di venerdì non può essere presa in considerazione». Di più: «produrrebbe danni economici agli azionisti, responsabilità morali e minerebbe la credibilità del sistema, oltre a produrre responsabilità altro tipo che sta giudicare che potrebbero appalesarsi». Insomma, «chi ha programmi alternativi si presenti al mercato e non pensi di bypassarlo».

Anche Godot dell'affaire Bnl, le Generali (i due fa hanno fatto visita a Fazio), ha ribadito la scelta dell'attendismo. Il Leone tiene a rispettare gli accordi siglati con Della Valle e Bbva patto di sindacato: nessuna vendita in vista a Unipol. Per il resto «esamineremo l'operazione - ha detto Perissinotto - quando noti tutti i termini e le relative autorizzazioni. Le esamineremo in un'ottica di creazione di valore per i nostri azionisti». Linea prudente anche per il Monte dei Paschi di Siena, il cui cda si riunisce nel pomeriggio per decidere la posizione da tenere all'assemblea *Veneto e* la lista unica con *Popolare Vicenza*. Domani sarà la volta del contropatto guidato da Francesco Gaetano Caltagirone: si deciderà sulla lista nomi da portare all'assemblea Bnl.

I DUE SFIDANTI: RIJKMAN

A guidare Abn dall'imponente grattacielo nella Gustav Mahalerlaan Amsterdam è **Rijkman Groenink**. Presidente e Amministratore, 56 anni, è entrato nella Amro Bank nel 1974, parte del managing board ed è chairman, nonchè responsabile del piano di riorientamento strategico maggio 2000. Tra gli obiettivi quello di portare Abn tra i primi cinque gruppi mondiali per rendimento totale agli azionisti.
Determinato e freddo: ha già annunciato che l'Italia sarà il vero banco di prova della libertà di circolazione dei capitali. Per Antonveneta offre euro ad azione. Ufficialmente ha assicurato che non ci sarà nessun rilancio. Ma tra i suoi grandi soci c'è quella Ing di Conto Arancio che ha una matta voglia di provare ad avere anche qualche sportello.

Sembrava un azzardo: trasformare la piccola Banca Popolare di Lodi in un player nazionale. Ma **Gianpiero Fiorani**, lodigiano doc, classe 1959, ha vinto la scommessa vinta Lanciata quattro anni fa, con la nomina ad amministratore delegato a soli 40 anni. Bipielle punta a realizzare un sistema di banca polare attraverso istituti fortemente radicati sul territorio. E nella rete della Banca sono finite per ora le insegne di 20 istituti e società. Il boccone finale, quello più importante è Antonveneta. Fiorani, è stato capace di tessere anche una ragnatela di fitti rapporti forti rappresentanti del mondo finanziario e industriale. Dal finanziere Emilio Gnutti al signore degli occhiali Vittorio Tabacchi, dal re della pasta Guido Barilla all'ex numero uno di Telecom Roberto Colaninno, alla famiglia Ligresti, a Tonino Perna e altri ancora, come i gruppi Gavio e Riva.

«POLITICA DI DIVIDENDI»

Il ramo Vita tira il 2005 di Generali

Obiettivi impegnativi ambiziosi e la promessa di proseguire in una politica di crescita degli utili e dividendi. A tracciare la strada per il futuro del Leone di Trieste è stato l'ad del gruppo, Giovanni Perissinotto, che, a fianco di Sergio Balbinot, ha chiamato a raccolta la comunità finanziaria a Londra per spiegare ad analisti ed esperti le strategie. «Il nostro impegno - ha osservato Perissinotto - è mantenere la politica di produrre dividendi più alti». Staccata nel cedola da 0,33 euro per azione, Generali ha proposto per il 2004 un dividendo pari a 0,43 euro, segnando un percorso che l'azienda triestina conta di mantenere anche nel prosieguo degli anni, affiancando ad un incremento degli utili anche un incremento del dividendo.

In attesa del nuovo piano triennale - in arrivo all'inizio del - Generali, una percentuale pari al 71% sono già a buon punto nel rispettare il piano di riduzione dei costi relativo al periodo 2003-2005. «La riduzione dei costi - ha osservato sempre Perissinotto - è una delle componenti chiave del piano» strategico dell'azienda. «Alla fine del 2004 i risparmi ottenuti ammontavano a 440 milioni di euro, il 71% rispetto ai 617 milioni di euro per fine stimati dal piano stesso. Aumentare l'efficienza - ha detto ancora - al top della azienda e cerchiamo modi nuovi e innovativi per ridurre i costi delle nostre attività».

Quanto all'avvio del 2005, la compagnia ha registrato una buona crescita comparto vita e una forte solidità nel ramo danni, tanto da mettersi al riparo da possibili effetti negativi del ciclo. Nel comparto Vita è «continuata una buona crescita della nuova produzione nonostante il difficile paragone con il forte periodo precedente». In merito al ramo danni, invece, «emerge una riduzione delle tariffe, ma la nostra solida posizione e l'inclinazione verso il retail ci proteggono dagli elementi negativi del ciclo.

Sempre nei primi mesi del 2005, poi, i *prodotti vita hanno registrato* un progresso del 20%. In via complessiva - ha puntualizzato Perissinotto - il dovrebbe far segnare una in doppia cifra nel ramo vita ed una ad sola cifra in quello danni». [r.e.s.]

Tiscali ora punta sui mercati esteri

tiscali
INTERNET WITH A PASSION

Terminata, con la vendita a Telecom Italia della controllata francese Liberty Surf, la fase della cessione degli asset non strategici avviata la scorsa estate, che lascia nelle casse di Tiscali circa 380 milioni, il gruppo sardo punta ora ad accelerare la crescita delle proprie attività nei quattro maggiori Paesi (Italia, Regno Unito, Paesi Bassi e Germania), mercati nei quali sviluppare, in tempi diversi, una infrastruttura di rete unbundling. È quanto è scritto il piano industriale 2005-2007 di Tiscali presentato ieri dal management della società. A livello consolidato nel triennio una crescita media annua del fatturato del 30% , il raggiungimento nel 2007 di 3,8 milioni di utenti Adsl dagli 1,8 milioni attesi per quest'anno (ad oggi, dopo la cessione di Liberty Surf, sono poco meno di 1 milione).

L'INDAGINE POTREBBE AVERE RIPERCUSSIONI SUL RISIKO ITALIANO

Le Popolari di nuovo nel mirino Ue

Verso un'altra inchiesta sul voto capitario. Forti pressioni estere

BRUXELLES

Le banche popolari italiane rischiano di finire nuovamente nel mirino della Commissione europea, questa volta in particolare sulla questione del voto capitario, che dà a ciascun socio il diritto a solo indipendentemente dal numero di azioni possedute: per il momento c'è solo una valutazione «preliminare», che potrebbe però diventare un'indagine formale già a metà della settimana prossima.

Mentre il portavoce del Commissario al Mercato interno Charlie McCreevy smentisce le indiscrezioni di una possibile «lettera di richiamo» contro una Popolare di Lodi (Bpl) impegnata nella scalata all'AntonVeneta, infatti, lo stesso fa sapere che «sta esaminando» la questione del voto capitario a fronte di «informazioni ricevute relative a problemi con le banche popolari in Italia». Ufficialmente, il portavoce di McCreevy non si sbilancia, ma una fonte comunitaria fa che «qualcuno fuori dall'Italia potrebbe un interesse» in questa possibile seconda indagine, con chiaro riferimento all'istituto di credito olandese Abn Amro e alla sua offerta pubblica di acquisto (Opa) su AntonVeneta.

«Adesso stiamo esaminando questa questione e siamo nella fase preliminare della valutazione - ha affermato Oliver Drewes, portavoce del Commissario Ue McCreevy - Non posso ancora dire quali saranno le conseguenze se ci un seguito formale». La Commissione europea, ha proseguito, che potrebbe esserci problema»: per questo, «le direzioni generali Impresa e Mercato stanno valutando questo possibile problema e come dovrà essere seguito». In ogni caso, ha tenuto a precisare Drewes, per il momento «non è stata presa alcuna decisione. Penso - ha aggiunto - di poterne sapere di più a metà della prossima settimana».

[r. e. s.]

I NOSTRI PROMOTORI NON SONO AMANTI DEL PERICOLO.

I promotori RasBank hanno un mandato preciso: prendersi cura dei bisogni finanziari e previdenziali dei clienti con un forte senso di responsabilità, basando ogni rapporto sulla fiducia reciproca e sulla chiarezza. Ecco perché puoi affidarti a loro con tranquillità.
www.rasbank.it
numero verde 800.100.800

RAS BANK
COSTRUTTORI DI

IL PUNTO SUI MERCATI

Tom Ford fa volare Marcolin

SEDUTA contrastata ieri a Piazza Affari (Mibtel +0,085%, S&P/Mib +0,09% e All Star +0,67%). Ancora sotto i riflettori Rcs (+3,76%), al decimo giorno di rialzo consecutivo. Mediaset -3,70%, Mondadori -0,52% ■ l'Espresso +1,13%. È durata poco la seduta in Borsa per Marcolin (+16,88%), che non è riuscita a f■ prezzo per eccesso di rialzo all'indomani dell'annuncio della licenza ottenuta da Tom Ford per la produzione e la distribuzione di occhiali della nota griffe. Difficoltà sul listino milanese per Popolare Lodi (-2,79%). Stabile Bnl (+0,08%). Capitalia ha corso (+1,24%), davanti ■ Intesa (-0,45%) e Unicredit (+0,85%). Debole Fiat (-0,39%). Ancora giù Pininfarina (-0,62%), tra i ■mittenti di Ford, mentre tra i titoli industriali si è mossa bene Finmeccanica (+2,45%), a differenza della controllata Stm (-0,72%). In calo anche il compar■ delle telecomunicazioni, con Telecom (-0,51%) in territorio negativo insieme a Pirelli (-0,47%). Difficoltà anche per Tiscali (-0,76%), che ha illustrato il piano industriale 2005-2007, che prevede un risultato positivo nel 2006. Non ha giovato a Eni (-0,63%) il calo del prezzo del greggio, che invece ha favorito Alitalia (+1,12%), che vede nei carburanti una delle principali voci di spesa. Rialzi per Enel (+0,91%), che sarebbe oramai prossima ad un accordo con Edf per entrare nel mercato francese, mentre proseguono le trattative con Weather Investments per la cessione ■ Wind. Debole invece Edison (-1,33%), altro oggetto del contendere nelle relazioni tra Italia e Francia.

	Quot. (€)	+	Euro	Var %
Dollaro Usa	1,2932	1	0,7729	0,49
Yen giapponese	136,7150	100	0,7309	0,91
Sterlina inglese	0,6834	1	1,4634	0,39
Franco Svizzero	1,5499	1	0,6452	-0,05
Corona ceca	29,912	100	3,343	-0,06
Corona danese	7,450	10	1,342	-0,00
Corona estone	15,647	100	6,391	0,00
Corona islandese	81,600	100	1,225	-1,38
Corona norvegese	8,197	10	1,221	-0,18
Corona slovacca	38,686	100	2,585	-0,02
Corona svedese	9,152	10	1,093	0,27
Dollaro australiano	1,660	1	0,602	0,84
Dollaro canadese	1,598	1	0,626	0,27
Dollaro Hong Kong	10,079	1	0,099	0,49
Dollaro neozelandese	1,785	1	0,560	0,72
Dollaro Singapore	2,123	1	0,471	0,22
Fiorino ungherese	246,150	100	0,406	-0,04
Lira israeliana	5,696	1	1,657	0,66
Lira romena	36085	10000	0,277	0,25
Lira bulgara	1,956	1	0,511	0,00
Lira cipriota	0,583	1	1,715	0,00
Lira maltese	0,430	1	2,326	0,01
Lira turca	1,937	1	0,516	-0,54
Litas lituano	3,453	1	0,290	0,05
Rand sudafricano	7,842	1	0,126	0,50
Tallaro sloveno	239,695	100	0,417	-0,01
[illegible]	1306,930	[illegible]	0,765	0,69
Zloty polacco	4,087	10	2,447	-0,20
[illegible]	2774,741	1000	0,360	0,48

	Quot. (€)	+	Euro	Var %
Dinaro algerino	93,214	100	1,073	0,83
Dinaro giordano	0,916	1	1,092	0,49
Dirham Emirati Arabi	4,744	10	2,107	0,49
Dollaro bermuda	1,293	1	0,774	0,48
Dollaro giamaicano	79,134	100	1,264	0,36
Gourde haitiano	49,297	100	2,029	-0,37
Lek albanese	126,510	1000	7,917	0,14
Lira egiziana	7,493	10	1,335	-0,50
Peso argentino	3,736	1	0,268	0,42
Peso colombiano	3012,372	10000	3,308	-0,15
Peso cubano	1,293	100	77,287	0,48
Peso filippino	68,826	100	1,421	-0,67
Peso messicano	14,309	10	0,699	0,72
Real brasiliano	3,223	10	3,910	1,06
Rublo bielorusso	2705,746	10000	3,580	0,54
[illegible]	35,815	100	2,794	-0,61
Regia pakistana	76,868	100	1,361	0,26
Rupia indiana	56,519	100	1,389	0,41
Scellino keniota	[illegible]	[illegible]	1,617	-0,65
Shekel israeliano	5,640	10	1,763	0,27

ORO CHIUSURE

(Prezzi espressi in $ per oncia) [illegible] rispetto 31.12.05

Mercato	13-04-2005	[illegible] 2005	Euro
Londra	427,50	427,30	330,8311
Zurigo	428,28	427,20	331,4349
Milano (Europlata)	10,7045	10,7045	-
Argento (Euro/Kg.)	[illegible]	186,3557	-

Valori di Milano	13-04-2005	%
MIB	24343	-0,10
MIBTEL	24987	+0,08
S&P/MIB	32898	+0,09
MIDEX	31963	+0,26
All Star evolp	12182	+0,29
Star evolp	14930	+0,36
TechStar evolp	8243	+0,01
6GR (Ristretto)	8558	+0,27
D.J. Eurostoxx 50	3081	+0,50

BLUE CHIP

Scadenza	Apert.	Chius.	Min.	Max.
Giu05	32320	32199	32180	32390
Set05	32145	31974	31970	32153
Dic05	32185	32142	32185	32185
Mar06	-	32520	-	-

TASSI DI MERCATO

Tas Area Euro	2,000%	Euribor Overnight	0,150%
Tas Usa	2,750%	Tas Canada	2,500%
[illegible]	[illegible]	Tas Svizzera	0,500%
Tas Gran Bret.	4,750%	Libor Dpz 1m	2,843%
Tas Giappone	0,100%	Libor Usa 12m	3,782%

RENDIMENTI ESTERI

Titoli Pubblici			
BTA 10 anni	4,460%	FRA 10 anni	3,356%
CAN 10 anni	4,250%	ESP 10 anni	3,336%
UK 10 anni	4,720%	SVE 10 anni	3,830%
GER 10 anni	3,510%	GIA 10 anni	1,360%

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 370.58 (+0.10); Bruxelles (Bel 20) 3197.29 (+0.68); Francoforte (Dax Xetra) 4405.69 (+0.77); Hong Kong (Hang Seng) 13799.62 (+1.04); Londra (Ftse 100) [illegible] (-0.25); Madrid (Ibex 35) 9373.90 (+0.76); Parigi (Cac 40) 4116.85 (+0.49); Sydney (AllOrd) 4115.00 (-0.20); Tokio (Nikkei) 11637.52 (-0.28); Zurigo (Smi) 6012.32 (+0.40); New York (Dow Jones) 10403.93 (-0.99); Nasdaq 1974.3 (-1.55).

TITOLI

Titolo	Quotaz.	Var %
Autostrade Meridionali	39,5000	0,00
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	38,2200	0,00
Banca Pop. di Sondrio	10,7000	+0,75
Borgosesia	2,2800	0,00
Borgosesia rnc	1,6300	0,00
CIT	0,3980	+4,00
Compagnia Immobiliare Azionaria	0,1525	+0,33
Ferrovie Nord Milano	1,3000	0,00
Grassetto	11,8100	0,00
Impredil	1,2300	-0,89
Mondo MF	2,2640	-2,93
NGP	0,3500	0,00
Rgi	12,7100	-0,31
Sicc	1,0200	0,00

TERNI

Aurora Ass 2.120; Cv P Ravenna 100.000; P Crotone 18.950; P Mantovano 4.800; P Ravenna 25.000.

Warrant: N■ Warrant con quotazione.

TASSI

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 mese	2,0920	2,1210
1 mese	2,1060	2,1352
2 mesi	2,1250	2,1545
3 mesi	2,1385	2,1675
4 mesi	2,1500	2,1798
5 mesi	2,1610	2,1910
6 mesi	2,1760	2,2062
7 mesi	2,1880	2,2194
8 mesi	2,2018	2,2315
9 mesi	2,2190	2,2498
10 mesi	2,2290	2,2701
11 mesi	2,2570	2,2883
12 mesi	2,2790	2,3106

MONETE AUREE

Sterlina (v.c)	73,040 - 83,150
Sterlina (n.c)	73,600 - 84,960
Sterline (post.74)	73,340 - 84,180
Marengo Italiano	54,230 - 75,920
Marengo Svizzero	54,120 - 69,720
Marengo Francese	53,300 - 67,340
Marengo Belga	53,300 - 67,110
Marengo Austriaco	53,200 - 66,110
20 Franchi	72,300 - 82,630
10 Dollari Liberty	201,420 - [illegible]
10 Dollari Indiano	255,650 - 309,870
20 Dollari Liberty	356,360 - 423,490
20 Dollari St.Gaudi	372,370 - 428,660
4 Ducati Austria	160,620 - 209,170
100 Corone Austria	302,130 - 350,540
100 Pesos Cile	173,010 - 206,580
Ungheresi	317,190 - 351,190
50 Pesos Messico	369,270 - 411,100

LEGENDA AZIONI: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. La capitalizzazione è espressa in milioni di Euro. EURO 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. OPZIONI: call il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Scad.ind.ati. il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il premio, cioè il prezzo da pagare, il volume dei pezzi negoziati, l'interesse aperto, riferimento per i futuri. EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro. lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 13-04-2005

Titolo	Prezzo
[illegible]	[illegible]

Titolo	Prezzo
[illegible]	[illegible]

TITOLI DI STATO

BoT 04	99,90
04-15.05.05 A	99,87
04-30.06.05 A	99,74
04-15.08.05 A	99,66
05-15.06.05 A	99,66
05-30.06.05 A	99,57
04-15.07.05 A	99,49
05-15.07.05 A	99,49
05-29.07.05 A	99,41
05-31.08.05 A	99,32
04-15.09.05 A	99,14
05-30.09.05 A	99,06

CONVERTIBILI

	Quotaz.	Prezzo
Il Sole Cv 10	105,135	105,350
Cv Alitalia 07	92,150	92,354
Cv Acegas 09	101,800	101,737
Cv Italia 08	104,966	105,955
Cv Campo 13	119,406	118,684
Cv Cr Trad 07	121,754	121,994
Cv Enel Tf 06	101,895	101,500
Cv Mi-Aem 09	104,194	104,237
Cv P Lodi 06	115,716	116,132
Cv P Vi-Ve 05	99,865	99,865
Cv P Vi-Ve 06	120,877	120,752
Cv Vitt Ass	158,445	158,050
Telecom IT CV 10	134,958	135,670

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Gior.	Prezzo	Tasso %
16/05/05	31	99,830	1,720
15/06/05	61	99,560	1,750
15/07/05	91	99,430	1,780
15/08/05	122	99,210	1,790
15/09/05	153	99,140	1,780
15/10/05	183	98,970	1,810
15/11/05	214	98,790	1,800
15/12/05	244	98,600	1,850
15/01/06	306	98,130	1,840
15/02/06	334	98,040	1,900
15/04/06	393	97,850	1,930

IL MERCATO AZIONARIO DEL 13-04-2005

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

I dividendi indicati si riferiscono all'anno solare corrente e a quello precedente

Azioni	Prezzo Ufficiale	Diff. % Ufficiale	Ufficiale Euro	Div.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità trattate	Capitale
A A.S. Roma	0,515	[illegible]	0,516	ac	0,511	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Acea	9,320	+0,41	9,286	0,190	8,920	9,764	129093	[illegible]
Acegas-Aps	5,070	+1,47	4,963	0,180	4,566	98,635	31548	893
Acq. De Ferrari	6,290	-0,63	6,300	0,106	5,994	6,899	51	[illegible]
Acq. De Ferrari rnc	4,000	0,00	[illegible]	0,121	4,150	5,070	0	32
Acq. Nicolay	3,120	[illegible]	3,133	0,088	2,523	[illegible]	11311	[illegible]
Acque Marcia	[illegible]	+1,21	0,533	nr	0,381	0,534	97050	284
Acque Potabili	[illegible]	-0,75	[illegible]	0,180	17,764	18,340	506	145
Acqua	[illegible]	+1,18	[illegible]	0,060	2,229	2,957	[illegible]	97
Adf-Aeroporto di Firenze	10,831	+0,72	11,043	0,040	8,570	11,239	12299	100
Aem	1,665	+0,30	1,689	0,050	1,645	[illegible]	2330875	3926
Aem To wi08	0,512	+0,39	[illegible]	nr	0,481	0,635	127999	0
Aem Torino	2,807	[illegible]	2,816	0,036	1,861	2,260	2928819	949
Alerion	0,495	-0,50	0,498	nr	0,473	[illegible]	42514	199
Alitalia	0,260	+1,92	0,265	ss	0,225	0,258	3176079	343
Alleanza Assicurazioni	9,830	-0,61	9,883	0,230	9,818	10,537	2992216	6364
Amplifon	46,870	+0,60	46,868	0,180	37,799	47,699	116408	926
Aquafil	[illegible]	0,00	0,349	nr	0,340	0,348	0	0
Arkimedica	2,845	-1,17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3,049	618357	[illegible]
Autogrill	13,983	-0,05	12,003	ss	11,274	[illegible]	1808665	[illegible]
Autostrada To-Mi	17,477	-1,31	12,102	[illegible]	16,252	20,910	[illegible]	1505
Autostrade	21,250	+1,80	21,186	0,400	18,122	[illegible]	2495423	12409
Azimut	8,815	+0,96	4,862	ss	3,540	4,816	1271975	633

Azioni	Prezzo Ufficiale	Diff. % Ufficiale	Ufficiale Euro	Div.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità trattate	Capitale
B Basicnet	0,533	+0,61	0,548	nr	0,483	0,553	562210	32
Bastogi	0,395	+5,14	0,200	nr	0,143	0,203	2908348	135
Bayer	26,440	-0,42	26,470	0,520	23,670	26,760	12317	19332
Bca Antoniana	25,790	+0,08	25,780	ss	[illegible]	25,950	2756634	7426
Bca Carige	3,048	+0,20	3,049	0,072	2,892	3,049	5319870	3927
Bca Carige r	3,500	+0,29	3,522	0,090	3,308	3,606	7600	540
Bca Fideuram	4,201	+1,50	4,275	0,160	3,817	4,348	6686575	4191
Bca Intermobiliare	3,845	+1,95	3,841	0,150	3,469	7,641	209914	1073
Bca Intesa	3,932	-0,46	3,918	0,049	3,522	3,972	61548995	23487
Bca Intesa rnc	3,510	-0,31	3,515	0,060	3,127	3,584	6819625	3278
Bca Lombarda	10,750	-0,56	10,793	0,300	9,845	10,895	108519	3463
Bca Pop Lodi	8,282	-2,29	8,286	0,200	8,155	8,886	3084300	2445
Bca Pop Milano	7,595	-0,17	7,565	0,120	6,345	7,609	2715650	3140
Bca Profilo	2,804	-0,99	2,813	0,056	1,723	2,066	232139	249
Bca Pop Bergamo	13,650	-1,54	13,731	0,360	12,371	13,379	1809	48654
Bca Pop Emilia	6,896	+6,80	6,784	0,075	5,641	7,026	816710	796
Bca Pop Intra rnc	6,650	+5,67	6,560	0,090	5,217	7,022	846190	87
Bca Pop Verona-San	14,740	+0,14	14,756	0,400	13,753	15,454	1439862	5409
Bca Sondrio	3,595	+0,84	3,484	0,082	3,068	3,795	823	45224
Bca Sondrio rnc	15,591	-0,12	15,573	0,500	14,721	15,825	2195	982
Beghelli	0,605	+0,00	0,606	nr	0,570	0,624	1199773	727
Benetton Group	7,800	-2,21	7,845	[illegible]	[illegible]	10,984	1123536	12446
Beni Stabili	0,795	-2,13	0,793	[illegible]	[illegible]	0,735	[illegible]	3599
Bipielle Investimenti	6,600	0,00	6,600	0,100	3,900	6,850	5419	1813
Bnl	2,403	+0,08	2,407	ss	2,010	2,547	16521765	1485
Bnl rnc	2,386	+0,55	2,393	0,043	1,774	2,503	1096618	55
Bonifica Ferraresi	16,000	+0,00	16,000	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0	69
Bonifiche Ferraresi	21,860	+0,41	21,950	-0,090	19,516	22,170	2595	123
BPL-BTBPI rnc	1,237	+0,03	1,183	nr	0,762	1,800	8200	0
BPM Banca	16,664	-1,18	16,566	0,610	14,863	16,797	1407299	5386
BPU Gpt B	15,312	+1,16	15,311	nr	14,184	15,953	11201	0
Brembo	6,480	+7,82	6,393	ss	6,233	6,393	3621411	1180
Brembo rnc	6,049	+13,39	6,046	ss	5,015	6,046	[illegible]	0
Bulgari	9,077	-0,88	9,085	0,180	8,890	9,602	2319494	2352
Buzzi Unicem	12,200	+0,21	12,207	0,270	10,771	12,913	68204	1911
Buzzi Unicem rnc	5,949	-0,01	8,181	0,254	7,604	8,771	[illegible]	270

Azioni	Prezzo Ufficiale	Diff. % Ufficiale	Ufficiale Euro	Div.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità trattate	Capitale
C Caltagirone	6,470	-1,37	6,544	0,050	5,897	6,839	7513	[illegible]
Caltagirone Editore	7,195	-0,36	7,845	0,200	7,069	7,520	29480	483
Caltagirone rnc	6,100	0,00	6,566	0,009	[illegible]	6,854	0	6
Cam-Fin	2,362	-1,99	2,379	0,040	1,949	2,465	208736	816
Camfin w/08	0,318	-2,66	0,321	nr	0,282	0,340	140954	0
Campari	38,000	+0,83	38,690	0,800	44,870	56,300	31567	1477
Capitalia	4,713	+1,24	4,734	0,029	3,306	4,380	48646799	9493
Cartiere	4,420	+1,47	4,436	0,190	3,648	4,511	32947	185
Cassa Risparmio Firenze	[illegible]	+0,10	2,061	0,052	1,709	2,125	862302	2343
Cattolica Ass	36,950	[illegible]	36,940	[illegible]	32,750	[illegible]	109500	1751
Cementir	4,605	+0,00	4,606	nr	0,570	0,624	1199773	727
Benetton Group	7,800	-2,21	7,845	[illegible]	[illegible]	10,984	1123536	12446
Beni Stabili	0,795	-2,13	0,793	[illegible]	[illegible]	0,735	[illegible]	3599
Bipielle Investimenti	6,600	0,00	6,600	0,100	3,900	6,850	5419	1813
Bnl	2,403	+0,08	2,407	ss	2,010	2,547	16521765	1485
Bnl rnc	2,386	+0,55	2,393	0,043	1,774	2,503	1096618	55
Bonifica Ferraresi	16,000	+0,00	16,000	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0	69
Bonifiche Ferraresi	21,860	+0,41	21,950	-0,090	19,516	22,170	2595	123
BPL-BTBPI rnc	1,237	+0,03	1,183	nr	0,762	1,800	8200	0
BPM Banca	16,664	-1,18	16,566	0,610	14,863	16,797	1407299	5386
BPU Gpt B	15,312	+1,16	15,311	nr	14,184	15,953	11201	0
Brembo	6,480	+7,82	6,393	ss	6,233	6,393	3621411	1180
Brembo rnc	6,049	+13,39	6,046	ss	5,015	6,046	[illegible]	0
Bulgari	9,077	-0,88	9,085	0,180	8,890	9,602	2319494	2352
Buzzi Unicem	12,200	+0,21	12,207	0,270	10,771	12,913	68204	1911
Buzzi Unicem rnc	5,949	-0,01	8,181	0,254	7,604	8,771	[illegible]	270

Azioni	Prezzo Ufficiale	Diff. % Ufficiale	Ufficiale Euro	Div.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità trattate	Capitale
D Danieli	5,311	-1,95	5,355	0,047	4,527	[illegible]	[illegible]	219
Danieli rnc	3,398	-1,21	3,484	0,083	3,055	3,633	548427	130
De Longhi	3,695	0,00	3,699	0,060	3,001	3,368	60178	463

Azioni	Prezzo Ufficiale	Diff. % Ufficiale	Ufficiale Euro	Div.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità trattate	Capitale
E Edison	1,525	-1,33	1,530	nr	1,367	1,664	7628216	1773
Edison r	1,031	-0,55	1,041	nr	1,020	1,073	90346	101
Edison w07	0,610	-2,78	0,632	ss	0,517	0,664	4229820	0
Enel	7,316	+0,91	7,196	0,360	7,066	7,670	17914468	46114
Enertad	3,186	-0,41	3,114	nr	3,141	3,390	124138	391
Eni	20,260	-0,64	20,350	0,750	17,978	20,500	2152459	84490
Ergo Previdenza	8,727	+5,29	5,634	0,306	4,435	5,309	649086	567

Azioni	Prezzo Ufficiale	Diff. % Ufficiale	Ufficiale Euro	Div.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità trattate	Capitale
F Fiat	5,254	-0,49	5,271	ss	5,271	6,259	9163263	4219
Fiat pri	4,848	-0,61	4,862	ss	3,805	4,852	238825	420
[illegible]	4,464	+0,13	4,486	ss	4,384	5,150	130985	359
[illegible]	0,197	-0,80	0,196	nr	0,165	0,274	264280	0
Fidenza Vallparma	0,578	-2,54	[illegible]	ss	0,545	0,857	2796	6

Azioni	Prezzo Ufficiale	Diff. % Ufficiale	Ufficiale Euro	Div.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità trattate	Capitale
Fin. Part.	0,067	[illegible]	0,076	nr	0,076	0,078	[illegible]	25
Fin. Part w05	0,009	0,00	[illegible]	nr	0,009	[illegible]	0	0
Finarte Semiseconda	0,961	-1,89	0,958	ss	[illegible]	1,434	4223	43
FinecoGroup	7,603	+1,73	7,206	ss	5,752	7,886	17483147	2221
[illegible]	0,781	+2,45	0,777	0,010	0,675	0,798	6606188	[illegible]
Fondiaria-Sai	21,240	+0,33	21,240	0,400	[illegible]	21,640	[illegible]	2754
Fondiaria-Sai rnc	16,483	+0,76	16,217	0,452	13,410	16,256	154057	579
[illegible]	0,953	+0,02	0,953	ss	0,784	0,981	18900	0
[illegible]	0,576	+0,70	[illegible]	ss	4,115	0,654	21284	8

Azioni	Prezzo Ufficiale	Diff. % Ufficiale	Ufficiale Euro	Div.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità trattate	Capitale
G [illegible]	2,523	-0,47	[illegible]	[illegible]	2,312	[illegible]	42845	92
Gabetti Comm.	1,990	[illegible]	1,989	ss	1,950	0,240	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1,241	[illegible]	[illegible]	0,070	[illegible]	1,299	88580	[illegible]
Gemina rnc	1,225	[illegible]	1,225	0,110	1,020	1,299	1549	5
Generali	25,250	[illegible]	25,280	0,330	24,450	28,049	6025541	32270
Gefin	7,395	+0,50	[illegible]	ss	[illegible]	7,338	[illegible]	[illegible]
Gewiss	5,242	+0,56	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5,393	28240	825
Gim	1,170	+2,36	[illegible]	nr	[illegible]	1,185	865102	89
Gim 04/05	1,153	+2,77	1,141	nr	1,102	1,181	853918	0
Gim rnc	[illegible]	+2,31	[illegible]	ss	0,649	1,047	31159	14
Grandi Navi Veloci	2,866	[illegible]	[illegible]	0,020	2,525	2,903	39083	[illegible]
Gruppo Coin	2,495	+0,37	2,495	ss	2,306	2,832	105523	329
Gruppo Ed. L'Espresso	4,039	+1,13	4,020	0,140	4,307	6,933	958647	2005

Azioni	Prezzo Ufficiale	Diff. % Ufficiale	Ufficiale Euro	Div.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità trattate	Capitale
H Hera	2,369	+1,72	2,361	0,053	2,072	2,436	3041405	1975

Azioni	Prezzo Ufficiale	Diff. % Ufficiale	Ufficiale Euro	Div.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità trattate	Capitale
I (Grandi Viaggi)	1,147	+5,23	1,139	0,020	[illegible]	1,148	594951	[illegible]
Ifil priv	11,495	+0,06	11,492	ss	[illegible]	11,833	29198	887
Ifil	3,437	+0,09	3,430	0,062	3,253	3,564	1372994	3549
Ifil rnc	3,453	-0,03	3,454	0,045	3,241	3,529	59226	439
IGD	3,585	-0,08	3,582	nr	3,562	3,732	873107	647
Imm. Lombarda	0,207	+0,14	0,206	nr	0,160	0,212	10530912	134
Imm. Lombarda w05	0,042	+7,83	0,042	ss	0,027	0,047	1080500	0
Immsi	1,553	+1,97	1,555	0,039	1,506	1,791	5130006	623
Impregilo	0,489	+2,10	0,479	0,020	0,374	0,479	11528333	346
Impregilo rnc	0,545	-0,91	0,552	0,040	0,496	0,571	63800	8
Indesit	11,450	-0,16	11,509	0,263	11,079	13,361	359056	1263
Ing [illegible]	11,448	+0,18	11,496	0,379	10,869	12,496	4764	29
Intek	0,763	-1,24	0,771	[illegible]	0,576	0,830	271191	142
Ipi Spa	5,801	+0,09	5,799	0,189	5,514	5,750	12157	235
It Holding	1,973	+2,33	1,960	nr	1,800	2,157	62550	482
Italmobiliare	43,440	+0,83	43,422	0,320	34,837	43,791	240623	2372
[illegible]	9,785	[illegible]	9,787	0,250	8,470	10,483	491562	4832
Italmobiliare rnc	31,340	+0,35	31,640	1,000	26,350	30,310	1000	1546
Italpetroli rnc	39,580	+0,90	39,040	1,000	32,500	45,440	31836	838

Azioni	Prezzo Ufficiale	Diff. % Ufficiale	Ufficiale Euro	Div.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità trattate	Capitale
L La Gazzetta	2,835	-0,28	2,841	0,050	2,320	2,800	28170	47
Lavorwash	2,064	+0,39	2,097	nr	1,904	2,237	6321	28
Lazio	0,805	0,00	0,800	nr	0,200	0,804	[illegible]	23
Linificio	3,473	+0,23	3,470	0,100	2,502	3,478	84464	96
Lottomatica	28,650	+0,84	28,600	2,000	26,500	32,310	455756	2546
Luxottica	15,066	+1,24	15,191	0,240	15,111	17,809	639232	2465

Azioni	Prezzo Ufficiale	Diff. % Ufficiale	Ufficiale Euro	Div.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità trattate	Capitale
M Mediobanca	7,729	+0,39	7,729	0,043	1,646	1,852	1000	52
Mediolanum	2,279	+16,89	2,261	nr	1,382	2,261	9084795	1483
[illegible]	16,687	+0,01	16,764	[illegible]	14,316	[illegible]	[illegible]	1196
Mediolanum risp	16,660	+2,36	16,334	0,300	13,760	16,334	393	54
Mediolanum rnc	[illegible]	+0,63	14,251	0,300	12,560	14,375	1664	36
Mediobanca	10,575	-3,21	10,649	[illegible]	9,467	11,183	43380512

www.lanciaypsilon.it

UNITED_AGAINST_UGLINESS*

Ypsilon

U.A.U!

U.A.U!

Lancia Ypsilon: consumi da 4,5 a 6,8 [redacted] (ciclo combinato). Emissioni CO_2: da 119 a 167 g/km.

*UNITI_CONTRO_IL_BRUTTO

IL NUOVO OUTLET A TORINO

DA 8 EURO

SET 2 VALIGE 95 EURO

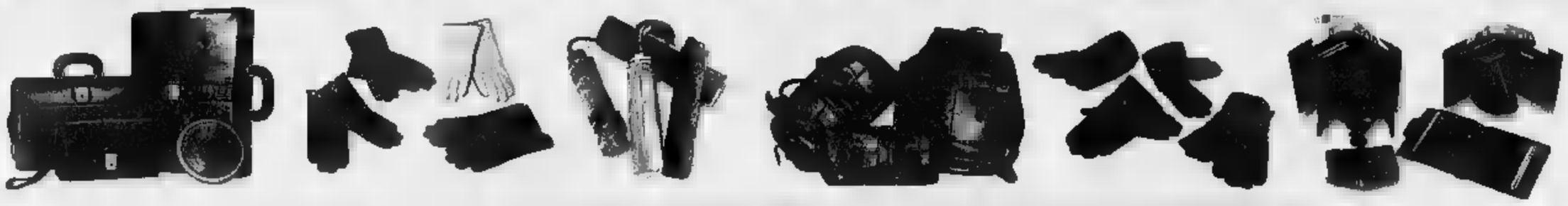
Hai in mente un borsone?

F DUE

Valigeria Pelletteria

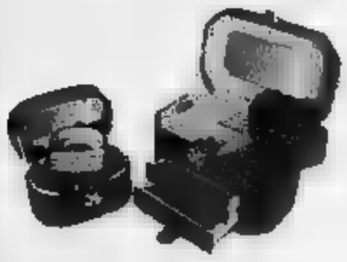
Le griffes più prestigiose a prezzi imbattibili

TUTTO L'ANNO!!!



F DUE

Sergio Tacchini · YvesSaintLaurent · navigare · LUMBERJACK · CHARRO · LANCETTI · ENRICO COVERI · RONCATO · EVOLUTION pierre cardin



OUTLET A TORINO Soc. F.B.F. di FORTE G. & E.

Via Botticelli 151 INT. PARCO INDUSTRIALE

Tel. 011.205.48.40

Orario: LUN-VEN 9/12 > 15/19 - SABATO 9/12

Ampio parcheggio GRATUITO in Via BOTTICELLI

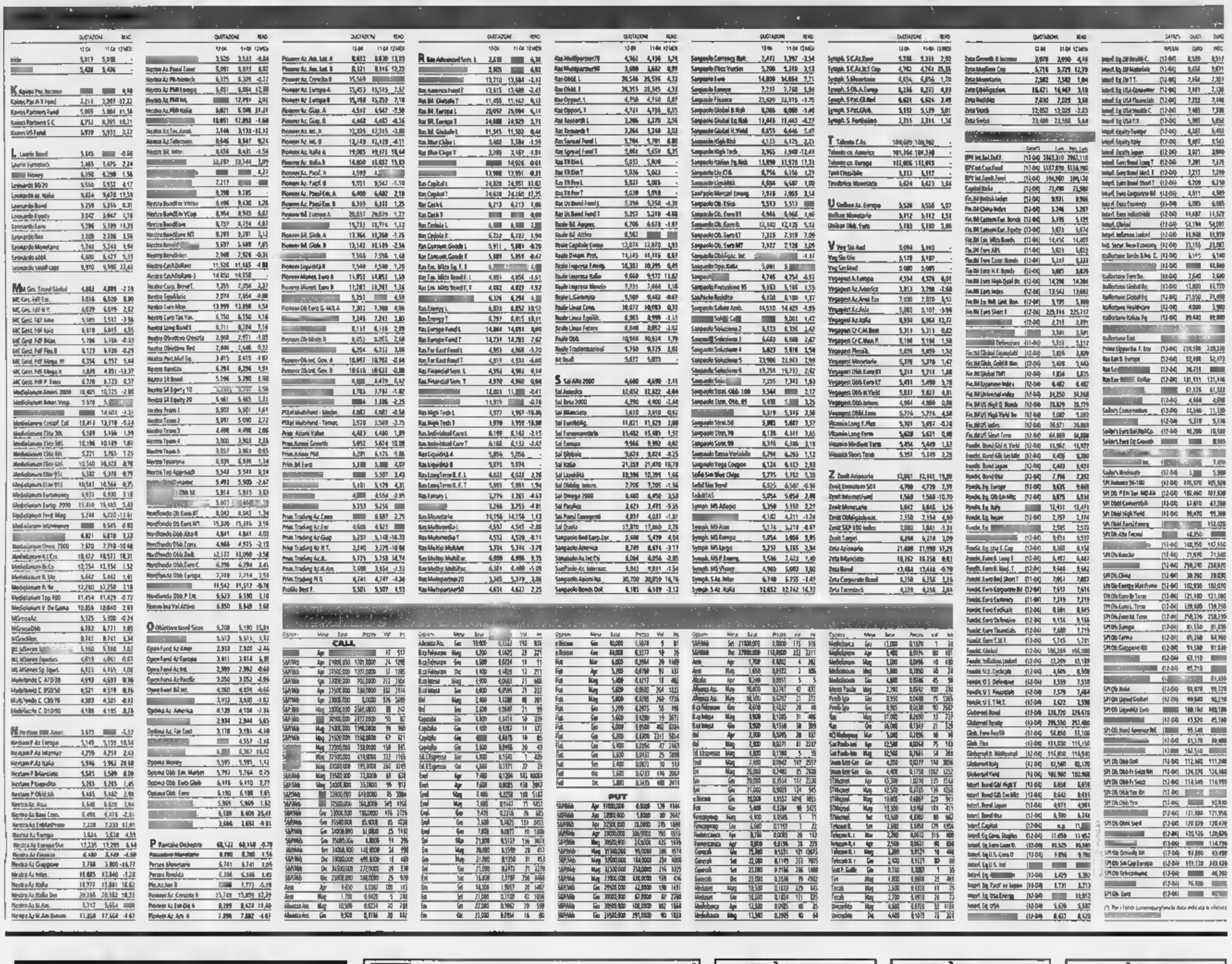
LA TUA CARTA DI CREDITO TI RISPECCHIA DAVVERO?

Con la nuova Riflexcard di Banca Mediolanum solo una persona sa cosa paghi a rate. Tu.

Servizi e strumenti prestati da CartaSi

Entra in Banca Mediolanum.
Basta una telefonata. 840 704 444
www.banca...olan...

BANCA MEDIOLANUM
COSTRUITA INTORNO A TE



Fondi e SICAV

PIONEER Investments

Pioneer Asset Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 12/04/2005

COMPARTI MONETARI	Cl.E	Cl.F	Cl.G
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,66	5,61	5,65
Pioneer Funds - International Short-Term	5,08	5,01	5,07
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,2	4,15	4,17
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	6,56	6,47	6,5
Pioneer Funds - International Bond	6,1	5,97	6,05
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	6,29	6,13	6,25
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,26	5,14	5,25
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,9	6,56	6,71
Pioneer Funds - Strategic Income	5,26	5,19	5,23
Pioneer Funds - Euro Strategic Bond	5,54	5,01	5,01
Pioneer Funds - Global High Yield	5,32	4,97	4,97
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	52,03	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	53,4	-	-
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	7,87	7,62	7,79
Pioneer Funds - French Equity	12,59	12,2	12,5
Pioneer Funds - Core European Equity	5,69	5,7	5,84
Pioneer Funds - Euroland Equity	3,78	3,65	3,75
Pioneer Funds - Top European Players	5,17	4,91	5,01
Pioneer Funds - European Research	3,66	3,54	3,62
Pioneer Funds - European Small Companies	7,82	7,54	7,72
Pioneer Funds - Eastern European Equity	10,6	10,08	[illegible]
Pioneer Funds - European Quant Equity	5,88	4,99	5
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,91	3,77	3,85
Pioneer Funds - America	3,88	3,75	3,84
Pioneer Funds - U.S. Value	4,31	4,16	4,26
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,1	3	3,07
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	5,65	5,46	5,6
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	5,35	5,17	5,32
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	4,09	3,95	4,04
Pioneer Funds - Global Ethical Equity	3,43	3,34	3,42
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,34	2,26	2,31
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	4,32	4,16	4,29
Pioneer Funds - Greater China Equity	5,38	5,18	5,3
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity	4,49	4,34	4,44
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3,81	3,68	3,77
Pioneer Funds - Global Healthcare	[illegible]	2,95	3,05
Pioneer Funds - Global Technology	1,27	1,23	1,28
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,9	1,83	1,88
Pioneer Funds - Global Consumers	4,39	4,23	4,34
Pioneer Funds - Global Energy	5,56	[illegible]	5,51
Pioneer Funds - [illegible] Industrials	4,91	4,77	4,9
COMPARTI A [illegible]			
[illegible] Funds - Pioneer Mix 1	6,58	6,41	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,77	5,6	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,77	4,65	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	4,14	4,04	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,43	3,34	-

www.pioneerinvestments.com Numero Verde 800-551552

smat
Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.

AVVISO [illegible] DEL PROCEDIMENTO
(a norma della Legge 7/8/1990 n.241 e del T.U. espropri approvato con il D.P.R. 8/6/2001 n.327 e s.m.i.)
Comune di Vaie (TO) - Lavori di costruzione condotta Pietrastro e Opere edili Pietrastro e Foiatone.
SMAT S.p.A. INFORMA
che dal 14/04/2005 presso la propria sede, nonché presso l'Albo Pretorio del Comune di Vaie e Sant'Antonino di Susa (TO), sarà depositato per 30 giorni, lo stralcio del progetto preliminare dell'opera in oggetto.
Il Comune interessato e le Amministrazioni competenti, a norma degli Art.9,10 e 11 del T.U. 327/2001, potranno apporre il vincolo preordinato all'esproprio.
Il responsabile del procedimento è l'Ing. Enrico ROAGNA.
Eventuali osservazioni scritte dovranno pervenire alla SMAT S.p.A. C.so XI Febbraio,14 - 10152 Torino en[illegible]5.

SOCIETÀ INTERMEDIAZIONE LEASING

Tasso ABI 4% annuo, TAEG 12%
Eroghiamo velocemente tutte le categorie, fiduciari, a correntisti bancari e postali, nuove attività anche.
Da € 20.000 [illegible] € 1.000.000
Fideiussione di garanzia
Rag. CHIARINI LUCIANO – Gruppo Fides
Iscrizione Ufficio Italiano dei Cambi n.187768

Tel. 349-1560551 - 349-1715638
0736-892508 (ore ufficio)
Telex 80073464511

FIN.OPI
SANPAOLO

FINOPI - Finanziaria per le Opere Pubbliche e le Infrastrutture S.p.A.
Sede Sociale: corso Massimo d'Azeglio 38/A - 10125 Torino
Capitale Sociale [illegible] i.v. - Codice Fiscale, Partita IVA e iscrizione Registro Imprese di [illegible] al n. 08214990150
Codice U.I.C. n. 32163 - Società appartenente al Gruppo Bancario Sanpaolo IMI
Controllata dal socio unico Banca OPI S.p.A. - Direzione e coordinamento della Capogruppo Sanpaolo IMI S.p.A.

Assemblea ordinaria [illegible] Torino S.p.A.
28 aprile 2005 prima convocazione
29 aprile 2005 seconda convocazione

ANNUNCIO AI SENSI DEGLI ARTT. 13 E 21 DELLO STATUTO DI
AEM Torino S.p.A.

FIN.OPI S.p.A., detentrice [illegible] n. 22.652.280 azioni [illegible] AEM Torino S.p.A., rappresentative del 4,96% del capitale con diritto di voto, presenta la seguente lista di candidati alla [illegible] di Consigliere di Amministrazione della AEM Torino S.p.A.:

1. Carla Patrizia Ferrari
2. Alberto Eichholzer
3. Massimiliano Camporesi

nonché la seguente lista [illegible] candidati alla carica di Sindaco effettivo e di [illegible] supplente [illegible] Torino S.p.A.:

1. Lorenzo Ginisio
2. Massimo Bosco

CITTÀ DI TORINO

Asta pubblica n. 5/2005 del 17/3/2005 per manutenzione straordinaria e [illegible] norma della scuola per la Polizia Municipale "Roberto Bussi" in via delle Magnolie 5.
Comunicazione a norma dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55.
Sistema di aggiudicazione: art. 21, comma 1 e 1 bis della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e s.m.i.
Hanno presentato offerta 9 ditte.
È risultata aggiudicataria la ditta Edil Ma.Vi. Torino Srl con sede in Lungo Dora Voghera 34/N - 10153 Torino, con il ribasso del 38,03%.
Torino, 31/03 2005

Il DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE CONTRATTI-APPALTI ED ECONOMATO
dott.ssa Mariangela Rossato

CITTÀ DI TORINO

Asta pubblica n. 301/2004 del 14 gennaio [illegible] per "Ex arte bianca di via [illegible] 42 - opere di manutenzione straordinaria".
Comunicazione a norma dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55
Sistema di aggiudicazione: art. 21, comma 1 e 1 bis della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e s.m.i. e art. 30 direttiva CEE 93/37.
Hanno presentato offerta 3 ditte.
È [illegible] aggiudicataria la [illegible] Edil Ma.Vi. Torino Srl con sede in Torino, lungo Dora Voghera 34/N, con il ribasso del 27,72%.
Torino, 14 marzo 2005

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE CONTRATTI-APPALTI-ECONOMATO
dott.ssa Mariangela Rossato

CITTÀ [illegible] TORINO

Asta pubblica n. 325/2004 del 10/3/2005 per manutenzione straordinaria scuola elementare [illegible] Tommaseo, via del [illegible] 15.
Comunicazione a norma dell'art. [illegible] Legge 19 marzo 1990 n. 55.
Sistema di agg[illegible]: art. 21, comma 1 e 1 bis della [illegible] 11 febbraio 1994 n. 109 e s.m.i.
Hanno presentato offerta n. 5 ditte.
È risultata aggiudicataria la ditta Edil Ma.Vi. Torino s.r.l. - con sede in Lungo Dora Voghera n. 34/N - 10153 Torino, [illegible] il ribasso del 28,850%.
Torino, 23/3/2005

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE CONTRATTI-APPALTI ED ECONOMATO
dott.ssa Mariangela Rossato

CITTÀ [illegible]

Avviso di asta pubblica n. [illegible] per estratto
C.U.P. 37H04000540004

Viabilità ciclabile Opere di manutenzione straordinaria e di completamento.
Importo totale dell'appalto: Euro 1.540.000,00.
Il [illegible] integrale, cui si fa rinvio [illegible] quanto riguarda i requisiti e le modalità di partecipazione, è in visione e può essere ritirato presso il Settore Appalti, piazza Palazzo di Città 1, Torino.
Sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 14 aprile 2005 [illegible] internet: http://www.comune.torino.it/appalti/
Scadenza presentazione offerte: ore 12 di mercoledì 11 maggio 2005.
[illegible], 24 marzo 2005

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE CONTRATTI-APPALTI ED ECONOMATO
dott.ssa Mariangela Rossato

CITTÀ DI TORINO

Asta pubblica n. 273/2004 del 13 gennaio 2005 per "Manutenzione ordinaria su immobili del patrimonio comunale residenziale anno 2004 lotto n. 2".
Comunicazione a norma dell'art. [illegible] della Legge 19 marzo 1990 n. 55.
Sistema di aggiudicazione: art. 21, comma 1 e 1 bis della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e s.m.i. e art. 30 direttiva CEE 93/37.
Hanno presentato offerta n. 2 ditte.
È risultata aggiudicataria la ditta S.E.C.A.P. con sede in Torino, via Asti n. 25 [illegible]
Torino, 21 marzo 2005

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE CONTRATTI-APPALTI ED ECONOMATO
dott.ssa Mariangela Rossato

CITTÀ DI TORINO

Avviso di asta pubblica n. 145/2005 per estratto
C.U.P. C31E04000280004

[illegible]getto: Lavori di manutenzione straordinaria di edifici scolastici della circoscrizione 6 - Bilancio 2004.
Importo totale dell'appalto: Euro 674.876,24
Il bando integrale, cui si fa rinvio per quanto riguarda i requisiti e le modalità di partecipazione, è in visione e può essere ritirato presso il Settore Appalti, Piazza Palazzo di Città 1, Torino.
Sarà pubblicato sul Bollettino della Regione Piemonte del 14 aprile 2005 e visibile su Internet: http://www.comune.torino.it/appalti/
Scadenza presentazione offe[illegible] 10 di mercoledì 18 magg[illegible] 2005.
Torino, 25 marzo 200[illegible]

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE CONTRATTI-APPALTI ED ECONOMATO
[illegible].ssa Mariangela Rossato

CITTÀ DI [illegible]

[illegible] pubblica [illegible] [illegible] per [illegible] straordinari via Accademia delle Scienze - 1° stralcio - area museo.
Comunicazione a norma dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55.
Sistema di aggiudicazione: art. 21, comma 1 e 1 bis della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e s.m.i.
Hanno presentato offerta 4 ditte.
È risultata aggiudicataria la ditta Bona Giacomo s.r.l. con sede in via Veneto n. 27 - 10071 Borgaro Torinese (TO), con il ribasso del 33,170%.
Torino, 31 marzo 2005

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE CONTRATTI-APPALTI ED ECONOMATO
dott.ssa Mariangela Rossato

COOPERATIVA [illegible] LOMBARDA

Assemblea ordinaria dei soci

Sabato 30 aprile 2005 alle ore 8.00 in prima convocazione in via Le Chiuse, 59 a Torino e in seconda convocazione domenica 22 maggio 2005 dalle ore 10.00 alle ore 16.00 presso Oratorio Don [illegible] - via Salerno, 12 Torino.
Ordine del giorno:
1. Esame e approvazione [illegible] bilancio [illegible] 31/12/2004
2. [illegible] Compensi ad Amministratori
3. Varie ed eventuali

IL PRESIDENTE Paola Petrucci

CITTÀ DI TORINO

Avviso di asta pubblica n. 147/2005 per estratto
C.U.P. C34B04000040003

Oggetto: Manutenzione Straordinaria e normalizzazione per l'anno 2004 degli stabili dei Servizi Sociali - funzione 10 - servizio 4.
Importo totale dell'appalto: Euro 633.369,00
Il [illegible] integrale cui si [illegible] quanto riguarda i requisiti e le [illegible] partecipazione, è in visione e può essere ritirato presso il Settore Appalti, [illegible] di Città 1, Torino.
Sarà pubblicato sul Bollettino della Regione Piemonte del 14 aprile 2005 e visibile su internet: http://www.comune.torino.it/appalti/
Scadenza presentazione offerte: [illegible] mercoledì 11 maggio 2005.
Torino, 23 marzo 2005

[illegible] CENTRALE CONTRATTI-APPALTI ED ECONOMATO
dott.ssa [illegible] Mariangela Rossato

CITTÀ [illegible] TORINO

Avviso di asta pubblica n. 151/2005 per estratto
C.U.P. C35J04000060004

Opere [illegible] manutenzione straordinaria Scuola Elementare "De Amicis" via Massarano 4 - facciate e serramenti - circoscrizione 7.
Importo totale dell'appalto: Euro 888.425,38.
Il bando integrale, cui si fa rinvio per quanto riguarda i requisiti e le modalità di partecipazione, è in visione e può essere ritirato presso il [illegible]ttore Appalti, Piazza Palazzo [illegible] Città 1, Torino.
Sarà pubblicato sul Bollettino della Regione Piemonte del 14 aprile 2005 e visibile su Internet: http://www.comune.torino.it/appalti/
Scadenza presentazione offerte: ore 10 di martedì 17 maggio 2005.
Torino, 30 marzo 2005

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE CONTRATTI-APPALTI ED ECONOMATO
dott.ssa Mariangela Rossato

Comune di Caramagna Piemonte

Provincia di Cuneo
Piazza Castello 11
12030 Caramagna Piemonte (CN)
Tel. 0172 89004 - Fax 0172 89710

Si rende noto che il giorno 06/05/2005 alle ore [illegible] presso la sede [illegible] di Caramagna Piemonte in Piazza Castello n. 11 (Cap. 12030) avrà luogo l'esperimento di asta pubblica [illegible] unico incanto per l'alienazione [illegible] un'area edificabile con destinazione urbanistica residenziale di proprietà comunale, identificata al N.C.T.F. XVI mapp. 6 di mq. 11.465 - densità fondiaria 1,00 mc/mq come da piano particolareggiato approvato - Valore a base d'asta € 860.000,00. Le offerte devono pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del 05/05/2005 al seguente indirizzo: Comune di Caramagna Piemonte - Piazza Castello 11 - 12030 Caramagna Piemonte (CN). L'asta si terrà con il metodo di cui all'art. 73 lett. c) e la procedura di cui all'art. 76 c. 2 del R.D. 827/24. Ulteriori informazioni possono essere richieste all'Ufficio Segreteria: Tel. 0172 89004 - Fax 0172 89710.
Caramagna Piemonte, li 30/03/2005
Il Sindaco Emanuel Giovanni

Le offerte che non ti aspettavi!

Dal 14 al 16 aprile

Lettore DVD Amstrad
5.1 canali, compatibile con:
DVD/DVD+RW/CD/CDRW
VCD/SVCD/MP3/JPEG
display LCD blu AC-3
Dolby Digital decoder
prese scart

€ 29,90

Dash in polvere
fustini
50 misurini cad

€ 14,29

Jeans uomo basico
mis. 46/58

€ 5,90

Set 2 trolley mod. Eva
colori: nero, blu

€ 19,90

Nitro Mountain Bike 26" Full Alluminio
21 velocità,
cambio Shimano

€ 79,00

kg 2

€ 3,59
al Kg € 1,80

Offerte valide negli Iperstore GS ■ Malpensa e Moncalieri (TO)
dove sono presenti i prodotti promozionati salvo esaurimento scorte.
I prezzi potranno subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi ■ modifiche alle leggi fiscali.

iperstore GS

MONCALIERI - via Vittime di Bologna - 10024 Mocalieri (TO) - Tel. 011/652654

piastrelle per tutti i gusti

PARTNERS CN

CUNEO
Madonna dell'Olmo
Tel. 0171.410.600

ALBA
Loc. S.Cassiano, 15/12
Tel. 0173.268.900

PINEROLO
Via Roma, 148 Bivio Roletto
Tel. 0121.342.216

IDEA IDROTERM

RISCALDAMENTO ▪ CONDIZIONAMENTO ▪ CAMINETTI • ARREDO BAGNO ▪ PIASTRELLE ▪ IRRIGAZIONE

Studiò Kant Hegel

Il filosofo Leo Lugarini, studioso insigne del pensiero di Kant (a sinistra) e Hegel, uno dei maggiori esponenti della filosofia teoretica italiana dell'ultimo mezzo secolo, è morto all'ospedale di Cremona a 85 anni. È autore di importanti saggi come *Hegel e Heidegger. Divergenze e consonanze* e *Hegel dal mondo storico alla filosofia*.

La «Recherche»

Questa sera a Roma, chiesa di Lorenzo in Lucina, per la rassegna «Il classico di una vita, un libro letto e mai dimenticato», Susanna Agnelli (foto) parlerà di Marcel Proust e di *Alla ricerca del tempo perduto*. L'accompagnerà nella lettura Michele Mirabella.

Quale idea Europa

Mario Monti (foto), Piero Barucci e Cesare Romiti partecipano oggi alla Bocconi di Milano (ore 11,30) all'incontro sul tema *L'idea di Europa nel percorso di un secolo. Economisti e industriali a confronto*. Modera la discussione Achille M. Romani.

IL 17 APRILE '75 COMINCIAVA LA SANGUINOSA AVVENTURA DEL LEADER DEI KHMER ROSSI. LA RACCONTA UNA BIOGRAFIA

POL POT

l'uomo che mangiava rivoluzione

Claudio Gallo

CHI avesse potuto osservare Phnom Penh dall'alto, tra il 16 e il 17 aprile 1975, avrebbe visto la città esplodere e sputare con dolorosa lentezza milioni di persone in colonne formicanti verso Nord e Sud. Pol Pot e i suoi khmer rossi, che avevano appena conquistato la capitale cambogiana, scacciando i resti del governo fantoccio filoamericano di Lon Nol, li vedevano marciare, attraverso le dovute purificazioni, verso un mondo di giustizia perfetta, mentre loro, le vittime, vedevano l'inferno sulla terra nel qui e adesso. Era tale la confusione, il dolore e lo sgomento, che quelle masse sfigurate riuscivano a percorrere più di tre o quattro chilometri al giorno. Racconta l'archeologo francese François Ponchaud, uno dei rari testimoni occidentali, che «i malati venivano abbandonati dalle famiglie al bordo della strada. Chi riusciva più a camminare veniva ucciso da miliziani». Bambini sperduti cercavano le madri, donne partorivano nei fossi. La gente esausta si stendeva sopra i corpi dei soldati morti. Ponchaud non dimenticherà mai «un padre piangente che portava la figlia ammalata di dieci anni in un lenzuolo annodato al collo e un uomo con un piede che gli penzolava da una gamba, attaccato solo a un lembo di pelle».

Un macabro reperto della guerriglia dei Khmer rossi in Cambogia

La crudeltà del potere

Era il paradiso di Pol Pot, il leader della Kampuchea Democratica a cui il giornalista britannico Philip Short, autore di una celebre storia della vita di Mao Zedong, dedica una ponderosa biografia *Pol Pot, anatomia di uno sterminio*, pubblicata da Rizzoli.

Pensava forse di ritrarre la crudeltà del potere con un esempio irripetibile Elias Canetti quando, nel 1960, in *Massa e potere* ricordò la storia del sultano turco di Delhi Muhammad Tughlah che, nel 1329, sentitosi minacciato da certe lettere anonime gettate nella sala delle udienze, stabilì per decreto che tutti gli abitanti dovessero allontanarsi di quindici chilometri dalla città. Passeggiando per le vie deserte, il sultano incontrò un cieco e uno storpio e li fece torturare a morte. Seicentoquarantasei anni dopo, trent'anni fa, mentre in Italia il Parlamento approvava il voto a 18 anni e al cinema davano *Qualcuno volò sul nido del cuculo* con Jack Nicholson, un altro Tughlak khmer iniziò i suoi editti di deportazione di massa. C'era una differenza importante però, Pol Pot non voleva proteggere proprio il popolo che stava massacrando: le utopie rivoluzionarie degli ultimi tre secoli avevano lasciato il segno. La parte più interessante della biografia di Short è la minuziosa descrizione della formazione del giovane Saloth Sar (Pol Pot sarà il più celebre dei suoi futuri nomi di battaglia) dal villaggio di Prek Sbauv a Parigi, al ritorno in Cambogia, la «bildung» del futuro tiranno. Cortese, simpatico affabile appure riservato, talvolta schivo. La dolcigida del suo sorriso resterà tratto distintivo del carattere, tratto così tipico tra i khmer, abituati a celare i sentimenti dietro al volto come la polvere sotto lo zerbino. Tra i 9 e i 10 anni, il bambino fu mandato un anno al Wat Botum Vaddei, monastero buddhista della capitale, accanto al palazzo reale, ad apprendere i precetti del Dharma.

Dopo fallito baccalauréat al liceo francese di Phnom Penh, Pol si diploma in una scuola tecnica e ottiene una borsa di studio per l'École Française de Radioélectricité. Quando, nel 1950, sbarca abbacinato nella Ville Lumière non ha neppure che cosa sia il comunismo. Condivide con i suoi coetanei khmer un vago sentimento indipendentista. Nella metropoli affascinante e tentatrice, (nella futura vulgata dei khmer rossi le città diverranno simbolo di male, sebbene ci sia chi dice che l'esodo dalle città fosse dovuto a necessità alimentari) si avvicina al Cercle Marxiste e al pcf, all'inizio più per la loro radicale opposizione al colonialismo che per motivi ideologici. Pol Pot resterà per tutto la vita un marxista assai eretico e per questo sarà rimproverato dai suoi dogmatici alleati cinesi. Per lui i tomi del Capitale sono indigeribili, meglio la *Breve storia del partito comunista (bolscevico) dell'Urss* o *Il marxismo e la questione nazionale* di Stalin. «Sono più facili da capire», confessò. Poi scoprì *Sulla nuova democrazia* di Mao Zedong che più si attagliava alla sua Cambogia. La ricetta del Grande Timoniere prevedeva lo scardinamento del potere coloniale attraverso una rivoluzione in due fasi: prima il momento del fronte nazionale e solo in seguito «la dittatura del proletariato». Il fascino politico, per un rivoluzionario del terzo mondo, stava nell'autorizzazione filosofica a saltare il passaggio del capitalismo borghese previsto da Marx.

> La latitanza nella foresta con guerriglieri bestiali Comincia l'azione per imporre in Cambogia un comunismo spietato

Ma le radici dell'utopia criminale di Pol Pot, che non fece mai tradurre in khmer i testi marxisti, scendono ancora, giù fino al 1789, letto attraverso gli occhiali di Kropotkin. Quando il principe anarchico russo descrive nella *Grande Rivoluzione* la caduta di Luigi XVI, Pol Pot non può fare a meno di pensare alla Cambogia feudale e al principe Sihanouk. Senza mai distinguersi radicale, il giovane continua a nutrire la sua anima di idee radicali. La mentalità rivoluzionaria sintetizzata pochi anni dopo, nel 1970, da Eric Voegelin nel suo *Il mito del mondo nuovo* (un libro allora poco amato dalle sinistre): «L'ordine dell'essere dovrà essere cambiato nel corso di processo storico», «da un mondo cattivo dovrà emergere, per storica, un mondo buono».

Al ritorno in patria, nel 1953, Pol Pot che «mangiava e dormiva la rivoluzione», cominciò una doppia vita militante segreto e cittadino borghese. Disse più tardi: «La polizia sapeva chi ma non che ero». Di qui in poi la segretezza diventa per lui un'ossessione che lo porterà a cambiare molte volte nome e a celare spesso la sua attività anche ai compagni. Durante il declino e la caduta della dominazione francese s'inizia la lunga stagione della foresta dove, aiutato dagli odiati vietnamiti, si forma il movimento comunista. Il regime golpista di Lon Nol e le bombe americane (solo sulla Cambogia ne fu sganciato un quantitativo maggiore di tutte quelle lanciate sul Giappone, atomiche comprese) ingrossarono le file dei rivoluzionari che nel 1975 riuscirono a entrare vittoriosi nella capitale. Tranne qualche dirigente, era gente bestiale e sanguinaria che arrivata nella capitale, beveva l'acqua nelle tazze dei gabinetti e mangiava il dentifricio, ma era anche, nella di Pol Pot, quella «carta bianca» di Mao su cui si potevano scrivere le parole di giustizia del mondo nuovo. Dal 1975 per quattro anni di follia e sofferenza, tutti divennero carta bianca. E molti fogli immacolati finirono in cenere, inadatti alla perfezione socialista: su sette milioni di cambogiani, più di uno e mezzo morirono assassinati e per fame. Se questa biografia ha difetto, è che mancano le voci delle vittime mentre abbondano quelle dei carnefici.

Nella furia del za proletariato di Pol Pot, Philip Short ha voluto, forse con alcune imprecisioni concettuali, vedere l'influsso degli insegnamenti ricevuti ragazzo nel tempio buddhista. Magari esistono delle simmetrie tra il buddhismo theravada e le concezioni dei Khmer rossi, ma l'insegnamento originale nell'utopia dei «killing fields» *è distorto, squartato, caricaturale*. Come ha notato Nayan Chanda sul *Washington Post*, difficilmente il buddhismo, che insiste ostinatamente sul rispetto della vita, può essere il retroterra culturale delle stragi cambogiane. Il celebre studioso francese di buddhismo khmer François Bizot, che fu prigioniero dei khmer rossi, colse somiglianze tra i corsi di rieducazione a cui era sottoposto e la disciplina monastica e chiese c'erano affinità tra le due dottrine. Douch, il suo carceriere, in prigione a Phnom Penh, rispose che non c'era alcun legame. Bizot lo scrive nel libro *Le Portail*, che pure è citato nella bibliografia di Short.

Pol Pot, leader dei Khmer rossi

Un sorriso freddo e mite l'infanzia in un tempio buddhista, la giovinezza a Parigi. Qui incontra le idee anticolonialiste e un marxismo eretico che i cinesi gli rimprovereranno

ATROCE ILLUSIONE

Esce da Rizzoli la biografia *Pol Pot - Anatomia di uno sterminio* (pp. 663, €25). Ne è autore **Philip Short**, un giornalista inglese che è stato corrispondente da Mosca, dall'Uganda, dalla Cina e da Washington per il *Times*, l'*Economist* e la rete televisiva BBC. In precedenza Short ha pubblicato una biografia di **Mao Zedong** considerata definitiva dagli esperti. In questa nuova opera ripercorre la vita complessa, e per molti versi oscura, di **Pol Pot**, un rivoluzionario che, in nome di una distorta del marxismo, ha insanguinato il Sud-Est asiatico. Di Pol Pot (all'anagrafe **Saloth Sar**) viene ricostruita l'infanzia mistica in un monastero buddhista. Il giovane proveniente da famiglia benestante viene poi rintracciato in Francia, a Parigi, nel turbine di un movimento di idee contro il colonialismo che determina nel giovane borghese la convinzione che gli cambierà la vita: è possibile creare un «nuovo uomo comunista». Questa utopia fece precipitare nella follia di una guerriglia che insanguinò quella che all'epoca si chiamava Indocina.

«Coscienza limpida»

Il aprile 1998 Pol Pot è morto di malattia nel letto, in un capanno nella giungla, a cavallo della frontiera thailandese. La furia epuratrice che negli anni della fuga nella foresta e del ritorno alla guerriglia finanziata da cinesi e americani dopo l'invasione vietnamita, aveva decimato i suoi dirigenti, si era rivoltata contro di lui e da qualche tempo viveva agli arresti domiciliari. Si dice che avesse sempre lo stesso sorriso e leggesse avidamente *Paris Match*. Disse nell'ultima intervista: «La mia coscienza è limpida».

COLTIVARE, IRRIGARE, TRATTARE IL FIORE PIÙ AMATO E DIFFUSO. OGGI IN EDICOLA IL PRIMO VOLUME DELLA COLLANA «VERDE FACILE»

Le rose? Imparate a curarle con La Stampa

Nico Orengo

LA mia amica Carla mi ha regalato pochi giorni fa una Dice che siamo solo in tre ad averla: lei, io e la persona a cui destinata e intitolata. La rosa si chiama Martina e deve essere stata ibridata sulle colline di Sanremo. Non ha voluto dirmi, per farmi una sorpresa, il colore e neppure se è rampicante e cespugliosa, ha molte o poche spine. L'ho messa sul balcone e la spio e l'aspetto: prima e poi fiorirà. Fiorite, carnose, colorate invece quelle che offre, nei manuali del Verde Pratico, *Le mie rose*, una agile guida, storica e pratica, alla coltivazione di questo fiore plurimillenario.

In effetti a star dietro alle rose, come alle ragazze, c'è da perdersi, soprattutto da quando la concorrenza del mercato ha spinto i produttori e gli ibridatori a creare sempre più nuove varietà, variando colori e profumi, dimensione della corolla e lunghezza del gambo. Ci sono rose che durano pochi anni e altre che diventano dei «classici» del moderno. Già perché la prima distinzione da fare è quella sulle rose «antiche», a cinque petali, ma a volte anche quattro, e quelle «moderne». Paolo Cottini, che ha curato il testo de *Le mie rose*, indica la data 1867, quella del discrimine fra i due mondi rosacei, è il momento dell'ibridazione della Tea che diede origine a «La France». Prima di lei, quelle più conosciute si chiamavano «Alba», «Gallica», «Damascena», senza trascurare le tante varietà della «Chinensis», perché i cinesi da sempre coltivano rose, per estrarne profumi che per impreziosire i giardini ed è dal'700 che le si conosce in Europa.

Se le specie selvatiche sono 100, al 150, quelle moderne si contano più a soprattutto, a differenza delle antiche, tendono a farsi vedere, come le ragazze, tendono a «salire». Gli ibridatori, da tempo, pensano che la rosa debba, come l'edera o la vite, farsi rampicante o «buttare» ad alberello o a gigantesco cespuglio, la «Nevada» può arrivare ad una altezza di metri. Con le rose, con le ragazze, si vuole tempo, cura, pazienza, tanta pazienza, perché le rose, come le ragazze a cui destinate, sono capricciose, volubili, fintamente fragili e chi desidera coltivare una rosa o cento, deve scegliere a quale rosa dedicarsi, in che luogo alloggiarla, quale terra offrirle e quale luce darle. E i consigli che dà Cottini sono utili, non solo all'apprendista-giardiniere, o meglio: rosaista, perché i coltivatori di rose si credono, e forse è vero, una élite a parte, anche parlano con un coltivatore di peonie, sarà lui a sentirsi parte di una élite di giardinieri assoluti. Comunque sia, è poi la dedizione che conta, la cura, la prevenzione delle malattie. A pensarci come avere un cane e gatto, una pianta di rose sul balcone, penso alla mia «Martina», è un essere domestico che richiede attenzione, sguardi e parole. Credo che non ci sia proprio nulla da vergognarsi se spesso succede si parla con un gatto e con un cane, si possa parlare con una rosa, anzi: una rosa è bellissima sempre, colorata, luminosa della luce che riceve, profumata di un profumo variegato, intrigante.

E' vero che cani e gatti a loro modo rispondono con guaiti e fusa anche sdolcinati, ma non è detto che non possa farlo il fiore, magari fiorendo un po' più, chinando la corolla, imperlandosi sui petali, sfiorendo a poco a poco. Il linguaggio dei fiori esiste, oh se esiste. Mi ricordo una delle ultime volte che ho visto Giulio Einaudi, grande ispiratore di giardini, stava curando un suo roseto fuori Roma, dietro ad minuscola comprata vendendo un quadro di grandi fiori di De Pisis. Il terreno era un po' in pianura e molto in pendenza. Einaudi ci studiato rosseto basso, a cespugli distanti fra loro, come fosse una tavolozza di Monet, colori a contrasto, rifiorente, per avere luci rose tutto l'anno.

La copertina di «Le mie rose»

OGNI GIOVEDÌ

Con dieci libri il giardino in casa

Sono dieci i manuali della collana dell'Editore Gribaudo Verde Facile in vendita ogni giovedì al prezzo di 4,90 più il costo del quotidiano. *Le mie rose* saranno seguite da:
Davanzali, balconi e terrazzi fioriti
Bulbi da fiore per ogni stagione
I fiori del mio giardino
Arbusti e rampicanti per balconi e giardini
Le mie aromatiche
Il mio orto
Piante in casa
Piante grasse
Meravigliosi bonsai

Se la Francia dice no alla Carta

Antonio Padoa Schioppa

Il referendum del prossimo 29 maggio sulla costituzione europea è stato voluto dal presidente francese Chirac in un momento in cui la vittoria del sì sembrava sicura. Non è una procedura obbligatoria, poiché il diritto francese consente di ratificare i trattati internazionali anche con voto parlamentare; e in parlamento il trattato non correrebbe alcun rischio. Ma ormai è tardi per mutare strada. I sondaggi mostrano che le probabilità di una prevalenza dei no sono elevate. Se poi si osserva da dove provengono i no, si scopre che un terzo nasce dalla diffusa ostilità all'ingresso della Turchia nell'Unione europea. Gli altri due terzi dei no si suddividono quasi alla pari tra un generico rifiuto dell'integrazione, un voto di ripulsa verso il governo e verso il presidente, un'opposizione all'asserita insufficienza di misure sociali nella costituzione. Quasi la metà degli elettori dichiara poi di non aver ancora deciso se e come votare.

Questi dati sono inquietanti, perché rivelano profonde ambiguità nella dinamica politica legata al referendum. Delle quattro motivazioni di cui si è detto, una sola - la seconda - è l'espressione di un rifiuto di più Europa; ed essa corrisponde appena al 20% dei no e al 10% dell'elettorato. Le altre tre posizioni non hanno invece alcuna relazione diretta con la questione referendaria. Perché la Costituzione europea nulla stabilisce sull'ingresso della Turchia. Perché le pulsioni antigovernative hanno a loro volta poco a che vedere con la costituzione europea. Perché quanto alle misure di politica sociale la costituzione consente modi di intervento diversi, all'insegna di un liberismo più spinto o invece di politiche di segno socialdemocratico, a seconda della volontà prevalente Consiglio e nel Parlamento europeo, che rappresentano la volontà popolare espressa al livello nazionale e al livello europeo.

Ci sono pochi dubbi sul fatto che la vittoria del no sarebbe comunque considerata, in Francia e in Europa, come un no al progredire dell'integrazione europea e all'unione politica. La normativa attuale prescrive l'unanimità delle ratifiche per l'entrata in vigore del nuovo testo. Nel trattato sono previste soluzioni diverse se entro il 2006 ratificato almeno i quattro quinti dei paesi, dunque almeno 20 stati su 25. Tuttavia anche le ratifiche, come le azioni societarie secondo l'autorevole parere di un banchiere che se ne intendeva, si pesano e non si contano. Il no della Repubblica ceca non peserebbe e e della Gran Bretagna. E questo peserebbe comunque assai meno del no francese: perché l'Unione senza la Francia è semplicemente impensabile. Come lo sarebbe senza la Germania.

Dunque una vittoria del no significherebbe, di fatto, l'affossamento di questa costituzione. Potrebbe inoltre significare l'esautoramento del metodo della Convenzione, che pure si è rivelato ben più innovativo rispetto alle tradizionali conferenze intergovernative. Anche se va osservato che la guida accentratrice di Giscard d'Estaing ha imposto l'accoglimento nel progetto di regole assai più deboli - sul voto a maggioranza, sulla difesa, sul bilancio dell'Unione e in altri settori - rispetto a quanto la maggioranza dell'assemblea aveva mostrato di preferire.

Il no francese segnerebbe un grave arresto nel processo di integrazione europea. Un arresto definitivo o un arresto temporaneo? O piuttosto l'inizio di una possibile trasformazione dell'Unione in semplice zona di libero scambio? E' presto per dirlo. Ma il segnale preciso di un'Europa che rinuncia ad avanzare verso l'unione politica sarebbe comunque percepito in modo forte e chiaro. In Europa e nel mondo.

LA RETORICA DELLA VITA

Maternità, antifemminile e crudele

Giovanna Zucconi

MANCANO i padri e non sappiamo perché, nella vicenda della diciassettenne milanese decisa ad abortire un feto malformato, contro il volere di una madre anti-abortista. Mancano i due padri, quello della ragazzina e quello del bambino che non nascerà e che sarebbe (pare) comunque destinato a morte precoce. Ignoriamo i motivi di questa duplice assenza, per quel po' di riservatezza che giustamente protegge una storia così cruenta e così intima.

Il conflitto è perciò, o almeno appare, tutto femminile: madre contro figlia, figlia contro madre. Anzi: due madri, la giovanissima e la più adulta, ciascuna a suo modo contro il frutto del proprio ventre. Una perché lacerata da un trauma multiplo: il trauma di una gravidanza supponiamo indesiderata e comunque sgradita alla famiglia, più il trauma *di sapere che darebbe alla* luce un infelice, più il trauma di una scelta comunque dolorosa. L'altra, la madre, che per le proprie (religiose?) rinuncia a proteggere la figlia, a riconoscerne la libertà di scelta, e anzi vorrebbe esporla a una maternità che assomiglia a un incubo. Dicono le cronache che la ragazza è andata in clinica da sola, con i mezzi pubblici, in lacrime.

Adesso la giovane gravida è affidata alle istituzioni degli adulti: medici, giudici, psicologi, che sperabilmente si terranno al riparo dalle pressioni strumentali dei vari «difensori della vita», a vario titolo in azione per dirle (e dire a noi tutte) che non ha scelta, deve partorire a qualunque costo. Se un aspetto positivo c'è, nella vicenda, è che mette a nudo quanto crudele e antifemminile possa essere la retorica della maternità: nessuna donna sa davvero, finché non si trova nel bel mezzo di questa esperienza entusiasmante ma spesso anche devastante, quante sono le gravidanze difficili, quanti gli aborti spontanei, quante le ansie, quante le malattie che possono colpire lei e la creatura.

Una retorica opposta, e una opposta ipocrisia, al dell'ultimo film del regista indipendente americano Tedd Solondz, che si intitola *Palindromes* ed esce proprio in questi giorni negli Stati Uniti dopo essere stato molto acclamato e molto criticato nei festival di Venezia, Toronto, New York. Protagonista del film è una dodi che vuole diventare Riesce a farsi mettere incinta, ma viene poi spinta l'aborto dalla sua, di Ellen Barkin, nel ruolo della madre iper-liberal, micidiale quando sussurra alla figlia per convincerla che vuole ciò che non vuole, e viceversa. Ma dopo l'aborto, la ragazzina scappa di casa e finisce in un rifugio per disabili gestito da cristiani integralisti e quando il dei malformati canta «Ogni bambino ha il diritto di nascere», è un altro momento di satira terribile, crudelissima.

giovannarucconi@gmail.com

IL TIMBRO INCANCELLABILE

Razza ebraica non è solo una finzione

Elena Loewenthal

LA razza ebraica non è una finzione. Non è affatto falso da Tutt'altro. E' una verità profonda, incontrovertibile. Una di quelle verità talmente profonde che sono capaci di perpetuarsi nel tempo, scavalcando le generazioni e la morte. E' una verità talmente tenace che la si dentro, sotto la pelle e ancora più in fondo, anche quando si è nati fortunatamente troppo tardi per averne patito. Non è soltanto un marchio su un documento: è il bollo di una storia a cui tutti appartenia- Ebrei e non. Nati prima e dopo.

La razza ebraica è una verità anche se ora il Viminale si sente in dovere di ricordare, con una circolare alle prefetture, che la legge che imponeva quel timbro è stata abrogata nel lontano 1944. Ma nel poco più lontano 1939 una legge opposta lo prescriveva sui documenti di tutti gli ebrei del Regno d'Italia. Perciò, a qualche decennio di distanza, capita che richiedendo un certificato quel timbro d'infamia torni nel duplicato, perché spesso i comuni rilasciano la fotocopia dal registro dell'atto originario, con tutto il carico di storia. E così, dopo alcune recenti proteste, il Viminale mette le in chiaro e invita a riprodurre quel timbro di appartenenza «Le annotazioni di carattere razziale iscritte nei registri sono da considerarsi inesistenti», precisa il ministero. E' giusto, se si tratta di restituire un momento di serenità a quelle voci non più giovani che nella maggioranza dei casi attingono agli archivi in cerca di un certificato di nascita, necessario per la pensione.

Per altro verso, quel timbro non andrebbe rimosso per nulla al mondo. Quelle annotazioni di carattere razziale, infatti, sono tutto fuorché «inesistenti». Sono un marchio della storia, di cui la storia è responsabile. Levarle dai documenti è una specie di eufemismo imbarazzato, una pietosa censura al passato. Andrebbero lasciate, ad uso di tutti. Potrebbero far più di tante roboanti manifestazioni e cerimonie, intorno al giorno della memoria. Perché il passato, finché è un oggetto astratto e remoto, sembra Lo si contempla con un distacco e all'occorrenza la comoda sicurezza d'averlo superato. Quando invece fa capolino così, in calce a un certificato, a un documento di scarsa rilevanza ma inequivocabilmente valido, allora il passato mette paura. O quanto meno disturba. Quel timbro «razza ebraica» racconta infatti una storia, ma è anche una presenza. E' ricordo e minaccia di tempo stesso, un'ombra inquieta che viene voglia di scacciare.

E invece dovrebbe restare lì, al posto che la storia gli ha assegnato. Non certo per chi se l'è visto piantare da un giorno all'altro sulla carta d'identità e sulla pagella, sullo stipite di casa e sulla porta del dove non poteva più salire. Piuttosto per chi è venuto dopo, ed è nato con ancora addosso quella macchia d'inchiostro - che ci provi a cancellarla, ma se ne va più. E soprattutto per chi l'ha mai subito e mai lo subirà perché quella no, non è la razza, ma l'incontrovertibile verità del suo passato.

Elena.loewenthal@lastampa.it

HA GLOBALIZZATO DIO, MA NON HA COLTO LE TRASFORMAZIONI DELLA SOCIETÀ

Il filosofo Savater guarda con occhi critici al pontificato di Karol Wojtyla

Wojtyla, santo conservatore

Fernando Savater

DELLA morte del mio primo papa mi sono reso conto un pomeriggio, arrivato a scuola. Quanti anni avevo allora? Undici, più o meno. Il professore ci fece sedere nei banchi senza che ci togliessimo il cappotto e proclamò: «E' morta sua Santità Pio XII. Oggi non ci sarà lezione in segno di lutto». Indubbiamente, a undici anni, i lutti senza scuola colpiscono di meno: ricordo nessun particolare dolore, piuttosto una sensazione di insperata allegria, gratuita. Tornai a casa felice come Pasqua. (Mi domando che cosa avranno provato, nei giorni scorsi, i miei contemporanei di undici E, soprattutto, mi piacerebbe sapere che cosa ricorderanno, fra quarantacinque anni, ad esempio, d'una così lunga agonia e dei funerali papali. Qualche settimana dopo, su una rivista alla quale mia madre era abbonata e grazie alla quale ho imparato abbastanza bene il francese - *Paris Match* - apparvero le foto scandalose, ignobili, dell'atroce agonia di chi era stato, al secolo, Eugenio Pacelli, scattate da medico onore. Incominciava nuova nella quale una cosa più è spettacolare più è santa e nella quale nulla sarebbe stato osceno non ciò la cui immagine nessuno vuole acquistare...

Molti anni dopo, a Varsavia, dopo una conferenza all'Istituto Cervantes, un giornalista locale mi domandò cosa pensassi della difesa dei diritti umani da parte di Giovanni Paolo II. Volendo essere gentile gli risposi che apprezzavo molto qu cambiamento della Chiesa, specie dopo che, nel XVIII secolo - quando la Convenzione francese li proclamò per prima - il Papa li aveva condannati in modo assolutamente perentorio. Quest'osservazione scatenò certa agitazione in alcune teste con la mitra: nientemeno che l'arcivescovo Lublino si prese il disturbo di lanciarmi un anatema condiviso da certa stampa «santa» e contestato da altri articolisti. E, così, per giorni continuarono ad arrivarmi in Spagna ritagli di giornali che mi fecero dispiacere più che mai di non conoscere la lingua polacca Gi alla conclusione che tra i diritti umani riconosciuti finalmente dalla Chiesa quelli accettati con minor entusiamo ricordare sono certe conquiste della dignità umana fossero avvenute remando contro il Cielo o, almeno, contro i suoi più eminenti rappresentanti.

Certo non voglio essere così arrogante da giudicare Giovanni Paolo II come Papa. Mi sembra dolorosamente evidente che, se un giorno mai occuperà la sede vaticana un pontefice che mi vada bene, si sarà verificato uno di questi due eventi: o sarà arrivato il tempo dell'Anticristo o io, finalmente, sarò tornato all'ovile. Non voglio essere ingenuo come quelli di certa sinistra o certi atei che, alcuni anni fa, protestarono in base a motivazioni teologiche contro la beatificazione di Monsignor Escrivà, se gli altri santi fossero, invece, loro completa soddisfazione. Neppure mi sembra opportuno insistere sull'inondazione mediatica che ha accompagnato l'agonia e i funerali del Papa nè sul contrasto tra lo smisurato culto della personalità del pontefice scomparso e l'inoccultabile diminuzione dell'influenza della dottrina cattolica negli effettivi comportamenti dei nostri concittadini, compresi in quei paesi così esteriormente cattolici come il nostro. Su tutto questo mi limito alla pennellata estetica che mi ha fatto notare un amico e che dimostra sino a che punto aveva Wilde quando diceva che la natura imita l'arte: nelle serie di variazioni dipinte da Francis Bacon sul ritratto di Innocenzo X, ce n'è uno che lo mostra deforme e con bocca aperta (credo che si chiami «Il papa mentre urla» o qualcosa del genere) che assomiglia in maniera sorprendente alle ultime fotografie di Giovanni Paolo II affacciato alla finestra del suo appartamento mentre cerca di parlare alla folla riunita in piazza San Pietro.

Ma c'è qualcosa che, sì, mi pare opportuno sottolineare. Abbiamo sentito parlare da ogni parte e sino alla nausea di dei valori e alcuni hanno preteso di vedere, nelle moltitudini riunite nei giorni scorsi a Roma (soprattutto nei numerosi capi di stato e rappresentanti delle istituzioni arrivati da tutto il) qualcosa che assomigli all'inizio dell'attesa rigenerazione spirituale dell'umanità. Per quel poco che vale vorrei testimoniare il mio insignificante dissenso. E lo dico dopo aver letto vari testi teorici scritti da Wojtyla, sia la enciclica sulle relazioni tra ragione e fede, sia alcune delle sue riflessioni vocazionalmente filosofiche.

Bene, quanto di carismatico e di travolgente poteva esserci nella personalità del Papa brilla per la sua assenza ciò che egli ha reso pubblico del proprio pensiero: si tratta di speculazioni dottrinali scolasticamente retrograde, dichiaratamente opposte non solo all'illuminismo volteriano, ma a tutta la modernità intellettuale partendo da Descartes. Un ritorno senza complessi, naturalmente, ma anche senza troppe luci e meno flessibile tomismo medievale... al punto che sorge il sospetto che lo stesso San Tommaso d'Aquino - il quale fu considerato ai suoi tempi personaggio abbastanza «di rottura» - tornasse oggi alla Sorbona sarebbe immediatamente bocciato perchè troppo allineato alla «via modernorum».

D'accordo, so bene che il Papa non ha l'obbligo d'essere un saggista alla moda. Però se è tanto interessato ai valori del nostro tempo questi possono, forse, essere sostenuti e giustificati da argomentazioni che ignorano il divenire storico del pensiero e le trasformazioni radicali della società? E' ammissibile che sia sufficiente un fisico bello e poderoso perchè tutte le ragioni vengano messe da parte come irrilevanti e perverse?

In effetti questo papa viaggiatore verso il quale in tanti hanno viaggiato per rendergli l'estremo saluto, ha contribuito dubbio alla globalizzazione di Dio, come anelito epidermico e spettacolare d'una relazione d'universale armonia che non entra nei particolari e non analizza il motivo degli scontri, quando, addirittura, non appoggia gli atteggiamenti più dogmatici che bloccano gli effettivi passi in avanti. Non metto in dubbio nè la buona fede nè quella di quanti gli rendono omaggio: ma non posso non credere - tutti crediamo in qualcosa, anche i più increduli - che ciò di cui d bisogno sarebbe una buona ragione.

LETTERE al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX: 011 6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

I tifosi violenti ora sono avvertiti

EGREGIO Direttore, sono un tifoso, di quale squadra non importa. Sono un tifoso fra i più pericolosi in quanto sono un fumatore e per giunta sbadato, visto che spesso entro allo stadio con la sigaretta accesa. A quel punto vengo immediatamente bloccato dalle forze dell'ordine, le quali, dopo una attenta perquisizione, mi sequestrano regolarmente uno dei cinque accendini che mi porto dietro. Spesso con me allo stadio viene mia figlia. Ancor più pericolosa di me in quanto è dotata di borsetta. Stesso rito di perquisizione accuratissima risultanze di tipo: rossetto, agendina, cellulare, talvolta assorbenti. Or bene, se un tranquillo fumatore che oltretutto occupa una zona dello stadio di quelle definite tranquille viene sottoposto ad una così attenta osservazione, mi volete spiegare, magari proprio il Ministro Pisanu, come mai nei settori caldi degli stadi si riesce a far entrare di tutto? Bombe carta, fumogeni, petardi, tric-trac, palloni e' maradona, e addirittura motorini? Sono sicuro che perquisire un ometto di cinquantasei anni e relativa figlia sia meno rischioso che mettere le mani nelle tasche di un giubbotto di un ventenne accompagnato da qualche migliaio di coetanei. Invece di proporre l'applicazione di misure drastiche, mi permetto di ricordare a chi di dovere il motto della Sussistenza: Previdet ac Providet. Hai visto mai?

Lino Tasso

GENTILE lettore, nella sua lettera si coglie una vena ironica, ma mi pare di capire che lei chieda controlli più, e meno, severi, anche se rischia di farne le spese con sua figlia. Lei saprà che buona parte dei materiali fumogeni, esplosivi o altro vengono introdotti dagli ultras negli stadi nei giorni precedenti l'incontro, e questo spiega come possano sfuggire al setaccio della domenica. E' di ieri la decisione di far imporre dagli arbitri la sospensione della partita al primo accenno di incidenti. I tifosi violenti sono avvertiti: se sgarrano, rischiano di bloccare il gioco. Anche questo, mi pare, va nel senso della prevenzione, piuttosto che della repressione e basta.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

Bastava alzare il quadro di 5 centimetri

Anche il pallone deve pagare le tasse

GLI IMPRESSIONISTI SENZA LUCE

Reduce (11 aprile) dalla visita a «Gli impressionisti e la non posso un piccolo sfogo. Una eccezionale, recita il dépliant e come mi avevano confermato amici e conoscenti, ma carente... d'illuminazione! La premonizione è giunta poco dopo le 9.30 in una delle prime sale: un misterioso effetto ha aumentato lentamente, ma innegabilmente, l'intensità dell'illuminazione. Abbiamo pensato ad una gogliardata del tipo «prima te lo faccio vedere di notte e poi di giorno» come succede con il presepe meccanico. Comunque è danno è stato minimo perché il fenomeno si è subito stabilizzato, anzi l'interruzione è pure servita a stemperare un po' la tensione (dei visitatori). Il peggio però viene dopo. Nella galleria di collegamento ci sono almeno un paio di faretti «ciechi» e conseguenze le pagano, anche pesantemente, le opere sulle quali sono inutilmente orientati. Ma la cosa più curiosa è a metà circa della galleria stessa: ho avuto un sobbalzo di fronte ad un cielo innaturalmete buio solo nella metà superiore. Mi allontano, osmeglio e... scopro l'arcano. Il quadro ha la sventura di essere di una cornice piuttosto sporgente che proietta il suo cono d'ombra su tutta la parte superiore della tela. Capisco che i faretti a soffitto sono difficilmente orientabili, ma alzare il quadro di cinque centimetri sarebbe forse impresa non titanica eppure risolutiva. Non mi dilungo sull'ultimo dispiacere: l'unica opera di Manet esposta è visibile in piena luce perché il relativo faretto ancora una volta non è illuminato. Sbaglio o la luce è l'essenza della pittura? Le simpatiche assistenti, con le quali mi lamento, confermano che da giorni sono in attesa di intervento tecnico.

Alberto Mosella

PROBLEMI DEL SUD E ANARCHIA DELLA

L'impensabile sta prendendo forma nel prossimo e nuovo ministero per il sud. Si vuol far credere che i problemi del sud si possano risolvere con un ministro e la sua corte di collaboratori (profuretribuiti). Nessuno che capisca, c'è riuscito, invece, sulla *Stampa* di ieri, un lettore di Napoli, che i problemi del sud sono racchiusi in un unico e antico termine: anarchia. Quando la gente del sud la smetterà d'essere «anarchica» (nel senso brutto del termine e con la complicità delle istituzioni) solo allora potrà inizio il lungo cammino verso la soluzione della «questione meridionale».

Lucia Nocera, Capua

CON IL DEBITO FEDERALISMO IMPOSSIBILE

La Lega Nord pur di realizzare la devoluzione ha sacrificato ogni ideale politico dei suoi esordi: ha approvato leggi assurde come la depenalizzazione del falso in bilancio, ha accettato i condoni selvaggi che premiano i furbi e i disonesti, ha legiferato a favore di Berlusconi e i suoi e ha sposato la teoria della persecuzione giudiziaria. Il 23 marzo il Senato ha approvato le riforme costituzionali, però siamo ancora lontanissimi: ora ci dovranno essere altre due letture, alla Camera e al Senato, e il referendum confermativo. Molti leghisti hanno capito che se verrà approvata questa devolution, dovranno poi fare i conti con un grosso limite: l'introduzione della clausola dell'interesse nazionale. Il governo potrà bloccare una legge regionale se ritiene che pregiudichi l'interesse nazionale. Perciò tutti i sogni leghisti (insegnanti, poliziotti, prefetti, malati, eccetera, regionali) verranno sicuramente bocciati. Inoltre non verrà accettata la «dittatura del presidente del Consiglio» proposta nella nuova Costituzione. La poca chiarezza in politica è quasi regola, però per evitare brutte sorprese si dovrebbe dire che oggi il federalismo fiscale non è praticabile: l'Italia ha accumulato un debito pubblico di quasi tre milioni di miliardi di vecchie lire. Perciò, se prima non si paga questo debito, il federalismo fiscale è solo un sogno.

Franco Visentini, Treviso

SALVARE LA LAZIO NON È GIUSTO

Scusate ma i conti non tornano. E non solo perchè la Lazio Spa si è vista scontare i debiti fiscali per oltre 30 miliardi di lire e spalmati in 23 anni. Il caso della Lazio è particolare - ha detto il leader di Forza Italia: si tratta di una squadra «che ha un enorme di sostenitori e che avrebbe potuto fallire con gravi conseguenze di ordine pubblico, di cui già si cominciavano a vedere gli effetti». Insomma, di fronte a questo rischio e «al fatto che avremmo potuto rinunciare a tutto il debito che questa società aveva col Fisco - ha poi aggiunto il Cavaliere - abbiamo trovato giusto ricorrere a questa normativa». Abbiamo! Forse ci sono state pressioni politiche enormi sull'Agenzia delle Entrate? Forse la politica è sotto il ricatto degli ultras? Sono parole inquietanti. Non se siano state pronunciate a del presidente del Consiglio o da proprietario del Milan, ma restano comunque frasi che non passano inosservate. Ora, va bene tutto, dire che la Lazio andava salvata dal fallimento perchè conta tanti fans sfegatati potenzialmente capaci di distruggere il Colosseo, non regge. E' come dire che se tutti gli imprenditori in difficoltà iniziassero a non pagare più le tasse e a fare sit-in di protesta davanti all'Agenzia delle Entrate, sarebbe giusto concedergli sconti e dilazioni da mutuo.

Alessandro Panozzini, Rimini

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellano
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Cornalino
Capo della redazione Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perrinone
Amministratori Ernesto Auci, Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Matteoli, Ludovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel.

STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Unicopi srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAMI, spa, Via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
R.E.A. printing, Mezzanotte 33, Mercheria (Bg)

Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 36 (4/5/1948) Certificato n. 2/12/2004
La tiratura di mercoledì 13 aprile è stata di 496.836 copie

ALLA GAM DI TORINO UNA MOSTRA RIPERCORRE LA VICENDA DEL PITTORE FERRARESE

Natura morta con melanzane e sgombri, 1926 ■ Filippo De Pisis. A destra *Via a Parigi (Rue de Clichi)*, ■ La ■ rimarrà aperta alla Gam di Torino fino al 3 luglio tutti i giorni dalle 9 alle 19 (giovedì alle 23). Chiuso lunedì

Piangono e ridono i colori di De Pisis

Marco Rosci
TORINO

«EGLI si serve del pennello come d'una penna più rapida e ardita», così Cavicchioli, amico fin dagli anni universitari bolognesi, nel 1932 raccontava l'attività di pittore-scrittore e, tradotta in termini formali, la pittura-scrittura di Filippo De Pisis, cui la galleria d'Arte Moderna di Torino dedi- ■ la grande ■ che si ■ ■ al pubblico ■ rimarrà aperta fino al 3 luglio. Luigi Bartolini, in una bella lettura del 1940 diceva del reduce da Parigi: «Non ho mai visto, prima d'averlo visto in un quadro di De Pisis un rosa rosa, un ■ turchino, un verde che geme, un altro che ride, un terzo che ha il bello splendore della malachite nell'ombra. E tutto questo procede - per chi non lo sapesse - dal fatto che Filippo ■ Pisis è anche poeta e anche ■ scrivere in ottima lirica prosa».

Se guardiamo nella seconda sala della mostra *Natura morta con il martin pescatore* del 1925, dipinta forse ancora a Roma, forse già a Parigi, quel denso grumo variopinto del martin pescatore, ma ■■ il sentore della vita spenta - è la presenza di «ombra» ricorrente nel maestro -,sembra pronto e offerto allo stilo di Bartolini sulla lastra.

Considerando questa caratterizzazione dell'arte di De Pisis al di là dell'altissima qualità della sostanza pittorica e grafica, non a caso riconosciuta prima da poeti e letterati e poi dalla critica, è veramente felice l'impostazione ■■ mostra da parte dei curatori, Giovanni Castagnoli, Corrado Levi, Elena Pontiggia per i disegni, originale e innovativa rispetto alle precedenti antologiche, prima fra tutte quella del 1983 a Palazzo Grassi a Venezia curata da Giuliano Briganti, ma anche quella di Verona-Roma del 1■■8 su De Pisis a Parigi, curata dallo stesso Briganti, di cui vi è evidente traccia nelle scelte di quella attuale.

La mostra affianca alla sequen- ■■ cronologica nelle prime quattro sale, dagli ingenui esordii «metafisici» ferraresi alla prima fase parigina nella seconda metà degli anni '20 nella stagione degli «italiens à Paris», una seconda modalità espositiva nel su■■■iva salone. Qui sui due lati prosegue la sequenza cronologica, con un andamento di andata e ritorno, fino alle opere finali del secondo dopoguerra, sublimate di luce, in cui l'occhio e il sentimento di De Pisis si distolgono sempre di più dal mondo e dalla vita reale, prima golosamente amata.

Nel centro la scansione di quattro pareti a doppia faccia comprende gruppi di opere, sciolti dalla cronologia, fra tematici, concettuali ■ formali, esemplificati dal saggio di Levi in catalogo «Effimere su De Pisis»: «La fanta- ■■ presenta al centro ■ grande, magica e folle *Natura morta con quadro,conchiglie e fondo marino* del 1928, acquisita dalla De Fornaris per la GAM, in cui il quadro nel quadro è affisso, pendaglio e chiodo compresi, al tipico ventoso cielo marino di De Pisis. «La pittura lacerata» comprende le sconvolte tempeste sgniche ■ tocchi e svergolature brune e grigie dell'ultimo ■■■ parigino, 1939, come *Le lunache*. Di fronte «L'ultima metafisica» contrappone l'ultima placata fuga silenziosa, grigia ■ cristallina, ai limiti dell'astrazione, da ogni mondana bruttura, negli anni '50 del ricovero a Villa Fiorita. ■■■ *Natura morta del calamaio* del 1952 è preludio all'ul- ■■■ opera alla fine della sequenza cronologica, *Natura morta con la penna*,dono Jesi a Brera. «Il sublime» accoppia la surrealtà lirica della *Poltroncina che sogna* del 1928, sotto un infinito cielo l■■■ diano, ■■ la natura morta della *Falena* del 1945, esausta e cieca sotto il cielo nero stellato.

Alla fine,di fronte alle due mirabili salette dei disegni, l'una dedicata alle teste e ai nudi di ragazzi, l'altra dominata dal cartone del *Sacrificio d'Isacco*, che «legge» la Bibbia come teatro della crudeltà, «I luoghi» presentano le città di elezione, nel 1930 la Venezia di Chiesa dell'Arsenale, che dimostra quanto abbia contato De Pisis abbinato a Tintoretto per il primissimo *Vedova*, nel 1931 Parigi di Place de la Concorde, nel 1935 Londra della Casa di Newton, nel 1939 Torino del Duomo di San Giovanni.

Lungo le sale si susseguono i frammenti delle memorie di vita, tramandate dall'inesauribile fonte di Giovanni Comisso: *La bottiglia tragica* del 1927, che quasi costava la vita a De Pisis, impugnata dal giovane raccattato per strada imbestiato di vino dopo l'amore; i *Pesci marci* del 1928, raccolti nella strada ■■ pescivendoli, rue de Venise, e avvolti nel *Paris soir*. ■ gli amori di un'ora: *Uomo di Haiti* del 1926, *Il marinaio francese* del 1930, con il guanto appeso sulla porta alle spalle che ■■■ De Chirico ■ Ferrara, *Nudino sulla pelle di tigre* del 1931, ■■ il feticismo del calzerotto nero, il *Soldatino francese* del 1937.

IN «DIARIO TEDESCO» IL MANAGER ITALIANO ANALIZZA I PROBLEMI DI BERLINO

La Germania dopo il Muro vista da Tatò

Il gigante economico d'un tempo esemplifica le difficoltà europee

Boris Biancheri

Franco Tatò ■ stato amministratore delegato dell'Enel e della Mondadori

FRANCO Tatò ha alle spalle una straordinaria carriera di manager, che lo ha portato alla testa non solo di alcune delle massime aziende italiane, dalla Mondadori all' Enel, dalla Fininvest alla Rcs, ma anche di grandi aziende europee. Ha potuto vedere così l'economia del nostro continente negli anni della sua giovinezza, poi evolversi nell'età adulta sino ai mutamenti e alle contraddizioni che la caratterizzano oggi. Molte delle esperienze che ha fatto e delle riflessioni che esse gli hanno suggerito danno sapore ■ questo suo ultimo libro, *Diario Tedesco, La Germania prima e dopo il Muro*, che ha radici in una profonda ■■■ del mondo tedesco.

Il libro parte da un interrogativo attuale ed inquietante: come mai la Germania, il gigante economico della seconda metà del 20° Secolo, la massima potenza industriale europea, dalla monata forte, dalle istituzioni solide e dallo stabile consenso interno, ci sembra oggi l'esemplificazione dei problemi che affliggono le società continentali, non il simbolo dei loro successi ma delle loro difficoltà? E in che misura il modello cosiddetto renano della Economia Sociale di Mercato (una formula che contiene già nella sua definizione il segno delle proprie contraddizioni) aveva in sé un potenziale fallimento? O sono state invece circostanze politiche esterne, e in primo luogo la riunificazione tedesca, a stravolgerne la natura?

Il quesito, come si vede, ci tocca da vicino, perché il modello di tipo renano è stato ampiamente ■■■ mentato, invidiato ■ proposto da noi e ha finito con l'influenzare, pur senza essere pienamente applicato, i rapporti tra sindacati e patronato, tra sindacati e Stato, sottraendoli al terreno del confronto e del conflitto per metterli sul pano di un perenne processo di concertazione.

Il saggio di Tatò affronta questi temi da ■■ punto di vista molto concreto: prende lo spunto dalla richiesta che gli venne rivolta all'indomani della caduta del Muro di Berlino ■ presiedere l'organo di sorveglianza e di indirizzo strategico di una grande industria della Germania dell'Est che ha sede a Neuruppin, la EPW, il maggior produttore di circuiti stampati di tutta l'Europa Orientale. Tatò si è trovato così ad essere allo stesso tempo attore e testimone della transizione ■ una economia di stato a una economia di mercato in virtù di ■■ ardito e precipitoso processo ■ privatizzazione, delle sue ■■■ guenze ■■ termini ■ redditività aziendale ma anche, e soprattutto, delle sue conseguenze sulle condizioni economiche e sociali della Germania riunificata. Una situazione e ■■ sfida estreme, ■ cui l'autore di questo libro appassionante racconta le difficoltà, gli inciampi, gli ostacoli culturali e psicologici e, in conclusione, il fallimento. La EPW, sopraffatta dalla concorrenza di imprese occidentali a costi minori e a più avanzata tecnologia, priva del suo mercato protetto all'est, si chiude. Tutto questo è narrato con grande semplicità e chiarezza e con *uno stile sobrio e scorrevole*. Quasi ad ogni pagina c'è una riflessione illuminante sul perché di un declino dell'Economia Sociale di Mercato, dove il peso del sociale si fa sempre più grande e il senso del ■■■ ■ fa sempre più evanescente. Vediamo la presenza di una forza lavoro ampia di numero ■ povera di motivazioni, incapace di adattarsi culturalmente alle esigenze della redditività e del profitto in un mondo che si va globalizzando (a Neuruppin, con sorpresa di Tatò, Lutero e ancor più Calvino sembrano non ■■■ mai esisistiti o ■■■ stati sepolti da mezzo secolo di Marx). E quasi ad ogni pagina, c'è un insegnamento che ben si adatta ai problemi di casa nostra non solo per certe affinità che possono esservi tra aree come l'ex RDT e il Mezzogiorno per il peso assistenziale che comportano, ■■■ per la persistente nostalgia (in tedesco si usa il termine "Ostalgie", nostalgia dell'est) ■■■ forme protettive che mai si conciliano con le dure esigenze di oggi.

Tatò è uomo curioso di tutto e di autentica cultura. La sua atten- ■■■ va così anche al malinconico paesaggio del Brandemburgo e alle fatiscenti facciate settecentesche di Neuruppin, alle figure di oggi come a quelle di ieri. Su tutta la regione grava d'altronde l'ombra di Theodor Fontane, il grande e lucido romanziere tedesco della fine secolo, che proprio di Neuruppin era nativo. Due distici di una ■■■ lirica, citati nel libro, ne riassumono bene la sconsolata conclusione: «Fiori, amica mia, proprio non m'è riuscito/di portarti da questo campo./Aveva solo, per quanto ■ vedo/avena, c'era solo avena»

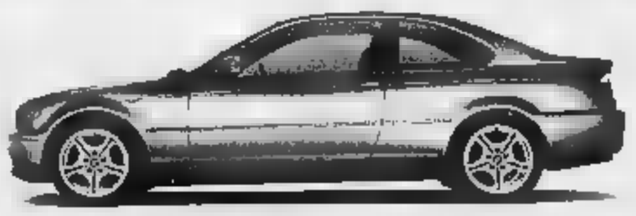
Riflessioni di chi è stato attore e testimone della transizione da un'economia di Stato all'economia di mercato

Il Diario tedesco di Franco Tatò, edito da Baldini e Castoldi, sarà ***presentato questa sera, nella Sala degli Specchi dell'Ispi in via Clerici 5*** a Milano. Insieme con l'autore ne parleranno Boris Biancheri, Franco Bruni, Ferruccio De Bortoli, Alessandro Profumo.

Con Value Lease Plus, manutenzione programmata e assicurazione furto ■ incendio per 24 mesi inclusa. È un'iniziativa dei Concessionari BMW.

Modello	Prezzo*	Anticipo (incluso ■■■ canone) e ■■■■ permuta	23 canoni	■■■■	■■■ Leasing	TAEG
320 ■■ Elette	33.800 Euro	14.164 Euro	■■ ■■■ Euro	17.238 Euro	3,98%	4,86%

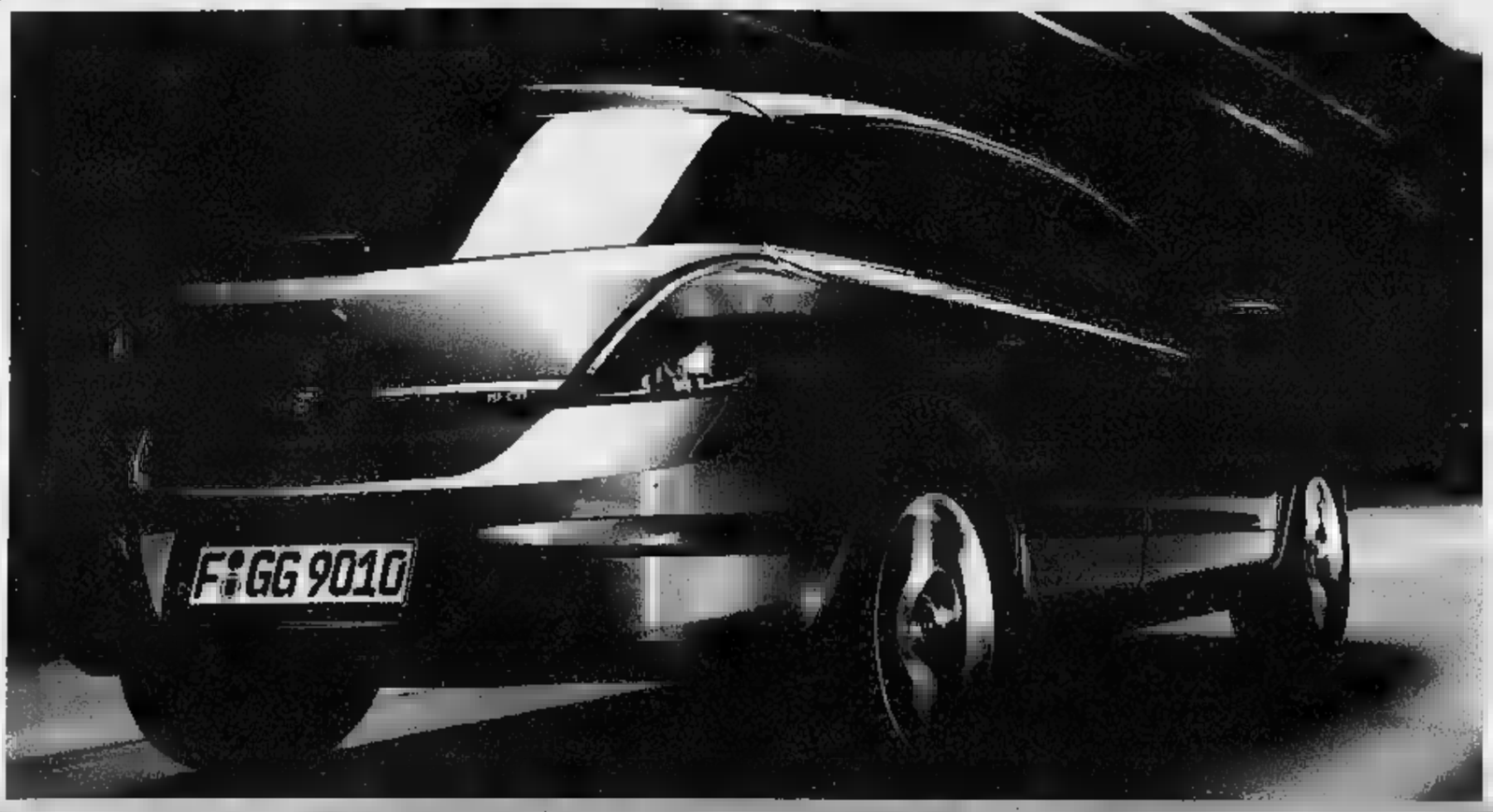
* IVA e messo in strada inclusa. IPT esclusa. Spese istruzione pratica Euro 282 IVA inclusa. Salvo approvazione di BMW Financial Services Italia S.p.A. È un'offerta valida fino al 30/0■/2005.



Autocrocetta - MONCALIERI (TO) - Tel. 011 6311111
■■■■ - TORINO - Tel. 011 2483711
Biella Auto - BIELLA - Tel. 015 8408148
BORGOSESIA (VC) - Tel. 0163 25801
C.E.A. - ROMANO CANAVESE (TO) - Tel. 0125 711384
QUART (AO) - ■■. 0165 755963
Camar - NOVARA - Tel. 0321 ■20217
BORGOMANERO (NO) - Tel. 0322 845512
VERBANIA - ■■. ■■■ 553112
Camar - VERCELLI - Tel. 0161 ■■■■
Cuneo Motori - MADONNA DELL'OLMO (CN) - ■■. 0171 413293
Ferrero - GUARENE D'ALBA (CN) - Tel. 0173 361306
TORRE S. GIORGIO (CN) - Tel. 0172 96222
Rolandi Auto - ALESSANDRIA - ■■. 0131 347131
TORTONA (AL) - Tel. 0131 870136
Romano Bruno - CASALE M. (AL) - Tel. 0142 455555
Savona Motori - ■■■■■ - ■■. 019 8485270
ALBENGA (SV) - Tel. 0182 571057
Target - ASTI - ■■. 0141 477575

OPEL Gencar

Credi ai tuoi occhi! Aprile senza confronti!



Nuova Opel Astra a partire da 12.950* euro + finanziamento a tasso 2,99%

+ 590 euro per versione SW

OPEL EURO4 NON STOP

* Con permuta o rottamazione + IPT, TAEG 4,15%
Offerta valida per immatricolazioni entro il 30 aprile 2005
Spesa apertura pratica 240 euro.

e per tutti i Clienti Gencar: la nuova e vantaggiosissima carta di credito GENCARD

Per informazioni sulle condizioni finanziarie fare riferimento ai prospetti informativi in possesso alla Concessionaria Gencar - Quota Associativa per il secondo Anno pari a 18 euro - Tan 18% - Taeg 17,23%

OPEL Gencar

Opel. Idee brillanti, auto migliori.

www.gencar.it

ROOM

- Piazza Derna, 229 - Tel. 011 2422354 (angolo corso Giulio Cesare, 229)
- Nizza, 185 - Tel. 011 6961755
- Corso Siracusa, 33 - Tel. 011
- Corso Casale, - Tel. 011 8196056
- (TO) - Corso Savona, 34 Tel. 011 6433111
- RIVOLI (TO) - Allamano, 151/b Tel. 011 9537811
- CHIVASSO (TO) - Strada Torino, 111/115 Tel. 011 9102748

E

TORINO - Via Botticelli, 21 - Tel. 011 267082
MONCALIERI (TO) - Corso Savona, - Tel. 011 6433111
RIVOLI (TO) - Corso Allamano, 151 - Tel. 011 9537811
CHIVASSO (TO) - Strada Torino, 111/115 - Tel. 011 9102748

Ifas GRUPPO
Dal 1951, auto e servizi

LA [illegible] ANNI, IL MARITO È IL BALLERINO KEVIN FEDERLINE

Britney Spears

Britney Spears «È vero, sono incinta»

■ È proprio vero, Britney Spears aspetta il primo figlio da suo marito, il ballerino Kevin Federline: lo ha annunciato ieri la stessa popstar dando un taglio, si spera, a mesi di illazioni e «gossip» sul [illegible] stato di famiglia. [illegible] tempo infatti i giornali scandalistici alludevano [illegible] gravidanza della cantante di 23 anni, indicando le rotondità della giovane, che aveva espresso pubblicamente il desiderio [illegible] fondare una famiglia. Per confermare quest'ultima, la «Lolita» americana [illegible] apparsa in pubblico ma si è limitata a un breve comunicato, diffuso attraverso [illegible] proprio sito ufficiale su Internet: «È finalmente venuto il momento [illegible] condividere [illegible] meravigliosa notizia che [illegible] riguarda», recita la nota. «Stiamo aspettando il nostro primo bambino. Ci sono state indiscrezioni secondo cui lo scorso fine settimana ero in ospedale. Kevin e io vogliamo semplicemente ognuno sappia che va tutto bene. Grazie per i vostri pensieri e le vostre preghiere. Con affetto, Britney e Kevin». Divenuta un fenomeno di popolarità [illegible] di cassetta con l'hit «... Baby One More Time» al debutto, alla fine degli Anni Novanta, Spears da allora ha venduto oltre sessanta milioni [illegible] dischi ed è diventata un idolo pop per le ragazzine di [illegible] mondo non tanto per il suo modo di cantare quanto p[illegible] il suo look ingenuo [illegible] provocante e per le sue affermazioni personali, soprattutto quella. Il matrimonio risale al settembre 2004. La coppia si [illegible] sposata con cerimonia lampo celebrata nella casa di un amico comune a Studio City, a nord [illegible] Los Angeles. Tutti e due erano al secondo matrimonio. La Spears, [illegible] in Louisiana, aveva alle spalle le [illegible] con l'amico d'infanzia Jason Alexander, a Las Vegas nel gennaio dello [illegible] anno, [illegible] naufragate dopo appena [illegible] ore. Kevin Federline, 27 anni, aveva già due figlie nate dall'unione con l'attrice Shar Jackson.

PARLA IL REGISTA CHE GIRERÀ UN FILM SUL CAMPIONE ARGENTINO

Risi: «Il mio Maradona un eroe tormentato»

«Per riproporre le sue giocate inimitabili useremo immagini di repertorio Cerchiamo il protagonista, Benicio Del Toro non va bene, è troppo alto»

Diego Armando Maradona: il campione argentino, l'ambiente in cui visse, saranno raccontati da Marco Risi

Fulvia Caprara
ROMA

L'altare del successo e la polvere del mito infranto. L'infanzia povera e la giovinezza dai mille trionfi. Il punto più alto della felicità, quello più basso [illegible] perdizione. Alla fine di giugno Marco Risi inizia a girare in Argentina il film che racconta la storia del calciatore-fenomeno Diego Armando Maradona, «el pibe de oro», cresciuto nella periferia degradata di Buenos Aires e diventato, negli Anni Ottanta, l'eroe tormentato di una stagione calcistica indimenticabile. «Più del campione che ha dato gioie immense ai [illegible] tifosi - spiega Marco Risi - mi interessa raccontare l'uomo, la [illegible] capacità di passare dalle sofferenze della miseria più [illegible] alle soddisfazioni dei traguardi più grandi, per poi di nuovo precipitare nel baratro. E questo senza che mai nulla riuscisse [illegible] scalfire la [illegible] dignità. Con tutto il rispetto per l'uomo, vorrei descrivere non solo le meraviglie del gioco, ma anche il marcio del mondo con [illegible] Maradona è entrato in contatto». In settembre le riprese si sposteranno in Europa, a Barcellona, e poi a Napoli, dove è [illegible] programma [illegible] gran sorpresa allo stadio San Paolo». Regista [illegible] calciatore non si sono ancora incontrati, ma forse «el pibe» avrà già letto la lettera che Risi gli ha inviato: «Non so [illegible] dove gli è stata recapitata, se a Cartagena, a Cuba, o a Buenos Aires. L'ho scritta per spiegargli chi sono e che cosa vorrei fare».

Prodotto, con partner argentini, da Maurizio Tedesco e Pino Gargiulo, [illegible] film, che dovrebbe chiamarsi «La mano di Dio», secondo [illegible] definizione che [illegible] stesso calciatore diede del celebre goal realizzato durante la partita Argentina- Inghilterra nei Mondiali del 1986, non ha ancora un protagonista: «È il problema più importante di tutti i film biografici, [illegible] in questo caso è più grande del solito, perché Maradona [illegible] smesso [illegible] di giocare solo dieci anni fa ed [illegible] rimasto ancora molto [illegible] e vicino nella memoria della gente. Stiamo cercando un po' ovunque, la scelta potrebbe cadere su un argentino, ma anche su un interprete di altra nazionalità, l'importante è che abbia quella luce e quella forza negli occhi». [illegible] primo momento era stato contattato Benicio Del Toro: «Ci aveva detto che era molto interessato, ma c'erano due problemi. Il primo è che Del Toro è alto un metro [illegible] 90 [illegible] Maradona, come tutti sanno, è piccolo di statura. Il secondo è che prende 11 milioni di dollari». L'altro grosso nodo riguarda le [illegible] sui campi di calcio. Nessun attore, anche se allenato, potrebbe riuscire a riproporre davanti alla macchina da presa qualcosa di simile a quelle prodezze quasi magiche: «Le giocate vere e proprie sono irripetibili, resteranno quelle originali. [illegible] immagini di repertorio, montandole con primi piani del protagonista, vorrei cercare di far capire che cosa, [illegible] quei momenti, attraversava l'anima di Maradona, che [illegible] aveva in testa». Alla sceneggiatura, firmata da Manuel Valdivia, Cesar Vidal, Manuel Rios con la partecipazione di Leonardo Bechini, ha collaborato anche Marco Risi, [illegible] un preciso [illegible]: «I fatti importanti ci saranno tutti, non potrebbe che essere così. Naturalmente sapendo bene che con le biografie bisogna stare attenti perché c'è sempre il pericolo di offendere qualcuno».

Un aiuto fondamentale per la costruzione del film è fornito [illegible] documentario di dodici [illegible] realizzato, nel '99, dalla società Globomedia. Gran parte della sceneggiatura è stata scritta sulla base della lunga intervista [illegible] Maradona contenuta nel filmato: «La prima fase della vita del campione [illegible] sarà ricostruita attraverso la figura dell'amico di infanzia Goyo. Anche lui giocava a calcio, nello stesso quartiere di Buenos Aires, e mostrava notevoli doti, ma un incidente al ginocchio spezzò per sempre le sue speranze di affermazione nel mondo del calcio». Attraverso le parole e i ricordi di Goyo, Risi ricostruirà la personalità di un uomo che, [illegible] dispetto [illegible] [illegible] apparenze, ha sempre conservato [illegible] cifra di delicatezza e di ingenuità. Maradona è stato anche molto sfruttato [illegible]. In fondo l'avvio della [illegible] vita di quel ragazzino [illegible] i riccioli neri e il piede fatato non è poi tanto diverso da quello dei protagonisti dei primi film [illegible] Risi, a iniziare da «Mery per sempre». Il suo destino di «ragazzo fuori» ha avuto una fantastica impennata, ma i segni dell'infanzia difficile erano sempre lì, indelebili. E poi la droga ha fatto il resto: «Mi sembra che adesso Maradona stia meglio, l'ultima volta che l'ho visto, nelle immagini in cui appare al fianco di Lula, Chavez, Zapatero, aveva di nuovo il suo sguardo attento, brillante, vivo».

KUSTURICA LO VUOLE

Maradona superstar. Mentre Marco Risi prepara il suo film sul calciatore, il regista serbo Emir Kusturica ha appena finito di realizzare [illegible] documentario sulla vita del Diego. L'incontro con il personaggio avrebbe colpito l'autore di «Gatto nero, gatto bianco» al punto da spingerlo a proporre il nome del campione per la giuria del prossimo Festival di Cannes di cui è presidente. La notizia, pubblicata all'inizio del mese sul sito francese «AlloCiné», [illegible] ha finora ricevuto conferme ufficiali e sono in tanti a sostenere che Maradona non è tipo da sottoporsi ai rigidi ritmi di vita [illegible] giurati invitati sulla Croisette. Eppure non è ancora detta l'ultima parola. Con Maradona, guidati da Kusturica, dovrebbero esserci, tra gli altri, il regista Tim Burton e l'attore Vin Diesel. [f.c.]

IL TESTO DI CAPPUCCIO

De Francovich un ammirevole Borsellino

Osvaldo Guerrieri
[illegible]NO

Tutta la vita in un secondo. Su questo spunto Ruggero Cappuccio ha scritto le diretti «Paolo Borsellino essendo stato», in scena fino a domenica al Gobetti prima di trasferirsi [illegible] Piccolo Eliseo di Roma. [illegible] dramma ha nel giudice ucciso dalla mafia il suo centro focale, ma Cappuccio non osserva [illegible] vittima nella sua essenza [illegible] e neppure nel ruolo irriducibile di servitore della giustizia. Eleva il suo Borsellino a una dimensione [illegible] come fosse un [illegible] dell'antichità classica, strenuamente impegnato contro i dèmoni, inerme eppure potente, solitario ma sostenuto da una forza che non si spiegherebbe senza l'adesione a [illegible] fede.

Sono le 16,58 del 19 luglio [illegible]92. È l'istante dell'esplosione in via d'Amelio [illegible] Palermo. È l'attimo in cui Paolo Borsellino [illegible] gli uomini della scorta vengono trucidati nel modo classico mafioso: un boato, [illegible] lampo [illegible] [illegible] zolfo e di fumo che segna il passaggio [illegible] [illegible] alla morte. Ma è proprio quell'attimo che, nell'invenzione di Cappuccio, si dilata fino ad assumere [illegible] durata incalcolabile, che non è soltanto il tempo della vita anagrafica, ma è soprattutto l'arco ampio delle emozioni, dei sentimenti, della memoria, della [illegible] che ingloba in un abbraccio mortale la Sicilia [illegible] i Siciliani, Palermo [illegible] i Palermitani. «Palermo non mi piaceva, per questo ho imparato ad amarla, perché il vero amore consiste nell'amare ciò che non piace per poterlo cambiare».

Ecco, è in queste parole il senso di un'intera vita. Borsellino comincia a percorrerla in traiettorie capricciose, fino [illegible] ritrovarsi nel [illegible] Palazzo [illegible] Giustizia trasformato nel Palazzo dei defunti vivi, dove scorge Mauro [illegible] Mauro, Peppino Impastato, Boris Giuliano e i tanti eliminati dalla mafia. Non [illegible] Giovanni Falcone. E [illegible] potrebbe? È [illegible] lui, con questa sorta di fratello elettivo, che Borsellino imbastisce il dialogo, rivedendo sé e lui ragazzi, in un campo di calcio, mentre giocano con [illegible] pallone [illegible] cuoio di un altro ragazzo, [illegible] non più co[illegible] [illegible] palla di stracci. Falcone riesce a segnare due gol, ma suscita l'ira dell'amico, che si porta via la palla e chiude la partita.

Non vi sembra una metafora della lotta alla mafia? Quando stai per vincere, qualcuno sottrae il pallone e il gioco deve interrompersi. Va avanti così, per stazioni, il percorso drammatico di Cappuccio. Linguaggio alto, sintassi franta, e l'eroe che [illegible] erge con la [illegible] umanità, le [illegible] idee, le [illegible] domande, in [illegible] a cinque donne che scandiscono i mutamenti di quadro e sono di volta in volta madri [illegible] [illegible] le vedeva Goethe), sorelle, Erinni, maddalene dolenti, Antigoni. Si chiamano Francesca Caratozzolo, Moira Grassi, Paola Greco, Silvia Santagata e Ada Totaro. Sono le presenze arcaiche [illegible] dolenti della Sicilia, [illegible] coro da [illegible] scaturisce il Borsellino del sempre ammirevole Massimo [illegible] Francovich, l'eroe dalla dizione casta e aristocratica, la vittima che sa diventare più forte dei carnefici. Molti applausi.

LA IZZO RACCONTA IN «L'AMORE DELLE DONNE» LA SUA COMPLICATA, ENORME FAMIGLIA

Simona confusa: vorrei laurearmi in me stessa

«Sono narcisista, passo dall'euforia alla disperazione e odio ingrassare»

Simona Izzo: «La mia gemella Rossella è la parte seria di [illegible] Mio marito Ricky Tognazzi mi capisce perché ha un lato femminile»

Simonetta Robiony
ROMA

Non è una biografia perché non [illegible] cia con «Sono nata». Non è un romanzo perché non c'è il «C'era una volta». Non è [illegible] saggio perché [illegible] riassume, [illegible] dimostra [illegible] non conclude alcunché. Il libro di Simona Izzo «L'amore delle donne», uscito da Mondadori, è [illegible] zibaldone di pensieri, ricordi, incontri, cose scritte e dimenticate [illegible] trent'anni di [illegible] [illegible] lavoro da questa anomala sceneggiatrice che è anche doppiatrice, attrice, ospite dei salotti tv, commentatrice di costume, regista, da [illegible] [illegible] in coppia con suo marito Ricky Tognazzi. Dentro, spiega, c'è soprattutto lei e la sua enorme famiglia: gli Izzo, doppiatori ma poi anche altro; i Tognazzi, [illegible] di cinema a partire da Ugo; i Venditti e le canzoni [illegible] che suo figlio Francesco Saverio ha come [illegible] Antonello Venditti; lo scrittore Dudù [illegible] Capria e l'attrice di teatro Ilaria Occhini, da [illegible] suoi consuoceri. Ma dentro ci sono anche donne anonime, confidenti occasionali, personaggi inventati, un dialogo usato per un «corto», un benve[illegible] scritto per uno dei tanti bambini che sono entrati nel frattempo in questa loro casa. La dedica è alle donne: «A tutte le donne dai tre ai cent'anni», con [illegible] postilla in cui c'è [illegible] spazio anche per i maschi, purché speciali: [illegible] anche a tutti gli uomini che avranno [illegible] di infilarsi, [illegible] che nel letto, nella testa di una donna».

Che ha capito di se stessa rileggen[illegible]

«Intanto ho scoperto che, siccome [illegible] [illegible] narcisista, anche quando scrivo degli altri scrivo di me, sempre. A trent'anni di distanza, rivedendo un soggetto scritto per Lina Wertmüller in cui parlavo di una donna sola che voleva adottare un bambino, mi sono accorta che in realtà parlavo di me e di mio figlio quando mi sono separata da Antonello Venditti. Poi ho capito che questo [illegible] irrefrenabile narcisi[illegible] che mi porta [illegible] frequentare i salotti della tv ha [illegible] [illegible] lato positivo: donne che non conosco, quando mi incontrano mi confida[illegible] le loro pene. [illegible] capito anche che sono [illegible] depressa bipolare per natura: passo dalla eccitazione alla disperazione con grande facilità».

C'è qualcosa di se stessa che le dà fastidio?

«Sì, odio ingrassare. [illegible] ingrasso. Mangio di notte. Anche Ricky lo fa, ma [illegible] ingrassa. Per di più si prepara panini meravigliosi [illegible] cui non so resistere. Sostengo di mangiarmi anche i dietologi. Ne ho scritto in un capitolo intitolato "Giro di vita". Ora però ho deciso di fregarmene: mi definisco una [illegible] grassa».

Le cose più curiose?

«Il racconto di quella che chiamiamo in famiglia "La culla di Francesco". È una casa dove abbiamo vissuto [illegible] a mio figlio quand'era piccolo, una casa che da anni dovremmo vendere a un amico, il regista Stefano Reali, ma che, quando il contratto [illegible] pronto, né [illegible] né lui ci sentiamo [illegible] firmare. Oppure la lettera [illegible] benvenuto che ho scritto per mia nipote Alice, la figlia [illegible] Francesco. [illegible] spiego la nostra complicata famiglia contrassegnata da divorzi, matrimoni, nuovi amori. Le dico che [illegible] famiglia è come una bicicletta: per farla funzionare occorre pedalare e la salita è pesante. Le ricordo che comunque, anche in questa confusione [illegible] doppie e triple nonne [illegible] zie, per lei ci sarà sempre un micro-onde acceso».

Come lei stessa ammette ha avuto molti amori, allora perché dedicare [illegible] libro alle donne [illegible] [illegible] agli uomini?

«Forse perché sono vissuta in una famiglia matriarcale: tra tre sorelle, una madre, una infinità di zie e ho imparato a capire le donne, meglio degli uomini».

La donna più importante?

«Mia madre e nel libro la ringrazio. È lei la donna più importante. Poi c'è la mia gemella Rossella: il mio completamento. [illegible] piccola [illegible] smontavo le prese elettriche, lei le rimontava. Ho lasciato a lei la parte [illegible] dell'esistenza, [illegible] ho preso la frivola».

Suo marito che spazio occupa?

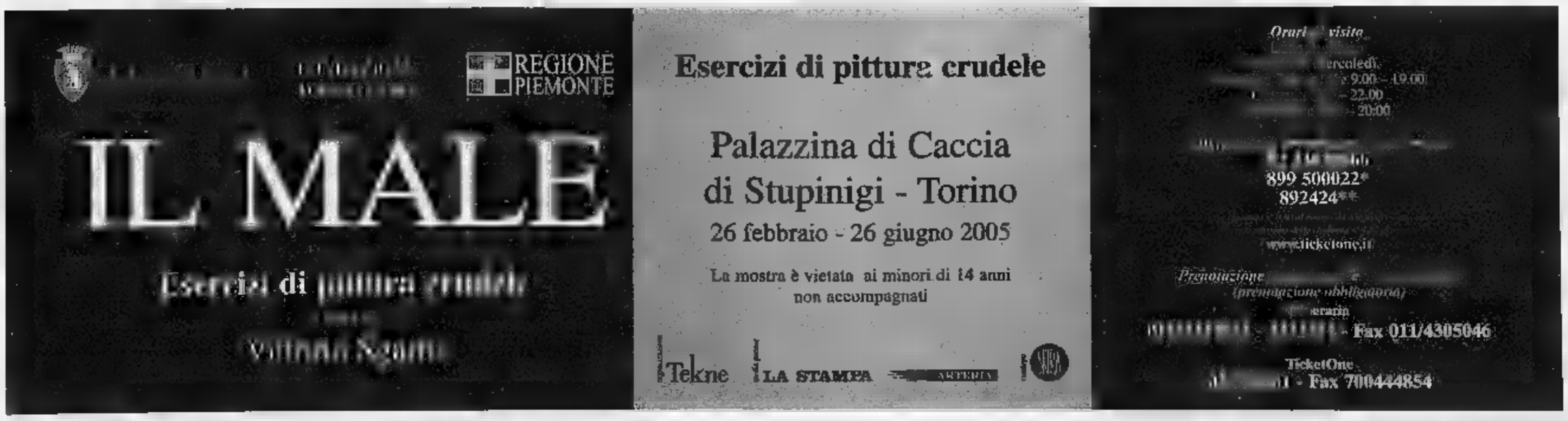
«Enorme. Mi sono [illegible] a lungo perché gli uomini [illegible] [illegible] l'amore edificatorio, oblativo, immotivato che [illegible] donne invece pratichiamo. Poi ho incontrato Ricky che ha un lato femminile nella sua personalità e finalmente sono stata bene. Come [illegible] Ricky è monogamo, pantofolaio, affettuoso. Per di più [illegible] mezzo inglese quindi ben educato, rispettoso, discreto».

L'amore più intenso?

«Quello uterino, per [illegible] figlio. Quand'era bambino al mare non mi abbronzavo le palpebre perché non riuscivo [illegible] togliergli gli occhi di dosso. Temo per la [illegible] integrità fisica. Sono una madre ossessiva».

Nel suo libro c'è un [illegible] utile per le altre donne?

[illegible]. Ho vissuto molto, [illegible] più vivo più ho idee confuse. Vorrei laurearmi [illegible] [illegible].



L'OPERA DI MONTEMEZZI ■ ■■■A A TORINO

«L'Amore dei tre re» Ultima replica il 24

■ «L'amore dei tre re», «poema tragico in tre atti» di Italo Montemezzi, libretto di Sam Benelli, sarà in ■■■ al Teatro Regio di Torino, dove ha debuttato martedì sera, fino al 24 aprile. Repliche stasera, domenica 17, mercoledì 20 e domenica 24. La regia è di Guy Montavon, direttore Oleg Caetani. Protagonisti Roberto Scandiuzzi, Francesca Patanè, Marco Vratogna, Antonello Palombi.

Roberto Scandiuzzi e Francesca Patanè

IL SEQUEL DEL ■■■ CULTO

Abatantuono ancora «Eccezzziunale»

■ «Da settembre torno sul set a girare il seguito ■ "Eccezzziunale...veramente"» conferma Diego Abatantuono ■■ «Vanity Fair» in edicola ■■■. Il sequel ■■ film di culto degli Anni '80 sarà sempre diretto ■ Carlo Vanzina e ■■■■■ che ■■■ ■ successo ai tre personaggi che interpretavo» racconta Abatantuono: «Lo juventino Tirzan, l'interista Franco e il milanista Donato».

Diego Abatantuono

E LA ■■■ CONCERTO ■■ CARLO FELICE

Genova, Paolo Conte cittadino onorario

■ Oggi pomeriggio, ore 17,30, il sindaco ■ Genova Giuseppe Pericu conferirà la cittadinanza ■■■■■ a Paolo Conte, che ■ ■■■ terrà un concerto ■ Teatro Carlo Felice. Questa cittadinanza onoraria vuole essere «il riconoscimento della città ad un percorso artistico lungo il quale si trovano celebri e suggestivi omaggi al capoluogo ligure». Interverrà Edoardo Sanguineti, che rievocherà episodi di collaborazione artistica.

Paolo Conte

A TORINO, LUNGO IL PO, PRESENTANO IL LORO NUOVO ALBUM

L'aria molto «Terrestre» dell'universo Subsonica

Un cd ricco: comincia forte e cattivo con il brano «Corpo a corpo» duro nel suono e nel testo. E procede coi toni assai ritmati di «Ratto»

Gabriele Ferraris
TORINO

La c■■■ meno eccitante del nuovo disco dei Subsonica, è la conferenza stampa di presentazione del nuovo disco dei Subsonica. Non è colpa del disco, è colpa delle conferenze stampa. Sapete, quella roba che Frank Zappa definiva «gente che ■■■ sa scrivere che intervista gente che non sa parla■ per gente che non sa leggere». Con tutto che i Subsonica sanno parlare, e che con ogni probabilità i fans dei Subsonica sanno leggere, perché un fan dei Subsonica di solito è discretamente acculturato. Non potrebbe essere diversamente, perché i Subsonica fanno ■■■■■ vera, e la musica vera è cultura. E per apprezzare «Terrestre», il ■■■■ disco dei Subsonica, un discreto background culturale ■■■ è indispensabile, però aiuta.

Ad ogni modo: anche la conferenza stampa per il nuovo disco dei Subsonica, benché poco eccitante, è stata molto subsonica: *intanto perché al buffet c'era il sushi, che è il cibo preferito dai* Subsonica; e poi perché l'hanno fatta a Torino, ■ Murazzi del Po, che è la «casa» dei Subsonica almeno quanto Casasonica, il loro covo-studio di registrazione. E hanno costretto i giornalisti ■ Milano a venire a Torino, il che, come atteggiamento, è ■■■■ più subsonico.

Tutto questo per dire che, a una decina di giorni dalla pubblicazione («Terrestre» uscirà il ■■ aprile), il nuovo disco dei Subsonica ■ è già ■■ successo. Adesso i ragazzi stanno con la Emi/Virgin, con una major, e alla Emi/Virgin, ufficiosamente, pensano che trecentomila copie sarebbero un obiettivo sensato, tanto per cominciare. Forse, per ■■■ volta, i discografici non hanno torto. «Terrestre» più che ■■ album, è ■■ miracolo: la band italiana più popolare del momento dà - lei ■ - un vero segnale di discontinuità, rinunciando ■ una serie di cifre stilistiche (l'elettronica spinta, i campionatori), ■■■■ con questo rinunciare alla propria identità. Anzi: «Terrestre» è l'album più subsonico che potreste immaginare, oggi. Elettrico ed elettrizzante. Suonato. Con strumenti veri, e da musicisti ■■■. Giustamente *pop, ma non* ■■■■■. *Comincia forte e cattivo* («A denti stretti», sostiene il boss Max Casacci) con un pezzo - «Corpo a corpo» - duro nel suono, durissimo nel testo. E ■■ avanti attraverso linee ritmiche ■ meticce («Ratto»), citazioni dei Subsonica d'annata («Abitudine»), sguardi originali al passato («Gasoline») e momenti più intimi e acustici («Le serpi»). Quattordici brani, almeno cinque potenziali singoli da top ten. Un disco che è un mondo. Piacerà al pubblico giovanile ■■■ - in virtù di certe coloriture «prog» - ha anche le qualità per convincere l'ascoltatore adulto.

Attorno a questo miracolo sta scatenandosi l'inferno. Mediatico, s'intende. Mtv dedicherà l'intera giornata del 21 aprile alla band: ■■■ «Subsonica Day», e scusate ■■ è poco. ■■■ prenderà il via la prima parte del tour, da Pordenone il ■ maggio (morte di Napoleone), fino al ■■ maggio (entrata in guerra dell'Italia nel 1915) per la inevitabilmente trionfale chiusura a Torino. Prezzo dei biglietti «politico» (13 euro), tanto per ricordare che i Subsonica sono una band che adesso guarda allo showbiz grosso ■■■ ■■■ dimentica le radici, che stanno nei giri indipendenti e persino nei centri sociali.

In mezzo, interviste, set fotografici, ragazzine adoranti, l'intero caravanserraglio che dovrà fatalmente accompagnare l'ascesa della prima band italiana che potrebbe diventare un'attrazione internazionale, ■ che comunque ha le carte in regola per consacrarsi a fenomeno da stadio.

I ragazzi ■■■ pronti. Non hanno paura. «La nostra forza ■ ■■ essere un collettivo umano, perché senza coinvolgimento non si batte nota», dicono. In parole povere, si sforzeranno di rimanere normali. E ■■■ ogni probabilità ci riusciranno.

I Subsonica: nonostante il «circo mediatico» si sforzeranno di rimanere normali

Attorno all'evento scatta la macchina mediatica Mtv dedicherà tutto il 21 alla band, poi il via al tour da Pordenone il 5 maggio, con finale ■ Torino il 24 maggio Biglietti a 13 euro

DOMANI IL FILM DI STONE CON «LA STAMPA» A 7,90 EURO

«Platoon», Vietnam di memoria e orrore

A 7,90 euro vengono venduti con «La Stampa» ogni settimana per 16 settimane i dvd di grandi film vincitori ■ premi Oscar. Domani è la volta di «Platoon» di Stone.

Lietta Tornabuoni

PLATOON» di Oliver Stone rimane nel tempo il film esemplare della guerra americana nel Vietnam negli Anni Sessanta: insieme con «Apocalypse Now» di Coppola, forse meno bello ■■■ più realistico, simboleggia tra guerra tradizionale e guerriglia un conflitto inutile e perdente che gli americani non ebbero la forza di vincere ■ durante il quale si abbandonò ■■■■■ all'atrocità. Oliver Stone fu volontario in Vietnam per quindici mesi tra il 1967 e il 1968, combattendo nella compagnia Bravo del 25° Reggimento di fanteria: lo stesso gruppo militare e lo stesso periodo di tempo sono al centro del film, che è insieme memoria personale, denuncia, vendetta morale. La storia, raccontata dalla voce ■■ protagonista in ■■■ serie di lettere indirizzate alla nonna, è quella dell'esperienza di guerra di un volontario diciannovenne: le imboscate, la morte dei compagni, la rivalità letale tra due sergenti uno assassino e uno pietoso, il tormento costante del clima (diluvio, insetti, serpenti), le atrocità compiute col ferro ■ col fuoco contro i villaggi vietnamiti, la propria costrizione ■ uccidere, le bombe antiuomo, l'orrore. Come sempre accade nei film di questo regista, ma anche più che in altre occasioni, Stone ■■■ racconta con furore, con ritmo infernale e colori accesi: per questo è stato accusato, anche da critici, di esagerare enfaticamente. Chi ha combattuto in quella guerra ha ■■■■■ ritrovato in «Platoon» i morti, le fiamme, le esplosioni, gli interrogatori, la paura, le vittime, gli elicotteri, la disperazione della propria traumatica esperienza.

Un'immagine di «Platoon»

PLATOON
di Oliver Stone
con Tom Berenger,
Willem Dafoe,
Charlie Sheen,
Forest Whitaker,
Johnny Depp
Bellico. Usa, 1986.

GRAGNANI S.r.l.

Studio tecnico riproduzioni fotografiche e eliografiche
di grande formato colori ■ bianco/nero

SI RINNOVA POTENZIANDOSI CON NUOVE ATTREZZATURE
garantendo un servizio completo con presa e consegna ■ domicilio

GRAGNANI S.r.l.
Via San Francesco da Paola 11/C - 10123 Torino
Tel. 011 88 49 15 - Tel/Fax 011 817 38 07

TIVÙ & TIVÙ

Alessandra Comazzi

Il ritorno di «Report» con un'inchiesta in parallelo della Gabanelli: c'era pure la vera Erin Brockovich

Giustizia: Italia o America?

È tornato il lunedì della Gialappa's con Albanese su Italia 1 ed è pure tornata Milena Gabanelli con il suo «Report» di prima serata su Raitre. Una prima serata faticosa (le nicchie sono sempre protettive) e conquistata in maniera quasi plebiscitaria, dopo le pressanti richieste della «base», cioè degli spettatori. Sono ormai rari i reportage che Gabanelli realizza personalmente, il suo lavoro più consistente essendo quello di coordinare il lavoro degli altri, di arginare le grane, di prevenire le rogne. Ma ogni tanto, più o meno una volta l'anno, fa un'inchiesta lei. Probabilmente per non perdere il gusto di indagare nel modo leggero, senza troupe, in stretto rapporto con la telecamera.

Nelle stagioni, Gabanelli aveva tentato un esperimento, quello di far precedere l'inchiesta dal monologo di un attore, che introduceva, a grandi linee (talvolta un po' troppo grandi) il tema della puntata. Qualche attore riusciva bene (resta esemplare il monologo di Antonio Albanese sul vino, in una puntata dedicata, coerentemente, al vino), qualche altro meno. Ma insomma l'esperimento aveva una doppia valenza positiva: riportare il teatro nella prima serata tv; e spezzare le lunghezza della prima serata medesima. L'innovazione non pare sia stata colta con grande favore: anche «Tivù & Tivù» aveva ricevuto diverse lettere, di incalliti ammiratori della Gabanelli e di «Report», che però contestavano la scelta: una scelta spesso nemmeno coerente, che appesantiva il programma, e che non c'entrava con lo spirito. Questo magari era vero, il giudizio del pubblico (di quello affezionato, naturalmente, volentieri conservatore) fin troppo severo: però chi vede «Report» vuol vedere l'inchiesta, buona pace degli attori e delle loro belle parole.

E dunque, inchiesta sia. Gabanelli la prepara ampia, evidentemente faticosa, adatta a occupare tutta l'elefantiaca, malata lunghezza della prima serata televisiva italiana. Cominciando con uno dei temi più impestati: la giustizia. Si fa presto a dire giustizia. Da quale corno la prendiamo? Eccolo: un parallelo tra la giustizia americana e quella italiana. Si parte da Erin Brockovich, quella vera, con tanto di avvocato, risarcimenti, soldi, velocità dei processi, efficienza, giudici in pensione che, gratis, smaltiscono le pratiche arretrate. Certe cose, rispetto alla giustizia italiana (che è com'è per delle decisioni politiche, com'è ovvio), sembrano fantascienza. Altre vengono raccontate dal reportage in modo inevitabilmente ellittico. Gli americani ci battono, non c'è storia. Però loro hanno la pena di morte.

Radio Nostalgia
La di sempre, l'informazione di oggi
Viabilità con Infotraffico
www.nostalgia.it

ANTENNA DI GIORGIO

OGGI
Fabrizio Frizzi torna in tv con *Assolutamente...* affiancato da Bianca Guaccero, Gianni Ippoliti e Francesco Salvi (Raiuno, 21). *Il profeta disarmato* sul viaggio di Giovanni Paolo II in Terra Santa (Canale 5, 24), la giustizia il tema di *Cominciamo bene - Le storie* (Raitre, 12,45), *La Musica di Raitre* propone un concerto dell'Orchestra Mozart diretta da Claudio Abbado (1,05).

PASSIONI
«In casa mia si faceva il tifo per Mazzola padre, quello che morì nella tragedia Grande Torino, e la passione s'è poi riversata su Mazzola figlio, quello dell'Inter. A mia volta io ho obbligato i miei figli a essere interisti» (Paolo Rossi, il comico).

Emozionato ma sereno Fabrizio Frizzi al debutto: un nuovo programma in 4 puntate in cui gioca con le classifiche e i gusti degli italiani e che nel primo appuntamento vedrà ospiti Ursula Andress, Edwige Fenech e Romina Power. «È un to molto speciale per me. Dopo tre anni ho il piacere di risentirmi in fami: 'a Rai nato, cresciuto, ho fatto tante esperienze più o belle. Sono di tornare con Fabrizio Del Noce con cui ci fu un equivoco. Nel luglio scorso ci siamo incontrati quasi casualmente nei corridoi di Viale Mazzini. Spesso si fanno tragedie di una stupidaggine».

Fabrizio Frizzi

«Aldo Montano fotografato in un ristorante mo- sciabola all'Arcuri. Imbarazzo» (ironia di Gene Gnocchi).

FUNE
I due riti di Antonella Clerici prima di andare in onda: tazzina di caffè cinque minuti prima del collegamento (l'ha fatto anche a *Sanremo*) e il tocco di una fune elettrica dietro le quinte della *Prova del cuoco* («Se non lo faccio, non esco»).

«Ho cominciato a lavorare a dieci anni, ed è difficile per me immaginarmi con le mani in mano a vagliare copioni scrutando il cielo azzurro» (Vanessa Gravina).

I PROGRAMMI DI OGGI

TG	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	5	ITALIA 1	RETE 4
	5.30	10.00	12.00	8.00	12.25	11.30
	17.00	13.00	14.00	13.00	18.30	13.30
	13.30	17.10	14.20	20.00	1.25	18.55
	23.15 - 0.55	18.30	19.00	5.30		
		20.30	19.30	1.00		
		23.10	23.05 - 23.10			

GIORNO

RAIUNO
6.10 Strega per amore Telefilm Larry Hagman, Barbara. L'astronauta Tony Nelson dopo un atterraggio fortuna, trova sulla spiaggia un'antica bottiglia che, una volta aperta, sprigiona un genio l'aspetto di una bellissima ragazza...
6.45 Unomattina
11.35 La prova del cuoco Gioco
13.00 Occhio alla spesa
14.00 Tg1 Economia Quotidiano di informazione sull'Azienda Italia
14.10 Il commissario Rex Telefilm Gedeon Burkhardt
15.05 La signora in giallo Telefilm
15.50 La vita in diretta
16.50 Tg Parlamento
18.40 L'eredità Gioco

RAIDUE
6.00 Scanzonatissima
6.15 Nonsolosoldi Rubrica economica. Dieci minuti di informazione, suggerimenti e curiosità
6.30 E minuti con voi con Stefania Quattrone
6.35 Scanzonatissima
6.45 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica
7.00 Cart mattina
9.10 Music Farm Reality show
9.45 mondo a colori
11.00 Piazza Grande Varietà
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Salute Rubrica attualità medica
14.00 L'Italia sul Due
15.45 posto tuo Talk-show
17.15 Cartoni animati
18.10 Sportsera Rubrica sportiva
18.50 10 minuti
19.00 Music Farm Reality show
19.45 Cartoni animati

RAITRE
6.00 News 24
8.05 Cult
8.15 La storia
9.05 Verba volant
9.10 Cominciamo bene - Prima
10.00 Cominciamo bene - Animali
10.10 Cominciamo bene
12.25 Chi è di scena
12.45 Cominciamo bene - Le storie
13.10 Cuore e batticuore Telefilm
14.50 Tg3 Leonardo a di G. B. Gardoncini Approfondimenti carattere scientifico
15.00 Tgr Neapolis
15.10 Treddì presenta la tv dei ragazzi
16.15 Tg3 Ragazzi
16.25 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo
17.50 Geo & Geo Documentari

5
8.00 Tg5 Prima Pagina Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.50 Il diario
Tutte le mattine Talk-show All'interno Tg5 Borsa flash
11.25 Un detective in Telefilm Dick Van Dyke, Victoria Rowell.
12.25 Vivere Soap Opera F. Marchegiani
13.40 ful Soap Opera
14.10 Tutto questo è soap
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini donne Talk-show
16.10 Amici Reality show
17.00 Verissimo - Tutti i colori cronaca
18.25 La fattoria - In diretta Brasile Reality
18.55 Chi vuol essere milionario Gioco

ITALIA 1
7.00 Cartoni
9.10 Micki & Maude
11.15 Music shop Televendita
11.20 Boston public Telefilm
12.15 Secondo
13.00 Studio Sport Notiziario sportivo
13.40 Detective Conan Cartoni
14.05 I Simpson Cartoni animati
14.30 Campioni Reality show
15.00 Settimo cielo Telefilm
15.55 Doraemon Cartoni
16.10 Tartarughe Ninja Cartoni
16.35 Pokemon advance challenge Cartoni animati
16.55 Mille magie Doremi Cartoni animati
17.25 Piccoli problemi cuore Cartoni animati
17.50 Picchiarello Cartoni
17.55 Malcolm Telefilm
18.25 Tre minuti con Mediashopping Televendita
Will & Grace Telefilm
19.30 Camera Café

RETE 4
11.30
13.30
18.55
6.00 La madre Telenovela con Margarita Rosa Francisco Vicky Hernandez
6.20 Il buongiorno shopping Televendita
6.30 Esmeralda Telenovela
7.05 Secondo voi
7.15 Peste e corna gocce di storia
7.20 Tg4 Rassegna stampa
7.45 MacGyver Telefilm
8.45 Vivere meglio Rubrica attualità medica
9.50 Saint Tropez
10.50 Febbre d'amore Soap Opera
11.40 Forum
14.00 Genius Gioco
15.00 Solaris.doc Documentari
15.30 Solaris, il mondo a 360° Documentari
16.00 Sentieri Soap Opera
16.30 Contro tutte le bandiere Film
19.35 Sipario Tg4

SERA

RAIUNO
20.30 Batti e ribatti Conduce Riccardo Berti Discussione sul del giorno, lito politico o sociale, con ospite o due L'approfondimento politico sulle notizie più importanti giornata
20.35 Affari tuoi Gioco
21.00 Assolutamente... Varietà
23.20 Porta a Porta Il salotto della politica, dell'attualità e della cronaca
1.20 Tg1 Mostre ed eventi - Che tempo fa
1.30 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica I trailers dei film in programmazione
1.35 Sottovoce Gigi Marzullo Regia Nada Phaor
2.05 Cult book
2.35 Affari tuoi Gioco
3.05 Commesse Telefilm
4.40 Dead Man's Gun Telefilm
5.20 rai di ieri

RAIDUE
21.00 Punto e a capo con Giovanni Masotti, Daniela Vergara. Regia di Andrea Soldani
23.20 Music Reality show Cantanti più o meno noti si sfidano e si eliminano a colpi note musicali. Al vincitore andranno mila euro. La conduzione della puntata del venerdì sera è affidata a Simona Ventura
0.05 Galatea
1.05 Tg Parlamento
1.15 Ma le stelle stanno a guardare?
1.20 Meteo2 Previsioni tempo
1.25 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica I trailers del film in programmazione
1.30 Tg2 Dossier storie
2.20 Ricominciare Soap Opera
2.45 Compagni nella notte
3.10 Scartabellando: perché ci innamoriamo?

RAITRE
20.00 Rai Sport Notizie Notiziario sportivo
20.10 Blob Videoframmenti
20.15 Un posto al sole Soap Opera
21.15 La Squadra Serie
23.20 Tg3 Primo Piano
23.40 Gli album di Marco Paolini Serie
0.35 Appuntamento al ma
0.45 Quarto piano scala a destra Talk show in vengono discussi, seriamente ma anche con spensieratezza, temi e problemi concernenti vita tutti i giorni, lavoro alla sessualità, dalle ideologie disagi. I giovani protagonisti hanno interlocutori sempre diversi. Con Chiara Gamberale
1.15 La musica di Raitre
2.20 Fuori Orario Rubrica cinematografica
2.25 News

5
20.30 Striscia notizia Varietà satirico Ironia, divertimento, ma anche serietà, con le truffe da smascherare, gli ingredienti del tg satirico di Antonio Ricci. Nel ruolo veline, la bionda Vera Atyushkina e la mora Lucia Galeone
21.00 Amici Reality show
24.00 Il profeta disarmato
0.35 L'antipatico La formula adottata Maurizio Belpietro è quella del "faccia a faccia" a ritmi serrati. Quindici minuti di domande e risposte brevissime intervallate da contributi filmati
1.30 Striscia la notizia Varietà satirico
2.00 Il diario
2.15 La fattoria - In diretta dal Brasile Reality show
2.50 Shopping by night Televendita
3.20 Amici Reality show

ITALIA 1
20.10 Una mamma per Telefilm La vita e le di Lorelei e Rory, madre e figlia, spesso alle prese con problemi sentimentali
21.05 C.S.I.: Scena crimine Telefilm William L. Petersen, Marg Helgenberger, Gary Dourdan, Jorja Fox, George Eads, Paul Guilfoyle. Regia di Lou Antonio
22.55 The Telefilm Michael Chiklis
23.55 Le iene.it Varietà satirico
0.05 Le iene Varietà satirico
0.55 Studio Sport Notiziario sportivo
1.20 Tre minuti con Mediashopping Televendita
1.25 *Secondo voi (R)*
1.50 Campioni Reality show
2.15 X-Files Serie
3.10 Shopping by night
3.35 Megasalvishow Varietà
3.40 Carabinieri si nasce Film
5.10 Agli ordini papà Telefilm

RETE 4
20.10 Walker Texas Ranger Telefilm con Clarence Gilyard, Chuck Norris, Sheri J. Wilson, Noble Willingham, Marco Sanchez Le indagini un ranger del Texas che non paura di nessuno
21.00 Miami Supercops (avv., 1985) Terence Hill, Spencer, Jackie Castellano, Richard Liberty. Regia Bruno Corbucci
23.00 Top Secret
24.00 Missing - Scomparso Film (dramm., 1982) Jack Lemmon, Sissy Spacek, John Shea, Melanie Mayron, Charles Cioffi. Regia di Costa - Gavras
1.25 *Tg4 Rassegna stampa*
1.50 Lo strangolatore di Boston Film
3.45 Il buongiorno di shopping Televendita
4.00 Vivere meglio

La 7	MTV	RETE A/ALLMUSIC	SKY 1	SKY CINEMA 3	SKY SPORT 1
6.00 Tg La7 Notiziario	14.00 Trl	14.00 Play.it 2	15.10 Natale in India	10.25 Confidence - La truffa perfetta Film	16.05 Calcio: Juventus-Liverpool Champions League quarti di finale - ritorno (R)
7.00 Omnibus	15.00 Flash	14.55 TgA Notiziario	16.50 Extra - Sinbad: La leggenda dei 7 mari	12.05 Cine Lounge	17.55 Fidanzate D'Italia Stagione 2003-2004 Andata
9.15 Punto Tg	15.05 Saiyuki Cartoni animati	15.05 Inbox	17.00 Duets - Regine di Cohen: Frances McDormand, Holly Hunter	12.20 La signora in rosso Film	19.00 Sport Time (Diretta)
9.20 Due minuti libro Conduce Alain, che intervista scrittore e lascia che sia lui stesso a presentare il suo libro.	15.30 That 70' show TF	15.55 TgA Notiziario	17.30 La vera storia di Porter Film	13.50 Speciale - Serial Cinema	19.30 La Compagnia dell'Eurogoal
9.30 Jake & Jason Detectives Telefilm	16.00 MTV Playground	16.00 Play.it 2- i professionisti	19.05 Speciale Le regole dell'attrazione	14.20 Extra: X-Men 2	20.00 Numeri (R)
10.30 Isole Documentari	16.55 Flash	16.55 Tg Web Notiziario	19.35 Nema problema Film	14.30 X-Men 2 Film	20.30 Calcio: prepartita
11.30 Il commissario Scali Telefilm	17.00 MTV Playground	17.00 Chart.us	21.00 Sky Cine News	16.45 Cine Lounge	20.40 Calcio: Auxerre-Mosca Coppa Uefa quarti di finale
12.30 Tg La7 Notiziario	18.00 Most wanted	17.55 TgA Notiziario	21.30 Speciale Le regole dell'attrazione	17.00 Cletis Tout Film	22.45 Aspettando Zona Champions League Rubrica sportiva
13.05 Matlock Telefilm	19.00 Into the music	18.00 Azzurro	22.00 Le regole dell'attrazione Film	18.35 Speciale - Serial Cinema	23.00 Zona Champions League
14.05 L'affare Goshenko Film	20.00 Flash	18.55 TgA Notiziario	23.55 Primo amore Film	19.05 Cowboy Bebop - Il film Film	24.00 Sport Time
16.05 Atlantide Documentari	20.05 City Hunter Cartoni	The club pillole	1.35 Sky Cine Tol Soup - Zuppa di tortillas Film	21.00 Charlie's Angels più che mai Film	
18.00 Jag - avvocati in divisa Telefilm	20.30 Room Raiders Gioco	20.00 Tg Web Notiziario	0.45 Extra - Lo smoking	22.50 Una figlia in Film	
19.00 The Division Telefilm	21.00 Comedy lab 2	20.05 Inbox	0.50 In the Cut Film	0.45 Extra - Lo smoking	
20.00 Tg La7 Notiziario	22.00 Less... than perfec	20.30 The Club		0.50 In the Cut Film	
20.30 Calcio: Parma-Austria Vienna	22.30 Flash	21.00 Inbox			
22.50 Due sul divano rietà	22.35 True line Talk-show	21.30 Rapture			
23.50 Markette, tutto fa brodo in Tv	23.30 Avere ventanni cumentari	22.30 All music live			
0.50 Tg La7 Notiziario	23.55 Flash	23.30 All the			
1.25 La 25ª ora	24.00 Brand: New	0.30 The club by night			
2.35 Due minuti un Una delle più antiche trasmissioni culturali italiane. Alain Elkann intervista uno scrittore e lascia che sia lui a presentare il suo libro		1.00 Night shift			
2.40 Cnn					

I FILM

Sissy Spacek e Jack Lemmon in una scena del film «Missing - Scomparso» di Costa-Gavras

Missing - Scomparso ★★★
24.00 RETE 4 USA REGIA COSTA-GAVRAS. CON JACK LEMMON, SISSY SPACEK, JOHN SHEA, MELANIE E CHARLES CIOFFI. DUR: 2'

Avvincente dramma d'impegno civile di Costa-Gavras con ottimi Lemmon e Spacek. Toccante. Charles, giovane americano irrequieto, vive con la moglie Beth e Santiago proprio mentre avviene il «golpe». Il modo di fare, di andare in giro a domande provocano la sua sparizione. Ma il padre...

Supercops ★★
21.00 RETE 4 ITALIA 1985. REGIA: BRUNO CORBUCCI. CON TERENCE HILL, SPENCER, JACKIE CASTELLANO E RICHARD LIBERTY. DUR: 1H37'

La coppia Hill-Spencer in trasferta americana ma agli ordini di Corbucci. E il gioco delle botte funziona meno, anche l'avventura fa riferimento alla commedia (slapstick) hollywoodiana. Steve e Doug, poliziotti, ritornano in azione per aiutare il loro ex capo caduto in disgrazia per un caso irrisolto...

L'affare Goshenko ★★★
14.05 FRANCIA/RFT/USA 1966. REGIA: RAOUL LEVY. CON MONTGOMERY CLIFT, ODY KRÜGER, MACHA MÉRIL, RODDY MCDOWALL E DAVID OPATOSHU. DUR: 1H46'

Dal libro di Paul Thomas, un thriller del poco prolifico Levy con Monty Clift, alla ultima interpretazione. Nel cast anche il regista Jean-Luc Godard. Un medico si lascia convincere dalla Cia ad aiutarla a ottenere informazioni da spia russa che vuole nell'ovest. Ma una volta ottenute...

Contro bandiere
Il divo del cappa e spada Errol Flynn, Anthony Quinn e Maureen O'Hara in un'avventura dell'artigiano George Sherman. Nel Settecento, ufficiale della marina inglese finge pirata per infiltrarsi nel covo dei «fratelli della costa» nel Madagascar. Ma scoperto e catturato... **16.30 RETE 4**

Lo strangolatore di
Lucido e inquietante ritratto di serial killer – uno dei primi del cinema americano –, di Richard Fleischer, con un Tony Curtis mai così bravo e sofferto. Albert Di Salvo, operaio e buon padre di famiglia, ha ucciso 12 donne ma non ricorda. Ispettore e psichiatra ricostruiscono la vicenda. **1.50 4**

ALLA RADIO

6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30; 12.36 radio ne parla; 13.24 Sport; 13.33 RadioUno Musica Village; 14.00 Scienze; 14.07 Con parole mie; 14.50 News generation; 15.04 Ho perso il trend; 15.37 Il ComuniCattivo; 16.00 Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.30 Titoli - Affari - Borsa; 18.30 Europa; 18.37 Bit; 18.49 Medicina società; 19.22 Radio1 Sport; 19.30 Ascolta, fa ; 19.36 Zapping; 20.40 Zona Cesarini; 20.45 Calcio Coppa Uefa: Parma-Austria Vienna; 21.36 Affari; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.14 Radiouno musica; 23.24 Demo; 23.43 Uomini e camion; 0.33 Aspettando il : 0.45 Baobab notte

: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30 13.00 ZB minuti; 13.42 Viva Radio2; 15.00 Il cammello di Radio2 - Gli spostati; 16.30 Atlantis; 18.00 Caterpiller; 19.52 Gr Sport; 20.00 Il della ; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00 Viva Radio2; 24.00 La Mezzanotte di Radio2;

RADIOTRE: GT 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45 12.00 I Concerti del mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Una specie follia; 14.30 Il Terzo Anello Musica; 15.00 Fahrenheit; Storyville; 18.00 La via Francigena. In cammino verso Roma; 19.01 lywood party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 un borgo della cia; 20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai; 23.30 Il terzo Anello. Fuochi; 24.00 Il terzo Anello. Battiti; 1.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce

RADIONOSTALGIA:
7.00 Buongiorno, Good Morning; 7.00 Giornale radio e 8; 9; 10; 11; 12; 13; ; 16; 17; 18; 19); 7.20 Notiziario Regionale (e 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità Nord-Ovest (e 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); 10.00 Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); 13.00 Musica di sempre www.nostalgia.it; 17.00 Nord-Ovest (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); Gr Sport; 19.00 Juke Box Grandi Hit; 22.00 Nostalgia Rock-Lovesong;

LA CURA DELL' HERPES TI FA MALE AL PORTAFOGLIO?

LA SALUTE HA UN PREZZO.
I FARMACI GENERICI ABC PUOI RISPARMIARE IL 20%.
Oggi puoi affrontare l'Herpes e altre forme virali i farmaci generici ABC, che ti offrono la formulazione, la stessa efficacia e garanzia del farmaco di Marca corrispondente. Il Farmaco generico ABC garantisce formulazione identico prodotto di Marca di cui è scaduto il brevetto. Ecco perché è possibile RISPARMIARE senza RINUNCIARE alla QUALITÀ!
AL VOSTRO E AL VOSTRO
Per informazioni su Farmaci Generici e risparmio chiama gratuitamente il Numero verde 800-803063
WWW.ABCFARMACEUTICI.IT
ABC FARMACEUTICI
DIVISIONE FARMACI GENERICI FARMACEUTICA ITALIANA DAL 1925.

LA STAMPA
SPORT
PAGINA 30 GIOVEDÌ 14 APRILE 2005

OGGI

11,15 Rugby. Zurich premiership Sky Sport 2
13,00 Studio Sport Italia 1
16,00 Taekwondo. Mondiali Europsort
18,10 Sportsera Raidue
19,00 Tennis. Torneo di Charleston Wta Eurosport
20,00 Rai Sport Tre Raitre
20,30 Basket. Eurolega: Casti Va-Armani Mi Sky Sport 2
20, 30 Calcio. Coppa Uefa: Auxerre-Cska M. Sky Sport 1
20,45 Calcio. Coppa Uefa: Parma-Austria Vienna La7
23,00 Si Live Sportitalia

Nuoto: il ■ Castagnetti a La Stampa

Graditissima visita al nostro giornale da parte di Alberto Castagnetti, ct del nuoto azzurro. Il tecnico, a Torino per visionare alcuni ■■■ tesserati per le società del capoluogo piemontese, si ■ detto molto soddisfatto dai recenti Campionati Italiani Primaverili: «Andiamo ai Mondiali di luglio ■ Montreal ■■■ ottime chance. L'Italia non ■■ più solo pochi campioni, ma ■■■ solida base ■■ atleti competitivi». Nella foto, Alberto Castagnetti nella redazione de La Stampa.

FALLISCE LA RIMONTA, BIANCONERI STERILI E INCONCLUDENTI. RESTA SOLO IL MILAN A RAPPRESENTARE L'ITALIA NELLE SEMIFINALI DI CHAMPIONS LEAGUE

JUVENTUS (3-4-1-2) 0	LIVERPOOL (4-4-1-1) 0
Buffon 6; Thuram 5, Montero 5 (38' ■ Pessotto sv), Cannavaro 6; Ca- ■■■ 5,5 ■■■ st Appiah sv), Oliveira 4 (1' st Zalayeta 5), Emerson 6, Zambrotta ■ ■■dved 5; Ibrahimovic 5,5, Del Piero 5.	Dudek 6,5; Finnan 6, Carragher 6, Hyypia 6,5, Traore 6; Nunez 5,5 (13' st Smicer 5,5), Xabi Alonso 6,5, Biscan 6,5, Riise 6; Luis Garcia 5,5 (40' st ■■ Tallec sv); Baros ■ (31' st Cissé sv).
All. Capello 5.	**All.** Benitez 6,5.

Arbitro: Ivanov (Russia) 5.

Ammoniti: Xabi Alonso, Ibrahimovic, Zambrotta, Emerson, Finnan.
Spettatori: 55464 paganti, ■■■■ di 3.251.040 €.

Anche per quest'anno niente sorrisi per Ale■■■ Piero in Europa. Per il capitano bianconero l'unica Champions conquistata rimane quella ■■ maggio '96 vinta all'Olimpico contro l'Ajax di Van Gaal dopo i rigori

Non paga la scelta di Capello che opta per la difesa a «tre» Ibrahimovic sciupa Del Piero impalpabile

Nessun gol, passa il Liverpool

Nel 2° tempo occasione sprecata da■ Baros L'ingresso di Zalayeta non cambia lo spartito e il forcing finale dei padroni di casa è caotico Un palo di Cannavaro regala l'unica illusione

Marco Ansaldo
TORINO

Bastava un'impresina. Una roba piccola, un gol contro la squadra di minore qualità tra le ■■■ che erano rimaste in Champions League, questo non era *mica il Liverpool che venne a* perdere la Supercoppa al «Comunale» vent'anni fa in mezzo alla neve e con i due gol di Boniek. Alla Juve non è riuscito neppure questo minimo sforzo. Zero ■ zero, fuori anche da questa Coppa e nella maniera più deludente, come l'anno scor■■ contro il Deportivo, lasciando ■■ tutti il gusto acre di un'occasione sprecata per le colpe proprie e si lasci stare la sfortuna, sotto la forma del palo che ha impedito a Cannavaro di replicare il gol dell'andata, o peggio ancora la rete annullata a Del Piero all'Anfield.

Non ci sono scuse. Solo la constatazione ■ una squadra cui prima sorridevano i risultati anche quando il gioco era così così, adesso invece paga tutto e amaramente. Rimane a Capello «il vincente» il campionato ed è un traguardo ■■■■. Ma con questo passo sarà davvero ■■ miracolo arrivarci. La consuetudine vuole che per rimontare la sconfitta per 2-1 si segni almeno un gol. La Juve ha provato a eludere questa noiosa incombenza, cercando di passare il turno senza tirare mai in porta. C'è riuscita a meraviglia per un tempo, nella ripresa ha rovinato la media con un colpo di t■■■ parato a Emerson (al 19') ■ ■■■ quello di Cannavaro ■■ punizio■■ di Del Piero ■ 34' ■■■ ■■■ sono questi graffi che riabilita■■ una serata ■■■za idee anche perchè l'occasione più netta l'ha avuta il mediocre Liverpool con Baros, un Liverpool che non scuoteva neppure i propri fans, buoni e zitti finché l'arbitro Ivanov non chiudeva la partita.

Quarantacinque minuti regalati. Capello aveva predicato prudenza e temperanza come ai monaci in un convento, lo hanno preso alla lettera. E pensare che il friulano aveva rimasticato la formazione fino a pochissi■■ ore dall'inizio al punto che alcuni giocatori sedendosi ■ pranzo non sapevano come avrebbero passato la serata, ■■ in campo, ■■ panchina o in tribuna. La scelta di Olivera a centrocampo ha spiazzato tutti, persino il giovane uruguayano che si perdeva tra le maglie rosse del Liverpool quasi a chiedersi «che ci faccio qui?». Infatti non faceva nulla. Cominciava ■ fianco ■ Emerson, poi si spostava a destra nella speranza di migliorare. L'assetto variava dal 3-4-1-2 dell'avvio che consentiva a Nedved la libertà dietro alle punte a un 4-4-2 camuffato perché anche il biondo ceco non ne azzeccava una e tanto valava che tornasse come al solito a sinistra.

Ma non era una questione di sorprese nè di moduli. Zero nel ritmo, nessuno che riuscisse a saltare l'avversario con un dribbling o uno scambio stretto per creare la superiorità numerica. Era una della peggiori esibizioni della stagione. Il Liverpool privo dell'uomo migliore, Gerrard, a parte l'ostinazione nel difendersi come facevano le squadre italiane di trent'anni fa, aveva ben poche armi. Sotto pressione, gli inglesi (inglesi mica tanto, l'unico era il difensore ■ Carragher) perdevano facilmente la palla. Il problema è che la Juve non ci metteva l'intensità. Balzava all'occhio la differenza di palleggio, ad esempio rispetto al Milan: i rossoneri scambiano la palla ad una velocità che mette in affanno gli avversari, i bianconeri più che altro se la passano. La precisione era ■■■■. Ripetiamo: una prestazione insignificante come mai quest'anno, ben peggio che a Liverpool.

Zambrotta, che con Emerson ■■■ tra i pochi a reggere, metteva comunque una palla tesa e bassa all'11 e Ibrahimovic, scoordinato, la spediva fuori con la punta del piede. Non c'era altro a parte ■ record dei fuorigioco cui contribuiva il guardalinee Xalugin segnalandone almeno un paio inesistenti. La ripresa si apriva ■■■ ■ tridente (Zalayeta per Olivera) e un brivido ceco. Non di Nedved che procedeva in pantofole, ■■■ ■ Baros che di nome fa Milan ■ dunque può risultare indigesto. La difesa a tre non bastava a frenarlo al 5', Montero esponeva le crepe ■ la rivelazione degli ultimi Europei arrivava a tu per tu con Buffon, graziandolo con un tocco vicino al palo. Il gioco della Juve era un piumino senza neppure la cipria, la riscossa mostrata di ■lito nei secondi tempi restava chiusa negli armadietti dello spogliatoio. Sì, c'erano i due colpi di testa di cui si è detto ma non c'era la testa. E per molti, a cominciare dall'irrinunciabile Nedved, nemmeno le gambe. Ora per Capello, sulle cui scelte c'è parecchio da dire, compresa l'ultima sostituzione di Camoranesi con Appiah, si fa tutto realmente più difficile.

La settimana «orribile» del nostro calcio

Roberto Beccantini

DOPO il finimondo di San Siro, non penso che l'Uefa si strapperà i capelli per l'eliminazione della Juventus, maturata ■ meritata al termine di un primo tempo così frenato da sembrare una fotografia, e di un secondo così caotico da apparire un ingorgo in centro. Al Delle Alpi, ■■ non altro, la partita è rotolata sino al novantesimo: con l'aria che tira, e quello che tirano dalle curve, un mezzo miracolo. Il prezzo, lo conosciamo: città blindata, agguati, arresti, contusi, lanci di bottigliette e, più in generale, un'atmosfera da possibile attentato.

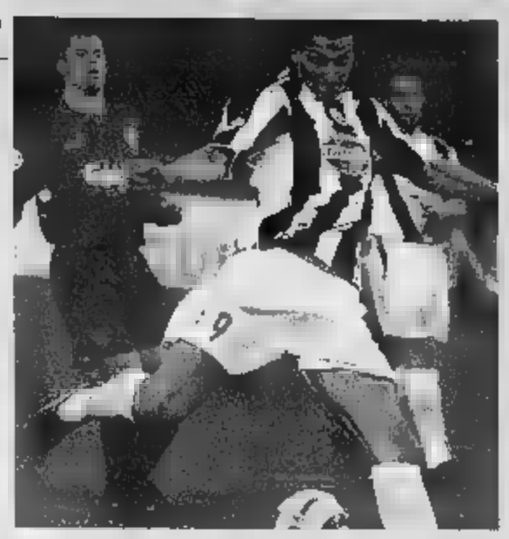
Detto della fortuna che ebbe ■■■ il Real (una traversa ■ due pali ■ Raul, Samuel ■ Ronaldo fra andata e ritorno), ma non ad Anfield (palo di Ibrahimovic, gol di Del Piero ingiustamente annullato) ■ neppure stavolta - palo di Cannavaro, in mischia - resta da parlare di una brutta Juve, che Capello non è riuscito a impostare, e governare, con la consueta perizia. Il Liverpool gli rendeva un sacco di titolari, su tutti Gerrard, Hamann e Kewell. Ha alzato una muraglia rossa e atteso orde di cavalieri che, ■■■ ne «Il deserto dei tartari» ■ Dino Buzzati, non arrivavano mai, ■ mai sono arrivate.

Troppi cross, troppi lanci lunghi, gambe pesanti. È grave non aver segnato almeno ■■ gol ■ un avversario solido ma palesemente menomato. Pessima idea, la difesa a tre. Olivera, fuori posizione, è stato una irritante zavorra; Emerson, stoico, si è arrampicato in cima agli acciacchi, Del Piero ha fatto la coda per tutta la sera, Ibrahimovic ha fallito l'unica palla-gol pulita. Rafa Benitez ha incartato Capello, per il quale i reds stanno diventando un incubo, tre smacchi su tre. La mossa-Zalayeta ha pagato con il Real, non ieri.

E così, in Champions, rimane ■ Milan: non a caso, la squadra più europea che abbiamo. Il duello con la Juve proseguirà in campionato, soltanto lì. Settimana tremenda, per il nostro ■■■. Gli incidenti di domenica, la vergogna del derby, ■ k.o. della Signora. La scorsa stagione era uscita negli ottavi, stavolta nei quarti. Da Lippi a Capello è cambiato poco. La politica del doppio b■■■ l■■■. La differenza, di solito, la scava Nedved: non questo, però. Una brezza, lui che sapeva trasformarsi ■ tornado. Le cicatrici sono medaglie impietose. La Juve ha fatto quello che poteva; il Liverpool, più reattivo, quello che doveva. Un'occasione sciupata: nello sport, succede.

**IL ■■■■ ■■■■

I MOMENTI CLOU AL DELLE ALPI



1 11° PT

IBRA SULLA TRAVERSA. Zambrotta fugge sulla sinistra, crossa lungo per Ibrahimovic che di piatto destro in controbalzo mette sopra la traversa.

2 5° ST

BAROS SBAGLIA INCREDIBILMENTE. Occasione per i Reds: Baros, dopo aver saltato Montero, si trova tutto solo davanti a Buffon ma calcia a lato.

3 19° ST

EMERSON FALLISCE DI TESTA. Su punizione di Camoranesi dalla destra, Emerson salta bene e colpisce di testa, Dudek para in tuffo.

4 34° ST

PALO DI Punizione di Del Piero, testa di Cannavaro e palla sul palo, poi lo juventino protesta per un presunto fallo di

PER IL TECNICO È LA TERZA ELIMINAZIONE DA ALLENATORE CONTRO IL LIVERPOOL

Capello: abbiamo dato tutto, non è bastato

Trezeguet, già infortunato, starà fuori altri venti giorni. Stagione quasi finita

Buffon: «Se un giocatore finisce la carriera senza vincere la Champions non è un vero campione»

Alessandro Alciato

Tanti silenzi, di quelli talmente forti che ti fracassano i pensieri. Molti giocatori della Juventus sono stati dopo lo 0-0 il Liverpool. Rimasti senza parole, d'altronde i tifosi ogni ordine grado.

Nedved nel parcheggio seduto su un muretto con le gambe penzoloni, come un bambino che si mette a cavalsi sul proprio destino senza sapere dove lo porterà. Ibrahimovic si è infilato in macchina con la velocità di un fulmine, la faccia nera, il suo procuratore Raiola che ha espresso qualche concetto per lui: «Lasciatelo stare, è meglio». Un avvertimento amichevole. Olivera ha scosso la testa. L'infortunato Trezeguet non si è visto, lo attendono altri venti giorni di stop per la caviglia malata (praticamente la sua stagione è finita prima iniziata: verrà ceduto?). Cannavaro si è comportato come in un gratta e vinci: «Parlo la prossima volta». Ritenta, sarai più fortunato.

Capello no, ha parlato. Per spiegare quella formazione sballata, con Olivera dentro Blasi fuori: «Mi sembrava quella la squadra più opportuna da mandare in campo. Innanzitutto Olivera poteva fare il centrale, e poi ha buon tiro da lontano, che ci sarebbe potuto servire, perché già sapevo che avuto difficoltà ad arrivare in porta. Il Liverpool bada soprattutto difendersi, poi ripartire in contropiede. Purtroppo, però, Olivera era in serata no».

Come il resto della comitiva, avvolta da un torpore da camomilla, più che da quarti finale di Champions. Il cuscino al posto della frusta. Uno smacco tremendo, «e anche una maledizione purtroppo - ha continuato Capello - perchè Liverpool mi ha buttato fuori tre volte dall'Europa. Certo, se Ibrahimovic all' non sbagliato gol, la partita sarebbe cambiata». Già, un gol. Ne sarebbe bastato solo uno, invece siamo stati molli fiacchi - ha detto senza mezzi termini Del Piero - perché il passaggio del turno era assolutamente alla nostra portata. Ci è mancate l'aggressività, eravamo sotto tono».

Duro anche Buffon, portiere senza lavoro ieri sera, che un'idea sul futuro l'ha. Precisa non troppo soft: «Se un giocatore finisce la carriera vincere la Champions League, è campione». ancora: «Abbiamo fatto davvero poco per passare il turno, basti dire che hanno avuto più occasioni loro di noi. Il Liverpool era bene in campo, eppure abbiamo voluto intestardici con i lanci lunghi». Talmente lunghi, che spesso sono finiti fuori. Fuori, nel senso che è stato dirottato in panchina, almeno all'inizio è finito anche Zalayeta. È entrato nel secondo tempo: «Certo che avrei voluto giocare da subito, ma non lo dico con nessuna polemica, ci mancherebbe altro. Il fatto che tutti vogliono giocare partite del genere, importanti. Cos' abbiamo fatto tentare di passare il turno? Pochino, direi. pensare che sarebbe stato sufficiente un gol».

Quel gol. Che non mai arrivato. L'Europa guida a sinistra, parla inglese, resta che campionato: «Adesso l'obiettivo diventa quello - ha concluso Capello - dipende tutto da assorbiremo questa sconfitta contro il Liverpool. Sarà fondamentale dimenticarla subito. È una brutta batosta, sia a livello personale che club». Sensazione che diventa quasi insopportabile dopo ascoltato il pensiero Camoranesi, forse l'unico che ha detto quello che tutti, compagni compresi, pensano: «È brutto vedere una squadra il Liverpool in semifinale, perchè non ha qualità».

La Juventus non ha avuto il . L'Europa si è allontanata. Sarà per la prossima volta, e non è bello. Ecco perché molti alla fine sono rimasti in silenzio.

IL TABELLONE

PRIMA DEL MATCH GLI ULTRA' JUVENTINI ATTACCANO I SOSTENITORI DEI REDS

Un gruppo di buontemponi accolti da sassi e molotov

Bulloni, bottiglie e urla «odio Liverpool» contro i fan ospiti che scattavano foto e fraternizzavano anche con gli agenti

reportage

Pierangelo Sapegno

TORINO

CHE pena. Dovevamo raccontare una giornata gli inglesi, una tranquilla giornata di sport vista dall'altra parte. Dovevamo parlare Brenda e della sua paura, delle speranze di Jeffrey, di David Murphy e Kate Sparks che continuano a chiedere perdòno di Ray Fearnyough che voleva andare in un pub con i tifosi juventini, dopo la partita. Invece siamo qui a raccontare una guerriglia di teppisti, questo fumo che brucia gli occhi e la gola, i lanci di molotov e bombe carta, e le macchine incendiate, e queste spaventose facce da passamontagna, le tenebre e l'orrore, le cariche contro la polizia, fiamme e clangore di battaglia. Due ore così. E gli inglesi non c'entrano niente.

Al Delle Alpi, come a San Siro, come all'Olimpico, la musica ormai sempre la stessa, e il calcio in Italia sta diventando uno sport in bande di teppisti. Dobbiamo cominciare a rendercene conto e dire le cose come stanno. La vergogna dell' Europa siamo noi. Dappertutto, in Inghilterra, in Francia o in Germania, si può andare a vedere una partita di calcio tranquillamente. Da noi, invece, si impunemente alla guerra.

Ieri pace effimera della partita è durata solo fino a poco prima delle 19, quando sono cominciati ad arrivare allo stadio i primi pullman degli inoffensivi e pacifici tifosi inglesi. Subito un lancio di bottiglie vuote parata di teppisti con i passamontagna che minacciano i cordoni dei carabinieri, levando le delle bandiere spranghe. Poi, mentre gli inglesi ballano un po' alticci e stringono le mani ai poliziotti che li sorvegliano urlando «I-ta-lia, I-ta-lia», frange estremiste degli ultrà si organizzano e preparano l'assalto. Cercano di rompere i cordoni delle forze dell'ordine e aggredire gli inglesi. Spranghe e molotov.

Il piazzale avvolto dal fumo. Brucia una macchina della polizia. I carabinieri respingono l'assalto. Sono minuti interminabili. In mezzo alla battaglia, si levano fiamme e grida. La polizia torna alla carica. Decidono di chiudere due curve, la Sud e Nord, perché degli ultrà biglietto che di entrare. Chi è dentro è dentro, chi è fuori fuori. A questo punto, la battaglia è più contro inglesi. È una sfida contro le forze dell'ordine.

Il lancio delle bottiglie molotov, bulloni e pietre dura un'altra ora. Vanno in fiamme tre macchine (due della polizia). In tutto, quasi 2 ore di scontri. Il bilancio è di 20 contusi (8 dei quali poliziotti) e tre ricoveri in ospedale. È uno spettacolo avvilente, che si ripercuote nello stadio. È da quando hanno aperto i cancelli, alle 18, che l'unico grido che si sente levare dalle curve juventine è «Odio Liverpool». Qui non c'entra il governo, altre balle del genere. È una demenza diffusa e piede libero, che inquina tutto il mondo dello sport. E fa un certo effetto raccontare questa miseria, dopo aver passato una giornata intera con degli spauriti tifosi inglesi che volevano solo tendere la mano ai loro rivali e fare il tifo. Brenda raccontava di essere sempre andata in tutte le trasferte di Champions, non aver mai trovato un clima come questo, una situazione così tesa e incontrollabile. Confesso di paura, per la prima volta».

Fuori dallo stadio, quando c'erano stati solo i primi accenni di violenza, gli inglesi sembravano ridicola tenera armata brancaleone, torso nudo che ballava come se fosse in spiaggia e un altro che continuava insistere il primo dirigente Salvatore Sanna, capo della sicurezza all'esterno, perché gli facesse una foto con la bandiera assieme agli amici. «Lascia stare, fai bravo», gli diceva Sanna. E quello: «Devi solo schiacciare qui, dài». C'era uno, un po' più alticcio degli altri, che passava a stringere le mani ai carabinieri: «Io amo l'Italia».

Sembrava tutto troppo tranquillo. Fino quel momento c'era stato solo un tafferuglio, quando il primo pullman degli inglesi era arrivato allo stadio poco prima delle 19. I tifosi si affacciati dai finestrini, urlando «Liverpool» e salutando allegramente. Dall'altra parte, cori di «bastardi, bastardi» pioggia di bottiglie di birra che si rompevano al suolo. Gli altri undici pullman avevano l'antifona al volo. Finestrini chiusi e nessuno che faceva ciao. Dopo mezz'ora di irreale tranquillità, all'improvviso era ripartita la battaglia. È andata avanti per un'eternità, anche mentre dentro lo stadio le squadre si schieravano sul campo. Dagli spalti, stesso clima. Lancio pietre razzi contro i tifosi del Liverpool. Sfilavano i ragazzini con la bandiera della pacificazione, che portava scritta «memoria e amicizia», partivano solo bordate di fischi e i cori «Odio Liverpool». Dalla curva spuntavano altri cartelli: «Una partita da onorare per ricordare 39 angeli» e tutta quella retorica che suona così male quando è dominata dall'odio. «Da lassù 39 angeli con lo sguardo fiero tifano con noi. Siate l'orgoglio del popolo bianconero». Belle parole. Sarebbero più belle ancora, fossero senza violenza.

Striscioni al Delle Alpi Da una parte il ricordo dei 39 morti dell'Heysel dall'altra «Siete più brutti di Camilla»

STEWARD ZELANTI

«Sposti quell'auto» Era Andrea Agnelli

, «Scusi, lei la macchina lì non può lasciare. La sposti un po' più avanti, per favore» hanno detto due zelanti steward dello stadio Delle Alpi al proprietario di un'Alfa 147 azzurra, ieri sera in dei parcheggi interni dello stadio. La otto passate pochi minuti, alla partita mancavano meno di tre quarti d'ora. Soprattutto, il proprietario dell'auto era Andrea Agnelli (figlio Umberto, Dottore), praticamente il padrone di casa, che l'ha presa sorridendo.

Andrea Agnelli ha spostato macchina nel posto che gli era stato indicato dai due ragazzi con la pettorina arancione - pochi metri più avanti - quindi è entrato nel tunnel che porta alla sala stampa, dove ad attenderlo c'era Luciano Moggi. [a. alc.]

Zambrotta amaro

«Ci hanno aggrediti sono stati perfetti»

Aurelio Benigno

TORINO

Volti scuri, umore pessimo. Nessu- l'avrebbe immaginato. Tutti a , altro che Chelsea, altro che Istanbul. Se ne riparlerà la prossi- stagione. Gianluca Zambrotta mi crede , nemmeno la doccia lo tranquillizzato, è davvero distrutto: «Dovevamo fare lo un gol, non è arrivato purtroppo. Loro sono chiusi bene, molto bene, credo che questa eliminazione sia imputabile ad una questione fisica, perché il fatto che qualcu- non era in forma è stato decisivo».

Già, facile dire che bastava un gol, ma il fatto grave è che quel gol non è stato cercato neppure con grande convinzione e su questo Zambrotta è lapidario: «Forse abbiamo insistito troppo sui traversoni, loro erano messi molto bene in campo, ci hanno aggrediti e tatticamente erano perfetti».

E su questo tema insiste anche Gianluca Pessotto: «Non è affatto vero che giù fisicamente o che eravamo in partita, il fatto è che Liverpool ci ha sconfitti tatticamente». Pessotto però non se la sente di stilare un bialcnio definitivo: «È troppo presto per un'analisi approfondita, però siamo preoccupati per nulla, perché a Firenze si vista una bella squadra che ha saputo rimontare ben tre volte. Ora penseremo al Milan».

In semifinale ci va il Liverpool. Che fa festa. Il tecnico Rafael Benitez alla vigilia credeva ed è riuscito nell'impresa: «Ero tranquillo perché bene la mia squadra. Tutti sostengono che la Juve giocato male, sarà, ma un po' di merito ce lo dovete dare. Anche perché Dudek, il nostro portiere ha compiuto la prima parata al 19' del secondo tempo, ciò significa che siamo stati attenti, quasi perfetti». E adesso avanti il Chelsea: «Sarà gran bella partita. Anche in questo i favoriti sono loro, noi abbiamo nulla da perdere. Ce la giocheremo a testa alta, proprio abbiamo fatto la Juventus».

PRIMA MOSSA DEL CLUB GIALLOROSSO, SARÀ UN'ESTATE CALDA TRA ADDII E NUOVI ARRIVI

IL BORSINO DEI GRANDI E DEI MIGLIORI

Montella giura fedeltà eterna

Vincenzo Montella, attaccante, 31 anni ha appena firmato il rinnovo del contratto, fino al 2010. Oltre 25 milioni di euro in cinque anni. È alla Roma dal 1999, in questa stagione ha segnato gol 29 presenze.

Totti, la bandiera non vuole emigrare

Francesco Totti, attaccante, anni. Il suo contratto scade nel giugno 2006. È alla Roma da quando ha iniziato a giocare, ha esordito in serie A nella stagione 1992-93. In questo campionato ha segnato 12 gol in 26 partite.

Cassano il ribelle si guarda intorno

Antonio Cassano, attaccante, 23 anni. Il contratto con la Roma scade nel giugno 2006. Veste la maglia giallorossa dal 2001. In questa stagione ha segnato 7 gol in 24 partite. Il cartellino Cassano si aggira sui 30 milioni di euro.

Curci, la promessa insidiata dalla Juve

Gianluca Curci, portiere, anni, il suo cartellino è in comproprietà con il Palermo e la Roma intende riscattarlo. Il costo dell'operazione è di 750.000 euro, la Juve potrebbe intromettersi.

Chivu, il titubante rincuora i tifosi

Cristian Chivu, difensore, 25 anni, il suo contratto scade nel 2008, è arrivato alla Roma nel 2003. Tre giorni ha interrotto il silenzio stampa della società per confermare l'intenzione di restare altri tre anni in giallorosso.

QUASI 26 MILIONI DI EURO PER FERMARSI ALTRI CINQUE ANNI IN GIALLOROSSO: «HO FIDUCIA NEL CLUB E NELLA DIRIGENZA»

Montella resta a Roma, gli altri non si sa

Contratto fino al 2010, Sensi riparte dall'Aeroplanino

La figlia Rosella, ad del club: «Il progetto è avere giocatori forti, di carisma e innamorati di questa maglia»

Per questo Totti presto rinnoverà l'accordo mentre restano i dubbi su Cassano. Curci e Chivu nel mirino della Juve *De Rossi al Real Madrid*

analisi

Guglielmo Buccheri

ROMA

L'estate scorsa il ginocchio di Vincenzo Montella faceva ancora le bizze e negli uffici di Trigoria, sul tavolo di Franco Baldini, ex direttore sportivo giallorosso, le strategie per arrivare alla cessione dell'Aeroplanino sembravano un puzzle impazzito. Sono passati otto mesi (e 20 gol in campionato del numero 9) dai giorni in cui la Roma sognava Gilardino e la storia si è capovolta tanto da fare di Montella il primo colpo mercato della famiglia Sensi. «Oggi mi sposo con la società giallorossa. Ho firmato un contratto che scadrà nel giugno del 2010 quando avrò anni, un accordo - sorride l'Aeroplanino - a vita. Se ho fatto questa decisione alla mia età è perché ho fiducia nel club e nella sua dirigenza: la situazione economica è migliorata rispetto all'anno scorso, ci sono più certezze e tutte le prospettive per fare della Roma una delle prime quattro società del nostro campionato».

Montella parla già da dirigente, ruolo che potrebbe ricoprire al termine della carriera. La è fuga in avanti da 25,9 milioni di euro tanto ammonta nuovo investimento di Sensi per i gol dell'attaccante) rispetto compagni d'avventura - Totti Cassano - in un tridente delle meraviglie che sembra destinato a durare ancora e, nel caso del giovane talento barese, nonostante la volontà del diretto interessato. La storia di Totti e Cassano ha, infatti, un comune denominatore soltanto nella scadenza dei rispettivi contratti (giugno 2006).

Poi, il cammino dell'ex Pupone e del g Barivecchia prende strade diverse. Totti si è convinto di chiudere la carriera nella Roma per scrivere una pagina alla Gigi Riva: a giugno sposerà all'Ara Coeli Ilary Blasi e, ad agosto, diventerà papà. Gli unici dubbi da allontanare prima dell'accordo fra il capitano romanista la famiglia Sensi ruotano intorno al nome del prossimo allenatore giallorosso che sarà scelto dall'attuale condottiero della Roma, Bruno Conti. A Totti farebbe piacere tornare lavorare con Zeman, ma il tecnico boemo risponde di uomo anti-sistema, *gradito alla piazza*, a Sensi. Così, la scelta ricadrà fra Cosmi, Ranieri o Spalletti e, Totti, vorrà capire che tipo di progetto tecnico si porterà dietro il nuovo allenatore. Diverso discorso legato al futuro Antonio Cassano che, nonostante voci e indiscrezioni, ha ancora avuto alcun contatto formale la società.

L'attaccante barese ha più volte manifestato l'intenzione di voler cambiare aria. Lo ha fatto comportandosi da ribelle in campo e davanti alle telecamere, ma, sul destino, pesa il fatto che, al di là delle dichiarazioni di facciata, nessun club italiano o europeo abbia bussato alla porta di Trigoria per cominciare una trattativa sul suo nome. Il rischio, per la Roma, è quello di ritrovarsi, così, un capitale svalutato e un giocatore costretto, malgrado, ad indossare il giallorosso ancora per una stagione almeno. «Da molte parti sento discorsi articolati sul progetto della Roma di domani, ma - precisa l'amministratore delegato del club, Rosella Sensi - noi piace parlare con i fatti. I sacrifici fin qui portati avanti dalla società hanno contribuito a ricreare una solidità economica diversa che in passato. Il nostro progetto è giocatori forti tecnicamente, di carisma e consci dell'importanza di vestire questa

Le strategie di mercato della nuova Roma passano anche attraverso la valorizzazione dei giovani, più per necessità che per scelta. Impegnata nel rinnovo contrattuale per i suoi fuoriserie e a respingere l'offensiva della Juve per Chivu (il romeno ha un contratto fino al 2009, ma Torino ritroverebbe Capello, suo grande estimatore da sempre), la società giallorossa, allo stesso tempo, non è nelle condizioni economiche per diventare protagonista sul mercato. Così, ecco i nuovi accordi per i baby Aquilani (2010) e Corvia (2009) e l'intenzione di riscattare il portiere rivalazione, Gianluca Curci, diciannove anni, in comproprietà con il Palermo.

costo dell'operazione 750.000 euro, è il tempo che stringe: Juventus, tramite l'ex giallorosso Tancredi, oggi preparatore dei portieri bianconeri, è pronta a scommettere su Curci come l'erede di Buffon. Il capitolo uscite eccellenti, invece, comprende già i nomi di Daniele De Rossi, destinato al Real Madrid, e di Traianos Dellas che ha rifiutato l'offerta del rinnovo contrattuale di due anni ad una cifra di 900 mila . La famiglia Sensi sta mettendo a punto il proprio progetto di Roma con il tridente delle meraviglie così vicino a ripresentarsi, compatto, al della nuova avventura. Sullo sfondo, però, resta l'incognita legata alla stessa proprietà del club: i fantasmi di un nuovo patron dovessero materializzarsi, i giochi sarebbero da rifare.

MILAN, UNA TEGOLA

Si ferma Pirlo non va a Siena

MILANO. Il Milan perde Andrea Pirlo. Il centrocampista, durante l'ultimo derby, ha riportato un trauma distorsivo al ginocchio sinistro. Gli accertamenti clinici non hanno evidenziato lesioni all'articolazione, ma sicuramente il giocatore non sarà disponibile per la trasferta di campionato di domenica a Siena. Per Ancelotti un piccolo intoppo nella scudetto e Champions League. Sta bene invece il portiere Dida dopo stato colpito da petardo alla spalla destra che gli ha provocato piccola bruciatura. **(n. sor.)**

UEFA, C'È L'AUSTRIA VIENNA

Parma baby per entrare in semifinale

LA 1ª DATA 20.00

Parma		Austria V.	
(3-5-2)		(4-4-2)	
		SAFAR	13
5	BONERA	DOSPEL	6
3	CARDONE		
28	CANNAVARO	ANTONSSON	4
29	CAMARA	PAPAC	5
15	SAVI	MILA	33
30	SIMPLICIO	RIESENEBNER	
23	BRESCIANO		15
14	CONTINI	SIONKO	7
40	VIGNAROLI	VASTIC	9
24	GIBBS	RUSHFELDT	21
Arbitro: BENNETT (Inghilterra)			
17	FREY	ZIEGLER	32
4	BOVO	METZ	
19	PISANU	DOSUNMU	22
6	BOLANO	WAGNER	8
	MORFEO	DHEEDENE	17
11	GILARDINO	VACHOUSEK	11
	RUOPOLO	GLEWICZ	19
All.: CARMIGNANI		All.: KRONSTEINER	

ANDATA: 1-1

PARMA. Una squadra infarcita di riserve e giovani della Primavera le semifinali di Coppa Uefa. E' il Parma, un passo dal traguardo. Deve vincere o anche solo pareggiare 0-0, forte dell'1-1 dell'andata: l'avversario si chiama Austria Vienna. Un traguardo che sembrava impossibile ora è a portata di mano. «Però non dite che favoriti», mette le mani avanti Carmignani. Morfeo e Gilardino andranno in panchina. Niente da fare per Bettarini.

«Io devo pensare - spiega Carmignani - che poi ci aspetta il trittico Chievo-Sampdoria-Milan in dieci giorni: inoltre i blucerchiati, che affronteremo mercoledì, avranno un giorno in più di riposo perché anticipano al sabato ho ancora capito perchè. Mentre poi toccherà probabilmente a noi anticipare al sabato la sfida di San Siro visto che il Milan giocherà in Champions. Dosare le forze dunque è indispensabile anche perchè il mio unico obiettivo è finire il campionato con un punto in più della terz'ultima».

I GRANATA IN AMICHEVOLE A SETTIMO (6-0) PERDONO COMOTTO: DISTORSIONE

A Perugia il Toro incerottato ritrova il sorriso di Mudingayi

Silvia Garbarino

TORINO

Amichevole, mica troppo. Il Toro esce incerottato da una delle consuete partitelle infrasettimanali con squadre provinciali dilettantistiche, e il match clou con Perugia lì, dietro l'angolo. Dal confronto con Pro Settimo, buon team di Eccellenza, la Rossi band torna con vittoria (6-0) che serve solo misurare il livello di concentrazione dei granata un poker d'infortunati. Messo peggio di tutti Comotto, che ha riportato una caduta, susseguente contatto accidentale, la distorsione della caviglia destra: praticamente il laterale destro ko per la trasferta in Umbria. Oggi un ulteriore controllo medico ne valuterà le condizioni, un recupero lampo appare, al momento, però molto difficile.

Diagnosi allarmante per Giacchetta, Maniero e Marinelli: usciti tutti anzitempo per affaticamento muscolare. Rossi prova a scherzare sulla morìa improvvisa di uomini. «Toro decimato, così avete un titolo - dice rivolto ai cronisti -. La situazione però meno drammatica di quanto si potesse pensare subito, l'unico che mi preoccupa, Comotto a parte, l'argentino (Marinelli, ndr). Valuteremo nelle prossime 48 ore, conto di recuperarli comunque».

Marinelli ha realizzato un gran gol dalla distanza ed è stato schierato un'inedita linea a tre con Pinga (a segno su punizione) e Quagliarella, alle loro spalle Codrea (in rete fiondata dal limite dell'area) De Ascentis, Marazzina punta centrale. Una composizione molto aggressiva, che il Toro potrebbe rispolverare contro i Grifoni a partita in corso.

Le altre novità, di stampo positivo, riguardano due ritorni, molto differenti fra loro: uno di carattere mentale, l'altro concreto palpabile. Protagonisti Quagliarella e Mudingayi. L'attaccante nativo di Castellammare di Stabia, catapultato in panchina dal rientro fiammeggiante di Maniero, si è mosso in maniera sciolta e soprattutto ha rivisto lo specchio della porta, cosa tribolata ultimamente anche in allenamento. Doppietta ieri per il giovane «don Fabio», anche se era un'amichevole, contro il sigillo unico stampato da bomber Marazzina. Una goccia di soddisfazione, che potrebbe riaccendere la verve persa di Quagliarella.

Un pure lo sguardo ancora mogio di Gaby Mudingayi. Il belga-congolese ha riassaporato per un tempo il campo e il ritmo partita dopo oltre due mesi di assenza (si era bloccato l'8 febbraio nel match contro il Bari).

Mudingayi, infortunatosi l'8 febbraio

Padre fra un mese di un maschietto (sarà il primogenito, lo chiameremo Noah») il centrocampista ripercorre i sessanta giorni più brutti della avventura granata: «Mi sento un po' stanco, dopo due che giocavo mi hanno detto che è normale. Devo ritrovare la condizione giusta, l'intesa con i compagni, e non è così immediato, facile, come pensavo. Lavorerò ancora di più per utile al Toro nella corsa alla A, l'importante aver ricominciato a giocare. Davvero stava andando tutto molto bene nella mia vita prima dell'infortunio, all'improvviso lo stop. E' stata la prima volta che mi ritrovato con il morale a terra un infortunio serio da Pensavo fosse meno faticoso recuperare, ho imparato che non è . Mi sono stati d'esempio compagni che lavorano molto e in silenzio in attesa di un posto, come Franco e Humberto. Adesso anch'io riguardo in avanti».

DATE PLAYOFF E PLAYOUT

SI PARTE IL 16
Il Consiglio di Lega ha comunicato le date per la disputa delle eventuali gare di playoff e playout della serie
Playoff: andata giovedì 16 (ore 20,30), 6ª classificata contro 3ª, 5ª contro 4ª), ritorno domenica 19 giugno (20,30)
Finale: andata giovedì 23 giugno (20,30), ritorno domenica giugno (ore 20,30).
Playout: andata sabato giugno (ore 20,30, 19ª classificata contro 18ª), ritorno sabato 25 giugno (20,30).

in breve

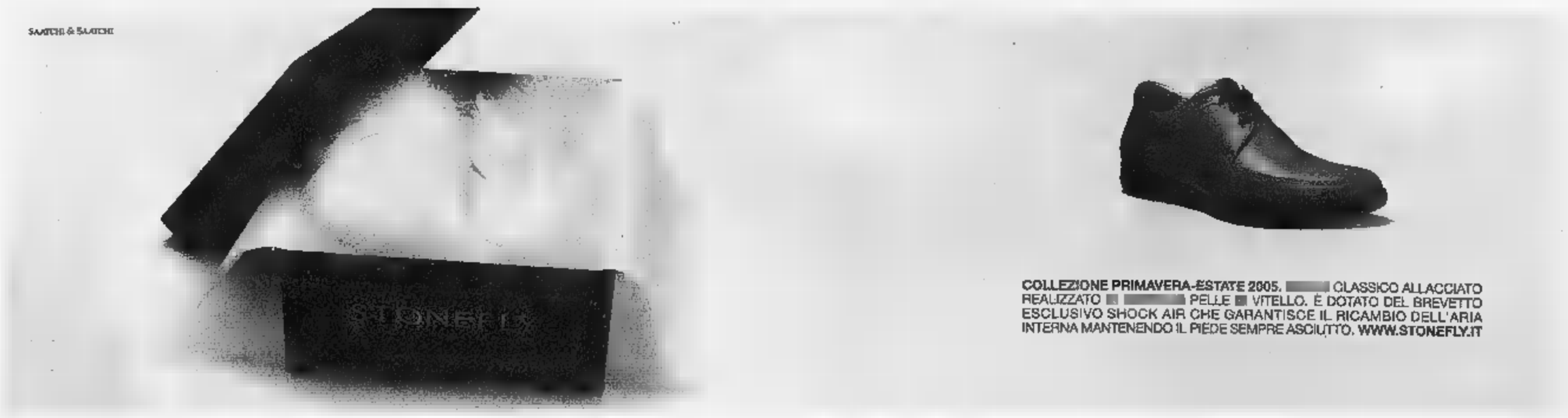
VOLLEY: NOVARA ELIMINATA NEI PLAYOFF FEMMINILI
Jesi vince a Novara e raggiunge Bergamo, Chieri e Perugia nelle semifinali dei playoff donne. In campo maschile promosse Macerata e Perugia. Playoff femminili (quarti, gara 5): Sant'Orsola Asystel No-Monte Schiavo Jesi 1-3 (15-25, 20-25, 25-19, 21-25), sit. 2-3. Playoff maschili (quarti, gara 3): Copra Pc-Itas Tn 3-1 (22-25, 25-23, 25-20, 25-14), sit. 1-2; Sisley Tv-Lanza Vr 3-2 (25-20, 25-18, 22-25, 22-25, 15-9), sit. 1-1; Lube Mc-Callipo Vibo 3-1 (25-20, 20-25, 25-19, 25-18), sit. 3-0; Rpa Pg-Edilbasso Pd 3-2 (14-25, 25-18, 20-25, 25-17, 15-13), sit. 3-0.

BASKET: REGGIO EMILIA RESPINGE
Serie (29ª giornata): ieri Bipop Re-Air Av 93-77; stasera (ore 20,30) Snaidero Ud-Solidago Li, Lottomatica Rm-Sedima Roseto, Montepaschi Si-Lauretana Bi, Casti Va-Armani Mi, Navigo.it Te-Scavolini Ps, Vertical Cantù-Benetton Tv, Pompea Na-Climamio Bo, Sicc Jesi-Eurofiditalia Rc (ore 21).

TENNIS VOLANDRI AVANZA A MONTECARLO
Filippo Volandri è approdato agli ottavi del torneo di Montecarlo battendo l'argentino Canas (n. 9), per 6-4, 2-6, 6-3. Niente da fare invece per Andreas Seppi, sconfitto 6-3, 6-3 dallo spagnolo Ferrer.

FORMULA 1: FERRARI PROVE A TUTTO CAMPO
Continua la preparazione della Ferrari per il Gp di S. Marino del 24 aprile. Ieri Schumacher e Badoer hanno girato Mugello, Barricchello a Fiorano, tutti al lavoro sulle gomme. Intanto Red Bull e Jordan hanno annunciato che saranno presenti alla riunione della FIA domani a Londra domani.

ATLETICA: LAGAT CITTADINO STATUNITENSE
Il trentenne miler kenlano Bernard Lagat, secondo ai Giochi di Atene sui 1500, ha annunciato di aver preso la nazionalità statunitense.



Consumi da 4,8 a 7,9 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2: da 126 a ■■ g/km.

*prezzo berlina 3 porte 1.4 benzina, chiavi in mano IPT esclusa.

Oggi il climatizzatore è incluso nel prezzo.

Progetto Corolla offre gli standard più elevati della sua classe, con una qualità superiore confermata dai ■ **anni** ■■ **garanzia.** Oggi nasce Corolla Clima che aumenta il comfort, il piacere di guida ■ la sicurezza, con il climatizzatore incluso nel prezzo.

Motorizzazioni EURO 4 Benzina VVT-i ■ Diesel D-4D.

3 o 5 porte ■ SW • Benzina 1.4 (97 CV) e 1.6 (110 CV) ▪ Turbodiesel 1.4 (90 CV) e 2.0 (116 CV) • 8 airbag ▪ ABS • Computer di bordo ▪ Sintolettore CD.

Da € 14.450* **con il contributo dei concessionari.**

Vi aspettiamo per una prova anche il sabato.

Toyota è orgogliosa di partecipare
EXPO 2005 AICHI JAPAN

Numero Verde
800-011555
www.toyota.it

5 ANNI DI GARANZIA
a fino a 150.000 Km
Informateri presso i concessionari

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

VISITA ALLA LAMBORGHINI (GRUPPO AUDI) A SANT'AGATA BOLOGNESE: PRONTO IL PIANO DI RAFFORZAMENTO

Il Toro torna a scalpitare nel mondo

Il presidente Winkelmann: siamo un'azienda italiana

Michele Fenu
SANT'AGATA BOLOGNESE

Nella «Terra dei motori», nell'operoso triangolo tra Maranello, Modena e Bologna, c'è una piccola grande Casa che scalpita e vuol far rivivere il suo mito. E' la Lamborghini, fondata nel 1963 da Ferruccio Lamborghini e nel 1998 acquisita al cento per cento, dopo momenti difficili, dall'Audi, e da questi nell'azienda di Sant'Agata il marchio del Toro ha investito circa 350 milioni di euro.

«Però - precisa subito Stephan Winkelmann, 41 anni, da pochi mesi presidente e amministratore delegato, nato a Berlino e cresciuto a Roma -, noi siamo un'azienda italiana che fa parte di un grande gruppo. Per tradizione, mentalità, maestranze. La nostra sede è qui, a Sant'Agata, dove abbiamo la fabbrica, il museo, il centro stile. Il 95% dei 726 dipendenti è italiano, anzi emiliano, il resto, come oggi capita ovunque, è formato da gente di tanti Paesi. Guardiamo alla professionalità, non al passaporto. E ci consideriamo la punta di diamante dell'Audi, visto che sportività, tecnologia e innovazione rappresentano i valori-simbolo della nostra Casa-madre».

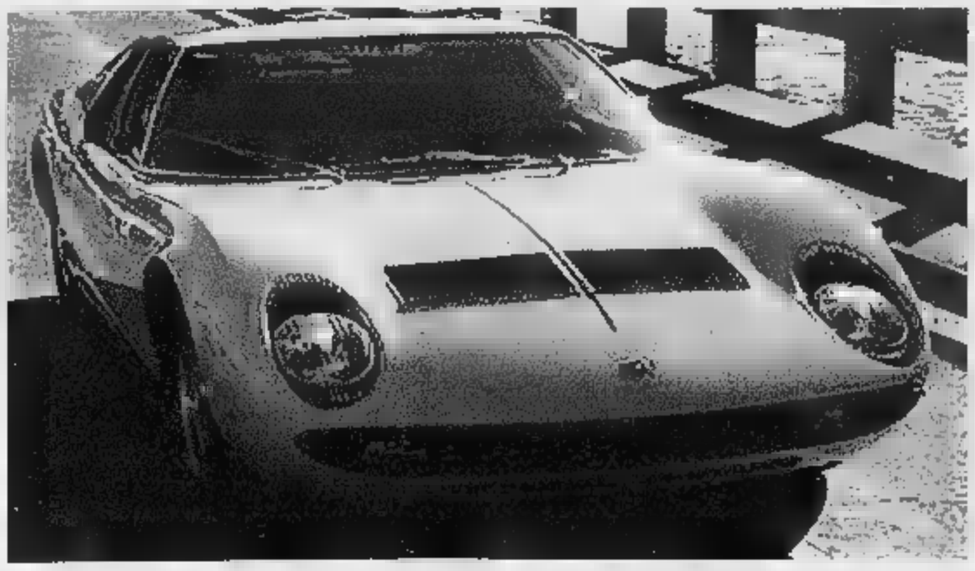
L'azienda, creata da quel personaggio straordinario che fu Ferruccio Lamborghini con il preciso scopo di imitare le Ferrari, pur senza vincere la sfida con una leggenda inimitabile ha saputo ritagliarsi uno spazio importante fra i fans delle supercar stradali. Sportive da capogiro, ambite dai collezionisti, per lungo tempo prodotte in poche centinaia di unità all'anno (in totale si calcola che ne siano state costruite quasi 12 mila). Vetture spesso coraggiose nel design e nelle soluzioni, sempre votate alle prestazioni. Tra tanti modelli spicca la Miura, che festeggia i suoi 40 anni: ideata come telaio nel 1965, venne presentata nel 1 al Salone di Ginevra con le bellissime forme disegnate da Marcello Gandini nell'atelier del maestro Nuccio Bertone.

«Noi siamo un marchio estremo *senza compromessi* - dice Winkelmann -, destinato a competere in un mercato mondiale che vale 10 mila vetture. E' chiaro che la Ferrari, come la Maserati, l'Aston Martin, certe Porsche e Mercedes, è nostra concorrente, ma ciascuno va per la sua strada». In ogni il piano di rilancio Lamborghini, ideato per stimolare l'interesse sia dei classici collezionisti che di un pubblico chic formato da imprenditori e professionisti, segue le orme di Maranello. E non c'è da scandalizzarsi.

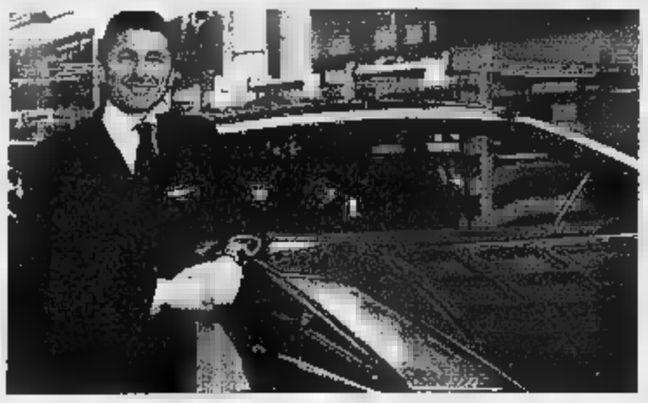
I punti principali presto detti: nuovi modelli (negli ultimi tre anni e mezzo sono la Murciélago Coupé, la Gallardo, la Murciélago Roadster e in settembre, a Francoforte, arriverà la Gallardo Spyder, vista come concept a Ginevra: sarà molto diversa); riorganizzazione dell'area commerciale; rafforzamento della rete di vendita (dai 67 dealers attuali a 80); ingresso nuovi mercati (come la Cina e, a breve, la Russia); maggiore personalizzazione delle vetture, in base ai gusti dei clienti; valorizzazione del marchio Lamborghini.

E' un obiettivo, quest'ultimo, che si riferisce in particolare al mercato italiano, dove oggi operano appena tre concessionari (a Padova, Milano e Roma). Del sto, la stragrande delle vendite è all'estero. Mercati principali gli Usa (41%), la Germania (13%), la Gran Bretagna (9%) e il Giappone (8%). Il nostro vale il . «Sant'Agata - spiega il presidente - dovrà diventare punto di riferimento e centro di eccellenza e pensa a visite, a test, a un miglioramento del settore restauro, a nuove boutiques per il merchandise (salvo per occhiali e orologi, di pertinenza di Tonino Lamborghini, figlio del fondatore).

Un piano di ampio respiro, che, afferma Winkelmann, nasce sull'onda dei positivi risultati conseguiti dalla nuova Lamborghini. Dalle 297 consegne del è saliti alle 1592 dello scorso anno, con un fatturato che parallelamente è cresciuto da 64,6 a 243 milioni di euro. Il bilancio è in nero, la Gallardo, che in due anni di consegne ha superato quota 2.000, sta per diventare la Lamborghini più comprata nella storia. «Nel 2005 miriamo a stabilizzare le nostre vendite» dice il presidente. Il sogno è di aggiungere un terzo modello alle Murciélago e Gallardo declinate ciascuna nelle varianti coupé e scoperta (un Suv? Una «2+2»?). L'impianto può produrre fino a 3.000 auto/anno, lo spazio c'è. Chissà che prima o poi...



La Miura (nata nell'atelier Bertone) venne prodotta dal 1966 al 1972 in 763 unità. In basso, il presidente Winkelmann accanto alla Gallardo



NELLA GAMMA TRE MODELLI

La Automobili Lamborghini Spa fa parte di una holding il cui n. 1 è Martin Winterkorn, presidente dell'Audi. La Casa emiliana ha sempre prodotto vetture sportive di altissime prestazioni. In attesa del debutto della Gallardo Spyder, i modelli in gamma sono tre, tutti a trazione integrale: Gallardo (berlinetta biposto con motore 10 cilindri di 5 litri da 500 Cv, 309 km/h, prezzo 150.000 euro), Murciélago Coupé e Roadster (12 cilindri di 6 litri da 580 Cv, rispettivamente oltre 330 e 320 km/h, 220.000 e 250.000 euro). Le Lamborghini sono prodotte su due linee di montaggio nella fabbrica di Sant'Agata Bolognese, totalmente rinnovata negli ultimi anni. La Murciélago, realizzata con metodi più artigianali, è costruita in 2,5 unità al giorno, la Gallardo, in alluminio (telaio e scocca arrivano dall'Audi), in 5/6 esemplari. La Casa dispone di un Centro Stile interno e vanta una boutique e un piccolo ma ricco museo, che ospita le Lamborghini più celebri, tra cui, al posto d'onore, la Miura.

Vendite e fatturato in crescita, la Gallardo diventa anche Spyder
La Casa, creata nel 1963 e comprata dai tedeschi nel 1998, si appresta a festeggiare i 40 anni della supercar Miura
Più attenzione ai clienti, ingresso in Cina e Russia

La Mini debutta nel '59 e diventa un fenomeno negli Anni Sessanta Tra i suoi segreti la trazione anteriore, la disposizione trasversale del motore e le ruote alle estremità La versione «spinta» Cooper vinse due edizioni del Rallye di Monte Carlo

Rover, così è stata «tradita» dai cinesi

Renzo Villare
ROMA

Non è da escludere che l'agonia della MG Rover, ora in amministrazione controllata, sia anche dovuta al calo di oltre il 50% degli utili registrato nel primo trimestre 2005 dalla Shangai Automotive Industry. Il gruppo cinese Saic, dopo 10 mesi di promesse, ha invertito rotta la scorsa settimana dichiarando addirittura di «non avere mai parlato di acquisire la Casa inglese» e spingendo la Rover sull'orlo del fallimento. Motivo dominante del gran rifiuto sono comunque soprattutto i conti in brivido della MG Rover, con una perdita mensile, compresa la divisione motori, intorno a milioni di sterline (35 milioni di euro). Conseguenza immediata e dolorosa della svolta negativa, la disoccupazione per i 6.000 addetti (più 14.000 dell'indotto) della fabbrica di Longbridge.

Una situazione che potrebbe ripercuotersi sulla campagna elettorale dello stesso Tony Blair, il quale sta cercando disperatamente un appiglio per salvare l'ultima industria automobilistica inglese del Regno Unito. Il governo ha concesso lunedì un prestito di 6,5 milioni di sterline (9,5 milioni di euro): servirà «a pagare stipendi e spese per settimana», una seconda tranche potrebbe arrivare a giorni. Nulla che vedere con il prestito-ponte (promesso e poi revocato) da 100 milioni di sterline. La situazione è vicina al collasso, rischia di scomparire dopo oltre un secolo un marchio che ha fatto storia, legandosi, tra tanti modelli di successo, anche la celebre Mini.

L'azienda, nata agli albori del secolo scorso come «Fabbrica di biciclette e tricicli», produsse la sua prima automobile nel 1906. La massima espansione la raggiunse negli Anni 50 con una serie di fusioni con Austin Morris e Jaguar sotto la sigla Bmc (1952), poi divenuta British Leyland. Seguirono, alternativamente, nazionalizzazioni e privatizzazioni fino al quando, con vendita alla Bmw, ogni difficoltà sembrò essere alle spalle. Invece il matrimonio si rivelò felice, durò anni e si concluse con la cessione del Gruppo, per 10 sterline simboliche, ad uno spericolato consorzio finanziario inglese, Phoenix Venture. Che ha portato la Rover alla catastrofe. Ai tempi della cessione, Bmw tenne per sé il marchio Mini, riuscendo, con il modello attuale, a creare un impensabile successo mondiale, simile a quello ottenuto vetturetta di Alec Issigonis, mito degli Anni 60. Jaguar, la perla sportiva, e Land Rover, icona di tutti i fuoristrada e antesignana Suv Range Rover, passarono a Ford nel 1989 e nel 2000.

Alla Rover Italia c'è molta preoccupazione. Il presidente Enrico Atanasio afferma che «il drammatico momento può essere vissuto soltanto in attesa delle decisioni che arrivano dall'Inghilterra dove si ogni strada possibile per salvare il Gruppo. Dopo gli ultimi avvenimenti l'istinto è quello di voler credere a quanto succede in un'azienda sulla quale abbiamo scommesso sin dal 2001». Ha precisato che «la rete commerciale è rimasta solida e continua ad operare sperando nel domani». Sul prodotto «è difficile oggi dire quando e se arriverà la CityRover e la presentazione nuova MG è stata rinviata».

Burnett Bgs

La Stampa dà una mano al vostro pollice verde.

In edicola l'11 aprile: Il Collana Verde Pratico.

Con La Stampa 10 volumi in 10 uscite settimanali per scoprire tutti i segreti sulla coltivazione di fiori, piante, giardini e piccoli orti. Da oggi chi ha la passione per la natura avrà tutti i consigli più utili e preziosi per trasformare l'angolo verde di casa in qualcosa di prezioso e di meraviglioso. Non perdete il vostro appuntamento con il pollice verde.

a soli 4,90 euro*

Prima uscita: Le mie rose.

I suggerimenti degli esperti per poter coltivare e curare le rose. Fertilizzazione, irrigazione, lotta contro le malattie e, infine, un intero capitolo dedicato alla potatura.

*Più il prezzo del quotidiano. Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta, provincia di Imperia e Savona.

LA STAMPA

Tutto il mondo, a partire dal tuo

Best Price raddoppia e apre a Chivasso in Stradale Torino, 95

Su tutte le vetture ANTICIPO 0

dilazionamento fino a 72 rate

e pagamento prima rata dopo

180 giorni

Nuova Fiat Punto 1.2 Dynamic 5P AZIENDALE*

Listino da: € 13.610,75
Nostro prezzo da:
€ 7.590

Usato aziendale

•ABS con EBD •Clima •Vernice metallizzata •Radio con CD
•Fendinebbia •Fasce paracolpi laterali •Telecomando apertura/chiusura porte

Finanziabile anche con immatricolazione 2004

Offerte della settimana - Promozioni KilometrizerØ

Nuova Fiat Panda 1.2 Dynamic
PRONTA CONSEGNA
Listino € 11.225,75
Nostro prezzo da:
€ 8.990

Kilometrizer

•ABS con EBD •Clima •Vernice metallizzata
•Radio con CD •Kit 5 posti •Fasce paracolpi
•Barre longitudinali portapacchi •EURO

Fiat Idea 1.4 16V Dynamic
Listino: € 15.490,75
Nostro prezzo:
€ 12.390

Kilometrizer

•Clima •ABS •4 •Vernice
•Radio CD

Nuova Fiat Panda 1.3 M-Jet Dynamic
Listino € 12.360,75
Nostro prezzo da:
€ 9.640

Kilometrizer

•Radio •Comandi •Sedile reg. in
• ap./chi. porte

Fiat Multipla 1.9 JTD Dynamic
Listino: € 21.954,75
Nostro prezzo:
€ 17.784

Kilometrizer

•Clima •Vernice metallizzata CD
•

Disponibilità anche colori

Nuovo Fiat Ducato Furgone Maxi 2.8 JTD GV PL
Listino da: € 31.557,75
Nostro prezzo da:
€ 23.669

Kilometrizer

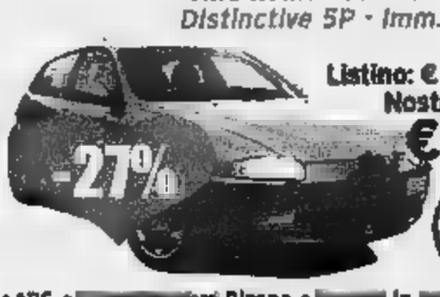
•ABS •Climatizzatore •Airbag
•Sedile regolabile in altezza

NUOVA Alfa Romeo 147 1.9 M-JET 150CV
Distinctive 5P - Imm. 02/2005
Listino: € 27.641,75
Nostro prezzo:
€ 22.100

Kilometrizer

•ABS •Climatizzatore Bizona •Pack Comfort
•Selleria in pelle • •Cerchi in lega 16"

Alfa Romeo 147 1.9 JTD 115CV
Distinctive 5P - Imm. 01/2005
Listino: €
Nostro prezzo:
€ 18.377



Kilometrizer

•ABS • Bizona • in
•Radio •Cerchi in lega

Romeo 147 1.9 M-Jet 140CV
Distinctive 5P - Imm. 06/2004
Listino: € 26.961,75
Nostro prezzo:
€ 18.890

Kilometrizer

•ABS •Clima CD •Cerchi in lega
•Selleria in pelle •Comandi volante

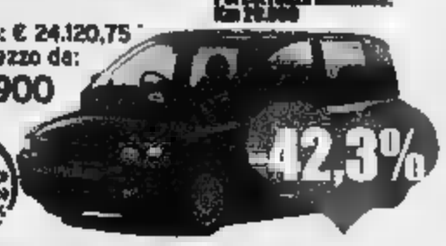
Offerte della settimana - Promozioni Usato Aziendale

Fiat Doblò 1.9 JTD ELX AZIENDALE
Imm. 2°semestre 2003
Listino: € 17.767,75
Nostro prezzo:
€ 9.990

Usato aziendale

•Clima •Vernice metallizzata •Fendinebbia •Autoradio

Fiat Multipla JTD ELX AZIENDALE
Imm. 1° semestre 2004
Listino da: € 24.120,75
Nostro prezzo da:
€ 13.900



Usato aziendale

•ABS •Climatizzatore •Vernice
•Cerchi in lega 15" •Radio

Fiat - Stilo 1.6 5P AZIENDALE
Imm. 1° re 2003
€ 17.310,75
Nostro zzo da:
€ 7.990

Usato aziendale

•ABS •Climatizzatore •Vernice
•Radio

Lancia Lybra SW 2.4 JTD AZIENDALE
Imm. 1° semestre 2003
Listino: € 36.987,75
Nostro prezzo:
€ 18.490

Usato aziendale

• •Fari a scarica gas •Sensore pioggia
• •Tel. GSM • Control •CD Changer
•Sedile regolab. quida/specchi est.

Tutti i prezzi indicati s'intendono IVA 20% ESCLUSA - escluso - Le foto sono puramente indicative -

BEST PRICE S.p.A.

Numero Verde 800-262727

www.bestpricespa.com

Le nostre domeniche
APERTO DALLE 10 ALLE 19
L M M G V S D
3
10
17

Best Price, lasciatevi guidare

Strada Cebresa, 86 - 10156 Torino - Tel. 011 32.34.211 (20 linee r.a.) - Fax 011 297.90.10
E-mail: info@bestpricespa.com - Web: www.bestpricespa.com

LE NOVITÀ

SPRINT DI BMW AL VIA LA SERIE 7
Mentre i dati del primo trimestre confermano il trend positivo del Gruppo Bmw (292.000 vendite nel primo trimestre, +8,2%) e il buon avvio della nuova Serie 3 (in un mese 6500 consegne), parte in Italia la rinnovata Serie 7. Tra i 6 motori in gamma spicca il V8 Diesel di 4.4 litri e 300 Cv della 745d, eccellente per la fluidità ed elasticità di marcia.

BERTONE CLASSIC RESTAURO CERTIFICATO
Si chiama Classic il nuovo servizio offerto dalle Stile Bertone ai clienti collezionisti per il restauro certificato e il ripristino delle vetture d'epoca Bertone. «Disponiamo di un team competente e professionale - spiega il dg Roberto Piatti - così estendiamo la gamma dei servizi, offrendo un supporto qualificato: il restauro certificato Bertone Classic sarà un grosso valore aggiunto».

«DESIGN IN TOKYO» CON LA NISSAN CUBE
Con altri 20 illustri marchi giapponesi, la Nissan espone a Milano nell'ambito della rassegna «Design in Tokyo» (13-17 al Museo Minguzzi) la Cube, una delle vetture di maggior successo in Giappone. Shiro Nakamura, capo del design Nissan, ha ricordato all'[illegible] che le linee asimmetriche della Cube «sono uniche e sapranno meravigliare i visitatori della [illegible].

PARLA IL MANAGER TEDESCO CHE GUIDA IL «POLO SPORTIVO» DI FIAT AUTO

Kalbfell: Alfa e Maserati due gioielli per l'Europa

«Dobbiamo crescere sul mercato continentale, i futuri modelli stupiranno tutti
Credevo che le vetture a trazione posteriore fossero le migliori al mondo
ma guidando la 159 sono rimasto sorpreso e la Brera prende subito al cuore»

Karl-Heinz Kalbfell è nato il 29.12.49 a Reutlingen, vicino a Stoccarda dove si è laureato in ingegneria gestionale

> Il Biscione può arrivare a 300 mila vetture, siamo al livello dei rivali tedeschi e l'abbinamento con il Tridente è uno stimolo per la rete commerciale Ma non snatureremo mai l'identità dei due marchi

intervista
Piero Bianco

KARL-HEINZ [illegible] ha l'onere [illegible] ma affascinante incarico di pilotare, in Fiat Auto, il neonato polo sportivo Alfa/Maserati. Marchi di prestigio e tradizione che, [illegible] la forza di nuovi prodotti, lanceranno la sfida ai colossi del settore. Audi, Bmw, Mercedes, per non parlare di Jaguar o Porsche. Proprio in Bmw si è consolidata la fama dell'ingegnere tedesco, 55 anni, un sergente di ferro dai modi garbati e dal piglio decisionista. Dopo [illegible] brillante carriera nel marketing della Casa bavarese, Kalbfell venne chiamato da Helmut Panke alla vicepresidenza del gruppo e nel maggio 2004 divenne amministratore delegato di Rolls Royce.

Dal gennaio 2005 è in Fiat: Sergio Marchionne lo ha voluto a capo del brand Alfa e poi anche della joint venture con Maserati. Gli abbiamo chiesto di raccontarci i [illegible]gretti di [illegible] sfida strategicamente fondamentale per il futuro dell'azienda torinese.

A poco meno di due [illegible] dalla nascita del polo sportivo, come [illegible] l'integrazione fra i due marchi Alfa e Maserati?

«E' importante chiarire [illegible] aspetto fondamentale: Alfa Romeo è e rimarrà Alfa Romeo, lo stesso dicasi per Maserati. Quello che vogliamo ottenere, [illegible] queste due prestigiose marche, è giocare un ruolo sempre più importante nei segmenti "premium". Ma salvaguardando la identità proprie dei due brand».

Nascerà un Suv sportivo sulla scia dei concept A[illegible] Kamal o Maserati Kubang?

«L'Alfa Romeo Kamal e la Maserati Kubang [illegible] show-car, [illegible] che servono per fare [illegible] che non stiamo fermi. Abbiamo delle idee e le proponiamo, le esponiamo ai Saloni anche per confrontarci con gli altri. Al momento però abbiamo altre priorità, altri obiettivi».

Pur vantando una brillante esperienza professionale in Bmw, lei si è sempre dichiarato un grande innamorato del marchio Alfa Romeo. Che cosa l'affascina e quali sono le [illegible] potenzialità del Biscione?

«Ho trovato in Alfa uomini validi con una grande competenza e capacità nel progettare automobili. Forse l'aspetto commerciale è [illegible] po' sottovalutato. L'eccessiva focalizzazione sul mercato domestico, ad esempio, è [illegible] delle cose che non vanno. Bisogna uscire dai confini nazionali, perché l'Italia è [illegible] grande mercato [illegible] è solo uno fra tanti altri mercati d'Europa e nel mondo. Come prima [illegible] dobbiamo rafforzare [illegible] Europa; il secondo passo sarà espanderci nei diversi mercati asiatici».

[illegible] che [illegible] possa realmente competere con le Case del lusso sportivo tedesco?

«Certamente sì. Ribadisco che è una Casa automobilistica dalle grandi potenzialità. Dobbiamo [illegible] maggior cura nei dettagli, puntare sul [illegible] controllo della qualità. Siamo comunque [illegible] buona strada e presto riusciremo a stupirvi. Le voglio fare una confessione: la prima volta che mi sono messo al volante di un'Alfa Romeo 159 [illegible] rimasto sorpreso dalla sensazione straordinaria che trasmette lo sterzo di questa vettura. Da sempre ero convinto che quelle a trazione posteriore fossero le migliori al mondo. Certo la guidabilità dell'auto non basta. E [illegible] stiamo lavorando in questa direzione».

Pensa ancora di raggiungere il traguardo delle 300 mila Alfa Romeo entro il 2008, obiettivo che si è prefisso al suo insediamento? E come ritiene di incrementare le vendite sui mercati stranieri?

«Non ho [illegible] stabilito scadenze e date precise. Ritengo che l'obiettivo delle [illegible] mila auto sia a mio avviso un traguardo raggiungibile per Alfa Romeo. Oggi i volumi annui sono al di sotto delle [illegible] mila unità, quindi dobbiamo migliorare lavorando in stretta collaborazione con la rete commerciale. Dobbiamo, ripeto, [illegible] ministrare e [illegible] pensare solo [illegible] mercato italiano».

Brera e 159: cosa si aspetta dal lancio di questi due nuovi affascinanti modelli? E' più forte la magia del design o lo spirito d'innovazione tecnologica?

«Le due anime, design e innovazione [illegible] tecnologica, si fondono nell'Alfa Romeo. La 159, come ho detto, mi ha subito entusiasmato. E' molto convincente come dimensioni di guida, [illegible] spazio a bordo, come posizione [illegible] guida. E' un'ottima berlina sportiva che ha migliorato le opportunità d'uso per la famiglia. Per contro la Brera è un modello che prende subito al cuore e credo ci sia una forte aspettativa. Mi aspetto molto [illegible] questi due modelli».

Come procede il rafforzamento della rete commerciale europea? E quali sinergie sono allo studio per Maserati?

«Ho il massimo rispetto per tutta la rete commerciale, persone che lavorano con impegno. L'Alfa ha [illegible] iniziato negli scorsi mesi una ristrutturazione della rete in tutta Europa, oltre [illegible] punti vendita. Ora possiamo disporre anche della gamma Maserati e questo invoglierà l'intera organizzazione Alfa Romeo a maggiori investimenti. Naturalmente non dobbiamo stravolgere le culture e le tradizioni».

Come e quando evolverà la «famiglia 159» con la Sportwagon e lo Spider?

«All'inizio del mio lavoro spiegai che bisogna stabilire precise responsabilità, verificare periodicamente i risultati. Dobbiamo essere disciplinati e compiere un passo alla [illegible]. Ora ci concentriamo sulla 159, poi sulla Brera, quindi sulla Brera-Spider. Poi... Quando vedrete i nostri nuovi modelli resterete a bocca aperta. Ritroverete il sorriso, quello stesso e quella voglia di stupire che [illegible] manca [illegible] nostri uomini. Ma prima dobbiamo alzare i volumi di vendita [illegible] finanziare l'ingegneria e la [illegible]rca: che per una marca di prestigio sono i beni più preziosi».

Cosa l'ha spinta ad accettare la difficile sfida in Fiat Auto in un momento delicato?

«Non ritengo questa [illegible] "difficile sfida". E' piuttosto [illegible] grande opportunità, [illegible] considero onorato e fortunato di poter mettere la mia esperienza al servizio di una grande azienda, ricca di tradizione, di storia, di grandi uomini, di bravi ingegneri, di valenti lavoratori. Ci metto anche la passione! Per l'auto e per un marchio che secondo [illegible] ha [illegible]rmi potenzialità. A maggior ragione adesso che potremo contare su un partner come Maserati».

Quale sarà l'arma decisiva per vincere la sfida?

«Lavorare bene. Lavorare, lavorare! Non servono tanti proclami e [illegible] parole. Bisogna lavorare, [illegible] rigore».

IL «LARGE SUV» DELLA JEEP SI È TRASFORMATO CON LA TECNOLOGIA MERCEDES

Un salto in alto per il Grand Cherokee
Più «automobile» per tornare leader

dall'inviato a SIENA

Diciamo la verità, ne aveva bisogno: di un nuovo volto e di tecnologie più evolute. La Grand Cherokee, antesignana [illegible]l 1992 dei Large Luxury Suv e icona del marchio Jeep (che ha 60 anni), nel 2004 aveva cominciato a perdere colpi. Datata in quel suo stile troppo americano e vulnerabile nell'assetto poco «automobilistico», sentiva forte sul [illegible] europeo l'attacco delle tante interessanti proposte nippocoreane e tedesche.

Così è [illegible]ata la terza generazione, che [illegible] anche in Italia a maggio e che [illegible]nuncia un evidente salto di qualità. Per tornare leader di questa fascia elitaria, DaimlerChrysler ha investito [illegible] milioni di euro. Il risul[illegible] è confortante, a giudicare dal primo test sulle colline e sugli sterrati senesi. L'Italia è stata il teatro del lancio internazionale perché, [illegible] sottolinea [illegible] responsabile del [illegible]chio Jeep nel nostro paese Federico Goretti «qui il Grand Cherokee è particolarmente apprezzato ed è stato nel proprio segmento [illegible] modello più venduto nel 2002 e 2003, con oltre 10.600 unità. Da noi circolano 25 mila Grand Cherokee, a regime puntiamo a 6-7 mila unità».

L'aspetto [illegible] più «europeo» e sportivo, bello il design anteriore con cofano allungato, parabrezza più piatto e due fari alogeni tondeggianti, le linee di fiancata sono più pulite, il posteriore si presenta [illegible] meno personale ma più moderno con i gruppi ottici di maggiori dimensioni. Soprattutto è migliore il comportamento [illegible] strada, [illegible] contemporaneamente cresciute anche le doti fuoristradistiche (davvero eccellenti nei test estremi, anche [illegible] pochi clienti [illegible]no modo di cimentarsi in situazioni così hard).

La grande Jeep è leggermente aumentata nei volumi (più lunga di 139 mm, più larga di 12 e con passo maggiorato di 90 mm), vanta migliore aerodinamica (Cx 0,41) e ha finalmente beneficiato della sofisticata tecnologia Mercedes, a cominciare [illegible] [illegible] litri [illegible] turbodiesel Common Rail (che però arriverà in Italia, dove coprirà [illegible] 95% della richieste, solo nella seconda metà dell'anno). Gli altri sono i benzina 4.7 V8 monoalbero e HEMI 5,7 V8 adottato per la prima volta [illegible] Jeep e dotato del [illegible] MDS (disattiva la metà dei [illegible] nella marcia e velocità costante e quando non serve piena potenza, riducendo [illegible] [illegible] fino al 20%). Sul turbodiesel la modalità kick-down consente [illegible] scalare marcia senza premere a fondo l'acceleratore. Dolce ed efficiente [illegible] nuovo cambio automatico [illegible] 5 rapporti (pure questo di tecnologia Mercedes) con modalità anche sequenziale. Il Grand Cherokee vanta una capacità di traino pari a 3.360 kg e capacità di carico di 1.9[illegible] litri.

Straordinaria la rigidità torsionale, del [illegible] superiore al modello precedente. Completamente rivoluzionata la risposta dinamica, grazie alle tante migliorie, tra cui le sospensioni rinnovate (come lo sterzo), l'adozione dell'Esp, che mancava, il sistema elettronico anti-rollio (Arp) che anticipa situazioni critiche, il controllo di trazione Tcs. La trazione integrale permanente Quadra-Drive II è di serie su tutte le versioni (Laredo e Limited). Più confortevoli gli interni con nuovi sedili anatomici, plancia bicolore ridisegnata, più spazio per i passeggeri. Disponibili raffinati optionals come il navigato[illegible] Gps, l'impianto audio Boston Acoustics, il vivavoce UConnect e l'assistenza al parcheggio ParkSense. Il Grand Cherokee sarà costruito negli stabilimenti Jefferson North di Detroit e (per l'Europ) Magna Steyr di Graz, in Austria. (p. bl.)

[illegible] generazione Jeep Grand Cherokee è lunga 4,75 m, larga 1,87 e alta 1,74

SCHEDA TECNICA

Motori: benzina 4.7 V8 (170 kW-231 Cv a [illegible]0 giri, coppia massima 410 Nm a 3.600 giri, velocità [illegible] km/h) e 5.7 [illegible] V8 (240 kW-326 Cv [illegible] 5000 giri, coppia massima 500 Nm a 4000 giri, velocità 208 km/h) con MDS; turbodiesel 3.0 Common Rail (160 kW-218 Cv a 4000 giri, coppia massima 510 Nm a 1.600 giri, velocità [illegible] km/h).
[illegible] da 42.000 euro circa per l'allestimento Laredo.

motori flash

- **AD ALFIO MANGANARO UN PREMIO PER LA COMUNICAZIONE**
  Alfio Manganaro (Fiat Auto) ha vinto il «Premio Comunicazione Auto 2005» giunto alla 30ª edizione [illegible] promosso dalla rivista Motor. Viene assegnato [illegible] giornalisti specializzati agli uffici stampa delle Case che [illegible] [illegible] distinti nelle presentazioni internazionali e nazionali. Premiazione al 50° Roma Motor Show il [illegible] giugno.
- **AUDI DA RECORD**
  L'Audi ha chiuso il primo trimestre 2005 con un nuovo record: nel mondo sono state vendute 195.044 vetture (più 1,8% sul 2004).
- **KIA APRE IN GERMANIA**
  La Kia Motors realizzerà un nuovo quartier generale europeo a Francoforte. I lavori partiranno entro il mese, [illegible] 26.000 mq.
- **OFF ROAD SHOW**
  All'autodromo di Varano de' Melegari (Parma) dal 23 al 25 aprile Off Road Show, dedicato al mondo [illegible] 4x4: [illegible] mostra vetture e accessori, previsti [illegible] [illegible] sterrato. Orario 9,30-18, biglietto 7 euro.
- **HYUNDAI IN USA**
  A maggio in vendita negli Usa le Hyundai Sonata prodotte nel nuovo impianto (investimento di 1,1 miliardi di dollari) in Alabama: 2.000 i dipendenti, la fabbrica di Montgomery [illegible] una capacità di 300.000 auto l'anno.
- **MENO CARTELLI [illegible] UE**
  Secondo un'indagine a livello europeo degli Aci, il 91% degli automobilisti vorrebbe [illegible] minor numero di cartelli stradali e [illegible] maggiore uniformità degli stessi.

ARRIVA LA RICCA VERSIONE «INITIALE» E IL DIESEL 1.4 SALE A 106 CV

Piccoli monovolume sempre più amati
E la Renault amplia la famiglia Modus

Giulio Mangano
PARIGI

Con oltre 130 mila unità costruite dal lancio, nello [illegible] settembre (circa 15 mila delle quali vendute [illegible] Italia [illegible] [illegible] queste, 7.591 nel primo trimestre 2005, dietro a 10.821 Opel Meriva, 8.929 Fiat Idea [illegible] 8.551 Lancia Musa), la Renault Modus è una delle protagoniste di [illegible] segmento in rapida crescita: [illegible] quello dei piccoli monovolume, che costituiscono [illegible] 9,39% del mercato complessivo italiano, contro l'8,64% di appena dodici mesi fa e poco più del 2% di tre o quattro anni addietro.

Indubbiamente, l'offerta è notevolmente cresciuta tanto in termini [illegible] che qualitativi. Però, [illegible] innegabile che gli automobilisti sembrano avere scoperto i notevoli vantaggi funzionali di un tipo di veicoli che, sviluppati [illegible] altezza, [illegible] no in dimensioni abitualmente inferiori ai quattro metri per 1,7 in larghezza, abitabilità, capacità di carico ma anche maneggevolezza e visibilità estremamente vantaggiose, soprattutto nell' [illegible] urbano.

Proprio in questi giorni la Renault completa verso l'alto la gamma Modus, tanto [illegible] termini di immagine e dotazione che prestazionali. Nel primo [illegible] con l'esclusiva versione «Initiale», nella seconda adottando il turbodiesel common rail, sempre di soli 1.461 cc (già disponibi[illegible] [illegible] e 82 Cv), [illegible] cresciuto fino alla configurazione più estrema: 78 kW/106 Cv, 240 Nm di coppia massima [illegible] 2.000 giri, [illegible] km/h e 0-100 km/h in soli 11,2 secondi grazie a un nuovissimo cambio manuale a sei marce, frutto della collaborazione con Nissan.

Omologato Euro 4, sulla Modus questo motore emette appena 124 grammi di CO2 al km nel cosiddetto ciclo misto. Meno di un terzo rispetto a qualche [illegible] Suv made [illegible] Germany che nei giorni scorsi è stato indicato dagli ecologisti francesi [illegible] una specie di fabbrica ambulante [illegible] inquinamento...

La [illegible] di alta gamma Initiale propone in serie l'autoradio con CD da 4x15W, vernice metallizzata, fari allo xeno autoadattativi con lavafari, proiettori addizionali che si accendono uno alla volta, in curva, regolatore-limitatore [illegible] velocità, monitorizzazione costante della pressione dei pneumatici, Esp [illegible] Asr, portellone a doppia apertura [illegible] retrovisori ripiegabili elettricamente. Tre i motori in listino, tutti Euro 4: 1,6 litri a benzina da 115 Cv - cambio manuale [illegible] cinque rapporti [illegible] automatico Proactive [illegible] quattro marce - a 19.100 euro o turbodiesel 1,5 litri da 86 Cv con cambio manuale [illegible] cinque rapporti (20 mila euro) [illegible] [illegible] 106 Cv e sei marce (21.200 euro, 500 in [illegible] no che in Francia).

Estremamente brillante, ge[illegible] e assai silenzioso, questo nuovo 1.461 cc da 106 Cv, che sfrutta nuovi iniettori a controllo piezoelettrico, pistoni di [illegible] va geometria [illegible] doppio volano smorzante, oltre all'inedito [illegible] bio a sei marce, viene proposto anche su [illegible] meno esclusi[illegible] dell'Initiale, ma sempre assai complete e confortevoli: la Luxe Dynamique a 18.150 [illegible] (750 euro [illegible] che [illegible] Francia) e la Luxe Privilège [illegible] 18.500 [illegible] (1.000 [illegible] meno).

La Renault Modus è lunga 3,792 m, larga 1,695 e alta 1,589 con passo di 2,482 m

SCHEDA TECNICA

Motori: benzina 1.149 cc (55 kW/75 Cv, 163 km/h, 0-100 km/h in 13,5"), 1.390 cc (72 kW/98 Cv, 177 km/h, 0-100 km/h in 11,4"), 1.598 cc (82 kW/113 Cv, 188 km/h, 0-100 km/h in 10,3"). Turbodiesel Common Rail 1.461 cc: 48 kW/65 Cv (156 km/h, 0-100 km/h in 15,9"), 60 kW/82 Cv (168 km/h, 0-100 km/h in 13,4"), 78 kW/106 Cv (186 km/h, 0-100 km/h in 11,2").
Prezzi: benzina da 12.680 a 19.100 euro; Diesel da 13.980 a 21.200 euro.

www.citroen.it

Informazioni ai sensi della dir. 1999/94/CE: consumo su percorso misto (l/100km): da 4,1 a 8,4. Emissioni di CO_2 percorso misto (g/km): da 107 a 200.

Citroën Finanziaria.
Un mondo di soluzioni.
CITROEN preferisce TOTAL.

Esempio di finanziamento comprensivo di Alta fedeltà riferito al prezzo di listino di € 9.450: Anticipo € 3.850 - Capitale finanziato € 5.750 - Spese apertura pratica € 150 - Durata 48 mesi - Rata € 72,76 - Maxirata finale € 4.509 - T.A.N. 6,48% - T.A.E.G. 10,41%. La prima rata comprenderà l'imposta di bollo o l'imposta sostitutiva. Salvo approvazione di Citroën Finanziaria. Offerta valida fino alla fine del mese. Offerta riservata ai clienti privati, valida su tutte le vetture disponibili in rete fino ad esaurimento scorte, non cumulabile con altre iniziative in corso. Scade a fine mese. La foto è inserita a titolo informativo.

2 € al giorno non ti cambiano la vita.
Ti cambiano l'auto.

Da oggi puoi avere Citroën C2, C3, C4, a partire da 2 € al giorno.

È arrivato il momento di cambiare. Ti bastano solo 2 € al giorno per avere una Citroën C2, 3 € per avere una Citroën C3, 4 € per avere una Citroën C4, dotate di serie con gli accessori più richiesti: ABS, ripartitore elettronico di frenata, aiuto alla frenata d'emergenza, volante regolabile in altezza e profondità, servosterzo elettrico ad assistenza variabile e chiusura centralizzata. E in più, molte altre dotazioni a seconda del modello. Cosa aspetti a cambiare?

CITROËN

RUSPA AUTO

SIAMO APERTI ANCHE SABATO 16 E DOMENICA 17

corso Vigevano 62 Torino
tel 011.2974711
ruspa@citroen.it
ruspa.citroen.it

SPAZIO AFFARI

5

TORINO CITTA'

PARELLA nuova costruzione signorile ultimo piano di ingresso salone 2 camere cucina servizio e mansarda. Gabetti 011.756.688.

PIAZZA BENGASI adiacenza via Onorato Vigliani, alloggio libero, ingresso camera, tinello cucinino bagno [illegible] Area3. Tel. 011.382.1555 - 011.382.1350.

PIAZZA NIZZA piano alto, signorile, doppi ingressi, salone, 4 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, volendo box triplo. Gabetti 011.668.9345.

PRECOLLINA prestigiosa super panoramica villa di ampia metratura, adatta a più nuclei familiari, ampio terreno circostante. Esim 011.460.135.

SANTA RITA
via Boston 122 vendesi alloggi 2 - 3 vani giardino box consegna estate [illegible]. Tel. 340.234.0335.

SERVAIS VIA impresa prenota [illegible] mie metrature in residenza di pregio con splendida vista sul parco. Possibilità di box auto. Tel. 011.566.9411 - 349.051.8684.

STRADA SETTIMO nuova costruzione alloggio mq 120, piano 4° box pronta consegna € 270.000,00. Tel. 011.273.5361.

VALSALICE presso p[illegible] Adua, signorile appartamento di circa 300 mq in villa bifamiliare. Posizione soleggiata. Giardino privato. Gabetti 011.660.4240.

VENDESI mansarda libera, arredata, in centralissimo prestigioso palazzo d'epoca. Tel. 335.602.6573.

VIA DEL [illegible] 22 adiacente Porta Susa. In prestigioso stabile d'epoca vendiamo appartamenti locati di varie metrature. Locali commerciali con ottimo reddito. Gabetti 011.436.2982 - 011.57.672.

VIA NIZZA angolo via Campana in bello stabile d'epoca appartamento 4° piano ascensore, mq 135, ingresso, ampio soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi, solaio, cantina, libero, vende Area3. Tel. 011.382.1555 - 011.362.1350.

VIA [illegible], [illegible] 2 appartamenti 110 - 50 mq. volendo abbinabili. No agenzie. Tel. 338.957.8193.

[illegible] VIGLIANI ampio e [illegible], ingresso, camera, tinello e cucinetta, bagno, tripla esposizione. Gabetti 011.619.9670.

VIBERTI condominio Diorama: prestigioso in ottime condizioni salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina. [illegible]

TORINO [illegible]

[illegible] un'ultima opportunità [illegible] Sciobe e Moncucco Torinese: cascina [illegible] indipendente libera su 3 lati subito abitabile, con terreno mq 5000 in posizione rassserenante. Internet Monferrato 0141.531.664 - www.internetmonferrato.com

BARDONECCHIA zona centrale in prestigioso condominio bilocale soleggiato, box auto. Vista panoramica. [illegible] 0122.858.145 - 338.650.6400.

BEAULARD trilocale su due livelli con box auto. Ottima vista ed esposizione. Tel. 0122.858.145 - 338.650.6400.

BUTTIGLIERA ALTA privato vende casetta indipendente in centro storico piano terra taverna, lavanderia, garage. Piano primo salone cucinino, due camere, bagno. € 240.000,00. Tel. 333.173.5770.

COLLEGNO corso Antony in [illegible] signorile salone/no living due camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina doppia esposizione. Gabetti 011.405.3870.

[illegible] Recentissima signorile porzione di villa bifamiliare salone living, 4 camere, cucina, 3 bagni. Ampia zona servizi, giardino. Gabetti 011.642.583.

MONCALIERI [illegible] Castelvecchio [illegible] complesso residenziale, piscina, campo tennis, porzione di villa salone, soggiorno, cucina, studio, 4 camere, servizi, lavanderia, camera domestici, box, terrazzi giardino. € 1.500.000,00. Tel. 011.680.9560.

MONCALIERI strada Torino in palazzina signorile panoramico alloggio su due livelli salone/no cucina, due camere, studio, doppi servizi, garage. Gea 011.562.9939.

RIVOLI via Vecchia esclusiva villa epoca, ampia metratura, su due livelli, seminterrato, garage, giardino. Ottima visibilità esposizione. Tel. 0122.658.145 - 338.650.6400.

PIEMONTE

INTERNAU MONFERRATO
Asti a 5 minuti dal casello bellissima casa di campagna ristrutturata in posizione panoramica con bercaeu per cene all'aperto. Possibilità piscina. 0141.531.664 - www.internaumonferrato.com

[illegible]
Astigiano, a [illegible] minuti da Torino: in posizione collinare, riservata ma rassicurante, grande bel cascinale perfettamente ristrutturato con terreno. Possibilità bitarmiture. 0141.531.664 - www.internaumonferrato.com

LIGURIA

AFFARE Cerialo solo se veramente interessati vendiamo a € 145.000,00 bilocale arredato con terrazza. Tel. 335.120.5144.

AFFARONE Bordighera eredi vendono splendido appartamento vista mare mq. 90 [illegible] 325.000,00 euro. Tel. [illegible]

ARMA DI TAGGIA appartamento panoramico ampio terrazzo, unica vista mare imprendibile. box. Iper Imm[illegible] 0184.573.333.

[illegible]NE Savona direttamente sulla spiaggia più bella premiata con la bandiera blu d'Europa, appartamento tutto ristrutturato, aria condizionata, soppalco. Euro 159.000,00. Tel. 035.412.3029.

BORDIGHERA centro posizione unica [illegible] mare, irripetibile, prestigiosi appartamenti nuovi varie metrature. Iper [illegible] 0184.573.333.

BORDIGHERA su [illegible] [illegible] soluzione, box, cantina, giardino privato impresa vende. Euro 245.000,00. Tel. 0184.295.950.

CERIALE a 20 metri mare vendiamo bilocale con giardino. Nuovo. Unico! Affitto Fondocasa 0182.931.615 - www.compassospeggiasarena.it

DIANO MARINA comodo mare servizi ampio bilocale balconi cantina posto auto. Solo € 205.000,00. Affitto Fondocasa 0183.493.291.

DIANO MARINA vendesi [illegible] mono e bilocali nuovi, ultimo piano, balcone, ascensore. Zona tranquillissima. Tel. 335.644.9607.

DIANO [illegible] zona centralissima [illegible] partamento ristrutturato, termoautonomo, no [illegible] Agenzia Immobili 0183.498.989 - 339.766.6500 - 338.755.2024.

IMPERIA Porto Maurizio alloggi varie metrature splendida vista mare posizione panoramica, spiaggia a 200 metri, finiture qualità, box, impresa prenota. Tel. 011.566.9411 - 349.051.8684.

IMPERIA Porto Maurizio, appartamenti in villa, termoautonomi, vista mare da € 170.000,00. Tel. 0183.498.989 - 339.766.6500 - 338.755.2024.

[illegible] Porto Maurizio Impresa vende bilocali comodi mare da € 130.000,00 ristrutturato 100%. Tel. 0182.642.000 - 348.336.6486.

LAIGUEGLIA : sulla spiaggia nuovi [illegible] locali / bilocali termoautonomi, arredati, pronta consegna. Euro 149.000,00. Tel.035.751.111.

LOANO completamente indipendente a soli € 195.000,00 non trattabili. Vendiamo come nuovo a pochi passi dal mare bilocale con ampio giardino. [illegible] 335.120.5145.

LOANO Media R.E. 019.891.217 prenota splendidi appartamenti in villa di nuova realizzazione, varie metrature, giardini e terrazzi. Box auto. Vista mare. Possibilità mutuo 100%. www.mediarealestate.it

LOANO trilocale ristrutturato arredato nuovo termoautonomo 800 mt vista mare € [illegible] Borsaimmobiliare.it 328.152.7511.

NOLI 20 metri mare ampio monolocale ottime condizioni. Affitto [illegible] 019.748.9034.

OSPEDALETTI
nella sede e soleggiata Riviera Ligure di Ponente, l'impresa [illegible] realizza e vende direttamente prestigiosi appartamenti di varie metrature in palazzina, con verdi giardini e ampie terrazze, tutti vista mare. Consegna estate 2005. Tel. 011.565.6311 - www.rosazza.it

PIETRA LIGURE spaziosissimo bilocale, terzo piano ascensore, ampia balconata angolare, termoautonomo. € 190.000,00. Aurelia 019.625.021.

[illegible] LIGURE [illegible] metri [illegible] Possibilità [illegible] auto. [illegible] vista mare € 185.000,00. [illegible] Fondocasa 019.615.951.

SAN LORENZO AL MARE Civezza a 4 km dal mare, nuova luminosa mansarda termoautonomo vista mare soggiorno cucinotto camera bagno terrazzino € 130.000,00 Grimaldi 0183.769.159.

SAVONA vendesi mono/bilocali ristrutturati luminosi vicinanze mare ideale seconda casa Immobiliare Rosso 019.826.789.

SPOTORNO comodo mare negozi monolocale ampia terrazza ascensore. Affitto Fondocasa 019.741.5002.

VENTIMIGLIA piano centro vicino al mare, appartamento nuovo termoautonomo, buone finiture, [illegible] Iper Immobiliare 0184.573.333.

ITALIA

LEGNANO ex convento ristrutturato tre splendidi appartamenti giardino 1900 mq plenamurato, box, posti auto vendesi. Tel. 011.500.179 - 011.595.852.

SARDEGNA Baia Santarapasta - vendiamo villette indipendenti con giardino splendida ubicazione sul mare da € 250.000,00. www.immobiliarda.com - 0789.754.500.

[illegible] (MI) area Milano mq 8000 appartamenti laboratori, capannoni, depositi, ottimo reddito, possibilità frazionamento, vendesi. Tel. 011.500.179 - 011.595.852.

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555.627 Mentone vicinissimo spiaggia bilocale terrazza vista mare € 226.000,00 scontato € 215.000,00.

A. [illegible] SUR [illegible] in signorile [illegible] zione, prestigioso bilocale [illegible] ristrutturato, con terrazza magnifica vista mare, € 300.[illegible] Ist 800.777.510.

IL CANNES signorile [illegible] ristrutturabile ingresso di palazzina d'epoca a soli metri [illegible] dalla spiaggia a comodi e saldi [illegible] bilocali da € 125.000,00. Ist 800.777.510 - www.ist-immo.it

A. JUAN LES PINS prestigiosa palazzina angolare centralissima 200 metri. Private signorili alloggi con terrazza a partire da € 200.000,00. Ist 800.777.510 - www.ist-immo.it

A. NIZZA in signorile condominio d'epoca 50 metri mare prestigioso bilocale più camera soppalcata ultimo piano bella vista mare € 215.000,00. Ist 800.777.510.

[illegible] ROQUEBRUNE [illegible] MARTIN [illegible] signorile residence con piccola palazzina piscina e giardino splendidi appartamenti terrazze vista mare panoramica 1 km dalle spiagge da [illegible] 800.777.510 - www.ist-immo.it

A. Mentone - [illegible].euro-investimmo.com centro città, bilocale nuovo a [illegible] passi dal mare, cucina [illegible] terrazzo, € 190.000,00. Cell. 0033.493.282.300.

ANTIBES/Juan Les Pins metri 30 spiaggia sabbiosa, Casinò lussuosi appartamenti nuovi terrazze vista mare € 115.700,00. Italgest 848.842.842.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza centro metri 400 spiagge nuovi mono bilocali terrazzi cantine garage ideale vacanza investimento da € 100.000,00.

AREA CASA 0182.555.627 Villeneuve Loubet vicino spiagge nuovo appartamento arredato posto auto € 135.000,00.

[illegible] fronte mare nuovi appartamenti bilocali, trilocali, attici, grandi terrazze, garage. € 200.000,00. Cristophe 348.775.6835 - 0033.613.609.533.

NIZZA Promenade magnifico appartamento con terrazze. Vista mare. Cantina uso parcheggio. Bilocali € 159.000,00. Italgest 848.842.842.

NIZZA zona Universalità [illegible] [illegible], a 50 [illegible] dal [illegible], in immobile d'epoca completamente ristrutturato monolocale € [illegible]. Ottimo investimento. Interim 011.599.782 - [illegible] www.ini-immo.com

VENDESI prossimità Montecarlo, appartamento come nuovo di 3 vani più mq 38 terrazza coperta, [illegible] vista mare, sole dal mattino alla sera. Grande garage chiuso, [illegible] scuzzi su terrazza. € 400.000,00. Tel. [illegible] 0763.1292.

WWW.CASAMARE.NET 0184.574.199. [illegible] zona università [illegible] [illegible] da € [illegible]

ESTERO

MAR ROSSO Hurghada vicino mare nuovi appartamenti terrazzi giardino arredamento climatizzazione piscine piena proprietà resa garantita € 24.000,00. Area Casa 0182.555.627.

[illegible] fronte [illegible] prenotazioni [illegible] nuova costruzione, vendonsi appartamenti minimo anticipo, possibile gestione per locazione. Tel. 011.500.179 - 011.595.852.

LOCALI [illegible]

ADIACENZE raccordo tangenziale nord proponiamo in vendita capannoni industriali di varie dimensioni con area esterna. Gabetti Impresa 011.539.007.

NOVA **BRANDIZZO** (To) [illegible] comodissima adiacente uscita autostrada To-MI vendesi capannoni artigianali industriali da mq 400 a mq 13.000. Nova Spa 011.340.2811.

STRADA SETTIMO locale commerciale fronte strada mq 230 con due vetrine, magazzino, sottonegozio collegato internamente. Gabetti Impresa 011.539.007.

VIA [illegible] CECCHI mutl negozio mq 90, sottonegozio mq 100, soppalco mq 40, box auto. Gabetti Impresa 011.539.007.

VIA NIZZA adiacente vendesi laboratori magazzini, uffici, loft industriali da mq 360 a mq 2000 Tel 011.501.918.

[illegible] piazza Vittorio [illegible] mare commerciali mq 80 piano terreno, mq 90 piano interrato riscaldamento autonomo vetrine a ingresso tutto a [illegible] implementica completa. [illegible] CD [illegible]

ZONA Barca basso fabbricato [illegible] uffici mq 350 ristrutturato cortile [illegible] carrello € 230.000,00. Tel. 011.273.5361.

6

TORINO CITTA'

ALLOGGIO da acquistare ricerco [illegible] [illegible] o cintura, anche da ristrutturare. Pagamento contanti. Sig Lorenzini 335.961.2547.

CALCIATORE acquista prestigioso [illegible] lamento/ville in zona centro, Crocetta, precollina, fronte collina. Massima riservatezza. Signor Facchini 011.480.135.

CERCASI con definizione immediata appartamento mq 350 - 400 in zona centrale, isola pedonale, bassissima precollina, in prestigioso stabile. Posto auto. Trattative riservate. Signor Facchini 011.480.135

[illegible]
In acquisto Gabetti Spa ricerca per clienti investitori. Rapida definizione. Pagamento contanti. Signor Giovanni Pedovese. Tel. 011.676.7160.

[illegible]EO Ingegnere con contratto [illegible] ricerca appartamento 35 - 50 mq possibilmente arredato budget € 350,00 - € 450,00 Bianjir 011.43.[illegible].

RICERCHIAMO urgentemente [illegible] acquisto per nostro cliente prestigioso appartamento [illegible] - [illegible] mq, possibilmente box. Bimar 011.43.591.

[illegible] San Paolo. Canale ricerchiamo 2 camere cucina o trilallo cucinino, servizi. Massimo realizzo. Definizione immediata. Gabetti 011.433 0[illegible].

TORINO PROVINCIA

[illegible]ABATELLI
cerca rustici case ville da acquistare, anche da ristrutturare, provincia di Torino, astigiano, Langhe. Pagamento per contanti. Tel. 011.669.2669.

LOCALI UFFICI [illegible]

RICERCHIAMO in acquisto/locazione uffici in Torino per importanti società e studi professionali. Rapida definizione. Gabetti Impresa 011.539.007

[illegible]

TORINO CITTA'

[illegible] [illegible]TTI porzione di [illegible] bifamiliare salone cucina 4 camere 3 servizi taverna giardino box. [illegible] 011.583.901.

A. GEDIM 011.562.7568 centro, corso Matteotti, signorile, ristrutturato, mq 210, salone, 5 camere, 2 cameratte, 4 bagni, cucina.

A. GEDIM 011.562.7568 collina, strada del Paverino, alloggio arredato in villa signorile, mq 80, soggiorno, camera, bagno, 2 terrazzi, posti auto

CENTRALISSIMO presso piazza San Carlo bilocale arredato, confortevole, uso foresteria affittasi. Alta Pombe Immobiliare 011.534.561

DOPPIO ingresso, salone doppio, unico ambiente, cucina abitabile, bagno di mq 20, abitazione residenziale € 450,00. Impresa 011.812.7192.

GRANDE mono loft, cucinotto, angolo bar a scomparsa, camera, bagno, arredato in stile € 250,00. Impresa 011.812.7192.

[illegible] palazzina di tre piani [illegible], ampia cucina, soggiorno, camere, tre lunghi balconi con tende e cappottina, acquatiche € 400,00. Impresa 011.812.7192.

OTTIME rifiniture interne, mq 52, bella entrata, cucina abitabile, camera, bagno, giardino con ascensore € 350,00. Impresa 011.812.7192.

PRECOLLINA panoramicissimo [illegible], 5 camere, cucina, tripli servizi, terrazzo, box. Signorile condominio. Gruppo V - .011.660.3856.

VIALE THOVEZ splendido mq 240 con terrazzo, [illegible] esclusiva residenza con [illegible] co Gruppo V - [illegible] 1.660.3856.

LIGURIA

[illegible] [illegible] [illegible] annualmente, alloggio 2 [illegible] soggiorno bagno aria condizionata termoautonomo 10 mt mare. Solo referenziati. Sanglorgio 011.541.532

[illegible] [illegible] [illegible] vicino mare alloggi confortevoli uso vacanza, lavatrice, tv, settimana, quindicina, mensile. www.auroraimmobili.it - 0182.950.771.

FINALE LIGURE [illegible] per singole settimane o mesi appartamenti 100 mt mare 2 - 4 - 6 posti letto. Tel. 347.841.9602.

ITALIA

AL mare, vacanza [illegible] inglese, spiagge Valverde, Cesenatico, affittiamo convenienti appartamenti vicini mare, anche settimane Telefonare 0547.866.46.

COSTA AZZURRA

MENTON [illegible] in passeggiata bilocale con terrazzo, arredato, climatizzato, affitto annuale o estivo Meeting Agency 0033.492.100.907.

[illegible] CAPANNONI

AFFITTASI direttamente San Gillio, strada Pianezza, capannone mq 600 completo di uffici, impianti, corsie. Tel. 011.561.9029 - 011.991.0443.

AFFITTO Mirafiori ufficio studio 400 mq. magazzino-laboratorio 150 mq. Pertinenziale condizionata. Tel. 335.609.9990

ALL'INTERNO principale zona industriale Torino sud proponiamo in locazione capannoni industriali di varie metrature con piazzali recintati. [illegible] Impresa 011.539.007.

CENTRALISSIMO in stabile signorile affittiamo locale commerciale, adatto anche uso ufficio. mq145, tre vetrine, soppalco servito, posto auto. Telefonare Studio De Toma 011 562 1875

CORSO [illegible]
comodo corso Francia - tangenziale
Complesso di Pregio
[illegible]
in palazzina uffici ultimi lotti
[illegible] 150 mq fino a 350 mq
BUILDING S.p.A.
Tel. 01.556.1711 - [illegible]building.it

CORSO MONCALIERI ufficio panoramico mq 400, [illegible] vani con pareti mobili, [illegible] tre posti [illegible]. Gabetti Impresa [illegible].

NOVA **CORSO VERCELLI** angolo via Reiss [illegible] artigianali espositivi depositi con retrostante area di pertinenza, affittasi da mq 145 a mq 2000. Nova Spa 011.340.2811

CORSO VITTORIO EMANUELE locale commerciale libero mq 190 su due piani affittasi. Torino Centro CD Im[illegible] 011.562.2430

8

TORINO CITTA'

A.A. ABBIANO [illegible] [illegible] vuoti/arredati per referenziatissimi [illegible] ture costo [illegible] carico. Comunica 011.533.914.

[illegible] UFFICI [illegible]

RICERCHIAMO per [illegible] bancario [illegible] [illegible]ru via di forte passaggio. ottima Gea 011.562.9939

9

A. [illegible] [illegible]ura max valutazione contanti con voltura. via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Molo) Tel. 011.817.7242

ARAGONA/UTO acquista [illegible] fuoristrada contanti voltura immediata permute corso [illegible] Dante 44 - Torino [illegible]. 011.696.4713 - [illegible].696.4714.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo [illegible]arietà [illegible]rso Tortona 9 Tel. 011.817.1543 - 011[illegible]864

10

[illegible]

[illegible] SILVANO * * * Diano Marina (im), centrale, elegante, terrazza, piscina, garage. Formule primaverili. Appartamenti mono e bilocali, vista mare www.hotelsilvano.it. Tel. 0183.403.014, fax 0183.402.726

11

[illegible] CENTRO AGENZIE [illegible] ASSOCIATE A [illegible] dal 1980 la garanzia del gusto incontro all'assoluta serietà Amicizie - matrimoni. Via Giuseppe Giusti 3 angolo [illegible] Venzaglio - Torino 011 561 [illegible]

[illegible] 55enne imprenditore edile Appassionato animali ottimo fumo carattere generoso, sincero, cerca donna affidabile, aperta giovanile scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

LUISA [illegible] impiegata carina spiritosa tanta voglia di vivere [illegible] compagno max 55 anni dolce sensibile scopo matrimonio Eliana Monti 011.839.4771

[illegible] bella [illegible] bruna assai femminile paziente sempre allegra, sola per destino, incontrerebbe max 40enne, sportivo scopo matrimonio Eliana Monti 011.839.4771.

ROMANO [illegible] diligente, alto, lunghi capelli neri sincero spirito cerca donna semplice ma anche capace di ridere, scopo matrimonio Eliana Monti 011.839.4771

VEDOVO 62enne giovanile sportivo 1.70 snello serio educato gentile posizionato, [illegible] vedova simpatica semplice onesta per rapporto duraturo scopo matrimonio, massima riservatezza Sc[illegible] Publicompass 5423 - 10100 Torino

12

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.932 acquista oro, argentena, monete, gioielli, in contanti Corso Peschiera, 163 Torino.

ALBA GIOIELLI 011.323.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione Via Tripoli [illegible]

OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 [illegible]sta oro, argentena, monete, preziosi, oro[illegible] Via Madama Cristina [illegible]

Finalmente c'è una banca che sa aspettare.

0 INTERESSI PER 1 ANNO
sul tuo prestito personale

Richiedi subito Formula ZeroUno e paghi gli interessi tra 12 mesi.

I tuoi desideri non aspettano. Per fortuna c'è una banca che lo fa. Oggi Santander Consumer - Finconsumo Banca ti offre **Formula ZeroUno**, il prestito personale che ti permette di avere in **24 ore** la somma che ti serve, mentre gli interessi cominci a pagarli **dopo un anno**. Così avrai tutto il tempo per realizzare i tuoi sogni. Senza pensieri.

300.18.88.97
Dal lunedì al venerdì 9 - 21; sabato 9 - 19
www.santanderconsumer.it

Santander Consumer
Finconsumo Banca

Santander Consumer. La banca a cui chiedere.

Aprile Ford Authos S.p.A.

ROTTAMAZIONE STRAORDINARIA

FordKa Collection 1.3 70CV

Accessori:
- Climatizzatore
- 2 airbag
- ABS con EBD
- Paraurti in tinta
- Volante in pelle

Offerta Authos
€ 7.450

Risparmio
€ 3.000

FordFiesta 1.4 TDCi 3p

Accessori:
- Climatizzatore
- 2 airbag
- ABS con EBD
- Cerchi in lega
- Fendinebbia
- Chiusura con telecomando

Offerta Authos
€ 10.950

Risparmio
€ 2.550

anticipo zero
prima quota luglio 2005

Fordka o Fiesta può essere tua con IdeaFord il modo più innovativo di acquistare l'auto.

IPT esclusa. Spese 155 euro. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta valida vetture immatricolate entro il 30 aprile 2005. Le vetture nelle foto comprendono accessori a pagamento.

Aperti anche domenica 17 aprile 2005

Authos ...

Numero Verde 800558899 www.authostorino.it

Corso Savona, 39/41 Moncalieri Tel. 011 [illegible]
Corso Allamano, 151/a Rivoli Tel. 011 9537911
Corso Grosseto, 318 Torino Tel. 011 4537511
Via Nizza, 69 Torino Tel. 011 6505535
Strada Torino, 46/g Chivasso Tel. 011 9173471
Via Torino, 116 Cirié Tel. 011 [illegible]

Ibis Gruppo Dal 1951, auto e servizi

DAGNOLI
ASPESI
ARMANI
ACQUA DI PARMA
POLO RALPH LAUREN
SHOE
JECKE
BLAUER USA

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003, E-MAIL cronaca@lastampa.it, «CRONISTA PER VOI» 011 6568740, cronista@lastampa.it

CRONACA

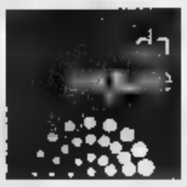
DAGNOLI
WOMAN
GURU
BASE
JAGGY
BARCELONA

va bene

■ Via ai lavori per la nuova stazione ■ Porta Nuova. La notizia dell'apertura dell'ennesimo cantiere forse dispiacerà ■ qualcuno. Ma rappresenta un ulteriore, fondamentale tassello per la modernizzazione della città.

va male

■ Come se non bastassero i tafferugli avvenuti a Torino prima di Juventus-Liverpool, la Stradale ha fermato nei pressi ■ Alessandria due teppisti della Fiorentina: volevano infiltrarsi tra gli ultras inglesi per scatenare ■■ rissa contro i tifosi bianconeri



PER la stagione dell'Orchestra Sinfonica Nazionale del■ ■■ ■■■ proposta al Lingotto, ■■ due appuntamenti di stasera (ore 20,30) e domani (ore 21) la «Sesta Sinfonia» di Gustav Mahler. Dirige Vassilij Sinaiskij, ■ posto di Gary Bertini che è scomparso qualche settimana ■. Tra le curiosità, l'utilizzo di ■■ martello contro un'asse di legno, simbolo dei colpi bassi del destino.

il tempo

■ Un nuovo sistema frontale atlantico in arrivo dalla Spagna dovrebbe portare brutto tempo per il fine settimana con probabili piogge diffuse. Cielo nuvolo quindi con isolate schiarite sono previste sul Piemonte con possibili precipitazioni su ■■■ pedemontane. Zero termico in calo. Sole ieri a Torino con 19.8 di massima, 8.8 di minima, 35% di umidità e 0.5 mm ■i pioggia alle ■■■ 17. Nuvoloso l'anno scorso con 16.5 di massima, 5.9 di minima e 39% di umidità.

IN CITTÀ QUASI TREMILA TIFOSI DEL LIVERPOOL. UN GRUPPO AGGREDITO L'ALTRA NOTTE IN UN PUB DI VIA PO: OTTO DENUNCIATI

Juve fuori dall'Europa, gelo dopo le violenze

Scontri prima della partita poi una lunga notte di tensioni

Niente festa per gli juventini. Lo 0-0 di ieri sera al Delle Alpi ha gelato ogni aspettativa e speranza delle migliaia di tifosi pronti ■ scendere in strada per celebrare i loro beniamini.

Bandiere arrotolate e niente caroselli di automobili nelle strade del centro. Quando dal Delle Alpi iniziano ad uscire i tifosi c'è aria di rassegnazione sui volti di tutti. A parole non ■'è odio contro i rivali del Liverpool, che hanno cancellato il sogno della Signora. Ma è chiaro che l'amarezza è tanta. Esultano, invece, ■■■ blindati all'interno dello stadio gli oltre duemila supporters dei "reds": resteranno lì dentro fino a notte fonda, quando davanti allo stadio non ci sono più rischi di scontri tra tifoserie. Attorno a loro un cordone composto da alcune centinaia di carabinieri, poliziotti e finanzieri che, nel pomeriggio, si erano scontrati per più di due ore con gli ultrà bianconeri.

La sconfitta della Juventus ha destato molta preoccupazione tra le forze dell'ordine: teme■■■ il replay dei fatti ■■ pomeriggio, quando lo scontro aveva portato ■ tre fermi da parte della polizia e all'arresto da parte dei carabinieri di Andrea Tommolini, 23 anni, di San Benedetto del Tronto per resistenza ■ ubblico ufficiale e violazione della legge contro la violenza negli stadi.

Un tifoso juventino allo stadio lancia uno sgabello contro i supporter inglesi

«Doveva andare così. Sono anni che lo dico: la Juventus ■ jellata quando si tratta di giocarsi la Coppa dei campioni» ■■ Massimo Maggio, bianco■■ doc, arrivato da Ivrea con un gruppo di amici. Meno gentili i soliti ultrà che hanno innalzato per l'essima volta gli striscioni già mostrati nella mattinata: «Odio il Liverpool» e «Assassini». Scritte che ■■■ vano fatto inorridire i reporters inglesi a Torino per raccontare l'atmosfera della sfida.

A mezzanotte davanti al Delle Alpi ■■■ resta quasi più ■■■■ In centro città ■■■ c'è aria di festa. Qualcuno ■ andato in birreria ■ smaltire la delusione davanti a un buon boccale.

Nella notte tra martedì e mercoledì, in un pub di via Po, un gruppo di ultrà bianconeri ha aggredito due tifosi inglesi, uno è stato colpito a bastonate. La polizia ha rintracciato i colpevoli: otto persone sono state denunciate.

GLI INCIDENTI

Un inferno intorno al Delle Alpi In fiamme 2 auto della polizia

Prima del fischio d'inizio 3-400 bianconeri si sono scontrati con le forze dell'ordine

Servizio A PAGINA 40

all'interno

■ RIFIUTI

SULL'INCENERITORE LA PROVINCIA VA AVANTI
Dopo l'infuocato consiglio provinciale dell'altro giorno il presidente Saitta disposto a recepire alcune richieste dell'ala ambientalista «Ma sia chiaro: è arrivata l'ora della scelta»
A PAG. 41

■ STAZIONE

IN AUTUNNO I CANTIERI PER PORTA NUOVA
Il consiglio di amministrazione della Grandi Stazioni ha aggiudicato ieri gli appalti La gara è ■■■ vinta dalla Italiana costruzioni ■ Milano con ■■ ribasso superiore ■ 14 per cento Valore dell'opera 36,4 milioni di euro
Marina Cassi
A PAG. 43

■ MOLINETTE

LA CARDIOCHIRURGIA AL PROFESSOR RINALDI
Si chiama Mauro Rinaldi, *43 anni, ed è attualmente* il braccio destro di Mario Viganò a Pavia: arriverà presto alle Molinette per sostituire il primario di Cardiochirurgia Antonio Maria Calafiore che presto lascerà Torino ■■ trasferirsi all'European Hospital di Roma, l'ospedale della celebre soap-opera Incantesimo
ACCOSSATO ■■ 45

■ CULTURA

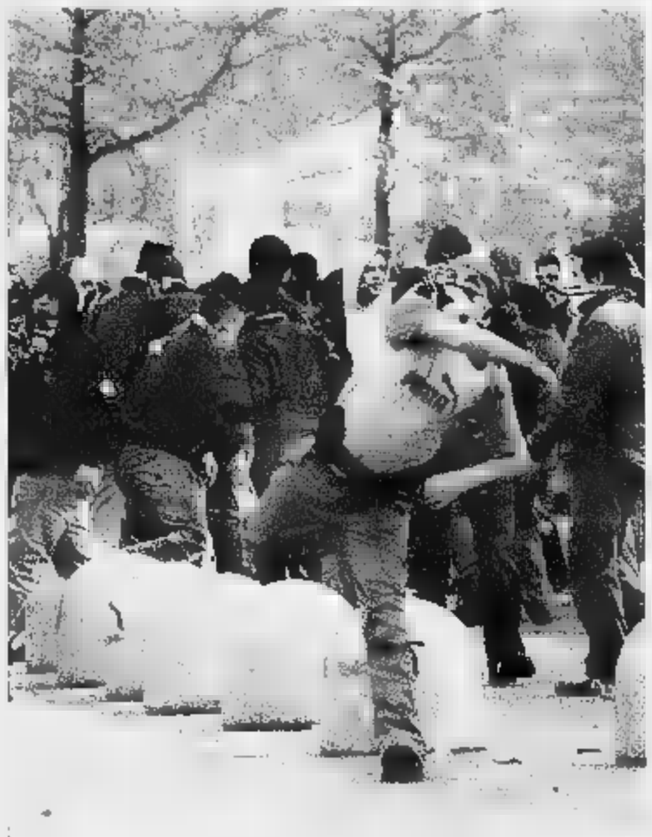
FESTIVAL LETTERATURA DEDICATO A LUCENTINI
A Chivasso seconda edizione de «I luoghi delle parole» Tra gli ospiti della rassegna Giorgio Faletti, Luciana Littizzetto, Gianni Farinetti, Piero Soria, Marco Vichi, Guido Quarzo, Giuseppe Culicchia, Dario Voltolini, Margherita Oggero e Alessandro Perissinotto
■■■ 51

BORSADIAMANTE
diamanti da investimento
QUALITA' ■■■■■ DEL DIAMANTE
■■■■ SIGNIFICATIVAMENTE PIU' BASSI
lo tradizionale
della gioielleria
IN■ESTIMENTI DA INDO■■RE
INCLUSO nel PREZZO ■■■■
scelta, uno dei più belli ed inramontabili modelli di gioielleria per i momenti impo■■■■na raffinata edizione
confezione regalo
■■■■■

POLIZIA E CARABINIERI COSTRETTI A RESPINGERE L'ASSALTO DI ALCUNE CENTINAIA DI JUVENTINI FUORI DALLO STADIO

GLI SCONTRI. I guai iniziano poco prima delle 18 quando al Delle Alpi arrivano i bus con i tifosi inglesi. Qualcuno, nella zona degli juventini innalza uno striscione: «Odio il Liverpool» e, un attimo dopo, prende il via la battaglia.

I FERMATI. Il bilancio delle due ore di battaglia conta anche quattro tifosi bianconeri fermati dalle forze dell'ordine. Sono stati bloccati durante le cariche, erano in primissima fila.



MOLOTOV E SASSI. Contro la polizia vola di tutto nelle due ore di battaglia: sassi, pezzi d'asfalto, bottiglie, e molotov, fabbricate con pezzi di vestiti stracciati al momento e trielina versata nelle bottigliette di birra. Esplodono anche una decina di bombe carta.

Molotov e bombe carta Un inferno al Delle Alpi

In fiamme due auto della polizia, sassi contro i mezzi dei pompieri Strade bloccate, decine di feriti: quattro persone in stato di fermo

«It's always like so before the match..?». Va sempre così prima delle partite? Si stupisce il cronista del London time mentre polizia e carabinieri cercano di arginare l'onda dei trecento, quattrocento juventini che, da un'ora, al Delle Alpi, prima di Juventus - Liverpool si scontrano con le forze dell'ordine. No, non è sempre così. Il clima è più disteso, è solito. Ma oggi, qui, nel piazzale davanti agli ingressi «est» e «sud» sembra essere scoppiata la guerra. Da una parte c'è l'esercito regolare, quello fatto di poliziotti e uomini dell'Arma che fronteggiano alcune centinaia di scalmanati che lanciano loro addosso di tutto. E non sono soltanto le solite bottiglie oppure qualche pietra. Oggi, in questa distesa d'asfalto volano le molotov e le bombe carta. Gli ultrà, mascherati, cercano lo scontro con le forze dell'ordine: il Liverpool è solo un pretesto. Ciò che conta è la battaglia.

LE FORZE DELL'ORDINE. In campo ci sono centinaia di uomini, ma per respingere gli assalti sono costretti anche a far ricorso a lanci di lacrimogeni. Ne vengono sparati a decine.

IL FUMO. Una cortina fumogena, provocata dagli incendi, dai lacrimogeni e dalle molotov avvolge tutta l'area antistante il Delle Alpi. Occhi irritati, aria irrespirabile fanno desistere gli ultrà bianconeri.

Certo, il via agli scontri arriva uno spunto: i bus dei tifosi dei "reds" che arrivano sgommando. Gli inglesi sono blindati in un quadrato impenetrabile. Gli juventini, invece, cercano il contatto. Vola la prima molotov. Poi partono le scariche di pietre, bulloni, biglie di ferro. Chi è andato allo stadio per la partita rischia di essere travolto da tutto questo.

All'ingresso est, intanto, la battaglia va avanti. Scontri e cariche. Lacrimogeni e bombe molotov. Una bottiglia incendiaria finisce su una Golf bianca e la riduce in cenere. Alla curva sud ci sono altri guai, e grossi. I teppisti sfondano gli ingressi, riescono ad entrare nello stadio. Ancora sassaiole, dall'interno verso l'esterno, tifosi contro polizia, e lacrimogeni dall'esterno all'interno. Ed è ancora violenza. Una Fiat Stilo della Questura va in fiamme, un'altra volante è semidistrutta.

Quando la situazione torna calma passate quasi due ore dall'inizio dei disordini. Nel del Delle Alpi è iniziata la partita. Il questore Rodolfo Poli non commenta: «Abbiamo fatto soltanto il nostro lavoro». Il bilancio, però, è pesante: ci sono diversi agenti contusi, alcuni tifosi rimasti feriti. Tre automobili incendiate, un mezzo dei pompieri, intervenuto per domare le fiamme, bersagliato con centinaia di pietre. E ci sono 8 fermati dalla polizia e un arrestato dai carabinieri. [l. pol.]

DIRIGENTE DELL'AGENZIA TORINO 2006 IN PROCURA

Appalto di Avigliana ministero nel mirino

Alberto Gaino

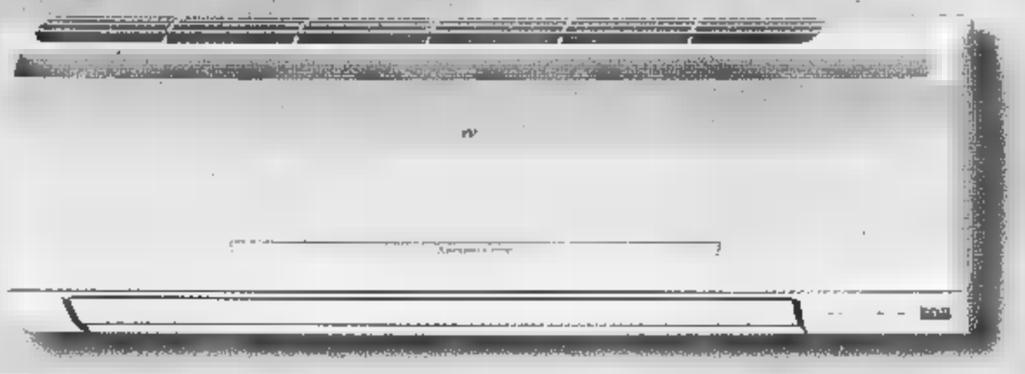
Il direttore tecnico delle infrastrutturali dell'Agenzia Torino 2006, architetto Elio Perotto, è stato interrogato per quattro ore, ieri, pm Casare Parodi e Paolo Toso. Il funzionario regionale, tessds e vicino destra che conta, assunto dirigente dall'agenzia olimpica con 110 mila euro di stipendio l'anno, era accompagnato dai suoi legali, gli avvocati Gigi Chiappero e Luigi Giuliano: il 18 novembre scorso aveva ricevuto un avviso di garanzia per i reati di abuso d'ufficio e turbativa d'asta in ad altri otto personaggi, tutti molto più importanti e noti di lui; dal direttore generale «Torino 2006», Mimmo Arcidiacono all'imprenditore Marcellino Gavio, passando per i vertici della Sitaf. L'appalto per cui è finito nei guai Perotto riguarda la realizzazione della variante d'Avigliana: 7 chilometri di strada regionale, progettazione e due lotti di lavori, 123 milioni di euro di costi, per bypassare l'abitato di Avigliana verso Trana e Giaveno, la futura Pinerolo-Saluzzo.

All'inizio dell'interrogatorio è stata contestata all'architetto un'integrazione del capo di imputazione, relativa alla turbativa d'asta: la specifica violazione delle normativa antimafia appalti assegnati a società intestate a prestanomi; per i pubblici ufficiali scatta quando si presume che conoscano i veri titolari di quel genere di imprese. In questo caso la mafia non c'entra, ma i pm hanno ritenuto ugualmente di precisare in questo senso le accuse a Perotto: della cordata che si è aggiudicata la progettazione della variante fa parte la Ge.Sit spa. La società fa capo a una signora: la consorte di Michele Colistro, primo dirigente del ministero delle Infrastrutture.

Ge.Sit Engineering non ha dipendenti e si avvale di collaboratori, a differenza delle altre società che compongono l'Ati (associazione temporanea fra imprese): Sti srl di Vincenzo Procopio, Musi. Net spa della Sitaf, Ecoplan spa, Batimat spa, Giua Partners srl. Gli avvocati si trincerano nel classico di repertorio «il verbale è secretato, non possiamo dir nulla se non che il nostro cliente ha risposto a tutte le domande dei dei pm». Non ci vuol molto ad intuire che si sia parlato anche di Ge.Sit, del potente direttore del ministero e dei suoi rapporti con il viceministro Ugo Martinat.

Ruspe al lavoro per realizzare la variante di Avigliana

C'è una altra singolarità dell'appalto di cui i pm hanno sicuramente chiesto a Perotto: il primo lotto è stato assegnato una gara pubblica all'Ati che ha Grassetto Lavori spa (gruppo Gavio) come mandataria; il secondo, viceversa, è stato gestito con una convenzione la Sitaf (controllata sempre da Gavio), che ha finanziato il segmento di variante con 32 milioni di euro e l'ha affidato per la costruzione alla Sitalfa spa, sua partecipata. Avvalendosi delle disposizioni che consentono alle concessionarie di autostrade di evitare le gare pubbliche per il per cento dei lavori sulle proprie tratte. La variante partirà dallo svincolo dell'A32 per Bardonecchia e taglierà in due la collina morenica di Avigliana e i suoi boschi, diventando strada regionale.

Funzionamento invernale -10°
Unica fonte di riscaldamento
Silenziosità solo 21 dB (MSZ-AO9 YV)
MITSUBISHI ELECTRIC CLIMATIZZAZIONE
DOPPLER DISTRIBUZIONE www.doppleronline.it
Classe Energetica
Pulizia dell'aria
"Se hai già la predisposizione* non paghi l'installazione"

Richiedi oggi stesso il sopralluogo di un installatore convenzionato Doppler
FINANZIAMENTO TASSO 0% FINO A 24 RATE
800 852850 Dal Lun... Dalle 9...
FINANZIAMENTO TASSO 0% FINO A 24 RATE
*La predisposizione dovrà essere stata realizzata in modo corretto, l'offerta è valida fino al 31 Maggio 2005.

DOPO LE POLEMICHE IN CONSIGLIO, LA MEDIAZIONE DI SAITTA

Inceneritore e rifiuti la Provincia va avanti

Il presidente di Palazzo Cisterna si è detto disponibile a recepire alcune richieste di comunisti e verdi, «ma, sia chiaro, l'ora della scelta è arrivata» Gli ambientalisti: «Accolte le nostre richieste sulla raccolta differenziata»

Maurizio Tropeano

Il piano provinciale dei rifiuti subirà alcune modifiche che vanno incontro ad alcune delle richieste avanzate da Verdi, Comunisti Italiani e Rifondazione Comunista ma il presidente della provincia, Antonio Saitta, non ha nessuna intenzione di sospendere l'iter di approvazione del programma che arriverà all'esame dell'Assemblea di palazzo Cisterna la prossima settimana. E' questo il risultato del lungo lavoro di mediazione che Saitta, da democristiano doc, ha avviato ieri incontrando uno ad uno i partiti dell'Unione dopo che martedì la seduta del Consiglio era saltata a causa dell'abbandono dell'aula della sinistra radicale.

Certo se ne parlerà ancora domani nel corso del vertice di maggioranza ma la posizione Saitta è ferma. Primo: «E' irrealistico pensare ad una sospensione dell'iter dell'approvazione del piano rifiuti». Secondo: «E' altrettanto irrealistico contestare la quantità dei rifiuti prodotti nel corso di questi anni». Terzo: «E' realistico pensare che il piano possa e io aggiungo deve essere migliorato. Ho ascoltato con attenzione tutte le proposte migliorative avanzate dai partiti e in questi giorni metteremo nero su bianco i suggerimenti raccolti». Conclude: «Il piano nasce sulla base di un programma chiaro, concordato da tutti i partiti. Abbiamo dimostrato la flessibilità di andare incontro alle richieste di cambiamenti propositivi ma deve essere chiaro per tutti che l'ora della scelta è arrivata».

Vediamo le «aperture» del presidente. Saitta è pronto a dare garanzie ulteriori per quanto riguarda la raccolta differenziata, in pratica la provincia darà ulteriori contributi ai comuni per aumentarla. Poi c'è la disponibilità ad alzare la soglia della riduzione prevista fissata adesso all'1 per cento. Anche in questo caso il presidente ha assicurato l'impegno economico dell'ente per avviare uno studio scientifico in questo senso.

Infine la sicurezza dell'impianto: finanziamento dello studio per il monitoraggio dell'attuale situazione ambientale dell'area e poi durante la fase di progettazione e realizzazione dell'impianto la verifica della quantità di rifiuti prodotto, della percentuale raggiunta dalla raccolta differenziata e di quella da conferire all'inceneritore. Per quanto riguarda la costruzione del secondo impianto Saitta si è impegnato a costituire una commissione scientifica con l'obiettivo di prendere in considerazione le nuove proposte tecnologiche.

Obiettivi che si devono conciliare con la filosofia di fondo che sta alla base dell'aggiornamento del programma provinciale dei rifiuti: la riduzione al minimo del flusso diretto alla discarica indirizzandolo alla termovalorizzazione. Un aggiornamento che nasce dalla necessità di smaltire 120 mila tonnellate in più di rifiuti. Secondo l'assessore provinciale all'Ambiente, Angela Massaglia, è necessario tenere anche presente che esiste un'indicazione obbligatoria nell'applicazione della Dlgs 36/03 che impedisce lo smaltimento in discarica di fanghi e della maggior parte dei rifiuti assimilabili. E queste sono le premesse è evidente che l'incidenza della termovalorizzazione sullo smaltimento dei rifiuti urbani sale dal 51 al 70 per cento. Anche in questo caso il presidente ha assicurato l'impegno economico dell'ente per avviare uno studio scientifico in questo senso.

Infine la sicurezza dell'impianto: finanziamento dello studio per il monitoraggio dell'attuale situazione ambientale dell'area e poi durante la fase di progettazione e realizzazione dell'impianto la verifica della quantità di rifiuti prodotto, della percentuale raggiunta dalla raccolta differenziata e di quella da conferire all'inceneritore. Per quanto riguarda la costruzione del secondo impianto Saitta si è impegnato a costituire una commissione scientifica con l'obiettivo di prendere in considerazione le nuove proposte tecnologiche.

Obiettivi che si devono conciliare con la filosofia di fondo che sta alla base dell'aggiornamento del programma provinciale dei rifiuti: la riduzione al minimo del flusso diretto alla discarica indirizzandolo alla termovalorizzazione. Un aggiornamento che nasce dalla necessità di smaltire 120 mila tonnellate in più di rifiuti. Secondo l'assessore provinciale all'Ambiente, Angela Massaglia, è necessario tenere anche presente che esiste un'indicazione obbligatoria nell'applicazione della Dlgs 36/03 che impedisce lo smaltimento in discarica di fanghi e della maggior parte dei rifiuti assimilabili. Queste sono le premesse è evidente che l'incidenza della termovalorizzazione sullo smaltimento dei rifiuti urbani sale dal 51 al 70 per cento. In questa percentuale rientrano 535 mila tonnellate di rifiuti urbani, 252 mila di Rsa e 67 mila di fanghi. In tutto 706 mila tonnellate, il doppio delle 350 mila previste nel 2000. La quota da conferire alla discarica viene drasticamente abbattutta da 244 mila tonnellate a trentamila.

Fin qui il piano. Che cosa faranno i partiti della sinistra radicale? Vincenzo Chieppa, capogruppo dei Comunisti Italiani, sottolinea: «Noi siamo convinti che il piano possa e debba essere migliorato. Prendiamo atto della disponibilità del presidente Saitta in questo senso ma, in ogni caso, presenteremo dei nostri emendamenti». I Verdi con il segretario Vanni Cappellato si riservano di «prendere una decisione definitiva» anche se apprezzano «i passi avanti dell'amministrazione Saitta». Resta l'incognita Rifondazione Comunista. La capogruppo Gianna Tangolo a margine della conferenza stampa di Italia Nostra, Legambiente, Pro Natura, Forum ambientalista, Torino Social Forum e Movimento Difesa del Cittadino convocata per chiedere la sospensione del piano, lo definiva «inaccettabile così come formulato». Poi, dopo l'incontro con Saitta Gianni Favaro, segretario provinciale, spiega: «C'è stato un chiarimento sulle nostre richieste di garanzie a sostenere dell'incremento della raccolta differenziata, del contenimento della percentuale di incenerimento e di investimenti su ricerca alternativa. Adesso aspettiamo di vedere le nuove carte del presidente».

A BEINASCO

Demap ricicla l'imballaggio

Il rifiuto riciclato. A Beinasco è stato inaugurato il più grande impianto di selezione di imballaggi in plastica provenienti da raccolta differenziata del Nord-Ovest. Se ne occupa la Demap srl (composta da due società: la Dentis srl di Sant'Albano Stura e la Plastipol di Ovada). La struttura ha una capacità di 6 tonnellate all'ora di rifiuto trattato. «Ci siamo posti a breve - dichiara Roberto Dentis, socio titolare Demap - l'obiettivo di raddoppiare le circa mila tonnellate di rifiuto proveniente da imballaggi in plastica, precedentemente trattate».

LA SCHEDA

IL SITO
L'unico sito certo per la costruzione dell'inceneritore è quello del Gerbido nel territorio di Torino al confine con Beinasco, Orbassano e Grugliasco. Un altro impianto potrebbe essere costruito nella zona Nord. Il Gerbido dovrebbe entrare in funzione nel 2009. Al suo interno verrà bruciata la quasi totalità (91%) dei rifiuti non differenziati.

LE DISCARICHE
In attesa del Gerbido dovranno essere utilizzate anche altre discariche: le attuali saranno esaurite entro la metà 2006 Il piano provinciale dei rifiuti propone di costruirne una nel territorio di Piossasco in zona Pisacol dal costo complessivo di 2 milioni di euro. Al suo interno si prevede lo stoccamento di 400mila tonnellate di rifiuti di tutti i comuni del Covar 14 (il consorzio di valorizzazione rifiuti composta dal 19 comuni della cintura sud-ovest).

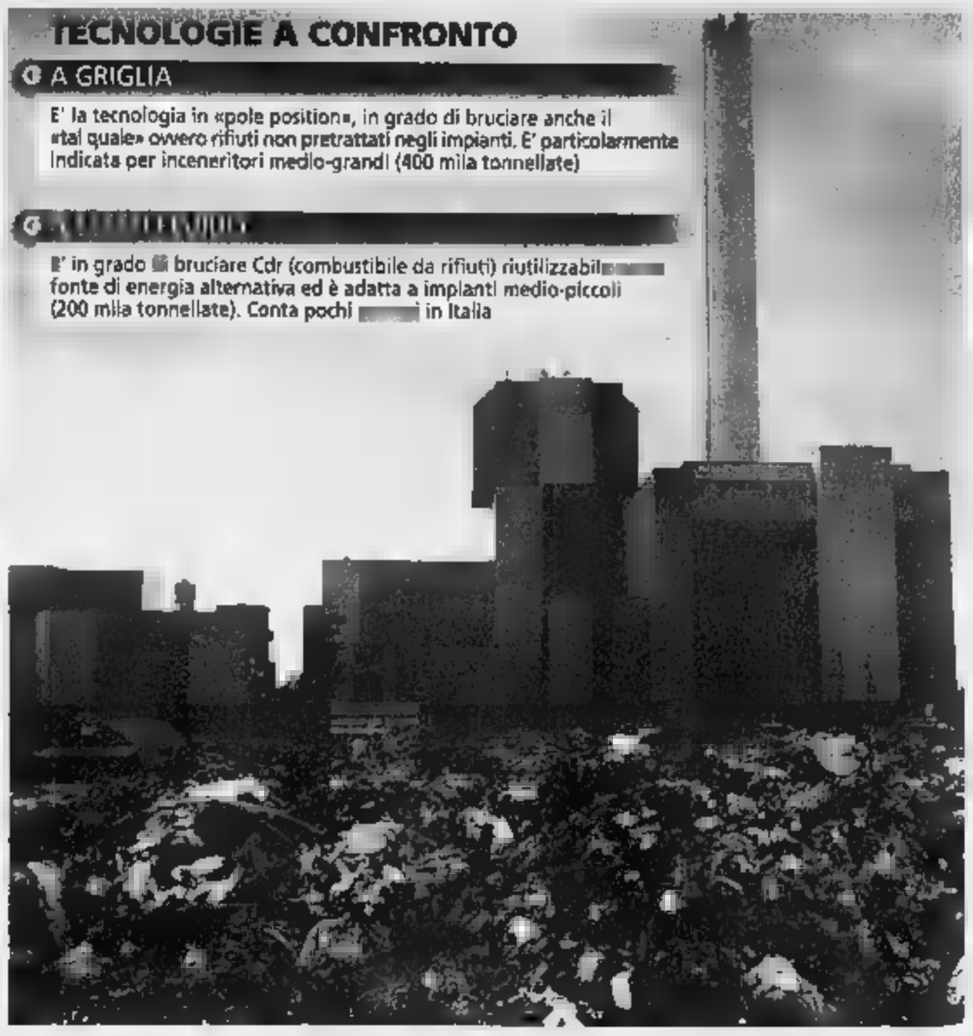
LA POLEMICA
Due giorni fa, l'assemblea del Covar ha stralciato l'investimento per la costruzione della discarica, rinviandone - per le sue competenze - la realizzazione. Le decisioni in merito alle tecnologie da adoperare nell'inceneritore dovrebbero essere assunte dall'Ato (Autorità d'ambito), un organo collegiale composto da tutti i presidenti dei consorzi di Torino e provincia e i sindaci dei relativi comuni capofila, previsto dalla legge regionale 24.

L'ATO
Attualmente l'Ato non è ancora stata costituita. Sette consorzi su 9 - di fatto la maggioranza 533/1000esimi - hanno approvato, in sede di Cda dei sindaci e di consiglio comunale lo Statuto per la sua creazione. Mancano all'appello i Consorzi di Ciriè, Chieri e Torino che hanno presentato emendamenti al testo proposto dalla Regione Piemonte. Questo comporterà inevitabilmente un allungamento dei tempi e il ritorno dello statuto nelle sedi di tutti gli altri consorzi qualora gli emendamenti fossero accettati.

TECNOLOGIE A CONFRONTO

A GRIGLIA
E' la tecnologia in «pole position», in grado di bruciare anche il «tal quale» ovvero rifiuti non pretrattati negli impianti. E' particolarmente indicata per inceneritori medio-grandi (400 mila tonnellate)

A LETTO FLUIDO
E' in grado di bruciare Cdr (combustibile da rifiuti) riutilizzabile come fonte di energia alternativa ed è adatta a impianti medio-piccoli (200 mila tonnellate). Conta pochi esemplari in Italia



LA PROTESTA DEI SINDACI DEI COMUNI DELLA CINTURA

«Torino è arrogante vuol decidere da sola»

Giuseppe Legato

«Torino non vuole costituire l'Ato perché sarebbe in minoranza. E' un atto di prepotenza che non si può tollerare». I sindaci dei comuni della cintura sud-ovest di Torino che fanno parte del Covar 14 (consorzio di valorizzazione rifiuti) non usano mezzi termini: «Nessuno si illuda di decidere le tecnologie legate all'inceneritore del Gerbido prima che l'Ato venga costituita. Sarebbe - aggiungono - un atto di sovranità di Torino che non siamo disposti ad accettare».

Laura Oliviero, 51 anni, sindaco di Piossasco è un po' l'anima di questa partita che ruota attorno agli inceneritori e alle discariche. L'atroieri - su preciso emendamento del suo comune - il Covar 14 ha stralciato dal bilancio l'investimento di 2 milioni di euro per la costruzione della discarica al confine con Volvera. Un passaggio politico che è un chiaro segnale verso la Provincia e il suo piano dei rifiuti. «Quattrocentomila tonnellate di spazzature nel mio comune? Non se parla nemmeno» sbotta Oliviero. Anche il sindaco di Moncalieri Lorenzo Bonardi, presidente dell'assemblea dei sindaci ha ricevuto mandato di contattare tutti i presidenti degli altri consorzi per fare pressing sulla Provincia. Il suo pensiero è chiaro: «La maggioranza dei consorzi ha approvato lo statuto per la costituzione dell'Ato, manca solo Torino e qualcun altro». La partita non è di poco conto e i comuni hanno il timore che Torino possa essere determinante nelle scelte legate agli impianti e alle discariche. Il sindaco di Nichelino Giuseppe Catizone chiama in causa un problema di dignità della rappresentanza: «C'è bisogno - dice - di una governance che rispetti le istanze di tutti e cui nessuno sia decisivo e sovrano». Risultato? Il Covar si chiude a riccio e solleva problemi di competenze in materia di gestione e di attivazione degli impianti stessi. Il presidente del Consorzio, Giuseppe Massimino, spiega le sue ragioni: «Abbiamo tre discariche, Vinovo, La Loggia e Beinasco, che ci costano 1,3 milioni di euro l'anno, ma solo l'Ato può definirne il destino. E poi c'è l'impianto di valorizzazione di Piossasco finito e collaudato che non entra in funzione perché non abbiamo competenze in materia di attivazione. Solo l'Ato può decidere».

Laura Oliviero, sindaco di Piossasco

CHIAMPARINO: L'EMERGENZA È SEMPRE PIÙ VICINA

«Rinviare la scelta sarebbe una follia»

«Un rinvio della scelta? Sarebbe semplicemente folle. Siamo fuori tempo massimo. La città di Torino ha fatto tutte le azioni necessarie, dall'individuazione del sito all'aumento della raccolta differenziata fino alla prossima approvazione dello Statuto di Trm, per mettere la Provincia in grado di fare le sue scelte. Siamo disponibili a discutere di tutto ma non vogliamo che si acccampino pretesti per ritardare i tempi decisionali. Torino non ci potrebbe stare». Il sindaco Sergio Chiamparino respinge al mittente le richieste di sospensione dell'iter di approvazione del piano provinciale dei rifiuti e punta decisamente «ad un'accelerazione delle procedure perché più tempo si passa senza decidere, più tempo ci vuole per costruire l'inceneritore più c'è il rischio di subire fra quattro anni l'emergenza rifiuti. Non credo che i torinesi che hanno votato in massa per il centrosinistra comprenderebbero queste scelte».

Il vice, Marco Calgaro, che sta gestendo tutta la partita rifiuti, spiega: «Abbiamo messo a punto un piano che colloca Torino al primo posto tra le grandi città italiane per quanto riguarda la raccolta differenziata. L'anno prossimo supereremo il 40 per cento». Poi aggiunge: «Martedì approveremo in Giunta le modifiche dello statuto di Trm che permetteranno di venire incontro alle richieste degli altri comuni. Il 2 o il 10 maggio il Consiglio comunale dovrebbe dare il via libero definitivo. Senza dimenticare che la città ha messo a disposizione un pezzo del suo territorio». Conclude: «Siamo pronti a discutere con i comuni limitrofi le modalità di compensazione. Insomma, abbiamo compiuto tutti gli atti per mettere la provincia in condizione di decidere».

Ecco perché Chiamparino «non si spiega le ragioni di queste polemiche visto che grazie alle scelte della giunta Bresso e dopo anni di studi siamo arrivati alla stretta finale. Gli abitanti di barriera di Milano e di tutta la zona Nord si attendono la chiusura della discarica di Basse di Stura per il 2009. E' una richiesta sacrosanta. Del resto vogliamo trovarci nelle condizioni di affrontare un'emergenza rifiuti o di tirare fuori molte risorse per esportare i nostri rifiuti. Faremo ogni cosa per impedire che questa scelta venga rinviata». [m.tr.]

Il sindaco Sergio Chiamparino

Specchio dei tempi

«Oftalmico: pronto soccorso invaso da barboni e alcolisti» - «Il caro-polizza è solo in Italia» - «Pacchi non recapitati, molte vie per fare ricorso» - «Ztl: per pochi secondi d'anticipo, multa di 80 euro»

Una lettrice ci scrive:
«Venerdì verso le 18, ho dovuto accompagnare mio marito al pronto soccorso dell'Oftalmico per lesione alla cornea e ci siamo ritrovati in una situazione incredibile! La stanzetta adibita a sala di attesa, oltre ad essere in condizioni di pulizia discutibili, era "abitata" da personaggi incredibili: "senza tetto" con bagagli al seguito; "Alcolisti " con scorte di vino e cartoccio e sigarette accese (ma non è vietato anche al bar?) che, in preda ai fumi dell'alcol, urlavano cose senza senso ed insultavano i malcapitati.

«Dopo due ore di attesa chiedo di andare in bagno e mi rispondono che non è possibile in quanto, gli unici servizi disponibili sono stati chiusi per la disinfezione, in quanto frequentati da questi stessi personaggi.

«Ovviamente tutto questo contorno ha fatto passare in secondo piano l'ottimo servizio medico ricevuto da mio marito e la gentilezza del personale sanitario.

«Sono consigliere comunale di un Comune sito delle Olimpiadi Invernali e mi sono augurata che nel febbraio nessun visitatore abbia problemi oculistici, perché una visita al pronto soccorso dell' Oftalmico, vanificherebbe tutti gli sforzi fatti per rendere i nostri Comuni degni di ospitare tale evento che avrà risonanza mondiale».

Monica Sesia

Un lettore ci scrive:
«Mi hanno rovinato la giornata leggendo alcuni dati forniti da note associazioni consumatori in merito agli aumenti delle polizze auto in Italia.

«In otto anni dal 1996 al 2004 le assicurazioni auto sono aumentate del 110%, cinque volte più dell'inflazione (+22%), spingendo così i profitti delle compagnie alle stelle (7,5 miliardi di euro in 24 mesi), anche grazie al consistente calo del numero degli incidenti stradali.

«Quel che poi fa ancora più male è, che se guardiamo in altri paesi europei gli aumenti sono stati molto ma molto più contenuti: +10% Francia, +16% Germania, + 65% Regno Unito.

«Naturalmente gli italiani sono sempre i più furbi! Perché l'Unione Europea non interviene?».

Enrico Desantis

La direzione di Posteitaliane ci scrive:
«Nella lettera con titolo "Quei pacchi non consegnati" un lettore segnalava disguidi nella fase di consegna di un pacco. Il destinatario di un pacco, opportunamente delegato dal mittente, che rilevi irregolarità nella fase di recapito, può presentare reclamo direttamente ad un ufficio postale, sul sito di poste italiane www.poste.it, telefonando al numero verde 803160 oppure scrivendo a casella postale 160 06100-Perugia.

«Se il cliente non fosse rimasto soddisfatto dall'esito del reclamo può ricorrere, attraverso gli stessi canali, alla procedura di Conciliazione. La controversia sarà esaminata da una Commissione composta da un rappresentante di Posteitaliane e da un rappresentante delle Associazioni dei Consumatori per conto del cliente.

«La Carta della Qualità ed il Regolamento di Conciliazione sono disponibili in tutti gli uffici postali, oppure presso le Associazioni dei Consumatori che hanno aderito alla procedura».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Il gennaio scorso accingevo a percorrere via Milano, notoriamente sorvegliata dalle telecamere del "Grande Fratello" del Comune. Conoscendo gli orari del divieto, guardavo il mio orologio che, per due minuti mi dava l'accesso all'area sorvegliata.

«Aihmè!! Alcune settimane dopo mi è arrivata una multa nella quale si specificava l'ora dell'infrazione ovvero le ore 20:59'. Incredulo e contrariato (80,30 euro di multa!), mi sono recato al comando dei vigili a chiedere informazioni. Mi hanno mostrato una fotografia della mia auto che transitava alle 20.59'52" (ora monitorata dal Galileo Ferraris di Torino). Toccato e risentito chiedevo ai vigili se fosse possibile in futuro mettere degli orologi certificanti l'ora esatta nello stesso punto in cui risiede la segnaletica di divieto. Mi è stato risposto di scrivere al sindaco.

«Di norma e per principio io rispetto i divieti ed essendo passato in quella via in buona fede sentirò di aver subito un torto fino a quando non verrà esposto un orologio vicino al cartello di divieto, sarà un servizio utile per chi passa in macchina decidendo di commettere un'infrazione, sarà utile per chi passa in macchina e non ha l'orologio e sarà utile anche per i pedoni».

Carmelo D'Agostino

specchiotempi@lastampa.it

NUOVA CHRYSLER 300C TOURING.
L'APPARENZA NON INGANNA.

CHRYSLER

Nuove motorizzazioni a trazione integrale 3.5 V6 da 249 CV e 340 Nm di coppia ■ 5.7 V8 HEMI da 340 CV e 525 Nm di coppia. Cambio automatico a ■ marce, ESP, TCS, BAS, EBD ■ spaziosità interna ai vertici della categoria. La potenza del leggendario motore HEMI è abbinata all'innovativo Multi-Displacement System, che gestisce elettronicamente la disattivazione di quattro degli otto cilindri, riducendo i consumi fino al 20%. **Nuova Chrysler ■■■ Touring. Una grande personalità ha bisogno ■■ suoi spazi.**

800 ■■ 223

chryslergroup.it

JEEP

Green Car s.p.A.
Concessionaria ■■■■ Chrysler Jeep

Moncalieri (TO) Via Moncenisio, 8 - Tel. 011/6056320 **Torino** Corso Peschiera, 265 - Tel. 011/332727
Alessandria Viale dell'Artigianato, 38 - Tel. 0131/346402 **Verrone (BI)** S.S. Trossi, 11 - Tel. 015/2558550

LA CITTA' CHE CAMBIA

ricostruzione al computer, ecco come apparirà la parte centrale della futura stazione di Porta Nuova

Via libera ai lavori per Porta Nuova

Appalto da 36,4 milioni, cantieri aperti entro l'autunno

Marina Cassi

Nuovi cantieri in arrivo a Torino: in autunno si inizieranno i lavori a Porta Nuova per svecchiare e modernizzare l'antica stazione, abbellirla con negozi, aree comuni, parcheggi mantenendone però le caratteristiche architettoniche che ne fanno una delle più belle stazioni in Italia.

Il consiglio di amministrazione della Grandi Stazioni - una società del gruppo Ferrovie dello Stato partecipata da Eurostazioni - ha aggiudicato gli appalti di riqualificazione delle stazioni di Milano Centrale, Torino Porta Nuova e Napoli Centrale.

LA GARA. La gara per Porta Nuova è stato vinta dalla milanese Italiana costruzioni - una società che dal 1908 realizza strade, ponti, gallerie, aeroporti - con un ribasso del 14,88%. Dei 186 milioni di euro di valore complessivo dell'operazione 36,4 milioni sono destinati alla stazione torinese.

L'amministratore delegato della Grandi Stazioni, Enrico Aliotti, ha commentato: «Con la conclusione delle gare per Milano, Torino e Napoli, riparte il progetto per l'ammodernamento e la riqualificazione delle tredici principali stazioni ferroviarie in Italia, che rappresentano un traffico di oltre 600 milioni di frequentatori l'anno».

Porta Nuova è la seconda stazione italiana, dopo Termini e Milano Centrale, ha una superficie di 97 mila metri quadrati e conta 192 mila transiti giornalieri, 70 milioni all'anno.

La monumentalità della stazione e anche la sua funzionalità si sono appannate nel tempo e gli interventi - che si inizieranno nei primi 44 mila metri quadrati - tendono a una pluralità di fini.

IL PROGETTO. Si tratta di riqualificare i servizi per il viaggio, il ristoro, lo shopping, la cultura e il tempo libero e di riorganizzare la mobilità interna ed esterna con percorsi pedonali, parcheggi, luoghi di sosta dei mezzi pubblici.

Oggi l'attraversamento dell'edificio avviene attraverso due assi orizzontali di entrata, quello centrale e quello dell'ala di via Sacchi, nonché da alcuni attraversamenti trasversali di via Nizza e di via Sacchi. Il nuovo assetto prevede la costruzione di un asse centrale in corrispondenza della mezzeria dell'atrio, sul quale confluiranno i flussi provenienti dalla metropolitana e diretti verso i treni.

Contestualmente, verrà potenziato l'asse trasversale già esistente che proviene da Via Sacchi e va a Nizza.

Il sistema di accesso con accompagnamento auto verrà mantenuto su via Nizza mentre il lato di via Sacchi sarà destinato agli accessi con tram e taxi: in una seconda fase dei lavori, in quest'ultima area verrà inoltre realizzato un parcheggio interrato.

Il porticato di via Sacchi, liberato dalle auto, verrà delimitato da pareti vetrate trasparenti per recuperare. Due gruppi di scale fisse e mobili e tre nuclei scala circolari con ascensori panoramici collegheranno il piano terra con un nuovo mezzanino, che verrà realizzato nell'area compresa tra la galleria centrale e le due ali laterali.

Le aree di stazione interessate dagli interventi funzionalmente tre: partenze, attese, arrivi. Le biglietterie saranno potenziate con sistemi automatici.

La grande stazione - realizzata nell'anno dell'Unità, il 1861, da Alessandro Mazzucchetti - è la imponente volta cilindrica, ornata da un grande lucernario e sorretta da 21 archi di ferro incastrati agli estremi nelle murature, fu uno dei primi esempi in Europa di costruzione metallica ad arco a pieno centro senza catene.

Ogni giorno i viaggiatori rappresentano il 57% della clientela: si tratta in prevalenza di uomini - 62% - tra i 20 e i 34 anni. Lavoro e studio sono i principali motivi del viaggio. I frequentatori non viaggiatori sono in maggioranza uomini e sono in stazione per accompagnare o accogliere parenti e amici.

COMUNE-GTT

«SPOT PER CEDERE IL POSTO SUI BUS»

Uno «spot» per cedere il posto sul bus. Lo hanno proposto ieri 7 consiglieri comunali (De Andreis, Tumolo, Steffenino, Ferragatta, Monaci, Cerutti e Fucini) che durante la seduta congiunta della II e della IV Commissione hanno presentato una mozione per chiedere a sindaco e giunta di avviare con Gtt una campagna pubblicitaria per sensibilizzare i cittadini. Gli ultrasessantenni torinesi sono infatti in continuo aumento (e rappresentano circa il 30% della popolazione) e sono molte le persone anziane e i disabili che utilizzano i mezzi pubblici. Spesso i posti a sedere, in particolare quelli riservati, sono occupati da giovani «distratti», che per scarsa sensibilità o disinteresse non cedono il posto nemmeno di fronte a persone malferme. Di qui l'idea della campagna di comunicazione: lo slogan, tradotto in più lingue, dovrà apparire in modo visibile sia all'interno che all'esterno dei mezzi.

DOMANI LO SCIOPERO DEI METALMECCANICI, PRESIDIO ALL'UNIONE INDUSTRIALE

La Fiom alla Fiat: più informazioni

«Cosa succede ai modelli?». L'azienda: «Polemica strumentale»

In attesa dello sciopero dei metalmeccanici di domani contro il declino industriale - con manifestazione davanti all'Unione industriale a cui parteciperanno anche i lavoratori tessili e chimici dell'indotto auto - la Fiom torinese ha presentato una ricerca dal titolo «Prodotti in cassa integrazione».

Sostiene che quattordici progetti di nuovi modelli Fiat, Lancia e Alfa Romeo sono stati bloccati, mentre soltanto per sei vetture (tre Fiat e tre Alfa) è confermato il lancio tra maggio di quest'anno e l'autunno 2006.

L'azienda replica che le affermazioni fatte dalla Fiom fanno parte di una polemica strumentale da tempo in atto nei confronti della Fiat».

E prosegue: «La Fiom lamenta una carenza di informazioni sulle prospettive future di Fiat Auto. Ricordiamo che la Fiat ha sempre fornito alle organizzazioni sindacali nelle sedi ufficiali e ufficiose informazioni puntuali sull'evoluzione della propria strategia e della propria attività». Conclude: «Anche questa volta al momento opportuno le organizzazioni sindacali saranno informate e coinvolte sulle decisioni aziendali sui programmi futuri, come è sempre avvenuto nella tradizione dei rapporti Fiat e sindacato.

Il segretario della Fiom, Giorgio Airaudo, dice: «E' sempre più scarsa la visibilità del futuro del Lingotto». E aggiunge: «Alla Progettazione 525 impiegati e 142 operai andranno in cassa integrazione per tredici settimane in relazione con il calo di mercato».

Secondo Airaudo «sono state bloccate le piattaforme della Nuova Small, della nuova Stilo e di cinque nuove vetture Alfa: la 8 C, la C Cross Over, la D Cross Over, la nuova 147 e la nuova 166».

Su altri modelli, sempre secondo la Fiom, «non c'è alcuna informazione mentre è confermato il lancio di tre modelli Fiat (la nuova Croma a maggio 2005, la nuova Punto a ottobre 2005, la Suv con Suzuki nella primavera 2006) e tre Alfa Romeo.

Per Airaudo «i quattordici progetti sono stati messi in cassa integrazione e questa non è una azienda che sta aggredendo la crisi, sta provando a risparmiare». Aggiunge: «Dopo Demel sono diminuite le informazioni a disposizione dei sindacati. La Fiat deve convocarci al più presto per dare sicurezza ai lavoratori e all'opinione pubblica». [m.cas.]

Il segretario provinciale della Fiom, Giorgio Airaudo

SAPER SPENDERE

Riscaldamento centrale Staccarsi si può, ma....

Simonetta

MOLTI vorrebbero staccarsi dall'impianto di riscaldamento centrale e «arrangiarsi da soli» come scrive Carmela C. dalla provincia di Asti, altri protestano, specie nella seconda casa in montagna, «perché alcuni hanno rinunciato e ora io pago di più il calore» come spiega il lettore che chiede di restare anonimo. Ricordiamo che non sempre siamo in grado di dare risposte precise ai quesiti condominiali direttamente per telefono (011-6568226, ogni lunedì e venerdì, ore 10,30 -14,30); per quelli più complessi i lettori devono scriverci (Saper spendere, La Stampa, via Marenco 32, 10126 Torino) e inviare e-mail (leggi in fondo).

Abbiamo chiesto aiuto all'avvocato Lorenzo Profeta che cita la Cassazione civile, sez. II, 25 marzo 2004, n. 5974: «Il condomino può legittimamente rinunciare all'uso del riscaldamento centrale e distaccare le diramazioni della propria unità immobiliare dall'impianto comune, senza necessità di autorizzazione e approvazione da parte degli altri condomini, se prova (attenzione! n.d.r.) che dalla sua rinunzia e dal distacco non derivano né un aggravio di spese per coloro che continuano a fruire del riscaldamento centralizzato né uno squilibrio termico dell'intero edificio, pregiudizievole per la regolare erogazione del servizio. Soddisfatta tale condizione, egli è obbligato a pagare le spese di conservazione dell'impianto di riscaldamento centrale, mentre è esonerato dall'obbligo del pagamento per il suo uso» (combustibile e gestione). Ma che cosa dice in proposito il regolamento di condominio? Se è contrattuale le norme possono essere modificate solo con l'approvazione all'unanimità dei condomini rappresentanti l'intero valore dell'edificio e con un voto manifestato in forma scritta.

★Scrive Mario A.: «Nel nostro condominio un artigiano si è fatto modificare l'impianto del citofono in modo che premendo il pulsante del campanello si apra la serratura elettrica del portone spalancando così la via ai malintenzionati. L'amministratore dice che non può fare alcunchè».

Risponde il legale: «L'amministratore ha il preciso obbligo di tutelare il condominio in fatto di sicurezza; quindi deve diffidare l'artigiano a non eliminare la funzione del citofono apri-portone, che è quella di consentire a ogni condomino di scegliere azionare o meno il pulsante apri-portone dopo la comunicazione a voce».

★«Che fare quando le buche delle lettere sono ridotte in uno stato pietoso? - domanda un lettore -. L'amministratore dice che sono proprietà private».

Secondo il legale «l'amministratore del condominio è legittimato a far valere in giudizio, a norma degli art. 1130 e 1131 del codice civile, le norme del regolamento di condominio anche se si tratta di clausole che disciplinano l'uso delle parti del fabbricato di proprietà individuale, purché siano rivolte a tutelare l'interesse generale al decoro, alla tranquillità e all'abitabilità dell'intero edificio. Lo dice la Cassazione civile, sez. II, 6 agosto 1999, numero 8486.

★L'ing. Lelio Casale, consigliere nazionale Confedilizia e componente la Commissione paritetica nazionale portieri, ci ha scritto una lettera che ci consente di dare ulteriori informazioni richieste da custodi e amministratori: «Tra le nuove indennità previste nel contratto integrativo mi riferisco in particolare a quella relativa alla pulizia di marciapiedi e portici che, girando per la città, oggi non sono certo testimonianza di particolare cura e di cui - spiace sottolinearlo - la municipalità finora poco si è occupata. I corsi sicurezza e prevenzione infortuni, cui i portieri sono per legge obbligati a partecipare sono fondamentali. Questi corsi sono tenuti pareteticamente tra le organizzazioni sindacali e la Confedilizia e la docenza è tecnici altamente qualificati. I corsi sono tenuti presso la sede di APE Confedilizia, via A. Nota 3, Torino, tel. 011-5214218, fax 011-5214450, e-mail ape@apetorino.191.it».

simonetta.conti@lastampa.it

PROVINCIA-SINDACATI

Trovato l'accordo per ricollocare 70 ex Ficomirrors

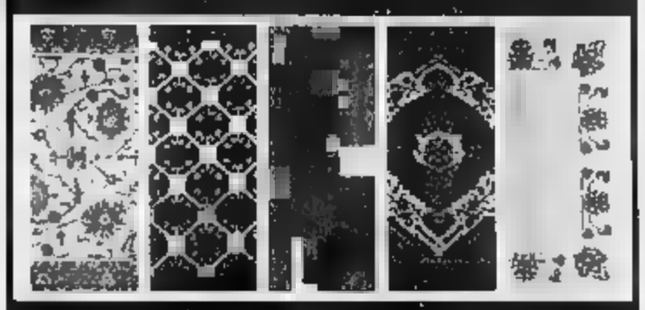
Sindacato e Provincia hanno raggiunto una intesa per i 70 lavoratori ex Ficomirrors di Venaria (erano 211) che ancora, a tre anni dalla chiusura dell'azienda, non hanno un posto.

Di questi 10 hanno finito anche la mobilità perché hanno meno di 40 anni. Chi ha più di 40 anni sarà inserito in cantieri di lavoro; 7 inidonei verranno ricollocati dall'ente.

Sarà chiesto alla Regione di utilizzare per i lavoratori della Ficomirrors i posti vacanti del progetto Piemonte riservato a 1450 addetti di aziende in crisi. Infine c'è un appello alle aziende partecipate dal pubblico di riservare quote nelle assunzioni ai lavoratori in mobilità.

Dopo la lunga vertenza per salvare l'azienda - la prima importante di questo nuovo pesante ciclo di crisi - è stato firmato un accordo che prevedeva la ricollocazione degli esuberi, ma anche per l'aggravarsi della situazione economica ancora 70 sono senza lavoro.

C.I.T.O.®



LAVAGGIO E RESTAURO
PAGAMENTI DILAZIONATI SENZA INTERESSI
AMBIENTAZIONE A DOMICILIO

TAPPETI ORIENTALI:
Corso San Maurizio 1 (Giardini Reali) - Torino
Tel. 011 5629665

KILIM:
Via Carlo Alberto 3 (Piazza Carlo Alberto) - Torino
Tel. 011 5629665

Lunedì 14.30-19.30
da martedì a sabato 10.00-12.30 e 15.30-19.30

PARCHEGGIO GRATUITO A TUTTI I VISITATORI

NOTIZIE dalle AZIENDE

Intimo e corsetteria da Lia Biondino

Lia [illegible] della famosa Zavattaro, una delle prime bustaie torinesi.
Lia suggerisce intimo in tendenza con occhio alla perfetta vestibilità modellando ogni capo sulla persona che lo indossa con cura magistrale.
Alla vendita di biancheria si affianca quella di guaine e costumi da mare e da coordinati mare. Ogni modello anche se collezioni «corsetto» e vestirà alla perfezione. Biondino presenterà una sfilata venerdì 15 aprile alle 21 al Teatro Superga di Nichelino (p.zza Macario).
Sfilata organizzata da «Lions Stupenigi 2001» a favore del progetto «Moldavia».
La sfilata sarà presentata da Elia Tarantino e l'ingresso è libero.
Lia Biondino è a Torino in via S. Quintino 31/Bis a 20 mt. da via Arsenale

SILVANO
gelato d'altri tempi
Maestro del Gusto 2005
Premio Gelatiere dell'anno
Gelateria Bar di Silvano Moschini
Via Nizza, 142 Torino • Tel 011 - 69 60 647

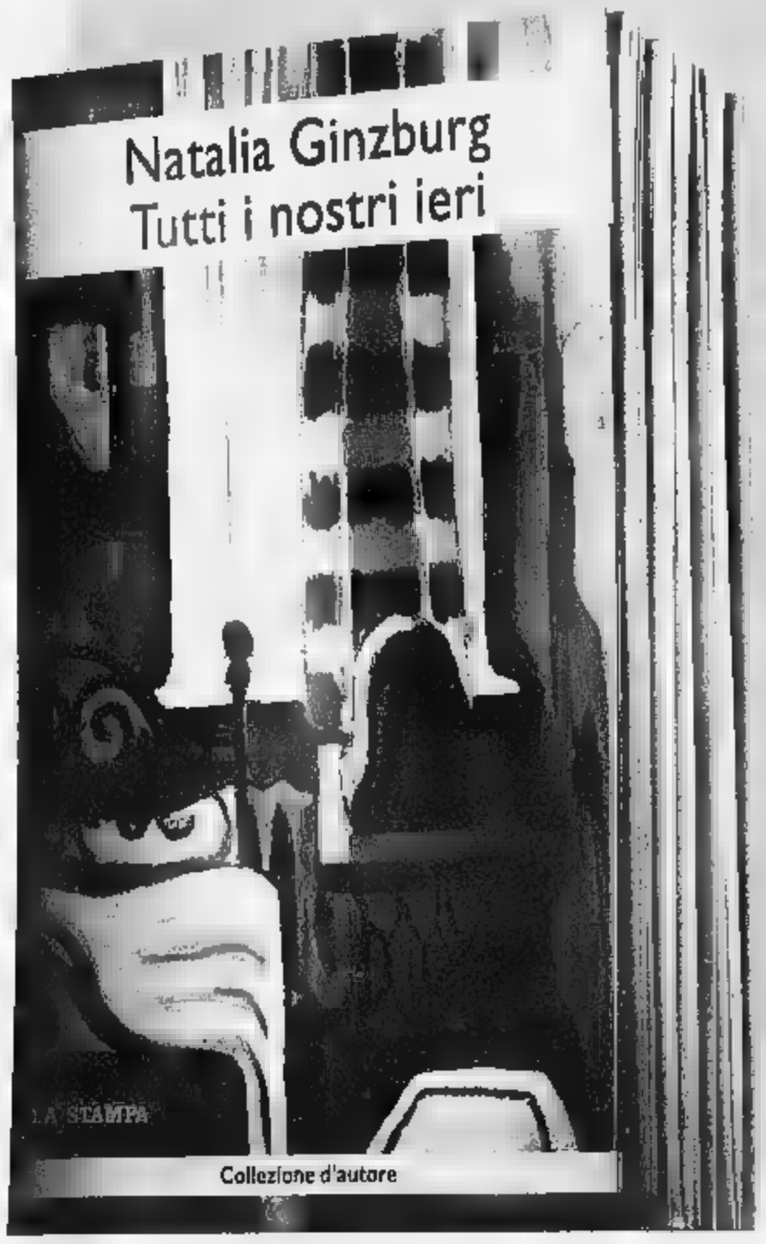
Clementina®
In vendita presso:

Lunigiana Abbigliamento
Via Indipendenza, 32 - Poirino (To) - Tel. 011.9452832
e-mail: clementinashirt@libero.it

La Stampa in collaborazione con Einaudi

"Vi racconto tutti i nostri ieri".

(Natalia Ginzburg)



Collezione d'autore

VENTIQUATTRORE

VIABILITA'

Per domani, [illegible] previste le chiusure di via Barbaroux (tra via San Francesco d'Assisi e via Botero), una corsia di corso Tazzoli (tra corso Agnelli e piazza Cattaneo), strada Basse del Lingotto (tra via Passo Buole e via Invernizio), via Bertolotti (tra via Mercantini e corso Galileo Ferraris), piazza don Albera e vie vicine (per i lavori di trasferimento del padiglione V del mercato di Porta Palazzo). Altri lavori comporteranno la chiusura (3 o 4 giorni per ciascuna zona e sino al 29 aprile) di via Broni, via Canelli, via Caramagna, via Corradino, via Cortemilia, via Ellero, via Finalmarina, via Giaglione, via La Loggia, via Sommariva, [illegible] Tepice e via Valenza.

INDICE DELLA QUALITA' DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

GIOVEDÌ [illegible]

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di instabilità atmosferica. Situazione favorevole alla dispersione degli inquinanti

[illegible]

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** via Reiss Romoli 51; piazza Campanella 9; piazza Freguglia 6; via Bologna 250/A; corso Traiano 86; [illegible] Peschiera 295; via Roma 24; piazza L. Bianco 10; [illegible] San Secondo 9; via Lancia 11/B; via Borgaro 58; via Nicola Fabrizi 11; [illegible] Castelnuovo 5; via Cigna [illegible]. **Di notte (19,30- 9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. [illegible] s[illegible] **(19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; [illegible] Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

L'ATTUALE PRIMARIO CHIAMATO A DIRIGERE IL REPARTO DELL'EUROPEAN HOSPITAL DI ROMA

Il dopo Calafiore parte da Pavia

Al professor Rinaldi la Cardiochirurgia delle Molinette

Marco Accossato

Arriverà da Pavia il sostituto del professor Antonio Maria Calafiore, primario di Cardiochirurgia alle Molinette, ormai pronto a lasciare Torino per lavorare all'European Hospital di Roma, l'ospedale della celebre soap-opera *Incantesimo*. L'Università ha bandito un concorso per professore ordinario e ha già attivato anche le procedure per il trasferimento sotto la Mole di un professore associato. Professore associato come Mauro Rinaldi, 43 anni, braccio destro [illegible] Mario Viganò che avrebbe dovuto guidare [illegible] Cardiochirurgia torinese dopo lo scandalo Di Summa-Poletti. Il suo nome circola ormai come scelta compiuta, preferito [illegible] quello del professor Maurizio Cotrufo, 66 anni, di Napoli.

Nato a Como, residente a Pavia, il professor Rinaldi ha vinto nell'aprile [illegible] il concorso da Associato in Chirurgia Cardiaca all'Università [illegible] Pavia, ruolo che ricopre lavoran[illegible] in [illegible] dal [illegible]bre dello stesso anno [illegible] il Policlinico San Matteo.

Quando arriverà [illegible] Torino? Niente di ufficiale. Da indiscrezioni pare, tuttavia, prima di quando ci si aspettasse, anche alla luce delle dichiarazioni rilasciate da Calafiore un mese fa: «Se sceglierò Roma, lo farò fra molti mesi, non prima di un anno».

Già ieri mattina ci si aspettava l'annuncio delle dimissioni in un doppio incontro in programma con il preside della Facoltà di Medicina [illegible] con il direttore generale delle Molinette. Incontro che invece non ha portato a nessun addio, ma che sarà seguito da un altro incontro già fissato - lunedì o martedì prossimi - durante il quale l'attuale primario di Cardiochirurgia delle Molinette potrebbe comunicare ufficialmente il suo trasferimento a Roma. Non [illegible] firme, per ora, perché fino [illegible] prossimo luglio, quando per Calafiore si aprirà una finestra verso la pensione, [illegible] verrà sancito alcun divorzio.

Il professor Antonio Maria Calafiore

Da anni braccio destro del mago del bisturi Mario Viganò
Il suo nome preferito a quello di un altro celebre collega di Napoli
Ancora incerta la data del trasferimento a Torino

Successione travagliata, quella della Cardiochirurgia delle Molinette, dopo lo scandalo delle mazzette e delle valvole cardiache difettose che hanno portato in carcere Michele Di Summa [illegible] Giuseppe Poletti. A sostituire i due primari finiti sotto accusa avrebbe dovuto arrivare il professor Viganò, definito mago del bisturi: lasciò sulle spine l'Università [illegible] la direzione del principale ospedale p[illegible] fino all'ultimo, poi disse no.

Per la scelta di Calafiore - che non ha mai negato l'esistenza della proposta dall'European Hospital di Roma - fu attivata una procedura simile a quella che [illegible] pensa per il professor Rinaldi: trasferimento su richiesta dell'Università [illegible] dell'interessato, poi [illegible] a Torino per passare da Associato a Ordinario. Tra vecchio e [illegible] primario, l'interregno sarà coperto da un cardiochirurgo dell'équipe di Calafiore, come fece il professor Gianmaria Ottino dopo l'abbandono forzato di Di Summa e Poletti.

Nessuna dichiarazione, per il momento, da parte del professor Rinaldi.

Da tempo l'ospedale di *Incantesimo* spera in Calafiore. Un passo che solo negli ultimi mesi avrebbe deciso di compiere. Il primario avrebbe forse preso in considerazione la possibilità di restare alle Molinette [illegible] all'Università lavorando anche per la clinica romana, ma questa strada [illegible] stata giudicata «non praticabile» sia dall'Università che dai vertici dell'ospedale di corso Bramante: «se avessero accettato, Calafiore avrebbe probabilmente richiamato da Novara il suo vice a Chieti, Giovanni Teodori, che non si troverà [illegible] di fronte a questo bivio.

CONVEGNO ALLA FONDAZIONE CARLO DONAT-CATTIN

«I cattolici e la Resistenza Un ruolo poco conosciuto»

Lo storico: l'azione di parroci, donne e gente comune non meno importante di quella degli eroi combattenti

[illegible]ria Teresa Martinengo

Sarà un'occasione importante per approfondire aspetti della Resistenza ancora poco conosciuti rispetto ad altri, il convegno che [illegible] terrà domani alla Fondazione Carlo Donat-Cattin, «1945-2005. Cattolici e Resistenza in Piemonte». L'appuntamento si aprirà alle 16,30 nella sede di via Stampatori 4 con i saluti di Claudio Donat-Cattin, presidente della Fondazione, Giampiero Leo, [illegible] regionale uscente alla Cultura, del vicesindaco Marco Calgaro. Dopo l'introduzione del professor Siro Lombardini, sono previste le relazioni «Il mondo cattolico nella Resistenza» (Francesco Traniello), «Cattolici in Piemonte tra guerra e Resistenza» (Walter E. Crivellin), «Valdo Fusi [illegible] trent'anni dalla morte» (Aldo Pedussia) e le testimonianze del comandante partigiano Ennio Pistoi e di Pensiero Acutis, presidente provinciale Anei, Associazione Nazionale Ex Internati.

Francesco Traniello

«E' soprattutto a partire dal '95, in occasione del 50° anniversario della Resistenza e della Liberazione e dai convegni promossi in varie parti d'Italia dall'Istituto Don Sturzo presieduto da Gabriele [illegible] Rosa, che si riscoprono radici fino [illegible] quel momento oscurate dall'equazione Resistenza uguale "rossi"», spiega Claudio Donat-Cattin. «Da quel momento, grazie [illegible] a storici come De Rosa e Traniello, [illegible] tornato a galla il profondo legame che in alcune zone del paese, come il Piemonte, la Chiesa aveva avuto [illegible] la Resistenza. Pur svolgendo un ruolo istituzionale super partes, di fatto aveva sempre aiutato i partigiani e i prigionieri, cercando di fare un'opera di mediazione [illegible] solo politica, ma anche rispetto a vendette [illegible] pressioni».

Il professor Traniello riassume i temi che domani saranno al centro dell'attenzione: «Il ruolo dei parroci e poi, [illegible] dubbio, delle donne, che nel mondo cattolico [illegible] importante, anche come legame [illegible] le [illegible]. L'indagine storica, in questi anni, è stata tra l'altro di tipo territoriale: la Resistenza vista sotto il profilo della collocazione nelle valli, nelle campagne. «Si sono sempre studiate le bande partigiane e le città. Molto meno si [illegible] del mondo rurale, montano». Un altro tema che il professor Traniello tratterà sarà, «la difficoltà di definire l' "universo cattolico", che non coincide con quello democristiano». Ancora: «Rifletteremo sull'azione dei singoli preti, mandati in montagna o impegnati in una resistenza di tipo umanitario, per il salvataggio dei profughi, degli ebrei, degli sbandati. Il loro è stato in definitiva un ruolo un po' grigio, [illegible] certo la Resistenza eroica, quella dei *combattenti*». Non solo. «C'è il capitolo dei cattolici impegnati nelle formazioni partigiane, con una partecipazione del tutto spontanea, [illegible] quello delle istituzioni ufficiali coinvolte: [illegible] parrocchie, i conventi, lo stesso cardinal Fossati che fu certo a conoscenza di molte iniziative e per certi versi le incoraggiò. Si rifletterà [illegible] come tutto questo si sia manifestato nei riguardi dell'autorità fascista e dell'occupazione tedesca, sui rapporti tra Resistenza e politica, tra élites politicizzate e forme di resistenza armata presenti sul territorio». Infine, le motivazioni. «Non dimentichiamo - sottolinea Traniello - che nell'opporsi alla tirannia e alla violenza c'è il riferimento [illegible] valori religiosi considerati essenziali».

DOMENICA LA PRIMA GIORNATA DELL'INIZIATIVA DEI LIONS CLUB IN COLLABORAZIONE CON AMIAT E COMUNE

I vecchi occhiali per i poveri del Terzo Mondo

Grazia Longo

Ci sono persone, nei Paesi del Terzo Mondo, che per comprare un paio d'occhiali dovrebbero spendere lo stipendio di un anno. Il condizionale è d'obbligo, perché [illegible] da sé che quella gente gli occhiali non li avrà mai. A meno che non li riceva [illegible] dono, anche se usati. Da domenica prossima - prima giornata nazionale dell'iniziativa - sarà più facile contribuire a questo gesto di solidarietà: in alcuni punti della città saranno sistemati [illegible] raccoglitori di occhiali riciclati.

Il progetto - promosso dall'Associazione dei Lions club, in collaborazione con l'Amiat e il Comune - prevede l'originale raccolta differenziata presso gli ecocentri dell'Amiat. Negli ultimi 16 anni i Lions hanno consentito a oltre 22 milioni di persone in tutto il mondo di poter fruire gratuitamente di un paio di occhiali riciclati. «In [illegible] seconda fase - precisa Enrico Baitone, presidente del Centro italiano Lions per la raccolta occhiali usati - coinvolgeremo anche le scuole e gli uffici pubblici».

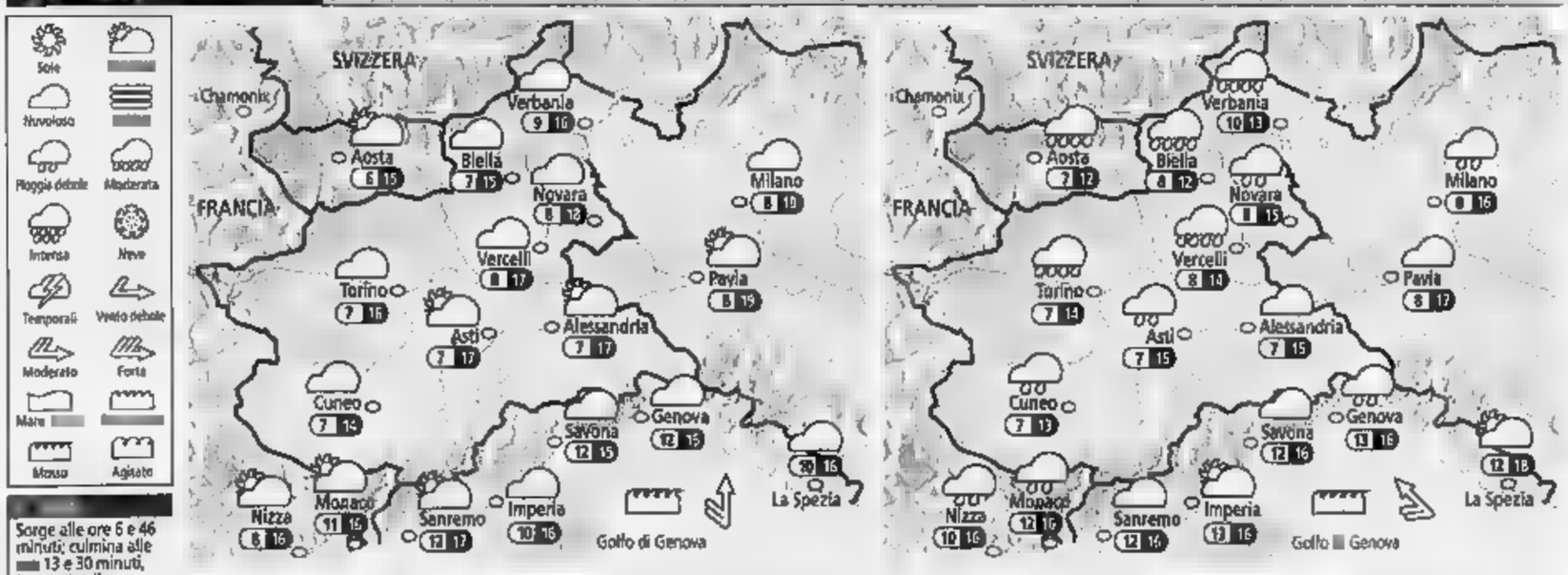
Il vicesindaco Marco Calgaro [illegible] nasconde la soddisfazione per [illegible] fatto che «Torino sarà la prima grande città ad avviare la raccolta». Domenica prossi[illegible] in Piazza Castello, angolo via Garibaldi, [illegible] installato un gazebo di presentazione del servizio. Inoltre molti Lions club, associazioni di volontariato, centri commerciali, catene di negozi e ottici esporranno una locandina gialla, ben individuabile e provvederanno alla raccolta degli occhiali. «L'Amiat - ricorda il vicepresidente Carlo Tango - ha già predisposto un piccolo cassonetto adatto in dimensioni e colore, in cui depositarli avvolti possibilmente solo da un foglio di giornale, [illegible] astucci».

In diversi punti della città saranno sistemati degli appositi raccoglitori dove infilare le lenti usate
In piazza Castello [illegible] sarà un gazebo

Gli occhiali raccolti [illegible] consegnati al Centro Italiano Lions di Chivasso, in via Italia 14, uno dei 12 punti di raccolta Lions nel mondo. La struttura seleziona, pulisce e cataloga gli occhiali raccolti e si impegna a consegnarli ad organizzazioni umanitarie che si interessano della distribuzione gratuita alle persone che ne necessitano, in Africa, nell'America del Sud, in Asia e nell'Est Europeo, [illegible] persone che non vedono. La Giornata avrà la sua conclusione ufficiale alle ore 21, al Teatro Crocetta di Torino - via Piazzi, 25 - con un concerto gospel del Sunshine gospel choir, costituito da circa 35 elementi, diretti da Alessandro Negro, con il solista Beppe Nicolosi. Ingresso, con posto numerato, 20 euro. Prevendite: all'Hotel Parco Piera, [illegible] Giordano Bruno 210, Buosi-Cbr, via Angrogna 16 e gioielleria Dasso, piazza Repubblica 5, [illegible] Chivasso. I due ecocentri Amiat si trovano in: via Villa Glori, in via Salgari angolo via Wuillermin e in corso Brescia 103. Per maggiori dettagli consultare il sito on line www.raccoltaocchiali.org.

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA®; www.meteoitalia.it



Sorge alle ore 6 e 46 minuti; culmina alle [illegible] 13 e 30 minuti, tramonta alle ore 20 e 14 minuti

LA LUNA

Si leva alle [illegible]9 e 46 minuti; cala domani alle ore 2 e 42 minuti

OGGI Annuvolamenti irregolari su tutte le regioni, più compatti sull'alto Piemonte, sulla Liguria e a ridosso dei [illegible] dove sarà possibile qualche pioggia [illegible] dal mattino. Nel [illegible] [illegible] pomeriggio rovesci probabili ovunque, più asciutto [illegible] alta e media Val d'Aosta. Temperature minime in leggero aumento, massime in lieve diminuzione. [illegible] tesi meridionali sulle coste, deboli altrove.

DOMANI Cielo molto nuvoloso su tutti i settori con precipitazioni sparse in graduale intensificazione nel corso della giornata. Neve sulle Alpi oltre i [illegible] m. Qualche schiarita [illegible] lunghe pause asciutte su Cuneese e Levante ligure. In serata forti ro[illegible] [illegible] Piemonte occidentale e Riviera di Ponente. Temperature senza grandi variazioni. Venti [illegible] di Scirocco [illegible] litorali ed [illegible] quota, deboli orientali sulle pianure piemontesi.

GrossoTende
presenta la
NUOVA COLLEZIONE PRIMAVERA-ESTATE
La più completa produzione di tende da sole con oltre 35 modelli e 250 tessuti acrilici, impermeabili e antifiamma.
NOVITA' "SCRIGNO"
la tenda ermetica [illegible] protetta
ZANZARIERE SU MISURA
NOLEGGIO GAZEBI
Prezzi particolari
A condomini e Imprese [illegible]
Per [illegible] sicurezza omologate, certificate [illegible] cucite con [illegible] Tenara
sede con vendita all'ingrosso
Nichelino (TO):
Via Cacciatori, 64
Tel. 0116 27 32 31-0116 27 12 38
Fax 0116 27 18 94
Torino: Via Pianezza, 75
Tel. 0114 55 28 55
Fax 0114 55 19 61
Pinerolo (TO): Via Bignone, 81
Tel. 0121 37 27 12
Fax 0121 37 74 19
www.grossotende.it
grossotende@interfree.it
GrossoTende
Se ne intende.

alternative
...il fresco con il sole

LE CRISI NEL MONDO DEL LAVORO

Timori per il futuro alla Maggiora ■ Chivasso

■ Si ritorna a manifestare per la salvaguardia del posto ■ lavoro davanti all'ex stabilimento Lancia ■ Chivasso, ■ via Caluso 50, attualmente sede del P.I.CHI. ■■■ operano ■■ decina ■ aziende dell'indotto auto. E per domani le ■■■ hanno indetto 8 ore di scipero con presidi ■ cancelli «per evidenziare uno dei punti più critici ■■■ crisi del settore sull'area torinese». E oggi, ■■■ il fallimento della Carrozzeria Maggiora nel dicembre scorso, la situazione si fa critica per diversi ex operai assorbiti dal Gruppo Fontana. Spiega ■ sindacalista Claudio Suppo (Fiom): «Mentre per 36 lavoratori dello stampaggio vengono confermati gli impegni precedenti, per il ■■■ carrozzeria l'offerta prevede la possibilità di assorbire solo 30 operai su ■■ che sono in carico a NCT. Le motivazioni addotte ■■■ NCT sul drastico taglio occupazionale chiamano ■ causa direttamente la Fiat ■ il venir meno degli impegni che la stessa ■■■ assunto nell'ottobre 2003 ■■■ la continuazione della produzione della Barchetta. Quindi nel reparto lastratura tutto ■ ridotto solo a vecchi modelli e non sono state assegnate nuove commesse». [d. and.]

La protesta dei dipendenti della Maggiora

Cassa integrazione alla ROI ■ Montanaro

■ La crisi dell'indotto auto sta coinvolgendo anche la ROI Automotive Technology ■ Montanaro, ex Tapiform, che attualmente fa parte del Gruppo Radici ■ Bergamo. L'azienda è specializzata nella produzione di fondo tappeti e altri rivestimenti ■ moquettese per interni di autovetture per diverse case automobilistiche. Da alcuni anni la fabbrica si ■ trasferita nella ■■■ zona industriale del paese, arrivando da Chivasso. Fino allo scorso anno il lavoro alla ROI non mancava e la produzione veniva effettuata nei tre turni. Poi le ■■■■■ poco alla volta ■■■ venute a calare ■ dal gennaio scorso i vertici dell'azienda hanno collocato una ottantina di operai in cassa integrazione. Oggi ci sono ancora una decina di operai che lavorano per ultimare la produzione delle ultime commesse. Un lavoro ■ b■■■ durata, poi anche per questi operai scatterà la cassa integrazione. E lo stabilimento chiuderà i battenti. Allo stato attuale solo una decina di lavoratori ROI hanno trovato una nuova occupazione, per tutti gli altri la ■■■■■■ si prospetta davvero tragica, senza un minimo spiraglio per un nuovo lavoro. Una settantina di famiglie oggi stanno attraversando momenti difficili. [d. and.]

■■■■ PROGETTO DI FINPIEMONTE SULLA VENDITA DEL PATRIMONIO DELLA MULTINAZIONALE

Embraco, arrivano i soldi

Ma tra i lavoratori rimane la preoccupazione

Antonella Perotti

L'ultimo tassello del puzz.e che tiene ■■■ il fiato sospeso da due mesi i lavoratori dell'Embraco di Riva di Chieri c'è. Finpiemonte ha ricevuto l'incarico dalla Regione di valutare il patrimonio immobiliare che la multinazionale brasiliana intende vendere per far cassa ■ fronteggiare i debiti. Il progetto è stato definito ■ei giorni scorsi e spedito al Cipe a Roma. Tra le incertezze delle scorse settimane, il Comitato Interministeriale per ■ programmazione economica, dopo continui rinvii, aveva approvato lo stanziamento di 5 milioni di euro per l'operazione «Embraco», vincolati ■ un progetto ben preciso. L'intervento di Finpiemonte ■ stata la chiave di volta che ha sbloccato la situazione per mette■ in atto il piano firmato a febbraio al tavolo del ministero delle Attività Produttive. L'accordo prevede la cassaintegrazione straordinaria rotazione per 24 mesi ■■ tutti i 906 lavoratori, mantenendo attiva una sola linea di produzione e dimezzando in sei anni il numero degli addetti. Cura dimagrante drastica, ma migliore della chiusura che si era prospettata l'ottobre scorso.

Il progetto di Finpiemonte riguarda 32.000 metri quadri coperti, inutilizzati dopo in trasferimento di gran parte delle linee in Slovacchia, ■ cui 18.00 a uffici, ■ altri 90.000 metri quadri di terreni intorno all' azienda che produce compressori per frigo. «C'è un grosso gruppo specializzato nel settore dell' elettronica che è interessato all' operazione e ha già preso contatti attraverso una società di intermediazione» precisa Gilberto Pichetto, ■ ■■■■■■ al lavoro della Regione, che ha seguito passo a passo la vicenda anche nelle ultime fasi. «Ne ho viste davvero tante, troppe ■ situa■■■ così durante il mio mandato» aggiunge quasi ■■■ ■ congedo malinconico, dopo che le ultime elezioni hanno assegnato la Regione al centrosinistra.

Nelle scorse settimane il ricorso alla cassaintegrazione ordina■■ per ■■0 dipendenti dell'Embraco fino al 4 aprile aveva fatto temere ■ peggio. Tra i lavoratori il malumore e la tensione erano palpabili. Adesso la trattativa sembra aver ripreso il corso, ma i sindacati restano cauti. Hanno convocato l'assemblea in fabbrica per spiegare gli sviluppi della vicenda. «Il progetto deve essere approvato e la data della prossima riunione del Cipe ■ il 26 aprile. Fino ad allora ■■■ c'è ■■■■■ certezza» commenta Massimo Ranghino ■■■ Fiom. Inutile cantare vittoria prima del tempo, insomma. E aggiunge: «Per la rotazione del personale, in questo momento l'Embraco sta utilizzando gli strumenti della cassaintegrazione ordinaria che a fine aprile si ■■■■■■. Bisogna fare ■ fretta, è una lotta contro il tempo. Abbiamo anche chiesto notizie ■ ministero delle Attività Produttive sulla conclusione della vicenda e ci aspettia■■ una convocazione a breve». In caso contrario, promette la Fiom, i lavoratori si mobiliteranno. Un cauto ottimismo, invece, c'è nelle parole di Margot Cagliero della Fim: «E' l'ultima ■■■■ del mosaico Embraco, ma fin quando il Cipe ■■■ stacca l'assegno non siamo tranquilli. Teme■■■ una battuta d'arresto con le elezioni, invece, l'accordo è andato avanti».

Qualche aggiustamento nella trattativa tra Finpiemonte e Embraco c'è stato, soprattutto per quanto riguarda la stima degli immobili. La regia di Finpiemonte renderà appetibile l'area, mentre il Comune di Riva di Chieri sta intervenendo sulla messa in sicurezza della provinciale che conduce all'Embraco. «Puntiamo ■ ottimizzare l'urbanizzazione della zona - spiega il sindaco di Riva di Chieri Lodovi■■ Gillio - ■ realizzaremo due ■■■■ rotonde».

Una manifestazione dei lavoratori della Embraco

in breve

■ **UN COMMISSARIO ALL'ENOTECA REGIONALE**
La Giunta regionale ha nominato Roberto Berzia commissario straordinario dell'Enoteca regionale del Piemonte, dopo le dimissioni del presidente Pier Domenico Garrone, che ha rimesso il mandato dopo il coinvolgimento nell'inchiesta aperta dalla procura ■ Asti sull'attività dell'ente. Commercialista cuneese, Berzia resterà in carico per quattro mesi.

■ **FARE SCUOLA NEL MONDO GLOBAL**
«Educare è difficile. Fare scuola nel mondo della globalizzazione» ■ il convegno che si tiene dalle 14 alle ■■ nell'aula magna dell'Itis Avogadro, corso San Maurizio 8. E' promosso da Legambiente Piemonte e da Mce, Movimento di Cooperazione Educativa.

■ **AUTO DANNEGGIATA DAI VANDALI**
Ci potrebbe essere una vendetta all'origine dell'atto vandalico che ha visto coinvolta la «Punto» di Andrea La Terra, 32 anni, residente a Chivasso. Ieri ■■■■ quando il giovane si è recato ■ prendere l'auto che aveva lasciato in sosta in via Po, davanti ai giardini comunale, l'■ trovata con le 4 ruote bucate e il vetro lato conducente in frantumi.

■ ■■■ **AL CASTELLO DEL CONTE V■■■**
Diventerà un punto di riferimento culturale dell'area Condove-Caprie il castello del Conte Verde? Un punto di partenza sembra ci sia: 330 mila ■■■ di finanziamento della direzione regionale «turismo, sport e parchi». Il finanziamento coprirebbe l'80% di spesa per l'esecuzione di un progetto di riqualificazione ■■■ struttura che prevede una spesa di 412 mila euro. La parte restante dovrà quindi essere integrata dall'amministrazione comunale che intenderebbe inoltre anche acquistare le aree esterne al castello.

■ **L'AVIS DI CHIVASSO HA CINQUANT'ANNI**
Il Gruppo donatori di sangue dell'Avis di Chivasso festeggia il 50° anniversario di fondazione con due appuntamenti. Domani, alle 21, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, concerto armonica cromatica e pianoforte. Sabato, alle 15,30, presso la sala dell'Hotel Europa, in piazza d'Armi, premiazione di 117 donatori e alle 18,40, in Duomo, Santa Messa in suffragio dei donatori defunti.

■■■■ L'INCIDENTE IERI MATTINA ALLE 7 SULLA PROVINCIALE VERSO TRANA

Sbanda e finisce contro un bus Muore un ferroviere di Avigliana

La strada è stata bloccata per oltre due ore e il traffico è andato in tilt
Protestano gli automobilisti: con la «589» chiusa da mesi è un incubo

Giuseppe Maritano

Un ferroviere residente ad Avigliana ha perso la vita nella prima mattinata di ieri sulla strada provinciale Trana - Giaveno. Erano da poco passate le sette, Sergio Battagliotti, 51 anni, abitante in borgata Battagliotti, concluso il turno di notte a Novi Ligure dove prestava servizio, stava tornando a casa sulla sua Fiat Punto. Poiché la provinciale ■■■ è chiusa ■ ■■■■ di una frana, Battagliotti ha dovuto percorrere la strada per Giaveno. Si stava dirigendo verso San Bernardino di Trana quando inspiegabilmente è sbandato a sinistra invadendo la corsia opposta proprio nel momento in cui, in senso contrario, stava giungendo un autobus di linea del Gtt, condotto da Andrea Feltro, 30 anni di Torino. L'autista ha tentato di evitarlo, ■■■ inutilmente.

L'impatto ■ stato violentissi■■■ dopo la collisione, l'auto ha ancora proseguito la corsa finendo poi nella scarpata. E' scattato subito l'allarme ai vigili del fuoco di Giaveno e alle ambulan■■ ma purtroppo per Sergio Battagliotti non ce stato più nulla da fare. I vigili del fuoco

Sergio Battagliotti

hanno lavorato per oltre un'ora con cesoie e seghetti p■■■ di riuscire ■ estrarlo dalle lamiere contorte. Battagliotti sarebbe deceduto sul colpo a causa delle numerose ferite riportate. Una disgrazia inspiegabile, in un punto dove la strada non presenta alcuna difficoltà. Le auto che lo seguivano lo hanno visto improvvisamente deviare a sinistra come ■ l'auto non avesse più alcuna guida. Forse il conducente dell'auto è stato colto da malore o da un colpo di sonno, sarà comunque l'autopsia a stabilire le cause del decesso.

Il corpo di Sergio Battagliotti è stato trasportato nella ca■■■ mortuaria del cimitero di Trana. L'autista dell'autobus ■ stato trasportato all'ospedale di Rivoli in seguito allo spaven■ subito e poco dopo dimesso. Anche tre passeggeri hanno riportato lievi ferite, guaribili in pochi giorni.

A causa dell'incidente la strada è rimasta chiusa per ■■re due ore e il traffico ■ andato in tilt. Con la statale 589 bloccata ormai da mesi, il traffico è stato dirottato ■■■so Giaveno tramite una stradina che ha creato interminabili code. Stessa situazione sulla provinciale Reano - Buttigliera Alta e per ■ centro di Avigliana. Sono state ore di caos totale e la situazione ha innescato ■■■ protesta generale tra gli utenti della strada. L'onorevole Osvaldo Napoli ha espresso la ■■■ preoccupazione per ■■■ situazione insostenibile. «Speriamo che questo fatto faccia capire alla Provincia che occorre agire ■■■■ indugio. Ogni giorno i pendolari sono costretti a percorrere molti chilometri in più ■ se non bastasse, un incidente blocca tutto». ■ non si risolverà al più presto questa situazione gli automobilisti minacciano manifestazioni di protesta.

Marco Della Donna, 24 anni compiuti a novembre, è morto a pochi chilometri da casa. A lato la scena dell'incidente. Il conducente della Nissan Micra ha detto ai vigili di aver invertito la marcia per andare ■ distributore di benzina

PINO TORINESE ■■■■ INDAGATO IL CONDUCENTE DELL'AUTO

Un giovane motociclista perde la vita in uno scontro

Stava facendo rientro a Pino Torinese, in sella alla sua Kawasaki verde, ad una manciata di chilometri da ■■■ l'impatto ■■■ una vettura che faceva inversione. È deceduto sul colpo Marco Della Donna, 24 anni compiuti a novembre, residente a Pino ■■ via Mont Cervet 41. Lo schianto è avvenuto ieri pomeriggio attorno alle 15,30, lungo la statale 10 che dal centro di Chieri raggiunge Torino attraverso il Traforo. ■ personale del 118, arrivato dopo pochi minuti, non ha potuto far altro che constatarne il decesso. Disperato l'autista della Nissan Micra, coinvolto nello schianto. Mauro Montesi, 53 anni, anche lui di Pino, ■ indagato per omicidio colposo.

Ai vigili urbani avrebbe detto di aver invertito la marcia, essendosi dimenticato di fare benzina al distributore, che si trovava pochi metri prima. A manovra quasi compiuta si sarebbe accorto della ■■■ che sopraggiungeva. Restano in ogni caso da chiarire le ■■■. Secondo una prima ricostruzione entrambi i mezzi procedevano in direzione di Pino Torinese. La Kawasaki Ninja di Marco, forse a ■■■ dell'eccessiva velocità, si sarebbe trovata davanti ■ Micra senza riuscire ■■ evitarla, all'altezza della Tessitoria Fil. ■ giovane avrebbe urtato il capo contro la parte posteriore sinistra dell'utilitaria. Un colpo molto violento: il ■■■ indossato non è bastato a proteggerlo. I mezzi sono stati posti sotto sequestro. Per molte ore il traffico sulla statale ■ stato dirottato dai carabinieri lungo le vie parallele, per permettere ai vigili del fuoco di ripulire la strada dai detriti. Inevitabili le code di mezzi pesanti che hanno paralizzato fino a sera il traffico proveniente da Torino. [f. gen.]

PINEROLO IL GIUDICE IMPONE UNA PENA SEVERA: 7 ANNI ■ 8 MESI A UNO, 4 ANNI E ■ MESI ALL'ALTRO

Abusarono di una bimba, condannati due pensionati

Antonio Giaimo

Severa condanna per due pensionati di Cavour accusati di violenza sessuale ■■■ confronti di una bambina di otto anni. Il giudice monocratico del tribunale ■ Pinerolo, Alberto Giannone, ha condannato Romano Ainardi, ■ 73 anni a 7 anni e 8 mesi di reclusione, e Bruno Giuseppe, di 65 anni, a 4 anni e 8 mesi. Il pm Vito Destito aveva chiesto rispettivamente 9 e 6 anni.

Si chiude così dopo una lunga serie di udienze una vicenda, che risale al 2000, dai contorni squallidi che ha portato alla luce il morboso interesse dei due anziani che hanno approfittato di una bambina avvicinatasi all'Ainardi con fiducia, pensando di trovare ■ questo amico di famiglia ■■■ nonno con ■ quale confidarsi. Ma ■■■ ■■■ ■■■ Il processo, che ■ ■ svolto a porte chiuse per tutelare la bambina, ha offerto al giudice un quadro netto ■ dettagliato del rapporto perver■■ che l'Ainardi ■■■■ allacciato ■■■ la piccola. Lei all'inizio era contenta di fare le commissioni per quel signore molto gentile, gli consegnava la posta, gli portava il giornale a casa e anche i genitori ■■■ avevano mai sospettato nulla. Ma l'Ainardi aveva delle intenzioni ben chiare ■■■ confronti della bambina e così giorno dopo giorno quelle che all'inizio erano delle avances, ■■■■ diventate dei palpeggiamenti sempre più insistenti.

Una situazione che aveva messo in imbarazzo la bambina, che forse per vergogna non si ■■■ neanche confidata con la mamma. ■■■ a scuola il profitto era calato, ■ maestre avevano capito che qualc■■■ la turbava e con l'aiuto di un'insegnante d'appoggio e dell'assistente sociale p■■■ piano ■ emersa la verità. All'inizio le ipotesi accusatorie, pur rientrando nel reato di violenza sessuale, sembravano ricondursi solo ad episodi nei quali la bambina era stata abbracciata e toccata con particolare insistenza. Per i due imputati si ■■■ quindi aperto ■ processo. Durante il dibattimento però sono emersi altri episodi inquietanti e la bambina è stata ■■■■■■ sentita ■■ è stata in questa fase che la vicenda mostrato i suoi particolari più allarmanti e scabrosi. Il principale accusato è sempre sta■■ l'Ainardi che in ■■■ caso ha invitato anche l'amico a partecipare ad uno di questi incontri.

I carabinieri durante ■■■ perquisizione nella ■■■ di Bruno hanno trovato un gros■■ album di foto pornografiche. Immagini che l'uomo faceva con l'autoscatto durante i suoi incontri ■■■ prostitute di colore. Duecento immagini eloquenti che sono la cornice di ■■■ assurda vicenda ■ violenza sessuale ■■ ■ ■■■ bambina di ■ ■■■■ che difficilmente dimenticherà le attenzioni di quel finto nonno cattivo.

LANZO L'IMPRESA CHE RIPRISTINA L'ALVEO ACCUSATA DI DANNI AMBIENTALI

Blitz nel cantiere del torrente Stura

Una pista ricavata nell'alveo del torrente Stura per far circolare dei mezzi pesanti e alcune opere di supporto al cantiere edificate in difformità dai progetti originali. Sarebbero queste le irregolarità riscontrate dagli agenti del Corpo Forestale dello Stato e dalla Guardia di Finanza ■ Lanzo durante ■■■ blitz in uno dei cantieri allestiti nel tratto di fiume che corre tra Cafasse ■ Villanova Canavese, dove si stanno costruendo le nuove opere di difesa spondale.

Gli inquirenti sono entrati in azione dopo aver ricevuto un esposto anonimo molto dettagliato, inviato anche in Procura, che sottolineava una serie di violazioni ambientali nei lavori di ripristino del dopo alluvione del 2000. Così, in questi giorni, gli agenti della Forestale h■■■■ controllato draghe ed escavatori, hanno acquisito planimetrie e progetti per verificare se davvero le ditte che stanno lavorando lungo il corso d'acqua hanno commesso delle irregolarità o, addirittura, se hanno danneggia■■ l'ambiente. All'esame degli investigatori ci sono, come detto, una strada tracciata nel letto del fiume per permettere il via vai di mezzi pesanti e strutture che ospitano gli operai risultate praticamente ■■■ abitazioni in■■■ che sistemazioni ■■■ permanenti. Per adesso, però, gli inquirenti non hanno ancora sequestrato nulla nel cantiere che ■ è aggiudicato una grossa ditta di Potenza che poi ha subappaltato a delle altre impre■ della zona. Il cantiere finito sotto accusa fa parte di quelli allestiti per la costruzione dei ■■■■■ argini ■ pietra che (come prevede il progetto complessivo per un importo totale di oltre quattro milioni di euro) dovranno difendere dalle piene della Stura i Comuni di Lanzo, Balangero, Cafasse, Mathi, Villanova e Nole contenendo la furia delle acque. Lavori che ■■■ già iniziati in ritardo in seguito alle osservazioni avanzate negli ■■■ scorsi dall'Autorità di Bacino e dall'Aipo ■ alle segnalazioni dell'Ata e dall'associazione dei pescatori. [g. gia.]

TROFARELLO | I LAVORI DI RESTAURO SONO TERMINATI DA TRE ANNI

Finita e inutilizzata la casa comunità

E' destinata ad accogliere malati psichici, ma per ora è deserta
Perché entri in funzione manca ancora il contributo della Regione
Chiesto un intervento del neopresidente della giunta Bresso

Giuseppe Legato

Una casa comunità per malati psichici finita tre anni fa e mai entrata in funzione per l'assenza dei contributi regionali. Succede a Trofarello ai piedi della collina di Valle Sauglio. I lavori di recupero di un convento di suore erano iniziati nel 1998 con un progetto ammirato e funzionale alla domanda di assistenza nel settore della psichiatria. Nel 2002 tutto era terminato con l'opera completata e il taglio del nastro praticamente all'orizzonte. I lavori, senza intoppi erano andati avanti, all'incirca, per tre anni e l'Asl8 - a conti fatti - ci ha speso un milione e passa di euro. Gli intonaci, le volumetrie, le facciate esterne e i servizi sono stati completamente rifatti e all'interno erano state ricavate venti stanze perfettamente autonome. L'obiettivo - nobile quanto basta per meritare il consenso di tutti - era quello di costruirci una comunità per persone affette da patologie psichiche. Una sorta di oasi immersa nel verde in cui l'azienda avrebbe mantenuto le responsabilità sanitarie «per assicurare il massimo a livello di professionalità delle prestazioni» dice oggi il direttore generale Giorgio Rabino. Il resto - personale, manutenzione etc - sarebbe stato terzializzato. Il bando di gara è pronto da anni e c'è anche il soggetto contraente. Mancano i fondi. La struttura rimane lì, ferma da troppo tempo, gli ascensori nuovi che si intravedono dalle vetrate esterne e gli spazi verdi in preda all'erba alta e all'abbandono. Una storia da «Striscia la Notizia» che ha finito per risollevare il problema degli istituti terminati e fermi al palo.

Il problema è stato sollevato, alcuni giorni fa, nel corso dell'ultima riunione dei sindaci della conferenza e le reazioni delle istituzioni non si sono fatte attendere. Ieri, nel tardo pomeriggio, il sindaco di Nichelino, Giuseppe Catizone, presidente della rappresentanza dei primi cittadini dell'Asl8, ha preso carta e penna e ha scritto una lettera al neo presidente della Regione Mercedes Bresso: «Ci auguriamo che proprio lei che ha puntato molto sulla sanità e sul sociale durante il periodo pre-elettorale - si legge in uno stralcio - si attivi al più presto per permettere alla struttura di entrare in funzione». Conti alla mano servirebbero circa 1,2 milioni di euro. Questa la cifra indicata dall'Asl8 come bilancio globale di gestione. Numeri esigui soprattutto se confrontati con il bilancio generale dell'azienda sanitaria che fa capo a Chieri, Moncalieri, Nichelino e Carmagnola, ma che non rientra nelle attuali possibilità di budget economico. Le riflessioni di Rabino e Catizone sono similari: «E' una bellissima struttura che aiuterebbe molto nella gestione di un fenomeno - quello dei malati psichici - in aumento e che ha riflessi pesanti anche sulle famiglie che li assistono amorevolmente e quotidianamente tra molte difficoltà».

Alla Bresso, tra le righe della missiva, si chiede gesto simbolico vista anche la cifra eccessivamente impegnativa a fronte dell'investimento già sostenuto e dell'impronta assistenzialistica che la contraddistingue. In prima linea in quella che diventa da oggi un'autentica missione anche il sindaco di Trofarello Maurizio Tomeo che sottolinea l'importanza dell'opera per la città e la necessità di tradurre in pratica un progetto - quello dell'Asl8 - nobile soprattutto per la sua impronta sociale.

L'ex convento delle suore a Trofarello è stato restaurato con spesa di oltre un milione per diventare casa comunità, ma è ancora chiuso

CHIESTE AI

Inchiesta sul caro estinto a Ivrea

Presunte mazzette, chieste ai parenti delle salme, in cambio di trattamenti di favore e di riguardo nei confronti del congiunto deceduto. Gli occhi della Procura eporediese e degli uomini della Guardia di Finanza del capitano Andrea Taurasi, sono puntati sulla gestione degli obitori degli ospedali dell'Asl 9, quelli di Ivrea, Castellamonte e Cuorgnè e sulle numerose agenzie di pompe funebri distribuite sul territorio canavesano. L'inchiesta condotta dal sostituto procuratore Antonio Bartolozzi è aperta diverse fa. Il sospetto è che ai parenti delle salme è essere stato chiesto in cambio di trattamenti di favore, magari di uno sconto nel caso venisse contattata l'agenzia di pompe funebri amica o per le semplici operazioni di rito che si compiono prima dei funerali, come la vestizione della salma. L'inchiesta è scattata dopo che una denuncia era giunta sul tavolo dei magistrati eporediesi. I finanzieri hanno interrogato e sentito decine di persone, parenti della vittime e titolari di imprese di pompe funebri.

RIVOLI INSEGUIMENTO SULLA TANGENZIALE | INCIDENTE FINALE, RIESCE A FUGGIRE IL COMPLICE

Rapinatore preso dopo il colpo in banca

Aveva usato l'auto del padre e si era portato dietro il cane

Patrizio Romano

Dilettanti allo sbaraglio. Se ci fosse una trasmissione televisiva dedicata ai rapinatori «fai da te», i due che hanno assaltato ieri mattina, alle 11, la Banca Sella di corso Francia 201 a Rivoli sarebbero stati sommersi dai fischi del pubblico.

I due infatti, si presentano davanti alla filiale con mezzi diversi: Michele Freda, anni di Torino, a bordo della Panda rossa presa al padre, il socio, ancora sconosciuto, con uno scooter, che lega ad palo e pochi metri dalla banca: a scanso di furti. Poi danno il via al colpo.

Freda, a volto scoperto, entra nella filiale. In tasca ha solo un taglierino. Il compare, invece, si mette al volante della Panda. «Fermi, è una rapina - dice il giovane, brandendo l'arma -. Mettete i soldi in questo sacchetto».

Detto fatto tira fuori busta della spesa, anche questa forse, come l'auto, sottratta a casa. Gli impiegati eseguono: presi i circa mille in li mettono nella busta. Fin qui, tutto secondo i piani. Poi, a Freda compare inizia ad andare tutto storto.

Michele, appena entrato nel bussolotto, chiuso all'interno. Sbraita, minaccia e dà a calci alla porta, tanto che si apre: Freda guarda cattivo gli impiegati e scappa dall'uscita sicurezza.

«Il mio collega lo ha visto correre come un disperato - racconta un agente della Securitalia -. Un attimo, poi è saltato a bordo della vettura di servizio e li ha inseguiti». Difficile perdere di vista un'auto rossa, difficile farsi seminare una Panda. «Intanto ha allertato centrale e i carabinieri» spiega. E per complicarsi vita i neorapinatori imboccano la tangenziale: direzione Torino.

Pochi minuti, e dietro la Panda in fuga arriva un esercito: vetture e moto della Securitalia e auto dei carabinieri. I due tentano l'ultima carta, confondersi nel traffico cittadino.

Ma la e la finisce contro un'auto posteggiata in via Servais 134. Questione di secondi, e la Panda è circondata.

Freda lì dentro, il sacchetto della spesa con i mille euro tra le braccia. Il suo compare, di certo più scaltro, ma sicuramente più veloce, è scappato via a piedi, facendo perdere le tracce.

Un maledetto mercoledì da cani. E lo può dire bene quel meticcio che i militari hanno trovato accovacciato sul sedile posteriore della Panda. L'unico amico fedele che è rimasto con Michele, anche trascinato, involontario complice, in una rapina.

Banca Sella nel mirino dei banditi

Mercoledì 13 non deve portar bene alla Banca Sella. Dopo il colpo portato a segno nel mattino filiale Rivoli, due rapinatori di sono presentati a Grugliasco, verso le 15, in via Spanna 3. «Prima è entrato giovane, vestito bene e con degli occhiali scuri - racconta una testimone -, dietro di è arrivato il complice. Aveva un cappuccio in testa e così gli impiegati hanno bloccato la porta». A quel punto il primo è oltre il bancone, e senza neanche aver bisogno di mostrare un'arma, ha minacciato gli impiegati di aprire. «Non abbiamo visto aveva taglierino - dice qualcuno -. Sembrava lo avesse, ma siamo . Eravamo terrorizzati». Quando i due si sono trovati all'interno, hanno arraffato i soldi nelle due casse aperte al pubblico, circa due mila euro, e sono scappati. Pochi minuti e sul posto sono arrivati i carabinieri. ormai dei due non c'era più neanche l'ombra.

UNA PENSIONATA HA SUBITO BEN SETTE TENTATIVI

Truffatori scatenati tra Poirino e Pralormo

Ladri e truffatori scatenati sulla regionale tra Poirino e Pralormo. E' questa l'accusa degli abitanti di regione Scarrone, piccola frazione situata tra i due comuni. Persone anziane, in molti casi sole, che nelle ultime settimane si sentono più sicure. «Dalla fine di marzo sono continue le visite di sconosciuti, che bussano alle nostre porte con le scuse più varie. Il unico scopo è quello di conoscere i nostri spostamenti, per poter entrare non appena ci assentiamo». Il caso più eclatante è quello di Maria - il nome è di fantasia - che proprio ieri si è recata alla stazione dei carabinieri di Poirino, per denunciare l'ultima visita, tutt'altro che gradita. «Ne ho contate ben sette nelle ultime due settimane. Ormai ho paura ad uscire, e passo gran parte della giornata alla finestra per controllare che non arrivi conferma la pensionata.

Si può dire che le tecniche dei malintenzionati le conosca tutte: «Sono passati chiedendo se volevo vendergli dei rottami di ferro, poi per controllare il gas, un'altra volta per la luce». Tra i costumi nemmeno quello dell'impiegato banca, oppure dell'agente, interessato all'acquisto della . «In realtà sono sempre le stesse persone: due tre ragazzi, dai ai anni. Arrivano ogni volta con una macchina diversa. Non mi sembrano italiani, la loro carnagione è olivastra».

L'ultimo avvistamento risale alla mattinata di martedì, quando la signora ha allontanato una coppia di giovani dal cortile. Solo dopo si è saputo che la banda si era appena introdotta nell'appartamento della vicina. Trafugati gioielli e contanti per alcune migliaia di euro. Altri episodi analoghi stati segnalati nel centro Pralormo, in frazione Becchio Poirino, sempre attraversata dall'ex statale 29. La compagnia dei militari di Chieri, informata sulla situazione, disporrà un'intensificazione dei servizi di controllo nell'area, ma in ogni caso smentisce un particolare aumento dei furti denunciati. **[f. gen.]**

AL CENTRO I 27.000 VEICOLI AL GIORNO CHE PASSANO AL SEMAFORO DEL MURÈ

La circonvallazione della discordia

Chieri la vuole, Pino no: così il traffico lo scaricano su noi

Antonella Perotti

E' guerra fredda tra i Comuni di Pino Torinese e Chieri sulla prospettiva della chiusura a Nord Est della circonvallazione di Chieri. Il traffico sta diventando cappio che rischia di strangolare la zona e l'amministrazione chierese, in lotta con i 27.000 veicoli al giorno che transitano al semaforo del Murè a ridosso del centro, accarezza l'idea di completare a Nord Est la viabilità esterna alla città. I soldi, 32 milioni di euro, sono già stati stanziati dalla Regione, anche se mai incassati dal Comune.

Ma la prospettiva ha mobilitato addirittura il Consiglio comunale di Pino Torinese, vicino di casa che non vede di buon occhio la circonvallazione destinata a innestarsi sulla strada regionale 10. Tanto da mettere all'ordine giorno una delibera che impegna il sindaco Antonio Pecorari a trattare la delicata questione con il Comune di Chieri, chiedendo la costituzione di un tavolo di lavoro con Regione, Provincia, e gli altri centri della collina. La deliberazione è stata sottoscritta dai consiglieri della maggioranza di centrodestra e proposta dall'assessore Pio Golinelli, ma approvata anche dall'Ulivo, all'opposizione. Tra i consiglieri c'è chi si scalda e dice senza giri di parole che quella circonvallazione "non s'ha da fare" e chi invece sceglie la via della diplomazia, il sindaco Antonio Pecorari. Tutti, però, concordano sui rischi del progetto.

In pratica la partirebbe dal bivio di Sant'Anna a Chieri e, percorrendo un buon tratto in galleria a Nord di Valle Pasano, si collegherebbe alla regionale 10 all'altezza della ditta Fil, al confine con Pino Torinese. «Così Chieri risolve il suo problema di traffico e inquinamento e Porta Garibaldi e lo scarica sulla statale alle porte di Pino» sostiene consigliere Mauro Mondino, An. «Bisogna pensare a una soluzione più ampio respiro come la tangenziale Est» aggiunge. Anche il sindaco Pecorari rilancia l'idea della tangenziale sponsorizzata dal viceministro Martinat: «Non mi sembra che il centrosinistra guidato da Mercedes Bresso caldeggi l'ipotesi - dice -. In compenso con la circonvallazione di Chieri aumenterà ulteriormente il traffico diretto dall'autostrada Torino-Piacenza alla Torino-Milano». Pecorari, però, la collaborazione: «Sediamoci intorno un tavolo e discutiamo il progetto con la giunta chierese».

L'assessore all'urbanistica e vice-sindaco di Chieri, Piero Giovannone, lascia intendere che l'amministrazione non vuole fare un passo indietro sulla circonvallazione Nord Est.

Antonio Pecorari

«Aspettiamo da vent'anni che si sblocchi il progetto della tangenziale - polemizza - e intanto l'incrocio del Murè è ancora preso d'assedio anche dal traffico pesante. Chieri vuole solo migliorare la qualità della vita dei cittadini». aggiunge: «Se il problema è che la circonvallazione è già stata finanziata tempo, ma i lavori non sono mai partiti, nemmeno sulla carta Chieri aspetta, mentre quasi tutte le altre opere del programma triennale sono state realizzate».

ICHELINO | L'ACCUSA E' DI PECULATO. IL SINDACO: INIZIATIVA PRETESTUOSA

In Procura il manifesto pro Bresso

Esposto delle opposizioni: stampato con i soldi del Comune

Il manifesto di benvenuto a Mercedes Bresso finisce in Procura. Succede a Nichelino, manco apposta nel comune in cui presidente del Piemonte aveva stralciato tutti i record di voti con la coalizione che la sosteneva sfiorare quota 70%, prima in assoluto in tutta Torino e Provincia. Il giorno dopo sui muri della città sono comparsi manifesti che recitavano a grandi linee un messaggio di benvenuto: «E' l'alba di una svolta - si legge - la città di Nichelino saluta il nuovo presidente del Piemonte». I partiti di opposizione politica in consiglio comunale legati al centrodestra - Forza Italia, Alleanza Nazionale, Lista Civica «Insieme per Nichelino» e Lega Nord - ci hanno voluto neanche credere: «Benvenuto alla Bresso? Ma se non l'abbiamo neanche votata». Così il consigliere del Nuovo Psi Nicola Emma ha chiamato raccolta gli altri gruppi politici per inoltrare un esposto in procura contro l'iniziativa: «peculato e interesse privato in atto pubblico». Queste le ipotesi di reato che vengono sottolineate nel documento consegnato anche al Prefetto di Torino. La contestazione è soprattutto sul simbolo del Comune che campeggiava sul manifesto: «Noi - dice Giovanni Lanza di Forza Italia - non siamo stati neanche interpellati per dare la nostra opinione. Nessun odio verso la Presso ...a chiaro - aggiunge - ma noi non ci sentiamo rappresentati da lei».

Nicola Emma

L'iniziativa è singolare e il sindaco Giuseppe Catizone non nasconde una di sorpresa alla notizia dell'esposto alla Procura della Repubblica. Dice: «Mi sembra un'iniziativa pretestuosa priva di qualsiasi fondamento. Il manifesto - aggiunge il sindaco - non conteneva alcun messaggio politico né aveva scopi propagandistici. L'unico obiettivo era quello di testimoniare la vicinanza della città verso le isituzioni, in questo Mercedes Bresso». L'opposizione incalza ancora: «Il manifesto, tra l'altro, è stampato con soldi del Comune e per di più nel centro stampa che fa capo al nostro Municipio. Cos'altro dobbiamo dire? A noi sembra tutto chiarissimo compresa la mancanza di rispetto verso i partiti che governano». Botta e risposta. Catizone replica secco: «Se sono questi gli argomenti cui l'opposizione vuole svolgere la sua attività politica per Nichelino devo ammettere che stanno lavorando proprio bene». Il sipario sulla polemica sembra ancora lontano. **[g. leg.]**

in breve

SI PREPARA AL BALLOTTAGGIO
Per sostenere la candidatura di Nicola Pollari a sindaco arriverà oggi a Venaria il presidente della provincia Antonio Saitta e domani mattina la neo presidente della Regione Mercedes Bresso. Domenico promette sit in di protesta.

VENARIA, NELLE SCUOLE
Continuano senza sosta i furti nelle scuole della città. Dopo il «Matitone» è toccato alla "Rigola" di via Amati nel quartiere di Altessano. Secondo gli inquirenti ad agire sarebbe sempre la stessa banda.

LA PRIMA USCITA DEGLI ECOVOLONTARI
Prima uscita pubblica oggi, dalle 9 alle 12, presso il mercato settimanale di Beinasco, in via Danilo Dolci, del gruppo comunale di ecovolontari del Covar 14, composto 9 elementi. Con l'allestimento di un punto informativo, i volontari distribuiranno questionari per conoscere il gradimento del servizio di raccolta differenziata domiciliare, e forniranno informazioni ai cittadini. L'iniziativa sarà ripetuta nelle prossime settimane Borgaretto Fornaci.

LAURIANO, DIBATTITO SULL'INQUINAMENTO
Assemblea del Comitato Aria Pulita vdomani, alle 21, presso sala comunale «Nicola Arturo» di Lauriano, in via Gramsci 1, discutere con gli amministratori locali delle problematiche legate all'inquinamento atmosferico presente in zona.

ENTRA IN CLASSE
Oggi alle 17 nella scuola media San Lazzaro in via De Rochis, il professor Antonio Caserta, insegnate di educazione tecnica, presenta il libro che appena pubblicato, con la professoressa Micaela Bava Salaris, edito da Paravia «Clic doppio Clic» rivolto agli allievi delle medie che apprestano imparare l'informatica.

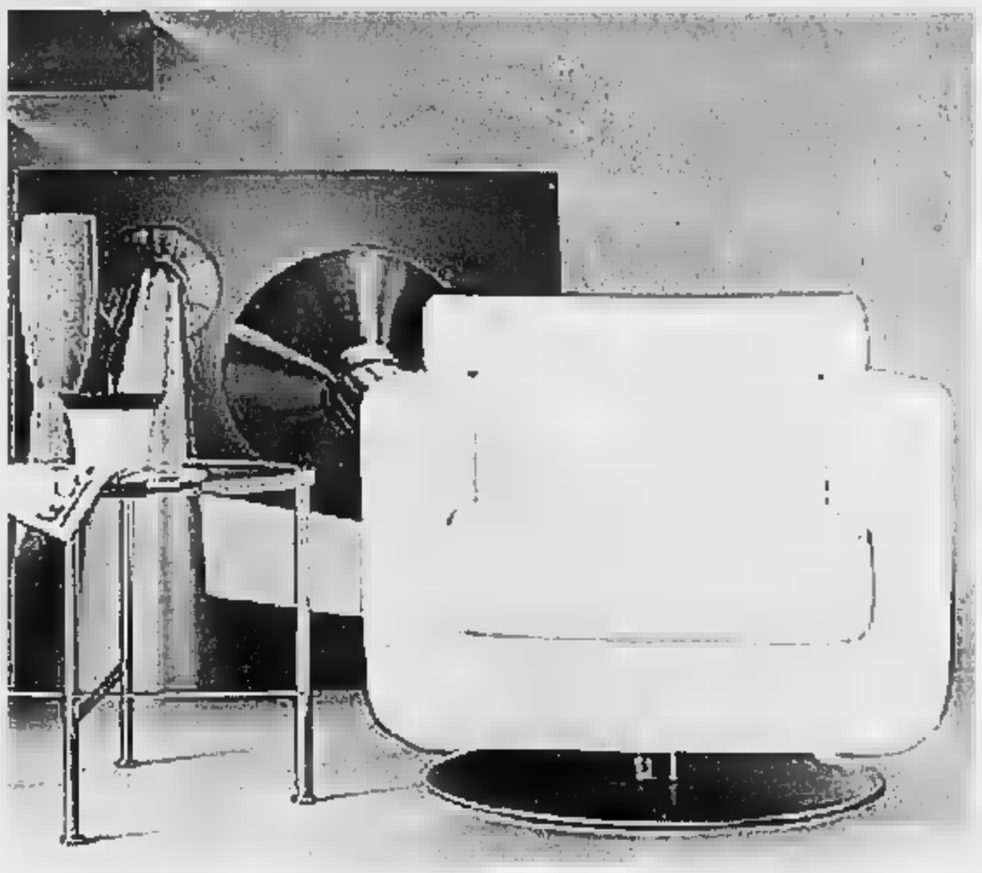
CHIUSO MUSEO DI CAVALLERIA
In occasione del 40° raduno nazionale dell'associazione dell'Arma di Cavalleria, che si svolge a Lecce, il museo di cavalleria di Pinerolo sarà chiuso pubblico per tre giorni.

GASSINO A DELLE LOCAZIONI
La Giunta comunale di Gassino ha approvato il bando per l'accesso al contributo alle locazione anno 2004, relativo ai canoni d'affitto pagati nel del 2003. Per avere diritto occorre rientrare limiti di reddito. I moduli sono in disponibili presso l'ufficio comunale alle Politiche Sociali, Istruzione Commercio.

Divani & Divani by Natuzzi propone la sua nuova, bellissima, collezione

Modelli diversi ricchi di fascino

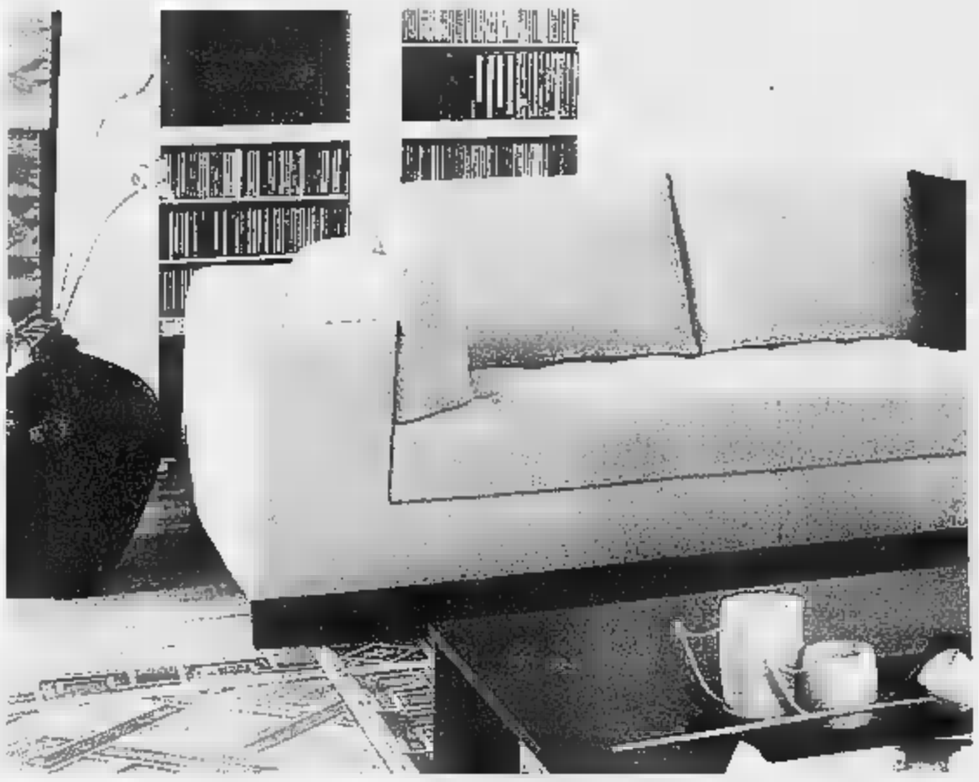
Convenienza e pagamenti personalizzati



Aria di novità in casa Divani & Divani by Natuzzi. Ci sono delle sorprese, infatti, per chi decide di visitare un punto vendita del marchio, in zona in corso Principe Oddone all'angolo con via Masserano, corso Turati e in via Morelli 2/a angolo corso Potenza; e ancora al Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto di Pinerolo, e in strada statale Trossi a Gaglianico di Biella.

E' arrivata infatti la collezione, ricca di interessanti modelli, di fantasia, e come al solito anche di praticità elegante. Una collezione, dunque, che sempre merita ampiamente una visita. Sono molti - tra gli altri più tradizionali e diventati quasi «testimonial» del marchio Divani & Divani by Natuzzi - i modelli significativi che vengono proposti.

Vediamone alcuni. Loren, ad esempio, un divano classico con braccioli rigidi, rivestito - ecco la vera novità! - con tessuto operato, completamente sfoderabile; un modello che presenta la possibilità dell'inserimento un letto comodissimo, materasso alto 13 centimetri e rete elettrosaldata. Loren è adatto ad abitazioni di un certo livello, con ambienti arredati elegantemente, ed ha bisogno di un certo spazio. Un altro modello interessante è Malaga, divano moderno, molto gradevole, di dimensioni invece contenute: per questa ragione è molto adatto ai piccoli alloggi. Malaga è disponibile nelle solite versioni a due posti e a tre posti, propone anche le poltrone, e oltre a questo ha la possibilità di un pouf contenitore e una dormeuse, che si può all'occorrenza usare come un pronto letto. E' presentato in pelle, in un delicato colore verde salvia, è assolutamente lavabile e facilmente abbinabile con il resto dell'arredamento, proprio perché propone un tono di colore molto tenue. Un altro esempio della nuova collezione? Il divano Domino, naturalmente, che si presenta sofisticato, squadrato eppure molto morbido, grazie ai suoi interni in piuma, che gli conferiscono un aspetto piacevolmente «stropicciato»; rivestito in morbidissima pelle bianca Aurora, può comporre in varie versioni a seconda delle diverse esigenze del cliente e delle differenti misure dello spazio disponibile; è ancora più bello quando viene arricchito di tanti bei cuscini. E' squadrato anche il divano Morgan, fusto arrotondato e schienali anatomici, davvero stilosissimo, preferibilmente adatto ai rivestimenti pelle; mentre Gregory, un modello stile vintage dalle forme pulite, generose, è rivestito in morbido con cuscini e pouf in cavallino maculato. Ovviamente, oltre a questi modelli, Divani & Divani by Natuzzi propone come sempre nei suoi negozi una vastissima scelta di poltrone, pouf letto, divani letto, angolari con chaise longue. E ancora un'ampia offerta di complementi di arredo, che vanno dal tappeto ultimo grido alla lampada trendy, al tavolinetto in stile etnico, all'oggettistica. La collezione appena presentata propone inoltre parecchie novità nel campo dei tessuti, con fantasie nuove, colori pastello e microfibre gouffrage (un tessuto che assomiglia molto alla pelle nubuck); ci sono novità anche per le pelli, un settore dove Natuzzi mantiene sempre il suo primato azienda più specializzata al mondo.



L'appuntamento, insomma, è per interessante visita in uno dei punti vendita del marchio. Dove si viene accolti con gentilezza, disponibilità, grande professionalità ed esperienza, sicuri di trovare delle risposte - e delle soluzioni - ai propri problemi riguardo all'arredamento di . «It's how you live» è d'altra parte lo slogan della Natuzzi. Ovvero, spiegano al Gruppo, «un'idea semplice e fondamentale guida il nostro lavoro: ispirarsi a te, al tuo stile di vita per offrirti la possibilità di costruire lo spazio che desideri. Uno spazio che ti somigli e parli di te». Per vivere la casa tutta sua elegante pienezza.

E i prezzi? Sono come sempre buonissimi, con mille diverse proposte-convenienza per venire incontro a chi compra. «Nei punti vendita Natuzzi la chiarezza nella comunicazione parte dai prezzi», dicono da Divani & Divani. «Una scheda descrive le caratteristiche di ogni prodotto esposto, indicandone anche il prezzo. Inoltre, le condizioni di pagamento sono flessibili e adattabili alle esigenze di ognuno». Tanti modi diversi insomma per dimostrare un'attenzione al cliente che non viene mai meno.

SOLO DAL 4 AL 30 APRILE, MALAGA È OFFERTA NEI RIVESTIMENTI PELLE, TESSUTO E ULTRAMICROFIBRA DREAMFIBRE®, 350 COLORI

Modello Malaga	Prezzo a partire da	Fino al 30 Aprile	24 rate
Divano 3 posti cm 201 in pelle	€ 1.409	€ 1.176	€ 49
Day-bed cm 206 in tessuto	€ 833	€ 696	€ 29
Pouf cm 97 in pelle	€ 357		€ 12
Divano 2 posti cm 161 in tessuto		€ 648	€ 27
Poltrona cm 103 in tessuto	€ 523	€ 432	€ 18

DIVANI & DIVANI by NATUZZI

Offerta cumulabile con altre iniziative in corso, Tan e Taeg 0%.

www.divanidivani.it - Apertura domenicale

TORINO - Corso P. Oddone, 30 - Tel. 011.5213629 - Ampio Parcheggio interno con ingresso da via Masserano - REPARTO PRONTE CONSEGNE
TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.3198877
TORINO - via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno
ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale "La Prealpina" - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno
Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 - 19.00

BIELLA - GAGLIANICO
S.S. TROSSI, 26
Tel. 015.2547228
REPARTO PRONTE CONSEGNE

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

BONOLIS «PROFESSORE» AL CARIGNANO

Nei panni del professore, Paolo Bonolis (foto), inaugurerà lunedì 18 aprile (ore 11) ■ Teatro Carignano, il ciclo di cinque lezioni-spettacolo condotte da personaggi ■■ per gli studenti che partecipano al progetto «Giovani Rai-Grinzane». L'iniziativa consentirà a liceali e universitari, italiani e stranieri, di analizzare con ■ autore, un regista, uno scenografo, un conduttore e un produttore i programmi del circuito televisivo nazionale e di confrontarsi sul mondo della comunicazione, per prepararsi alla scrittura di nuovi programmi televisivi.

LA «SESTA« DI MAHLER

La «Sesta Sinfonia» ■ Gustav Mahler ■■ proposta al Lingotto per la stagione dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, ■■ due appuntamenti di stasera (ore 20,30) e domani (ore 21). Alla direzione è stato chiamato Vassilij Sinaiskij (foto), al posto di Gary Bertini che è scomparso qualche ■■■ fa. Emergono ■ questa ampia e problematica pagina momenti ■ sognante liricità e, soprattutto, espressioni grottesche e disperate: tra le curiosità, l'utilizzo di ■■ pesante martello usato a mo' di maglio ■■■ un'asse di legno, simbolo dei colpi bassi del destino.

0-14 la città dei ragazzini

LAVORAVI DIRO TORINO

«Vorrei una città di tutti i colori»

TANTE PROPOSTE AL SINDACO PER UNA CITTA' A MISURA DI BAMBINO

Millequattrocento ragazzi delle scuole elementari e medie hanno discusso con il sindaco i progetti elaborati in due anni di lavoro per cambiare le scuole, i cortili e i giardini pubblici

TIZIANA PLATZER

MILLEQUATTROCENTO ragazzi delle elementari ■ medie di Torino hanno preso parte al «Laboratorio Città Sostenibile» dei Servizi Educativi del Comune in un «osservatorio urbano» durato due ■■ni, un'esperienza ■■■ rispetto all'idea di far esprimere i bambini sugli spazi ■he vivono quotidianamente, su quelli che considerano una «seconda casa». Tant'è che lo hanno chiamato «Torino, città in gioco» questo progetto presentato ieri mattina durante un'occasione speciale, perché i 60 ragazzi, rappresentanti delle 9 scuole elementari, 1 media ■ 3 istituti comprensivi, sono stati invitati ■ portare ■ loro proposte in Sala Rossa, direttamente al sindaco. Il progetto ■ è sviluppato sotto la guida di 10 architetti in contatto con gli studi tecnici del Comune: «La consuetudine ■ che i bambini per trovare spazio alle loro idee debbano sempre essere supportati dagli adulti» ha esordito Paola Pozzi, assessore al Sistema Educativo ormai a termine in vista dei nuovi impegni in Consiglio Regionale.

«Questa volta abbiamo dato loro gli strumenti, ovvero gli architetti, i geometri, le mappe, per ridisegnare una città ■ ■■ misura». E per una volta, un progetto espresso dal mondo dell'infanzia e della prima adolescenza, ha trovato interlocutori ■ possibili soluzioni: «Per ora, fra quelli visionati, possia■■ già dire che ■ ne realizzeranno un centinaio» dice Pier Giorgio Turi, coordinatore scientifico del progetto.

«Già avviati interventi nelle mense, ed è partito un "Progetto unitario cortili scolastici" che sarà definito entro ottobre e poi andrà ■■ gara d'appalto. Si sta già studiando un piano-colore per le scuole». Le priorità dei ragazzi sono semplici e pratiche: dare più colore ■ aule e corridoi grigi, ■■■ sale igieniche funzionanti, reinventare cortili al di là delle distese di cemento. Ci volevano ■ protagonisti a sollecitare scuole più allegre, ■■ non si sono fermati lì: «Questa città, signor Sindaco, è piena di macchine, che non ci fanno passare nemmeno quando siamo sulle strisce, e i semafori non durano il tempo necessario per farci attraversare i corsi più grandi» ha detto Giulia della scuola Tommaseo. Ha proseguito: «C'è anche il problema delle cacche dei cani: perché alcuni che amano tanto gli animali non rispettano la loro città?».

Bella domanda. Alberto Arnaud della scuola Foscolo ha invece puntato ■ dito ■■ «percorsi sicuri»: «Vorremmo delle strutture aperte, per giochi "da cortile" come il calcetto, il basket, lo skate, ■ abbiamo disegnato dei progetti». Veri studi di fattibilità consegnati direttamente a Chiamparino, che ha manifestato tutto il suo impegno affinché almeno qualcuno dei quesiti possa trovare rispo■■ adeguate: «Se a voi ragazzi venissero ■■ mente delle idee, ad esempio per campagne di educazione civica, perché anche di questo parliamo, comunicatemele ■ io prometto di cercare ■ finanziamenti per realizzarle».

La mattinata ha poi avuto una seconda parte nel ■■■ Centro Multimediale di Documentazio■■ Pedagogica, ■■ corso Francia 285, dove fino al 13 maggio ■ allestita la mostra «Torino, città in gioco». ■■ scuole hanno ritrovato esposti i propri plastici, i disegni, i racconti, le ricerche e le esplorazioni che raccontano strade, quartieri, giardini ■ edifici visti dall'alto, osservati attraverso i suoni e i rumori, gli odori, i colori, e anche attraversati ■■ testa in giù». «Noi abbiamo ripensato i giardini di via Ventimiglia» dicono Gianluca, Anna e Noemi della Vittorino da Feltre, «ci piacerebbe venissero montati giochi anche per ■■ più grandi, come scivoli alti, teleferiche, un ponte tibetano». «A noi invece basterebbe che la nostra scuola fosse ritinteggiata, adesso è tutta grigia ■ i pannelli per i nostri lavori ■■■ tutti rotti» chiedono Eleonora, Maya e Ettore della scuola Eduardo De Filippo, e intanto saltano sul prototipo di ■■ struttura in legno che hanno inventato per poter giocare nel loro cortile tutto cemento.

LA SALA ROSSA «OCCUPATA» DAI RAGAZZI

GIULIA

> Ci sono troppe macchine, che spesso non ci fanno passare neanche quando siamo sulle strisce ■ i semafori non durano il tempo necessario per permetterci di attraversare i viali più larghi

GIULIA

> Ecco la nostra proposta per il parco di via Ventimiglia: vorremmo che venissero montati giochi adatti anche ■ ragazzi più grandi, come ponti tibetani teleferiche e scivoli alti

LA PRESENTAZIONE DEI

EDITORIA

Un thriller adatto anche agli adulti

Probabilmente non era mai successo che ■■ libro fosse presentato alla Fiera del Libro per ragazzi di Bologna come il «libro della Fiera». Però forse nessuno aveva mai pensato di scrivere ■■ storia ambientata proprio all'interno della grande manifestazione. Ferdinando Albertazzi ci ha provato con il libro «Correttore di destini» pubblicato da Salani. E' un thriller. «I protagonisti principali - dice l'autore - ■■ torinesi, un ■■■■■■■ e un ragazzo, che rappresentano la possibilità di un'amicizia vera fra un adulto e un giovane, ■ cui spesso non ■ crede». Perché Bologna? «Perché è ■■ città che ■■■■■ bene e l'atmosfera della fiera ■ affascinante. Infatti il commissario torna a salutare gli amici del commissariato dove ha già lavorato, in quel frangente il killer colpisce». Un killer ■ tutti gli effetti? «E' una persona dall'identikit psicologico del "normale", il suo problema è che non tollera l'omologazione ■ cui si abbandonano i ragazzi, l'appiattimento, li ■■■■ "vuoti a perdere"».

Saranno loro le vittime? «No, alla manifestazione ■■ uccisi un editore ■ un agente librario, cioè coloro che hanno pubblicato il suo libro pensandolo un comune buon thriller anziché un "diario" di omicidi realmente avvenuti». Come ■■■gono scelte le vittime? «Giocando a carte, a 7 ■ mezzo, dove ■■■■ solo la fortuna».

Albertazzi ha fatto uscire in questi giorni con «Città aperta», portandolo ovviamente a Bologna, anche ■■ altro libro, per lettori più piccoli e di tutt'altra anima: si intitola «Stelle di nebbia», racconto di un'amicizia fra due bambine, di cui una può comunicare solo con gli occhi. [t. pl.]

l'angolo di Giorgia

A letto senza «Buonanotte»

Un rito quotidiano: dopo aver indossato il pigiama, lavato i denti ■■■ lo spazzolino, aver fatto la pipì di «sicurezza», arriva la ■■■■■■ per la buonanotte.
Un bacio e parole di ■■■■ fino alle stelle e oltre, storie di ■■■ lontani e pensieri vicini, ■ coccole, carezze e tenerezze. Solo dopo questo rito la notte può scendere tranquilla e abbracciare il ■■■■ ■ Lorenzo. Così da poter continuare ■ sognare le promesse della mamma o del papà (fanno i turni) mischiandole ■ immagini del passato e del presente. Una sera però Lorenzo era più stanco del solito: all'asilo aveva giocato, saltato ■ dipinto, era poi andato ■ ■■■ dell'amica Cecilia, infine aveva ■■■■■ chiacchierando con mamma e papà.
Insomma, si ■■■ addormentato senza ascoltare la buonanotte. Aveva appena percepito il bacio ed era crollato tra i sogni.
■■■ in piena notte si ■■■■ conto di ■■■ aver sentito la mamma che diceva di volergli bene fino al sole, le stelle ■ tutto il cielo. Era così spaventato che non riusciva ■■■■■■■■ ■ chiamare i genitori. Per fortuna la sfatella dell'orologio della ■■■ camera era ancora sveglia: «Non aver paura: la mamma ti ha dato la buonanotte, solo che non l'hai sentita». «Ha detto che ■■ vuole bene quanto tutti i continenti ■ gli oceani?». «Se è per questo ha aggiunto che sei ■ suo cuore per intero». Il piccolo si riaddormentò subito, mentre la sfatella gli rimboccava il piumino accarezzando i *capelli neri ebano. Da quella* notte Lorenzo non ha più avuto paura di ■■■ ricevere la buonanotte.

A Lorenzo, 3 anni, via Balbo, Chieri. Se vuoi una storia «su misura» con uno Sfatello scrivi a **GGarberoglio@libero.it.**

DA NON ■■■■■

Il Sistema Educativo della Città di Torino ripropone «Under 15», manifestazione realizzata con i ragazzi delle medie inferiori e allargata all'ultimo anno delle elementari: oltre 3000 gli studenti che domenica porteranno in piazza Castello la loro creatività. Dalle 10 proporranno i prodotti e i progetti realizzati a scuola, nelle ludoteche e in generale nelle attività per il tempo libero seguite dalle associazioni culturali: t-shirt, sculture, murili e oggetti ideati con ogni genere di materiale (il ricavato sarà devoluto all'Ospedale Regina Margherita per la cura della talassemia). Sempre dalle 10 anche spettacoli e performance di testo, danza, hip hop, musical.

PER I RAGAZZI

CINEMA **Con mamma e papà**
Per la rassegna «Tutti insieme appassionatamente... al cinema con ■■■■■ ■ papà», proiezione di "Neverland-Un sogno per la vita». Prenotazioni allo 011.442.08.14 (dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 16).
■ Domani, ■■■■ Fratelli Marx, corso Belgio 53, ore 20,30

LABORATORI **■ museo**
In occasione della mostra «...Il fin la meraviglia. Splendori di corte e scena urbana ■■■ Sei e Settecento dalle Collezioni del Museo di Roma», c'è «Il sabato al ■■■■ ■■■ merenda» visita guidata e laboratorio. Me■■■da offerta da Estathè, Nutella Ferrero e Grissini Prato. Costa 3 ■■■ (bambini) e 5 ■■■■ (genitori). Prenotare allo 011.815.07.70.
■ Sabato, Museo Accorsi, via Po 55, ore 10,30-12,30 o 15-17

A come Ambiente
Laboratorio Macchine utili-Separare, dividere, riconoscere per dare nuova vita ai materiali dei rifiuti». Info.: tel. 011.070.25.35.
■ Sabato e domenica, Museo A come Ambiente, ■■■■ Umbria 84/90, dalle 14,30 alle 19,30

Al Borgo
«Voglio fare l'artigiano! -Mosaico», laboratorio tematico per bambini dai 6 ai 12 anni. Prenotare allo 011.443.17.10-12.
■ Sabato, Borgo Medievale del Castello del Valentino, dalle 10,30 alle 12,30 o dalle 15,30 alle 17,30

APPUNTAMENTI

LIBRI **Alchimie**
La vista ■ narrativa, arte e cultura «Alchimie» presenta i volumi di Anna Cuculo «Via Barbaroux» edizioni Pericle Tangerne, e «L'altra metà del sorriso» ■ Gianni Chiostri pubblicato da Ancora. Con Lorenzo Rognoni.
■ Libreria La Torre di Abele, via Pietro Micca 22, ■■

VARIE **Nazismo**
Proiezione del film «Train de vie»; a seguire, Pier Paolo Rivello, procuratore Capo della Procura Militare di Torino: «Quale giustizia per le vittime dei crimini nazisti?». Organizza l'«Agesci» di Valsalice.
■ ■■■■ Valsalice, viale Thovez 37, ore 21

■■■■■ici mondi
Proiezione del film di John Boorman «Excalibur». Ingresso libero.
■ Cinema King Kong Castello a Moncalieri, via Alfieri 44, ore 21

Escursione
Il Parco La Mandria propone ■■■ camminata di circa 7 ore, con partenza da Venaria Reale, sabato 16 aprile. Costo: 11 euro.
■ Iscrizioni: 011/4993381

Professioni turistiche
Convegno «Le professioni turistiche nel terzo millennio». Invito aperto agli studenti del 5° ■■■ degli Istituti professionali ■ indirizzo turistico. Organizza l'Istituto Boselli.
■ Domani, ■■■ Pacific Fortino, strada del Fortino 36, dalle ore 9

Cineforum
Per la rassegna «Grandi autori» proiezione della pellicola «Fahrenheit» di Michael Moore.
■ Istituto Sociale, corso Siracusa 10, ore 21

■■■■■ Mostra a Rivoli
Silvano Bertalot presenta la mostra «Faces ■■ the Crowd. Immagini della vita moderna da Manet a oggi» allestita al Castello di Rivoli sino al 10 luglio. Opere di Manet, Munch, Picasso, Duchamp, Magritte, Man Ray, Bacon e Warhol.
■ Fnac, via Roma 56, ore ■

■■■■ per il calcio
«Matti per il calcio!» campagna di promozione sociale promossa dalla Uisp e dai Dipartimenti di Salute Mentale del Piemonte. Oggi, sui valori dello sport e contro i pregiudizi che spesso ruotano attorno ■ concetto di normalità, interverranno Paolo Verri, Simone Pacciani, Silvia Garbarino, Giampiero Perone, Melina Bongioanni, Italo Dosio, Alfredo Trentalange, Gianni Mura, Federico Balzarettie Piero Venera.
■ Atrium, piazza Solferino, ore 18,15

Arte bianca
«Il pane., storia, miti, racconti». Ingresso libero.
■ Centro Lagrange, ■■ Lagrange 15, ore 15

Visioni
Andrea Viliani approfondisce il lavoro dell'artista Stefano Arienti, che attualmente espone alla Fondazione Sandretto.
■ Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, via Modane 16, ore 21

Vegetariani
Incontro ■■■ Marco Francone: «Vegetariano è bello». A cura della Lav.
■ Centro ■ Cultura Ayurvedica, ■■ Massena 82/a, ore 20,45

■■■
Incontro con Giancarlo Gilli su «Incisione ■ opere a stampa», per il ciclo formativo rivolto a volontari e aspiranti volontari. Ingresso libero; info: 011/5805363.
■ Centro Vssp, via Toselli 1, ore ■

Stampa
Edoardo Chianura: «Dal manoscritto al libro ■ stampa». Organizza Unitre; info: 011/4342450.
■ Educatorio della Provvidenza, corso Trento 13, ore 15,30

Torino
Lina Chianale: «A spasso per Torino: la storia continua, alla ricerca dei luoghi», per iniziati■■ della sezione Unitre ■ Falchera.
■ Laboratorio di quartiere, via dei Pioppi 43, ■■ 15

Palestina-Israele
«Palestina Israele: per una soluzione ■■■ violenta». Proiezione seconda parte del film documentario «Route 181»; seguirà dibattito.
■ Centro Studi Sereno Regis, via Garibaldi 13, ore ■

Benessere
Laura Quagliotti: «La ricerca del benessere: antiche radici e risorse attuali». Partecipazione libera ■ gratuita. Info: dal martedì al sabato dalle 10 alle 12: 011.7743351.
■ ■■■■ ■ ■■■■ Transnazionale a Gestalt, ■■ Peyron 58, dalle 18 alle 19,30

CONFERENZE **Poesia**
Giovanni Tesio interviene sul tema «Le radici ostinate: invito alla poesia in dialetto del Novecento italiano». Organizza la Pro Cultura Femminile.
■ Archivio di Stato, piazza Castello 209, ore 17

MUSEI E MOST[illegible]

Regione informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

■ **A... COME AMBIENTE** (corso Umbria 90, tel. 011 070.25.35). Orario: per le scuole, da lunedì a venerdì 9-17,30. Pubblico, sabato e domenica 14-19.

■ **APPARTAMENTI REALI - PARCO REGIONALE LA MANDRIA** (viale [illegible]o Emanuele II [illegible], Venaria, Tel. 011 499.33.81). Tutte le domeniche visite alle ore 10,30-11,30; 14,30-15,30.

■ **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.382) Sala studio - [illegible]: [illegible] lun. a [illegible]. 8,30-18,15, sab. 8,30-13,45.

■ **ARMERIA** [illegible] (p. Castello [illegible], tel. 011 543 889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont

■ **BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA** (str. della Basilica di Superga 73, tel 011 899.7456) Visita alle tombe: lunedì - venerdì ore 9,30-13,30; 14,30-18,30. Sabato e domenica ore 9,30-19,30.

■ **BIBLIOTECA REALE** (p. Castello [illegible], [illegible]. 011 543.855). [illegible] lun. e mer. 8,15-18,45; mar., gio., [illegible] e sab 8,15-13,45.

■ **BORGO E ROCCA MEDIEVALE** (v.le Virgilio-Parco del Valentino, tel. 011 443.1701) Orario: [illegible] a dom. 9-19. [illegible] chiuso.

■ **CASTELLO DI [illegible]** (p. Baden Baden, tel 011 641 303). Or.: gio. [illegible] e dom. 9-18

■ **[illegible] PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Mostra «[illegible]. il fin la meraviglia. Splendori di [illegible] e scena urbana [illegible] [illegible] e Settecento dalle collezioni [illegible] museo [illegible] Roma». Fino al 3/7. Or.: da mar. a dom. 10-20. [illegible] 10-23. Lun. chiuso.

Ogni 45 minuti [illegible] guidate italiano-Inglese-francese.

■ **FONDAZIONE SANDRETTO [illegible] [illegible] OENGO** (via [illegible]lane 16, tel. 011 198.31600). Mostre «Stefano Arienti». Fino all'8 maggio e «Ugo Rondinone [illegible] grande trasformazione». Fino al 24 aprile. Orario: tutti i giorni 12-20; gio. 12-23 con ingresso libero dalle 20 alle 23; lun. chiuso.

■ **GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel 011 547.440). Or.: mar. [illegible] sab. e dom. 8,30-14; [illegible]. 14-18,30; gio. 10-18,[illegible] [illegible]. chiuso

■ [illegible] (via Magenta 31, tel. 011 442 9518). Mostra [illegible] Pisis» Fino al 5 luglio. Orario: tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.

■ **MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI** (p. Mafalda di Savoia, tel 011 956 5222) Mostra «Volti nella folla. Immagini della vita moderna da Manet a oggi». Curatori [illegible] Blazwick e Carolyn Christov-Bakargiev. Orario: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso

■ **M[illegible]O DEI DIRITTI E [illegible] LIBERTÀ** (c. Valdocco 4a, ang. via del Carmine), tel. [illegible] 436.1433. Chiuso. Mostra «Allestimento. Riapre il 21/4

■ **MUSEO DEL [illegible] TORINO** (Basilica [illegible] Superga, tel [illegible] 899.7456). Or.: sab. e dom. 14,30-18,30

■ **MUSEO DEL RESTAURO** (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812 7590). Mostra permanente. «Gli [illegible] [illegible] [illegible]. Ingr. gratuito su prenotazione.

■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI [illegible]** (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666) Orario tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22, domenica 10-20,30; lunedì chiuso

■ **MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel 011 [illegible] [illegible]., tutti i giorni su prenotazione.

■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico [illegible], tel. 011 436 5832). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-19

■ **MUSEO [illegible] ANTICHITA'** [illegible] XX Settembre 88/c, [illegible]. 011 521.2251). [illegible]. tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso. Sabato e domenica [illegible] 16 visita guidata gratuita.

Per prenotazioni 011 439 61 40

■ [illegible] **EGIZIO** (via [illegible] delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso.

■ **MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA** (c. Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Or.: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-19; festivi 14,30-18. Lun. chiuso.

■ **MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Lunedì chiuso. Orario: tutti i giorni aperto dalle 9 alle 20. La biglietteria chiude 45 minuti prima.

■ **MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA** (corso Galileo Ferraris 0, tel. 011 562.9223). Mostra: «Armi in asta, da Alessandro Magno a Napoleone». Fino al 29 maggio. Orario: martedì, giovedì e domenica 10-12; 14,30-18,30. Ingresso gratuito.

■ **MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (p. Carignano, tel. 011 562.1147). [illegible]: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». [illegible]: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 11-16 e domenica ore 10-11-16.

■ **MUSEO NAZIONALE MONTAGNA** (via Giardino 48 - Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Montagne in copertina. Dalla realtà all'illustrazione». [illegible] al 5/6. [illegible] permanenti [illegible] [illegible] restauro. Orario: tutti i giorni 9-19. Chiuso il lunedì.

■ **MUSEO PIE[illegible] [illegible]** (via Guicciardini [illegible], [illegible].011 546.317). Or.: 9-19. Lunedì chiuso.

■ **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (v. Giolitti 36, tel. 011 432.6354). Museo [illegible] di zoologia. Mostre: I gioielli nella [illegible] - Esposizione permanente di minerali. «Scheletuntuce», fino al 30/6/2006. «Dinosauros argentinos. I giganti della Patagonia», fino al [illegible]. [illegible]: tutti i giorni 10-19. Martedì chiuso.

■ **MUSEO STORIA [illegible] [illegible] BOSCO** (v.le E. Thovez 37, tel. [illegible] 630 06 29). Mostra: «Natura di carta. Pubblicità, scienza e tradizione nelle piccole cromolitografie». Fino al 30/6. Or.: da lunedì a venerdì 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione. Sab. 9-12,30 su prenotazione e 14,30-18,30 entrata libera. Dom. 14,30-16,30.

■ **[illegible] [illegible] STUPINIGI** (p. P. Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Mostra: [illegible] Male. Esercizi di [illegible]ura crudele». Fino al [illegible] giugno. Or.: tutti i giorni 9-19, giovedì 9-22, domenica 9-20. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.

■ **[illegible] BAROLO** (via delle Orfane 7, tel. 011 436.0311) Visita «Appartamento storico» lun. e mer. 10-12 e 15-17, ven. 10-12, sab. e dom. [illegible] e 14,30-18. Orario: da mart. a ven. 16-22; [illegible] e dom 11-13; 16-22. Chiuso lunedì.

■ **PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1886) [illegible] «Guttuso. Capolavori [illegible] musei». Fino al 29 maggio. «Finisterre» di Francesco Lauretta. Dal [illegible] aprile al 1 maggio. Orario: lunedì 14,30-19,30; mar., merc., ven. e domenica 9,30-19,30; giov. e sabato 9,30 - 22,30.

■ **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Orario: [illegible] martedì a domenica 10-19,30, giovedì 10-22; lunedì chiuso

■ **PALAZZO MADAMA** (p. Castello, tel. 011 442.9912). Chiuso per lavori di restauro.

■ **PALAZZO [illegible]** (p. Castello, tel. 011 436.1455). Orario tutti i giorni 9-19. Lunedì chiuso.

■ **PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI»** (lungotto, via Nizza C. Comm. 8 Gallery - Torre Nord, [illegible] 011 006.2713). Mostra: «La grafica dell'espressionismo. Di H[illegible] Friedel», fino all'1/5; e «Ferrari by Madander 1950-1955. Le origini di un successo» fino al 4/9. Or.: tutti i giorni [illegible]. Lun. chiuso.

■ **PINACOTECA [illegible]** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19 Lun. chiuso

■ **PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI** (Via Balsamo Crivelli 14, Valentino, tel. [illegible] 669.2545). Mostra: «Gli impressionisti e la [illegible] La Francia e l'Europa». Fino al 15 maggio 2005. Orario: dal lun. al gio. [illegible], ven. e sab. 9-21, domenica 9-20. [illegible] [illegible]ore 043 82.13 06 (9-18). Informazioni 011-6680377.

■ **SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI [illegible] DEL MARE** (v.le Marinai d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Or.: gio., [illegible], dom. 15-18; oppure su appuntamento.

[illegible] DOVE [illegible] S

[illegible] Questa sera jazz al Soundtown, via Berthollet [illegible], tel. 011/6696331: è la prima serata di Danilo Rea, ospite d'onore di Furio Di Castri, Gianluca Petrella e la LabDance Orchestra per la rassegna «U[illegible] Costructions». In programma brani tratti dalla ricca discografia del pianista vicentino e composizioni originali del duo Di Castri-Petrella. Appuntamento ore 22, ingresso 10 euro, si replica domani.

JESUS VOLT. I Jesus Volt a Sant'Ambrogio: la Sacra Birra ospita il provocatorio gruppo francese, «dannato dal rock e redento dal blues», con un rep[illegible] di titoli resi storici dalle interpretazioni di Howlin Wolf e Sonny Boy Williamson. Il locale è in [illegible] Moncenisio 18, [illegible] inizia alle ore 22, per informazioni telefonare al 011/9399203.

DANILO REA

JAZZ. Ricca l'offerta jazz di questa sera: dall'Aldobaraldo, via Parma 29, dove alle 21,30 suona la Bovisa Jazz Band, al Magazzino di Gilgamesh, piazza Moncenisio 13 bis, che ospita il jazz e le canzoni d'autore rielaborate da Alberto Mandarini, Phoebus Quartet [illegible] Orchestra d'Archi alle 22. [illegible] Casale 79, presso le Cantine Risso, sempre alle 22 si esibisce il gruppo Jus Trio, mentre all'Hopstore di Ivrea, via Lago San Michele 13, alla stessa ora c'è il Giancarlo Tossani Quartet.

ROCK. Slaiver e Dying Awkward Angel suonano musica metal al Manhattan, via Giachino 46, alle 22; contemporaneamente sul palco al Café Procope di via Juvarra 15, Paolo Serazzi con pezzi rock. Per la rassegna «Torino Sotterranea» gli Uscita di Sicurezza, i Ribbon Ink, i Ducks 33 e i Masquerade sono ospiti al Why Not in via Reggio 13, inizio alle ore 22.

FADO. Annullato lo spettacolo di Marco Poeta e della sua Academia do Fado, previsto per stasera alle 21,30 all'Espace, in via Mantova 38. I biglietti sono essere rimborsati nelle prevendite dove [illegible] avvenuto l'acquisto entro [illegible] oltre [illegible] 30 aprile.

[illegible]

Littizzetto e Pidò, duetto a quattro mani

Ieri l'incontro all'Istituto musicale di Rivoli fra l'attrice e il direttore d'orchestra

ELENA DEL SANTO

Oltre alla fede bianconera e agli studi al Conservatorio Giuseppe Verdi, c'è qualcos'altro che unisce la coppia Littizzetto-Pidò, entrambi ospiti ieri pomeriggio all'Istituto Musicale Città di Rivoli per il sesto appuntamento di «Convergenze parallele», ciclo di incontri-conversa[illegible] curati da Giorgio Balmas. E' la simpatia. E pure lo humor. E se da [illegible] comica [illegible] la «Sabbri», in verità, te lo aspetti («siamo tutti e due uomini, nel senso che [illegible] gente con le palle»), sorprende maggiormente trovarla in [illegible] direttore d'orchestra [illegible] fama internazionale [illegible] Evelino Pidò. Conviviale [illegible] pronto alla battuta, addirittura incline all'improvvisazione da «fuori programma».

Nonostante l'incontro fosse stato anticipato alle 17 per «andare al Delle Alpi ad assistere alla partita della Champions League», la platea è gremita. Sul palco - arredato come un salotto - il maestro cede al richiamo del pianoforte, si lancia in una breve esibizione a quattro [illegible] con la Littizzetto, e in breve la performance diventa sketch. «L'ultima volta che ho suonato è stato con Toto Cutugno» esordisce lei. Poi, con il suo sguardo da ragazza impertinente, si rivol[illegible] alle persone in sala: «Ma secondo voi, Evelino Pidò non è un nome da topo? Da personaggio dei cartoni animati?». Lui, ride divertito. La conversazione - sempre tenuta su toni semiseri - prosegue [illegible] botta [illegible] risposta, con riflessioni alla ricerca di cosa c'è e cosa invece non c'è [illegible] comune tra i due.

«Per lui la musica è la vita, per me non lo è mai stata: volevo fare l'attrice - dice Luciana Littizzetto - quando frequentavo il Conservatorio *sì* parlava già di questo "talentone", si vociferava che fosse bravissimo, così sono stata molto contenta di conoscerlo di persona». «Io - aggiunge - come tutti i musicisti sgalfi, ho insegnato alle scuole medie, per [illegible] [illegible] con i soldi dello stipendio [illegible] sono iscritta a [illegible] scuola di teatro. E tu, invece, cosa stai ravanando adesso?». Pidò ripercorre i suoi esordi, racconta della sua passione musicale nata a quattro anni, del suo maestro d'orchestra Claudio Abbado, della passione sportiva e dell'impegno per l'inaugurazione dei Giochi olimpici al Teatro Regio dove dirigerà la *Manon Lescaut*, con la regia dell'attore Jean Reno, alla [illegible] prima esperienza nella lirica.

«Mi lasci i biglietti alla cassa?», [illegible] la battuta della Litti, la quale non nasconde che «mi piacerebbe fare la regia [illegible] un'opera, ma in genere lo fanno le attrici un po' frollate, io sono ancora nella prima fase», scherza tra gli applausi della platea.

«Con chi si fidanza un direttore d'orchestra? Può uscire con l'ultimo violino?» «Sarebbe un po' stonato» replica il [illegible] stro. «Già, chè poi ti viene voglia di dare lezioni private a casa», ribatte lei. Facile, passare dal pubblico al privato, [illegible] tourbillon di domande dirette, quasi da rotocalco rosa, ma tutto serve [illegible] sdrammatizzare la figura del direttore d'orchestra, normalmente giudicata un po' troppo rigida e seriosa: «Tu sei fidanzato?» chiede lei, curiosa.

«No, sono sposato, ho due bambine». «E me lo dici adesso? Mica [illegible] la musicista? Io sì, sto con un musicista (è il batterista degli Africa Unite), andiamo d'accordo, non ci pestiamo i piedi. Nel senso che io non vado [illegible] vedere i suoi spettacoli e lui non viene a vedere i miei».

CAFE' PROCOPE

Truffaz, jazz e hip hop

MARCO BASSO

Erik Truffaz è a metà strada tra [illegible] mondo di Miles Davis e quello HipHop e Drum&Bass: [illegible] questi suoni, sperimentati [illegible] partire dall'eccattivante cd «Mantis», le esperienze che si rivivranno nel suo concerto di domani sera al Café Procope. Con il quarantenne trombettista suonano il chitarrista Manu Codija, Michel Benita, contrabbasso, [illegible] Philippe Garcia batteria, ovvero il quartetto Ladyland. Ospite Mounir Troudi, tunisino, maestro cantore sufi che proietta la band nelle misteriose sonorità del Nordafrica.

Truffaz, conclusi i [illegible] studi al Conservatoire da Chambéry, [illegible] è diretto verso la tradizione di Chet Baker, Kenny Dorham, Booker Little, Kenny Wheeler e, soprattutto, Davis. Dal '92, dopo la formazione del suo primo quintetto, calca i palcoscenici [illegible] [illegible] mondo [illegible] ottiene il premio straordinario della giuria del «Paris Concours Nation[illegible]l de Jazz». Da allora è invitato [illegible] principali festival, registra «Ni[illegible] Valeris», album di debutto, [illegible] «Out Of A Dream» per Blue Note ('97), autentici tributi alla tradizione. «Revisité» (2001) [illegible] una selezione di brani dei suoi lavori, remixati da rappresentanti dell'elettronica come Alex Gopher [illegible] il vecchio maestro Pierre Henry. Con Truffaz trionfano libertà e tolleranza: una libertà d'ispirazione non [illegible] imprigionata da limitazioni di generi e stili.

Prossimo concerto per «Dalle Nuove Musiche al Suono Mondiale» martedì 19, al Procope: il Quartetto [illegible] [illegible] William Parker, leggendario contrabbassista, per [illegible] decennio al fianco di Cecil Taylor.

SAA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

SCUOLA DI AMMINISTRAZIONE AZIENDALE • SCHOOL OF MANAGEMENT

Project by: www.bm-sde.it <http://www.bm-sde.it/>

Master in *Auditing*

Master Universitario [illegible] I° livello in Auditing [illegible] Revisione Contabile

è una nuova proposta formativa della SAA – School of Management

In collaborazione con [illegible] **"BIG FOUR"** della revisione contabile internazionale che contribuiranno al **60%** della quota di iscrizione per gli studenti selezionati.

[illegible] ERNST & YOUNG KPMG PRICEWATERHOUSECOOPERS [illegible]

Contenuti del Master

Il piano di studi valevole per

[illegible] **CREDITI FORMATIVI UNIVERSITARI**

è il seguente:

- Principi contabili (Local GAAP);
- Bilancio d'esercizio (IAS/IFRS);
- Bilancio [illegible] procedure di consolidamento;
- Principi di revisione (ISA);
- Procedure contabili [illegible] di revisione (Sarbanes Oxley);
- Corporate governance [illegible] controllo legale dei conti;
- Statistica per la revisione aziendale;
- Fiscalità d'impresa [illegible] auditing fiscale.

Percorso formativo

L'articolazione del Master [illegible] scandita dai tempi seguenti:

- **FORMAZIONE** presso la SAA - School of Management, 6 settimane;
- **FORMAZIONE** presso le Società di Revisione Partners, 2 settimane;
- **STAGE** presso le Società di Revisione Partners, 7 mesi;
- **FORMAZIONE** presso la SAA - School of Management con corsi elettivi e per la presentazione del project work, 2 settimane.

"PRESTITO D'ONORE"

[illegible] a disposizione da Sanpaolo-IMI.

SANPAOLO

Presentazione del Master

Giovedì 14 aprile 2005 - [illegible] 15,00 - Presso la Facoltà di Economia - Aula Magna

Giovedì 19 maggio 2005 - ore 16,30 - Presso [illegible] Saa - Aula Magna

SAA

Per informazioni
SAA - School of Management
Via Ventimiglia 115 - 10126 Torino
Tel. 011.6399203- Fax 011.6399274
masterinauditing.saa@unito.it - www.saa.unito.it

CHIVASSO

«I luoghi delle parole» si colorano di giallo

Il Festival internazionale della letteratura dedicato a Lucentini. Tra gli ospiti Soria, Faletti e Culicchia

GIOVANNA FAVRO

Giorgio Faletti e Luciana Littizzetto, Gianni Farinetti, Piero Soria, Marco Vichi, Guido Quarzo, Giuseppe Culicchia, Dario Voltolini, Margherita Oggero e Alessandro Perissinotto, con una pattuglia di autori caraibici, sono tra i protagonisti della seconda edizione, a Chivasso, de «I luoghi delle parole», festival di letteratura dedicato quest'anno a Franco Lucentini e al giallo-nero, con ospiti d'onore gli scrittori della Repubblica Dominicana. Fino a domenica incontri, mostra-mercato di libri, performances teatrali degli studenti e degustazioni gastronomico-culturali, dalla mattina a notte fonda: ogni sera, a mezzanotte, iniziano appuntamenti con gli scrittori che raccontano i loro libri «da comodino»; sabato è prevista invece la «Notte dei librivori»: un reading per comunicare ad altri lettori le proprie passioni. La nottata scivolerà tra birra e calvados fino alla mattina, quando al bistrot «Chez Maigret» sarà servita una colazione alla francese con sant, baguette e confiture.

La kermesse è organizzata da due insegnanti, Rossella Bo e Aldo Pasquero, scelti come direttori artidal comune di Chivasso che ha operato in partnership con numerosi soggetti (da Regione, Provincia e Fondazione Crt alla Scuola Holden e la Fiera del libro di Santo Domingo). La rassegna si svolge tra il Palazzo Einaudi, le scuole, il teatro e i caffè storici. La serata-clou dedicata a Franco Lucentini è domani (ore 21, Istituto Europa Unita): Franco Fruttero defezionerà l'evento, ma tratteggeranno un ritratto dell'autore i suoi amici, da Nico Orengo a Piero Femore; Luciana Littizzetto, con Stefania Bertola e Margherita Oggero vestirà i panni di Anna Carla de «La donna della domenica», e da mezzanotte racconterà i libri che più ama. Sabato alle 21 è in programma Giorgio Faletti.

FALETTI

Mentre le scuole elementari si cimentano ogni giorno nella rassegna teatrale «Piccoli raccontastorie», la mattina nelle medie e superiori si susseguono gli incontri con gli autori, con la mostra-mercato «Librintour» che si sposterà nel week end a Palazzo Einaudi. Ai convegni si affrontano invece le diverse sfumature del giallo, a partire da quello letterario (Dante detective e il mistero della scomparsa di Shelley domani 17 e 18); oggi (ore 21) l'autrice Ben Pastor presenta Martin Bora, l'investigatore protagonista dei suoi libri. Sempre , alle 16 tavola rotonda con gli ospiti di Santo Domingo, e a mezzanotte rhum, cioccolato alle spezie, musica caraibica e libri da comodino con Marcio Veloz Maggiolo e Danilo Manera. Tra gli appuntamenti di sabato, alle 17 due anniversari torinesi d'eccezione: il trent'anni di «Tutto Libri» e i 20 de «L'indice dei libri del mese». La rassegna terminerà domenica alle 18 con una festa in piazza della Repubblica. Il programma completo è sul sito www.comune.chivasso.to.it.

OMAGGIO A SIMENON

GEORGES SIMENON

Tutti a cena con il commissario Maigret assenzio, soupe de poisson e tarte tatin

Si chiama «Chez Maigret», è la ricostruzione di un bistrot parigino in perfetto stile Anni Trenta, ed è dello «Spazio Simenon» dedicato maestro belga Palazzo Einaudi nell'ambito del filone giallo-noir de «I luoghi delle parole». L'omaggio al padre del poliziesco alla francese si apre una rassegna espositiva realizzata in collaborazione, tra gli altri, con Adelphi con collezionista genovese Romolo Ansaldi, che inaugurerà a settembre una mostra dei suoi gioielli a Palazzo Strozzi: ci sono affiches di film tratti dai romanzi di Simenon, proiezioni degli sceneggiati con Gino Cervi, e prime, introvabili, edizioni dei romanzi. Nel bistrot - tavolini, bancone, l'immancabile stufa di ghisa e le bottiglie d'assenzio raccontate nei libri - si serviranno le ricette preparate dalla moglie di Maigret per il più famoso poliziotto di Parigi, dalla soupe de poissons alla torta di mele, la tarte tatin di cui si parla in «Maigret ha un dubbio». Il menu consegnato al pubblico contiene, in abbinamento a ciascun piatto, la citazione del romanzo corrispondente. [g. fav.]

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Le nuove ragazze scappano sul più bello

Ciao Stefania, ti ricordi?? Sono Daniele, avevo scritto in risposta alle tre ragazze e a riguardo degli uomini innocui. Sono stato un po' alla finestra visti gli ultimi avvenimenti che con il discorso avevano poco che fare. Purtroppo la discussione ha avuto molto strascico, effettivamente un argomento molto leggero. Volevo solo dire e dirti che non pensavo però che qualcuna rispondesse direttamente mia mail, la cosa mi ha fatto molto piacere, come volevasi dimostrare anche in chi predica bene c'è qualcosa che . Una di quelle tre ragazze che si firmavano femministe mi ha scritto in privato, paio mail molto entusiaste, scambio di numeri soliti sms, soprattutto da parte sua... Questo per settimana circa, quando ad certo punto ha completamente tagliato i rapporti sia via sia mail, che io abbia fatto o detto nulla di che. Tutto troncato solo perché non le piaceva il fatto che io andassi a mangiare da solo tutte le sere... sono single e invece di mangiare sempre a casa, spesso mangio fuori... E' bastato questo per sentirmi dire che cosa l'ha sconvolta. Non pensavo di fare questo effetto solo via sms mail... ad un buon punto!!! e comunque prima di emanare sulle rubriche dicendo che ci sono solo uomini mammoni in giro bisognerebbe farsi di coscienza. Tra l'altro si è aggiunta categoria di donne, quelle che ti chiedono il numero, vogliono assolutamente uscire con te e quando finalmente cedi e decidi di organizzarti partono una serie di scuse che sfiorano l'incredibile, quasi vicino ai confini della realtà. Ma cosa vi fate avanti se poi avete paura di uscire, ogni tanto mi preso in giro da chi forse non ha molto da fare che farsi due risate , anche perché non trovo altre spiegazioni... non posso che abbiano tutte problemi!!! Per concludere volevo mandare mi permetti un bacione a Claudia, che ho conosciuto grazie te, e che reputo una ragazza carina e molto intelligente con cui ho instaurato una simpatica amicizia e per la cronaca abbiamo anche mangiato una pizza insieme e strano vero è ancora sana salva!!! Cordialmente

Daniele

Paghetta 1

Nei miei ricordi di ragazzina non affiora la parola paghetta, aiutavo mia madre nelle piccole faccende, che in qualche modo mi facevano sentire «grande» e autonoma. I tempi sono cambiati, ma io credo che bisogna essere parsimoniosi nel distribuire soldi ai ragazzi, senza essere tirchi, ma nemmeno senza troppo elargire, un minimo che consenta loro di divertirsi e dedicarsi a ciò che prediligono comprendendo che il denaro che si guadagna bisogna salvaguardarlo dagli sprechi. Purtroppo a volte si ha la pretesa di possedere tutto e subito, i soldi dati non sono mai sufficienti e s'incrinano le relazioni genitori e figli. Nelle famiglie se c'è un dialogo s'appianano gli ostacoli, ma se si erige una barriera sarà difficile abbatterla.

Anna Maria Conti

Paghetta 2

La paghetta settimanale è il primo passo per allevare un consumatore, e non un figlio.

Franco 76

Paghetta e violenza 1

Cara signora Stefania, sono un'insegnante di scuola elementare da poco in pensione e vorrei intervenire sulla questione della «paghetta». In trent'anni di scuola ho visto tanti cambiamenti, ma mai così veloci e a mio parere negativi come negli ultimi anni. Pensi che i bambini della mia ultima quinta avevano il telefonino! Ai miei allievi non mancava nulla di... superfluo. I loro genitori li accessoriavano di tutto punto, in compenso li lasciavano ore davanti alla tv, esposti a tutto: violenza, sesso, aggressioni. Non parliamo della difficoltà di coinvolgere i genitori nelle iniziative scolastiche! Sembra ormai che tutti debbano lavorare dieci ore al giorno, perché ciò che conta è guadagnare! Non stento a credere che in alcune famiglie la paghetta mensile dei figli si aggiri intorno ai duecento euro. Ma il tempo passato a conversare con i genitori, quanto sarà? Per fortuna la sottoscritta non insegna più.

Luisa

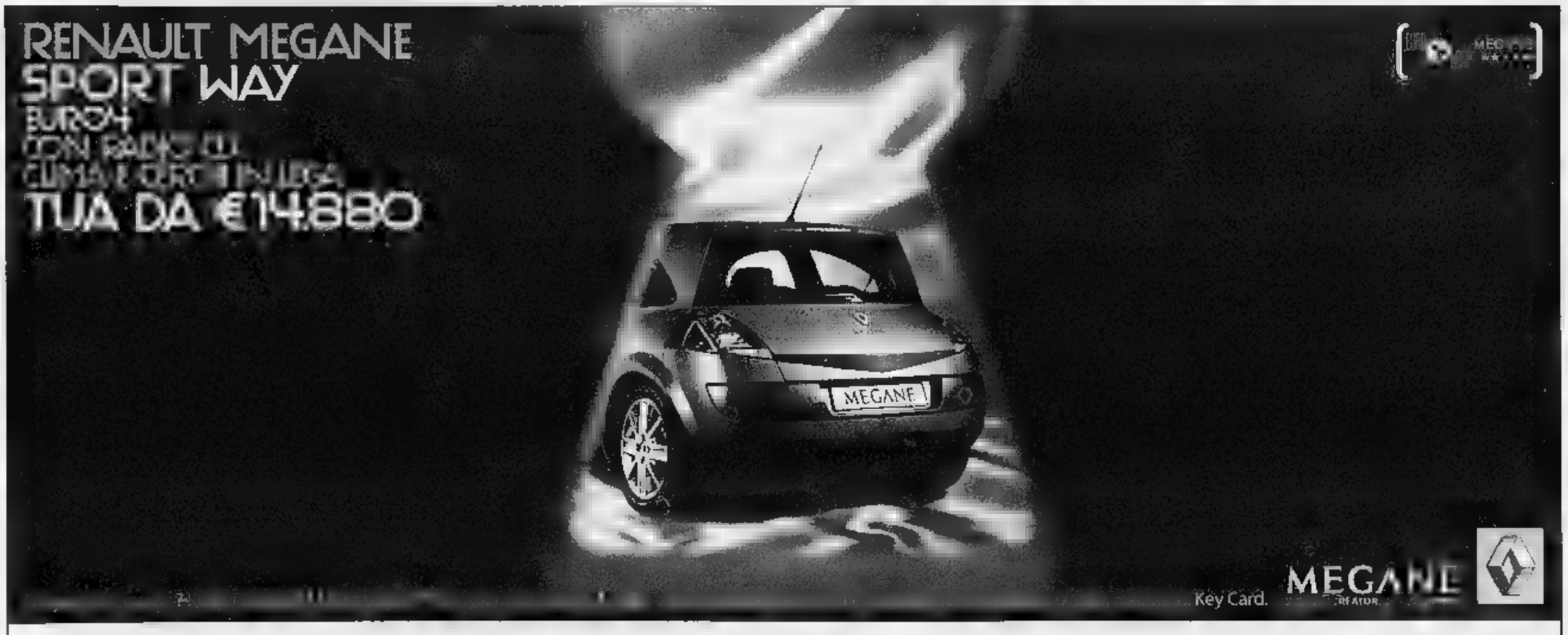
Paghetta e violenza 2

Duecento euro di paghetta e tanta violenza in tv: così stiamo crescendo i nostri figli! Il mio nipotino di sette anni ha già visto più scene di violenza, alla televisione e al cinema, di quante ne abbia viste io in tutta la mia vita. La stessa cosa succede anche ai suoi compagni.

Una nonna preoccupata

CERTE statistiche americane dicono che il bambino medio, mediamente parcheggiato davanti alla tv per quattro ore al giorno, assume la sua dose quotidiana di violenza quantificata in 48 morti ammazzati. Ne discendono periodicamente grande allarme sociale e accesi dibattiti su come fermare la carneficina, per esempio riducendo il numero di ore di televisione e di conseguenza, proporzionalmente, quello dei morti. Ma attenzione: tra quei 48 morti ammazzati ci sono gli iracheni bombardati, le vittime della sparatoria in chiesa nella prima scena di «Kill Bill» visto in dvd coi genitori, i 12 indiani uccisi con tre pallottole nel film western e Wile il Coyote schiacciato sei volte da un grande macigno: non ha senso sommare questi omicidi, bisogna piuttosto insegnare ai bambini a riconoscere i diversi formati. Applicherei lo stesso principio alla paghetta: non credo basti dare meno soldi ai ragazzini, per creare consumatori più accorti; sono abbastanza certa che sarebbe meglio offrire loro - anche - qualcosa che abbia la forza dei sogni (che cambiano la vita). Ma costa infinitamente di più.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it



PUOI AVERLA CON FINANZIAMENTO ALL INCLUSIVE.
REGALO ANNI DI GARANZIA E ANNI DI ASSICURAZIONE.*

*Esempio finanziamento per Renault Mégane Sport Way 3 porte 1.6 115 CV, da € 14.880 con IVA comprese e IPT esclusa: 72 rate da € 275,08, TAN 8,95%, TAEG 9,88%. Spese di gestione pratica € 150,00; imposta bollo € 11,00. Estensione Garanzia Legale (2 anni) per ulteriori 3 anni o 60.000 Km alle condizioni/limitazioni indicate nella formula di "Assistenza Non Stop - GOLD" + Assicurazione Furto & Incendio 2 anni. Salvo approvazione FinRenault. Fogli informativi presso i punti vendita Renault. È una nostra offerta valida fino al 30 aprile 2005. Emissioni CO2: 163 gr/km; Consumi (ciclo misto): 6,8 l/km.

È un'iniziativa delle Concessionarie Renault:

AUTOVIP
Via Botticelli, - Torino - Tel. 011 2680700

GRUPPO MARELLO BEBOCAR
Via Galluppi, (ang. C.so Unione Sovietica, 91) - Torino
Tel. 011 3180000
C.so Montecucco, 57/59 - Torino - Tel. 011 3804230
C.so Savona, 10 - Moncalieri (TO) - Tel. 011 6407843
C.so Francia, 222 - Collegno (TO) - Tel. 011 4054422
Via Lupo, 94 - Grugliasco (TO) - Tel. 011 7800491

BERRUTO AUTOMOBILI
Via Torino, - Ciriè (TO) - Tel. 011 9207329

RABINO & C.
C.so Torino, 238/240 - Pinerolo (TO) - Tel. 0121 70360
C.so Torino, 18 - Avigliana (TO) - Tel. 011 9348858

CALCIO PRIMAVERA: JUVE SCONFITTA (2-3) IN UNA PARTITA PIACEVOLE E MOLTO COMBATTUTA

Il Toro rimonta e vince il derby

Fiore e Canavese ribaltano l'1-2 del 1° tempo

Aurelio Benigno

Come spesso accade il derby smentisce i pronostici, soprattutto i più scontati, anche a livello Primavera. Doveva infatti vincere la Juventus, si è imposto invece il Torino: 3-2 per i granata che fanno loro una partita a due facce. Dominio dei bianconeri nel primo tempo legittimato con un 2-1 a favore, poi i ragazzi di Giacomo Ferri che reagiscono con [illegible] e determinazione ribaltando il risul[illegible] nella ripresa. La Juventus ha commesso il classico errore di presunzione, credendo, una volta in vantaggio, di poter avere vita facile, invece è venu[illegible] fuori il carattere dei granata che [illegible] rimonta [illegible] prendono forse l'ultima soddisfazione della stagione, quella di vincere il derby con la grande favorita per lo scudetto di categoria.

Il Toro entra subito in partita e infatti, dopo soli 9', [illegible] porta in vantaggio con una splendida azione personale di Falconieri: [illegible] centravanti da fondo campo finta il cross poi decide di tirare in porta, scelta giusta perché trova Avitabile fuori dai pali e la traiettoria [illegible] supera con beffarda parabola aggirante che si insacca nell'angolino opposto.

La Juve non fa una piega, reagisce subito [illegible] schiaccia i granata nella loro metà campo. Prima Paolucci, poi Marchisio sfiorano il pari, che arriva al 29': perfetto [illegible] di Dicuonzo [illegible] area con Volpato che tenta la rovesciata, la palla rimane lì ed è proprio Volpato a calciarla, Corradino è sul pallone ma gli sfugge [illegible] [illegible] alle [illegible] spalle. Juve incontenibile, Toro rassegnato. Infatti arriva il raddoppio bianconero al 36': punizione di Clemente e imperioso stacco di testa di Paolucci che schiaccia nell'angolino basso al[illegible] sinistra di Corradino.

Tocca a Giacomo Ferri, [illegible] sempre, dare la carica [illegible] ragazzi. Inoltre, indovina un cambio che diventa determinante: dentro il piccolo e veloce Fiore [illegible] posto di Schiattarella troppo leggero e poco in partita. Già al 3' Falconieri angola troppo un bel diagonale dalla sinistra, poi arriva il pareggio. E' proprio Fiore a centrare la porta [illegible] una punizione dal limite: destro aggirante e gol all'incrocio. Avitabile [illegible] muove [illegible] ritardo e non arriva più a contrastare la perfetta traiettoria.

A questo punto il Toro ci crede e la Juve comincia ad [illegible] paura, la palla non gira più come prima e i contrasti sono dei granata che [illegible] tutti i duelli a centrocampo. In [illegible] di questi, [illegible] 18', Rignanese conquista palla e serve Canavese sulla destra, controllo e gran diagonale rasoterra che si insacca dalla parte opposta.

Rampulla, in panchina al posto [illegible] squalificato Chiarenza, prova a far entrare Luci e Volpe, [illegible] è [illegible] Toro in contropiede a sfiorare il quarto gol. Solo nel finale, con un bel colpo di testa di Dicuonzo e [illegible] tiro di Volpe, i bianconeri cercano il pareggio, ma la difesa granata regge b[illegible] difendendo un successo davvero conquistato con il cuore. Le urla di Chiarenza dentro lo spogliatoio fanno da contraltare ai cori festanti dei ragazzi di Giacomo Ferri: anche questo è derby.

Un grintosissimo Giacomo Ferri mentre da disposizioni ai granata

[illegible] A DI GOL

JUVENTUS-TORINO 2-3
Juventus (3-4-1-2): Avitabile; Dicuonzo, Zammuto, Balagna; De Ceglie (11' st Rossi), Bentivoglio, Marchisio, Cavagna (16' st Luci); Clemente (23' st Volpe); Paolucci, Volpato. All.: Chiarenza (in panchina Rampulla).
Torino (3-5-2): Corradino; Marrone, Battaglia Bianciardi; Canavese, Schiattarella (1' [illegible] Fiore), Rignanese, Castellazzi, Colombo; Falconieri (23' st De Stefano), Bongiovanni (37' st Ebagua). All.: Ferri.
[illegible]tro: Massa.
Reti: pt 9' Falconieri, 29' Volpato, 36' Paolucci; st 7' Fiore, 18' Canavese.

NUOTO: L'AQUATICA ATTENDE IL FENOMENO STATUNITENSE AL GALA DI OTTOBRE

Torino pronta a ospitare la stella Phelps e altri big

Enrico Zambruno

Porte aperte a Michael Phelps. Il fenomeno di Baltimora, straordinario protagonista alle ultime Olimpiadi di Atene con 8 medaglie conquistate (6 d'oro), sarà [illegible] Torino, pronto a dimostrare la sua classe anche in Europa, dove rara[illegible] ha [illegible] [illegible] possibilità [illegible] cimentarsi. Il fuoriclasse statunitense prenderà parte al Gran Galà voluto dall'Aquatica, il [illegible]uovo team torinese: inizialmente era previsto per maggio, ma è poi stato spostato a ottobre in modo da avere la più ampia partecipazione possibile di stelle internazionali, impegnate a luglio nei Mondiali di Montreal. Un colpo d'autore, quello [illegible] società subalpina, che prevede l'arrivo a Torino di [illegible]pioni come l'americano Gary Hall junior, il francese Esposito, l'ingle[illegible] Foster, il [illegible] Prilukov [illegible] tanti altri.

Phelps rappresenta naturalmente la ciliegina sulla torta [illegible] [illegible] altro exploit per l'Aquatica, la società presieduta da Marco Durante che ha deciso di investire in maniera pesante nella disciplina. La presenza ieri a Torino del ct azzurro Alberto Castagnetti e di Davide Rummolo, ad esempio, [illegible] è un caso. Soprattutto quella quest'ultimo, bronzo olimpico [illegible] Sydney 2000 nei 200 rana, potrebbe presto rinforzare il giovane ma già qualitativo team all[illegible] dalla coppia Rosso-Miletto.

«Un campione come Rummolo - ammette Durante - interesserebbe a qualsiasi squadra. Per adesso Davide è tesserato per un'altra società, valuteremo se ci [illegible] le condizioni di farlo venire da noi. Vale il discorso fatto in passato per Brembilla e Vismara: non chiudo la porta [illegible] [illegible]. Più difficile invece riportare in città Alessio Boggiatto e Filippo Magnini, trasferitisi a Roma rispettivamente all'Aniene e alla Larus. «Entrambi [illegible] che noi li vorremmo riavere a Torino - continua - ma ci sono delle difficoltà, visto soprattutto [illegible] loro buon ambientamento nella Capitale».

I progetti futuri dell'Aquatica non si limitano alla campagna acquisti. La carne al fuoco è tanta. Dalla volontà di [illegible] una sorta di «Milan Lab» per la preparazione fisica grazie all'interessamento di Giampiero Ventrone, ex preparatore atletico della Juventus, fino alla creazione di 10 borse di studio per atleti studenti [illegible] buon livello. Il coordinamento globale dell'attività sarà affidato a Luis Alberto Laera, [illegible] direttore sportivo nonché atleta di spicco [illegible] dimostrato [illegible] recenti Campionati Italiani Primaverili [illegible] [illegible] primato tricolore nei 50 dorso.

Ai due allenatori attuali Corrado Rosso e Fabrizio Miletto, l'Aquatica - che presto cambierà la propria denominazione a favore di un main sponsor - ne affiancherà altri quattro per il settore giovanile, che verrà potenziato e seguito con particolare attenzione. Rosso avrà il ruolo di direttore tecnico, Fabrizio Miletto quello di capo-allenatore della prima squadra.

«L'Aquatica è un team assai competitivo - spiega Alberto Castagnetti, ieri ospite della società torinese - e sta creando un'interessante struttura all'avanguardia. I risultati ottenuti agli Assoluti di Riccione [illegible] [illegible] un caso, ma frutto [illegible] una programmazione attenta. Delle varie prestazioni, mi ha colpito quella [illegible] Chiara Boggiatto: il record nei 200 rana è eccellente, [illegible] un passaggio super a metà gara. La strada [illegible] seguire è questa». Una benedizione vera e propria, quella del tecni[illegible] veronese. La Torino che nuota ricomincia a sorridere [illegible] [illegible] raccogliere consensi.

Il ventenne statunitense Michael Phelps

CALCIO A CINQUE: [illegible] VERDETTO NELLA [illegible] B

La Real Dayco Cesana promossa in A2 con 2 turni d'anticipo

La Real Dayco Cesana, patrocinata dal Premio Grinza[illegible] Cavour e sostenuta da numerosi sponsor, ha conquistato con due giornate d'anticipo la promozione in serie A2. L'obiettivo è stato centrato grazie al nettissimo [illegible] dei biancoazzurri al PalaRuffini [illegible] cugini del Piemonte per 7-1 (tre gol di Cucinotta, [illegible] a testa di De Noronha, Capogna, De Cesare e Marselo per il Cesana, gol della bandiera di Renato per il Piemonte). Ma l'exploit [illegible] sarebbe stato possibile [illegible] la contemporanea vittoria a Leini del Real Torino sull'Aosta per 6-3 (tre Salomao, due Zucco, [illegible] Onda). La classifica al vertice della serie B vede infatti il Real Dayco Cesana a quota 62, Real Torino e Aosta [illegible] 54, Piemonte a 53. La Real Dayco Cesana, alienata dal vulcanico siciliano Beppe Visconti, festeggia così nel modo migliore i suoi trent'anni di vita. E i vicepresidenti Emanuele Buonomo e Sabatino Marzo guardano con entusiasmo alla prossima stagione: «Siamo felicissimi ma non ci fermiamo qui e ci stiamo già preparando a inseguire al più presto un'altra promozione».

BOCCE: IL QUARANTADUENNE TORINESE HA SCELTO DI RIAVVICINARSI A CASA

Amerio ha deciso: lascia Asti per Ivrea

«I Mondiali al Ruffini? Vorrei esserci ma credo sia difficile»

Giovanni Capponi

Piero Amerio, il più famoso boccista torinese, dopo 4 anni [illegible] Tubosider Asti, sta per tornare vicino a [illegible]. E' ufficiale il suo passaggio per la prossima stagione nelle file del Brb Olivetti Ivrea, mentre sembrava che il 42enne giocatore, di fatto il capitano della squadra vicecampione d'Italia, dovesse rimanere ancora un anno nel club di Paolo Ruscalla, con il quale ha vinto uno scudetto, una Coppa Italia ed è stato inoltre antagonista quest'anno in una finale molto combattuta del Ferrero Caudera.

Amerio era [illegible] trattative anche [illegible] La Fissa Del Zotto Torino ed un'altra società, ma ha preferito il club eporediese ritenendolo maggiormente in grado di fare attività ad alto livello. «Nella nuova squadra - dice il campione - ritengo di trovare gli stimoli giusti e spero di prendermi anche qualche soddisfazione». Anche se, ora che è padre di tre bambini - Riccardo di 10 anni, Stefania di 4 [illegible] Alberto di 8 - ai quali, nonostante il lavoro [illegible] le bocce, insieme con la moglie dedica assidue cure, diventa sempre più difficile conciliare gli impegni con la famiglia.

Piero Amerio giocherà nella Brb Olivetti

Intanto sabato, [illegible] San Damiano, Piero Amerio guiderà i suoi compagni nell'incontro di andata dei quarti di finale della Coppa Europa [illegible] tro gli sloveni del Kranj: «E' andata bene - dice - sia [illegible] noi sia al Ferrero Caudera di aver evitato i francesi del Montpellier, con i quali prima [illegible] poi dovremo però fare i conti». I campioni d'Italia di Roberto Salvay dal canto loro si recheranno in Bosnia Erzegovina per affrontare il Ljubuski.

A fine settembre si terranno [illegible] Torino i mondiali seniores che si disputeranno nel rinnovato palaRuffini. L'accenno all'esclusione di Amerio dalla nazionale in occasione degli Europei [illegible] Chivasso dopo un'ottantina [illegible] oltre di presenze con 4 titoli mondiali, 10 continentali e 12 nazionali, è accolto con [illegible] certa rassegnazione dal giocatore. «Ho già rimosso questa delusione - replica -, piacerebbe naturalmente anche [illegible] me esserci a Torino, ma penso che [illegible] questo punto sia molto difficile».

Da registrare infine il terzo posto delle bocciste del Borgonuovo Settimo nella prima edizione della Coppa Europa femminile. Anastasia, Bertagnolio, Bolzon, Gotto, Seppi e Zaghi si sono battute al meglio (6-10) contro le francesi del Pont de Claix, forti delle sorelle Maugiron, che hanno poi vinto il titolo e si sono rifatte (14-2) a spese delle slovene di Lubiana.

TUTTI I RISULTATI

BOCCE

1ª Selezione terne D a Rivara (Rivarese). 1. Forno (Sut-Dalfitto-Benetti) finale 11-8; 2 Valle Orco (Picco-Beltramo-Capella); [illegible]. Rivarese (M. Chiado-Rana-Verderone) e Campore (Perino-Buffo-Perino).
Selezione terne C a Quassolo (Amici Bocce): 1. Forno (Fragonas-Ampalla-Bonino) finale 13-6; 2 Brb Olivetti Ivrea (Curina-Graziano-Napolitano); 3 [illegible] Olivetti (Moroni-Gillio Tos-Gordolo) e Strambinese (Boscolo-Squasso-Squasso).
Selezione coppie D a Pont (Pontese): 1. Fucine Rostagno (Schierano-Riva Dogliat) finale 13-12; 2. Salassese (Bianchetta-Ciocchetto); 3. Stumbinese (Motta-Bordet) [illegible] 5. Bernardo (Tirassa-Benci).

CALCETTO

Serie B. Girone A (24ª giorn.): Real Torino-Aosta 6-3; Doorsystem-Bergamo rinv.; Real Dayco Cesana-Piemonte 7-1; Interfive Vigevano-Domus Bresso 2-2; San Lorenzo-Gordona 5-6; Massa-Real Milan 8-4; Alexia Bg-Toniolo Mi rinv. Classifica: [illegible] Dayco Cesana [illegible] 62; Real Torino e Aosta 54; Piemonte 53; Vigevano 47; Gordona 35; San Lorenzo 33; Toniolo 27; Real Milan 26; Doorsystem e Bresso [illegible]; Bergamo 20; Alexia 16; Massa 9.

CICLISMO

Gran Premio [illegible] Primavera per Juniores, a Piasco (Cn): 1. L. Pilone (Biassono); 2. Martinetti (Rostese); [illegible]. Basso (Madonna [illegible] Campagna-Gios); [illegible]. Manca (Rostese); 7. Bertolino (id).

GOLF

Unicredit Xelion Banca Pool Cup [illegible] Carmagnola (La Margherita). Lordo: [illegible]. Tuninetti 28. Netto 1ª cat : 1. [illegible] Giraudo 39; 2. V. Berardo 34; 3. P. Richard 32, 2ª cat.: 1. U. Mignone 39; 2. S. Chiaraviglio 36; 3. A. Cannarozzi 36; 3ª cat.: 1. M. Solavagione 43; 2. M. Pia 36, 3. F.S. Bigo 35. Signore: M. Cerrato 33. Senior: F. Indemini 34. Nearest to the pin, buca 17: P. Decarolì 1,93. Driving contest, buca 15: [illegible]. Piga
Trofeo Sterza Saab Dealer's Cup a Carmagnola (La Margherita). Lordo: [illegible]. Valvassori [illegible]. Netto 1ª cat.. 1. [illegible] Righetto 40; 2. E. Berardo 36; 2ª cat . 1 [illegible] Città 39; 2. L. Cavezzale 39; 3ª cat : 1. M. Budano 39; 2. F. Bonardi 37 Signore: [illegible]. Fasolis 35. Senior: [illegible]. Canale 37. Cliente Saab: U. Tarquini.

[illegible]

Under 15. Maschile (17ª gior.): Chieri-San Mauro 32-0; Cus To-Ivrea 59-0, Rivoli-Asti 22-27; Biella-Pianeta Giovani 24-17; ha [illegible] posato: Settimo. Classifica: Asti 68; Cus To 65; Biella 55; Chieri 45; S. Mauro 25; Rivoli 24; Pianeta Giovani, Ivrea 14; Settimo 6.

PRESTIGIOSO TRAGUARDO PER UN GIOCATORE CHE IN UNA STAGIONE PASSO' DAI DILETTANTI ALLA SERIE A

Sesia, 500 partite in 18 anni sui campi di calcio

«Quel derby con la maglia del Torino per me fu come toccare il cielo con un dito»

intervista

Paolo Accossato

QUANDO nella vita calcistica di [illegible] giocatore si [illegible] costanza di rendimento, qualità tecniche e longevità atletica, si può tranquillamente parlare di carriera ad altissimo livello. Ne è chiaro esempio Marco Sesia che domenica scorsa ha tagliato il prestigioso traguardo delle 500 partite da calciatore [illegible] nell'occasione ha festeggiato segnando il rigore con cui l'Alpignano, la [illegible] attuale squadra di Eccellenza, ha battuto il Lucento. La storia di Marco Sesia è da ricordare [illegible] quanto pochi (Torricelli [illegible] l'altro esempio più noto! [illegible] stati in grado di compiere [illegible] una sola stagione un quadruplo salto in avanti, dai Dilettanti alla [illegible] A: [illegible] gettoni nella massima serie, 189 in B, [illegible] in C, 165 in D e 47 in Eccellenza e Promozione per un totale [illegible] 500 match in giro per gli stadi italiani in 18 [illegible] di carriera culminati anche con una pre[illegible] in Coppa delle Coppe a Oslo.

Sesia, dopo 500 partite è lecito fare un bilancio.

«Mi sembra incredibile di aver tagliato un traguardo così prestigioso. Oggi posso dire di essere ampiamente soddisfatto della [illegible] carriera che è vissuta più [illegible] alti che di bassi. [illegible] sento un privilegiato: non a tutti è concesso [illegible] di passare dal calcio dilettantistico direttamente alla serie A, senza [illegible] po' di gavetta tra i professionisti».

In effetti quel salto fece clamore, ma i fatti successivi dimostrano che non fu avventato.

«Al Toro [illegible] volle Mondonico, su suggerimento di Frara, il mio tecnico al Nizza: in due anni diciotto presenze con la maglia granata, tra cui quella da titolare nel derby della stagione 1992-1993. Fu un 1-1, segnarono Baggio e Fortunato: per me, ragazzo dal cuore granata che fino a qualche anno prima andava a tifare in Maratona per Junior e Dossena, fu [illegible] toccare il cielo con un dito giocare negli stadi visti in tv».

Prima ci furono gli anni [illegible] Pinerolo e [illegible] Nizza, tra i Dilettanti.

«Stagioni importantissime per la mia formazione calcistica. Ricordo ancora come [illegible] fosse oggi la mia prima partita nel settembre '87: Pinerolo-Ventimiglia, allenatore Ferroglio che ebbe il coraggio di gettare nella mischia [illegible] centrocampo [illegible] diciottenne, in tempi in cui non era obbligatorio schierare i giovani. Poi quattro anni al Nizza di Regis con [illegible] panchina Frara, Rampanti e Mosso: grande gruppo, società organizzata benissimo, ci [illegible] poco per il grande salto».

Al Toro due stagioni con Mondonico prima dell'addio alla maglia granata.

«Con il tecnico ho avuto un otti[illegible] rapporto: mi ha dato una grande opportunità che ho saputo sfruttare. Dopo il secondo [illegible] doveva arrivare Giribaldi a rilevare la società ed [illegible] giunse Calleri che ridusse [illegible] budget [illegible] rifondò la squadra dando via metà rosa, tra cui il sottoscritto, che finì all'Alessandria. Il mio interrogativo ancora oggi [illegible] [illegible] avrei potuto fare in serie A con qualche stagione in più per capire meglio la categoria».

Ed invece iniziò il lungo peregrinare in serie B.

«Ad Ancona con Brini, a Cosenza con Mutti anche se le esperienze migliori le vissi [illegible] Terni dove incontrai Del Neri, il tecnico più capace nell'organizzare tatticamente le sue squadre, e soprattutto a Reggio Calabria dove fui due anni capitano e venni letteralmente adottato dalla tifoseria che mi idolatrava. Ricordo [illegible] con un brivido le 20 mila persone al Granillo che scandivano [illegible] mio [illegible] nell'estate [illegible] '97 alla presentazione della squadra».

Con Taranto, Alessandria e Canavese le esperienze furono invece diverse

«A Taranto conquistammo a mani basse [illegible] storica promozione in C1, ad Alessandria con Porrini la sfiorammo mentre l'anno del Canavese [illegible] tra i [illegible] più grandi crucci per non aver saputo dare quello che la società si aspettava da me in [illegible] stagione comunque travagliata da traversie societa[illegible].

Ora, [illegible] finale [illegible] carriera nel calcio piemontese.

Marco Sesia è nato a Torino il 16 aprile 1970 ed ha esordito nella stagione '87-88 nel Pinerolo, prima [illegible] trasferirsi al Nizza Millefonti. Nel '93-94 lascia l'Interregionale per la serie A, chiamato dal Torino. Quindi giocherà ad Alessandria (C1), Ancona, Reggio Calabria, Terni e Cosenza (B) prima di tornare ad Alessandria in C2. Infine milita nel Canavese (Cnd) ed ora nell'Alpignano (Eccellenza). Sposato con Serena, ha due figlie, Arianna di 7 anni e Federica di 2 e mezzo.

«Potrebbe essere il mio ultimo [illegible] da calciatore: dalla prossima stagione vorrei allenare. [illegible] no, chissà, potrei ancora continuare. Mi sento bene e motivato e anche in Eccellenza occorre avere stimoli per tenere testa [illegible] giocatori allenati e più giovani. Intanto per ora, penso con tutte le forze alla salvezza dell'Alpignano».

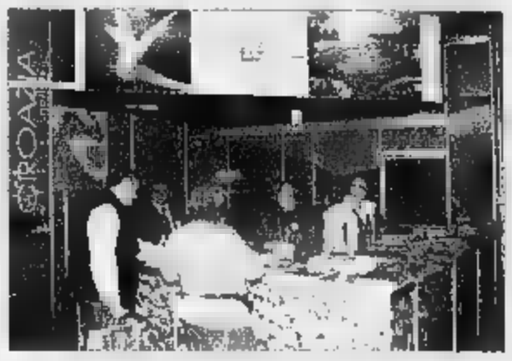
Città di Torino · Torino always on the move · Provincia di Torino · Regione Piemonte · Coni

EXPO MAST

Fiera dello Sport e del Turismo aperta a tutti

Torino Esposizioni - 15/17 aprile

La Mostra dello Sport e del Turismo nell'Ambiente: la giusta opportunità per coloro che avranno voglia di curiosare tra le novità dell'equipaggiamento sportivo, dell'offerta turistica italiana ed internazionale, delle tipicità eno-gastronomiche piemontesi e, già appassionati di podismo, scegliere la meta della prossima gara per coniugare sport e turismo.



Mizuno · Polase Sport · Dee Jay · Tuttosport · AIM · STT · amiat

TURIN MARATHON

C.so Massimo d'Azeglio, 15 - Torino - tel. 0116599039 - www.turinmarathon.it - info@turinmarathon.it

FINO AL 23 APRILE

50% LO SCONTO PIÙ FORTE IN TUTTI I REPARTI

SOLO PER I TITOLARI Ma-ca-card
~~€ 1,14~~
€ 0,57
(al litro € 0,57)
Latte Lactel LOCATELLI litri 1

SCONTO 50%

SCONTO 40%

SOLO PER I TITOLARI Ma-ca-card
~~€ 4,99~~
€ 2,99
(al litro € 2,99)
Olio extra vergine di oliva FARCHIONI litri 1

CARATTERISTICHE TECNICHE
- Peso: g 93
- Cover intercambiabili
- Batteria al litio
- Suonerie polifoniche
- Sveglia
- Cronometro
- Vibracall • Giochi

Cellulare 1100
SOLO PER I TITOLARI Ma-ca-card
~~€ 69,00~~
€ 48,30
SCONTO 30%

ALTA TECNOLOGIA!! grande risparmio!!

€ 899,00
TV color LCD 26" SAMSUNG LW-26A33W/A41

CARATTERISTICHE TECNICHE
- Schermo piatto • Formato 16:9 • Risoluzione 1.280x768 pixel
- Luminosità 500 cd/m2 • Contrasto 600:1 • Fairvideo
- Sleep timer • Presa cuffia • Connessioni: 2 SCART, AV in, S-Video, PC, DVI

APERTI DOMENICA 24 APRILE
DALLE 9.00 ALLE 20.00 (ORARIO CONTINUATO)

LA LOGGIA (TO) STRADA NIZZA S.S. 20

il gigante
Gli Specialisti del Fresco

TEATRI

AUDITORIUM "GIOVANNI AGNELLI" - Lingotto - via Nizza 280 Torino - Turno [illegible] - [illegible] 20,30 - 19° Concerto Stagione Sinfonica 2004-2005 - Orchestra Sinfonica Nazionale [illegible] direttore Vassilij Sinaiskij - Gustav Mahler Sinfonia n. 6 in la [illegible] - poltrona numerata Euro 30 - ingresso (non numerato) Euro 20 - ridotto giovani (non numerato) Euro 8. Inf. Tel. 011.8104653 - 011.8104961 da martedì a venerdì [illegible] 10 alle 18

RITROVI

AMERICA - W la pappa [illegible] pomodoro.
BEVERLY HILLS - Santhia' il salotto del ballo - 0161.935243-997103 Questa sera grande orchestra Barbara Donna di Cuori. In saletta si balla latino e poi spaghetiata omaggio.
CLUB 84 - c.so M. D'Azeglio 9 - 011.6699560. Ore 15,30-18,30 danze by Rocky [illegible] Veruska. [illegible] 21-00.30 Gran fresco DOC by Stella [illegible] Monviso
DU PARC - Giardinreali - 011.5215275 - h. 21,15 - I Tropicalia. Domani incredibile evento, trasformazione della sala in una serra fiorita per il Gala di Primavera.
GARDEN - h. 15 disco € 3.00.
LA LUCCIOLA - Tel. 200097 - h. 21 dame ingr. Omaggio con cons.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9 - Ap. Ore 23 Anita Band international show. Area fumatori. Tel. 011.5620966.

GALLERIE

ACCADEMIA - Carla Accardi. [illegible]LIATO - 900 piemontese - Omaggio a M. Merlo

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BERMAN - Pittori dell'800 e [illegible]
CARLINA - Francesco Casorati finzioni.

"Un film da Oscar" Film Comment — "Il film è assolutamente fantastico." Marie Claire — "Vero come TUTTO PUÒ SUCCEDERE" Below the Line

Joan Allen Kevin Costner
litigid'amore

www.medusafilm.it - www.eagle pictures.com

DOMANI AI CINEMA
ARLECCHINO - DORIA - FRATELLI MARX
CINEPLEX MASSAUA - PATHÉ LINGOTTO
WARNER VILLAGE (Beinasco) - UGC (Moncalieri)

CRAZY ONE
Via Galliari, 15 bis - Tel. 011.6505470
Da giovedì a sabato dalle h. 16.00 alle h. 04.00 GRANDI SPETTACOLI NO STOP (Anche al pomeriggio alle 16.30) STEFANY, KEANE, BLUE... tutti i giorni chiedendo WHAT YOU WANNO FOR: COSA STAI ASPETTANDO PER CAMBIARE? Nuovi spettacoli, nuovi emozioni con JESSICA GAYLE (in esclusiva), JESSICA e NATASHA (Sorelle PAMP), ANNA KRISTAL, SUSAN, DIANA, MORIS ecc. e le grandi idee non hanno bisogno di grandi spazi pubblicitari, perciò per favore cercori, telefono Grazie, un bacio CRAZY GIRLS

12 Candidature
PREMIO DAVID [illegible] DONATELLO
Tra cui Miglior Film e Miglior Regia

GREENWICH VILLAGE IN ESCLUSIVA

TRAVOLTA THURMAN
BeCool
STANNO [illegible] METTERE [illegible] SEGNO IL PROSSIMO [illegible] COLPO

DOMANI AI CINEMA
CINEPLEX MASSAUA - FRATELLI MARX - IDEAL CITYPLEX
LUX - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE (Beinasco)
UGC (Moncalieri)

UN SACCO DI SOLDI
[illegible] SOLO POCHI GIORNI [illegible] SPENDERLI

GREENWICH VILLAGE E REPOSI

SIETE PRONTI PER IL RITORNO PIÙ ATTESO DELL'ANNO?

DOMANI AI CINEMA
IDEAL CITYPLEX - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - NUOVO VALENTINO

DOMANI
MASSIMO

LA COMMEDIA PIÙ EMOZIONANTE DELL'ANNO

DA DOMANI IN ESCLUSIVA AL CINEMA AMBROSIO

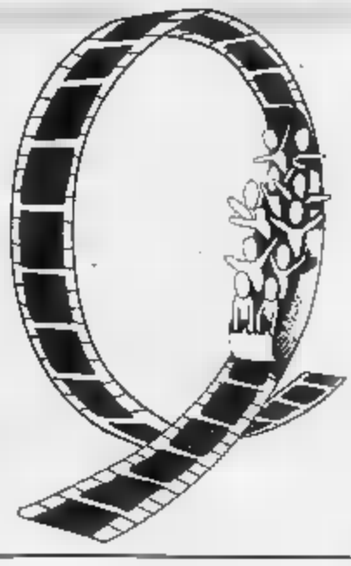
UN INDIMENTICABILE VIAGGIO
CON TRE GRANDI MAESTRI DEL CINEMA

MASSIMO IN ESCLUSIVA

DOMANI al DUE GIARDINI

SCEGLI IL CINEMA

Dove si viaggia su comode poltrone.



LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medical Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
12.30 Saluti Salutissimi; 19.30 Tg4 (anche alle 20.00); 20.30 Napoli parole e musica; 22.30 Tg4; 24.00 Notte sexy.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 [illegible]perboy, TF; 23.30 **Film.**

VIDEOGRUPPO
20.00 Le auto della settimana; 21.00 Super 80; 23.00 Autoexpo; 0.30 Videonotizie.

[illegible]
19.30 Primanews; 20.00 Cose belle in [illegible]tola; 20.30 Video top; 21.00 Primafila; 23.15 Autoccasioni; 23.30 Proposte indecenti.

QUARTA RETE TV
20.10 Organizzazione Volpe Rossa; 20.30 Toro amore mio; 22.00 Nord Ovest; 23.30 Penthouse.

[illegible]
7.00 **I cavalieri del Nord Ovest,** Film; 14.30 **Sangue e arena,** Film; 21.00 **Un marito per Tillie,** Film.

QUINTA RETE
20.30 Film; 22.30 Torino Magica; 23.00 Italia magica; 23.45 Auto d'oggi; 0.30 Qua la zampa, Telefilm.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
18.00 Dancing day, TN; 20.15 Look tv; 21.00 Eventi roventi, 22.30 Meteo, 23.00 Cose osè.

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Fun Tv, 21.00 Telefilm; 22.30 Telegiornale; 23.00 Le Auto della settimana.

SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
19.45 Monitor - Vivere Torino; 20.00 Coming [illegible] Tv & Web; 20.30 Novastadio; 22.45 Look Tv; 23.00 Volley time.

RETE 7
19.30 Qui studio a voi stadio; 22.45 Informa sette; 23.15 Wrestling; 23.45 Shopping; 24.00 Sexy bar.

INTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.15 Coming soon; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Rubrica d'auto

TELESUBALPINA - TORINO
19.40 Tg2000; 20.00 Terraluna; 20.30 E.N.S. Notiziario ente nazionale sordomuti; 21.00 Incontri; 21.30 Marcovaldo, l'uomo e la città

TELESUBALPINA - AST[illegible]
14.00 Tg Asti (anche alle 20.30); 21.00 Tg bambini; 21.15 La buona notizia; 23.00 Tg Asti.

TELESTUDIO
20.00 Cartoni [illegible]; 21.10 Medicina oggi, 0.15 A[illegible]'oggi; 0.25 Qua la zampa.

VIDEONORD
20.00 Meteo - Lotto in salotto - Cartoni animati - Film-tv - [illegible]... con Di Pietro; 22.30 Shopping - Redazionali.

RETETRE
17.30 Cartoni; 18.30 Videogame; 19.00 Cavallo mania; 20.30 Prima fila; 22.30 Aristos; 23.00 Autoccasioni; 23.30 Tutto sposi.

Eventuali [illegible] e variazioni nei programmi sono [illegible] dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

RADIO

ASSOCIAZIONE [illegible]TI [illegible]NTI TEATRO (via Artisti 10, tel. 011/643.038 Torino). Sabato 16 presso il Teatro Civico di Caraglio (CN) Andata/ritorno Teatro in **"Garibaldi"**. Ore 21.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 011/5157511). Cinema al Centre Culturel: Le film olympique, de Riefensthal à Ichikawa **"Les Chariots de feu"** di Hugh Hudson.

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA ASSOCIAZIONE DI CULTURA GLOBALE (via Pinelli 23, tel. 011/4849944). Il 15 e 16 "Una via teatrale" rassegna internazionale di spettacoli indipendenti stagione 2004-2005 nona edizione con **Dinamica Alcestica** liberamente tratto da Euripide. Ore 21 presso Su.Net via S. Quintino 13/f.

OASI (via Saluzzo, 23, tel. 0116699594). Sabato 16 (ore 14-19) e domenica 17 (ore 9.30 - 13 e 14 - 16.30) presso Postobello (Via Bertholler 44) **A voce piena** stage sull'uso della voce condotto da Silvia Iannazzo.

ASS. CULT. MARCIDO MARCIDORIS E FAMOSA MIMOSA (via S. Domenico, n. 25 Torino). Informazioni: telefono 011.4368730 - 011.8193522 - 328.7623604.

EIKONTEATRO (Via Bertola 57, Torino Tel. 0119703785). Aperte iscrizioni ai corsi tenuti da **Ivo De Palma**: doppiaggio, adattamento dialoghi, recitazione radiofonica, recitazione cine-tele-fonica e "Voce in Azione". Per informazioni: www.eikonteatro.com. Per iscrizioni: info.corsi@eikonteatro.com.

OFFICINA CAOS (Piazza Montale 18/A, tel 011/3998833). Nell'ambito di Metti una sera a teatro Stalker Teatro in incontri: 14 passi nella scrittura. Dal 15 al 17 e dal 20 al 22. Ore 21 (Domenica 17 ore 17.00).

TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro, 9, Moncalieri (TO) tel. 011 645.740), www.teatranza.it. Stagione 2004/2005: seminari e laboratori con Antonio Pizzicato, Paolo Zaltron, Luca Campanella, Katia Capalo ed altri. Ore 14.30-18.30

TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS (via Bligny 10, tel. fax 0115211570) www.annabolens.it. La Compagnia Anna Bolens presenta **"Studio su Brecht e Prevert"**, fino al 16/4/05 Ore 21.30.

RADIO NOSTALGIA

FM Torino 98.5 **Giornali Radio** 7-8-9-10-11-12-13-15-16-17-18-19 **Buongiorno, Good Morning** 7.00 **Notiziario Regionale** 7.20-7.40-8.20-10.20-13.20-15.20-17.20-19.20 **Viabilità Nord-Ovest** 7.40-8.8 20-8.40-9.9.20-12.20-16.20-16.40-17.00-17.20-17.40-18.18.20-18.40-19.19.20-19.40 **Emozioni** 10.00 **Magazine Spettacolo** 12.20-14.20 **Musica di sempre da www.nostalgia.it** 13.00 **Gr Sport** 18.40 **Juke Box Grano.it** 70/80/90 19.00 **Nostalgia in Rock-Lovesong** 22.00

CINEMA A LUCI ROSSE

ARCO BUSSICAT corso P. Ossola 31 Tel 011 484521 Feriali ap 16,30 ul 22,30 Festivi ap 14,30 ul 22,30
ALEXANDRA via Sacchi 18 Tel 011 5175148 Tun Orario ap 14,30 ul. Sorn. 21.00
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106 Tel 011 521 7385 Feriali ap no stop dalle 10.30 alle 1.30. Festivi ap 14.30 ul 22,30
MAFFEI via P. Formaro 5 Tel 011 655 334 Feriali ap ore 10,30 ul 22,30 Festivi ap 14.30 ul 22.30
METROPOL via P. Formaro 6 Tel 011 650.5470 Feriali ap 10,30, ul. 22,30 Festivi ap 14,30. ul 22.30
ROMA BLUE via S. Donato 30 Tel 011 687 765 Ap 15, ul 22,30
SPEZIA via Spezia 170 Tel 011 696 3687 Ap 15 ul 22,30
ZEZIA SEXY MOVIE via Cibrario 88 Tel 011 749 2907 Ap 15

film

LIETTA TORNABUONI (consiglio)
★★★★ BELLO
★★★ INTERESSANTE/DIVERTENTE
★★ MEDIOCRE
★ BRUTTO

■ **AFTER** [illegible] Azione. Regia di Brett Ratner, con Pierce Brosnan e Salma Hayek. Dopo l'ennesimo furto, il ladro internazionale Max Burdett decide di ritirarsi dalla scena ed andare a vivere [illegible] l'affascinante complice alle Bahamas. Sulle sue tracce, un detective [illegible] (Woody Harrelson, il [illegible] Demi Moore [illegible] «Proposta indecente») e un gangster locale (Don Cheadle, «Hotel Rwanda»). Dal trentaquattrenne regista di «Red dragon». ★★ **[Ideal, Medusa, Pathé]**

■ **L'AMORE FATALE.** Drammatico. Regia di Roger Michell [illegible] Daniel Craig [illegible] Samantha Morton. Mentre cercano di salvare la vita a un ragazzo in balia di un pallone aerostatico in un pomeriggio londinese, il giornalista Joe Rose e la fidanzata Claire conoscono [illegible]. Quest'ultimo è [illegible] strano personaggio che [illegible] legherà in [illegible] [illegible] a Joe [illegible] libro di Ian McEwan «Enduring love», dirige il regista inglese di «Notting [illegible] e «Ipotesi di reato». ★★★ **[Ambrosio]**

■ **CRIMEN PERFECTO.** Commedia. Regia di Alex De La Iglesia, con [illegible] Toledo e Monica Cervera. L'insignificante Lourdes è commessa in un centro commerciale: un giorno assiste a una discussione tra l'uomo [illegible] suoi sogni, il raffinato Rafael, e un collega. Quest'ultimo [illegible] e Lourdes, [illegible] testimone, [illegible] a ricattare Rafael obbligandolo a sposarla. Dal regista spagnolo de «La Comunidad». ★★ **[Olimpia, Pathé, Medusa]**

■ **CUORE SACRO.** Drammatico. Regia [illegible] Feyzan Ozpetek, [illegible] Barbora Bobulova e Andrea [illegible] Stefano. Irene Ravelli è [illegible] rampante imprenditrice [illegible] che [illegible] fa[illegible] con [illegible] incontra [illegible] [illegible] ricattatore [illegible] in contatto [illegible] quel mondo della solidarietà a lei [illegible] [illegible] regista [illegible] «Le fate ignoranti» e «La finestra [illegible] fronte». ★★ **[Greenwich]**

■ **HITCH.** Commedia. Regia di Andy Tennant, [illegible] Will Smith e Eva Mendes. Il newyorkese Alex Hitchens, detto Hitch, è [illegible] rinomato consulente matrimoniale che [illegible] gli uomini timidi a conquistare la donna dei loro sogni. Mentre cerca di trasformare il mite contabile Albert (il popolare attore televisivo Kevin James) in un [illegible], Hitch conosce la giornalista Sara e se ne innamora [illegible] perdutamente. ★★ **[Adua, Arlecchino, Massaua, Medusa, Pathé]**

■ **HOSTAGE.** Azione. Regia di Florent Emilio Siri, con Bruce Willis e Kevin Pollak. Jeff Talley è un poliziotto che ha lavorato nelle Swat come negoziatore di ostaggi e che, a [illegible] da un'operazione finita in tragedia, ha scelto di diventare capo della polizia di una tranquilla cittadina. Un giorno, tuttavia, dovrà intervenire come un tempo tre rapinatori si barricano in una casa. ★★ **[Medusa, Pathé]**

■ **HOTEL RWANDA.** Drammatico. Regia [illegible] Terry George [illegible] Don Cheadle e Sophie Okonedo. La storia vera di Paul Rusesabagina, il [illegible] di [illegible] albergo che in [illegible], durante l'eccidio degli Hutu nei confronti dei Tutsi, trasforma il suo hotel in un luogo di rifugio per i perseguitati. ★★★ **[Empire]**

[illegible] [illegible] Commedia. Regia di Paul Weitz [illegible] Dennis Quaid e Topher Grace [illegible] dove lavora il cinquantenne dirigente Dan Foreman viene acquistata da [illegible] multinazionale il suo capo diventa Carter Duryea, giovane rampante che cominciò anche a corteggiargli la figlia (l'emergente Scarlett Johansson) [illegible] regista di «About a boy». ★★ **[Romano]**

■ **LA FEBBRE.** Commedia. Regia di Alessandro D'Alatri, con [illegible] e Valeria Solarino. A Cremona il geometra Mario Bertoni e un entusiasta che [illegible] rendere concreto il [illegible] sogno aprire un locale [illegible] gli amici. L'impresa si rivelerà complicata per [illegible] burocrazia. Seconda esperienza nel cinema di Fabio Volo, già diretto da D'Alatri in «Casomai». ★★ **[Eliseo, Greenwich, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ **LEMONY SNICKET.** Fantasy. Regia di Brad Silberling, [illegible] Jim Carrey e Meryl Streep. Riduzione per il grande schermo di una [illegible] di libri per ragazzi di Daniel Handler, [illegible] tre adolescenti [illegible] perdono [illegible] genitori in un incendio [illegible] ereditano un patrimonio a cui [illegible] il perfido Conte Olaf. ★★★ **[Ideal, Pathé]**

■ **MANUALE** [illegible] Commedia. Regia di Giovanni Veronesi, con Carlo Verdone e Luciana Littizzetto. Quattro storie che s'intrecciano e descrivono altrettanti [illegible] di un rapporto di coppia. ★★ **[Arlecchino, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ **IL MERCANTE** [illegible] Commedia drammatica. Regia di Michael Radford con [illegible] Pacino e Jeremy Irons. Al Pacino è Shylock, usuraio ebreo che presta denaro al mercante di Venezia. A condizione: se non restituirà i soldi [illegible] tre mesi, dovrà dare in cambio una libbra di carne del suo corpo. [illegible] Shakespeare. ★★★ **[Fratelli Marx]**

■ **MILLION DOLLAR BABY.** Drammatico. [illegible] Regia di Clint Eastwood, con Hilary Swank e Eastwood. Frankie Dunn è un allenatore di boxe [illegible], deluso [illegible] vita, trascorre le giornate [illegible] in chiesa e [illegible] palestra di [illegible] Angeles che gestisce [illegible] l'amico Scrap. Un giorno si presenta a loro Maggie, ragazza pronta a diventare [illegible] professionista del ring. Frankie cerche[illegible] di convincerla a desistere. Vincitore di cinque premi Oscar. ★★★★ **[Eliseo, Olimpia, Ritz]**

■ **MILLIONS.** [illegible] drammatica. Regia di Danny Boyle, con Alex Etel e Lewis Mcgibbon. Due fratelli [illegible] Liverpool, Damien di 8 anni e Anthony [illegible] 10, trovano in [illegible] borsa caduta da un treno quasi 300 mila sterline. hanno [illegible] dodici [illegible] di tempo per spenderle, nell'Inghilterra prossima [illegible] entrare a far parte di Eurolandia. Quinto film di Danny Boyle («Trainspotting»). ★★ **[Greenwich, Reposi]**

■ **MONDOVINO.** Documentario. Regia [illegible] Jonathan Nossiter. I protagonisti internazionali [illegible] mondo del [illegible] si raccontano [illegible] in un lungo [illegible] filmato attraverso tre continenti. ★★ **[Romano]**

■ **LA MORTE SOSPESA.** Avventura. Regia di Kevin MacDonald, con Nicholas Aaron e Brendan MacKay. Nel [illegible] i giovani alpinisti inglesi Joe Simpson e Simon Yates si [illegible] nella scalata della Siula Grande, sulle Ande peruviane: l'impresa riesce, il ritorno diventa [illegible] incubo. Da una [illegible] vera. ★★★ **[Eliseo]**

■ **[illegible] DESIDERARE LA [illegible] D'ALTRI.** Drammatico. Regia di Susanne Bier con Connie Nielsen e Ulrich Thomsen. L'apparentato militare Michael [illegible] con la moglie e due figlie [illegible] missione in Afghanistan, [illegible] dato per disperso: il fratello, [illegible] sbandato da poco [illegible] dal carcere, comincerà inaspettatamente a prendersi [illegible] della sua famiglia. Produzione danese. ★★★ **[Romano]**

■ **PROFONDO BLU.** Documentario. Regia di Andy Byatt e Alastair Fothergill. Quattro anni di [illegible] in trentaquattro [illegible] del mondo: decine [illegible] i [illegible] hanno seguito pinguini, balene, squali, orsi polari, meduse. ★★★ **[Ambrosio, Due Giardini, Fratelli Marx]**

■ **PROVINCIA MECCANICA.** Drammatico. Regia di Stefano Mordini [illegible] Stefano Accorsi e Valentina Cervi. Silvia e Marco [illegible] [illegible] giovane coppia sposata che [illegible] due bambini, un cane e un iguana in provincia, a Ravenna. La loro esistenza è sconvolta quando, [illegible] la contesta questo loro stile [illegible] un anticonvenzionale. Esordio nel lungometraggio dell'ex documentarista Mordini. ★★ **[Nuovo]**

■ **IL RESTO [illegible] NIENTE.** Drammatico. Regia di Antonietta [illegible] Lillo [illegible] Maria De Medeiros e Rosario Sparno. Eleonora Pimentel Fonseca è [illegible] donna che nel 1799 sposa le idee della Rivoluzione Napoletana. ★★★ **[Centrale]**

■ **ROBOTS.** Film d'animazione. Regia di Chris Wedge. Rodney [illegible] un geniale robot di provincia che spera di superare i confini del [illegible] mondo e decide quindi [illegible] andare a [illegible] City in cerca di fortuna. [illegible] gruppo di animatori de «L'era glaciale». ★★★ **[Adua, Fratelli Marx, Ideal, Lux, Medusa, Pathé]**

[illegible] Commedia. Regia di Alexander Payne, con Paul Giamatti e Sandra Oh. L'aspirante [illegible] Miles e il prossimo sposo Jack partono per una vacanza [illegible] passare ha i vigneti della California incontri, situazioni comiche, riflessioni sulla vita. ★★★ **[Adua, Lux]**

■ **STRISCIA, UNA [illegible] SCOSSA.** Commedia. Regia di [illegible] Chau con Bruce Greenwood e Hayden Panettiere. Striscia è un cucciolo di zebra che, persa [illegible] circa in seguito a una tempesta, viene trovato da un addestratore di cavalli che s'impegnerà ad allevarla. **[Massaua, Pathé]**

■ **[illegible] SIZE ME.** Documentario. Regia di Morgan Spurlock. L'americano Spurlock cerca di [illegible] una risposta all'obesità dei connazionali: intervistando dietologi e, soprattutto, cibandosi unicamente da McDonald's per un [illegible]. ★★★ **[Massimo]**

■ **SWORD IN [illegible] MOON.** Azione. Regia di Un-seok Kim, con Choi Min-su e Jo Jae-hyeon. Produzione coreana, descrive le gesta di due fra i migliori samurai [illegible] scuola militare prima amici, poi avversari. **[Doria, Due Giardini, Fratelli Marx, Pathé]**

■ **LA TERZA STELLA.** Commedia. Regia di Alberto Ferrari, con Alessandro Besentini e Francesco Villa. Ale e Franz, [illegible] di «Zelig», debuttano con questa storia che descrive un paese di origine medioevale che si prepara al principale avvenimento dell'anno: la partita a scacchi [illegible] personaggi viventi. [illegible] **[Alfieri]**

■ **THE EYE 2.** Horror. Regia di Oxide Pang Chun e Danny Pang, con Shu Qi e Jesdaporn [illegible]ee. Abbandonata [illegible] che [illegible] la giovane Joey tenta il suicidio: sopravvissuta, scopre di essere [illegible] [illegible] [illegible] visioni [illegible] persone morte. Nuovo lavoro «made in Hong Kong» della [illegible] Oxide e Danny Pang, gli stessi del precedente «The eye». ★★ **[Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]**

■ **THE JACKET.** Thriller. Regia di John Maybury [illegible] Brody e Keira Knightley. Jack Stark (Brody, Oscar per «Il pianista») [illegible] un [illegible] che, gravemente ferito durante [illegible] Guerra del Golfo, soffre d'amnesia [illegible] [illegible] in patria, egli viene accusato di omicidio [illegible] rinchiuso in un [illegible] dove diventa cavia per nuove droghe. Durante i suoi viaggi nel tempo, Jack scopre l'amore per l'affascinante Jackie. Nel cast, [illegible] Kristofferson e Jennifer Jason Leigh. ★★★ **[Ambrosio, Pathé]**

■ **[illegible] MASK 2.** Commedia. Regia [illegible] Lawrence Guterman con Jamie Kennedy e Alan Cumming. A dieci anni di distanza dal campione d'incassi [illegible] Mask» con Jim Carrey, il regista di «Come cani e gatti» porta sullo schermo la storia di un disegnatore di fumetti che un giorno trova una misteriosa maschera dagli straordinari poteri. ★★ **[Medusa, Pathé]**

■ **THE RING [illegible].** Horror. Regia di Hideo Nakata. [illegible] Watts e Simon Baker. Ritorna sullo schermo la Rachel Weller [illegible] «The Ring»: trasferitasi con il figlio Aidan [illegible] una piccola cittadina dell'Oregon, [illegible] a indagare su [illegible] serie di omicidi e teme di [illegible] nuovamente di fronte alla videocassetta dei suoi incubi. Produzione americana, dirige il giapponese del l'originale «Ringu». ★★ **[Adua, Ideal, Reposi, Massaua, Medusa, Pathé]**

■ **TICKETS.** Commedia. Regia di Ermanno Olmi, Abbas Kiarostami, Ken Loach. [illegible] racconta in un viaggio su un treno che parte dal [illegible] dell'Europa e [illegible] a Roma un'improbabile storia d'amore, una donna arrogante, tre tifosi scozzesi [illegible], Carlo Delle Piane e Valeria Bruni Tedeschi. ★★★ **[Massimo]**

■ **[illegible] TOCCO DI ZENZERO.** Commedia. [illegible] Regia di Tassos Boulmetis con George Corraface e Tassos Bandis. Fanis è un ragazzo greco cresciuto ad Istanbul [illegible] nonno gli insegna l'amore per il cibo. Trionfo di pubblico in Grecia. **[Erba, Nazionale]**

■ **LA VITA E' [illegible] MIRACOLO.** Commedia drammatica. Regia di Emir Kusturica, con Slavko Stimac e Natasa Solak. Il lavoro dell'autore di «Underground» è ambientato nel 1992, durante la guerra dei Balcani, e descrive l'amore impossibile tra il bosniaco Luka e la prigioniera serba Sabaha. ★★★ **[Nazionale]**

TRAME A CURA DI **Daniele Cavalla**

IL DIRETTORE PEIRETTI HA [illegible] UN [illegible] INGLESE

Giangiorgio Satragni

Aria nuova alla Stefano Tempia Arriva la musica contemporanea

È un segno importante il fatto che la storica Accademia Corale Stefano Tempia si stia aprendo gradualmente al repertorio contemporaneo, una tappa in un processo faticoso ma di graduale rinnovamento e miglioramento. Se poi a questo si unisce la bontà di un nuova composizione, ecco allora che lo spingersi al Conservatorio mossi dalla curiosità viene ripagato. Nel costruire un programma dedicato al Novecento inglese il direttore Massimo Peiretti ha scelto il «Requiem» del sessantenne John Rutter, lavoro nient'affatto avanguardistico, di una compostezza a metà fra il neoclassico e il neorinascimentale. Il segno moderno sta nell'intorbidare qualche armonia, ma nel resto la purezza qui tonalissima là modaleggiante sono il veicolo di una serena visione del trapasso, nella luminosa certezza di un aldilà di pacifica consolazione. E tutta questa eufonia il modello smaccato è il «Requiem» di Fauré, addirittura citato nel «Pie Jesus» col soprano solista (l'apprezzabile Monica Taronel), [illegible] lo stile generale è tuttavia ascrivibile a un britannico aplomb mischiato con una facilità all'americana, dove l'esattezza delle concatenazioni armoniche manda avanti la musica da sola, fra rimandi melodici interni tra una parte e l'altra della composizione, orchestrata in molti punti in maniera volutamente zuccherosa. Sarà per questa naturalezza della scrittura che sul finire Peiretti ha quasi smesso di battere il tempo e si è messo pure lui ad ascoltare l'insieme del coro con l'orchestra. Le voci, preparate da Michele [illegible] e rinforzate da elementi della Corale Universitaria con Paolo Zaltron, hanno [illegible] bisogno di levigatura nei soprani e di bassi più udibili, [illegible] nell'insieme [illegible] la cavano. Quanto all'orchestra, impegnata nella prima parte con rifacimenti neorinascimentali di Walton e Bridge e col rifacimento popolare di Holst (la «St. Paul's Suite»), si udivano benissimo le melodie principali, [illegible] le figure d'accompagnamento e le parti interne erano tanto confuse anche nell'intonazione, da risultare non intellegibili.

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: ■ 6,50 intero; € 4,50 Aiace, Militari, Universitari, Under18; ■ 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani

Hitch - Lui sì che capisce le donne	Adua 100	15.30-17.50-20.10-22.30
The Ring 2	Adua 200	15.30-17.50-20.10-22.30
Sideways - In viaggio con Jack	Adua 400	15.30-17.50-20.10-22.30

■ **ALFIERI** ■ piazza Solferino 4, ■ 011562.3800. *Prezzi:* € 6,50 intero; € 4,50 ridotto

Hostage	Solferino 1	20.15-22.30
La terza stella	Solferino 2	20.15-22.30

■ [illegible] ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 6,75 intero; ■ 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); ■ 3,00 anziani

L'amore fatale	Sala 1	16.00-18.10-20.20-22.30
Profondo blu	Sala 2	16.30-18.30-20.30-22.30
The Jacket	Sala 3	16.00-18.10-20.20-22.30

[illegible] ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace: € 3,00 Anziani

Manuale d'amore	Sala 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Shark Tale	Sala 2	15.30-17.30
Hitch - Lui sì che capisce le donne	Sala 2	20.10-22.30

■ **CENTRALE** [illegible] Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace sera, € 3,50 pomeriggio; ■ 3,00 Anziani, Aiace

Il resto [illegible] niente		16.15-18.20-20.25-22.30

■ **CINEPLEX MASSAUA** in piazza Massaua 9, tel. 011.77980200 (progr. sett.) - 199.199.991 (progr.e prenot.). Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; ■ 3,50 [illegible] Film V.O. ■ 3,50;Spettacoli con inizio dopo mezzanotte € 4,50

Striscia, [illegible] alla [illegible]		15.30-17.45
Hitch - Lui sì che capisce le donne		20.00-22.30
Winnie The Pooh e gli Efelanti		15.00-16.45-18.30
Robots		15.15-17.35-20.00-22.30
The Eye 2		20.10-22.30
Manuale d'amore		15.00-17.30-20.00-22.30
The Ring 2		15.00-17.00-20.00-22.30

■ [illegible] ■ via Cigna 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; ■ 4,50 Agis e Aiace, IN+, ragazzi under 18, universitari; ■ 3,00 over60

Sword in the Moon		16.00-18.10-20.20-22.30

■ **DUE** [illegible] ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 universitari, militari; € 3,00 Aiace, over 60, under 18; € 3,00 1° spettacolo

Sword in the Moon	Nirvana	16.10-18.20-20.30-22.30
Profondo blu	Ombrerosse	16.10-18.20-20.30-22.30

■ **ELISEO** ■ piazza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under18, Universitari, Aiace, Militari; € 3,00 1° spettacolo; ■ 2,50 Anziani

La mante sospesa	Eliseo Grande	15.45-18.00-20.15-22.30
Million Dollar Baby	Eliseo Blu	14.55-17.30-20.00-22.30
La febbre	Eliseo Rosso	15.20-17.40-20.00-22.30

[illegible] ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,20 ridotto

Hotel Rwanda		16.00-18.10-20.20-22.30

[illegible] ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 6,00 intero; € 4,50 ridotto

Un tocco di zenzero	Erba 1	20.10-22.30
Vedi teatro	Erba 2	

■ **F.LLI MARX** ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 universitari, militari; € 3,00 Aiace, over 60, under 18; € 3,00 1° spettacolo

Sword in the Moon	Groucho	16.10-18.20-20.30-22.30
Ribots	Chico	
Il mercante di Venezia	Chico	17.45-20.10-22.30
Profondo blu	Harpo	16.10-18.20-20.30-22.30

■ [illegible] **VILLAGE** [illegible] 30, tel. 011839.0123. Prezzi: € 8,00 intero serale; ■ [illegible] intero pomeridiano; € [illegible] under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Acc € 3,00 over 60

[illegible] febbre	Sala 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Millions	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Cuore sacro	Sala 3	15.15-17.40-20.15-22.30

■ [illegible] **- CITYPLEX** ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero serale, € 5,00 intero pomeridiano; ■ 5,00 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace, Aci, In Più, CFC; € 3,50 over 60; € 5,00 Cinecard Ideal

The Ring 2	Sala 1	15.15-17.30-20.15-22.30
After the Sunset	Sala 2	16.00-18.15-20.30-22.30
Manuale d'amore	Sala 3	15.30-17.50-20.10-22.30
Robots	Sala 4	15.00-16.50-18.40
The Eye 2	Sala 4	20.30-22.30
Lemony Snicket	Sala 5	15.15-17.40-20.05-22.30

■ **LUX** ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, Agis, Aiace, ragazzi, militari; ■ 3,50 anziani

Robots		15.30-17.45
Sideways - In viaggio con Jack		20.10-22.30

■ **MASSIMO** ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 int., ■ 4,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ.; € 3,00 over ■. Prezzi Massimo 3 ■ 5,00 int.; ■ 3,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ. (spett. serali); ■ 2,50 over 60 e stud. univ. (spett. pom.)

Super Size Me	Massimo 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Tickets	Massimo 2	16.30-18.30-20.30-22.30
The Magic Hunter VO (Sott.it.)	Massimo 3	16.30
Incontro con Hong Sang-soo (Ingresso euro 2,50)	Massimo 3	21.00
Segue: Woman Is the Future of Man VO (Sott.it.)	Massimo 3	

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, [illegible] e ragazzi fino a 10 [illegible], tesserato Club Nokia; ■ 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55

The Ring 2	Sala 1	15.05-17.30-19.55-22.20
Manuale d'amore	Sala 2	14.55-17.25-20.00-22 [illegible]
La febbre	Sala 3	14.40-17.10-19.40-22.10
The Mask 2	Sala 4	15.35-17.40
Hostage	Sala 4	19.45-22.15
Hitch - Lui sì che capisce le donne	Sala 5	14.50-17.20-19.50-22.25
Crimen perfecto	Sala 6	15.00-17.35-20.05-22.35
After the Sunset	Sala 7	15.55-18.10-20.25-22.[illegible]
[illegible]	Sala 8	14.45-16.40-18.35
The Eye 2	Sala 8	20.30-22.45

■ **NAZIONALE** ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173 [illegible]: € 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, Aiace, militari; ■ 3,00 1° spettacolo, € 2,50 anziani

La vita è [illegible] miracolo	Nazionale 1	16.00-19.00-22.00
Un tocco [illegible] zenzero	Nazionale 2	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **NUOVO** ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 6,50 [illegible]; € 4,50 ridotto, militari, under18, Aiace, universitari; € 2,50 anziani

Provincia meccanica	Sala Valentino 1	20.15-22.35
Kinsey	Sala Valentino 2	20.10-22.30
Vedi Teatro	Sala Valentino 3	

■ **OLIMPIA** ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: ■ 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace; € 3,50 anziani

Crimen perfecto	Olimpia 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Million Dollar Baby	Olimpia 2	15.00-17.30-20.00-22.30

[illegible] **LINGOTTO** ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 7,50 intero, € 6,00 studenti; € 5,70 [illegible]; € 4,50 [illegible]

Robots	15.45-17.55
The Jacket	17.40-20.00-22.20
Svizzera, una zebra alla riscossa	15.15-17.40
Hostage	20.05-22.30
Winnie The [illegible] e gli Efelanti	15.40
Crimen perfecto	15.20-17.40-20.05-22.30
La febbre	15.05-17.35-20.05-22.35
Manuale d'amore	15.05-17.35-20.10-22.40
Hitch - Lui sì che capisce le donne	15.00-17.30
The Eye 2	20.25-22.40
Lemony Snicket	15.05-17.30-20.00-22.30
The Mask 2	15.50-18.00
Sword in the Moon	20.05-22.30
The Ring 2	15.05-17.35-20.10-22.40
After the Sunset	15.45-18.05-20.25-22.40

■ **REPOSI** ■ via XX Settembre 15, tel. 011531 [illegible]. Prezzi: € 7,00 intero; ■ 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace; ■ 3,50 anziani

The Ring 2	Reposi 1	15.00-17.30-20.00-22.30
La febbre	Reposi 2	15.00-17.30-20.00-22.30
Manuale d'amore	Reposi 3	15.00-17.30-20.00-22.30
Millions	Reposi 4	16.00-18.10-20.20-22.30
Sideways - In viaggio con Jack VO	Reposi 5	16.15-19.15-22.15

■ **ROMANO** ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, Aiace e militari, € 3,00 1° spett., ■ 2,50 anziani

Mondovino	Sala 1	16.00-20.00-22.30
Non desiderare la donna d'altri	Sala 2	15.30-17.50-20.10-22.30
In Good Company	Sala 3	15.45-17.55-20.15-22.30

■ **STUDIO** [illegible] ■ via Acqui 2, tel [illegible]. Prezzi: ■ 6,50 intero serale; € 4,50 intero pomeridiano, under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci; € 3,50 over 60

[illegible]llion Dollar Baby		15.00-17.30-20.00-22.30

■ Aria condizionata ♿ Accesso facilitato disabili ■ Bar interno CinePassCard

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Riposo
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187. Riposo
[illegible] via Nizza 56, tel. 011668.7668. Riposo
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Riposo
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Riposo
■ **VALDOCCO** [illegible] Salerno 12, tel. 011522.4279. L'amore ritorna 21.00

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** ■ **Bertolino** [illegible]
Riposo

Warner Village Cinemas La Fornaci ■ via G. Falcone, ■. 011361.11

The Ring 2	Sala 1	15.50-18.10-20.30-22.50
Manuale d'amore	Sala 2	17.30-19.50-22.10
Hitch - Lui sì che capisce le donne	Sala 3	17.15-19.45-22.20
After the Sunset	Sala 4	16.05-18.10-20.20-22.30
La febbre	Sala 5	17.10-19.30-21.50
The Ring 2	Sala Mazda	17.20-19.40-22.00
The Jacket	Sala 7	16.00-18.15-20.25-22.40
Lemony Snicket	Sala 8	16.10-18.30
The Eye 2	Sala 8	20.50-23.00
Robots	Sala 9	17.00-19.00-21.00-22.55

■ [illegible] [illegible] ■ **Italia - Digital** ■ 011470.3576
Riposo

■ [illegible] **VICA - [illegible]** ■ **Don Bosco Dig** ■ 011950.8908
Riposo

■ **COLLEGNO** ■ **Studio Luce** ■ 011405 6681 C
Riposo

Regina [illegible] ■ 011781 623 C
Riposo

Regina Due ■ 011781.623 ■
Riposo

■ **MONCALIERI** ■ **K.K. Castello** ■ 011641.236

Excalibur	21.00

UGC Ciné Cité 45° N ■ via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 7,20 intero; € 5,50 ridotto; Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 20,90; Carta UGC7 5 posti a € 27,50 ♿ ■ ♿

Robots	16.05-18.00
Manuale d'amore	15.45-17.55-20.05-22.15
Manuale d'amore	20.40-22.55
Winnie The Pooh e gli Efelanti	15.35-17.00
The Eye 2	18.25-20.20-22.20
Striscia, una zebra alla riscossa	15.55-17.55
In Good Company	20.10-22.35
Hitch - Lui sì che capisce [illegible] donne	15.35-17.55-20.15-22.35
Profondo blu	16.45-18.45-20.45-22.45
Crimen perf[illegible]	16.00-18.20-20.35-22.45
La febbre	15.35-17.50-20.15-22.35
The Ring 2	16.00-18.15-20.30-22.45
After the Sunset	16.50-18.50-20.50-22.50
The Mask 2	15.55-18.05-20.20-22 [illegible]

Sword in [illegible] Moon	16.00-18.20-20.25-22.25
Hostage	16.10-18.25-20.35-22.45
Super Size Me	16.15-18.15-20.15-22.10
Millions	15.50-17.50-20.05-22.15
[illegible] Jacket	16.25-18.35-20.45-22.50

■ [illegible] ■ **Borgaro** ■ 011956.4946

El Alamein - La linea del fuoco	21.00

■ **SAN MAURO** [illegible] ■ **Gobetti** ■ via dei Martiri della Libertà 17, tel 011822.2192 ■ ♿

Million Dollar Baby	21.10

■ **SETTIMO TORINESE** ■ **Petrini** ■ via [illegible]anca 8, tel. 011800.7050

The Ring 2	Sala 1	21.30
Manuale d'amore	Sala 2	21.10
Teatro: Cluedo il delitto è servito	Sala 3	21.00

■ **VENARIA** ■ **Supercinema** ■ 011459.4406 ■ ♿ ♿ C

The Ring 2	21.00
Manuale d'amore	21.00
The Eye 2	21.00

Teatro della Concordia ■ 011424.7124
Vedi teatro

CINEMA ■ PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ **Corso**, tel. 011 931.2403 ■ cuore degli uomini (ingresso abbonati) C 18.30-21.15
■ [illegible] ■ **Sabrina**, tel 0122 596.33 C
Riposo
■ [illegible] ■ **Narcisa**, tel 0122 492.49 Riposo

■ **CARMAGNOLA** ■ **Margherita - Digit**, tel 011 971 6525 C
Il fantasma dell'opera 21.30
■ **CESANA TORINESE** ■ **SanSicario**, tel. 0122 811.564
Riposo
■ **CHIERI** ■ **Splendor**, tel 011 942.1601 C Riposo
Universal, tel 011 941.1867 C
La terra dell'abbondanza 21.15
■ **CHIVASSO** ■ **Moderno**, tel 011 910.9737 Riposo
Politeama, tel 011 910 1433 Riposo

■ **CIRIÈ** ■ [illegible], ■ 011 920.9984
Riposo
■ **CUCHGNÌ** ■ **Margherita**, tel 0124 657.523 Riposo
■ [illegible] ■ **Condovese**, tel 339 839 6871 Riposo
■ [illegible] ■ [illegible] **Lorenzo**, tel 011 937.5923 Riposo
■ **IVREA** ■ [illegible] **Cinema D'Essai**, tel 0125 425.084
(Rassegna Ivrea La Gaya) **Kinsey - E ora parliamo di sesso** 21.15

Boaro - Guasti, ■. 0125 641.480
Riposo
Politeama, tel 0125 641 571
Two Sisters 21 ■
■ **LEINÌ** ■ **Auditorium** tel 011 998 8098 Riposo
■ **NONE** ■ **Cinema Edeo**, tel. 011 990.5020 Riposo
■ **PIANEZZA** ■ **Lumiere**, tel 011 [illegible] Hitch - Lui sì che capisce le donne C 21.15
Matrimoni e pregiudizi C 21.15
Manuale d'amore C 21.15
The Ring 2 ■ 21.15

■ **PINEROLO** ■ **Hollywood**, tel 0121 201.147 **La febbre** 21.30
[illegible] Italia 200, tel 0121 393.905
Riposo
Italia 500 Riposo
Ritz Million Dollar Baby 21.30
■ **SAUZE D'OULX** ■ **Sayonara**, tel 0122 850.974 Riposo
■ **SESTRIERE** ■ **Fraiteve**, tel 0122 763.38 C Riposo
[illegible] ■ **Cenisio**, tel 0122 622.686
Riposo

■ **VALPERGA** ■ **Ambra**, [illegible] 617.122 C Riposo
Blue C Riposo
■ **TORRE PELLICE** ■ **Trento** tel 0121 931.056 **La vita è [illegible

smart

fame di tecnologia?

forfour ti sazia.

>> new forfour 2005.

Nuova gamma forfour nelle versioni **Pure**, **Pulse** e **Passion**. Ancora più stile, più tecnologia ed ogni pagamento di serie: forfour con motore 1.1 da 54 CV (Euro 4), cambio da € 10.750 (chiavi in mano).

>> hi-tech.

Fai scorrere la tua fantasia: la quadrifoglio, grazie alla fantastica [illegible] ti potrai connettere con [illegible] Bluetooth e il radio CD Matrix con navigatore [illegible] con voice control.

>> test-drive.

Prova forfour presso gli [illegible] smart e ricevi subito un chiavetta USB personalizzata smart. In più partecipi al [illegible] con forfour Arte e di altri premi esclusivi con RDS - Radio Dimensione Sport.

sabato 16 e domenica 17. forfour "techno-weekend".

smart forfour "pure" € 10.750 (prezzo I.V.A.). smart forfour motore [illegible] 47 kW (64 CV) [illegible]: urbano 7,0 - extraurbano [illegible] (Direttiva 1999/100/CE).

>>800-016-016
www.forfour.it

smart è un marchio DaimlerChrysler.

VENTIQUATTRORE

VIABILITA'

Per domani, sono previste le chiusure ■ via Barbaroux (tra via San Francesco d'Assisi e via Botero), una corsia ■ ■■■ Tazzoli (tra corso Agnelli e piazza Cattaneo), strada Basse ■■ Lingotto (tra via Passo Buole e ■■ Invernizio), via Bertolotti (tra via Mercantini e corso Galileo Ferraris), piazza don Albera ■ ■■ vicine (per i lavori di trasferimento del padiglione V del mercato di Porta Palazzo). Altri lavori comporteranno la chiusura (3 o 4 giorni per ciascuna ■■■ ■■■ al 29 aprile) ■ via Broni, via Canelli, via Caramagna, via Corradino, via Cortemilia, via Ellero, via Finalmarina, ■■ Giaglione, via La Loggia, ■■ Sommariva, via Tepice e via Valenza.

INDICE DELLA QUALITA' DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

La classificazione per la qualità dell'aria

6 MOLTO INSALUBRE
5 INSALUBRE
5 POCO SALUBRE
4 MEDIOCRE
3 DISCRETA
■ BUONA
■ OTTIMA

Martedì 12/4/2005 1 OTTIMA
Lunedì 11/4/2005 1
Domenica 10/4/2005 1
Sabato 9/4/2005 1
Venerdì 8/4/2005 2
Giovedì 7/4/2005 4
Mercoledì 6/4/2005 5

Previsione per oggi GIOVEDI' 14/4/2005

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di instabilità atmosferica. Situazione favorevole alla dispersione degli inquinanti

FARMACIE

■■■ 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** via Reiss Romoli 51; piazza Campanella 9; piazza Freguglia 6; via Bologna 250/A; corso Traiano 86; corso Peschiera 295; via Roma 24; piazza L. Bianco 10; via San Secondo 9; via Lancia 11/B; ■■ Borgaro 58; via Nicola Fabrizi 11; via Castelnuovo 5; via Cigna 53. **Di notte (19,30- 9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; ■■ Foligno 69; ■■ San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

L'ATTUALE PRIMARIO CHIAMATO A DIRIGERE IL REPARTO DELL'EUROPEAN HOSPITAL DI ROMA

Il dopo Calafiore parte da Pavia

Al professor Rinaldi la Cardiochirurgia delle Molinette

Marco Accossato

Arriverà da Pavia il sostituto del professor Antonio Maria Calafiore, primario di Cardiochirurgia alle Molinette, ormai pronto a lasciare Torino per l■■■■ all'European Hospital di Roma, l'ospedale della celebre soap-opera *Incantesimo*. L'Università ha bandito un concorso per professore ordinario e ha già attivato anche le procedure per il trasferimento sotto la ■■le di un professore associato. Professore associato come Mauro Rinaldi, 43 anni, braccio destro di Mario Viganò ■■■ avrebbe dovuto guidare la Cardiochirurgia torinese dopo lo scandalo Di Summa-Poletti. Il suo nome circola ormai ■■■ scelta compiuta, preferito a quello del professor Maurizio Cotrufo, 66 anni, di Napoli.

Nato a Como, residente a Pavia, il professor Rinaldi ha vinto nell'aprile 2001 il concorso da Associato in Chirurgia Cardiaca all'Università di Pavia, ruolo che ricopre lavorando in convenzione dal novembre dello stesso anno con il Policlinico San Matteo.

Quando arriverà a Torino? Niente di ufficiale. Da indiscrezioni pare, tuttavia, prima di quando ci si aspettasse, anche alla luce delle dichiarazioni rilasciate da Calafiore un me■■ fa: «Se sceglierò Roma, lo farò fra molti mesi, non prima di un anno».

Già ieri mattina ci ■ aspettava l'annuncio delle dimissioni in un doppio incontro in programma con il preside della Facoltà di Medicina ■ con ■ direttore generale delle Molinette. Incontro che invece ■■■ ha portato a ■■■■■ addio, ma che sarà seguito da un altro incontro già fissato - lunedì o martedì prossimi - durante il quale l'attuale primario di Cardiochirurgia delle Molinette potrebbe comunicare ufficialmente il suo trasferimento a Roma. Non ci saranno firme, per ora, perché fino al prossimo luglio, quando per Calafiore si aprirà una finestra verso la pensione, non verrà sancito alcun divorzio.

Il professor Antonio Maria Calafiore

Da anni braccio destro del mago del bisturi Mario Viganò
Il suo nome preferito ■ quello di un altro celebre collega di Napoli
Ancora incerta la data del trasferimento a Torino

Successione travagliata, quella della Cardiochirurgia delle Molinette, dopo lo scandalo delle mazzette e delle valvole cardiache difettose che hanno portato in carcere Michele Di Summa e Giuseppe Poletti. A sostituire i due primari finiti sotto accusa avrebbe dovuto arrivare il professor Viganò, definito mago del bisturi: lasciò sulle spine l'Università e la direzione ■■■ principale ospedale piemontese fino all'ultimo, poi disse no.

Per la scelta ■ Calafiore - che non ha mai negato l'esistenza della proposta dall'European Hospital di Roma - fu attivata una procedura simile a quella che ■ pensa per il professor Rinaldi: trasferimento su richiesta dell'Università e dell'interessato, poi concorso a Torino per passare da Associato a ■ Ordinario. Tra vecchio e nuovo primario, l'interregno sarà coperto da un cardiochirurgo dell'équipe di Calafiore, come fece il professor Gianmaria Ottino dopo l'abbandono forzato di Di Summa e Poletti.

Nessuna dichiarazione, per il momento, da parte del professor Rinaldi.

Da tempo l'ospedale di *Incantesimo* spera in Calafiore. Un passo che solo negli ultimi mesi avrebbe deciso di compiere. Il primario avrebbe forse preso ■■ considerazione la possibilità di restare alle Molinette e all'Università lavorando anche per la clinica romana, ma questa strada è ■■■ giudicata «non praticabile» ■■ dall'Università che dai vertici dell'ospedale ■ cor■■ Bramante: se avessero accettato, Calafiore avrebbe probabilmente richiamato da Novara il suo vice a Chieti, Giovanni Teodori, che non si troverà invece ■ fronte a questo bivio.

CONVEGNO ALLA FONDAZIONE CARLO DONAT-CATTIN

«I cattolici e la Resistenza Un ruolo poco conosciuto»

Lo storico: l'azione di parroci, donne e gente comune non meno importante di quella degli eroi combattenti

■ria Teresa Martinengo

Sarà un'occasione importante per approfondire aspetti della Resistenza ancora poco conosciuti rispetto ad altri, il convegno che si terrà domani alla Fondazione Carlo Donat-Cattin, «1945-2005. Cattolici e Resistenza in Piemonte». L'appuntamen■ si aprirà alle 16,30 nella sede di via Stampatori 4 con i saluti di Claudio Donat-Cattin, presidente della Fondazione, Giampiero Leo, assessore regionale uscente alla Cultura, del vicesindaco Marco Calgaro. Dopo l'introduzione del professor Siro Lombardini, sono previste le relazioni «Il mondo cattolico nella Resistenza» (Francesco Traniello), «Cattolici ■ Piemonte tra guerra e Resistenza» (Walter E. Crivellin), «Valdo Fusi ■ trent'anni dalla morte» (Aldo Pedussia) ■ ■ testi■■■■ del comandante partigiano Ennio Pistoi e di Pensiero Acutis, presidente provinciale Anei, Associazione Nazionale Ex Internati.

Francesco Traniello

«E' soprattutto a partire dal '95, in occasione del 50° anniversario della Resistenza e della Liberazione e dai convegni promossi in varie parti d'Italia dall'Istituto Don Sturzo presieduto da Gabriele De Rosa, che si riscoprono radici fino ■ quel momento oscurate dall'equazione Resistenza uguale "rossi"», spiega Claudio Donat-Cattin. «Da quel momento, grazie a storici ■■■ De Rosa e Traniello, è tornato a galla il profondo legame che ■■ alcune zone del paese, come il Piemonte, la Chiesa aveva avuto con la Resistenza. Pur svolgendo ■■ ruolo istituzionale super partes, di fatto aveva sempre aiutato i partigiani e i prigionieri, cercando di fare un'opera di mediazione ■■■ solo politica, ma anche rispetto a vendette e pressioni».

Il professor Traniello ■■■■ i temi che domani saranno al centro dell'attenzione: «Il ruolo dei parroci e poi, senza dubbio, delle donne, che nel mondo cattolico era importante, anche come legame con le comunità». L'indagine storica, ■■ questi anni, è stata tra l'altro di tipo territoriale: la Resistenza vista sotto ■ profilo della collocazione nelle valli, nelle campagne. «Si sono sempre studiate le bande partigiane e le città. Molto meno si sa del mondo rurale, montano». Un altro tema che il professor Traniello tratterà sarà, «la difficoltà di definire l' "universo cattolico", che non coincide con quello democristiano». Ancora: «Rifletteremo sull'azione dei singoli preti, mandati in montagna o impegnati in una resistenza di tipo umanitario, per il salvataggio dei profughi, degli ebrei, degli sbandati. Il loro è stato in definitiva un ruolo un po' grigio, non certo la Resistenza eroica, quella dei combattenti». Non solo. «C'è ■ capitolo dei cattolici impegnati ■■■le formazioni partigiane, con ■■■ partecipazione del tutto spontanea, ■ quello delle istituzioni ufficiali coinvolte: le parrocchie, i conventi, lo stesso cardinal Fossati che fu certo a conoscenza di molte iniziative e per certi versi le incoraggiò. Si rifletterà ■■ come tutto questo ■■ ■■ manifestato nei riguardi dell'autorità fascista e dell'occupazione tedesca, sui rapporti tra Resistenza e politica, tra élites politicizzate e forme di resistenza armata presenti sul territorio». Infine, le motivazioni. «Non dimentichiamo - sottolinea Traniello - che nell'opporsi alla tirannia e alla violenza c'è il riferimento a valori religiosi considerati essenziali».

DOMENICA LA PRIMA GIORNATA DELL'INIZIATIVA DEI LIONS CLUB IN COLLABORAZIONE CON AMIAT E COMUNE

I vecchi occhiali per i poveri del Terzo Mondo

Grazia Longo

Ci sono persone, ■■ Paesi del Terzo Mondo, che per comprare un paio d'occhiali dovrebbero spendere lo stipendio di un ■■■■. Il condizionale è d'obbligo, perché va da sé che quella gente gli occhiali ■■■ li avrà mai. A meno che non li riceva in dono, anche se usati. Da domenica prossima - prima giornata nazionale dell'iniziativa - sarà più facile contribuire a questo gesto di solidarietà: in alcuni punti della città saranno sistemati ■■i raccoglitori di occhiali riciclati.

Il progetto - promosso dall'Associazione dei Lions club, in collaborazione con l'Amiat e ■ Comune - prevede l'originale raccolta differenziata presso gli ecocentri dell'Amiat. Negli ultimi 10 anni i Lions hanno consentito a oltre 22 milioni di persone in tutto ■ mondo di poter fruire gratuitamente ■ un paio di occhiali riciclati. «In una seconda fase - precisa Enrico Baitone, presidente del Centro italiano Lions per la raccolta occhiali usati - coinvolgeremo anche le scuole e gli uffici pubblici».

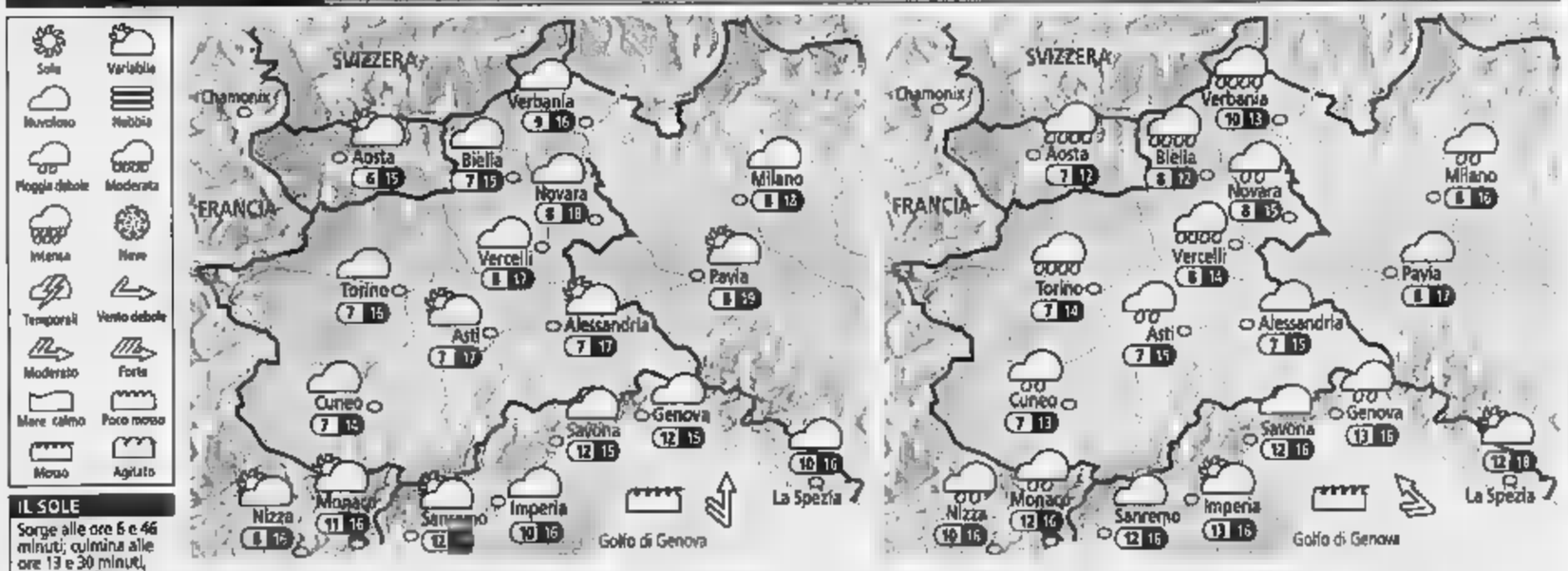
Il vicesindaco Marco Calgaro non nasconde la soddisfazione per il fatto che «Torino sarà la prima grande città ad avviare la raccolta». Domenica prossima in Piazza Castello, angolo via Garibaldi, sarà installato un gazebo di presentazione del servizio. Inoltre molti Lions club, associazioni di volontariato, centri commerciali, catene di negozi e ottici esporranno una locandina gialla, ben individua■■■ e provvederanno alla raccolta degli occhiali. «L'Amiat - ricorda il vicepresidente Carlo Tango - ha già predisposto un piccolo cassonetto adatto in dimensioni e colore, in cui depositarli avvolti possibilmente solo da un foglio di giornale, senza astucci».

In diversi punti della città saranno sistemati degli appositi raccoglitori dove infilare le lenti usate
In piazza Castello ci sarà un gazebo

Gli occhiali raccolti saranno consegnati al Centro Italiano Lions ■ Chivasso, in ■■ Italia 14, uno dei 12 punti di raccolta Lions nel mondo. La struttura seleziona, pulisce e cataloga gli occhiali raccolti ■ si impegna a consegnarli ad organizzazioni umanitarie che ■ interessano della distribuzione gratuita alle persone che ne necessitano, in Africa, nell'America del Sud, in Asia e nell'Est Europeo, a persone che ■■■ vedono. La Giornata avrà la sua conclusione ufficiale alle ore 21, al Teatro Crocetta di Torino - via Piazzi, ■■ - con un concerto gospel del Sunshi■■ gospel choir, costituito da ■■■ 35 elementi, diretti da Alessandro Negro, ■■ il solista Beppe Nicolosi. Ingresso, con posto numerato, 20 euro. Prevendite: all'Hotel Parco Fiera, via Giordano Bruno 210, Buosi-Cbr, via Angrogna 16 e gioielleria Dasso, piazza Repubblica 5, ■ Chivasso. I due ecocentri Amiat si trovano in: via Villa Glori, in via Salgari angolo via Wuillermin e in ■■■■ Brescia 103. Per maggiori dettagli consultare il sito on line www.raccoltaocchiali.org.

BOLLETTINO METEO — IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 46 minuti; culmina alle ore 13 e 30 minuti, tra■■■■ alle ■■■■

LA ■■■■
Si leva alle ore 9 e 46 minuti; cala domani alle ore 2 e 42 minuti

OGGI Annuvolamenti irregolari su tutte le regioni, più compatti sull'alto Piemonte, sulla Liguria e a ridosso dei rilievi dove sarà possibile qualche pioggia sin dal mattino. Nel corso del pomeriggio rovesci probabili ovunque, più asciutto su alta e media Val d'Aosta. Temperature minime in leggero aumento, massime in lieve diminuzione. Venti tesi meridionali sulle coste, deboli altrove.

DOMANI Cielo molto nuvoloso su tutti i settori con precipitazioni sparse in graduale intensificazione nel corso della giornata. Neve sulle Alpi oltre i 2000 m. Qualche schiarita e lunghe pause asciutte su Cuneese e Levante ligure. In serata forti rovesci su Piemonte occidentale e Riviera di Ponente. Temperature senza grandi variazioni. Venti tesi di Scirocco sui litorali ed in quota, deboli orientali sulle pianure piemontesi.

GrossoTende
presenta la
NUOVA COLLEZIONE PRIMAVERA-ESTATE
La più completa produzione di tende da sole con oltre 35 modelli e 250 tessuti, acrilici, impermeabili e antifiamma.
■■■■■ "SCRIGNO"
la tenda ermetica e protetta

Prezzi particolari
A condomini e imprese edili
Per la tua sicurezza omologata, certificate e cucite con filo Tenara
Tenara
sede con vendita all'ingrosso Richelmo (TO): Via Cacciatori, 64 Tel. 0115 27 32 31-0115 27 12 ■■■ ■■■ 0116 27 16 84
Torino: Via Pianezza, ■■■ Tel. 0114 55 28 55 Fax 0114 55 19 81
Pinerolo (TO): Via Bignone, 81 Tel. 0121 37 27 12 Fax 0121 37 74 18
www.grossotende.it
grossotende@interfree.it
GrossoTende
Se ne intende.

alternative
biomasse
...il fresco con il sole
pompe di calore ■■■■■

LE CRISI NEL MONDO DEL LAVORO

Timori per il futuro alla Maggiora di Chivasso

■ Si ritorna a manifestare per la salvaguardia ■ posto di lavoro davanti all'ex stabilimento Lan- ■ Chivasso, in via Caluso 50, attualmente sede del P.I.CHI. dove operano una decina di aziende dell'indotto auto. E per domani le RSU hanno indetto ■ ore di sciopero con presidi ai cancelli «per evidenziare uno dei punti più critici della crisi del settore sull'area torinese». E oggi, dopo il fallimento della Carrozzeria Maggiora nel dicembre scorso, ■ situazione si fa critica per diversi ex operai assorbiti dal Gruppo Fontana. Spiega il sindacalista Claudio Suppo (Fiom): «Mentre per 36 lavoratori dello stampaggio vengono confermati gli impegni precedenti, per ■ ramo ■ l'offerta prevede la possibilità di assorbire solo 30 operai su 96 che sono in carico a NCT. Le motivazioni addotte dalla NCT sul drastico taglio occupazionale chiamano in causa direttamente la Fiat e il venir meno degli impegni che la stessa aveva assunto nell'ottobre 2003 con la continuazione della produzione della Barchetta. Quindi nel reparto lastratura tutto ■ ridotto solo a vecchi modelli e non sono state assegnate nuove commesse». [d. and.]

La protesta dei dipendenti della Maggiora

Cassa integrazione alla ROI di Montanaro

■ La crisi dell'indotto auto ■ coinvolgendo anche la ROI Automotive Technology di Montanaro, ex Tapiform, che attualmente fa parte del Gruppo Radici di Bergamo. L'azienda è specializzata nella produzione di fondo tappeti e altri rivestimenti in moquettese per interni di autovetture per diverse case automobilistiche. Da alcuni anni la fabbrica ■ è trasferita nella nuova zona industriale del paese, arrivando da Chivasso. Fino allo scorso anno il lavoro alla ROI non mancava e la produzione veniva effettuata nei tre turni. Poi le commesse poco alla volta ■ venute a calare e dal gennaio scorso i vertici dell'azienda hanno collocato una ottantina di operai in cassa integrazione. Oggi ci sono ancora ■ decina ■ operai che lavorano per ultimare la produzione delle ultime commesse. Un lavoro ■ b■ durata, poi anche per questi operai scatterà la ■ integrazione. E lo stabilimento chiuderà i battenti. Allo stato attuale solo una decina ■ lavoratori ROI hanno trovato una nuova occupazione, per tutti gli altri la situazione ■ prospetta davvero tragica, senza un minimo spiraglio per un nuovo lavoro. Una settantina di famiglie oggi stanno attraversando momenti difficili. [d. and.]

PROGETTO DI FINPIEMONTE SULLA VENDITA DEL PATRIMONIO DELLA MULTINAZIONALE

Embraco, arrivano i soldi

Ma tra i lavoratori rimane la preoccupazione

Antonella Perotti

L'ultimo tassello del puzzle che tiene con il fiato sospeso da due mesi i lavoratori dell'Embraco di Riva di Chieri c'è. Finpiemonte ha ricevuto l'incarico dalla Regione di valutare il patrimonio immobiliare che la multinazionale brasiliana intende vendere per far cassa e fronteggiare i debiti. Il progetto è stato definito nei giorni scorsi ■ spedito al Cipe a Roma. Tra le incertezze delle scorse settimane, il Comitato Interministeriale per la programmazione economica, dopo continui rinvii, aveva approvato lo stanziamento di 5 milioni di euro per l'operazione «Embraco», vincolati a ■ progetto ben preciso. L'intervento ■ Finpiemonte è stata la chiave di volta che ha sbloccato la situazione per mettere in atto il piano firmato a febbraio al tavolo del ministero delle Attività Produttive. L'accordo prevede la cassaintegrazione straordinaria rotazione per 24 mesi ■ tutti i 906 lavoratori, mantenendo attiva una sola linea di produzione ■ dimezzando in sei anni il numero degli addetti. Cura dimagrante drastica, ma migliore della chiusura che si era prospettata l'ottobre scorso.

Il progetto di Finpiemonte riguarda 32.000 metri quadri coperti, inutilizzati dopo in trasferimento ■ gran parte delle linee in Slovacchia, di cui 16.00 ■ uffici, e altri 90.000 metri quadri di terreni intorno all' azienda che produce compressori per frigo. «C'è un grosso gruppo specializzato nel settore dell' elettronica che è interessato all' operazione e ha già preso contatti attraverso una società di intermediazione» precisa Gilberto Pichetto, ex assessore al lavoro della Regione, che ha seguito passo a passo la vicenda anche nelle ultime fasi. «Ne ho viste davvero tante, troppe di situazioni così durante il mio mandato» aggiunge quasi come un congedo malinconico, dopo che le ultime elezioni hanno assegnato la Regione al centrosinistra.

Nelle scorse settimane il ricorso alla cassaintegrazione ordinaria per 800 dipendenti dell'Embraco fino al 4 aprile aveva fatto temere il peggio. Tra i lavoratori ■ malumore e la tensione erano palpabili. Adesso la trattativa sembra aver ripreso il corso, ma i sindacati restano cauti. Hanno convocato l'assemblea in fabbrica per spiegare gli sviluppi della vicenda. «Il progetto deve essere approvato e la data della prossima riunione del Cipe è il 26 aprile. Fino ad allora ■ c'è nessuna certezza» commenta Massimo Ranghino della Fiom. Inutile cantare vittoria prima del tempo, insomma. E aggiunge: «Per la rotazione del personale, in questo momento l'Embraco sta utilizzando gli strumenti della cassaintegrazione ordinaria che a fine aprile si esaurisce. Bisogna fare in fretta, ■ una lotta contro il tempo. Abbiamo anche chiesto notizie al ministero delle Attività Produttive sulla conclu- ■ della vicenda e ci aspettiamo ■ convocazione a breve». In caso contrario, promette ■ Fiom, i lavoratori si mobiliteranno. Un cauto ottimismo, invece, c'è nelle parole di Margot Cagliero della Fim: «E' l'ultima tessera del mosaico Embraco, ma fin quando il Cipe non stacca l'assegno non siamo tranquilli. Temevamo una battuta d'arresto con le elezioni, invece, l'accordo è andato avanti».

Qualche aggiustamento nella trattativa tra Finpiemonte e Embraco c'è stato, soprattutto per quanto riguarda la stima degli immobili. La regia di Finpiemonte renderà appetibile l'area, mentre il Comune di Riva di Chieri sta intervenendo sulla messa in ■ della provinciale che conduce all'Embraco. «Puntiamo a ottimizzare l'urbanizzazione della ■ - spiega ■ sindaco di Riva di Chieri Lodovico Gillio - e realizzeremo due nuove rotonde».

Una manifestazione dei lavoratori della Embraco

in breve

■ **AUTO DANNEGGIATA ■ VANDALI**
Ci potrebbe ■ una vendetta all'origine dell'atto vandalico che ha visto coinvolta la «Punto» di Andrea La Terra, 32 anni, residente ■ Chivasso. Ieri mattina quando il giovane si è recato a prendere l'auto che aveva lasciato in sosta in via Po, davanti ai giardini comunale, l'ha trovata con le 4 ruote bucate e il vetro lato conducente in frantumi.

■ **CINQUEMILA VISITATORI A QUINCINETTO**
Sono stati oltre cinquemila, secondo la comunità montana Dora Baltea Canavesana, i visitatori che hanno affollato lo scorso fine ■ la mostra del libro e dell'editoria canavesana, giunta alla sua decima edizione. Decine le nuove proposte editoriali presentate dagli standisti nel salone delle feste ■ delle tradizioni.

■ **FONDI AL CASTELLO ■ CONTE VERDE**
Diventerà un punto di riferimento culturale dell'area Condove-Caprie il castello del Conte Verde? Un punto di partenza sembra ci sia: 330 mila euro di finanziamento della direzione regionale «turismo, sport e parchi». Il finanziamento coprirebbe l'80% di spesa per l'esecuzione di un progetto di riqualificazione della struttura che prevede una spesa di 412 mila euro. La parte restante dovrà quindi essere integrata dall'amministrazione comunale che intenderebbe inoltre anche acquistare le aree esterne al castello.

■ **CANTINA DELLA SERRA E IL ■C DEL PASSITO**
Dopo il parere favorevole della commissione vitivinicola regionale sarà ■ il comitato nazionale a doversi esprimere in merito all'assegnazione della denominazione di origine controllata e garantita per il Caluso Passito d■ Cantina sociale della Serra. Un riconoscimento sul quale i soci puntano molto: l'ultima decisione è attesa nel giro ■ pochi mesi.

■ **L'AVIS DI ■ HA CINQUANT'ANNI**
Il Gruppo donatori di sangue dell'Avis di Chivasso festeggia il 50° anniversario di fondazione con due appuntamenti. Domani, alle 21, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, concerto armonica cromatica e pianoforte. Sabato, alle 15,30, presso la sala dell'Hotel Europa, in piazz■ d'Armi, premiazione di 117 donatori e alle 18,40, in Duomo, Santa Messa in suffragio dei donatori defunti.

GIAVENO L'INCIDENTE IERI MATTINA ALLE 7 SULLA PROVINCIALE VERSO TRANA

Sbanda e finisce contro un bus Muore un ferroviere di Avigliana

La strada è stata bloccata per oltre due ore e il traffico è andato in tilt Protestano gli automobilisti: con la «589» chiusa da mesi è un incubo

Giuseppe Maritano

Un ferroviere residente ad Avigliana ha perso la vita nella prima mattinata di ieri sulla strada provinciale Trana - Giaveno. Erano da poco passate le sette, Sergio Battagliotti, 51 anni, abitante in borgata Battagliotti, concluso il turno di notte a Novi Ligure dove prestava servizio, stava tornando a casa sulla sua Fiat Punto. Poiché la provinciale 589 è chiusa a causa di una frana, Battagliotti ha dovuto percorrere la strada per Giaveno. Si stava dirigendo verso San Bernardino di Trana quando inspiegabilmente è sbandato a sinistra invadendo la corsia opposta proprio nel momento in cui, in senso contrario, stava giungendo un autobus di linea del Gtt, condotto da Andrea Feltro, 30 anni di Torino. L'autista ha tentato di evitarlo, ma inutilmente.

L'impatto a stato violentissimo e dopo la collisione, l'auto ha ancora proseguito la corsa finendo poi nella scarpata. E' scattato subito l'allarme ai vigili del fuoco di Giaveno e alle ambulanze ma purtroppo per Sergio Battagliotti non ce stato più nulla da fare. I vigili del fuoco hanno lavorato per oltre un'ora con cesoie ■ seghetti prima di riuscire ad estrarlo dalle lamiere ■ contorte. Battagliotti sarebbe deceduto sul colpo a causa delle numerose ferite riportate. Una disgrazia inspiegabile, in un punto dove ■ strada non presenta alcuna difficoltà. Le auto che lo seguivano lo hanno visto improvvisamente deviare a sinistra come se l'auto non avesse più alcuna guida. Forse il conducente dell'auto è stato colto da malore o da un colpo di sonno, sarà comunque l'autopsia a stabilire le cause del decesso.

Sergio Battagliotti

Il corpo di Sergio Battagliotti è stato trasportato nella camera mortuaria ■ cimitero di Trana. L'autista dell'autobus è stato trasportato all'ospedale di Rivoli in seguito allo spavento subito ■ poco dopo dimesso. Anche tre passeggeri hanno riportato lievi ferite, guaribili in pochi giorni.

A causa dell'incidente la strada è rimasta chiusa per oltre due ore e il traffico è andato in tilt. Con la statale ■ bloccata ormai da mesi, il traffico è stato dirottato verso Giaveno tramite una stradina che ha creato interminabili code. Stessa situazione sulla provinciale Reano - Buttigliera Alta e per il centro di Avigliana. Sono state ore di caos totale e la situazione ha innescato una protesta generale tra gli utenti della strada. L'onorevole Osvaldo Napoli ha espresso la sua preoccupazione per una situazione insostenibile. «Speria- ■ che questo fatto faccia capire alla Provincia che occorre agire senza indugio. Ogni giorno i pendolari sono costretti a percorrere molti chilometri in più e se non bastasse, ■ incidente blocca tutto». ■ non si risolverà al più presto questa situazione gli automobilisti ■ manifestazioni di protesta.

Marco Della Donna, 24 anni compiuti a novembre, è morto a pochi chilometri da casa. A lato la scena dell'incidente. Il conducente della Nissan Micra ha detto ai vigili di aver invertito la marcia per andare al distributore di benzina

PINO TORINESE INDAGATO IL CONDUCENTE DELL'AUTO

Un giovane motociclista perde la vita in uno scontro

Stava facendo rientro a Pino Torinese, in sella alla ■ Kawasaki verde, ad una manciata di chilometri da casa l'impatto con una vettura che faceva inversione. È deceduto sul colpo Marco Della Donna, 24 anni compiuti a novembre, residente a Pino ■ via Mont Cervet 41. Lo schianto è avvenuto ieri pomeriggio attor- ■ alle 15,30, lungo la statale 10 che dal centro di Chieri raggiunge Torino attraverso ■ Traforo. Il personale del 118, arrivato dopo pochi minuti, non ha potuto far altro che constatarne il decesso. Disperato l'autista della Nissan Micra, coinvolto nello schianto. Mauro Montesi, 53 anni, anche lui di Pino, è indagato per omicidio colposo.

Ai vigili urbani avrebbe detto di aver invertito la marcia, essendosi dimenticato di fare benzina al distributore, che si trovava pochi ■ prima. A manovra quasi compiuta si sarebbe accorto della moto che sopraggiungeva. Restano ■ ogni caso da chiarire le cause. Secondo una prima ricostruzione entrambi i mezzi procedevano in direzione di Pino Torinese. La Kawasaki Ninja di Marco, forse ■ causa dell'eccessiva velocità, si sarebbe trovata davanti la Micra ■n- ■ riuscire ad evitarla, all'altez- ■ della Tessitoria ■. Il giovane avrebbe urtato il capo contro la parte posteriore sinistra dell'utilitaria. Un colpo molto violento: il casco indossato non ■ bastato a proteggerlo. I mezzi sono stati posti sotto sequestro. Per molte ore il traffico sulla statale è stato dirottato dai carabinieri lungo le vie parallele, per permettere ai vigili del fuoco di ripulire la strada dai detriti. Inevitabili le code di mezzi pesanti che hanno paralizzato fino a ■ il traffico proveniente da Torino. [f. gen.]

PINER IL GIUDICE IMPONE UNA PENA SEVERA: 7 ANNI E ■ MESI A UNO, 4 ANNI E 8 MESI ALL'ALTRO

Abusarono di una bimba, condannati due pensionati

Antonio Giaimo

Severa condanna per due pensionati di Cavour accusati di violenza sessuale nei confronti di una bambina di otto ■. Il giudice monocratico del tribunale ■ Pinerolo, Alberto Giannone, ha condannato Romano Ainardi, di 73 anni a 7 anni e 8 mesi di reclusione, ■ Bruno Giuseppe, di ■ anni, ■ 4 anni e ■ ■ Il pm Vito Destito aveva chiesto rispettivamente 9 e 6 anni.

Si chiude così dopo una lunga serie di udienze u■ vicenda, che risale al 2000, dai contorni squallidi che ha portato alla luce il morboso interesse dei due anziani che hanno approfittato di una bambina avvicinatasi all'Ainardi ■ fiducia, pensando di trovare in questo amico di famiglia un nonno ■ il quale confidarsi. Ma così ■ era. Il processo, che si è svolto ■ porte chiuse per tutelare la bambina, ha offerto al giudice un quadro netto ■ dettagliato del rapporto perverso che l'Ainardi aveva allacciato con la piccola. Lei all'inizio era contenta di fare ■ commissioni per quel signore molto gentile, gli consegnava la posta, gli portava il giornale a casa ■ anche i genitori non avevano mai sospettato nulla. Ma l'Ainardi aveva delle intenzioni ben chiare nei confronti della bambina e così giorno dopo giorno quelle che all'inizio erano delle avances, sono diventate dei palpeggiamenti sempre più insistenti.

Una situazione che aveva messo ■ imbarazzo la bambina, che forse p■ vergogna ■ si era neanche confidata con la mamma. Ma a scuola il profitto ■ calato, l'■ maestre ■ capito che qualcosa la turbava e con l'aiuto di un'insegnante d'appoggio e dell'assistente sociale pian piano è emersa la verità. All'ini- ■ le ipotesi accusatorie, pur rientrando nel reato di violenza sessuale, sembravano ricondursi solo ad episodi nei quali la bambina ■ stata abbracciata ■ toccata con particolare insistenza. Per i due imputati ■ ■ quindi aperto il processo. Durante il dibattimento però ■ emersi altri episodi inquietanti e la bambina è stata nuovamente sentita ed è stata ■ questa fase che la vicenda mostrato i suoi particolari più allarmanti ■ scabrosi. Il principale accusato è sempre stato l'Ainardi che in ■ caso ha invitato anche l'amico a partecipare ad uno di questi incontri.

I carabinieri durante una perquisizione nella casa di Bruno hanno trovato ■ grosso album di foto pornografiche. Immagini che l'uomo faceva ■ l'autoscatto durante i suoi incontri con prostitute di colore. Duecento immagini eloquenti che sono la cornice ■ una assurda vicenda di violenza sessuale su di una bambina di 6 anni che difficilmente dimenticherà le attenzioni di qual finto nonno cattivo.

LANZO L'IMPRESA CHE RIPRISTINA L'ALVEO ACCUSATA DI DANNI AMBIENTALI

Blitz nel cantiere del torrente Stura

Una pista ricavata nell'alveo del torrente Stura per far circolare dei mezzi pesanti e alcune opere di supp■ al cantiere edificate in difformità dai progetti originali. Sarebbero queste le irregolarità riscontrate dagli agenti del Corpo Forestale dello Stato e dalla Guardia di Finanza di Lanzo durante un blitz in ■ dei cantieri allestiti nel tratto di fiume che corre tra Cafasse e Villanova Canavese, dove si stanno costruendo le nuove opere di difesa spondale.

Gli inquirenti sono entrati in azione dopo aver ricevuto un esposto anonimo molto dettagliato, inviato anche in Procura, che sottolineava una serie di violazioni ambientali ■ lavori di ripristino del dopo alluvione del 2000. Così, in questi giorni, gli agenti della Forestale hanno controllato draghe ed escavatori, hanno acquisito planimetrie ■ progetti per verificare se davvero le ditte che stanno lavoran- ■ lungo il ■ d'acqua hanno commesso delle irregolarità o, addirittura, ■ hanno danneggiato l'ambiente. All'esame degli investigatori ■ ■, ■ detto, ■ strada tracciata nel letto del fiume per permettere il via vai di mezzi pesanti e strutture che ospitano gli operai risultate praticamente delle abitazioni ■ ■ che sistemazioni non permanenti. Per adesso, però, gli inquirenti non hanno ancora sequestrato nulla nel cantiere che si è aggiudicato ■ grossa ditta di Potenza che poi ha subappaltato a delle altre imprese della zona. Il cantiere finito sotto accusa fa parte di quelli allestiti per la costruzione dei nuovi argini in pietra che (come prevede il progetto complessivo per ■ importo totale di oltre quattro milioni di euro) dovran- ■ difendere dalle piene della Stura i Comuni di Lanzo, Balangero, Cafasse, Mathi, Villanova e Nole contenendo la furia delle acque. Lavori che ■ già iniziati in ritardo in seguito alle osservazioni avanzate negli anni scorsi dall'Autorità di Bacino e dall'Aipo e alle segnalazioni dell'Ata e dall'associazione dei pescatori. [g. gia.]

QUINCINETTO

Il coro La Rupe al terzo posto nel concorso internazionale di Montreux

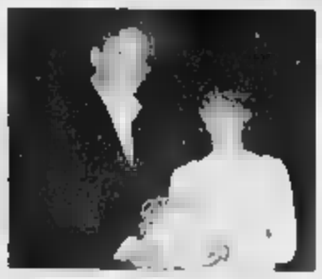
Terzo gradino del podio, al prestigioso concorso internazionale di canto corale di Montreux, in Svizzera, per il coro La Rupe di Quincinetto, diretto da Edy Mussatti. Al questa rassegna, giunta alla 41ª edizione e tenutasi tra il 30 marzo e il 2 aprile, hanno partecipato cori provenienti da tutto il mondo, con preponderanza di formazioni miste. Il primo premio è andato al coro femminile svedese Korallema; il secondo, ex aequo, ai infantili Children's Choir of Tv and Radio Russie e al Farnham Youth Choir (Inghilterra). «Quest'anno - spiegano i responsabili del coro canavesano - non era istituito il premio ai cori virili, che già conquistato nel 1999. Nonostante ciò abbiamo ottenuto un giudizio eccellente, con menzione parte della giuria, un piazzamento al terzo posto generale e grandi consensi dal pubblico».

Alcuni elementi del coro La Rupe

ISTITUTI ALBERGHIERI CONFRONTO

Una bolognese si aggiudica gara culinaria «Canavese in tavola»

La bolognese Cinzia Vergonzoni si è aggiudicata l'undicesima edizione del concorso per futuri chef «Canavese in tavola»; sul podio anche Roger Rosset di Aosta e Marco Saracino di Trivero. Il premio per la miglior presentazione è andato a Luigi Blefari di Ivrea; Angelo Castriciano Messina ha avuto il riconoscimento per il miglior abbinamento gastronomico e ancora Saracino quello per la ricetta «più tipica». Dieci gli Istituti Alberghieri che hanno partecipato all'iniziativa, organizzata dall'associazione Ristoranti della Tradizione Canavesana: tra questi i piemontesi «Beccaria» di Torino, Cnos-Fap di San Benigno, «Zegna» di Trivero e Csea di Ivrea. La competizione si è svolta all'Alberghiero di Chivasso, la premiazione a Montalto Dora, durante la cena gala. Testimonial dell'iniziativa è stato Davide Scabin, del ristorante Combal.Zero Rivoli.


Cinzia Vergonzoni viene premiata

IVREA L'AVVIO DOPO UNA DENUNCIA. L'ASL: DA NOI NON CI SONO CASI DI SPECULAZIONE SUI MORTI

Inchiesta sul caro estinto

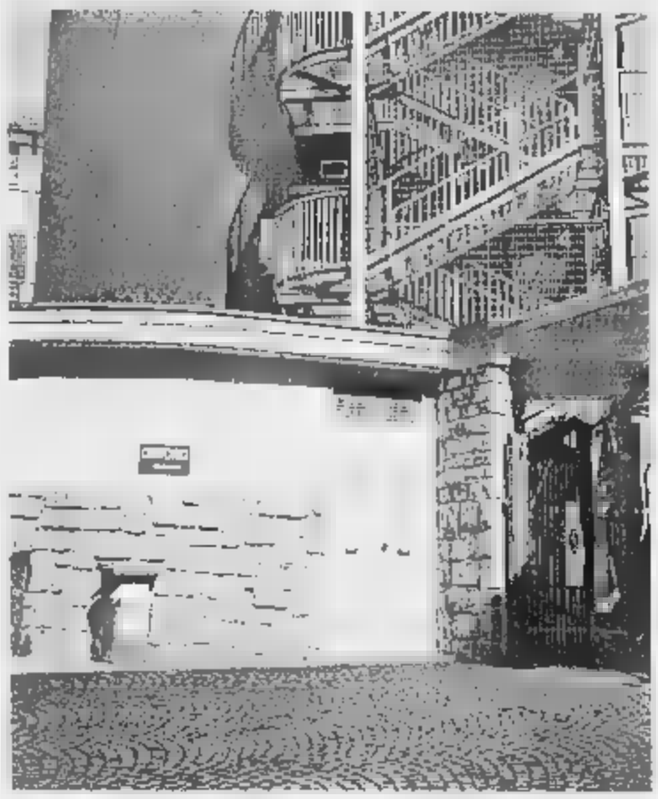
Mazzette sarebbero state chieste negli obitori

Giampiero Maggio

Presunte mazzette, chieste ai parenti delle salme, in cambio di trattamenti di favore e riguardo nei confronti congiunto deceduto. Gli occhi Procura eporediese e degli uomini della Guardia di Finanza del capitano Andrea Taurasi, puntati sulla gestione degli obitori degli ospedali dell'Asl 9, quelli di Ivrea, Castellamonte e Cuorgnè e sulle numerose agenzie di pompe funebri distribuite sul territorio canavesano. L'inchiesta condotta dal sostituto procuratore Antonio Bartolozzi è aperta diverse settimane fa: per il momento è solo gettato nello stagno ma gli accertamenti della Fiamme Gialle proseguono senza sosta e non sono esclusi sviluppi clamorosi. Il sospetto è che ai parenti delle salme possa essere stato chiesto denaro in cambio di trattamenti di favore, magari uno caso venisse contattata l'agenzia di pompe funebri amica o per le semplici operazioni rito che si compiono prima funerali, la vestizione della salma. Sospetti. Si tratta solo di questo al momento. Prove, per ora, non ne sono. L'inchiesta scattata dopo che denuncia giunta sul tavolo dai magistrati eporediesi. Un esposto in cui si faceva chiaro riferimento a soldi che i parenti delle salme erano in qualche modo «consigliati» volevano un trattamento di riguardo per il loro congiunto. I finanzieri hanno interrogato e sentito decine di persone, parenti della vittime in particolare ma anche titolari di imprese di pompe funebri. Una vicenda che riporta alla scandalo scoppiato a Torino nell'ambito dell'inchiesta sul caro estinto.

Era il 2002 quando la Procura torinese inviò i primi ufficiali di alle Molinette, in seguito una di denunce nelle quali si parlava di soldi chiesti ai parenti delle salme dagli infermieri degli obitori: denaro in cambio di favore, ma anche per una semplice operazione come rivestire le spoglia. E ancora: i controlli riguardarono anche le numerose agenzie di pompe funebri della città. In più occasioni erano arrivate lamentele alla direzione generale e denunce in Procura a causa di telefonate parenti delle vittime fatte dai proprietari delle imprese che garantivano prezzi interessanti e trattamenti di riguardo. La domanda era: chi speculava sui morti? La stessa domanda alla quale si cerca di dare una risposta con l'inchiesta aperta dai magistrati di Ivrea. Un'inchiesta che in questo caso ha preso corpo da un solo esposto e dove si fa riferimento, in particolare, agli obitori dei tre ospedali. Nulla di provato al momento. E gli titolari delle imprese di pompe funebri, così come i parenti delle salme che poi hanno ricevuto il funerale, non avrebbero dato al riferimenti e indicazioni interessanti agli uomini delle Fiamme Gialle: «Mazzette? Mai viste passare di mano in mano» è stata versione di alcuni di loro. Ma c'è chi crede nella possibilità che vi speculazioni sul caro estinto. Dagli uffici della Procura sottolineano: «L'inchiesta va .

Dall'Asl 9 intanto, il direttore sanitario Francesca Casassa precisa che lamentele denunce sul suo tavolo non sono arrivate. spiega: esiste il sistema della turnazione, ogni obitorio ha l'elenco delle agenzie pompe funebri della Provincia e la chiamata ad una di loro, nel momento in si presenta la necessità, è casuale». Conclude: «La magistratura ha aperto un'inchiesta? Se ci sono sospetti è auspicabile che vadano fino fondo anche se casi di speculazione sui morti che arrivano nei nostri obitori non .


L'ingresso dell'obitorio presso l'ospedale di Ivrea

SONO DUE MONUMENTI STORICI DI MONTALTO DORA RONCO CANAVESE

Castello e Fucina del rame alla ricerca di gestori culturali

Alessandro Ballesio

Il primo uno castelli più caratteristici del Canavese, visitato in due giorni da quasi seimila persone, durante l'apertura eccezionale coincisa con la festa del Fai: le stanze medievali del maniero di Montalto Dora al loro antico splendore dopo anni di minuziosi restauri.

Il secondo è prezioso museo che richiama l'antica lavorazione del rame: la fucina di borgata Castellaro, a Ronco Canavese conserva testimonianze uniche nel loro genere. Cosa lega questi due monumenti così diversi, ma altrettanto importanti per studiosi e appassionati di storia e di tradizioni? Il loro destino, che in qualche modo di questi tempi coincide. Per entrambi si sta cercando un gestore, qualcuno cui affidare lo straordinario patrimonio culturale che conservano da secoli. Con i dovuti distinguo.

Prendiamo il castello di Montalto Dora. E' di proprietà di un gruppo romano che porta il suo nome, la (di stampo famigliare) è riuscita a restituire l'antico splendore complesso che risale al 1141 ma è alla ricerca di una destinazione per i saloni che circondano la corte e fanno da cornice al suggestivo mastio: «Non vogliamo che si limiti a diventare un semplice museo, questo castello deve poter essere utilizzato quotidianamente per altri scopi - spiegano alla società "Castello di Montalto Dora" - lo mettiamo a disposizione in primis a Provincia e Regione, la nostra intenzione è di darlo in gestione per scopi culturali. Ma se ci proporranno l'acquisto pronti anche a farci da parte». Hanno già avviato contatti, ad esempio, i responsabili del Parco culturale del Canavese, che hanno visitato i saloni medievali più volte, anche nei giorni di apertura del Fai. L'operazione si preannuncia tutt'altro che semplice, anche dati alla mano è riuscita la promozionale con l'ultima apertura straordinaria. I proprietari avevano tentato anche una provocazione «per tastare il polso del mercato», come dicono loro: un'indagine immobiliare affidata a un'agenzia specializzata, tanto di richiamo sul sito Internet che comprende la descrizione della proprietà e l'avvio «trattativa riservata».

Gente in coda per visitare il castello di Montalto Dora, aperto dal Fai

Per l'affidamento della fucina del rame di Ronco, invece, l'ente Parco del Gran Paradiso ha indetto bando di gara che scade domani. Da gennaio i vecchi gestori non ci sono più, servono nuovi custodi per garantire la riapertura, a maggio. «Chi si aggiudicherà il museo - spiega il direttore del parco, Michele Ottino - dovrà contribuire al progetto di sviluppo del complesso. semplici «sentinelle», allora, ma protagonisti delle attività didattiche e di accoglienza turistica. Una bella sfida.

AGLIE'

Riapre il museo di villa Meleto

Riapre tempo sabato, in po per la «sagra dolce tipico piemontese» di Agliè il museo villa Meleto, allagato nel mese dicembre dopo una perdita dell'impianto idrico. Un incidente che aveva costretto i proprietari delle più visitate gallerie storiche della regione a lunga chiusura. «Per fortuna le sale più pregiate non state interessate dalle infiltrazioni - spiegano villa Meleto - il patrimonio del poeta Guido Gozzano è salvo». Hanno dovuto attendere almeno che da pareti e pavimenti d'epoca svanissero vistose tracce di umidità, in estate invece partiranno i e propri lavori di restauro. L'orario di visita è il seguente: tutti i giorni, tranne lunedì e mercoledì dalle alle 12.30 e dalle 15 alle 19. Il biglietto intero costa 4.50 euro, il ridotto 3 euro.
Per informazioni 0124/330150.

in breve

ARRESTATA ...
Gli addetti al antitaccheggio del centro commerciale «Coop Strambino 2» hanno sorpresa all'uscita del supermercato con la borsa piena cosmetici, refurtiva da almeno 300 . Cristina Varga, 23 anni, di origine ungherese è stata arrestata dai carabinieri per furto aggravato.

NIENTE BILANCIO A RIBORDONE
Domani pomeriggio il consiglio comunale di Ribordone prova nuovamente ad approvare il bilancio di previsione. L'ultima seduta, nella quale si discuteva il documento finanziario, era saltata per la mancanza del numero legale. Assenti, venerdì scorso, tre componenti della maggioranza e i quattro consiglieri di opposizione: avevano chiesto al sindaco Sabrina Cresto Fernino di rinviare la seduta che coincideva con il lutto proclamato per la morte del Papa.

RIAPERTE ... DI PESCA A VALPRATO
Riaprono le riserve di pesca turistica e «no kill» Valprato Soana. Saranno a disposizione degli appassionati tutti i giorni, i biglietti sono in vendita tutti i negozi del paese presso gli commerciali di Ronco. Per la pesca turistica i ticket costano 18 euro, per effettuare la pesca «no kill», invece, dovrà sborsare 10 euro.

IL ROTARY FESTEGGIA ...
Il Rotary Cuorgnè Canavese festeggia questa sera i vent'anni di vita. Saranno presenti al ristorante «Da Mauro» di Cuorgnè il governatore del distretto 2030 Giuseppe Nuzzo e i venti presidenti che si sono succeduti guida del gruppo: quello attuale, Stefano Vicario, prossimamente passerà il testimone a Carlo Frigerio. Verranno anche ricordate le attività promosse da Rotary sul territorio: quelle nel campo socio-assistenziale, nella sanità e nel recupero del patrimonio artistico, come il restauro delle cappelle del Sacro Monte di Belmonte.

LA CRI DI RIVAROLO CERCA VOLONTARI
Dati alla mano, sono in aumento i volontari della Croce Rossa di Rivarolo. Ma il comitato è ancora alla ricerca di persone che siano interessate a spendere parte del loro tempo libero per fare del bene al prossimo. La prima sessione dei corsi si è già conclusa, già aperte le iscrizioni per le lezioni autunnali.

LA COMUNITA' MONTANA E' SENZA UN GOVERNO

La Valchiusella attende l'arrivo del commissario

Verrà nominato un commissario prefettizio per governare la comunità montana Valchiusella. Ormai si aspetta soltanto l'ufficializzazione dal Ministero degli Interni, poi prenderà il via l'iter burocratico (si prevede piuttosto lungo) che porterà, per prima cosa, allo scioglimento del consiglio dell'ente montano a un'«amministrazione controllata» in attesa delle nuove nomine dei rappresentanti dei dodici Comuni. Decisiva fu «fumata nera» dell'ultima assemblea, quella di una settimana fa: anche il terzo tentativo di dare una giunta alla Valchiusella era caduto nel vuoto, per un solo voto la squadra capitanata dall'ex sindaco Vistrorio Franco Torreano non era riuscita a farsi eleggere. In mancanza del numero legale, la stessa seduta era saltata. E conclude così una telenovela che dura ormai da un anno, dalle elezioni amministrative della primavera 2004.

All'origine di questa lunga e snervante querelle c'è il braccio di ferro tra i nuovi candidati alla presidenza (i rappresentanti dei paesi della bassa valle, più Traversella) e quelli che sostengono la vecchia maggioranza del presidente Ilario Vigliermo Brusso. I primi, nonostante mesi e mesi di trattative, alla fine hanno potuto contare soltanto su diciotto dei trentasei voti a disposizione, quota insufficiente per poter portare a termine la scalata. «Quella del commissario è la soluzione che suspicavamo tempo - commenta Vigliermo Brusso - così riusciremo finalmente a ritrovare la serenità per costruire nuove alleanze e restituire un governo alla valle». Franco Torreano ammette di averci provato in tutti i modi, evidentemente mancati i presupposti. Abbiamo rinunciato a chiedere un'ulteriore convocazione del consiglio, non avrebbe più senso. Era stato lo stesso Prefetto Goffredo Sottile, un fa, a chiedere ai rappresentanti dei Comuni un terzo tentativo per nominare l'esecutivo: Visto che l'impresa non è riuscita, si darà il via (come annunciato in precedenza dalla stessa Prefettura) al procedimento che alla fine porterà all'azzeramento dell'assemblea. Si farà insomma «tabula rasa», ma soltanto quando arriverà l'apposito decreto del Ministero degli Interni. Non si sa quanto rimarrà in carica il commissario prefettizio: non esistono riferi precisi in materia, in ogni caso il funzionario dovrà garantire la normale amministrazione dell'ente, poi ogni Comune sarà chiamato ad indicare rappresentanti. [a. bal.]

IVREA & QUANDO

Termina, nella sala polivalente di via Paila a Rivarolo, il ciclo di proiezioni di diapositive "Viaggi", organizzato dall'associazione L'Angolo dell'Avventura biblioteca comunale, nell'ambito del Progetto Educazione Permanente: alle 21,15 Paolo Cerutti illustra le proprie diapositive su "Sikkim e Bhutan".

OMOSESSUALITA'. Il circolo Arcigay Ivrea "Ottavio Mai" e la cooperativa Rosse Torri per la quinta volta organizzano "Ivrea la gaya", rassegna di cultura omosessuale. Si inizia alle 21.15, all'Abcinema La Serra di Ivrea (biglietto 4,50 euro), con la proiezione di "Kinsey" di Bill Condon, con Liam Neeson. film preceduto dalla presentazione della 20ª edizione del Festival Internazionale di Film con Tematiche Omosessuali che si svolgerà a Torino, al Teatro Nuovo, dal 21 al aprile. Interviene direttore Giovanni Minerba.

SCUOLA DEI DIRITTI. Il Coordinamento Sanità e Assistenza tra i movimenti di base di Ivrea organizza la Scuola dei Diritti, incontri per conoscere i problemi e tutelare i diritti dei più deboli. Alle 17,30, nel salone pluriuso comunale di Banchette, Maria Grazia Breda (presidente Fondazione Promozione Sociale) tratta di "Persone affette da malattie croniche invalidanti da autosufficienza: il diritto alle cure".

JAZZ. L'Hopstore Pub di via Lago San Michele a Ivrea ospita, alle 22, il Giancarlo Tossani Quartet, con Giancarlo Tossani pianoforte, Tito Mangialajo contrabbasso, Achille Succi al sax, Cristiano Calcagnile alla batteria. Domani sarà la volta Claudio Rocchetti, la sua improvvisazione elettro-acustica proveniente direttamente da Berlino.

AL Il Centro d'Incontro Villa San Giuseppe Rivarolo organizza un soggiorno per anziani Igea tra il 13 il 27 giugno. La quota (pensione completa incluse bevande e servizio spiaggia) è di 441 euro, con un supplemento di 112 euro per la camera singola; il costo del viaggio di andata e ritorno in pullman sarà calcolato a parte definito in base al numero dei partecipanti. Iscrizioni sino esaurimento posti. Per prenotazioni e informazioni rivolgersi alla segreteria del Centro in vicolo Castello (0124/25834), aperta ogni giorno dalle 14.30 alle 17.

Approfondire la conoscenza dell'inglese una vacanza studio a Londra, in luglio: una proposta lanciata ai ragazzi delle scuole superiori del Canavese. La sistemazione è presso la Brunel University, campus universitario di recente costruzione che si trova a Uxbridge, a 30 minuti metropolitana dal centro. Gli insegnanti di madrelingua inglese, sono previste escursioni a Cambridge Windsor e, naturalmente, Londra (due giornate e due giornate). Un insegnante lingua accompagnerà gli studenti e rimarrà con loro per tutta la durata della studio. Per informazioni iscrizioni rivolgersi alla professoressa Bianca Esposito, 0125/637512.

BURATTINI. L'Ugi (Unione Genitori Italiani contro il dei bambini) di Ivrea e Aosta propone sabato 16 aprile, alle 21 all'auditorium di Pont Saint Martin, lo spettacolo "Storia di un burattino" con la regia di Lucio Bovo e la presenza della banda musicale giovanile di Pont Saint Martin. Ingresso libero, offerte favore dell'Ugi.

PORTOGALLO. L'Associazione Pensionati Benigno organizza, dal 4 all'8 maggio, tour del Portogallo mete principali Lisbona e Fatima. La quota, comprensiva di soggiorno e volo aereo, è di 695 Informazioni allo 011/9880453 o allo 011/9880757.

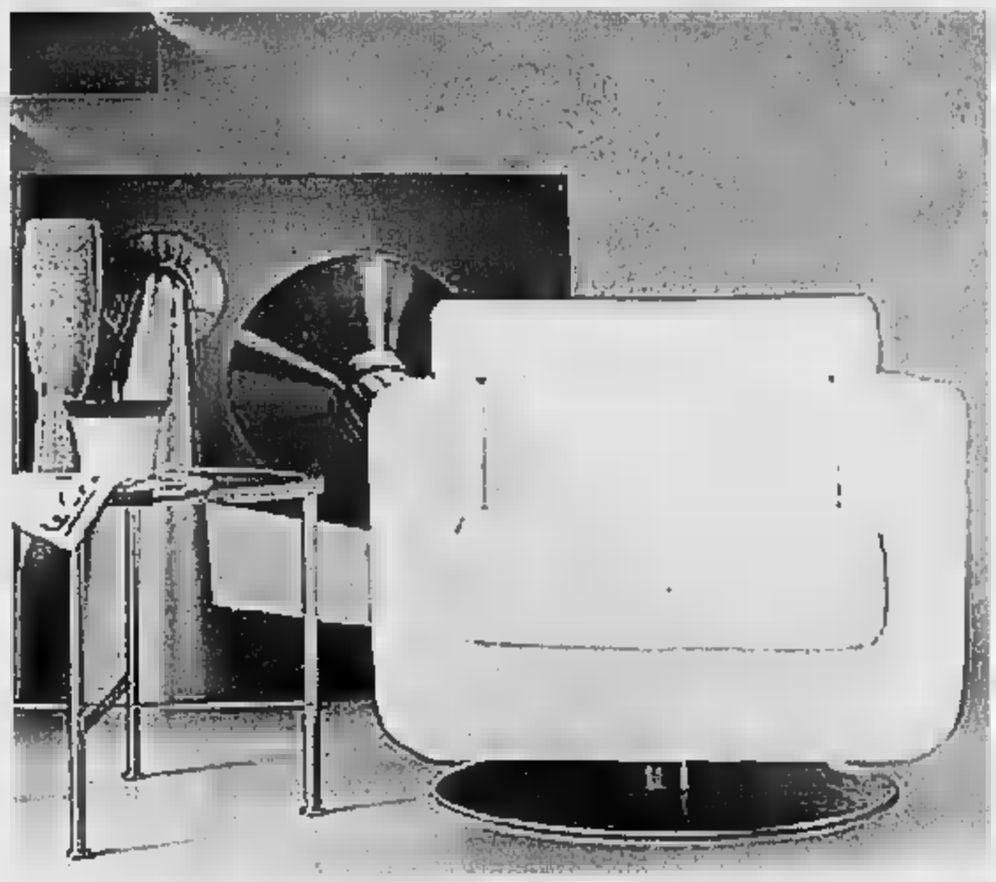
INTAGLIO LEGNO. Nell'ambito della 23ª Edizione della Mostra dell'Artigianato degli Antichi Mestieri che avrà luogo sabato domenica 5 giugno 2005 a Pont Canavese, è in programma il terzo di scultura ad intaglio del legno. Le informazioni su regolamento, premi modalità adesione si possono ottenere consultando il sito ufficiale del Comune di Pont Canavese, www.comune.pontcanavese.to.it nella parte dedicata alle News oppure telefonando al numero 0124-85615 (ore serali).

A CURA DI Mauro Saroglia

Divani & Divani by Natuzzi propone la sua nuova, bellissima, collezione

Modelli diversi ricchi di fascino

Convenienza e pagamenti personalizzati



Aria di novità in casa Divani & Divani by Natuzzi. Ci sono delle sorprese, infatti, per chi decide di visitare un punto vendita del marchio, in zona in corso Principe Oddone 30 all'angolo con via Masserano, corso Turati ■ ■ ■ Morelli 2/a angolo corso Potenza; ■ ■■■ al Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto di Pinerolo, e in strada statale Trossi ■ a Gaglianico di Biella.

E' arrivata infatti la nuova collezione, ricca ■ interessanti modelli, di fantasia, e ■■■ al solito anche ■ praticità elegante. Una nuova collezione, dunque, che come sempre merita ampiamente una visita. Sono molti - tra gli altri più tradizionali e diventati quasi «testimonial» del marchio Divani & Divani by Natuzzi - i modelli significativi che vengono proposti.

Vediamone alcuni. Loren, ad esempio, un divano classico con braccioli rigidi, rivestito - ■■■ la vera novità! - con tessuto operato, completamente sfoderabile; ■■ modello che presenta la possibilità dell'inserimento ■ un letto comodissimo, ■■n materasso alto 13 centimetri e rete elettrosaldata. Loren è adatto ■ abitazioni di un certo livello, con ambienti arredati elegantemente, ed ha bisogno di un certo spazio. Un altro modello interessante è Malaga, un divano moderno, molto gradevole, ■ dimensioni ■■■■ contenute: per questa ragione è molto adatto ■ piccoli alloggi. Malaga è disponibile nelle solite versioni a due posti ■ a tre posti, propone anche ■ poltrone, e oltre a questo ha la possibilità di avere un pouf contenitore e ■■■ dormeuse, che si può all'occorrenza ■■■ come un pronto letto. E' presentato ■■ pelle, in un delicato colore verde salvia, è assolutamente lavabile e facilmente abbinabile con il resto dell'arredamento, proprio perché propone un tono di colore molto tenue. Un altro esempio della nuova collezione? Il divano Domino, naturalmente, che si presenta sofisticato, squadrato eppure molto morbido, grazie ai suoi ■■■■ in piuma, che gli conferiscono un aspetto piacevolmente «stropicciato»; rivestito ■■ morbidissima pelle bianca Aurora, si può comporre in varie versioni a seconda delle diverse esigenze del cliente e delle differenti misure dello spazio disponibile; è ancora più bello quando viene arricchito ■ ■■■■ bei cuscini. E' squadrato anche ■ divano Morgan, con fusto arrotondato e schienali anatomici, davvero stilosissimo, preferibilmente adatto ■ rivestimenti in pelle; mentre Gregory, un modello stile vintage dalle forme pulite, generose, è rivestito in morbido cuoio con cuscini ■ pouf in cavallino maculato. Ovviamente, oltre a questi modelli, Divani & Divani by Natuzzi propone ■■■■ sempre nei suoi negozi una vastissima scelta di poltrone, pouf letto, divani letto, angolari con chaise longue. E ancora un'ampia offerta di complementi di arredo, che vanno dal tappeto ultimo grido alla lampada trendy, al tavolinetto in stile etnico, all'oggettistica. La collezione appena presentate propone inoltre parecchie novità nel campo dei tessuti, con fantasie nuove, colori pastello e microfibre gouffrage (un tessuto che assomiglia molto alla pelle nubuck); ci sono novità anche per le pelli, un settore dove Natuzzi mantiene sempre il suo primato di azienda più specializzata al mondo.

L'appuntamento, insomma, è per una interessante visita in uno dei punti vendita del marchio. Dove si viene accolti con gentilezza, disponibilità, gran■ professionalità ed esperienza, sicuri di trovare delle risposte - e delle soluzioni - ■■ propri problemi riguardo all'arredamento di casa. «It's how you live» ■ d'altra parte lo slogan della Natuzzi. Ovvero, spiegano al Gruppo, «un'idea semplice e fondamentale guida il nostro lavoro: ispirarsi a te, al tuo stile di vita per offrirti la possibilità di costruire lo spazio che desideri. Uno spazio che ti somigli e parli di te». Per vivere la casa in tutta la sua elegante pienezza.

E i prezzi? Sono come ■■■ pre buonissimi, con mille diverse proposte-convenienza per ve■■■ incontro a chi compra. ■■■ punti vendita Natuzzi la chiarezza nella comunicazione parte dai prezzi», dicono da Divani & Divani. «Una scheda descrive le caratteristiche ■ ogni prodotto esposto, indicandone anche il prezzo. Inoltre, le condizioni di pagamento sono flessibili ■ adattabili alle esigenze di ognuno». Tanti modi diversi insomma per dimostrare un'attenzione al cliente che non viene mai meno.

SOLO DAL 4 AL 30 APRILE, MALAGA ■ IN OFFERTA NEI RIVESTIMENTI PELLE, TESSUTO E ULTRAMICROFIBRA DREAMFIBRE®, ■ 350 COLORI

Modello Malaga	Prezzo a partire da	Fino al 30 Aprile	24 rate da
Divano 3 posti cm 201 in pelle	€ 1.409	€ 1.176	€ ■
Day-bed cm 206 in tessuto	€ 833	€ 696	€ 29
Pouf cm 97 in pelle	€ 357	€ 288	€ 12
Divano 2 posti cm ■ in tessuto	€ ■	€ 648	€ 27
Poltrona cm 103 in tessuto	€ 623	€ 432	€ 18

Offerta non cumulabile con altre ■■■■ in corso, Tan e Taeg 0%.

DIVANI & DIVANI by NATUZZI

www.divanieidivani.it - Apertura domenicale

TORINO - Corso P. Oddone, 30 - Tel. 011.5213629 - Ampio Parcheggio interno con ingresso da via Masserano - REPARTO PRONTE CONSEGNE
TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.3198877
TORINO - via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno
ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale "La Prealpina" - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno
Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 - 19.00

BIELLA - GAGLIANICO
S.S. TROSSI, 26
Tel. 015.2547228
REPARTO PRONTE CONSEGNE

Eni
L'energia siamo noi

LA STAMPA

GIOVEDÌ 14 APRILE 2005. ANNO 139. N. 102. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM IN ULTIMA) - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
lastampa.it

Eni
L'energia siamo noi

LA SQUADRA DI CASA PERDERA' LA GARA A TAVOLINO. QUATTRO ARRESTI A MILANO. BERLUSCONI: SI RISCHIANO INCIDENTI PIU' GRAVI, SERVE FERMEZZA

Partite sospese al primo lancio di oggetti

Linea dura di governo e Federcalcio contro i tifosi violenti

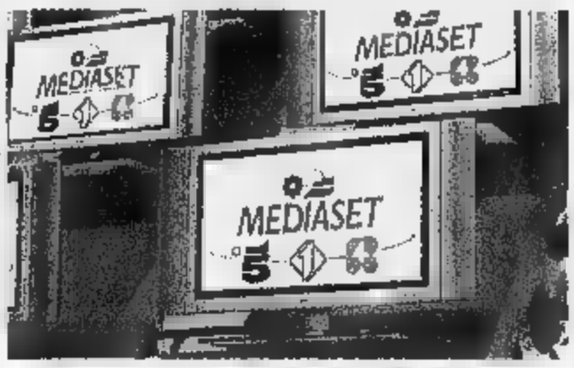
ROMA. Il ministro Pisanu aveva annunciato la linea dura contro la violenza negli stadi e dopo gli incidenti del derby d'Europa la conferma della tolleranza zero arriva dalla Federcalcio. Da domani con gli anticipi di serie B al primo lancio di oggetti le partite saranno sospese e la squadra di casa sarà punita con la sconfitta a tavolino e pesanti sanzioni. Il provvedimento che riguarderà tutti i tornei professionistici.

La decisione al termine di una giornata che ha visto intervenire sul tema della violenza negli stadi anche il presidente del Consiglio. In un incontro con il ministro Pisanu il premier ha invitato a continuare sulla linea della fermezza: dobbiamo prevenire incidenti più gravi. Sul fronte dell'inchiesta sugli incidenti di San Siro ieri sono arrivati i primi arresti di quattro tifosi. Cresce l'ipotesi di un attacco premeditato: secondo la questura gli ultrà volevano danneggiare l'Inter.

Succheri, Sormani e Marcotti ALLE PAG. II E 3

IL CASO BERLUSCONI: RESTA IL CONFLITTO D'INTERESSI

Ceduto il 16,68 per cento di Mediaset Jp Morgan: scelta dovuta anche al voto



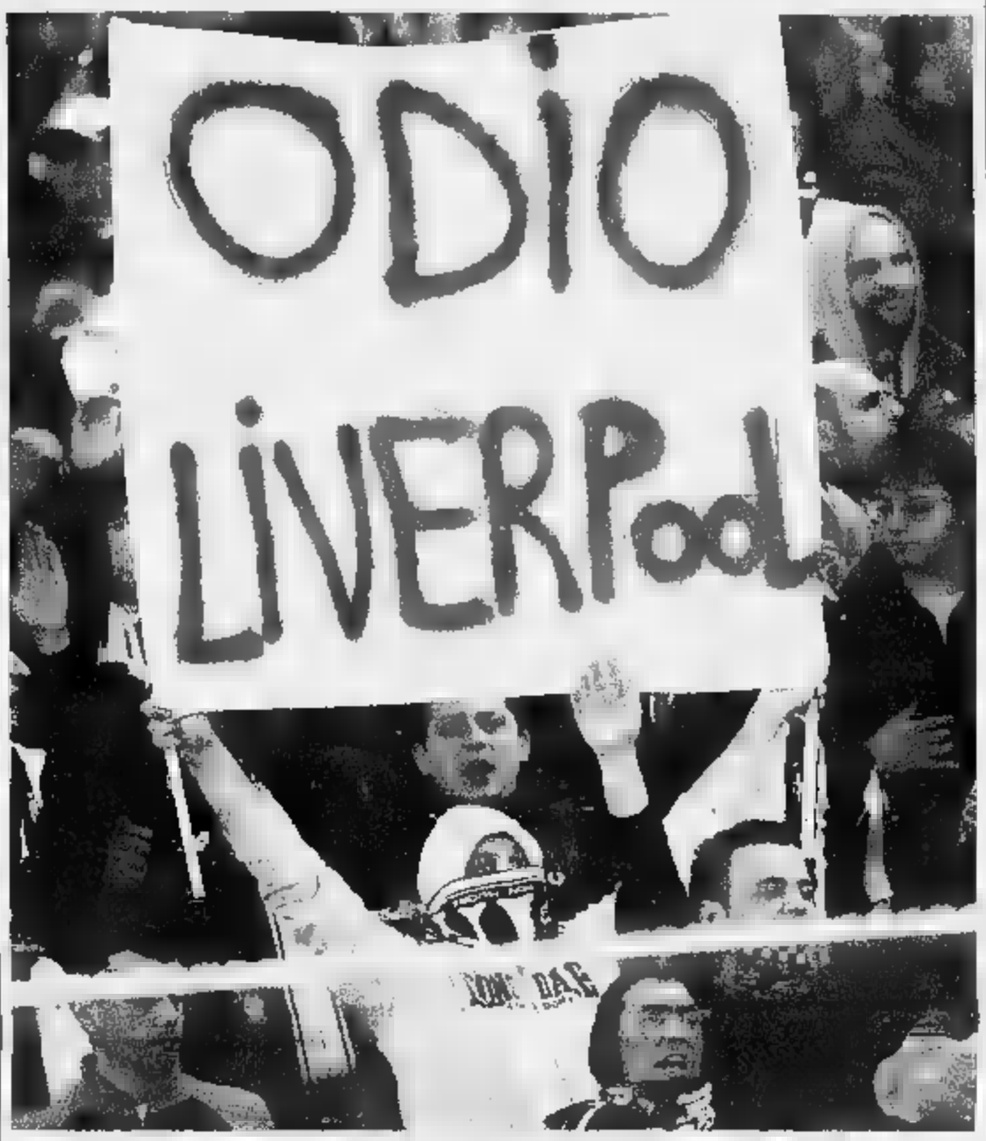
MILANO. Fininvest ha avviato il collocamento del 16,68% del capitale Mediaset. Secondo Jp Morgan la «tempistica» del collocamento è legata anche ai «risultati delle elezioni regionali».

Amabile, Magri e Manacorda A PAG. 5

VIRUS KILLER SPEDITO IN TUTTO IL MONDO

Allarme dell'Oms «Ricevuto per errore da migliaia di laboratori il germe dell'asiatica» Fece milioni di vittime

Daniela Daniele A PAGINA 15



Scontri a Torino, eliminata la Juventus

La partita tra Juventus e Liverpool era cominciata all'insegna della tensione con scontri fuori dallo stadio tra tifosi e forze dell'ordine. Durante la gara non ci sono stati incidenti (nella foto a Ansa i tifosi bianconeri). La Juve non è andata oltre lo 0-0 ed è stata eliminata dalla Champions League. Alciato, Ansaldo, Beccantini, Sapegno e Vergnano NELLO SPORT

INCERTEZZA SUL FUTURO

Luigi La Spina

UN'OTTIMA operazione finanziaria, una mossa tattica, un segnale rivelatore per il futuro della politica italiana. La vendita di quasi il 17 per cento di Mediaset, innanzi tutto, consente a Berlusconi di realizzare una liquidità di oltre 2 miliardi. Sull'impiego di questi capitali è subito partita una ridda incontrollata di ipotesi, da quelle più maliziose a quelle più innocenti. Solo il futuro, a questo proposito, potrà confermare le prime e le seconde, ma, in ogni caso, l'utilità di avere in cassaforte una tale somma è indubitabile. La discesa del possesso familiare, inoltre, dalla maggioranza assoluta a quella relativa, se, in teoria, rende contendibile la società, di fatto, assicura al premier il pieno controllo dell'azienda e, quindi, la stabilità della struttura manageriale.

Un buon affare, nel mondo della finanza, non si giudica solo dalle ragioni che lo rendono conveniente, ma anche dalla scelta dei tempi per realizzarlo. Anche da questo punto di vista, il giudizio non può che essere positivo: l'ottimo andamento dei risultati di bilancio, con il favorevole parere della Borsa sulle prospettive della società, consigliavano di approfittare di una valutazione azionaria che il futuro potrebbe non garantire. Le considerazioni puramente finanziarie, a questo punto, si intrecciano con quelle politiche. A un anno dalla scadenza della legislatura, se, come pare, ci saranno le elezioni anticipate, Berlusconi lancia un segnale sul problema del conflitto di interessi. Un segnale, certo, insufficiente, poiché, come si è detto, restano del tutto inalterati i suoi poteri di controllo sull'azienda che, quasi monopolisticamente, domina il settore privato della comunicazione televisiva. Ma, dal punto di vista propagandistico, il premier può utilizzare questa mossa come la dimostrazione di una certa disponibilità a ulteriori iniziative che riescano, davvero, a risolvere quel problema.

L'aspetto più interessante di questa parziale vendita della Mediaset è, però, la rivelazione di un dubbio che, forse per la prima volta, incomincia a turbare il leader della «Casa delle libertà»: quello di poter uscire sconfitto dalla prossima sfida con il centrosinistra. Se vincesse Prodi, Berlusconi teme una modifica della legge Gasparri che ponga più restrittivi limiti sia ai tetti pubblicitari sia alla concentrazione delle reti in un solo proprietario. Con la conseguenza di una riduzione del valore patrimoniale della sua società. La scelta dei tempi, quindi, rivela solo l'opportunità di sfruttare la mossa nella lunga campagna elettorale che ormai si è già iniziata, ma segnala l'affiorare di un sospetto che, in tutti gli ultimi quattro anni, aveva mai sfiorato il presidente del Consiglio: quello di non riuscire a replicare, nella prossima legislatura, la grande vittoria del 2001.

Tra un anno, salvo possibili ma improbabili anticipi, sapremo se questo inedito timore di Berlusconi lo aiuterà a ritrovare quel fascino sugli italiani che gli consentì quel trionfo elettorale o, al contrario, contribuirà a indebolire quella contagiosa sicurezza di sé che è stata all'origine del suo successo, prima imprenditoriale e, poi, politico.

SERVIZI

ZAMPARINI
Il numero due della Lega «Basta con l'impunità»
INTERVISTA DI Roberto Beccantini A PAG. 2

MANTOVANO
Il viceministro: esiste una lobby delle curve
INTERVISTA DI Francesco Grignetti A PAG. 3

I CAPI ULTRAS
«Stadi chiusi? I problemi si sposteranno altrove»
Fabio Poletti A PAGINA 2

PRIMO PASSO IRAN

L'AYATOLLAH CHE DICE SI' ALL'ABORTO

Francesca Paci

NEL 2002 sono state ammesse per la prima volta ad assistere ad una partita di calcio. Nel 2003 hanno ottenuto il divorzio. Ora le donne iraniane hanno l'aborto terapeutico. Con grosse limitazioni, ma sempre aborto. Lunedì il Parlamento di Teheran, dominato dagli ayatollah conservatori, ha approvato l'interruzione di gravidanza in caso di grave handicap del feto o di rischi per la vita della madre. Restano escluse le ragazze nubili, perché presentandosi in ospedale incinte ammetterebbero rapporti sessuali prematrimoniali, un reato punito tuttora con la lapidazione. Per abortire bisogna avere regolarmente sposato. In quel caso ci vogliono quindici settimane di tempo prima che, come prescrive l'antica dottrina islamica, l'anima del concepito si congiunga con il corpo. Finora, a solo nelle situazioni più serie, il limite era novanta giorni.

Pur con le sue restrizioni, ecco un evento clamoroso nel Paese campione dell'integralismo. La seconda rivoluzione iraniana sembra guidata dalle donne. Mogli, madri, sorelle, che dopo aver magari aderito all'era khomeinista sono rimaste prigioniere di un'ortodossia che commina morte alle adultere e vergogna alle single. Anche a Teheran è possibile abortire clandestinamente: bastano 500 euro per pagare la «prova del peccato» dietro i vetri fumé di una clinica privata, la stessa cifra necessaria alla ricostruzione dell'imene, omaggio al tabù della verginità.

L'Iran, come la maggior parte degli Stati musulmani, non ha firmato la Convenzione delle Nazioni Unite sulle donne. Escluse di fatto, le donne non scompaiono dietro il velo. Le studentesse sono il 60% degli iscritti all'università di Teheran e le laureate si ritrovano ai vertici dell'amministrazione giudiziaria, dove esercitano 7 mila giudici femmine, nelle scuole, oltre 11 mila insegnanti. Alle elezioni del 2003 hanno partecipato 504 candidate e le consultazioni di giugno accendono i riflettori su un Paese che tiene il mondo in sospeso con il programma nucleare e ha anche dato i natali al Premio Nobel per la pace donna Shirin Ebadi e alla scrittrice Azar Nafisi, autrice del bestseller «Leggere Lolita a Teheran».

In attesa del via libera del Consiglio dei guardiani, le donne festeggiano la nuova legge sull'aborto. Neppure in Tunisia, uno degli Stati musulmani più laici, l'interruzione di gravidanza è consentita oltre i tre mesi. Attaccano i conservatori, «una decisione che equivale a legalizzare l'omicidio». Gli stessi che non dissero una parola nell'ottobre del 2003 quando la tredicenne Jila Izadi, violentata dal fratello, venne lapidata a Marivan dopo aver partorito in carcere i figli dello stupro.

OGGI IL VERTICE DELLA CDL. AN E LEGA SODDISFATTE DOPO L'INCONTRO CON IL PREMIER

L'Udc: Berlusconi bis o crisi

Ciampi: la Ue si fonda sul rispetto delle regole

CASINI TENTA LA MEDIAZIONE
Tensione tra ala dura e «trattativisti» Follini vuole sapere chi tra i sottosegretari è disposto a seguirlo
Amedeo La Mattina A PAGINA 6

ANALISI

LA STRATEGIA DI RUTELLI
La Margherita non sarà un pezzo del partito di Prodi, ma alternativa all'asse tra i Ds ed il Professore
Riccardo Barenghi A PAGINA 8

ROMA. Si aggrava lo scontro nella maggioranza dopo la sconfitta alle Regionali. Ieri il siluro più pericoloso per il premier è arrivato dall'Udc. Guidati da Casini e Follini i parlamentari dell'Unione di centro hanno spiegato che un minirimpasto e un passaggio in Parlamento con o senza voto di fiducia non bastano. Servono le crisi e un «Berlusconi-bis». Sul fronte dei conti è intervenuto il presidente Ciampi, che durante il viaggio a Sofia, ha una chiara allusione all'allargamento lanciato dall'Ue nei confronti dell'Italia, ha ribadito che l'Europa si fonda sul rispetto delle regole.

Giovannini, Passarini E ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 6 E 7

INCHIESTA CALIPARI SCONTRO ITALIA-USA
Non c'è accordo nella commissione sulle responsabilità degli americani
Mollnari e Ruotolo A PAGINA 11

CAMBOGIA

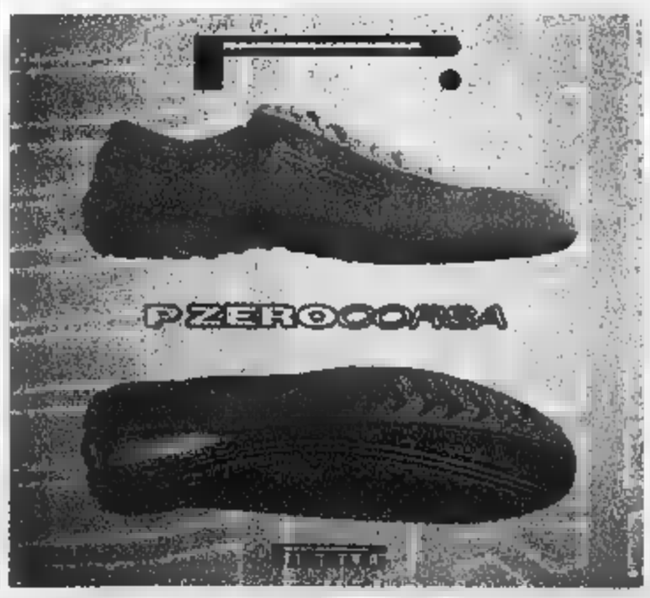
POL POT, L'ORRORE DEI KHMER ROSSI
Trent'anni fa cominciava la sanguinosa rivoluzione per imporre un comunismo spietato
Claudio Gallo A PAGINA 23

prestiti personali
tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati
da 1.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
800-929291
FORUS

Fuori dal mondo

CHIUNQUE di noi sparasse fumogeni in una via del centro, sarebbe subito circondato dai passanti e arrestato: allo stadio rimane impunito e diventa pure un personaggio. Se un'azienda evadesse abitualmente il fisco, verrebbe additata al «pubblico ludibrio», per parlare la lingua del sommo Brera. Quando lo fa un presidente di calcio, i tifosi lo applaudono e il primo ministro (presidente del calcio pure lui) giustifica lo scippo allo Stato con motivi di ordine pubblico. E cosa direste di uno studente che pensasse solo a copiare, accusando i vicini di banco? La stragrande maggioranza dei calciatori simula e poi si agita contro l'arbitro perché non ha visto la simulazione altrui: eppure sono loro i modelli di riferimento, i nuovi eroi delle pubblicità. Se un giornalista insultasse il Nord o il Sud in una tribuna politica, rischierebbe la denuncia. Facendolo da Biscardi, sbanca l'Auditel. Quando un imprenditore riceve richieste sistematiche di pizzo da un gruppo di malviventi, in molte regioni d'Italia si rivolge ancora alla polizia. Ma appena le riceve da una frangia di sostenitori della sua squadra, baratta la pace sociale con biglietti omaggio e amenità simili: e dopo la decisione di interrompere le partite al primo petardo, il prezzo del ricatto salirà ancora.

Inutile nascondersi dietro i fumogeni di San Siro. Per togliere allo stadio il suo statuto attuale di porto franco, oltre ai violenti bisognerà cominciare a perseguire i furbi e i fanfaroni, ovunque si annidino. Insomma, una carneficina.



ISTITUTO GANASSINI di Ricerche Biochimiche - QUALITY HAS A NAME

I PRECEDENTI

NELLE COPPE EUROPEE

12 — **INTER-MILAN** (Champions League)
Lancio di bottigliette e bengala, [illegible] dei quali colpisce Dida, il portiere del Milan. Partita sospesa
Sanzione: attese per domani le decisioni dell'Uefa

25 — **LAZIO-PARTIZAN** (Coppa Uefa)
Cori razzisti e lancio di oggetti dei tifosi laziali
Sanzione: la prossima partita di coppa che la Lazio giocherà in casa sarà a porte chiuse

15 2004 — **ROMA-DINAMO** [illegible] (Champions League)
L'arbitro Frisk è colpito [illegible] volto da una moneta lanciata dalla tribuna: incontro sospeso
Sanzione: 0-3 [illegible] tavolino [illegible] due partite [illegible] porte chiuse

DOMENICA [illegible] CAMPIONATI [illegible]

LAZIO-LIVORNO (serie A)
248 denunciati, 6 arrestati, vietato lo stadio [illegible] 265 tifosi

PALERMO-MESSINA (serie A)
Arrestati un tifoso del Messina [illegible] 2 del Palermo prima del derby

CAVESE- [illegible]
Scontri a fine gara: [illegible] arresti tra i tifosi, 34 contusi tra le forze dell'ordine

PERUGIA-TERNANA ( )
Divieto d'accesso per 2 anni alle manifestazioni sportive per 6 tifosi ternani

SVOLTA NELL'INCHIESTA SUGLI INCIDENTI DEL DERBY. DOMANI LA SENTENZA UEFA: I NERAZZURRI RISCHIANO ALMENO QUATTRO GIORNATE DI SQUALIFICA DEL CAMPO

Violenze a San Siro, arrestati quattro tifosi

Gli inquirenti: tutto premeditato per danneggiare la società dell'Inter

Nino Sormani

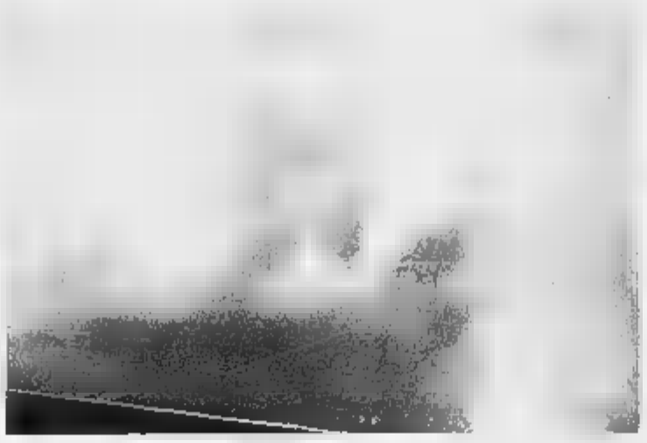
Non hanno perso tempo gli investigatori milanesi: la Digos, ieri sera, ha arrestato quattro ultras interisti per gli incidenti allo stadio Meazza e il questore Paolo Scarpis si è detto certo che «presto ne seguiranno altri».

Fin dall'altra notte sono stati esaminati tutti i filmati che inquadravano la curva da cui sono partiti i fumogeni; quasi tutti i lanciatori avevano i fazzoletti sui volti [illegible] alla Digos sembrano sicuri del fatto loro: «Li abbiamo identificati lo stesso», assicurano.

Dei quattro arrestati ieri sera la Digos non ha voluto fornire le generalità, probabilmente per non compromettere le indagini ancora in corso. [illegible] sa soltanto che [illegible] tutti maggiorenni, che uno solo è di Milano e gli altri tutti lombardi (provenienti da Lodi, Desio e Bergamo). E di una cosa sono gli inquirenti sono assolutamente certi: non c'era nulla di improvvisato. «Abbiamo la netta impressione - dice infatti Scarpis - che questa [illegible] stata un'azione indirizzata contro la società, e preordinata».

A sostegno di questa tesi l'andamento degli scontri: nelle immagini si vedono ultras che prendono la rincorsa dalle bocche d'ingresso per poi lanciare in campo di tutto, sostenuti dal resto della tifoseria presente in quel settore. «Si tratta - spiega ancora il questore - [illegible] un gruppo di circa duecento persone che si trovava [illegible] centro della curva interista; un gruppo relativamente isolato ma in qualche modo protetto d[illegible]gli altri tifosi». Dunque era impossibile, per gli agenti presenti alla partita, fermare i teppisti in quel momento: «Se qualcuno pensa che cari[illegible] diciottomila tifosi - dice Scarpis in risposta a quanti hanno lamentato mancati interventi da parte della polizia - sia la soluzione dei problemi dovrebbe riflettere sulle conseguenze che poteva avere un simile folle gesto». Prevenire invece? «Abbiamo fatto il possibile, tanto è vero che, prima della partita abbiamo bloccato due ultras che stavano cercando [illegible] introdurre allo stadio una quarantina di fumogeni. Però adesso è necessario studiare altre misure che ostacolino il ripetersi di simili azioni: ad esempio il biglietto nominativo non guasterebbe; sarebbe molto utile alle indagini sapere chi è presente in un determinato settore», conclude il questore, che ieri ha partecipato ad un vertice a Roma proprio sul problema della sicurezza negli stadi.

Intanto l'Inter sta «valutando eventuali azioni da intraprendere in qualsiasi sede per i danni materiali e [illegible] immagine subiti». Dice [illegible] il presidente della società Giacinto Facchetti che innanzitutto vuole esprimere «il grande dispiacere e la profonda amarezza per il deprecabile episodio che ha infangato l'immagine e cancellato gli sforzi fatti in questi anni per affer[illegible] l'importanza dei valori sportivi». Facchetti fa sapere di aver telefonato subito dopo l'incidente al portiere del Milan Nelson Dida, colpito da un fumogeno: «Volevo esprimergli il nostro dispiacere per quanto avvenuto e assicurarmi sulle sue condizioni». «Sto bene - ha fatto sapere Dida sia a Facchetti che a tutti gli altri che lo hanno chiamato - ho subito le cure già sul campo, avrei anche voluto continuare a giocare ma non [illegible] l'ho fatta a restare, il dolore era troppo forte». Dida sarà in campo già domenica prossima contro il Siena e di quanto avvenuto al Meazza non sembra preoccupato più di tanto: «Mi [illegible] spaventato di più il [illegible] maggio, nella partita contro la Roma, perché ho sentito un'esplosione molto vicina alle mie orecchie». Lui [illegible] così, ma [illegible] ben diversa la reazione della Uefa: «Negli ultimi anni ci [illegible] stati incidenti choccanti - dice infatti il portavoce, William Gaillard - ma questo è [illegible] peggiore». La decisione verrà presa domani [illegible] si prevede una stangata, almeno quattro giornate di squalifica. Ancora più diversa la reazione del patron dell'Inter, Massimo Moratti: non rilascia dichiarazioni, fa sapere soltanto di essere ancora sotto choc per quanto accaduto a San Siro e di essersi per questo imposto una pausa di riflessione. L'idea predominante per lui, in questo momento, è quella di andare avanti, ma non a qualsiasi costo. Per questo sta valutando molto concretamente di mollare tutto e di cedere la società. Operazione che però comporta tempi lunghi ed appa[illegible] assai complicata: bisogna trovare un successore valido [illegible] in grado di scucire parecchi milioni di [illegible] per l'acquisto e la conduzione di una società tuttora in passivo.



Sopra la sequenza in cui Dida, portiere del Milan, viene colpito da un candelotto
A sinistra il portiere rossonero ferito a terra

GLI ULTRAS: DOBBIAMO RESTARE UNITI

«Ora non gettiamo benzina sul fuoco»

Il capo dei «Drughi»: è il caso di darci una bella regolata, se no qui finisce tutto

reportage
Fabio Poletti

MILANO

Meno sorpresi [illegible] loro. Sono quelli come Ricky che ha 44 anni e da 30 va al Meazza e oggi è il leader riconosciuto dei «Commandos Tigre» del Milan: «Chi pensa come il ministro Pisanu che chiudere gli stadi possa essere una soluzio[illegible], si sbaglia di grosso. Così si sposta solo il problema altrove, in discoteca piuttosto che ai giardinetti. C'è gente che si accoltella a [illegible] dai Salesiani o per un parcheggio, lo stadio non è [illegible] meglio [illegible] peggio di tanti altri posti...». Sono quelli come Tony Acanfora che [illegible] sera era al Delle Alpi, alla testa [illegible] «Drughi» della Juventus: «Allo stadio andiamo in ottantamila. Ci sono ottantamila [illegible] diver[illegible] La curva è solo lo specchio della società, una pentola a pressione che ogni tanto esplode...». [illegible] come Fran[illegible] Caravita, uno dei capi storici della Curva dell'Inter, il peggio del peggio a leggere i giornali e a guardare [illegible] tv, dopo la partita sospesa per quel lancio di un fumogeno finito addosso al portiere del Milan: «Chiediamo scusa a Nelson Dida, ma non c'era nulla di premeditato. Dalla curva saranno stati lanciati 200 fumogeni e petardi. Dietro c'era l'esasperazione per gli insuccessi di questi anni, i nervi scoperti per il gol di Cambiasso annullato. Un fumogeno ha colpito il portiere del Milan... Abbiamo provato a fermare quelli che tiravano in campo [illegible] tutto, [illegible] è stato davvero impossibile».

Mentre si studiano misure draconiane p[illegible] le prossime partite e fioccano le denunce o gli arresti per quello che è già successo a Roma, Milano e Torino - «Attenzione a non buttare altra benzina sul fuoco», ripetono tutti, divisi tra mille tifoserie, uniti quando si tratta di «difendere» chi finisce [illegible] carcere, interisti gli ultimi quattro - gli ultras guardano al futuro. [illegible] loro futuro. Ricky dei «Commandos» vol[illegible] lo sguardo anche al campo: «Mi diffido a pioggia, anche tre anni di seguito, nessuna possibilità di replica. E poi quell'equazione [illegible] incognite: ultras uguale violento uguale teppista. Franco Caravita che dalla Curva dell'Inter ha assistito alla disfatta della sua squadra e dei suoi sostenitori, adesso si interroga: «Io lo so che chiedere di abbassare i toni sembra impossibile dopo tutto quello che è successo. Cerco solo di mettermi nella testa di quel ragazzino che ha lanciato il fumogeno a Dida. Immagino che si senta un eroe, un protagonista solo per avere avuto l'onore della primissima pagina anche sui giornali stranieri. E invece...». E invece è anni che il movimento degli ultras cerca di spostare il problema altrove, al caro biglietti, agli stadi vuoti, all'esasperazione di uno sport dove contano più i milioni - in euro - che le centinaia di migliaia di tifosi che tutti vorrebbero imbullonati a casa davanti alla tv. Due volte sono scesi in piazza contro il «sistema calcio». E i numeri - sembra un paradosso - sono dalla loro. Anche nei dati che fornisce il ministero dell'Interno: nel 2003-2004 le partite finite con incidenti sono state il 15% in meno rispetto all'anno precedente, i tifosi feriti sono stati il 68% in meno; 33% in meno i poliziotti finiti in ospedale o davanti a un medico.

Al punto che Tony Acanfora della Juventus lancia quella che potrebbe sembrare una provocazione: «Io sto comunque con i miei fratelli ultras. Martedì [illegible] a Liverpool alcuni di noi sono stati aggrediti e sui giornali ho letto solo qualche trafiletto. Sono contrario a coinvolgere chi [illegible] c'entra niente. Ma anche noi dobbiamo difenderci...». Ma poi no, anche lui di fronte a certe logiche, a [illegible] derive che possono portare in un amen da una partita a una strage come quella dell'Heysel a Bruxelles nell'85, Liverpool-Juventus, stesse squadre in campo, 39 morti e quelle immagini che hanno fatto il giro del mondo, anche Tony dei «Drughi» vorrebbe fermare la Storia o almeno cercare di girare pagina: «Dobbiamo darci tutti una bella ridimensionata. Ci dobbiamo fermare anche noi. Se no, anche gli ultras sono finiti».

> La Curva dell'Inter «Abbiamo provato [illegible] fermare i più facinorosi ma è stato impossibile»

[illegible] VICEPRESIDENTE DELLA LEGA: NEGLI STADI METAL DETECTOR E TELECAMERE A CIRCUITO CHIUSO

«C'è impunità totale, ci vuole il pugno di ferro»

Zamparini: il calcio è lo specchio del Paese e l'Italia d'oggi è un Paese violento

intervista
Roberto Beccantini

ZAMPARINI, cosa prova il vice-presidente vicario della Lega nonché padrone e presidente del Palermo?

«Come italiano, una profonda vergogna. Non credo che fosse una reazione programmata, e [illegible] una risposta alle [illegible] minacce di Pisanu: manco sanno chi è, quegli imbecilli».

E allora?

«Per [illegible] [illegible] stato uno sfogo contro il gol annullato a Cambiasso. Ma, badi bene, uno sfogo figlio dell'impunità totale, assoluta, repellente che regna nei nostri stadi».

Gli inglesi sì che [illegible] ne intendono...

«Gli inglesi, appunto. Sotto la Thatcher hanno ripulito e bonificato tutto. Sono anni che dico: copiamoli. Forse che i giapponesi [illegible] [illegible] diventati [illegible] potenza mondiale copiando gli altri? Se qual è [illegible] problema, [illegible] noi?»

Qual è?

«Se piazzi i metal detector agli ingressi, violi la privacy. E [illegible] metti le telecamere a circuito chiuso, il garante si offende. Ah, gli inglesi: hanno le prigioni dentro gli stadi, beati loro».

Lei parla di impunità: abbiamo un governo, una magistratura, una giustizia sportiva...

«Il problema [illegible]e proprio da lì: dalle istituzioni. Il calcio è lo specchio del Paese, [illegible] l'Italia d'oggi è un Paese violento, [illegible] leggi molto, molto elastiche. E nel nostro caso, troppo permissive. Senta questa. Mio padre emigrò in Venezuela negli Anni Cinquanta. [illegible] raccontava che per le strade di Caracas potevi perdere tranquillamente il portafoglio, tanto nessuno lo avrebbe toccato. Da quelle parti, ai ladri, tagliavano la mano».

Non crede che sia stata una procedura quanto meno incauta giustificare [illegible] salvataggio economico della Lazio «anche» p[illegible] motivi di ordine pubblico? In pratica, si è legittimato l'anti-Stato degli ultras.

«Allude [illegible] Berlusconi? No, lui non c'entra. C'entra l'apparato burocratico che gli gira attor[illegible]. C'entra la cultura sportiva, che da [illegible] è una non-cultura. Non sappiamo più perdere: si figuri gli interisti, che non vincono lo scudetto dal 1989. Personalmente, sono orgoglioso del mio Palermo. La domenica fa cui l'Udinese ci ha sommerso in casa, 5-1, alla fine tutto il pubblico ha applaudito la squadra».

A Brescia, in compenso, gli ultras entrano spesso [illegible] gli spogliatoi. Rimedi?

«Denunciarli. Arrestarli. Caro lei, perché il comune mortale, [illegible] commette un [illegible] da galera, ci va, mentre il vandalo da stadio no? Oggi, in Italia, portare un bambino alla partita è un rischio: e grosso, anche».

Che differenza, con l'atmosfera dell'ultimo Real-Barcellona...

«Un altro mondo, in campo e sulle gradinate. Al confronto, i derby fra Inter, Milan e Juve s[illegible] penosi. Da noi, conta solo il risultato».

Responsabilità della stampa?

«Grandissime. La maggioranza di voi tifa per il potere. E, così facendo, non educa».

Al posto di Moratti, come si comporterebbe?

«Io, nei suoi panni, avrei già dato le dimissioni. Irrevocabili. Quando arrivai a Palermo, in una delle prime partite ci furono tafferugli tra le tifoserie. Presi da parte il capo dei miei e gli dissi: se succede ancora, prendo il primo aereo e taglio la corda. Da allora, tranne rari episodi (sputo a Galliani, n.d.r.), tutti buoni e zitti».

Magari qualche presidente, ricattato [illegible] ricattabile, ha paura.

«Non h[illegible] [illegible] coraggio di fare [illegible] faccio io. A Venezia mi contestavano un giorno sì e l'altro pure, e [illegible] perché? Col cavolo che li riempivo di biglietti omaggio».

C'è poi il nodo politico: gli striscioni fascisti, le svastiche, i saluti romani eccetera.

«Siamo alle solite: [illegible] può entrare [illegible] roba in curva senza precise connivenze? Che [illegible] sappia, alle Olimpiadi non vince chi è di destra [illegible] di sinistra: [illegible]ince chi corre più forte o salta in più in alto. Deve essere così anche nel calcio».

All'estero cominciano ad averne le tasche piene, [illegible] italiani. Non teme che ci possa andare di mezzo la nostra candidatura agli Europei 2012?

«Sicuramente, è una tremenda botta all'immagine. Ciò p[illegible]so, non è che all'Uefa siano tutti sentarellini: è un'organizzazione di potentati sulla falsariga della nostra. Più che dai fumogeni di San Siro, dipenderà da Carraro: se saprà essere credibile o no».

Ricapitolando: due partite di Champions League sospese nell'arco [illegible]elle stes[illegible] stagione (Roma-Dinamo Kiev, Inter-Milan), non ci facciamo mancare niente.

«Pugno duro. Metal detector, telecamere. E chi sgarra, in prigione. Si crei una commissione governativa ad hoc, [illegible] patto che la guidi uno solo. Al diavolo l'impunità».

E gli stadi senza barriere?

«Sarebbero un formidabile deterrente. Impianti "open" e sicurezza garantita dai club. Provoco? Palermo sta marciando proprio in questa direzione. E arriverà al traguardo. Si fidi».

Il patron del Palermo, Maurizio Zamparini

ALTROVE
Guido Ceronetti

NON ci sono soltanto troppe *macchine* circolanti e volanti o eteromobili, nel mondo, il fatto di esserci una così strabocchevole popolazione umana accresce di corpi umani resi macchine [illegible] installazioni inquinanti le cifre di delirio della loro occupazione della terra. Complicate e sudice, bisognose di manutenzione continua [illegible] carico di colossali apparati sanitari, teleguidabili ormai, manipolabili per via informatica [illegible] pantelefonica, concepite come moltiplicazio[illegible] di congegni, mentalmente in una parabola discendente che [illegible] [illegible] fermerà neppure a un livello canino, arriverà a coincidere con le amebe... Dunque è *invasione di macchine* tutto quanto si muove sulla [illegible] e in orbita, macchina [illegible] uomo-macchina, un traffico [illegible] confini, senza interruzioni, in cui tutto, anche un tumore, è «incidente stradale».

Il filosofo ignoto

L'ALLARME DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA'

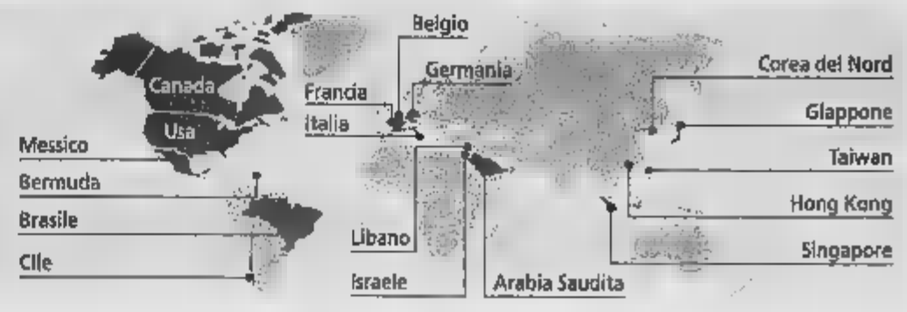
IL VIRUS

Chiamato H2N2 considerato dal

Altamente contagioso

I campioni stati spediti nell'ottobre dal Collegio patologi americani a 3747 laboratori, l'errore è stato scoperto soltanto il mese da un laboratorio canadese che ha identificato il virus

I PAESI CHE HANNO RICEVUTO I CAMPIONI DEL VIRUS



E' RESPONSABILE DI UNA PANDEMIA DI INFLUENZA CHE NEGLI ANNI '50 UCCISE 4 MILIONI DI PERSONE

L'Oms: distruggete il virus killer

Spedito per errore nei laboratori di tutto il mondo

Daniela Daniele
ROMA

Ma, allora, i guai li vogliamo proprio . E' quanto de- pensato i ricercatori del «Laboratorio nazionale di microbiologia» del Canada, quando si sono accorti che nel «pannello» di materiale biologico scopo ricerca, inviato loro dal «College of American Pathologist», l'associazione patologi americani, c' era anche il famigerato H2N2, meglio noto come il virus di una delle più terribili pandemie influenzali della storia, l'asiatica. Responsabile di aver ucciso, tra il 1957 e il 1958, 4 milioni di persone.

I canadesi hanno girato i loro dubbi all'Organizzazione mondiale della sanità: non sembra quanto meno imprudente, anche pensando all'uso che ne potrebbero fare gruppi terroristici, che questo virus circoli per il mondo, sia pure sotto controllo? Infatti, oltre ad averlo ricevuto Canada, altri 3746 laboratori, un po' dappertutto, anche in Italia, hanno avuto il «pacchetto» a sorpresa.

L'Oms, che deve vedersela già non pochi grattacapi, tra l'influenza aviaria in Asia e l'epidemia di f emorragica Marburg Africa, ha risposto prontamente: la cosa gliore da fare, distruggere il contenuto delle provette.

Le autorità sanitarie rano che c'è pericolo una nuova pandemia. Resta fatto che incidente, anche banale (non dimentichiamo che gli ultimi casi di contagio da Sars sono avvenuti proprio in un laboratorio), potrebbe rimettere in circolo il virus. Per scongiurare rischio, anche le autorità sanitarie degli Stati Uniti hanno già diramato due appelli urgenti ai centri affinchè procedano subito alla distruzione.

A spedire, materialmente, le provette, nell'ottobre del 2004, era stata la «Meridian Bioscience» di Cincinnati, nell'Ohio, ha rivelato al quotidiano statunitense «Washington Post» il mas- esperto di influenza dell' Oms, Klaus Stohr. Secondo il virologo, la distribuzione dei campioni stata frutto di una scelta saggia inopportuna». Molto più duro il giudizio di Robert Webster, dell'ospedale pediatrico «Saint Jude» di Memphis, nel Tennessee, che ha parlato «tremendo, tremendo errore».

L'Oms ha riferito che, in passato, sono stati rilevati pochissimi casi di infezioni da H2N2 contratte laboratorio, che la probabilità di essere contagiati dall'influenza in questo modo considerate scarse, se si seguono le procedure di sicurezza. «Si ritiene basso anche il rischio per la popolazione», assicurano gli esperti. Tuttavia, per precauzione, l'Organizzazione mondiale della sanità raccomanda che tutti i campioni e loro derivati immediatamente resi inoffensivi.

La maggior parte dei campioni è stata distribuita a struttu- statunitensi, ma le provette sono arrivate anche a 75 centri canadesi e a diversi altri, sparsi in 16 Paesi. Ovvero, Arabia Saudita, Bermuda, Belgio, Brasile, Cile, Corea del Sud, Francia, Germania, Giappone, Hong Kong, Israele, Italia, Libano, Messico, Singapore e Taiwan.

Secondo alcune indiscrezioni, la partita con il virus dell'asiatica sarebbe arrivata nel nostro Paese a Vicenza, nel laboratorio della caserma ame- Ederle, dove sono di stanza i paracadutisti della 173ª Airborne Brigade.

Sul caso c'è già un'interroga- al ministro della Salute Girolamo Sirchia. L'ha presentata la parlamentare verde Luana Zanella. «Il governo si attivi - chiede l'onorevole Zanella - anche per far sì che l'appello dell'Oms sia raccolto con urgenza dalle strutture interessate».

In attesa di rispondere aula, il ministro della Salute tranquillizza l'opinione pubblica. Non c'è «al momento alcuna ragione di allarme», dice. E aggiunge: «Bisogna controllare che vi sia la distruzione di questo reagente in modo tale che pericolo non sussista tutto. Ci dev'essere un certificato che garantisca l'avvenuta distruzione. Stiamo aspettando questa dichiarazione».

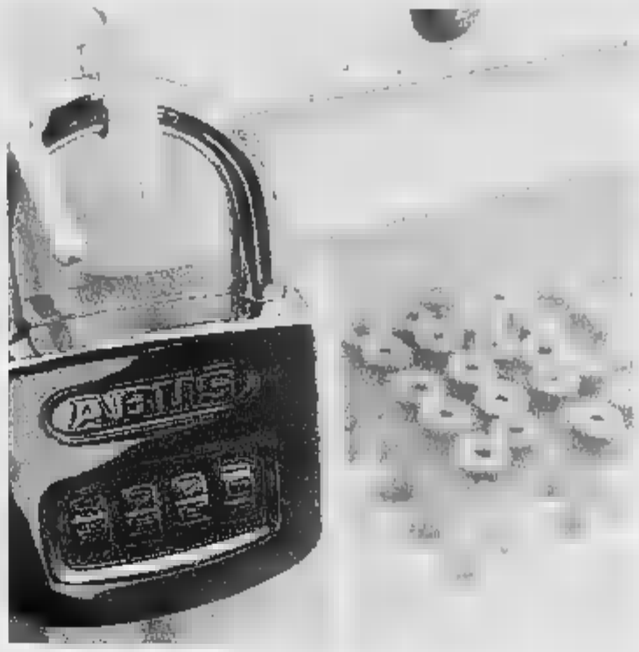
L'H2N2 - come ricorda Fabrizio Pregliasco, virologo dell'Università di Milano - «da tempo circola e scomparve soltanto nel 1968. Dunque, sono proprio le persone nate dopo quell'anno che potrebbero rischiare di più». Gli attuali vaccini antinfluenzali trivalenti, inoltre, non coprono dall'infezione. «Il virus dovrebbe esse- in mani sicure - commenta Pregliasco -. Certo, per maggiore sicurezza, sarebbe bene seguire la raccomandazione dell'Oms». Pietro Crovari, epidemiologo dell'Università di Genova, conferma: «La possibilità che si diffonda non affatto alta, perchè i destinatari sono laboratori attrezzati a manipolare agenti infettivi».

Ci sentiremo, comunque, senz'altro meglio quando i laboratori si saranno disfatti della Cosa.

INDAGINE

«Italia, dato sul razzismo»

L'Italia non dispone dati ufficiali sugli episodi di razzismo, contrario della maggior parte degli altri Stati dell'Unione Europea. E quanto mette in luce il rapporto sulla «Violenza razzista in 15 stati membri dell'Ue» (quindi prima dell'allargamento a 25) pubblicato dal Centro di monitoraggio Ue sul razzismo e la xenofobia, di Vienna. Secondo il rapporto gli unici altri due Paesi tra i vecchi Quindici a disporre dati il Portogallo e la Grecia, mentre i primi della classe per completezza Finlandia, Francia, Irlanda, Gran Bretagna, Danimarca e Svezia. Austria e Germania hanno dati più sull'estrema destra. L'incremento più elevato nel periodo 2001-2003 di episodi razzismo è avvenuto Irlanda (+88%), l'unico altro Stato che rivela un è l'Olanda (+3%) mentre la riduzione più forte è stata in Danimarca (-55%).



Migliaia laboratori hanno ricevuto il

Un campione sarebbe stato inviato anche nella base Usa Vicenza Sirchia: «Aspettiamo la dichiarazione dell'eliminazione»

RICERCA DELL'ISTITUTO DI CANDIOLO E DELL'OSPEDALE NIGUARDA DI MILANO

Sopra, Alberto Bardelli
A sinistra, l'Ircc di Candiolo (Torino)

Un «proiettile» contro i tumori

Per curare chi non risponde a cure tradizionali

Accossato
TORINO

Pazienti affetti da tumore al colon-retto, che rispondono alle cure tradizionali, possono essere sottoposti attualmente a una terapia a base di anticorpi monoclonali, una sorta di «proiettile molecolare» diretto contro un obiettivo specifico, recettore (l'Egfr) situato sulla superficie della cellula tumorale che ne controlla la moltiplicazione. Una cura mirata e innovativa, che finora risulta però misteriosamente efficace solo per il 10 per cento questi pazienti.

Ma d'ora in poi, grazie a uno studio condotto nei laboratori dell'Istituto per la ricerca e la del cancro di Candiolo (Torino) e all'ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano, anche questi malati avranno speranza in più: i ricercatori di Candiolo e Milano hanno infatti scoperto il perché farmaci a base anticorpi monoclonali anti-Egfr che dovrebbero arrestare la proliferazione del cancro e migliorare le cure risultano invece inefficaci nella maggior parte dei malati. Si è capito che queste terapie sono produttive solo in quei pazienti che hanno, nelle cellule tumorali, una particolare alterazione: una quantità insolitamente alta di geni Egfr che normalmente presenti in coppia.

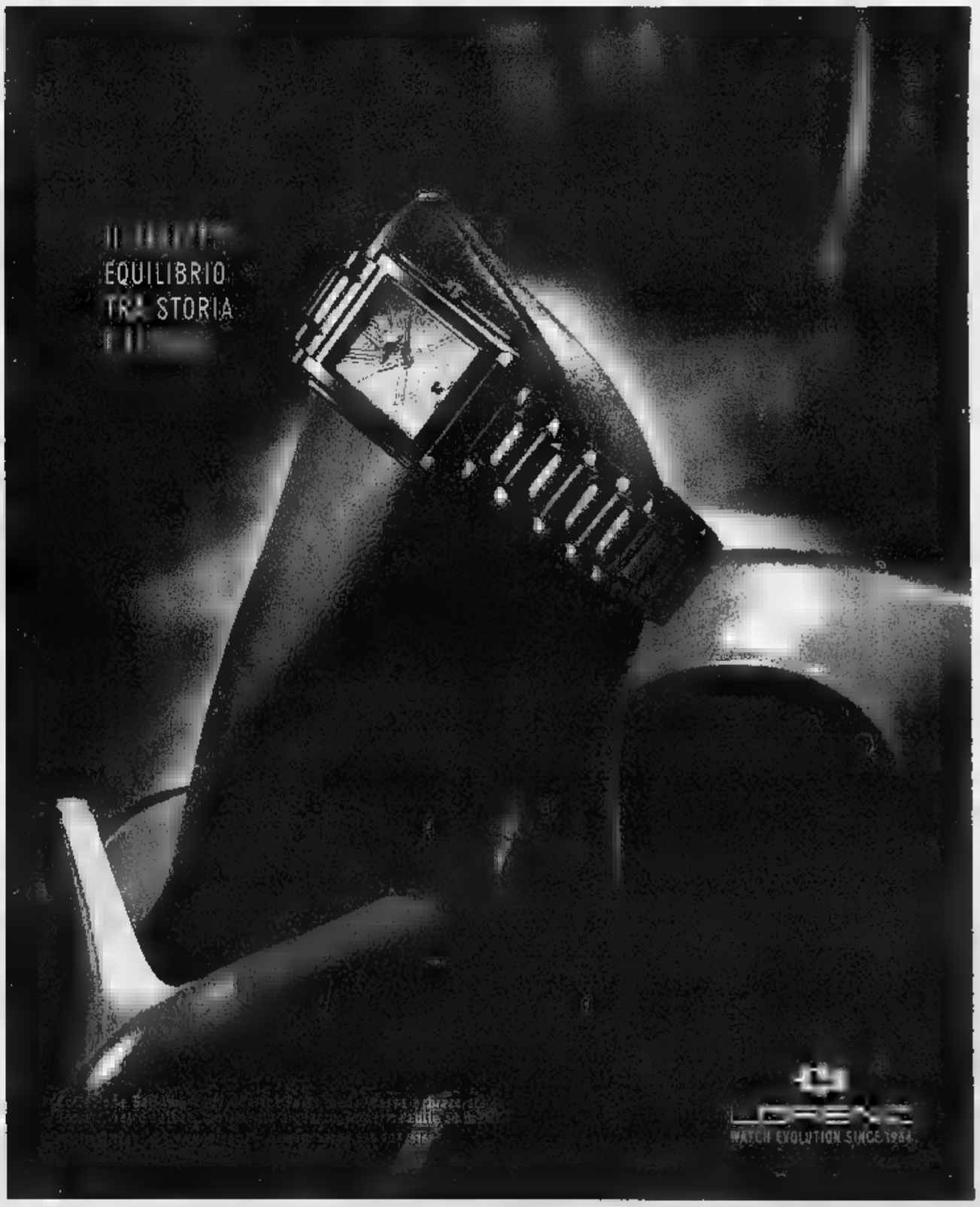
La ricerca - pubblicata su The Lancet Oncology, una delle principali riviste mediche internazionali - si traduce subito in un risultato concreto che apre una nuova strada alla scienza. «Potendo identificare le alterazioni molecolari - spiegano all'Ircc di Candiolo - si potrà mettere a punto un test di diagnostica per identificare quali, tra i pazienti affetti questa e altre neoplasie, potranno trarre beneficio da terapie innovative che hanno come bersaglio il recettore per l'Egfr». Un test genetico in grado di dare agli oncologi un risultato in tempi brevi, e che consentirà in pratica di prevedere il successo alcune terapie, e soprattutto correggerle tempestivamente se i risultati quelli sperati.

Lo studio si deve alle ricercatrici torinesi Silvia Benvenuti e Federica Di Nicolantonio, guidate da Alberto Bardelli, ai colleghi milanesi Mauro Moroni, Silvio Veronese, Giovanna Marrapese, Andrea Sartore Bianchi e Marcello Gambacorta, coordinati da Salvatore Siena. Una scoperta tecnologica di notevole rilevanza scientifica e clinica nel settore delle terapie oncologiche a bersaglio molecolare.

«In tal modo - sottolineano i ricercatori dell'Istituto per la ricerca e la cura - sarà possibile evitare ai pazienti l'esposizione rischio cure inefficaci con effetti collaterali indesiderati». Altro effetto - meno strettamente sanitario, ma da non sottovalutare tempi di ristrettezze di bilancio e di scarsità di investimenti destinati alla ricerca - sarà l'alleggerimento dei costi che gravano sul sistema tario, il che consentirà destinare verso altre ricerche terapie le risorse economiche risparmiate.

I tumori colon e del retto, sui quali è stato condotto questo studio dell'Ircc di Candiolo e del Niguarda Ca' Granda di Milano, rappresentano terza di per sia in Italia nel del mondo. Nel Paese si calcolano trentamila nuovi casi con 18 mila decessi all'anno: uno dei principali ostacoli al successo dei trattamenti continua essere l'insorgere resistenze alla chemioterapia.

«Lo studio - concludono con soddisfazione - Candiolo - evidenzia enormi potenzialità una scienza, l'Oncogenomica, che sulla base del profilo molecolare tumore consente di indirizzare il paziente verso terapie personalizzate».



DOPO LE POLEMICHE IN CONSIGLIO, LA MEDIAZIONE DI SAITTA

Inceneritore e rifiuti la Provincia va avanti

Il presidente di Palazzo Cisterna si è detto disponibile a recepire alcune richieste di comunisti e verdi, «ma, sia chiaro, l'ora della scelta è arrivata»
Gli ambientalisti: «Accolte le nostre richieste sulla raccolta differenziata»

Maurizio Tropeano

Il piano provinciale dei rifiuti subirà alcune modifiche che vanno incontro ad alcune delle richieste avanzate da Verdi, Comunisti Italiani e Rifondazione Comunista ma il presidente della provincia, Antonio Saitta, non ha intenzione di sospendere l'iter di approvazione del programma che arriverà all'esame dell'Assemblea di palazzo Cisterna la prossima settimana. E' questo il risultato del lungo lavoro di mediazione che Saitta, democristiano doc, ha avviato ieri incontrando uno ad uno i partiti dell'Unione dopo che martedì la seduta del Consiglio era saltata a causa dell'abbandono dell'aula della sinistra radicale.

Certo se ne parlerà ancora domani nel corso del vertice di maggioranza ma la posizione Saitta è ferma. Primo: «E' irrealistico pensare ad una sospensione dell'iter dell'approvazione del piano rifiuti». Secondo: «E' altrettanto irrealistico contestare la quantità dei rifiuti prodotti nel corso di questi anni». Terzo: «E' realistico pensare che il piano possa e io aggiungo deve essere migliorato. Ho ascoltato con attenzione tutte le proposte migliorative avanzate dai partiti e in questi giorni metteremo nero su bianco i suggerimenti raccolti». Conclude: «Il piano nasce sulla base di un programma chiaro, concordato da tutti i partiti. Abbiamo dimostrato la flessibilità di andare incontro alle richieste di cambiamenti impositivi ma deve essere chiaro per tutti che l'ora della scelta è arrivata».

Vediamo le «aperture» del presidente. Saitta è pronto a dare garanzie ulteriori per quanto riguarda la raccolta differenziata, in pratica la provincia darà ulteriori contributi ai comuni per aumentarla. Poi c'è la disponibilità ad alzare la soglia della riduzione prevista fissata adesso all'1 per cento. Anche in questo caso il presidente ha assicurato l'impegno economico dell'ente per avviare uno studio scientifico in questo senso.

Infine la sicurezza dell'impianto: finanziamento dello studio per il monitoraggio dell'attuale situazione ambientale dell'area e poi durante la fase di progettazione e realizzazione dell'impianto la verifica della quantità di rifiuti prodotto, della percentuale raggiunta dalla raccolta differenziata e di quella da conferire all'inceneritore. Per quanto riguarda la costruzione del secondo impianto Saitta si è impegnato a costituire una commissione scientifica con l'obiettivo di prendere in considerazione le nuove proposte tecnologiche.

Modifiche che si devono conciliare con la filosofia di fondo che sta alla base dell'aggiornamento del programma provinciale dei rifiuti: la riduzione al minimo del flusso diretto alla discarica indirizzandolo alla termovalorizzazione. Un aggiornamento che nasce dalla necessità di smaltire 120 mila tonnellate in più di rifiuti. Secondo l'assessore provinciale all'Ambiente, Angela Massaglia, è tenere anche presente che un'indicazione obbligatoria nell'applicazione della Dlgs 36/03 che impedisce lo smaltimento in discarica di fanghi e della maggior parte dei rifiuti assimilabili». Se queste sono le premesse è evidente che l'incidenza della termovalorizzazione sullo smaltimento dei rifiuti urbani sale dal 51 al 96%.

In questa percentuale rientrano 535 mila tonnellate di rifiuti urbani, 252 mila di Rsa e 67 mila di fanghi. In 706 mila tonnellate, il doppio delle 350 mila previste nel 2000. La quota alla discarica viene drasticamente abbattuta da 244 mila tonnellate a trentamila.

Fin qui il piano. Che cosa faranno i partiti della sinistra radicale? Vincenzo Chieppa, capogruppo dei Comunisti Italiani, sottolinea: «Noi siamo convinti che il piano possa debba essere migliorato. Prendiamo atto della disponibilità del presidente Saitta in questo senso ma, in ogni caso, presenteremo dei nostri emendamenti». I Verdi con il segretario Vanni Cappellato si riservano di «prendere una decisione definitiva» anche se apprezzano i passi avanti dell'amministrazione Saitta». Resta l'incognita Rifondazione Comunista. La capogruppo Gianna Tangolo a margine della conferenza stampa di Italia Nostra, Legambiente, Pro Natura, Forum ambientalista, Torino Social Forum e Movimento Difesa del Cittadino convocata per chiedere la sospensione del piano, lo definiva «inaccettabile così come formulato». Poi, dopo l'incontro con Saitta Gianni Favaro, segretario provinciale, spiega: «C'è stato un chiarimento sulle nostre richieste di garanzie a sostenere dell'incremento della raccolta differenziata, del della percentuale di incenerimento e di investimenti su ricerca alternativa. Adesso aspettiamo di vedere le nuove carte del presidente».

Demap ricicla l'imballaggio

Il rifiuto come risorsa. A Beinasco è stato inaugurato il più grande impianto di selezione di imballaggi in plastica provenienti da raccolta differenziata del Nord-Ovest. Se ne occupa la Demap srl (composta da due società: la Dentis srl di Sant'Albano Stura e la Plastipol di Ovada). La struttura ha una capacità di 6 tonnellate all'ora di rifiuto trattato. «Ci siamo posti a breve - dichiara Roberto Dentis, socio titolare Demap - l'obiettivo di raddoppiare le circa 15 mila tonnellate di rifiuto proveniente da imballaggi in plastica, precedentemente trattate».

LA SCHEDA

IL SITO
L'unico sito certo per la costruzione dell'inceneritore è quello del Gerbido nel territorio di Torino al confine con Beinasco, Orbassano e Grugliasco. Un altro impianto potrebbe essere costruito nella zona Nord. Il Gerbido dovrebbe essere in funzione nel 2009. Al suo interno verrà bruciata la quasi totalità (91%) dei rifiuti non differenziati.

LE DISCARICHE
In attesa del Gerbido dovranno essere utilizzate anche altre discariche: le attuali saranno esaurite entro la metà del 2006 Il piano provinciale dei rifiuti propone di costruirne una nel territorio di Piossasco in zona Pisacol dal costo complessivo di 2 milioni di euro. Al suo interno si prevede lo stoccamento di 400mila tonnellate di rifiuti di tutti i comuni del Covar 14 (il consorzio di valorizzazione rifiuti composta dal 19 comuni della cintura sud-ovest).

LA POLEMICA
Due giorni fa, l'assemblea del Covar ha stralciato l'investimento per la costruzione della discarica, rinviandone - per le sue competenze - la realizzazione. Le decisioni in merito alle tecnologie da adoperare nell'inceneritore dovrebbero essere assunte dall'Ato (Autorità d'ambito), un organo collegiale composto da tutti i presidenti dei consorzi di Torino e provincia e i sindaci dei relativi comuni capofila, previsto dalla legge regionale 24.

L'ATO
Attualmente l'Ato non è ancora stata costituita. Sette consorzi su 10 - di fatto la maggioranza di 533/1000esimi - hanno approvato, in sede di Cda dei sindaci e di consiglio comunale lo Statuto per la sua creazione. Mancano all'appello i Consorzi di Ciriè, Chieri e Torino che hanno presentato emendamenti al testo proposto dalla Regione Piemonte. Questo comporterà inevitabilmente un allungamento dei tempi e il ritorno dello statuto nelle sedi di tutti gli altri consorzi qualora gli emendamenti fossero accettati.

TECNOLOGIE A CONFRONTO

A GRIGLIA
E' la tecnologia in «pole position», in grado di bruciare anche il «tal quale» ovvero rifiuti non pretrattati negli impianti. E' particolarmente indicata per inceneritori medio-grandi (400 mila tonnellate)

A LETTO FLUIDO
E' in grado bruciare Cdr (combustibile da rifiuti) riutilizzabile come fonte di energia alternativa ed è adatta a impianti medio-piccoli (200 mila tonnellate). Conta pochi esempi in Italia

LA PROTESTA DEI SINDACI DEI COMUNI DELLA CINTURA

«Torino è arrogante vuol decidere da sola»

Giuseppe Legato

«Torino non vuole costituire l'Ato perché sarebbe in minoranza. E' un atto di prepotenza che non si può tollerare». I sindaci dei comuni della cintura sud-ovest di Torino che fanno parte del Covar 14 (consorzio di valorizzazione rifiuti) non usano mezzi termini: «Nessuno si illuda di decidere le tecnologie legate all'inceneritore del Gerbido prima che l'Ato venga costituita. Sarebbe - aggiungono - un atto di sovranità di Torino che non siamo disposti ad accettare».

Laura Oliviero, 51 anni, sindaco di Piossasco è un po' l'anima di questa partita che ruota attorno agli inceneritori e alle discariche. L'altroieri - e preciso emendamento del comune - il Covar 14 ha stralciato dal bilancio l'investimento di milioni di euro per la costruzione della discarica al confine Volvera. Un passaggio politico che è un chiaro segnale verso la Provincia e il suo piano dei rifiuti. «Quattrocentomila tonnellate di spazzatura nel mio comune? Non se parla nemmeno» sbotta Oliviero. Anche il sindaco di Moncalieri Lorenzo Bonardi, presidente dell'assemblea dei sindaci ha ricevuto mandato di contattare tutti i presidenti degli altri fare pressing sulla Provincia. Il suo pensiero è chiaro: «La maggioranza dei consorzi ha approvato lo statuto per la costituzione dell'Ato, manca solo Torino e qualcun altro». La partita non è di poco conto e i comuni hanno il timore che Torino possa essere determinante nelle scelte legate agli impianti e alle discariche. Il sindaco di Nichelino Giuseppe Catizone chiama in causa un problema di dignità della rappresentanza: «C'è bisogno - dice - di una governance che rispetti le istanze di tutti in cui nessuno sia decisivo e sovrano». Risultato? Il Covar si chiude a riccio e solleva problemi di competenze in materia di gestione e di attivazione degli impianti stessi. Il presidente del Consorzio, Giuseppe Massimino, spiega le sue ragioni: «Abbiamo tre discariche, Vinovo, La Loggia e Beinasco, che ci costano 1,3 milioni di euro l'anno, solo l'Ato può definirne il destino. E poi c'è l'impianto di valorizzazione di Piossasco finito e collaudato che non entra in funzione perché abbiamo competenze in materia di attivazione. Solo l'Ato può deciderne».

Laura Oliviero, sindaco di Piossasco

CHIAMPARINO: L'EMERGENZA È SEMPRE PIÙ VICINA

«Rinviare la scelta sarebbe una follia»

«Un rinvio della scelta? Sarebbe semplicemente folle. Siamo fuori tempo massimo. La città di Torino ha fatto tutte le azioni necessarie, dall'individuazione del sito all'aumento della raccolta differenziata fino alla prossima approvazione dello Statuto di Trm, per mettere la Provincia in grado di fare le sue scelte. Siamo disponibili a discutere di tutto ma non vogliamo che si accampino pretesti per ritardare i tempi decisionali. Torino non ci potrebbe stare». Il sindaco Sergio Chiamparino respinge al mittente le richieste di sospensione dell'iter di approvazione del piano provinciale dei rifiuti e punta decisamente «ad un'accelerazioni delle procedure perché più tempo si passa senza decidere, più tempo ci vuole per costruire l'inceneritore più c'è il rischio di subire fra quattro anni l'emergenza rifiuti. Non credo che i torinesi che hanno votato in massa per il centrosinistra comprenderebbero queste scelte».

Il vice, Marco Calgaro, che sta gestendo tutta la partita rifiuti, spiega: «Abbiamo messo a punto un piano che colloca Torino al primo posto tra le grandi città italiane per quanto riguarda la raccolta differenziata. L'anno prossimo supereremo il 40 per cento». Poi aggiunge: «Martedì approveremo in Giunta le modifiche dello statuto di Trm che permetteranno di venire incontro alle richieste degli altri comuni. Il 2 o il 10 maggio il Consiglio comunale dovrebbe dare il via libero definitivo. Senza dimenticare che la città ha messo a disposizione un pezzo del suo territorio». Conclude: «Siamo pronti a discutere con i comuni limitrofi le modalità di compensazione. Insomma, abbiamo compiuto tutti gli atti per mettere la provincia in condizione di decidere».

Il sindaco Sergio Chiamparino

Ecco perché Chiamparino «non si spiega le ragioni di queste polemiche che grazie alle scelte della giunta Bresso e dopo anni di studi sono arrivati alla stretta finale. Gli abitanti di barriera di Milano e di tutta la zona nord si attendono la chiusura della discarica di Basse di Stura per il 2009. E' una richiesta sacrosanta. Del resto non vogliamo trovarci nelle condizioni di affrontare un'emergenza rifiuti di tirare fuori molte risorse per esportare i nostri rifiuti. Faremo ogni cosa per impedire che questa scelta venga rinviata». [m.tr.]

Specchio dei tempi

«Oftalmico: pronto soccorso invaso da barboni e alcolisti» - «Il caro-polizza è solo in Italia» - «Pacchi recapitati, tante vie per fare ricorso» - «Ztl: per otto secondi d'anticipo, multa di euro»

Una lettrice ci scrive:
«Venerdì verso le 18, ho dovuto accompagnare mio marito al pronto soccorso dell'Oftalmico per una lesione alla cornea e ci siamo ritrovati in una situazione incredibile! La stanzetta adibita a di attesa, oltre a essere in condizioni di pulizia discutibili, era "abitata" da personaggi incredibili: "senza tetto" con bagagli al seguito; "Alcolisti " con scorte di vino in cartoccio e sigarette accese (ma non è vietato anche al bar?) che, in preda ai fumi dell'alcol, urlavano cose senza senso ed insultavano i malcapitati.

«Dopo due ore di attesa chiedo di andare in bagno e mi rispondono che non è possibile in quanto, gli unici servizi disponibili sono stati chiusi per la disinfezione, in quanto frequentati da questi stessi personaggi.

«Ovviamente tutto questo contorno ha fatto passare in secondo piano l'ottimo servizio medico ricevuto da mio marito e la gentilezza del personale sanitario.

«Sono consigliere comunale di un Comune sito delle Olimpiadi Invernali e mi sono augurata che nel febbraio nessun visitatore abbia problemi oculistici, perché una visita al pronto soccorso dell'Oftalmico, vanificherebbe tutti gli sforzi fatti per rendere i nostri Comuni degni di ospitare tale evento che avrà risonanza mondiale».

Monica Sesia

Un lettore ci scrive:
«Mi sono rovinato la giornata leggendo alcuni dati forniti da note associazioni consumatori in merito agli aumenti delle polizze auto in italia.

«In otto anni dal 1996 al 2004 le auto sono aumentate 110%, cinque volte più dell'inflazione (+22%), spingendo così i profitti delle compagnie alle stelle (7,5 miliardi di euro in 24 mesi), anche grazie al consistente calo del numero degli incidenti stradali.

«Quel che poi fa ancora più male è, che se guardiamo in altri paesi europei gli aumenti sono stati molto molto più contenuti: +10% Francia, +16% Germania, + 65% Regno Unito.

«Naturalmente gli italiani sono sempre i più furbi! Perché l'Unione Europea interviene?».

Enrico Desantis

La direzione di Posteitaliane ci scrive:
«Nella lettera con titolo "Quei pacchi non consegnati" lettore segnalava disguidi nella fase di consegna di pacco. Il destinatario di un pacco, opportunamente delegato dal mittente, che rilevi irregolarità nella fase di recapito, può presentare reclamo direttamente ad un ufficio postale, sul sito di poste italiane www.poste.it, telefonando al numero verde 803160 oppure scrivendo a casella postale 160 06100-Perugia.

«Se il cliente non fosse rimasto soddisfatto dall'esito del reclamo può ricorrere, attraverso gli stessi canali, alla procedura di Conciliazione. La controversia sarà esaminata da una Commissione composta da un rappresentante di Posteitaliane e da un rappresentante delle Associazioni dei Consumatori per conto cliente.

«La Carta della Qualità ed il Regolamento di Conciliazione sono disponibili in tutti gli uffici postali, oppure presso le Associazioni dei Consumatori che hanno aderito alla procedura».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Il 20 gennaio mi accingevo a percorrere via Milano, notoriamente sorvegliata dalle telecamere del "Grande Fratello" del Comune. Conoscendo gli orari del divieto, guardavo il mio orologio che, per due minuti mi dava l'accesso all'area sorvegliata.

«Aihmè!! Alcune settimane dopo mi è arrivata una multa nella quale si specificava l'ora dell'infrazione ovvero le ore 20:59'. Incredulo e curioso (80,30 euro di multa!), mi sono recato al comando dei vigili a chiedere informazioni. Mi hanno mostrato una fotografia della mia auto che transitava alle ore 20.59'52" (ora monitorata dal Galileo Ferraris di Torino). Toccato e risentito chiedevo ai vigili se fosse possibile in un futuro mettere degli orologi certificanti l'ora esatta nello stesso punto in cui risiede la segnaletica di divieto. Mi è stato risposto di scrivere al sindaco.

«Di e per principio io rispetto i divieti ed essendo passato in quella via in buona fede sentirò di aver subito un torto fino a quando verrà esposto un orologio vicino al cartello di divieto, sarà servizio utile per chi passa in macchina decidendo di commettere un'infrazione, sarà utile per chi passa in macchina e non ha l'orologio e sarà utile anche per i padoni».

Carmelo D'Agostino

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

Studio Kant e Hegel

Il filosofo Leo Lugarini, studioso insigne del pensiero di Kant (sinistra) e Hegel, dei maggiori esponenti della filosofia teoretica italiana dell'ultimo mezzo secolo, è morto all'ospedale di Cremona a 85 anni. È autore importanti saggi come *Hegel e Heidegger. Divergenze e consonanze* e *Hegel dal mondo storico alla filosofia*.

La «Recherche» di Suni

Questa sera a Roma, chiesa di San Lorenzo in Lucina, per la rassegna «Il classico di una vita, libro letto e mai dimenticato», Susanna Agnelli (foto) parlerà di Marcel Proust e di *Alla ricerca del tempo perduto*. L'accompagnerà nella lettura Michele Mirabella.

Quale idea Europa

Mario Monti (foto), Piero Barucci e Cesare Romiti partecipano oggi alla Bocconi di Milano (ore 11,30) all'incontro sul tema *L'idea di Europa nel percorso di un secolo. Economisti e industriali a confronto*. Modera la discussione Achille M. Romani.

IL 17 APRILE '75 COMINCIAVA LA SANGUINOSA AVVENTURA DEL LEADER DEI KHMER ROSSI. LA RACCONTA UNA BIOGRAFIA

POL POT

l'uomo che mangiava rivoluzione

Gallo

CHI avesse potuto osservare Phnom Penh dall'alto, tra il 16 e il 17 aprile 1975, avrebbe visto la città esplodere e sputare con dolorosa lentezza milioni di persone in colonne formicanti Nord e Sud. Pol Pot e i suoi khmer rossi, che avevano appena conquistato la capitale cambogiana, scacciando i resti del governo fantoccio filoamericano Lon Nol, li vedevano marciare, attraverso le dovute purificazioni, verso un mondo di giustizia perfetta, mentre loro, le vittime, vedevano l'inferno sulla terra nel qui e adesso. Era tale la confusione, il dolore e lo spavento, che quelle sfigurate non riuscivano a percorrere più di tre o quattro chilometri al giorno. Racconta l'archeologo francese François Ponchaud, uno dei rari testimoni occidentali, che «i malati venivano abbandonati dalle famiglie al bordo della strada. Chi non riusciva più a camminare ucciso da miliziani. Bambini sperduti cercavano le madri, di partorivano nei fossi. La gente esausta si stendeva sopra i corpi dei soldati morti. Ponchaud non dimenticherà mai un padre piangente che portava la figlia lata di dieci anni in un lenzuolo annodato al collo e con un piede che gli penzolava da una gamba, attaccato solo a un lembo di pelle».

Un macabro reperto della guerriglia dei Khmer rossi in Cambogia

Un sorriso freddo e mite l'infanzia in un tempio buddhista, la giovinezza a Parigi. Qui incontra le idee anticolonialiste e un marxismo eretico che i cinesi gli rimprovereranno

Pol Pot, leader dei Khmer rossi

ATROCE ILLUSIONE

Esce da Rizzoli la biografia *Pol Pot - Anatomia di uno sterminio* (pp. 663, €25). Ne è autore **Philip Short**, giornalista inglese che è stato corrispondente da Mosca, dall'Uganda, dalla Cina e Washington per il *Times*, l'*Economist* e la televisiva **BBC**. In precedenza Short ha pubblicato una biografia di **Mao Zedong** considerata definitiva dagli esperti. In questa nuova opera ripercorre la vita complessa, e per molti versi oscura, di **Pol Pot**, un rivoluzionario che, in nome di una visione distorta del marxismo, ha insanguinato il Sud-Est asiatico. Di Pol Pot (all'anagrafe Saloth Sar) viene ricostruita l'infanzia mistica in un monastero buddhista. Il giovane proveniente da famiglia benestante viene poi rintracciato in Francia, a Parigi, nel turbine di un movimento di idee contro il colonialismo che determina nel giovane borghese la convinzione che gli cambierà la vita: è possibile creare un «nuovo uomo comunista». Questa utopia lo fece precipitare nella follia di una guerriglia che insanguinò quella che all'epoca si chiamava Indocina.

La crudeltà del potere

Era il paradiso di Pol Pot, il leader della Kampuchea Democratica a cui il giornalista britannico Philip Short, autore di una celebre storia della vita di Mao Zedong, dedica una ponderosa biografia *Pol Pot, anatomia di uno sterminio*, pubblicata da Rizzoli.

Pensava forse di ritrarre la crudeltà del potere con un esempio irripetibile Elias Canetti quando, nel 1960, in *Massa e potere* ricordò la storia del sultano turco di Delhi Muhammad Tughlah che, nel 1329, sentitosi minacciato da certe lettere anonime gettate nelle sale delle udienze, stabilì per decreto che tutti gli abitanti dovessero allontanarsi di quindici chilometri dalla città. Passeggiando per le vie deserte, il sultano incontrò ancora un cieco e uno storpio e li fece torturare a morte. Seicentoquarantasei anni dopo, trent'anni fa, mentre in Italia il Parlamento approvava il voto a 18 anni e al cinema davano *Qualcuno volò sul nido del cuculo* con Jack Nicholson, un altro Tughlak khmer emanava i suoi editti di deportazione di massa. C'era una differenza importante però, Pop Pot voleva proteggere se stesso ma proprio il popolo che stava massacrando: le utopie rivoluzionarie degli ultimi tre secoli avevano lasciato il segno. La parte più interessante della biografia di Short è la minuziosa descrizione della formazione del giovane Saloth Sar (Pol Pot sarà il più celebre dei suoi futuri nomi di battaglia) del villaggio di Prek Sbauv a Parigi, al ritorno in Cambogia, la sbildung» del futuro tiranno. Cortese, simpatico affabile eppure riservato, talvolta schivo. La dolcezza algida del suo sorriso resterà un tratto distintivo del suo carattere, tratto così tipico tra i khmer, abituati a celare i sentimenti dietro al sorriso come la polvere sotto lo zerbino. Tra i 9 e i 10 anni, il bambino fu mandato un anno al Wat Botum Vaddei, un ampio monastero buddhista della capitale, accanto al palazzo reale, ad apprendere i precetti del Dharma.

Dopo un fallito baccalauréat al liceo francese di Phnom Penh, Pol si diploma in una scuola tecnica e ottiene una borsa di studio per l'École Française de Radioélectricité. Quando, nel 1950, sbarca abbacinato nella Ville Lumière non sa se neppure che cosa sia il comunismo. Condivide con i suoi coetanei khmer un vago sentimento indipendentista. Nella metropoli affascinante e tentatrice, (nella futura vulgata dei khmer rossi le città diverranno simbolo

> La latitanza nella foresta con guerriglieri bestiali Comincia l'azione per imporre in Cambogia un comunismo spietato

le, sebbene ci sia chi dice che l'esodo dalle città fosse dovuto a necessità alimentari) si avvicina al Cercle Marxiste e al pcf, all'inizio più per la loro radicale opposizione al colonialismo che per motivi ideologici. Pol Pot resterà per tutto la vita un marxista assai eretico e per questo sarà spesso rimproverato dai cinesi dogmatici alleati cinesi. Per lui i tomi del Capitale sono indigeribili, meglio la *Breve storia del partito comunista (bolscevico) dell'Urss* e *Il marxismo e la questione nazionale* di Stalin. «Sono più facili da capire», confessò. Poi scoprì *Sulla nuova democrazia* di Mao Zedong che più si attagliava alla sua Cambogia. La ricetta del Grande Timoniere prevedeva lo scardinamento del potere coloniale attraverso una rivoluzione in due fasi: prima il momento del fronte nazionale e solo in seguito «la dittatura del proletariato». Il fascino politico, per un rivoluzionario del terzo mondo, stava nell'autorizzazione filosofica a saltare il passaggio del capitalismo borghese previsto da Marx.

Ma le radici dell'utopia criminale di Pol Pot, che non fece tradurre in khmer i testi marxisti, scendono ancora, giù fino al 1789, letto attraverso gli occhiali di Kropotkin. Quando il principe anarchico russo descrive nella *Grande Rivoluzione* la caduta di Luigi XVI, Pol Pot non può fare a meno di pensare alla Cambogia feudale del principe Sihanouk. Senza mai distinguersi come radicale, il giovane continua a nutrire idee radicali. La mentalità rivoluzionaria sintetizzata pochi anni dopo, nel 1970, da Eric Vogelin nel suo *Il mito del mondo nuovo* (un libro allora poco amato dalle sinistre): «L'ordine dell'essere dovrà cambiato nel corso di processo storico», «da un mondo cattivo dovrà emergere, per evoluzione storica, un mondo buono».

Al ritorno in patria, nel 1953, Pol Pot che «mangiava e dormiva la rivoluzione», cominciò una doppia vita di militante segreto e cittadino borghese. Disse più tardi: «La polizia sapeva chi ero non che cosa ero». Di qui in poi la segretezza diventa per lui un'ossessione che lo porterà a cambiare molte volte nome e a celare spesso la attività anche ai compagni. Durante il declino e la caduta della dominazione francese s'inizia la lunga stagione della foresta dove, aiutato dagli odiati vietnamiti, si forma il movimento comunista. Il regime golpista di Lon Nol e le bombe americane (solo sulla Cambogia ne fu sganciato un quantitativo maggiore di tutte quelle lanciate sul Giappone, atomiche comprese) ingrossarono le file dei rivoluzionari che nel 1975 riuscirono a entrare vittoriosi nella capitale. Tranne qualche dirigente, gente bestiale e sanguinaria che arrivata nella capitale, beveva l'acqua nelle tazze dei gabinetti e mangiava il dentifricio, era anche, nella mente di Pol Pot, quella «carta bianca» di Mao su cui si potevano scrivere le parole di giustizia del mondo nuovo. Dal 1975 per quattro anni follia e sofferenza, tutti divennero carta bianca. E molti fogli immacolati finirono in cenere, inadatti alla perfezione socialista: su sette milioni di cambogiani, più di uno e mezzo morirono assassinati e per fame. Se questa biografia ha difetto, è che le voci delle vittime mentre abbondano quelle dei carnefici.

Nella furia del senza proletariato di Pol Pot, Philip Short ha voluto, forse con alcune imprecisioni concettuali, vedere l'influsso degli insegnamenti ricevuti da ragazzo nel tempio buddhista. Magari esistono delle simmetrie il buddhismo theravada e le concezioni dei Khmer rossi, ma l'insegnamento originale nell'utopia dei «killing fields» è distorto, squartato, caricaturale. Come ha notato Nayam Chanda sul *Washington Post*, difficilmente il buddhismo, che insiste ostinatamente sul rispetto della vita, può essere il retroterra culturale delle stragi cambogiane. Il celebre studioso francese di buddhismo khmer François Bizot, che fu prigioniero dei khmer rossi, colse certe somiglianze tra i corsi di rieducazione a cui e sottoposto e la disciplina monastica e chiese se c'erano affinità tra le due dottrine. Douch, il suo carceriere, oggi in prigione a Phnom Penh, rispose c'era alcun legame. Bizot lo scrive nel libro *Le Portail*, che pure è citato nella bibliografia di Short.

«Coscienza limpida»

Il 15 aprile 1998 Pol Pot è morto di malattia nel letto, in capanno nella giungla, a cavallo della frontiera thailandese. La furia epuratrice che negli anni della fuga nella foresta e del ritorno alla guerriglia finanziata da cinesi e americani dopo l'invasione vietnamita, decimato i suoi dirigenti, si era rivoltata contro di lui e da qualche tempo viveva agli arresti domiciliari. Si dice che amasse sempre lo stesso e leggesse avidamente *Paris Match*. Disse nell'ultima intervista: «La mia coscienza è limpida».

UN SAGGIO SUL CONCETTO DI INUMANO PER SPIEGARE NON SOLO LE VIOLENZE DEL NOVECENTO, MA ANCHE IL DISAGIO CUI OGGI VIVONO LE COMUNITÀ CIVILI

Suonare Bach e poi lavorare a Auschwitz

Stefano Semeraro

«NOI veniamo dopo. Adesso sappiamo che un uomo può leggere Goethe e Rilke la sera, può suonare Bach e Schubert, e quindi, il mattino dopo, recarsi al proprio lavoro ad Auschwitz». Da questo dopo assoluto e dolente, inscritto nelle parole lontane ma attualissime di George Steiner, si muove la riflessione sull'«inumano» contenuta nel volume di saggi che arriva in questi giorni in libreria per iniziativa dell'Istituto Gramsci di Bologna a cura di Vitaniello Bonito e Nell Novello (*Età dell'Inumano - Saggi sulla condizione -temporanea*, Carocci, 118 pagine, 12 euro).

Quello di «inumano» è concetto impervio e intuitivo insieme. Che ci parla di un abisso annichilente eppure familiare. Inumano è, soprattutto, «l'oblio dell'Altro» da cui scaturiscono repressione e violenza, come il Novecento e le sue propaggini ci insegnano con larghezza di esempi. L'Olocausto e la bomba atomica, il terrorismo e il virtuale televisivo e mediatico, l'11 settembre e gli eccidi medio-orientali e africani, Beslan, il volto rimosso di e quello nascosto di Unabomber, ne sono solo alcune epifanie. Un morbo, quello dell'inumano, che si annida nel linguaggio e nell'agire politico. Una sorte di HIV del pensiero e della storia, capace di trasformarsi in sempre nuovi cappi, di conclamarsi soggetti, ideologie e prassi.

I raccolti nel volume, non a caso, tracciano una mappa che non pretende di essere esaustiva, ma punta piuttosto ad aprire snodi, ad illuminare pas futuri attraverso il dialogo autori chiave della modernità e della contemporaneità: da Heidegger a Leopardi, Sartre a Primo Levi, da Celan a Beckett, a Benjamin, sino a toccare Pollock e Bacon. Ad inaugurare il libro è la prefazione del politologo Carlo Galli, che a partire da nichilismo e Olocausto traccia i confini dell'agire con cui l'uomo rende oggetto, e quindi annienta, l'altro uomo: «L'uomo col quale non ci sono comunicazioni - scrive Galli - è più che morto, è stato ridotto a Nulla».

Neil Novello collauda invece un percorso filosofico e letterario dell'inumano fra Ottocento e Novecento, che parte da Baudelaire e si conclude con prospettiva salvifica di Musil, mentre Bonito si confronta con Baudrillard e Nancy sul piano dell'attacco che i media conducono ogni giorno ad una realtà sempre più compromessa e ridotta a simulacro. Antonio Clemente, in uno degli scenari più inquietanti, ci guida all'interno dell'universo concentrazionario della città moderna, dove, per citare Georges Perec, «non c'è niente di inumano, tranne la nostra umanità». Roberto Fiorini (che chiama in causa con originalità l'opera di Zanzotto), Martin Ruefl e Andrea Mecacci affondano poi lo specillo critico nei tessuti che espongono poesia, filosofia e pittura al contagio dell'inumano, confermando una prospettiva tutt'altro che rassicurante.

Samuel Beckett ha saputo dar voce all'inumano della epoca

L'inumano è inscritto nella nostra storia e nel nostro essere «umani». Non è un *monstrum*, un alieno, ma una opzione interna ed dell'Occidente: la più tragica e attuale, come dimostrano le vicende irachene e del Darfour. A chi si oppone al silenzio e alla nullificazione viene offerta filigrana da questi saggi un'etica paradossalmente inumana - con un'allusione all'incivile di pasoliniana memoria - come antagonista alla disgregazione della coscienza, oltre che dei frammenti di comunità civile che resistono. Dal volume insomma emerge forte un'idea di cultura non cosmetica ed estetizzante, ma capace di disvelare l'inumano nei suoi tanti avatar. Di combatterlo «raccontandolo», a partire proprio da quel dopo». Da confinanza il Male e l'orrore una pericolosa, ma non per questo eludibile.

OPINIONI

Se la Francia dice no alla Carta

Antonio Padoa Schioppa

Il referendum del prossimo 29 maggio sulla costituzione europea è stato voluto dal presidente francese Chirac in un momento in cui la vittoria del sì sembrava sicura. Non è una procedura obbligatoria, poiché il diritto francese consente di ratificare i trattati internazionali anche [illegible] voto parlamentare; e in parlamento il trattato non correrebbe alcun rischio. Ma ormai è tardi per mutare strada. I sondaggi mostrano che le probabilità di una prevalenza dei no sono elevate. Se poi si osserva [illegible] dove provengono i no, si scopre che un terzo nasce dalla diffusa ostilità all'ingresso della Turchia nell'Unione europea. Gli altri due terzi dei no si suddividono quasi alla pari tra un generico rifiuto dell'integrazione, [illegible] voto di ripulsa verso il governo e verso il presidente, un'opposizione all'asserita insufficienza di misure sociali nella costituzione. Quasi la metà degli elettori dichiara poi di non aver ancora deciso se e come votare.

Questi dati sono inquietanti, perché rivelano profonde ambiguità nella dinamica politica legata al referendum. Delle quattro motivazioni di cui si è detto, una sola - la seconda - è l'espressione [illegible] un rifiuto di «più Europa»; ed [illegible] corrisponde appena al 20% dei no e al 10% dell'elettorato [illegible] altre tre posizioni non hanno invece alcuna relazione diretta con la questione referendaria. Perché la Costituzione europea nulla stabilisce sull'ingresso della Turchia. Perché le pulsioni antigovernative hanno a loro volta ben poco a che vedere [illegible] la costituzione europea. Perché quanto alle misure di politica sociale la costituzione consente modi di intervento diversi, all'insegna di un liberismo più spinto o invece di politiche [illegible] segno socialdemocratico, a seconda della volontà prevalente Consiglio e nel Parlamento europeo, che rappresentano la volontà popolare espressa al livello nazionale e al livello europeo.

Ci sono pochi dubbi sul fatto che la vittoria del no sarebbe comunque considerata, in Francia e in Europa, come un no al progredire dell'integrazione europea verso l'unione politica. La normativa attuale prescrive l'unanimità delle ratifiche per l'entrata in vigore del [illegible] testo. Nel trattato sono previste soluzioni diverse [illegible] entro il 2006 avranno ratificato almeno i quattro quinti dei paesi, dunque almeno 20 stati su 25. Tuttavia anche le ratifiche, come le [illegible] societarie secondo l'autorevole parere di un banchiere che se ne intendeva, si pesano e non si contano. Il no della Repubblica ceca non peserebbe come il no della Gran Bretagna. E questo peserebbe comunque assai meno del no francese: perché l'Unione senza la Francia è semplicemente impensabile. Come lo sarebbe senza la Germania.

Dunque una vittoria del no significherebbe, di fatto, l'affossamento di questa costituzione. Potrebbe inoltre significare l'esautoramento del metodo della Convenzione, che pure si è rivelato ben più innovativo rispetto alle tradizionali conferenze intergovernative. Anche [illegible] va osservato che la guida accentratrice [illegible] Giscard d'Estaing ha imposto l'accoglimento nel progetto di regole assai più deboli - sul voto a maggioranza, sulla difesa, sul bilancio dell'Unione e in altri settori - rispetto a quanto la maggioranza dell'assemblea aveva mostrato di preferire.

Il no francese segnerebbe un grave arresto nel processo [illegible] integrazione europea. Un arresto definitivo o solo un arresto temporaneo? O piuttosto l'inizio di una possibile trasformazione dell'Unione in semplice zona [illegible] libero scambio? E' presto per dirlo. Ma il segnale preciso di un'Europa che rinuncia ad avanzare verso l'unione politica sarebbe comunque percepito in modo forte e chiaro. In Europa e nel mondo.

LA RETORICA DELLA VITA

Maternità, antifemminile e crudele

Giovanna Zucconi

MANCANO i padri e non sappiamo perché, nella vicenda della diciassettenne milanese decisa ad abortire un feto malformato, contro il volere di sua madre anti-abortista. Mancano i due padri, quello della ragazzina e quello del bambino che non nascerà e che sarebbe (pare) comunque destinato a morte precoce. Ignoriamo i motivi di questa duplice assenza, per quel po' di riservatezza che giustamente protegge una storia così cruenta e così intima.

Il conflitto è perciò, o almeno appare, tutto femminile: madre contro figlia, figlia contro madre. Anzi, due madri, la giovanissima e la più adulta, ciascuna a suo modo contro il frutto del proprio ventre. Una perché lacerata da [illegible] trauma multiplo: il trauma di [illegible] gravidanza supponiamo indesiderata e comunque sgradita alla famiglia, più il trauma di sapere che darebbe alla luce [illegible] infelice, più il trauma di una scelta comunque dolorosa. L'altra, la madre, che per le proprie convinzioni (religiose?) rinuncia a proteggere la figlia, a riconoscerne [illegible] libertà [illegible] scelta, e anzi vorrebbe esporla a una maternità che assomiglia a un incubo. Dicono le cronache che la ragazza è andata in clinica da sola, con i mezzi pubblici, in lacrime.

Adesso la giovane gravida è affidata alle istituzioni degli adulti: medici, giudici, psicologi, che speriamo vivamente la tengano al riparo dalle pressioni strumentali dei vari «difensori della vita», a vario titolo in azione per dirle (e dire a noi tutte) che non ha scelta, deve partorire a qualunque costo. Se un aspetto positivo c'è, nella vicenda, è che mette a nudo quanto crudele e antifemminile possa [illegible] la retorica della maternità: nessuna donna sa davvero, finché non si trova nel bel mezzo di questa esperienza entusiasmante ma spesso anche devastante, quante sono le gravidanze difficili, quanti gli aborti spontanei, quante le ansie, quanta la malattie che possono colpire lei o la [illegible] creatura.

Una retorica opposta, e una opposta ipocrisia, sono al centro dell'ultimo film del regista indipendente americano Todd Solondz, che si intitola *Palindromes* ed esce proprio [illegible] questi giorni negli Stati Uniti dopo essere stato molto acclamato e molto criticato nei festival [illegible] Venezia, Toronto, New York. Protagonista del film è una dodicenne che vuole diventare mamma. Riesce a farsi mettere incinta, ma viene poi spinta verso l'aborto dalla sua, di mamma: Ellen Barkin, nel ruolo della madre iper-liberal, è micidiale quando sussurra alla figlia per convincerla che vuole ciò che non vuole, e viceversa. Ma dopo l'aborto, la ragazzina scappa di casa e finisce in un rifugio per disabili gestito da cristiani integralisti: e quando il coro dei malfermati canta «Ogni bambino ha il diritto di nascere», è un altro momento di satira terribile, crudelissima.

giovannazucconi@gmail.com

IL TIMBRO INCANCELLABILE

Razza ebraica non è solo una finzione

[illegible] Loewenthal

LA razza ebraica non è una finzione. Non è [illegible] falso da misconoscere. Tutt'altro. E' una verità profonda, incontrovertibile. Una di quelle verità talmente profonde che sono capaci di perpetuarsi nel tempo, scavalcando le generazioni e la morte. E' una verità talmente tenace che la si sente dentro, sotto la pelle e ancora più in fondo, anche quando si è nati fortunatamente troppo tardi per averne patito. Non è soltanto un marchio su un documento: è il bollo di una storia a cui tutti apparteniamo Ebrei e non. Nati prima e dopo.

La razza ebraica è una verità anche se ora il Viminale si sente in dovere di ricordare, con una circolare alle prefetture, che la legge che imponeva quel timbro è stata abrogata nel lontano 1944. Ma nel poco più lontano 1939 una legge opposta la prescriveva [illegible] documenti di tutti [illegible] ebrei del Regno d'Italia. Perciò, a qualche decennio di distanza, capita che richiedendo un certificato quel timbro d'infamia torni nel duplicato, perché spesso i comuni rilasciano la fotocopia dal registro dell'atto originario, con tutto il suo carico di storia. E così, dopo alcune recenti proteste, il Viminale [illegible] le cose in chiaro e invita a non riprodurre quel timbro di appartenenza. «Le annotazioni di carattere razziale iscritte [illegible] registri sono da considerarsi inesistenti», precisa il ministero. E' giusto, [illegible] si tratta di restituire un momento di serenità a quelle voci ormai [illegible] più giovani che nella maggioranza dei casi attingono agli archivi in cerca di un certificato di nascita, necessario per la pensione.

Per altro verso, quel timbro non andrebbe rimosso per nulla al mondo. Quelle annotazioni di carattere razziale, infatti, sono tutto fuorché «inesistenti». Sono un marchio della storia, di cui la storia è responsabile. Levarle dai documenti è una specie [illegible] eufemismo imbarazzato, una pietosa censura al passato. Andrebbero lasciate, ad uso di tutti. Potrebbero far più di tante roboanti manifestazioni e cerimonie, intorno al giorno della memoria. Perché il passato, finché è un oggetto astratto e remoto, sembra innocuo. Lo si contempla con un distacco sereno, e all'[illegible] la comoda sicurezza d'averlo superato. Quando invece fa capolino così, in calce a [illegible] certificato, e un documento di scarsa rilevanza ma inequivocabil[illegible] valido, allora il passato mette paura. O quanto meno disturba. Quel timbro «razza ebraica» racconta infatti una storia, ma è anche una presenza. E' ricordo e minaccia al tempo stesso, un'ombra inquieta che viene voglia di scacciare.

E invece dovrebbe restare lì, al posto che la storia gli ha assegnato. Non certo per chi se l'è visto piantare da un giorno all'altro sulla carta d'identità e sulla pagella, sullo stipite di casa e sulla porta del tram dove [illegible] poteva più salire. Piuttosto per chi è venuto dopo, ed è [illegible] con [illegible] addosso quella macchia d'inchiostro – che ci provi a cancellarla, [illegible] non se ne va più. E soprattutto per chi non l'ha mai subito né mai lo subirà perché quella no, non è la [illegible] razza, ma l'incontrovertibile verità del suo passato.

elena.loewenthal@lastampa.it

HA GLOBALIZZATO DIO, MA NON HA COLTO LE TRASFORMAZIONI DELLA SOCIETÀ

Il filosofo Severino guarda con occhi critici al pontificato di Karol Wojtyla

Wojtyla, santo conservatore

Fernando [illegible]

DELLA morte del mio primo papa mi sono reso conto un pomeriggio, arrivato a scuola. Quanti anni avevo allora? Undici, più o meno. Il professore ci fece sedere nei banchi senza che ci togliessimo il cappotto e proclamò: «E' morta sua Santità Pio XII. Oggi non ci sarà lezione in segno di lutto». Indubbiamente, a undici anni, i lutti senza scuola colpiscono di meno: non ricordo nessun particolare dolore, piuttosto una sensazione di insperata allegria, gratuita. Tornai a casa felice come [illegible] Pasqua. (Mi domando che cosa avranno provato, nei giorni scorsi, i miei contemporanei di undici anni. E, soprattutto, mi piacerebbe sapere che cosa ricorderanno, fra quarantacinque anni, ad esempio, d'una così lunga agonia e dei funerali papali). Qualche settimana dopo, [illegible] una rivista alla quale [illegible] dre [illegible] abbonata e grazie alla quale ho imparato abbastanza bene il francese - *Paris Match* - apparvero le foto scandalose, ignobili, dell'atroce agonia di chi era stato, al secolo, Eugenio Pacelli, scattate da un medico senza onore. Incominciava una nuova [illegible] nella quale una [illegible] più è spettacolare più è santa e nella quale nulla sarebbe stato osceno se non ciò la cui immagine nessuno vuole acquistare...

Molti [illegible] dopo, a Varsavia, dopo una conferenza all'Istituto Cervantes, un giornalista locale mi domandò che cosa pensassi della difesa dei diritti umani da parte di Giovanni Paolo II. Volendo essere gentile gli risposi che apprezzavo molto questo cambiamento della Chiesa, specie dopo che, nel XVIII secolo - quando [illegible] Convenzione francese li proclamò per la prima volta - il Papa li aveva condannati in modo assolutamente perentorio. Quest'osservazione scatenò una certa agitazione in alcune teste con la mitra, nientemeno che l'arcivescovo di Lublino si prese il disturbo di lanciarmi un anatema condiviso da certa stampa «santa» e contestato da altri articolisti. E, così, per vari giorni continuarono ad arrivarmi [illegible] Spagna ritagli di giornali che mi [illegible] dispiacere più che mai di non [illegible] la lingua polacca. Giunsi alla conclusione che tra i diritti umani riconosciuti finalmente dalla Chiesa uno [illegible] quelli accettati [illegible] minor entusiasmo era ricordare come certe conquiste della dignità [illegible] fossero avvenute remando contro il Cielo o, almeno, contro i suoi più eminenti rappresentanti.

Certo non voglio essere così arrogante da giudicare Giovanni Paolo [illegible] come Papa. Mi sembra dolorosamente evidente che, [illegible] giorno mai occuperà la sede vaticana un pontefice che mi vada bene, si sarà verificato uno di questi due eventi: o sarà arrivato il tempo dell'Anticristo o io, finalmente, [illegible] tornato all'ovile. Non voglio essere [illegible] ingenuo come quelli di certa sinistra o certi atei che, alcuni [illegible] fa, protestarono [illegible] base a motivazioni teologiche contro la beatificazione di Monsignor Escrivà, come se gli altri santi fossero, invece, di loro completa soddisfazione. E neppure mi sembra opportuno insistere sull'inondazione mediatica che ha accompagnato l'agonia e i funerali del Papa né sul contrasto tra lo smisurato culto della personalità del pontefice scomparso e l'inoccultabile diminuzione dell'influenza della dottrina cattolica negli effettivi comportamenti dei nostri concittadini, compreso in quei paesi così esteriormente cattolici come il nostro. Su tutto questo mi limito alla pennellata estetica che mi ha fatto notare un amico e che dimostra sino a che punto aveva ragione Wilde quando diceva che la natura imita l'arte: nella serie di variazioni dipinte da Francis Bacon sul ritratto di Innocenzo X, ce n'è uno che lo mostra deforme e con la bocca aperta (credo che si chiami «il papa mentre urla» o qualcosa del genere) che somiglia in maniera sorprendente alle ultime fotografie di Giovanni Paolo II affacciato alla finestra del suo appartamento mentre cerca di parlare alla folla riunita in piazza San Pietro.

Ma c'è qualcosa che, sì, mi pare opportuno sottolineare. Abbiamo sentito parlare da ogni parte e sino alla nausea di crisi dei valori e alcuni hanno preteso di vedere, nelle moltitudini riunite nei giorni scorsi a Roma (soprattutto nei numerosi capi di stato e rappresentanti delle istituzioni arrivati da tutto il mondo) qualcosa che assomigli all'inizio dell'attesa rigenerazione spirituale dell'umanità. Per quel poco che vale vorrei testimoniare il mio insignificante dissenso. Io dico dopo aver letto vari testi teorici scritti da Wojtyla, [illegible] la sua enciclica sulle relazioni [illegible] ragione e fede, [illegible] alcune delle sue riflessioni vocazionalmente filosofiche.

Bene, quanto di carismatico e di travolgente poteva [illegible] nella personalità del Papa brilla per la sua assenza in ciò che egli ha reso pubblico del proprio pensiero: si tratta di speculazioni dottrinali scolasticamente retrogade, dichiaratamente opposte non solo all'illuminismo volterriano, ma a tutta la modernità intellettuale partendo da Descartes. Un ritorno senza complessi, naturalmente, ma anche senza troppe luci [illegible] flessibile tomismo medievale... al punto che sorge il sospetto che [illegible] lo stesso San Tommaso d'Aquino - il quale fu considerato ai suoi tempi personaggio abbastanza «di rottura» - tornasse oggi alla Sorbona sarebbe immediatamente bocciato perché troppo allineato alla «via modernorum».

D'accordo, so bene che il Papa non ha l'obbligo d'essere un saggista alla moda. Però se è tanto interessato ai valori del nostro tempo questi possono, forse, essere sostenuti e giustificati da argomentazioni che ignorano il divenire storico del pensiero e le trasformazioni radicali della società? E' ammissibile che sia sufficiente [illegible] un fisico bello e poderoso perché tutte le ragioni vengano [illegible] da parte come irrilevanti o perverse?

In effetti questo papa viaggiatore [illegible] il quale in tanti hanno viaggiato per rendergli l'estremo saluto, ha contribuito senza dubbio alla globalizzazione di Dio, come anelito epidermico e spettacolare d'una relazione d'universale armonia che [illegible] entra nei particolari e non analizza il motivo degli scontri, quando, addirittura, non appoggia gli atteggiamenti più dogmatici che bloccano gli effettivi passi in avanti. Non metto in dubbio né la sua buona fede né quella di quanti gli rendono omaggio: me [illegible] posso non credere - tutti crediamo in qualcosa, anche i più increduli - che ciò [illegible] mi davvero avremmo bisogno sarebbe una buona ragione.

LETTERE al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011 6568924 E MAIL lettere@lastampa.it

I tifosi violenti ora sono avvertiti

EGREGIO Direttore, sono un tifoso, di quale squadra non importa. Sono un tifoso fra i più pericolosi in quanto sono un fumatore e per giunta sbadato, visto che spesso entro allo stadio con la sigaretta accesa. A quel punto vengo immediatamente bloccato dalle forze dell'ordine, le quali, dopo una attenta perquisizione, mi sequestrano regolarmente uno dei cinque accendini che mi porto dietro. Spesso con [illegible] allo stadio [illegible] mia figlia. Ancor più pericolosa di me in quanto è dotata di borsetta. Stesso rito di perquisizione accuratissi[illegible] con risultanze di tipo: rossetto, agendina, cellulare, talvolta assorbenti. Or bene, se un tranquillo fumatore che oltretutto occupa una zona dello stadio di quelle definite tranquille viene sottoposto ad una così attenta osservazione, mi volete spiegare, magari proprio il Ministro Pisanu, come mai nei settori caldi degli stadi si riesce a far entrare di tutto? Bombe carta, fumogeni, petardi, tric-trac, palloni e' maradona, e addirittura motorini? Sono sicuro che perquisire un ometto di cinquantasei anni e relativa figlia sia meno rischioso che mettere le mani nelle tasche di un giubbotto di un ventenne accompagnato da qualche migliaio di coetanei. Invece di proporre l'applicazione di misure drastiche, mi permetto di ricordare a chi di dovere il motto della Sussistanza: Providet ac Providet. Hai visto mai?

Lino Gerosa

GENTILE lettore, nella sua lettera si coglie una vena ironica, ma mi pare di capire che lei chieda controlli più, e [illegible] meno, severi, anche se rischia di farne le spese con sua figlia. Lei saprà che buona parte dei materiali fumogeni, esplosivi o altro vengono introdotti dagli ultras negli stadi nei giorni precedenti l'incontro, e questo spiega come possano sfuggire al setaccio della domenica. E' di ieri la decisione di far imporre dagli arbitri la sospensione della partita al primo accenno di incidenti. I tifosi violenti [illegible] avvertiti: se sgarrano, rischiano di bloccare il gioco. Anche questo, mi pare, va nel senso della prevenzione, piuttosto che della repressione e basta.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

Bastava alzare il quadro di 5 centimetri

Anche il pallone deve pagare le tasse

[illegible] IMPRESSIONISTI SENZA LUCE

Reduce (11 aprile) dalla visita a «Gli impressionisti e la neve» non posso evitarmi un piccolo sfogo. Una mostra eccezionale, come recita il dépliant e come mi avevano confermato amici e conoscenti, ma carente... d'illuminazione! La premonizione è giunta poco dopo le 9.30 in una delle prime sale: un misterioso effetto ha aumentato lentamente, ma innegabilmente, l'intensità dall'illuminazione. Abbiamo pensato ad una gogliardata [illegible] tipo «prima te lo faccio vedere di notte e poi di giorno» come succede con il presepe meccanico. Comunque il danno è stato minimo perché il fenomeno si è subito stabilizzato, anzi l'interruzione è pure servita a stemperare un po' la tensione (dei visitatori). Il peggio però viene dopo. Nella galleria di collegamento ci sono almeno un paio di faretti «ciechi» e le conseguenze [illegible] pagano, anche pesantemente, le opere sulle quali sono inutilmente orientati. Ma la cosa più curiosa è a metà circa della galleria stessa: ho avuto un sobbalzo di fronte ad un cielo innaturalmente buio solo nella [illegible] metà superiore. Mi allontano, osservo meglio e... scopro l'arcano. Il quadro ha la sventura di essere dotato di [illegible] cornice piuttosto sporgente che proietta il suo cono d'ombra su tutta la parte superiore della tela. Capisco che i faretti a soffitto sono difficilmente orientabili, ma alzare il quadro di cinque centimetri sarebbe forse impresa [illegible] [illegible] eppure risolutiva. [illegible] mi dilungo sull'ultimo dispiacere: l'unica opera di Manet esposta [illegible] è visibile in [illegible] luce perché il relativo faretto [illegible] una volta non è illuminato. Sbaglio o la luce è l'essenza della pittura? Le simpatiche assistenti, con le quali mi lamento, confermano che da giorni [illegible] in attesa di un intervento tecnico.

Alberto Morelli

[illegible] PROBLEMI DEL SUD E ANARCHIA DELLA GENTE

L'impensabile sta prendendo forma nel prossimo e nuovo ministero per il sud. Si vuol far credere che i problemi del sud si possano risolvere con un [illegible] ministro e la sua corte di collaboratori (profumatamente retribuiti). Nessuno che capisca, come c'è riuscito, invece, sulla *Stampa* di ieri, un lettore di Napoli, che i problemi del sud sono racchiusi in un unico e antico termine: anarchia. Quando la gente del sud la smetterà d'essere «anarchica» (nel senso brutto del termine e con la complicità delle istituzioni) solo allora potrà avere inizio il lungo cammino verso la soluzione della questione meridionale.

Lelio Rocco, Cagno

[illegible] CON IL DEBITO FEDERALISMO IMPOSSIBILE

La Lega Nord pur di realizzare la sua devoluzione ha sacrificato ogni ideale politico dei suoi esordi: ha approvato leggi assurde come la depenalizzazione [illegible] falso in bilancio, ha accettato i condoni selvaggi che premiano i furbi e i disonesti, ha legiferato a favore di Berlusconi e i suoi amici e ha sposato la teoria della persecuzione giudiziaria. Il 23 marzo il Senato ha approvato le riforme costituzionali, però siamo [illegible] lontanissimi: ora ci dovranno essere altre due letture, alla Camera e al Senato, e il referendum confermativo. Molti leghisti [illegible] hanno capito che se verrà approvata questa devolution, dovranno poi fare i conti con un grosso limite: l'introduzione della clausola dell'interesse nazionale. Il governo potrà bloccare una legge regionale se ritiene che pregiudichi l'interesse nazionale. Perciò tutti i sogni leghisti (insegnanti, poliziotti, prefetti, malati, eccetera, regionali) verranno sicuramente bocciati. Inoltre non verrà accettata la «dittatura del presidente del Consiglio» proposta nella nuova Costituzione. La poca chiarezza in politica è quasi una regola, però per evitare brutte sorprese si dovrebbe dire che oggi il federalismo fiscale non è praticabile: l'Italia ha accumulato [illegible] debito pubblico di quasi tre milioni di miliardi di vecchie lire. Perciò, se prima non si paga questo debito, il federalismo fiscale è solo un sogno.

Franco Vicandel, Treviso

[illegible] SALVARE LA LAZIO NON È GIUSTO

Scusate ma i conti non tornano. E non solo perché [illegible] Lazio Spa si è vista scontare i debiti fiscali per oltre 30 miliardi di lire e pure «spalmati» in 23 anni. Il caso della Lazio è particolare - ha detto il leader di Forza Italia, si tratta di una squadra «che ha un numero enorme di sostenitori e che avrebbe potuto fallire con gravi conseguenze di ordine pubblico, di cui già si cominciavano a vedere gli effetti». Insomma, di fronte a questo rischio e al fatto che avremmo potuto rinunciare a tutto il debito che questa società aveva col Fisco - ha poi aggiunto il Cavaliere - abbiamo trovato giusto ricorrere a questa normativa». Abbiamo! Forse ci [illegible] state pressioni politiche enormi sull'Agenzia delle Entrate? Forse la politica è sotto il ricatto degli ultras? Sono parole inquietanti. Non so se siano state pronunciate a nome del presidente del Consiglio o da proprietario [illegible] Milan, [illegible] restano comunque frasi che non passano inosservate. Ora, va bene tutto, ma dire che la Lazio andava salvata [illegible] dal fallimento perché conta tanti fans sfegatati potenzialmente capaci di distruggere il Colosseo, non regge. E' come dire che se tutti gli imprenditori in difficoltà iniziassero a non pagare più le tasse e a fare sit-in di protesta davanti all'Agenzia delle Entrate, sarebbe giusto concedergli sconti e dilazioni da mutuo.

Alessandro Passerini, Rimini

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Ramazza, Roberto Rotondo
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Cornalino
Capo della redazione romana Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgaraglino

[illegible] LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Ammanuello Perricone
Amministratori Ernesto Auci, Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Girardo, Francesco Paolo Mattioli, Ludovico Pasteris d'Entrèves, Giovanna Recchi, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA
Via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 6568111

STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAMI spa, via della Ghiaia 9/11, Milano
L'Unione Sarda spa, [illegible] Cinisello, Elmas (Ca)
R.C.S. printing, Mezzolara 13, Mordano (Bo)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948 Certificato n. 5360 del 2/12/2004
La tiratura di mercoledì 13 aprile 2005 è stata di 406.836 copie

Fitto programma di appuntamenti alla scoperta dei luoghi storici della provincia

«Andar per borghi», una scommessa sul territorio

Progetto di promozione attraverso cultura, mostre, enogastronomia

L'iniziativa si pone l'obiettivo di far conoscere i luoghi storici della provincia. Nelle foto tre scorci caratteristici del Ricetto di Magnano (a sinistra), della rocca di Massazza (sopra) e del borgo medievale di Masserano

Valorizzare e promuovere ricetti, castelli, dimore storiche con particolare riguardo a tradizioni, luoghi, enogastronomia; promuovere il turismo in modo da far diventare i borghi, i ricetti e i castelli importanti tasselli di un unico grande itinerario turistico provinciale, regionale ed interregionale; promuovere e sviluppare l'attività economica della provincia sotto diversi punti di vista: ristorazione, attività video-fotografiche, commercio, artigianato, florovivaismo, cultura. Sono alcuni degli obiettivi di un vasto progetto «Andar per borghi, ricetti e castelli» che coinvolge i Comuni di Biella, Candelo, Cavaglià, Cossato, Castelletto Cervo, Gaglianico, Magnano, Massazza, Masserano, Mottalciata, Roppolo, Sandigliano, Ternengo, Verrone, Vigliano, Viverone, la Comunità montana Valle del Cervo, la Comunità collinare tra Baraggia e Bramaterra, le Pro loco di Candelo, Castelletto Cervo, Masserano, Massazza, Magnano, Mottalciata, Sandigliano, Vigliano. E ancora la Consulta del principato di Masserano, Circolo amici del Piazzo, Associazioni dimore storiche, Università popolare biellese per l'educazione continua.

Il progetto ha come obiettivo la scoperta e la rivalutazione di luoghi, itinerari e sapori del Biellese. Comprende 4 macro-eventi e un grande palio con prove a Candelo, Masserano, Magnano e Viverone. Il «palio dei borghi biellesi» prenderà il via da Candelo: la prima prova consisterà nel tiro con l'arco. L'appuntamento è domenica alle 16; parteciperanno anche circa 100 cavalieri e arcieri provenienti da ogni parte d'Italia.

Si è parlato di 4 macro-eventi. Il primo sarà a Candelo con la manifestazione «Sapori al ricetto - il Medioevo», in programma il 22-23-24-25 aprile e in questo ambito si svolgerà appunto la prova del Palio. L'evento mette in evidenza due aspetti: far rivivere il Medioevo tutti i giorni con animazione tra le [illegible] lavoro e svago. Sulla scena menestrelli, popolani, dame e cavalieri allieteranno le rue; ci saranno Teatro di strada, arti e mestieri, rievocazioni storiche (anche un accampamento medioevale) e non mancheranno maghi e streghe. In programma anche mostre sui borghi del Biellese, spettacoli serali, mercato d'epoca tra le rue. Nella giornata di domenica 24 si terrà anche una prestigiosa mostra mercato di qualità «Ars Antiqua», legata a oggetti, attrezzi, manufatti di pregevole fattura.

Da Confezioni Biellesi a...

SORELLE RAMONDA

E' L'EMPORIO DI ABBIGLIAMENTO

aperto a

SAN GIACOMO DI MASSERANO (BI) c/o CENTRO ACQUISTI - **Tel. 015 980790**

BOLLENGO IVREA (TO) VIA GAMBONE, 11 - **Tel. 0125 57450**

CARESANA (VC) S. PROVINCIALE per MORTARA - **Tel. 0161 78350**

con nuove proposte PRIMAVERA-ESTATE 2005

Uomo ▪ Donna ▪ Bambino • Jeanseria

ORARIO: giorni feriali dalle ore 9,00 alle 12,30 ▪ dalle ore 15,00 alle 19,30

SORELLE RAMONDA spa - Viale Trieste, 45 Alte di Montecchio Maggiore (VI) - Tel. 0444 491777

www.sorelleramonda.com

A MASSERANO APERTI TUTTE LE DOMENICHE POMERIGGIO

Enogastronomia, folclore e cultura

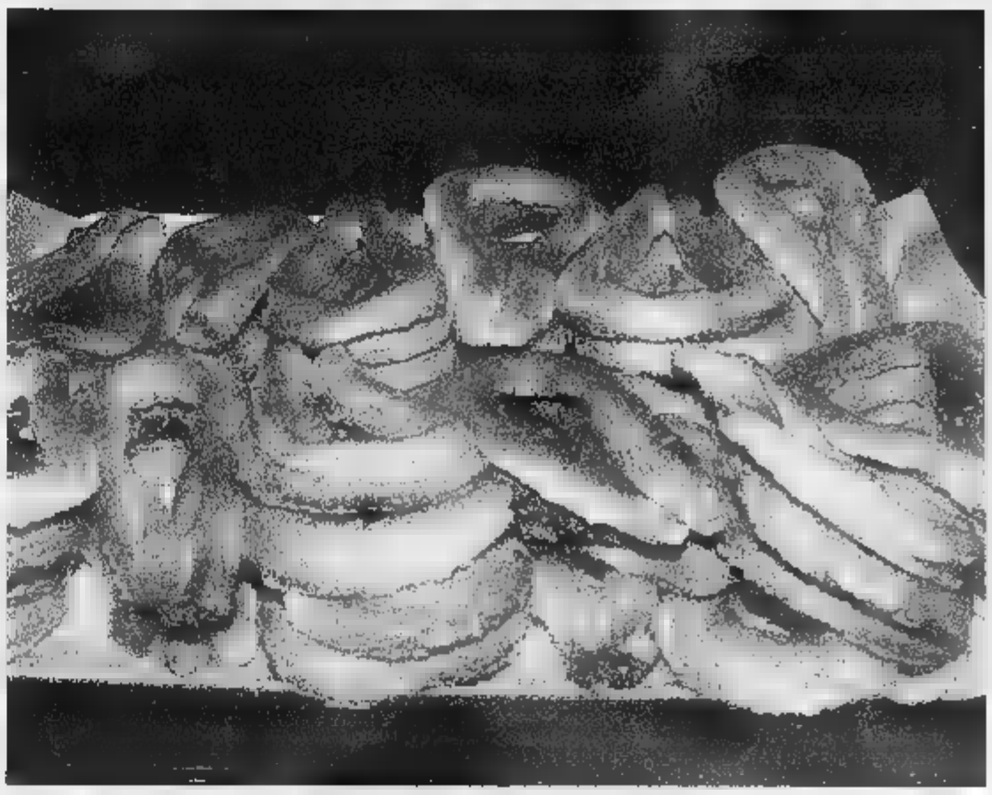
Torcetto di Agliè, che passione

Sagra da non perdere, sabato e domenica

Enogastronomia, folclore e cultura: tre ingredienti particolari che potrete trovare sabato e domenica alla Sagra del Torcetto e del Dolce Tipico Piemontese, organizzata dal Comune e dalla Pro Loco di Agliè, giunta alla 17esima edizione. Quest'anno sono previste alcune novità: tra queste, la «Giornata dell'Erbaluce» che ha come scopo primario la promozione di questo ottimo vino della zona. I produttori dei vini saranno riuniti in piazza Poggionetto, a loro espressamente riservata e per l'occasione chiamata «Piazza dei Vini». Ai torcetti e dolci saranno invece riservati i portici di via Umberto I, anche loro chiamati per l'occasione «via dei Dolci». Qui i visitatori potranno assaggiare e acquistare le specialità dolciarie presentate dai produttori e pasticcieri provenienti da tutto il Piemonte. Tra questi si segnalano: Torcettini di Agliè, Bicciolani e risaiole di Livorno Ferraris, Nocciolini e Ossa dei morti di Chiasso, Torta alle nocciole di Murisengo, Finocchini di Sant'Antonio di Susa, Quaquare e Baci di Genola, Amaretti di Mombaruzzo, Canestrelli di Montanaro, Paste di Meliga di Levone, Barocc di Fossano, Miasse di Quincinetto, Tegole e gianduiotti di Cascinette di Ivrea, Pampavia di Carignano, Canestrelli al Miele di Fiorani e molte altre prelibatezze.

Quest'anno - senza dimenticare che i visitatori potranno visitare il Castello di Agliè, la Chiesa di Santa Marta e Villa Meleto - la rassegna avrà a disposizione anche il nuovo Centro Polifunzionale in via Per Bairo, nel quale il pomeriggio di domenica 17 (a partire dalle 16,30) vi sarà la ricostruzione storica della presentazione alla corte dei Savoia del Torcetto di Agliè e la consegna al panettiere suo ideatore della patente di reale fornitore. Sempre domenica, dalle 14,30, i visitatori saranno allietati dall'esibizione degli «Spadonari e Banda di Giaglione». La ProLoco, domenica a pranzo e sempre nel Salone Polifunzionale, darà la possibilità di gustare alcuni piatti tipici, tra cui la «Supa d'coi» alla canavesana. La sera di sabato, invece, sarà dedicata alla tavola e allo svago: dalle 19, presso il Salone Polifunzionale, «Merenda sinoira» alla piemontese (tomini, acciughe, salumi, formaggi) e balli (ingresso gratuito) con il gruppo «I Kachupa Folk Band».

Protagonista assoluto sarà comunque il torcetto, dolce tipico nato ad Agliè ai primi del '900 dalle abili mani del pasticciere Pana. La tradizione vuole che un giorno, volendo di rimpastare i ritagli di pasta rimasti dalla lavorazione di un dolce, il Pana li piegasse a ovale e li facesse cuocere: il risultato fu talmente apprezzato che da quel giorno iniziò la produzione del torcetto. Venne in seguito presentato alla tavola dei Duchi di Genova: anche a quella nobile mensa il torcetto piacque molto, tanto che venne rilasciato a Francesco Pana, panettiere in Agliè, una speciale attestato che lo nominava fornitore di Casa Savoia. Tale attestato è a tutt'oggi gelosamente conservato dai successori dei Pana. Ancora oggi la produzione del torcetto viene fatta artigianalmente senza l'aiuto di alcuna macchina. La pasta, i cui ingredienti sono gelosamente custoditi dai pasticcieri alladiesi, viene tagliata in listelli poi passati nello zucchero, piegati uno a uno a mano, posti nelle teglie e infornati. Dopo la cottura, vengono ancora posti sotto una lampada per caramellare lo zucchero sulla loro superficie. Da non perdere.



LA BATTERIA NEL CANAVESE È

IL PUNTO VENDITA

uni-comm

OZEGNA - Via F.lli Berra, 23/A - Tel. 0124 424623

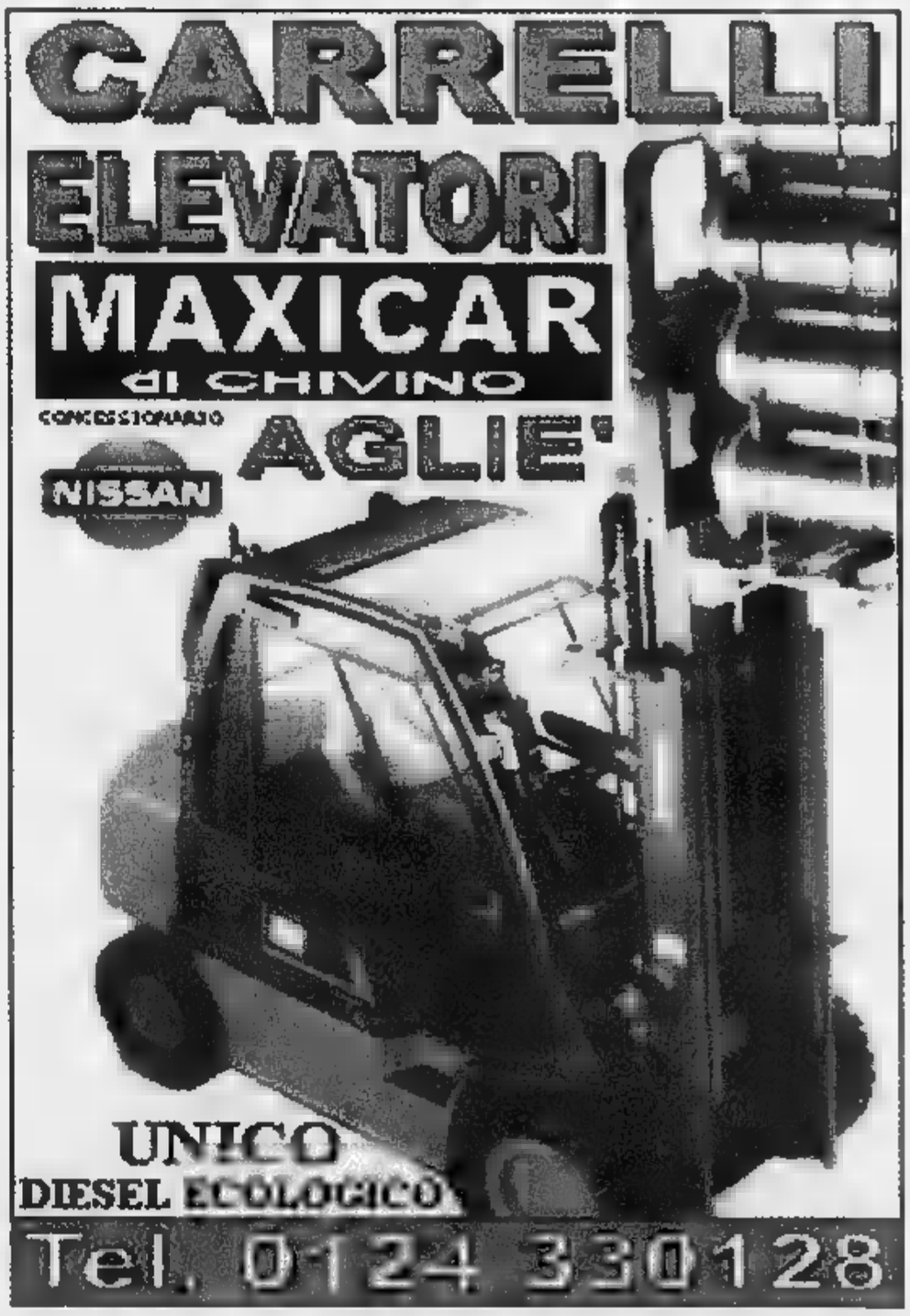
Batterie avviamento per auto - moto - autocarri
camper - movimento terra e veicoli industriali

Batterie per antifurti, computer e gruppi di continuità
Accumulatori stazionari per impianti d'emergenza

Batterie corazzate per carrelli elevatori
Pile, batterie ed accessori per telefonini cellulari

INSTALLAZIONE E CONTROLLO AUTO GRATUITI

APERTI TUTTO LUGLIO E AGOSTO



Valle Scrivia

INCIDENTE A CASSANO

Multato per guida in stato ebbrezza

Ferito in un incidente stradale, avvenuto l'altra notte, è stato multato per guida in stato ebbrezza. Abbandonata la vettura sul ciglio della strada, sulla provinciale che collega Carezzano a Cassano, C.C., 34 anni, di Sant'Agata Fossili, è rientrato a casa. I carabinieri lo hanno rintracciato e invitato a presentarsi al pronto soccorso di Novi. L'alcool test a cui è stato sottoposto, è poi risultato positivo. [m.pu.]

DI GAVI

Prosciolto dall'accusa di falso e simulazione

Non si procede perchè il fatto non sussiste: così il gip di Alessandria nei confronti del commerciante Marco Rebora, 41 anni, Gavi, località Baracchino, accusato di ricettazione, falso, simulazione di reato per trasformato assegno milione e mezzo, rubato e cui venuto in possesso, in uno da 250 milioni, definendosi poi vittima di una truffa. Il gip ha accolto la tesi dei difensori Elio Ferrara e Antonella Scagnetti. [e. c.]

INCIDENTE IN PIAZZA GOBETTI

Si ripulisce l'asfalto dal gasolio

Cisterna perde gasolio e «innaffia» un'auto

Insolito incidente ieri mattina in piazza Gobetti: un'auto è stata improvvisamente ricoperta da oleosa coltre nera che si è riversata anche nell'abitacolo e sul guidatore, essendo aperto il finestrino. Ci sono stati attimi di panico, poi è scoperto che trattava del getto gasolio uscito dalla manichetta una cisterna che precedeva la vettura. E' intervenuta la polizia municipale. [f. m.]

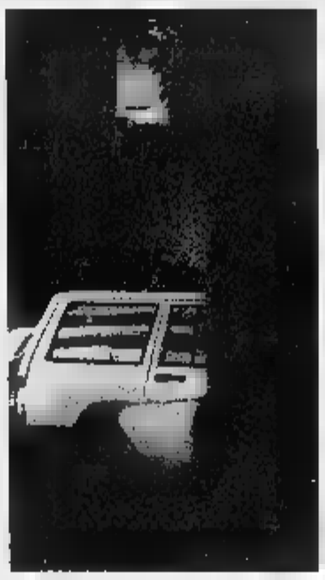
MEDE

Condannato per l'abuso edilizio

Nel ristrutturare un fabbricato rurale via Pellico 128/7 a Mede realizzò senza concessione edilizia un porticato 17 metri lunghezza e 1,10 di larghezza, con sovrastante balconata. L'abuso fu scoperto dalla polizia municipale il 6 settembre 2002. Il proprietario dello stabile, Massimo Panaia, 31 anni, è stato condannato a 20 giorni di arresto e 4 mila euro di ammenda, con i benefici. [c. b.]

TELECAMERE DOPO GLI EPISODI DI CRIMINALITA' E VERTICE SULLA SICUREZZA

Tortona «video-spiata» Oggi partono i controlli



A Tortona si discute di

Maria Teresa Marchese

Il vertice sulla pubblica e sulla tutela del quieto vivere è stato convocato dall'assessore alla Polizia municipale Franco Carabetta lunedì alle 11,30 nella sala Com. Vi prenderanno parte il comandante dei vigili, Flaviano Crocco, gli ispettori di polizia municipale, il segretario generale, Vito Scalogna, e il sindaco, Francesco Marguati. Oggi, inoltre, entreranno in funzione le telecamere installate tutti gli ingressi, nei punti più «caldi» della città e nelle f.

«Mi è stato assicurato - dice Carabetta - che oggi si accenderà lo schermo comando vigili e tutta città sarà controllata dalle telecamere, ed è già una cosa molto importante. Quanto al vertice, ne seguiranno altri tutte le forze dell'ordine: carabinieri, polstrada, polfer, Guardia di Finanza. A questo punto urge un sinergico intervento e contributo di tutte le forze dell'ordine perchè così non si deve più andare avanti: troppi episodi di cronaca hanno messo a repentaglio la sicurezza e l'incolumità dei cittadini. Chiederò severità nei controlli e fermezza nelle azioni». Sono programma inoltre altre iniziative, ancora in fase di studio, sotto il profilo della sicurezza pubblica.

Per Santa Croce saranno organizzati controlli alla stazione ferroviaria, «soprattutto all'arrivo dei treni da Milano, Torino e Genova - dice Carabetta - perchè è dalle grandi città che provengono persone che svolgono attività commerciali illecite e in mezzo loro possono borseggiatori, truffatori così via. Le forze dell'ordine sui binari serviranno da deterrente, così che questa gente non scenda neppure dal treno».

Tra le future iniziative, il progetto «Città Sicura», promosso dal Comune per migliorare la sicurezza presidiando dove gravitano le fasce più deboli della popolazione, i bambini e gli anziani per la sorveglianza anche notturna. Il progetto si avvarrà di una cinquantina di volontari e partirà nel giro di un mese.

Dice l'assessore Carabetta: «C'è tutta una serie di adempimenti burocratici assolvere. In bilan abbiamo inserito per l'acquisto di automezzi e attrezzature per il comando polizia: due serviranno ai volontari per i servizi notturni, oltre a telefonini, spray per la difesa personale e altre attrezzature».

NOVI, NEL PARCHEGGIO DELL'IPER DI: BLOCCATA DA UN DIPENDENTE DEL MARKET

In bilico sul muro, tratta in salvo

E' una donna pozzolese di 31 anni con problemi di salute

NOVI

Momenti di apprensione ieri pomeriggio, nel piazzale dell'ipermercato «Iper di» di Oneto, a Novi, quando una giovane donna è stata vista, pericolosamente bilico, cavalcioni sul muretto del parcheggio sopraelevato dell'esercizio commerciale.

M.P., 31 anni, residente a Pozzolo Formigaro ma fatto senza fissa dimora, era evidente stato confusionale. Inveiva contro i passanti che da sotto cercavano di convincerla a scendere, temendo che volesse suicidarsi. Sul posto arrivati i vigili del fuoco e una pattuglia dei carabinieri, ma nel frattempo la giovane era stata già immobilizzata da un dipendente dell'ipermercato. L'uomo è riuscito ad afferrarla portandola al sicuro, mentre alcune persone cercavano di distrarla. Le forze dell'ordine hanno quindi chiamato un'ambulanza del 118, a bordo psichiatra che i problemi M.P. essendo stata più volte ricoverata all'ospedale novese, per problemi di salute.

Dopo un lungo colloquio, il medico ha ritenuto di non doverla ricoverare nuovamente, affidandola al convivente, sopraggiunto nel frattempo. La donna ha comunque negato di volersi lanciare nel vuoto, spiegando di non sapere neppure perché in quel momento si trovasse lì. Fra le ipotesi che potrebbero all'origine del suo comportamento, ci sarebbe una crisi di astinenza da farmaci. [g. fo.]

MUOVE I PRIMI PASSI L'INIZIATIVA DI SOLIDARIETA' LANCIATA DOPO LO TSUNAMI

Villaggio targato Novi

Al via progetto nel Sud Est asiatico

LIGURE

Muove i primi passi «Adottiamo un villaggio», progetto di solidarietà, lanciato dal Comune, per le popolazioni del Sud-est asiatico colpite tsunami.

In riunione, Museo dei Campionissimi, oltre a presentare le caratteristiche dell'iniziativa, è stato fatto primo punto della situazione sulle prime cose messe in cantiere e soprattutto problemi affrontare.Si è costituito un Comitato di garanzia misto, pubblico e privato, che avrà il compito di coordinare le attività. Oltre al sindaco, Lorena Robbiano, fanno parte la vicepresidente del Csp (Consorzio Servizi alla Persona), Cristina Novelli, il presidente Croce Rossa di Novi, Lorenzo Scotto, la direttrice dell'Istituto per Cooperazione allo Sviluppo, Barbara Laveggio, e la presidente della Consulta del Volontariato, Ada Geraldini Caraccia.

Altra novità la possibilità di accedere al programma per aiutare le comunità locali nella ricostruzione dell'area colpita, dalla Commissione europea, al quale il Comune di Novi Ligure parteciperà. Potranno essere finanziati progetti per acquedotti, fognature, altri servizi come la distribuzione di energia elettrica, l'organizzazione dei trasporti, mappatura per evidenziare le zone a rischio di calamità, oppure lo sviluppo del «turismo ecosostenibile». «Adottiamo un villaggio» potrebbe consentire ottenere co-finanziamento fino al 100%, dai 250 mila ai 750 mila euro.

Dal Novese un aiuto concreto alle popolazioni vittime del maremoto

Il prossimo passo quello ricercare, attraverso i canali diplomatici le organizzazioni non governative, partner asiatico col quale avviare il progetto, la cui scelta dalla stessa popolazione locale. Verranno anche coinvolte le imprese del posto. «Ci sono però ancora grosse difficoltà - hanno detto Robbiano e Barbara Laveggio - anche solamente a mettersi in contatto telefonico o via fax il Sud est asiatico». Alla riunione dell'altra sera erano presenti architetti e ingegneri, che dovrebbero lavorare gratuitamente all'elaborazione dei progetti, ed esponenti delle e di società sportive. Questi ultimi contribuiranno a raccogliere fondi attraverso iniziative di solidarietà legate alla propria attività. Comune ha già messo a disposizione 3000 euro. Chi ha suggerimenti può rivolgersi all'ufficio Affari sociali del Comune. [m. pu.]

VIENI A SCOPRIRE IN CONCESSIONARIA
I NUOVI MODELLI NISSAN

NISSAN

SHIFT_expectations

NEW PATHFINDER
Tutta la versatilità Family Car in un vero 4X4.

Motorizzazione 2.5 dCi 174 Cv
• Sistema All Mode 4X4 con gestione elettronica della trazione
• Sospensioni multilink indipendenti
• Fino a 7 posti su 3 file
• Sedili modulabili in 64 posizioni

NEW MURANO
Il primo 4X4 con il cuore e lo di una sports car.

Motorizzazione 3.5 l V6 valvole 234 Cv
Trasmissione X-Tronic variazione continua.
• Sistema All Mode 4X4
• Impianto Hi-Fi Bose
• Cerchi in lega da 18"
• Fari bi-xenon
• Interni in pelle
• Navigatore satellitare
• Rear View Camera

Concessionaria RESICAR

Punti vendita autorizzati
RESICAR MOTORS
Strada Valenza, 7D - Tel. 0142 - CASALE M.TO (AL)

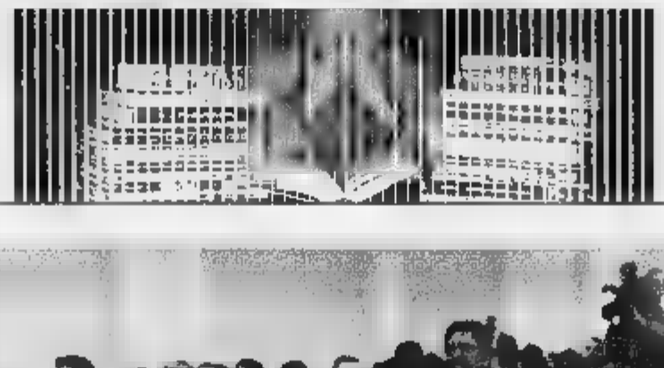
AUTOGARDEN
Via Vanoni - Tel. 0131 - TORTONA (AL)

Via Cavour - SPINETTA MARENGO (AL) - T - Fax

scuola

ALLA STRANEO SI PARLA DI LAVORO
Sabato mattina, dalle 9, nell'aula magna dell'istituto comprensivo Paolo Straneo di Alessandria si svolge incontro sui temi del lavoro e dell'economia, promosso dalle classi terze A e B, coordinate dagli insegnanti Federico Capuana e Alessia Piazzano. Si parla di impresa, funzioni aziendali, internet e telelavoro, globalizzazione e internazionalizzazione, ricerca. Partecipano esperti di vari settori.

ALLA VOCHIERI L'ARTISTA PIACENZA
La scuola media Vochieri presenta come centro di promozione culturale proponendo un incontro con Giuseppe Piacenza, alessandrino, pittore e scrittore di fama. All'appuntamento del 21 maggio alle 12, nell'aula magna media alessandrina, il Maestro Piacenza presenterà un'antologica dei suoi dipinti e alcuni importanti scritti. Saranno assegnati premi agli alunni della Vochieri che approfondiranno le tematiche ispiratrici dell'artista.



COMETA: MONFERRINI CROAZIA
«Dal Po... alla Korava»: dopo i gemellaggi studenti tedeschi e francesi, nell'ambito del progetto «Cometa», quest'anno i ragazzi di alcune scuole del Monferrato faranno tappa in Croazia, Karlovac, dal 27 al 30 aprile. Sabato 11, nella sede dell'Unione dei Comuni, a Morano Po, sarà presentato il progetto che coinvolge le scuole di Balzola, Coniolo, Morano, Pontestura e Villanova, 3° Circolo e dell'Istituto comprensivo Negri.

GENITORI E FIGLI AL LEARDI
Prosegue il ciclo di conferenze «Genitori e adolescenti. Il coraggio di crescere insieme» promosso dall'Istituto Leardi di Casale. Mercoledì 20 aprile alle 21 al Salone Tartara la psicoterapeuta scrittrice Silvana Mari parlerà «Adolescenti sesso». Il ciclo era stato inaugurato da Paolo Crepet, seguito dalle conferenze su «Le notti brave» con i Carabinieri e su «La canna, l'alcool e altre dipendenze» l'avv. Tiziana Rota e con dott. Anna Avonto, dell'Asl 21.

MASTER IN

Saranno martedì 19 e mercoledì i prossimi appuntamenti promossi dal Master in sviluppo locale dell'«Avogadro» in collaborazione con il Corep per l'elaborazione di un progetto di logistica di città, il coinvolgimento degli istituti tecnici «Nervi» e «Vinci». Relatori delle due giornate, nell'aula magna del «Vinci» il direttore dell'Ascom, Roberto Cava, che presenterà un'analisi della struttura commerciale del centro cittadino, e Giuseppe Galli della società Trt di Milano, che illustrerà il sistema integrato della logistica di Piacenza.

Pubblico alla consegna diplomi di partecipazione alla gara nazionale per odontotecnici al Fermi

GIOVANI E COSTITUZIONE EUROPEA

Quarantaquattro studenti piemontesi parteciperanno a Bardonecchia, tra il 20 e 25 aprile, al XXI Seminario di Formazione Federalista Europea. Si tratta del secondo gruppo di vincitori dell'annuale concorso «Diventiamo cittadini europei», bandito dalla Consulta europea del Consiglio regionale del Piemonte. Il titolo scelto per la XXI edizione è: «Il nuovo volto dell'Unione Europea: quali nuove sfide dopo l'allargamento e la Costituzione?». Interverranno Sergio Pistone e Lucio Levi dell'Università di Torino, Alberto Majocchi dell'Università di Pisa e Alberto Frascà, responsabile formazione Gioventù Federalista Europea. Questo l'elenco degli studenti della provincia di Alessandria che prenderanno parte al seminario: Riccardo Angeleri e Michele Masoero (Volta); Martina Gargiulo e Virginia Intorcia (Saluzzo Plana); Manuela Amore e Chiara Palermo (Leonardo Da Vinci); Oriana Kurti, Susanna Zavattaro, Matteo De Lodi e Tommaso Grandi (Balbo di Casale); Chiara Boveri e Valentina Prato (Peano di Tortona); Valentina Carmignano e Barbara (Marconi di Tortona).

AUTORI ROSSI E FREDDI

«La pazza fattoria» un libro di favole domenica a Treville

TREVILLE

Il pinguino, le ochette, il pesciolino rosso, leoni, coccodrilli, lombrichi, pitoni, serpenti sonagli, merli, delfini, ricci, mucche galletti: sono alcuni dei protagonisti «La pazza fattoria» la bella colorata edizione filastrocche per bambini, Umberto Rossi Nicole Freddi, che verrà presentata domenica alle 16 nella sala consiliare di Treville. Umberto Rossi, medico casalese, Nicole Freddi, laureata Giurisprudenza, affiancati da Teresio Malpassuto, storico e ricercatore locale, poeta, nonché direttore della collana La Fenice, di cui fa parte il testo di filastrocche faranno scoprire un piccolo mondo che tocca la fantasia dei bambini. La lettura di alcune filastrocche sarà affidata a Simona Spinoglio con intermezzi curati da Francesco Bombonato. L'invito è rivolto sia ai bambini sia agli adulti interessati al mondo dell'infanzia.

UNA MOSTRA PER LE VIE

I ricordi del 25 aprile I giovani intervistano gli anziani casalesi

CASALE MONFERRATO

«Storie e Racconti dal 25 Aprile» è il titolo raccolta di testimonianze orali che gli studenti delle ultime classi delle superiori raccoglieranno da parenti o conoscenti. L'iniziativa, promossa dall'assessorato alla Pubblica Istruzione alle Politiche giovanili, prevede il coinvolgimento degli ospiti della Casa di Riposo e persone legate alla Resistenza, le cui interviste verranno filmate e raccolte, a disposizione di chi volesse consultarle, in un «Archivio della memoria» in biblioteca civica. Verranno anche realizzati pannelli che saranno esposti il 23, e aprile nelle vie del centro cittadino, ricordando in questo modo il 60° della Liberazione. «Saranno raccolte ore di - dice l'assessore Crisafulli - un patrimonio notevole, che rafforzerà gli ideali Liberazione e contribuirà legame tra giovani e anziani». Intanto sabato alle alle 17,30 sarà presentato il libro di Raimondo Luraghi: «Eravamo partigiani: ricordi del tempo di guerra», pubblicato da Rizzoli, per iniziativa del Comitato Unitario antifascista.

Al Fermi gara nazionale per allievi odontotecnici

ALESSANDRIA

Si è svolta Fermi di Alessandria la gara nazionale di odontotecnici cui hanno partecipato 37 odontotecnici provenienti da tutte le regioni d'Italia (dalla Sicilia alla provincia di Bolzano). Ogni allievo accompagnato da un docente. Al benvenuto del dirigente Flavio Ambrosetti, lunedì pomeriggio, l'aula magna dell'istituto era gremitissima.

L'iniziativa ha trovato terreno fertile in un preparativo lavoro organizzativo curato dagli insegnanti Ratto e Tagnin, dai tecnici di laboratorio, dalla segreteria e da tutto l'istituto, che hanno coinvolto anche Provincia, Comune, Provveditorato e Miur (che ha inviato l'ispettore Luigi Favro).

I concorrenti (tra cui allievo del Fermi, fuori concorso) hanno dovuto impegnarsi in alcune prove, tra cui la riproduzione anatomica di tre elementi dentari. La commissione, composta da membri, ha esaminato i lavori dei partecipanti, ma l'esito della gara nazionale sarà noto ufficialmente dal Miur regionale soltanto tra ventina di giorni. Intanto, però, ieri mattina nell'aula magna del Fermi sono stati consegnati a tutti i concorrenti gli attestati di partecipazione. Alla cerimonia erano presenti l' provinciale Massimo Barbadoro, l'ispettore Favro, il segretario nazionale dell'Anlo Marco Poggio, il sindaco Mara Scagni.

Mentre gli allievi erano impegnati nelle prove, gli accompagnatori hanno visitato alcune località della provincia, tra cui la città di Acqui e le strutture termali.

RIFLESSIONI DEGLI ALLIEVI DELLE CLASSI 2ªC E 2ª D

La corretta alimentazione Una ricerca alla Manzoni

ALESSANDRIA

alunni classi seconde C e D della scuola media Manzoni abbiamo portato a termine un progetto biennale sul tema dell'alimentazione. Dopo aver affrontato il discorso del cibo nella storia e approfondito la conoscenza di alcuni prodotti fondamentali sulla tavola dell'uomo, abbiamo esaminato le caratteristiche nutrizionali di alcuni cibi, quali pane e latte, e discusso delle temute modificazioni genetiche in agricoltura.

Avendo letto un articolo che richiamava l'attenzione sul problema dell'obesità nei ragazzi dovuti a stili vita e abitudini alimentari sbagliate, abbiamo poi cercato di fissare alcuni semplici punti base a per non commettere gravi errori durante la nostra crescita.

E... dopo tanti cibi, un po' di bibite! Acqua minerale, e vino: sì no? Cogliendo l'appello rivolto dal ministro della Salute Sirchia, affinché i giovani limitino consumo bevande alcoliche, ci documentati. Con insegnanti Angela Borasio, Anna Maria Ferretti e Franca Moccagatta, abbiamo visitato il Museo contadinerie e un'enoteca a Nizza Monferrato, dove abbiamo appreso il processo vitaeuva-vino. Abbiamo capito che il vino non è una bevanda adatta alla nostra età, mentre per un adulto un bicchiere vino genuino può ess utile salute. Importante è non eccedere. In definitiva: per bere e per mangiare, anche la testa devi usare!

PROVINCIA DI ALESSANDRIA
Assessorato Pubblica Istruzione - Edilizia Scolastica
Formazione Professionale

CENTRI DI SOGGIORNO DI CALDIROLA E ARENZANO

VACANZE SENIOR E JUNIOR 2005

PROVINCIA DI ALESSANDRIA
DIREZIONE ECONOMIA E SVILUPPO

Per prenotazioni:
di Soggiorno
Via Trotti, 122 - Alessandria - Tel. 0131.304663 - Fax 0131.304664
centrisoggiorno@provincia.alessandria.it

"VILLA FIGOLI" ARENZANO
Via Madonna Olivete, - 16011 Arenzano (GE) - Tel.

SENIOR

	TURNI (dal - al)		RETTA (euro)			TURNI (dal - al)		RETTA (euro)		
6	04/05	18/05	426,00	Nonni		11	23/07	05/08	487,50	Nonni spiaggia
				Nipoti					403,00	Nipoti spiaggia
7	18/05	01/06	447,00	Nonni	spiaggia	12	03/09	17/09	461,00	Nonni spiaggia
			419,00	Nipoti	spiaggia				433,00	Nipoti spiaggia
8	01/06	15/06	461,00	Nonni	spiaggia	13	17/09	/10	426,00	Nonni
			433,00	Nipoti	spiaggia				398,00	Nipoti
9	15/06	29/06	461,00	Nonni	spiaggia	14	03/11	17/11	370,00	Nonni
			433,00	Nipoti	spiaggia	15	17/11	01/12	370,00	Nonni
10	10/07	23/07	487,50	Nonni	spiaggia	16	01/12	15/12	370,00	Nonni
			403,00	Nipoti	spiaggia					

JUNIOR
VACANZA TRADIZIONALE
1° turno dal 10.07. al 23.07 Euro 390,00
2° turno dal 23.07 05.08 Euro 390,00

AVVENTURA
1° turno dal 30.06 al 07.07 Euro 206,50
2° turno dal 07.07 al 17.07 Euro 206,50
3° turno dal 14.07 al 21.07 Euro 206,50
4° turno dal 21.07 al 28.07 Euro 206,50
5° turno 28.07 al 04.08 Euro 206,50

RESIDENZA "VAL CURONE" CALDIROLA
Fabbrica Curone (AL) - Tel. 0131.781211

Benessere e salute! Garantiti presso il Centro di Caldirola con ginnastica dolce, ciclettes, corroboranti passeggiate, escursioni nei dintorni, servizio di trasporto in loco, serate danzanti, giochi di società e... per le signore, prima di tornare casa, una capatina dal parrucchiere per una messa in piega.
richiesta, per soli 8,00 Euro un massaggio praticato da fisioterapista.
Si potrà godere dello splendido sole di Caldirola, rilassandosi comode sdraio simpatici dondoli.

	TURNI (dal - al)		RETTA (euro)		TURNI (dal - al)		(euro)	
1	30/06	14/07	433,00	Nonni	3	29/07	12/08	461,00 Nonni
			363,00	Nipoti				433,00 Nipoti
2	15/07	29/07	461,00	Nonni	4	12/08	26/08	461,00 Nonni
			433,00	Nipoti				433,00 Nipoti

JUNIOR
VACANZA TRADIZIONALE
Turno unico dal 09.08 al 23.08 Euro 390,00

VACANZA IN
1° turno dal 09.08 al 16.08 Euro 192,50
2° turno dal 16.08 al 23.08 Euro 192,50

Le domande verranno accettate fino ad esaurimento dei posti

Casale
E MONFERRATO

PERITO CORRIERE DI GIORNALI

Solonghello, furgone abbatte palo Telecom

■ Se l'è [illegible] con ferite lievi e un grosso spavento un corriere dei giornali che ieri mattina dopo aver abbattuto un palo della Telecom è finito [illegible] un dirupo restando incastrato nel suo furgone. Si tratta di Ben Habib Nasr, 37 anni, via Lenti 3, che viaggiava [illegible] bordo [illegible] un furgone Iveco Daily, [illegible] prima delle 8 sulla strada provinciale 9 che porta a Solonghello. Sul posto carabinieri di Cerrina e vigili del fuoco. [r. sa.]

[illegible] IN VIA [illegible]

Falsi tecnici truffano coppia di pensionati

■ Due falsi tecnici dell'acquedotto l'altra mattina si sono presentati a casa di pensionati in [illegible] Comello. «Dobbiamo fare delle verifiche ai contatori» hanno spiegato. Mentre uno si faceva accompagnare in cantina dalla padrona di casa, l'altro ne approfittava per infilarsi nell'abitazione e prendere denaro e preziosi. «Nessuno è autorizzato a entrare in casa, chiamate sempre il 112 o il 113» ribadiscono le forze dell'ordine. [r. sa.]

DON ACUTO, PARROCO DI GIAROLE E DI BOZZOLE

Il penitenziere don Mario Acuto

[illegible] penitenziere della Cattedrale

■ Don Mario Acuto, parroco di Giarole e Bozzole, è stato [illegible] Canonico penitenziere della Cattedrale di Sant'Evasio. È sacerdote, 76 anni, ordinato nel 24 giugno del 1951, è anche delegato vescovile per il clero. Il canonico penitenziere sarà presente in Cattedrale per le confessioni ogni martedì e venerdì, [illegible] mattino, dalle 9,30 alle 11. [r. sa.]

[illegible] UN [illegible]CIO DI EMERGENCY

Incontro tra chi lavora per il Terzo Mondo

■ «Verso il mondo» è il titolo del seminario, presentato all'assessorato all'Ambiente di Casale, che si terrà giovedì prossimo alle 18,30 al Tartara [illegible] Giulio Cristoffanini, [illegible] fondatore [illegible] Emergency, per far incontrare le [illegible] impegnate in cooperazione internazionale. Fra queste: oratorio Valentino che opera per la Moldavia, Comune Casale con la Bosnia, Gruppo [illegible] don Franco Cipriano col Benin, Quattro Quarti con Guinea e Salvador. [r. sa.]

LA POLIZIA PROMUOVE LA CAMPAGNA «UN PALLONE PER AMICO» CON PARTITE, DIBATTITI E MUSICA

Stop alla guerriglia negli stadi

Agenti nelle scuole per «educare» i bambini

Giorgio Longo
CASALE MONFERRATO

«Le scene di guerriglia che si ripetono sempre più frequenti negli stadi sono spezzoni [illegible] un film che dai campi di calcio della provincia [illegible] deve trarre né spunti né trama». E' questa la premessa che sancisce una nuova [illegible] più forte collaborazione fra i Comuni di Alessandria [illegible] Casale con la polizia delle due città allo scopo di prevenire e arginare i fenomeni di violenza, oltre che sulle gradinate, anche dentro e nei dintorni dei campi di calcio.

Nelle due città a tradizione calcistica fra le più glorio[illegible] del Paese, s'intensificano così le iniziative di sensibilizzazio[illegible] rivolte a tifosi (specie ai «leader» dei gruppi di ultrà), dirigenti di società calcistiche e ai giocatori (a tutti i livelli [illegible] di tutte le «leve», ad iniziare dai bambini delle scuole).

«Tutto [illegible] - ha sottolineato ieri in [illegible] incontro il questore di Alessandria, Antonio Nanni - affinché si arrivi a far sì che il calcio ritorni ad essere una festa; che prevalga lo spirito [illegible] gioco; che lo stadio ridiventi luogo sicuro di svago e d'incontro per famiglie».

Sempre nell'incontro di ieri in questura ad Alessandria, dopo aver sottolineato che «serve rigore anche per arrivare a togliere le reti di recinzio[illegible] dai rettangoli di gioco prima degli Europei del 2012», il commissario capo di Casale, Alberto Bonzano, ha presentato le iniziative della settimana casalese [illegible] sensibilizzazione (da sabato 14 a] 21 maggio), e solidarietà denominata «Un pallone per amico».

Nelle serate che precederanno l'evento «clou» in programma alle 16 di sabato 21 maggio allo stadio «Natal Palli» (quadrangolare [illegible] calcio fra Nazionale giornalisti Rai, formazione della Polizia [illegible] Stato, squadra dei Magistrati [illegible] rappresentativa Vecchie Glo[illegible] del Casale Calcio, più festa bimbi [illegible] spettacolo sbandieratori) [illegible] previsto [illegible] concerto della Fanfara della Polizia [illegible] Teatro Municipale (martedì 17) [illegible] [illegible] seminario sul tema «Combattiamo la violenza negli stadi» nella multisala cinematografica casalese alla presenza di Francesco Tagliente, direttore dell'Ufficio ordine pubblico del ministero.

Poi, nella settimana casalese «Un pallone per amico» si terranno un serie [illegible] incontri nelle scuole dove giocatori del Casale Casale [illegible] agenti di poli[illegible] [illegible] il compito di «divulgare una [illegible] cultura del tifo sportivo, che possa riportare le famiglie allo stadio». E' anche il programma una dimostrazione dell'attività cinofile della polizia, dei gruppi sportivi delle Fiamme Oro, una rassegna [illegible] veicoli storici e l'esposizione [illegible] materiale informativo e divulgativo della polizia.

Per il triangolare di calcio di sabato 21 maggio saranno a disposizione 20 mila biglietti del costo di 3 euro l'uno; il 70% [illegible] ricavato andrà all'Anffas di Casale, il 15% all'Unicef e il 15% alla Fondazione Raphael Onlus.

INCIDENTI DOPO IL MATCH CON LA SANREMESE

Linea dura con le tifoserie

■ Il questore [illegible] Alessandria, Antonio Nanni, terrà questa mattina alle 10,30 [illegible] incontro con i giornalisti per illustrare i provvedimenti adottati dopo gli incidenti avvenuti [illegible] termine [illegible] partita Casale-Sanremese [illegible] campionato di C2 giocata allo stadio casalese «Natal Palli» domenica [illegible] marzo. Allora ci furono disordini fra le tifoserie: minacce, aggressioni, danneggiamenti di auto; spuntò pure una pistola. I provvedimenti si preannunciano pesanti in quanto, come sottolineato dallo stesso questore, «quando vengono meno i presupposti per la sicurezza negli stadi, diventa necessario adottare misure drastiche». (g. lo.)

Tafferugli a Casale in [illegible] della partita con il Monza

E DA DOMANI LE GARE

Buoni gratis per lezioni di scherma

Roberto Saracco
CASALE MONFERRATO

Il Club Scherma Casale apre le porte ai giovani casalesi che vogliono provare a scoprire l'arte della scherma. Nell'ambito della tre giorni di gare che si terrà al Palaferraris, da domani a domenica, e che vedrà in pedana oltre 700 atleti provenienti da tutta Italia, [illegible] [illegible] la possibilità per ragazzi e ragazze dai 7 ai 13 anni di ritirare [illegible] buono per seg[illegible] per un mese, gratuitamente, le lezioni dei maestri del Club Scherma Casale, nel periodo compreso fra il 24 maggio e il 20 giugno o dal 15 settembre al 15 ottobre.

Il Club Scherma Casale [illegible] stato fondato nel 1972 dal maestro [illegible] scherma Lino Ippolito insieme ad alcuni appassionati, e in questi 30 anni di attività gli atleti della società si sono distinti in campo nazionale [illegible] internazionale, conquistando titoli nel fioretto e nella spada. Molti atleti casalesi [illegible] anche stati convocati nella Nazionale Under 20 ottenendo lusinghieri risultati in Coppa del Mondo. Il Club Scherma Casale, presieduto da Roberto Baroglio, è inoltre impegnato nel progetto nazionale «Scherma-Scuola» che vede i maestri del sodalizio tenere lezioni nelle scuole della provincia. «Uno sport che [illegible] livello nazionale conta 8 mila iscritti - dice il maestro Lino Ippolito, da otto anni presidente del Comitato Regionale della Federazione Italiana Scherma - [illegible] che [illegible] vuole sempre più avvicinare [illegible] giovani. Al momento contiamo una cinquantina di tesserati, fra cui tanti ragazzini fra i 7 e i [illegible] anni, ma è nostra intenzione cercare di far crescere il numero, anche perché è uno sport che regala grandi emozioni [illegible] soprattutto può formare [illegible] per[illegible], in questa disciplina i risultati si ottengono solo con tanto lavoro [illegible] sacrificio».

Le gare al Palaferraris di Casale potrebbero avere anche [illegible] testimonial d'eccezione: l'olimpionico di sciabola Aldo Montano.

SI NOMINA IL PERITO

Una perizia psichiatrica per l'uxoricida

CASALE MONFERRATO

Il giudice Laura Ceccon ha accolto la richiesta degli avvocati Carpenedo e Scheda di ammettere l'uxoricida Paolo Castellaro (a novembre uccise la moglie Elena Imarisio vicino al Tribunale) al rito abbreviato, [illegible] consentendo altresì la perizia psichiatrica sull'imputato. Ha fissato una nuova udienza per lunedì prossimo, dove [illegible] affidato l'incarico d'ufficio allo psichiatra Renzo Gozzi di Torino. Nella stessa occasione i difensori nomineranno come perito [illegible] parte il prof. Zanalda e anche la parte civile, tutelata dall'avvocato Stefano Bagnera, indicherà il proprio esperto nel dottor Iaretti Sodano di Torino. [s. m.]

DENUNCIO' UN FURTO

[illegible]Simulazione[illegible] seri problemi di memoria?

CASALE MONFERRATO

L'accusa che gli viene [illegible] è la simulazione di reato. Ma la vicenda che vede imputato il casalese Lorenzo Fenili, 33 anni, piazza Battisti, è particolarmente delicata. L'imputato, nel novembre 2003, denunciò in commissariato di essere stato derubato [illegible] un ciclomotore nel maggio 2002. Una denuncia falsa, secondo il capo d'imputazione. Ma il difensore, Stefania Fusano, nell'udienza di ieri ha lasciato intravedere una causa di questo comportamento; infatti, tra le due date (presunto furto [illegible] denuncia) ce n'è una terza: il maggio 2003, quando Fenili fu coinvolto in un gravissimo incidente e rimase in coma otto giorni, con conseguenze sulle capacità [illegible] memoria. Il processo riprende il 14 dicembre per interrogare i testimoni. [s. m.]

GLI INVESTIGATORI: ABBIAMO DOVUTO IMMEDESIMARCI CON I GIOCATORI

«Videopoker da distruggere»

Ordine del giudice: quei modelli erano fuorilegge

CASALE [illegible]

I carabinieri hanno giocato assidua[illegible] con i videopoker in alcuni locali pubblici [illegible] Casale [illegible] dintorni per «immedesimarci completamente con il giocatore» ha spiegato, ieri, il maresciallo Caputo al giudice Annovazzi, che doveva esaminare alcuni procedimenti a [illegible] [illegible] persone accusate [illegible] aver favorito il gioco d'azzardo attraverso le «macchinette elettroniche» installate nei bar.

[illegible] maresciallo Caputo, che [illegible] operato insieme al maresciallo Colonna e ad altri sottufficiali, ha raccontato con competenza come si gioca, quanto si può vincere, con quali puntate e, soprattutto, ha evidenziato le differenze che hanno caratterizzato una normativa in continua evoluzione. Ad esempio, i giochi elettronici per i quali [illegible] [illegible] gli imputati all'udienza di ieri non sono più consentiti in base alla legge varata nel dicembre 2004. Ma i fatti da [illegible] [illegible] invece precedenti.

In [illegible] fascicolo, [illegible] coinvolti Rosario Tortora, 42 anni, e la moglie Susanna Pighi, 34 anni, del Bar Sport [illegible] Terranova: il processo [illegible] stato rinviato al 14 dicembre, perché [illegible] difensore di Velletri non aveva potuto essere presente.

È [illegible] invece pronunciata la sentenza nei confronti di Andrea Moratti, casalese di 39 anni, difeso dall'avvocato Michele Franzoso, che ha chiesto e ottenuto l'unificazione di [illegible] processi per la stessa causa. Moratti [illegible] accusato, tra l'altro, di aver favorito il gioco d'azzardo e [illegible] falso. Accusa per le quali il pm Barbara Romeo ha chiesto la condanna a 7 mesi di reclusione, [illegible]tolineando che i videopoker sequestrati dai carabinieri consentivano di giocare anche con banconote (mentre la norma prevedeva solo l'uso di monete) e prescindendo dall'abilità del giocatore, «bastava pigiare un tasto». Il difensore, invece, ha replicato che la capacità mnemonica e matematica del giocatore av[illegible] una certa incidenza. Il giudice Annovazzi ha assolto dal falso e dal gioco d'azzardo Moratti, ma l'ha condannato a [illegible] euro di ammenda perché gli apparec[illegible] installati erano difformi da quelli previsti dalla normativa dell'epoca. Accogliendo la richiesta del pm, ha poi ordinato la confisca dei videopoker sequestrati (che saranno distrutti) e delle monete che vi erano contenute. [s. m.]

Primavera,
voglia di
FULL SPORT
ARTICOLI SPORTIVI
ALESSANDRIA
Largo Catania, 19
Tel. 0131.227260
e-mail: dany@fullsport.191.it
[illegible]
NIKE
SALOMON
DOLOMITE
AKU
SALOMON
LAFUMA
FERRINO
COLUMBIA
NIKE ACG
CICLISMO
RUNNING
TREKKING
PATTINI IN LINEA • CALCETTO • GOLF • TENNIS

Alcuni momenti della giornata: grazie alla disponibilità dei giostrai ■■■ state distribuite migliaia ■ biglietti-premio a chi ha partecipato al «test» sulla differenziata

Ottimismo dopo l'iniziativa che ha coinvolto Comune, Amiu, Coldiretti

«I bambini hanno già le idee chiare»

Al Luna park test positivo sulla differenziata

ALESSANDRIA

Bambini e ragazzi hanno già le idee chiare sulla «differenziata», a giudi■■■ dai risultati dell'iniziativa di ■■■ al Luna park, su impulso di Comune, Amiu, La Stampa, Coldiretti e gli esercenti degli spettacoli viaggianti. Una sorta di «test»: bisognava gettare un rifiuto (carta, plastica, organico, lattine) nel cassonetto adatto per ■■■ premiato con giri gratis in giostra. Ben 2000 i blocchetti di biglietti messi generosamente a disposizione. ■■■ ero ■■■ - ha detto il sindaco Scagni -: i giovani sono i migliori controllori della situazione». Aggiungono gli assessori Diego Motta ed Enrico Mazzoni: «Attraverso i ragazzi si arriva ■i genitori: vogliamo sfruttare ogni occasione per lanciare il messaggio della differenziata». «Era giusto partire dai bambini» ha commentato il presidente dell'Amiu, Giorgio Bertolo, soddisfatto del successo dell'iniziativa: distribuite anche 500 magliette dell'Amiu, 500 palloncini colorati, almeno ■■ migliaio di depliants «Ti Amiu» con l'invito alla raccolta corretta.

Così Fatima, Ylenia ed Eleonore Ierardi, accompagnate da papà, hanno gettato senza esitazioni la bottiglia nel cassonetto della plastica. Eleonore, 6 ■■■, è apparsa n■■ ■■ difficoltà ■■■ «quella cosa che chiamano "organico"». Valentina Ruggieri e Chiara Caruso da Castelceriolo non hanno avuto dubbi su dove depositare ■ carta. Ilaria Mattavelli ha solo 20 mesi, ma la ■■■■■ già le ha indicato come si getta la bottiglia di plastica nel cassonetto giusto. Aurora Pinzacco, prima elementare, si è rivolta decisa verso il cassonetto marrone, quello dell'organico, ■■■ il coetaneo Riccardo Zanon.

Foto di gruppo per i promotori dell'iniziativa e i ragazzi all'opera

Amisano
Centro Arredamento Giardino ■ forniture [illegible]

Le ■■■ Turbo ed Euro sono delle vere ■ proprie cucine all'aria aperta nonché degli eleganti elementi d'arredo ■■ il giardino, inattaccabili dagli agenti atmosferici. Facili ■ rapidi da usare, sono prodotti sicuri.
Con la sola pressione di un pulsante i solidi bruciatori in ghisa porcellanata scaldano in pochi minuti un letto di roccia lavica igienizzata rendendola rovente.

Barbecues dolcevita

- *Garanzia 5 anni*
- *Accensione piezoelettronica*
- *Corpo e cappa forno ■ acciaio smaltato vetrificato*
- *Piastre ■ griglie in ghisa smaltata porcellanata*
- *Bruciatori in ghisa smaltata porcellanata*
- *Raccolta grassi in eccesso*
- *Roccia lavica igienizzata autopulente*
- *Carrelli solidi in legno pregiato*

Invito alla "FESTA DI PRIMAVERA"
SABATO 16 APRILE
dalle ore 15,00
dimostrazione con cottura del Barbecue dolcevita

Via Pavia, ■■ - VALMADONNA (AL) - Tel. 0131.507393
www.amisano.it - www.paginegialle.it/amisano
Dal lunedì ■l sabato: 8,30-12,30 / 14,30-19,30
Aperto anche la Domenica:
9,00-12,00 / 15,30-19,00

CITTÀ DI ALESSANDRIA
Il Sindaco - Mara Scagni

In alto il sottosegretario Armosino e Sacco con i figuranti dell'Assedio di Canelli, Marmo nello stand della «sua» cantina sociale canellese e la bici promozionale del Consorzio dell'Asti

Le inizitive presentate al Vinitaly, alleanze con tartufo e Brasile

Invito a Palio, Douja e Festival Sagre

La bici «Asti» a disposizione negli alberghi

La 39ª edizione del Vinitaly si chiude con un bilancio positivo per il mondo del vino che ha trovato numerosi elementi di ottimismo. Il padiglione Piemonte è stato molto frequentato così come il «salotto dell'Asti spumante» allestito all'ingresso delle Fiera di Verona.

Il grande salotto del Consorzio ha accolto migliaia di visitatori offrendo musica dal vivo. «Abbiamo distribuito oltre 15 mila coppe di Asti - segnala il direttore del Consorzio Ezio Pelissetti - e offerto circa 300 aperitivi al giorno a base Asti preparati dalla barwoman Aibes Serena Battaglia di Venezia».

Lo spazio sfiziosità gestito in collaborazione con le ristoratrici aderenti all'associazione Donne del Vino dal Piemonte ha servito circa 160 piatti al giorno, dal risotto al capocollo ai dolci: le ricette (interpretate dalle chef alessandrine Cristina Assandri e Piercarla Negro) avevano l'Asti come ingrediente base. Lo spumante aromatico dolce è stato assaporato anche sotto forma di sorbetto nelle ricette preparate dai maestri gelatieri premiati alla "Coppa del mondo della gelateria".

Nel padiglione del Consorzio erano presenti anche le case spumantiere Martini&Rossi, Toso, Bosca, I Vignaioli di Neviglie; a poca distanza, l'Enoteca Mango la Bottega del vino di Castiglione Tinella, l'Associazione Donne del Vino delegazione Piemonte e la Cassa di Risparmio di Asti con uno sportello completamente dedicato al mondo del vino.

Il salotto dell'Asti è stato impreziosito da una selezione di quadri dedicati alle colline e ai vigneti del Monferrato firmati da Giuseppe Gardino, pittore iscritto alla Società Promotrice delle Belle Arti di Torino. Esposti anche i lavori del giovane allievo Mauro Gonoggia.

L'avvocato Roberto Caranzano, astigiano, penalista, per la prima volta la Vinitaly

docg che metteranno l'«Asti» nei loro frigobar come dotazione servizio a disposizione dei turisti. Un mezzo simpatico, ecologico e comodo per girar Asti e gli altri centri ricordando lo spumante di queste colline.

E l'Astigiano si è presentato la Vinitaly in gran spolvero durante una conferenza stampa «unitaria» che ha visto la partecipazione del presidente della Provincia Marmo (al Vinitaly anche in veste di presidente della cantina sociale di Canelli e di presidente delle Strade del tartufo bianco d'Alba che sarà presente alla Douja d'or dal 9 al 18 settembre). Il presidente della Camera di commercio Mario Sacco ha annunciato che quest'anno il concorso avrà come ospiti i vini del Portogallo, oltre che puntare sulle varietà autoctone piemontesi e partecipare al Vinexpo di Bordeaux.

Il vicesindaco di Asti Alberto Pasta, ha invitato tutti al Palio del 18 settembre e annunciato l'apertura delle piazze centro a «quadri viventi medioevali» durante la domenica precedente dedicata la Festival delle Sagre, con il suo grande corteo contadino.

Il sindaco di Canelli Dus ha ricordato l'obiettivo di ottenere il riconoscimento dall'Unesco di «patrimonio dell'Umanità» per le storiche cantine della capitale dello spumante.

E da Agliano hanno presentato la festa della barbera del 23-25 aprile e premizione delle migliori etichette disegnate dagli studenti.

Infine importante accordo tra il corso universitario di specializ- enologica ospitato ad Asti e l'Università brasiliana di Caxias do Sul, porterà ad uno scambio di studenti e di esperinze didattiche.

L'ESPERIENZA DI UN AVVOCATO PENALISTA

Gli enonauti tra gli stand

Il Vinitaly di Verona non è solo frequentato da addetti ai lavori. Ci sono anche molti appassionati o semplici curiosi che percorrono gli stand seguendo itinerari viticoli già decisi o andando a caso.

Tra gli «enonauti» c'era anche Roberto Caranzano, avvocato penalista di Asti, fino a qualche tempo fa «semianalfabeta del vino». «Tornato single mi sono iscritto per curiosità ad un corso dell'Onav e ho scoperto questo mondo che mi affascina. Se lo si affronta con le nozioni giuste è molto divertente scoprire e i vini e parlare con i produttori». Nella tre giorni veronese, Caranzano e il gruppo di suoi amici ha percorso gli stand di Sicilia, Veneto, Toscana e Trentino con una capatina a quelli stranieri dall'Australia al Cile. «Ma poi sono tornato in Piemonte dove il palato riconosce i vini amici».

CH AL

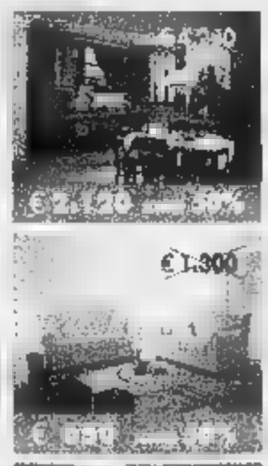
ISOLA D'ASTI
Uscita Tang
Tel. 0141.95.84.55

Perosino ARREDAMENTI

ELIMINA

con SCONTI fino al

50%



Continua la RISTRUTTURAZIONE! RINNOVA altri reparti.

Aperto anche la DOMENICA!

Vendiamo 200 articoli a PREZZI di FABBRICA!

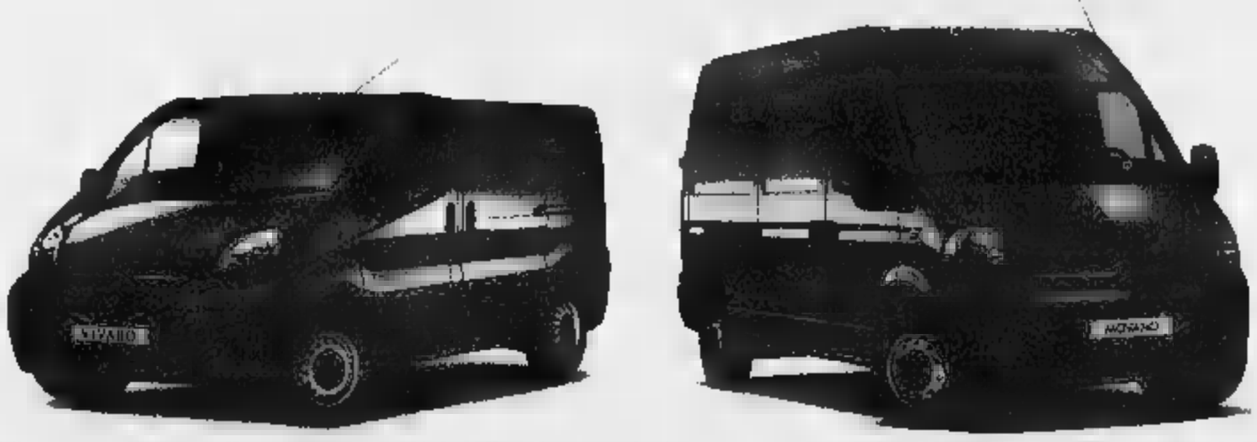
LOCANDA DEL SANT'UFFIZIO

Qui ***trionfano i sapori*** *più genuini della cucina monferrina, espressi attraverso una rielaborazione sapiente e mediata, di tutto ciò che è storia e tradizione del territorio. Per un* ***evento*** *di cerimonia, di lavoro e di piacere.*

TURIN HOTELS INTERNATIONAL

Locanda del Sant'Uffizio
Strada Sant'Uffizio,1
CIOCCARO DI PENANGO
ASTI
Tel. 0141.91 62 92 - Fax 0141.916068
www.thi.it
email: santuffizio@thi.it

Vivaro e Movano. Mai così forti, mai così attraenti.



VIVARO.
- Primato in tecnologia e funzionalità.
- 3 turbodiesel i.d. common rail fino a 135 CV, anche con cambio a 6 marce.
- Volume di carico fino a 8,4 m³ e portata fino a 1.160 kg.

NOSTRO PREZZO: da € 15.500*

MOVANO.
- 4 turbodiesel i.d. common rail, fino a 136 CV, anche con cambio a 6 marce.
- Volume di carico fino a 13,9 m³ e portata fino a 1.600 kg.
- 75 versioni tra cui scegliere quella misura per le vostre esigenze.

NOSTRO PREZZO: da € 16.500*

Possibilità di FINANZIAMENTO A TASSO AGEVOLATO

Vivaro e Movano offrono caratteristiche di serie superiori: ABS con EBD, airbag, cerchi da 16" e quattro freni a disco. ti di gestione con intervalli di manutenzione ogni 40.000 km. Opel Assistance triennale.

CONCESSIONARIA OPEL PER ASTI

interauto

www.opel.it

Opel Assistance triennale

*I prezzi si intendono . Per maggiori informazioni rivolgersi in Concessionaria.

ASTI - CORSO ALESSANDRIA,
(Vicino BINGO e MINI MOTEL)
Amministrazione e Vendita tel. 0141/470157 - 0141/470149
Magazzino Ricambi tel. 0141/470922
Servizio Assistenza tel. 0141/470929

Opel. Idee brillanti, auto migliori.

DOPO LE POLEMICHE IN CONSIGLIO, LA MEDIAZIONE DI SAITTA

Inceneritore e rifiuti la Provincia va avanti

Il presidente di Palazzo Cisterna si è detto disponibile a recepire alcune richieste di comunisti e verdi, «ma, sia chiaro, l'ora della scelta è arrivata»
Gli ambientalisti: «Accolte le nostre richieste sulla raccolta differenziata»

Maurizio Tropeano

Il piano provinciale dei rifiuti subirà alcune modifiche che vanno incontro a alcune delle richieste avanzate da Verdi, Comunisti Italiani e Rifondazione Comunista il presidente della provincia, Antonio Saitta, non ha nessuna intenzione di sospendere l'iter di approvazione del programma che arriverà all'esame dell'Assemblea di palazzo Cisterna la prossima settimana. E' questo il risultato del lungo lavoro di mediazione che Saitta, da democristiano doc, ha avviato ieri incontrando uno ad uno i partiti dell'Unione dopo che martedì la seduta del Consiglio saltata a causa dell'abbandono dell'aula della sinistra radicale.

Certo se ne parlerà ancora domani nel corso vertice di maggioranza posizione Saitta è ferma. Primo: «E' irrealistico pensare ad una sospensione dell'iter dell'approvazione del piano rifiuti». Secondo: «E' altrettanto irrealistico contestare la quantità dei rifiuti prodotti nel corso di questi anni». Terzo: «E' realistico pensare che il piano possa e io aggiungo deve migliorato. Ho ascoltato con attenzione tutte le proposte migliorative te dai partiti e in questi giorni metteremo nero su bianco i suggerimenti raccolti». Conclude: «Il piano nasce sulla base di un programma chiaro, concordato da tutti i partiti. Abbiamo dimostrato la flessibilità di andare incontro alle richieste cambiamenti impositivi ma deve chiaro per tutti che l'ora della scelta è arrivata».

Vediamo le «aperture» del presidente. Saitta è pronto a dare garanzie ulteriori per quanto riguarda la raccolta differenziata, in pratica la provincia darà ulteriori contributi ai comuni per aumentarla. Poi c'è la disponibilità ad alzare la soglia della riduzione prevista fissata adesso all'1 per cento. Anche in questo caso il presidente ha assicurato l'impegno economico dell'ente per avviare uno studio scientifico in questo senso.

Infine la sicurezza dell'impianto: finanziamento dello studio per il monitoraggio dell'attuale situazione ambientale dell'area e poi durante la fase di progettazione e realizzazione dell'impianto la verifica della quantità di rifiuti prodotto, della percentuale raggiunta dalla raccolta differenziata e di quella da conferire all'inceneritore. Per quanto riguarda la costruzione del secondo impianto Saitta si è impegnato a costituire una commissione scientifica con l'obiettivo prendere in considerazione le nuove proposte tecnologiche.

Modifiche che si devono conciliare con la filosofia di fondo che sta alla base dell'aggiornamento del programma provinciale dei rifiuti: la riduzione al del flusso diretto alla discarica indirizzandolo alla termovalorizzazione. Un aggiornamento che nasce dalla necessità di smaltire 120 mila tonnellate più rifiuti. Secondo l'assessore provinciale all'Ambiente, Angela Massaglia, è necessario tenere anche presente che esiste un'indicazione obbligatoria nell'applicazione della Dlgs 36/03 che impedisce lo smaltimento in discarica di fanghi e della maggior parte dei rifiuti assimilabili». Se queste sono le premesse è evidente che l'incidenza della termovalorizzazione sullo smaltimento dei rifiuti urbani sale dal 51 al 96%.

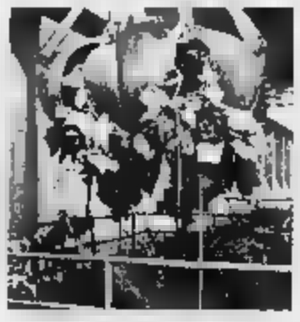
Demap ricicla l'imballaggio

Il rifiuto . A Beinasco è stato inaugurato il più grande impianto selezione di imballaggi in plastica provenienti da raccolta differenziata del Nord-Ovest. occupa la Demap srl (composta due società: la Dentis srl di Sant'Albano Stura e la Plastipol di Ovada). La struttura ha una capacità di 6 tonnellate all'ora di rifiuto trattato. «Ci siamo posti a breve - dichiara Roberto Dentis, socio titolare Demap - l'obiettivo di raddoppiare le circa 15 mila tonnellate di rifiuto proveniente da imballaggi in plastica, precedentemente trattate».

LA SCHEDA

IL SITO
L'unico sito certo per la costruzione dell'inceneritore è quello Gerbido nel territorio di Torino al confine con Beinasco, Orbassano e Grugliasco. Un altro impianto potrebbe essere costruito nella zona Nord. Il Gerbido dovrebbe entrare in funzione nel 2009. Al suo interno verrà bruciata la quasi totalità (91%) dei rifiuti non differenziati.

LE DISCARICHE
In attesa del Gerbido dovranno utilizzate anche altre discariche: le attuali saranno esaurite entro la metà del Il piano provinciale dei rifiuti propone di costruirne nel territorio di Piossasco Pisacol dal costo complessivo di 2 milioni di euro. Al suo interno si prevede lo stoccamento 400mila tonnellate di rifiuti di tutti i comuni del Covar 14 (il consorzio valorizzazione rifiuti composta 19 della cintura sud-ovest).



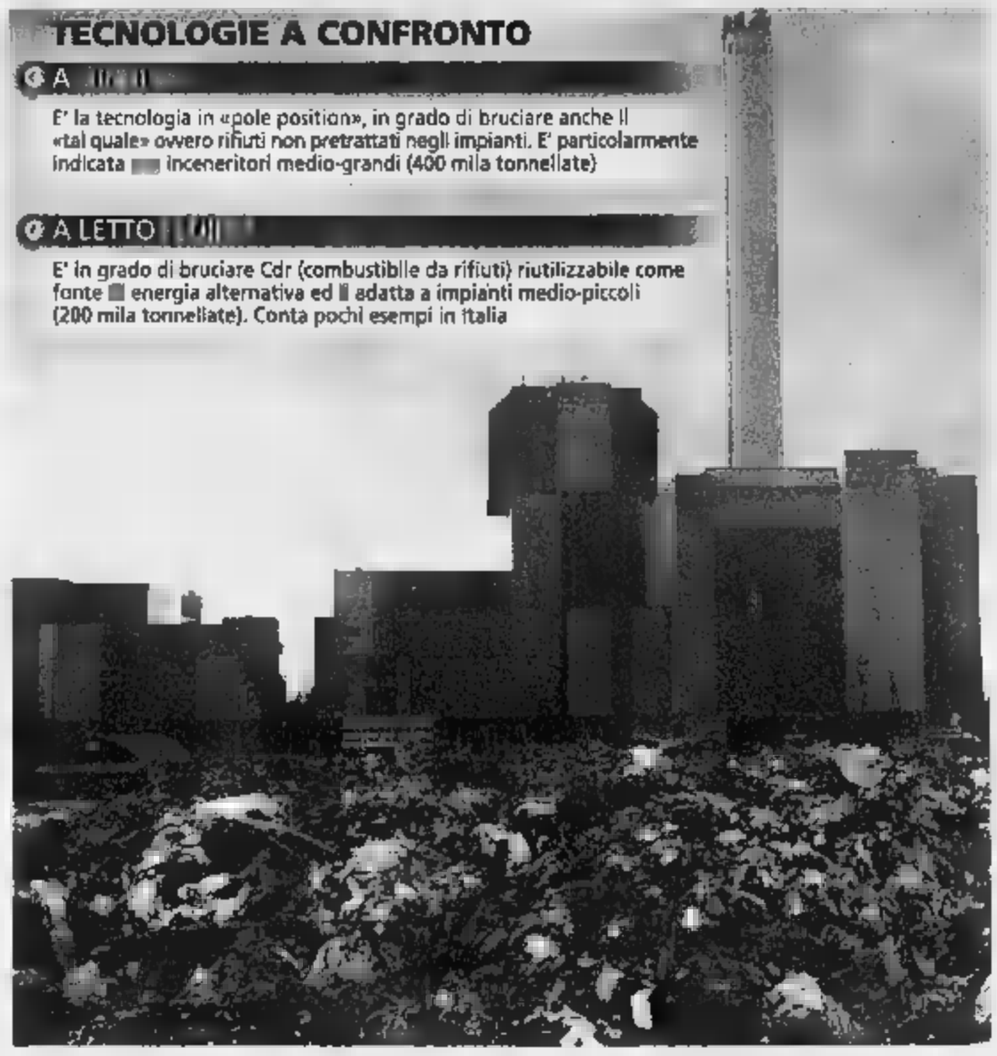
LA POLEMICA
Due giorni fa, l'assemblea del Covar ha stralciato l'investimento per la costruzione della discarica, rinviandone - per le sue competenze - la realizzazione. Le decisioni in merito tecnologie da adoperare nell'inceneritore dovrebbero essere assunte dall'Ato (Autorità d'ambito), un organo collegiale composto da tutti i presidenti di Torino e provincia e i sindaci dei relativi comuni capofila, previsto dalla legge regionale 24.

L'ATO
Attualmente l'Ato non è stata costituita. Sette 10 - di fatto maggioranza di 533/1000esimi - hanno approvato, in sede di Cda dei sindaci e di consiglio comunale lo Statuto per la sua creazione. Mancano all'appello i Consorzi Ciriè, Chieri e Torino che hanno presentato emendamenti testo proposto dalla Regione Piemonte. Questo comporterà inevitabilmente un allungamento dei tempi e il ritorno dello statuto nelle sedi di tutti gli altri qualora gli emendamenti fossero accettati.

TECNOLOGIE A CONFRONTO

A
E' la tecnologia in «pole position», in grado di bruciare anche il «tal quale» ovvero rifiuti non pretrattati negli impianti. E' particolarmente indicata inceneritori medio-grandi (400 mila tonnellate)

A LETTO
E' in grado di bruciare Cdr (combustibile da rifiuti) riutilizzabile come fonte energia alternativa ed è adatta a impianti medio-piccoli (200 mila tonnellate). Conta pochi esempi in Italia



questa percentuale rientrano 535 mila tonnellate di rifiuti urbani, mila di Rsa e 67 mila di fanghi. In tutto 706 mila tonnellate, il doppio delle 350 mila previste nel 2000. La quota da conferire alla discarica viene drasticamente abbattutta da 244 mila tonnellate a trentamila.

Fin qui il piano. Che cosa faranno i partiti della sinistra radicale? Vincenzo Chieppa, capogruppo dei Comunisti Italiani, sottolinea: «Noi siamo convinti che il piano possa e debba essere migliorato. Prendiamo atto della disponibilità del te Saitta in questo senso ma, in ogni caso, presenteremo dei nostri emendamenti». I Verdi con il segretario Vanni Cappellato riservano di «prendere una decisione definitiva» anche se apprezzano passi avanti dell'amministrazione Saitta». Resta l'incognita Rifondazione Comunista. La capogruppo Gianna Tangolo a margine della conferenza stampa di Italia Nostra, Legambiente, Pro Natura, Forum ambientalista, Torino Social Forum e Movimento Difesa del Cittadino convocata per chiedere la sospensione del piano, definiva «inaccettabile così come formulato». Poi, dopo l'incontro con Saitta Gianni Favaro, segretario provinciale, spiega: «C'è stato un chiarimento sulle nostre richieste di garanzie a sostenere dell'incremento della raccolta differenziata, del contenimento della percentuale di incenerimento e di investimenti su ricerca alternativa. Adesso aspettiamo di vedere le carte del presidente».

LA PROTESTA DEI SINDACI DEI COMUNI DELLA CINTURA

«Torino è arrogante vuol decidere da sola»

Giuseppe Legato

«Torino non vuole costituire l'Ato perché sarebbe in minoranza. E' un atto di prepotenza che non si può tollerare». I sindaci dei della cintura sud-ovest di Torino che fanno parte del Covar (consorzio di valorizzazione rifuti) non termini: «Nessuno si illuda di decidere le tecnologie legate all'inceneritore Gerbido prima che l'Ato venga costituita. Sarebbe - aggiungono - un atto di sovranità di Torino che non siamo disposti ad accettare».

Laura Oliviero, 51 anni, sindaco di Piossasco è un po' l'anima di questa partita che ruota attorno agli inceneritori e alle discariche. L'altroieri - su preciso emendamento del suo comune - il Covar 14 ha stralciato dal bilancio l'investimento 2 milioni di euro per la costruzione della discarica al confine Volvera. Un passaggio politico che è un chiaro segnale Provincia e il piano dei rifiuti. «Quattrocentomila tonnellate di spazzatura nel comune? Non se parla nemmeno» sbotta Oliviero. Anche il sindaco di Moncalieri Lorenzo Bonardi, presidente dell'assemblea dei sindaci ha ricevuto mandato di contattare tutti i presidenti degli altri per fare pressing sulla Provincia. Il suo pensiero è chiaro: «La maggioranza dei consorzi ha approvato lo statuto per la costituzione dell'Ato, manca solo Torino qualcun altro». La partita non è di poco conto e i comuni hanno il timore che Torino possa essere determinante nelle scelte legate agli impianti e alle discariche. Il sindaco Nichelino Giuseppe Catizone chiama in causa un problema dignità della rappresentanza: «C'è bisogno - dice - di una governance che rispetti le istanze di tutti in cui nessuno sia decisivo sovrano». Risultato? Il Covar chiude a riccio e solleva problemi di competenze in materia di gestione e di attivazione degli impianti stessi. Il presidente del Consorzio, Giuseppe Massimino, spiega le ragioni: «Abbiamo tre discariche, Vinovo, La Loggia e Beinasco, che ci costano 1,3 milioni di l'anno, ma solo l'Ato può definirne il destino. E poi c'è l'impianto di valorizzazione di Piossasco finito e collaudato che non entra in funzione perché non abbiamo competenze in materia di attivazione. Solo l'Ato può decidere».

Laura Oliviero, sindaco di Piossasco

CHIAMPARINO: L'EMERGENZA È SEMPRE PIÙ VICINA

«Rinviare la scelta sarebbe una follia»

«Un rinvio della scelta? Sarebbe semplicemente folle. Siamo fuori tempo massimo. La città di Torino ha fatto tutte le azioni necessarie, dall'individuazione del sito all'aumento della raccolta differenziata fino alla prossima approdello Statuto di Trm, per mettere la Provincia in grado di fare le sue scelte. Siamo disponibili a discutere di tutto ma non vogliamo che si accampino pretesti per ritardare i tempi decisionali. Torino ci potrebbe stare». Il sindaco Sergio Chiamparino respinge al mittente le richieste di sospensione dell'iter di approvazione del piano provinciale dei rifiuti e punta decisamente «ad un'accelerazioni delle procedure perché più tempo passa senza decidere, più tempo ci vuole per costruire l'inceneritore più c'è il rischio di subire fra quattro anni l'emergenza rifiuti. Non credo che i torinesi che hanno votato per il centrosinistra prenderebbero queste scelte».

Il vice, Marco Calgaro, che sta gestendo tutta la partita rifiuti, spiega: «Abbiamo messo a punto un piano che colloca Torino al primo posto tra le grandi città italiane per quanto riguarda la raccolta differenziata. L'anno prossimo supereremo il 40 per cento». Poi aggiunge: «Martedì approveremo Giunta le modifiche dello statuto di Trm che permetteranno venire incontro alle richieste degli altri comuni. Il 2 o il 10 maggio il Consiglio comunale dovrebbe dare via libero definitivo. Senza dimenticare che la città ha a disposizione pezzo del suo territorio». Conclude: «Siamo pronti a discutere con i comuni limitrofi le modalità compensazione. Insomma, abbiamo compiuto tutti gli atti per mettere provincia in condizione di decidere».

Il sindaco Sergio Chiamparino

Ecco perché Chiamparino «non spiega le di queste polemiche visto che grazie alle scelte della giunta Bresso dopo anni di studi arrivati alla stretta finale. Gli abitanti di barriera di Milano e di tutta la zona Nord si attendono la chiusura della discarica di Basse di Stura per il 2009. E' una richiesta sacrosanta. Del resto vogliamo trovarci nelle condizioni di affrontare un'emergenza rifiuti di tirare fuori molte risorse per esportare i nostri rifiuti. Faremo ogni cosa per impedire che questa scelta venga rinviata». [m.tr.]

Specchio dei tempi

«Oftalmico: pronto soccorso invaso da barboni e alcolisti» - «Il caro-polizza è solo in Italia» - «Pacchi non recapitati, tante vie per fare ricorso» - «Ztl: per otto secondi d'anticipo, multa di 80 euro»

Una lettrice ci scrive:
«Venerdì verso le 18, ho dovuto accompagnare marito al pronto soccorso dell'Oftalmico per una lesione alla e ci ritrovati in una situazione incredibile! La stanzetta adibita a sala di attesa, oltre ad in condizioni di pulizia discutibili, era "abitata" da personaggi incredibili: "senza tetto" con bagagli al seguito; "Alcolisti " con scorte vino in cartoccio e sigarette (ma non è vietato anche al bar?) che, in preda ai fumi dell'alcol, urlavano cose senza senso ed insultavano i malcapitati.

«Dopo due di attesa chiedo di andare in bagno mi rispondono che possibile in quanto, gli unici servizi disponibili stati chiusi per la disinfezione, in quanto frequentati questi personaggi.

«Ovviamente tutto questo contorno ha fatto passare in secondo piano l'ottimo servizio medico ricevuto da mio marito e la gentilezza del personale sanitario.

«Sono consigliere comunale di un Comune sito delle Olimpiadi Invernali e mi sono augurata che nel febbraio 2006 nessun visitatore abbia problemi oculistici, perché una visita al pronto soccorso dell'Oftalmico, vanificherebbe tutti gli sforzi fatti per rendere i nostri Comuni degni di ospitare tale evento che avrà risonanza mondiale».
Monica Sesia

Un lettore ci scrive:
«Mi sono rovinato la giornata leggendo alcuni dati forniti da note associazioni consumatori in merito agli aumenti delle polizze auto in italia.

«In otto anni dal al 2004 le assicurazioni auto sono aumentate del 110%, cinque volte più dell'inflazione (+22%), spingendo così i profitti delle compagnie alle stelle (7,5 miliardi di euro in 24 mesi), anche grazie al consistente calo del degli incidenti stradali.

«Quel che poi fa ancora più male è, che guardiamo in altri paesi europei gli aumenti stati molto ma molto più contenuti: +10% Francia, +16% Germania, + 65% Regno Unito.

«Naturalmente gli italiani sono sempre i più furbi! Perché l'Unione Europea non interviene?».
Enrico Desantis

La direzione di Posteitaliane ci scrive:
«Nella lettera titolo "Quei pacchi non consegnati" un lettore segnalava disguidi nella fase di consegna di un pacco. Il destinatario un pacco, opportunamente delegato dal mittente, che rilevi irregolarità nella fase di recapito, può presentare reclamo direttamente ad un ufficio postale, sul sito poste italiane www.poste.it, telefonando numero verde 803160 oppure scrivendo a casella postale 160 06100-Perugia.

«Se il cliente fosse rimasto soddisfatto dall'esito del reclamo può ricorrere, attraverso gli stessi canali, alla procedura di Conciliazione. La controversia sarà esaminata da una Commissione composta da un rappresentante di Posteitaliane e da rappresentante delle Associazioni dei Consumatori per conto del cliente.

«La Carta della Qualità ed il Regolamento di Conciliazione sono disponibili in tutti gli uffici postali, oppure presso le Associazioni dei Consumatori che hanno aderito procedura».
Segue la firma

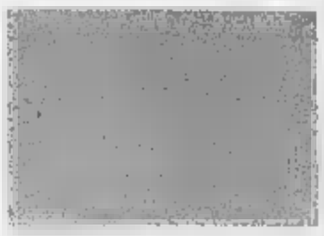
Un lettore ci scrive:
«Il 20 gennaio accingevo a percorrere via Milano, notoriamente sorvegliata dalle telecamere del "Grande Fratello" del Comune. Conoscendo gli orari del divieto, guardavo il mio orologio che, per due minuti mi dava l'accesso all'area sorvegliata.

«Aihmè!! Alcune settimane dopo mi è arrivata multa nella quale si specificava l'ora dell'infrazione ovvero le ore 20:59'. Incredulo e curioso (80,30 euro di multa!), sono recato al comando dei vigili a chiedere informazioni. Mi hanno mostrato fotografia della auto che transitava alle ore 20.59'52" (ora monitorata dal Galileo Ferraris di Torino). Toccato e risentito chiedevo vigili se fosse possibile in un futuro mettere degli orologi certificanti l'ora esatta nello stesso punto in cui risiede la segnaletica di divieto. Mi è stato risposto di scrivere al sindaco.

«Di e per principio io rispetto i divieti ed essendo passato in quella via in buona fede sentirò di aver subito torto fino a quando non verrà esposto orologio vicino al cartello di divieto, sarà servizio utile per chi passa macchina decidendo di commettere un'infrazione, sarà utile per chi passa macchina e non ha l'orologio e sarà utile anche per i pedoni».
Carmelo D'Agostino

specchiotempi@lastampa.it

L'agenda
VINI E BELOTE



L'antico collezionismo
Continua il ciclo sulle fonti per lo studio della storia moderna e contemporanea in Valle d'Aosta, organizzato dall'Archivio storico e dall'assessorato Istruzione e Cultura. La storica dell'arte Viviana Vallet parlerà di «Salvaguardare l'antico: aspetti del collezionismo ottocentesco in Valle d'Aosta».
■ Oggi alle 21, nella sala conferenze della Biblioteca regionale di Aosta.

Vendemmia 2004
L'Institut agricole régional presenta la grande vendemmia 2004. Lo chef Maurizio Arioli presenterà piatti tipici della cucina valdostana, mentre l'enologo Luciano Rigazio illustrerà le qualità dei vini. Il costo della cena è di 34 . Prenotazioni allo 0154.40011.
■ Oggi alle 20,30 al ristorante Ad Forum, in piazza della Cattedrale ad Aosta.

Astronomia
La Fondazione «Clément Fillietroz» organizza corso sull'impiego della strumentazione dell'Osservatorio astronomico di Saint-Barthélemy, riservato a studiosi ed appassionati. L'iniziativa è in programma dal 15 al 17 aprile.
■ Informazioni e iscrizioni alla segreteria dell'Osservatorio, telefono 0165.770050.

Come invecchiare
«Quanti modi per invecchiare?» è il tema dell'incontro promosso dall'associazione L'Ascolto. Nel corso della serata verrà presentato il libro «Alfredo e la normalità senescente», di Bernard Jaccard.
■ Oggi alle 20,45 nella sede del Centro di servizio per il volontariato, in via Xavier Maistre 19 ad Aosta.

Torneo di belote
Continua il campionato valdostano di bélote, la sesta e settima giornata. La quinta prova è stata vinta da Mario Cipriano di Quincinetto e Guido Chaussod di Nus, che hanno battuto Arturo Chabod e Ivo Cerise di Pénis. Guida la classifica Ivo Cerise con 35 punti, seguito da Sergio Voyat con 32.
■ Oggi e domani, al ristorante delle Alpi di Pénis.

Incontro con...
ORIANA REPELE

Il rilancio della pizza

ORIANA Repele, aostana, è da anni un personaggio riferimento nella regione per tutti i pizzaioli. Molti li ha formati lei, con una serie di corsi di formazione professionale, altri li ha preparati per eventi del tutto particolari, la partecipazione al campionato mondiale di pizzaioli acrobatici nel 1998, dove la formazione rossonera ha ottenuto il settimo posto.

Da poco Oriana Repele è rientrata da Salsomaggiore Terme, dove ha fatto parte per la sesta volta della giuria internazionale del Campionato mondiale della pizza. «E' un evento che ha raccolto 220 operatori di tutto mondo - racconta -, con un processo davvero di "globalizzazione" della pizza. Questo alimento ha visto una crescita esponenziale dei consumi in quesi Paesi che già la conoscevano, che ora vivono un vero e proprio "boom": gli Stati Uniti, per esempio, ma anche la Spagna e la Francia».

Ma quali possono essere le novità del settore? «Oltre all'aumento dei consumi - spiega Oriana Repele - è la novità della pizza strumento di valorizzazione dei prodotti tipici dei vari Paesi: un esempio per tutti può essere quello delle pizze melone, alla melassa oppure al miele».

E' una logica, questa, che peraltro è già stata portata avanti in Valle d'Aosta. Nella regione la pizza è da anni un prodotto che trova molti consensi, ma proprio grazie all'impegno di persone come Oriana Repele c'è stato anche un «lancio» della gastronomia valdostana. Lei stessa dice che «in precedenti edizioni del Mondiale, quando ancora non facevo parte della Giuria, ho proposto ad esempio pizze alla fonduta o con prodotti di qualità come salsicce, lardo, prosciutto crudo e così via».

A livello personale, Oriana Repele non nasconde la grande gratificazione per l'impegno al quale è stata chiamata. «Ma vorrei far presente - dice - che quello annuale di Salsomaggiore dovrebbe essere un appuntamento da non mancare per tutti i pizzaioli valdostani, perché è un momento di incontro, di confronto e di scambio di idee e di esperienze lavorative davvero al massimo livello».

Oriana Repele ha organizzato a lungo corsi di formazione. Da un paio anni a questa parte ha avuto altri impegni, ma adesso ha volontà di attivarsi di nuovo. «E questo - spiega - perché in Valle d'Aosta i pizzaioli sono molto ricercati: e per i giovani che hanno voglia di lavorare, dopo una adeguata preparazione (guai a volersi improvvisare!), le opportunità di poter avere un impegno serio ed una adeguata retribuzione di sicuro non mancano». [b. bas.]

STASERA AL DE LA VILLE «LA RAGAZZA DI BUBE», DAL ROMANZO DI CARLO CASSOLA

Storia di amore e di fedeltà nel dolore della Resistenza

AOSTA

Sul palco del De la Ville va di scena questa sera «La Ragazza di Bube», tratto dal forse più conosciuto di Carlo Cassola, pubblicato nel 1960 (e a cui ha fatto seguito nel 1963 un film di Luigi Comencini con Claudia Cardinale). E' il primo adattamento teatrale firmato David Norisco, una novità assoluta, allestito dal Teatro Stabile di Grosseto con la regia di Alessandro Gatto. Lo spettacolo, che sarà replicato domani per le scuole, è inserito nel cartellone della rassegna «Scenario Sensibile» ed è proposto come omaggio al 60° anniversario della Liberazione.

Una scena della piece «La ragazza di Bube», in scena questa sera ad Aosta

Sono proprio gli anni tra il 1944 e il '48, in quel clima politico incandescente e confuso dell'immediato dopoguerra, che si svolge la storia di Mara Castellucci (sedicenne, istintiva, un po' sognatrice, ma già determinata) e di Bube, nome di battaglia di Arturo Cappellini (spirito ribelle, alle spalle un'infanzia misera, senza padre). Il giovane, che ha la fama di «vendicatore», nel corso della Resistenza è stato partigiano con Sante, il fratello di Mara, morto in guerra. In occasione di una visita alla famiglia dell'ex compagno, i due si incontrano e da quel momento amore e politica, privato e sociale si intrecciano nell'intenso romanzo di Cassola a cui anche il testo teatrale rimane fedele

Bube, accusato di omicidio, costretto a fuggire, in seguito sarà arrestato e condannato. Ma lei, Mara, vera grande protagonista del romanzo, decide di non abbandonarlo e con la forza del coraggio maturato attraverso il dolore dice: «Io... sono la ragazza di Bube... è cattiva la gente che non ha provato dolore... perché quando si prova il dolore, non si può più voler male a nessuno».

E' una morale semplice e profonda quella che Cassola affida alle parole di Mara, il suo sentimento amoroso è insieme fedeltà e senso del dovere. E in questo sacrificio esprime l'importanza della vita: una lezione forte in un'epoca, quella attuale, in cui i sentimenti rischiano di soffocare in un deserto di superficialità. [r. ao.]

RINVIATA LA SERATA CON GIORGIO FALETTI

Non ci l'atteso appuntamento con Giorgio Faletti, previsto per questa sera nel salone delle manifestazioni della Regione. Il comico scrittore piemontese si è sentito male ieri, mentre si trovava nella casa della madre ad Asti: una forte febbre, che lo ha costretto a cancellare tutti gli impegni in agenda per i prossimi giorni. L'incontro ad Aosta per la presentazione del suo ultimo libro, «Niente di vero tranne gli occhi», è rinviata a data da stabilire. «Ci dispiace per questo inconveniente - dicono gli organizzatori della serata -. Lo stesso Faletti ha comunque assicurato che, non appena si sarà ripreso, il primo impegno sarà quello coi lettori valdostani». Conosciuto come comico di cabaret, dagli esordi al Derby di Milano al «Drive in» di Antonio Ricci (dove ha lanciato, tra gli altri, il famoso personaggio della guardia giurata Vito Catozzo), poi autore e cantante al Festival di Sanremo con il brano «Signor Tenente», Giorgio Faletti è stato di recente osannato come autore esordiente del best-seller «Io uccido», seguito dal romanzo «Niente di vero tranne gli occhi». [d. g.]

RASSEGNA DI TEATRO POPOLARE

Saranno i rapporti di coppia e di famiglia a far ridere e riflettere oggi, alle 21 al teatro Giacosa di Aosta, nella quinta serata della rassegna di teatro popolare «Printemps Théâtral», organizzata dalla Federachon valdotena e teatro populero e dall'assessorato regionale Istruzione e Cultura. Sul palco, due compagnie dell'Envers: «La Ville de Cordèle» di Jovençan e «Tan pe Riye» di Saint-Marcel. Il gruppo di Jovençan metterà in scena la pièce «L'Esprì de Padan» (Lo spirito del nonno), scritta da Laurent Viérin: una parodia di una famiglia di oggi, con i suoi problemi, le ambizioni, le debolezze, le discussioni, gli scontri generazionali, gli inganni e i sotterfugi. Seguirà la pièce «Resetta pè in bon mariadzo» (Ricetta per un buon matrimonio) di Aldo Marrari. Gli attori della compagnia «Tan pe Riye» racconteranno con e la crisi attuale del matrimonio: di fronte alle prime difficoltà della vita coniugale, tre coppie si rivolgono a una specie di medico nella speranza che possa fornire loro la ricetta dell'«amore per sempre». Il biglietto costa 6,50 euro e si può acquistare alla cassa del teatro a partire dalle 20,30. [u. c.]

Cartelloni inopportuni
A proposito elezioni e accessori per permettere agli elettori di conoscere i vari candidati. Premesso che sta bene tutto, a me sembra che la posizione dei cartelloni elettorali che sono collocati di fronte al Vescovado un oltraggio al buon senso (per non dire altro). Possibile che in ogni salta fuori un Bertoldo della situazione? Sindaco vada a vedere!
LETTERA FIRMATA
Aosta

Troppa enfasi al caso di Valpelline
Scrivo per esternare la mia indignazione per gli articoli sul marocchino picchiato, denutrito e tenuto in schiavitù in camera degli orrori, pubblicati sulle testate locali e nazionali. Sono convinto che questi scoop, a mio avviso bufale belle e buone, fanno danni tremendi ai giornalisti agli extracomunitari. Vada per la magistratura e le forze dell'ordine, abituate a lavorare in ambienti asettici ed estranei all'ambiente della campagna, d'altronde lo anch'io, ma almeno cerco di capire. Non mi va bene per i giornalisti locali, che penso e spero abbiano visitato un alpeggio in vita loro. Che senso ha «jeans sporchi di letame» oppure «l'orologio con la sveglia appuntata alle 3» quando deve mungere le mucche. Con questo non voglio assolvere dalle loro responsabilità i denunciati (non li conosco), i toni e l'enfasi con cui è stata data sui telegiornali e sui giornali questa notizia è vergognosa. Oltretutto la comunità andava difesa dalle autorità questa non legittima campagna negativa.
MAURIZIO LUBOZ
Courmayeur

Gentile lettore, perché parlare di scoop? Si tratta di cronaca, di un fatto accaduto. Perché confondere l'ipotetica enfasi, cioè il modo di raccontare, con quanto avvenuto, cioè l'arresto dei coniugi? E come può parlare di bufale dal momento che non conosce i fatti? Perché dice «vada per magistratura e forze dell'ordine» che devono accertare quanto accaduto e condanna chi scrive sulla loro attività? Sarebbe grave se un giornalista si ponesse di fronte alla notizia con l'obiettivo di danneggiare o di proteggere una comunità. Questo sarebbe motivo di grande indignazione.

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

numeri

FARMACIE DI TURNO

DISTRETTO 1. *Verrand* (tel. 0165 **842217**, via Dante del Gigante, 50); *Aymavilles* (tel. 0165 **905016**, loc. Cherriettes, 70); *La Thuile* (tel. 0165 **884110**, v. Collomb, 44); *Cogne* (tel. **74401**, v. Grand Paradis, 4).

DISTRETTO 2. *Aosta*, con orario 9-22 a porte aperte *Nicola* (tel. 0165 **31379**, via Federico Chabod, 20); *Brissogne* (tel. 0165 **782424**, Fraz. Neyran, 83); *Valpelline* (tel. 0165 **73261**, loc. Prailles, 7).

3. *Antey-Saint-André* (tel. 0166 **548339**, loc. Filey, 44); *Chambave* (tel. 0166 **48125**, via Chanoux, 25).

DISTRETTO 4. *Brusson* (tel. **300125**, via Trois Villages, 23); *Donnas* (tel. 0125 **807016**, via Roma, 129); *Issime* (tel. 0125 **344019**, via Capoluogo, 35).

mercati

IN REGIONE

Lunedì: Cervinia, Châtillon, Verrès
Martedì: Aosta, Saint-Pierre
Mercoledì: Courmayeur Torgnon
Giovedì: Brusson, Morgex
Gressoney-St-Jean, Saint-Vincent
Venerdì: Ayas, Valtournenche
Sabato: Aosta, Antey-St-André, La Thuile
Domenica:
Aymavilles, Cogne, Etroubles

IN AOSTA

Sabato, 16 aprile. Montesheil, v. St-Martin; Tamoil, c. Ivrea; Ip, v. P. S. Bern.; Esso, v. Chabod; Total, v. G. S. Bern.; , c. XXVI Febbraio; Ip, v. Clavalité; Esso, v. Partigiani; Agip, c. Battaglione; Total, c. Ivrea; Ip, v. Parigi. Ip, Autoservizi Mont Blanc.
Domenica, 17 aprile. Total, v. Clavalité; Montesheil, v. Paravere; Esso, c. Ivrea; Agip, v. Chambéry; Ip, v. Parigi; Total, v. St-Martin

televisioni

RaiTre - RaiVd'A
14, 19.35, 22.45 **TGR Valle d'Aosta**
20,00 **Qm - quimontagne**

F 2
13,00 **Journal**
13h50 **Inspecteur Derrick**
15h50
16h45 **Des chiffres et des lettres**
17h15 **Tout vu, tout lu**
18h00

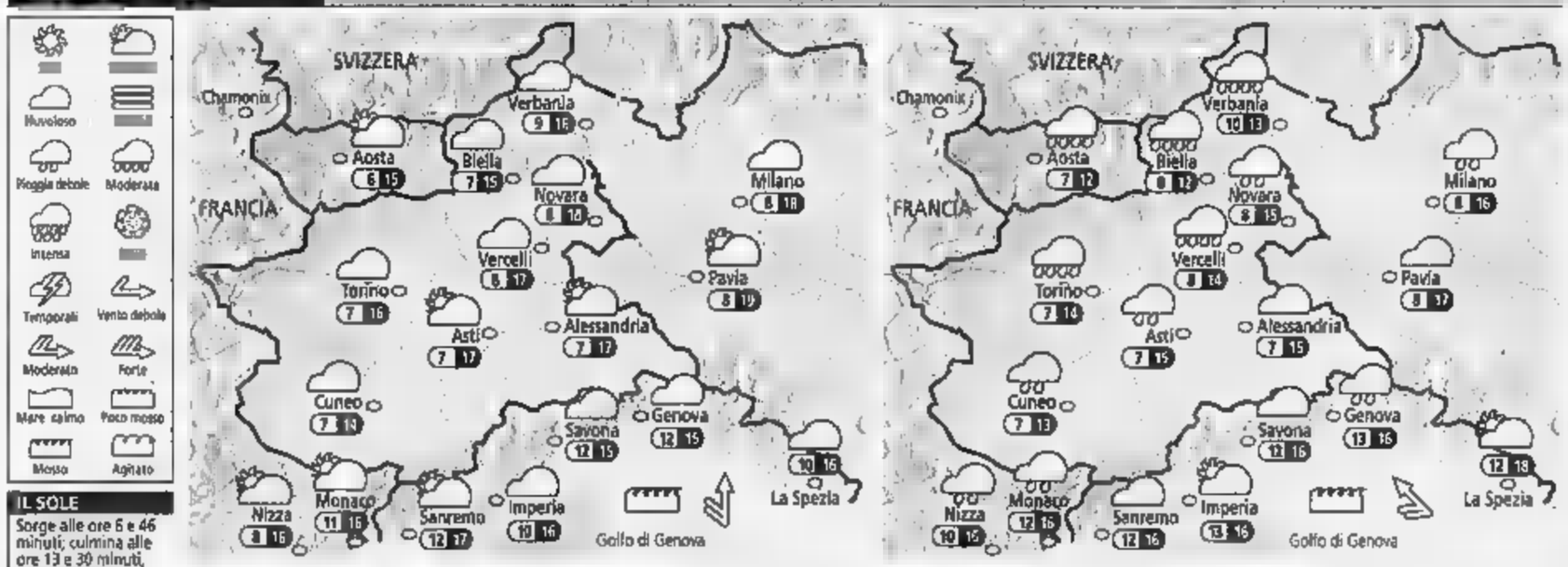
18h50 **On a tout essayé**
19h50 **Un gars, une fille**
Journal
21h05 **Envoyé spécial**
23h10 **Double je**
00h45 **Journal de la nuit**

Television Suisse Romande
12.45 **Le 12:45**
13.15 **Photos de famille**
14.10 **Columbo**
15.50 **Pacific Blue**
16.45 **Deuxième chance**
17.30 **FBI: Portés disparus**
18.20 **Top Models**
18.45 **Météo régionale**
18.50 **le 19:00 des régions**
19.30 **Le 19:30**
Temps présent
21.05 **Les experts**
22.50 **La prison de verre**

●Eventuali variazioni nei programmi sono causate dalla non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti

BOLLETTINO METEO — IN PIEMONTE ■ LIGURIA ■ VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



Nuvoloso · Pioggia debole · Moderata · Intensa · Temporali · Vento debole · Moderato · Forte · Mare calmo · Poco mosso · Mosso · Agitato

IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 46 minuti; culmina alle ore 13 e 30 minuti, tramonta alle ore 20 e 14 minuti

Sorge alle ore minuti; cala domani alle ore 2 e 42 minuti

OGGI Annuvolamenti irregolari su tutte le regioni, più compatti sull'alto Piemonte, sulla Liguria e a ridosso dei rilievi dove sarà possibile qualche pioggia sin dal mattino. Nel corso del pomeriggio rovesci probabili ovunque, più asciutto su alta e media Val d'Aosta. Temperature minime in leggero aumento, massime in lieve diminuzione. Venti tesi meridionali sulle coste, deboli altrove.

DOMANI Cielo molto nuvoloso su tutti i settori con precipitazioni sparse in graduale intensificazione nel corso della giornata. Neve sulle Alpi oltre i 2000 m. Qualche schiarita e lunghe pause asciutte su Cuneese e Levante ligure. In serata forti rovesci su Piemonte occidentale e Riviera di Ponente. Temperature senza grandi variazioni. Venti tesi Scirocco sui litorali ed in quota, deboli orientali sulle pianure piemontesi.

TORCHIA AUTO
NISSAN
• Vendita veicoli nuovi e usati
• Assistenza Tecnica
• Vendita e ricambi originali Nissan
• Gommista
• Elettrauto
• Centro Revisioni
ASSISTENZA NISSAN
24 ore su 24

PK Per la pubblicità su: LA STAMPA
publikompass
Filiale di AOSTA
Piazza Chanoux, - 11100 AOSTA - . 0165 231424 - Fax 0165 365399

alternative
...il fresco con il sole
pompe di calore ad elio

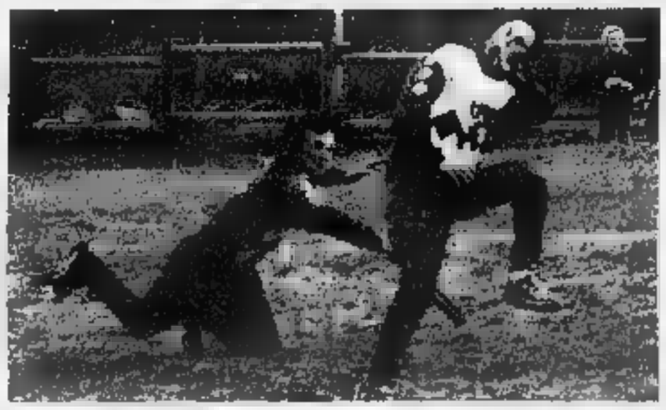
Le fasi di uno dei più appassionanti giochi degli sport tradizionali

Tsan, due tempi di vero spettacolo

Forza, abilità e colpo d'occhio doti fondamentali

TSAN. Una parola che in Valle d'Aosta significa uno degli sport popolari più spettacolari. A chi non lo conosce, di primo acchito può sembrare complicato. non è così. Una partita di tsan è divisa in due tempi. Nella prima parte, dedicata alla battuta, o «tsachà», i giocatori delle due formazioni si alternano a colpire la (lo «baquet») una sorta di pallina chiamata appunto «tsan» appoggiata alla partica, «pertze», un lungo bastone che da terra sale verso l'alto in obliquo. Mentre il giocatore squadra batte cercando di dare più velocità possibile alla pallina, tutti i componenti dell'altra squadra sono dalla parte opposta del campo armati di tavolette legno (il «boquet») per cercare di fermare il volo della pallina.

Il secondo tempo della partita è dedicata alla «servicha». Qui, i giocatori che nella «tsachà» sono riusciti a realizzare punti, sono chiamati a lanciare mano lo «tsan» il più possibile in alto; la squadra avversaria, sempre con il «boquet» ha il compito di intercettare la pallina rilanciarla indietro.



Il momento della «servicha». Più in alto, battuta alla «pertze»

Un gioco di forza, abilità e colpo d'occhio, quindi. disciplina tradizionale è molto diffusa soprattutto nella Media nella Bassa Valle ed è in crescita. Nel campionato primaverile che si sta giocando in questi mesi, arrivato alla 57ª edizione, partecipano 47 squadre, in più rispetto all'edizione dello scorso anno. Le sezioni rappresentate sono 19 anche in questo c'è stato un aumento rispetto al 2004, quando le sezioni furono 3 in Aumento di una unità anche nella categoria juniores, in cui formazioni iscritte sono 10.

In serie A, suddivisi in due gironi, giocano nel raggruppamento A il Quart, il Pollein, il Valtournenche, il Montjovet, il Brisma e lo Châtillon; nel Verrayes, il Saint-Vincent, lo Chambave, il Nus, lo Châtillon II e lo Challand-Saint-Anselme. Anche in serie B ci sono due gironi: nell'A in Montjovet II, Verrayes II, Emarèse, Brisma II, Challand-Saint-Victor e Nus II; nel B Montjovet II, Challand-Saint-Anselme II, Pontey, Nus II, Fénis e Chambave II. In serie C, nel girone A Brusson II, Quart II, Fénis II, Verrayes III, Roisan, Challand-Saint-Anselme III e Valtournenche II; nel B Brusson, Emarèse II, Saint-Christophe, Châtillon III, Pollein II Ayas. Due gironi per gli juniores: nell'A Brusson, Pollein, Saint-Christophe, Valtournenche e Saint-Vincent; nel B Montjovet, Châtillon, Brisma, Verrayes e Challand-Saint-Anselme.

TREVES F.LLI snc
40 ANNI DI ATTIVITÀ
SERRAMENTI DOMAL
Serramenti DOMAL di ogni tipo e genere
Serramenti legno e alluminio
Verande mobili - Tapparelle
Carpenteria metallica, lavorazione metalli
Automazione porte automatiche - Cancelli
Cassonetti per porte scomparsa
Porte blindate
Porte tagliafuoco
Porte a bilico
CAME
MONTJOVET Loc. Champerioux
tel. 0166/7913 - 78369 fax 0166/79133 p.r.

Lo Crotten
Vasto assortimento di Miele, Confetture e tante Golosità Valdostane vendita al minuto e all'ingrosso
Châtillon (Ao) Loc. Soleil, 2
Tel. 0166 563757
Fax 0166 563589
locrotten@tiscalinet.it

PiastrellArt
Fraz. Yaval, 22 • GRESSAN - AO
Tel. 0165.250939 • Fax 0165.251505
E-mail: info@piastrellart.it
www.piastrellart.it
Piastrelle,
Parquet, Stufe, Caminetti
Saune a raggi infrarossi
LE STUFE A PELLET DI ecoteck
vantaggiosi sconti e omaggi particolari.

PELLEGRINELLI
DEWALT
DeWALT

dal 1952...
Insegne luminose
VOLPI VALTER
I NOSTRI SERVIZI
Grafica, Cartellonistica,
Segnaletica stradale,
piccoli grandi formati,
pubblicitari,
Ingrandimenti fotografici,
toponometriche,
da cantiere con foto progetto,
Allestimento mostre
STAMPA DIGITALE
IN
Via Kaolack, 2/A (Corso Lancieri Aosta)
. 0165.42354 - Fax 0165.36.23.71
www.volpivalter.it - vvolpi@tiscalinet.it.

Pannelli Solari
MEGASUN
Leader
energie alternative,
presente in 70 paesi
in tutto il mondo
Importazione diretta dalla GRECIA
Idro Termo Sanitari
Sede di Aymavilles Tel. 0165.902294 Jerusel Gidio
Filiale di Verrès Tel. 0125.921008
www.its-jerusel.com

torreano
materiali d'arredo
Torreano...
Arreda la tua casa con...
Esposizione e sede: rue Perolle, 11
11024 Chatillon (AO) - Tel.:0166/62.053 - Fax:0166/62.722
www.torreano.it - e-mail: torreano@torreano.it
Ceramiche per pavimenti e rivestimenti:
- rustiche
- contemporanee
- fatte a mano
Gres porcellanato
Cotto:
- industriale
- manuale
- di recupero
Marmi e pietre anticate
Pavimenti in legno:
- tradizionale
- prefinito
- anticato
- vecchio
Caminetti e stufe
Mobili da bagno
Cucine in muratura

In cartellone
CINEMA, TEATRO, EVENTI

Arte
SINOIRA. Stasera alle 19 al ristorante enoteca «Sinòira» in piazza Umberto I a Costigliole s'inaugura la mostra «Sogni» del pittore Piero Frola nell'ambito della rassegna «Artastè». Degustazione di vini delle Cantine Scrimaglio; info: 0141-966012.
■ Stasera a Costigliole, ingresso libero

Sapori
Al Stasera all'Osteria «Ai binari» di Mombarone prosegue la rassegna «Itinerari della litorina». Dalle 20,45 degustazione di piatti tipici con vini Cantine La Spinetta Castagnole Lanze. Menù a 27 euro (distillati esclusi); prenotazioni: 0141-294228.
■ Stasera a Mombarone, menù a 27 euro

Cinema
ASTIGMATISMI. Stasera alle 21 al cinema Nuovo Splendor la rassegna «Astigmatismi» organizzata dal cinecircolo Vertigo prosegue la proiezione di «Un bacio appassionato» di Ken Loach.
■ Stasera al Nuovo Splendor, Ingressi: 4,50 euro

Cinema
RASSEGNA D'ESSAI. Stasera alle 21 prosegue la Rassegna d'essai del cinecircolo Don Bosco al cinema Lumière. In programma il film cult «Donnie Darko» Richard Kelly.
■ Stasera al Lumière, Ingressi 4 euro

Teatro
GIOVANI. Domani alle 21 al Centro Giovani la «Compagnia della Barca» presenterà lo spettacolo «C'entro», risultato di percorso esperenziale di gruppo di ragazzi di Asti che racconta Centro Giovani. È una testimonianza un sogno «individuale e collettivo», realizzata in collaborazione con la cooperativa Vedogiovane, l'assessorato alle Politiche Giovanili del Comune e la supervisione di Casa Degli Alfieri.
■ Domani al Centro Giovani, ingresso libero

Associazioni
& CLUB

■ IL LIONS E GLI OCCHIALI
Domenica 17 aprile la astigiana del Lions Club installerà un gazebo in pinzza San Secondo in occasione della Giornata nazionale della raccolta degli occhiali usati. I soci dei Lions, in tutta Italia raccolgono occhiali usati. Dopo averli puliti e risistemati, li doneranno ad adulti e bambini poveri in India, Africa, Sud America ed Est Europeo. Info: www.raccoltaocchiali.org.

■ QUALITY LIFE
L'associazione Quality Life, per una migliore qualità della vita, presieduta dal dottor Claudio Ligresti, ha organizzato per sabato 16 aprile dalle 8,30, un convegno su «Malattie invalidanti e qualità della vita». L'iniziativa si svolgerà all'Hotel Salera.

■ RUMENI AD ASTI
Si è costituita l'associazione «I colori del mondo» che riunisce gli immigrati rumeni residenti ad Asti provincia (sono circa 800). È presieduta da Persida Alina Iacobeacu che vive ad Asti da anni. L'associazione sta organizzando per il 1° maggio una manifestazione legata alla Pasqua Rome- Info: 328-5729963, icoloridelmondo@hotmail.it.

■ ANTEAS CON I BIMBI
Bimbi e anziani s'incontreranno per un pomeriggio di allegria, domenica, alla casa di riposo «Città di Asti». L'incontro «Merenda coi nonni» è stato organizzato da Anteas (Associazione di volontariato terza stà attiva solidale, interna all'Univol) e dalla scuola Domenico Savio. Appuntamento alle 15 con musiche, chiacchierate e giochi. Ingresso libero.

■ DONN VINO
Martedì 19 aprile alle 11, al ristorante Gener Neuv, Lungota- Pescatori, si riunirà il Consiglio regionale dell'associazione «Donne del vino». Tra i punti all'ordine del giorno, il programma delle manifestazioni per l'anno 2005. Il costo del pranzo è di 45 euro a persona. Tutte le iscritte del Piemonte invitate. Info: 0141-557270. [a. b.]

D CLIC: LA PIAZZETTA DEL SEMINARIO SENZA I TIGLI

Pippo Sacco

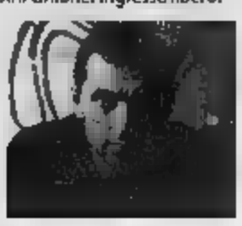
Dal 1907 (l'anno stesso in cui morì il poeta) è dedicata a Giosuè Carducci, quella chiamata Contrada dei Bunai (dalla nobile famiglia che vi risiedeva), poi Contrada del Vescovado e dal 1873 al 1907, via alle Scuole. Ma fu anche denominata via San Sisto per la presenza della chiesa di San Sisto (edificata nel X secolo, facciata rivolta a ponente) che occupava il sedime dell'attuale piazzetta del Seminario che fu demolita nel 1690. Il grande edificio che ospita tuttora il Seminario Vescovile è stato costruito per volere del vescovo Maurizio Casotti su disegno di Benedetto Alfieri, il grande architetto cugino del tragedo Vittorio. Nel 1763 fu posata la prima pietra, l'ultimazione avvenne ben anni dopo, nell'autunno 1775. In fondo alla piazzetta è ancora presente la colonna, alla cui sommità c'è crocifisso con elegante baldacchino, fatto innalzare nel vescovo Francesco Della Rovere e poi spostata nella sede attuale da mons. Innocenzo Milliavacca nel 1697. Ai piedi della colonna, al termine delle processione del venerdì santo, venivano bruciati i lacci dei condannati morte durante l'anno precedente. Raffrontando la cartolina degli Anni '20 con la foto attuale, si nota che la piazzetta Seminario è senza gli odorosi tigli, messi a dimora poco prima del 1940. Sullo sfondo, invece, non si vede ancora piazza Catena, che fu definitivamente sistemata nel 1936, dopo la demolizione del grande palazzo dei Catena. Quel vasto edificio con porticati e colonne si estendeva su quasi tutta l'attuale piazza sino al filo di via Carducci e verso il Seminario lasciava solo lo spazio a una stretta via. La vecchia immagine è decisamente proprio perché mostra uno scorcio delle case dei Catena.

MONCALVO

Stasera alle 21 al Teatro di Moncalvo va in scena la commedia «Le smanie 'd madama Ravel», tratto da «Drolarie» di Fulberto Alami dal regista Massimo Scaglione. Sul palco Margherita Fumero, con l'astigiano Aldo Delaude (nella foto), Sergio Benzi, Carla Bonello, Valentina Storto, Marco Voerzio. Ingressi: 10 euro (8 rid.)

DIAVOLO ROSSO

Stasera alle 22 al Diavolo Rosso il cantautore Fabrizio Consoli (foto) presenterà il suo nuovo cd «18 piccoli anacronismi». Con lui Gigi Rivetti a pianoforte e fisa, Eugenio Ventimiglia alla batteria, Daniele Sala al contrabbasso. Musica d'autore, jazz e folk. Degustazione di vini Ghione. Ingresso libero.



CASA DEGLI ALFIERI

Sabato dalle 16 alla Casa degli Alfieri a Castagnole Monferrato si terrà «La casa sensibile», pomeriggio di incontro e di festa con un po' di poesia e meraviglia per tutti. Antonio Catalano (foto) presenterà «La bibbia dei semplici». Ci saranno anche artisti ospiti e la banda di Portacomaro. Ingressi: 1

COSTIGLIOLE

Sabato al teatro di Costigliole si concluderà la rassegna «Mezza stagione». Alle 21,15 la compagnia degli Acerbi (foto) presenterà il musical «Amleto in salsa piccante», due atti comici in 82 portate. Ingressi: 8 euro. Alle 22,45 in Cantina dopoteatro con il chitarrista jazz Pino Russo; ingresso libero.

Le lettere ai lettori

Scrivere a: LA STAMPA Redazione di Asti corso Alfieri, 334 14100 Asti Fax: 0141.530.224 e-mail: asti@lastampa.it

La «filiera ambientale» e la crisi commercio

Molte delle nostre città attanagliate quantità copiose di smog, polveri fini e altri agenti inquinanti che rendono l'aria irrespirabile. La quasi totalità dei cittadini e gli amministratori, hanno deciso per favorire il decremento dell'inquinamento il blocco circolazione, targhe alterne, e la richiesta di fondi governativi per convertire il parco mezzi del trasporto pubblico. Molte di queste richieste, che hanno assunto rilevanza nazionale sono tenute nella giusta considerazione dall'attuale maggioranza di centro sinistra che governa Asti.
Va merito dell'Amministrazione essersi assunta l'onere di risolvere maniera strutturata le spinose questioni ambientali. Asti è città dalle caratteristiche medioevali, ricca di bellezze architettoniche e monumentali, ma anche piccola, perciò maggiormente vivibile. Di qui la necessità di realizzare sul territorio cittadino un'efficace quanto complessa vera propria «filiera ambientale».
A questa filiera concorrono fattori quali il ciclo delle acque, raccolta e rifiuti, un buon piano traffico pubblico con mezzi ecologicamente compatibili e funzionali disgiunto opportune incentivazioni tariffarie, un piano parcheggi, un sensato e virtuoso utilizzo dei mezzi privati, l'opportunità di investire risorse per abbellire le porzioni città più specificatamente fruibili dai pedoni. Molte di queste pre-condizioni sono o saranno reali in tempi ragionevolmente brevi.
Come era umanamente prevedibile a tre mesi dall'applicazione della «filiera ambientale» fisiologicamente emergono anche rilievi critici ai quali l'Amministrazione non sarà sorda.
Certo è, che l'applicazione nuovo piano del traffico, a gennaio, è avvenuta in contesto economico in cui a livello di nazionali, si sono registrati del 25%, mentre il tessuto produttivo della nostra città provincia risulta in uno stato di reale sofferenza. Sono queste le reali cause che hanno mandato in sofferenza il commercio astigiano. Fuorviante, e per certi strumentale, l'atteggiamento quanti addurrebbero il piano del traffico tutte le attuali difficoltà del commercio astigiano. Vero è che la città richiede un cambiamento di mentalità e un'attenzione particolare nella «filiera ambientale».
BEPPE NATALE, consigliere Circoscrizione Asti Est, Ds

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

numeri utili

PRONTO INTERVENTO 118

AUTOAMBULANZE
CROCE Asti: 0141 593.345; 0141 726.390; **Nizza:** 0141 855.333; **Montalto:** 0141 997.555; **Montemagno:** 0141 63.666.
CROCE ROSSA Asti: 0141 417.741; **Calliano:** 0141 921.579; **Canelli:** 0141 824.222; **Annone:** 0141 401.368; **Castelnuovo D.B.:** 011 9927.301; **Cocconato:** 0141 907.602; 0141 600.298; **Costigliole:** 0141 966.779; **Isola:** 0141 .565; **Monale:** 0141 669.237; **Mo- B.:** 0144 88.290; **Moncalvo:** 0141 921.313; **Montegrosso:** 0141 953.175; **Montiglio:** 0141 ; **Piovà** 0141 998.410; **S.** no: 0141 975.910; **Villafranca:** 0141 943.777; **Villanova:** 0141 948.445.
CROCE BLU Asti: 0141 470.252.

FARMACIE IN TURNO
Ad Asti oggi sono di turno con or. 8-19,30 senza interr. la farm. *Alfieri*, piazza Alfieri 3, tel. 0141/594.605. Con 8,30-12,30 e 16,30-8 giorno succ. *Centrale*, Alfieri 269, tel. 0141/594.282.
Canelli: *Marola*, cent. comm. Il castello.
Moncalvo: *Ardizzone*, via XX Settembre.
Nizza: *Farale*, v. Partigiani 1.

GUARDIA MEDICA
Notturna, prefestiva e festiva: Asti e provincia 800 700707.
Castelnuovo D.B. 011 9874468.

CARABINIERI pronto intervento 112.
Asti: tel. 0141 3581; tel 0144 81.03; **Canelli:** tel 0141 821.200; **Castagnole L.:** tel. 0141 878.151; **Castelnuovo D.B.:** tel. 011 . **Costigliole:** . 0141 966.096. **Moncalvo:** tel 0141 917.100. **Montegrosso:** tel 0141 952.160. tel. 0141 721 823; **San Damiano:** tel. 0141 975 064; **Villanova:** tel. 0141 683.600.

GUARDIA DI FINANZA pr. interv. 117.
Asti: 0141 593.232-31.743
Canelli: 0141 823.481
Nizza: 0141 721.165.

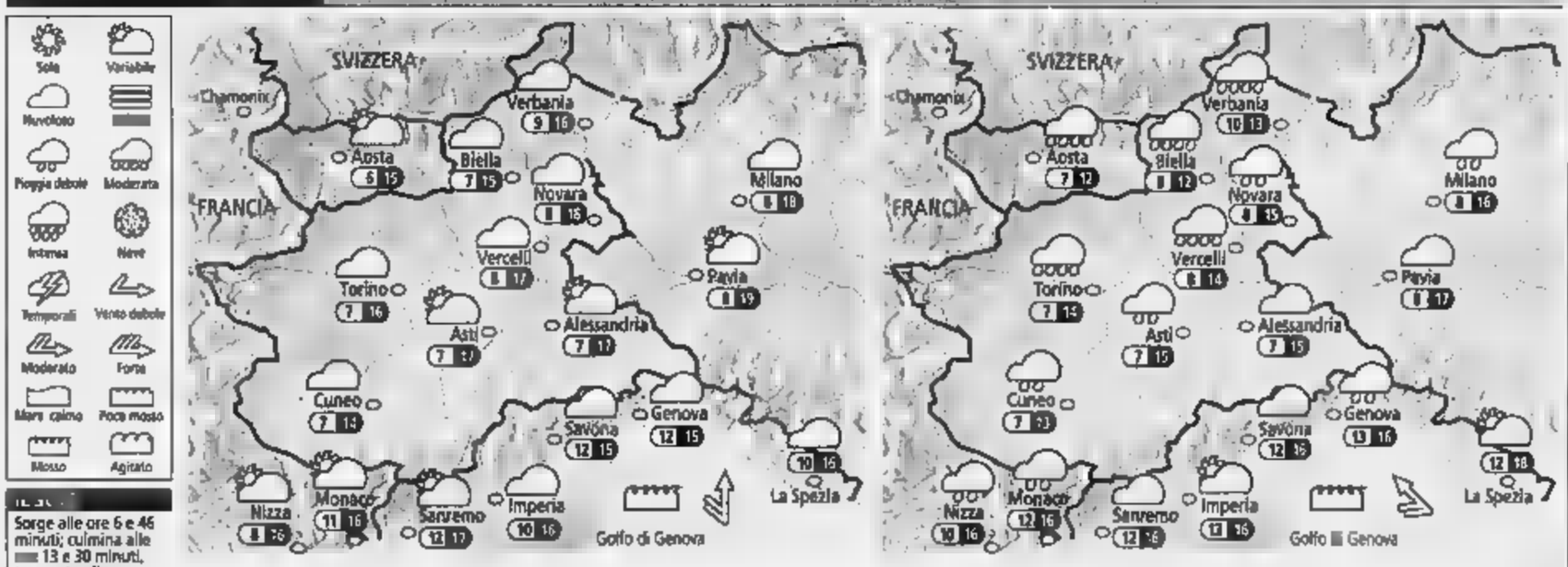
POLIZIA pronto intervento 113
Asti Questura e Prefettura: 0141 418.111; **Stradale Asti:** 0141 418.811; **Nizza:** 0141 720.711; **Autostrada A21:** 0131 361.268.

VIGILI FUOCO pronto intervento 115
Asti: 0141 413.711.

GUARDIA FORESTALE pronto int. 1515
0141 210 907-211.915;
Canelli: 0141 832309;
Nizza: 0141 702.130;
Villafranca: 0141 942.901.

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



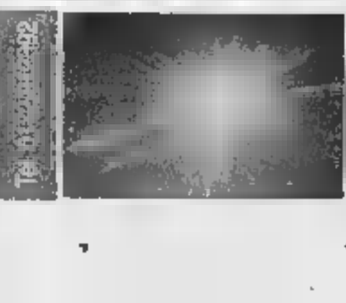
IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 46 minuti; culmina alle 13 e 30 minuti, tramonta alle ore 20 e 14 minuti
LA LUNA
Si leva alle ore 9 e 46 minuti; cala domani alle 2 e 42 minuti

OGGI Annuvolamenti irregolari su tutte le regioni, più compatti sull'alto Piemonte, sulla Liguria e a ridosso dei rilievi sarà possibile qualche pioggia sin dal mattino. Nel corso del pomeriggio rovesci probabili ovunque, più asciutto su alta e media Val d'Aosta. Temperature minime in leggero aumento, massime in lieve diminuzione. Venti tesi meridionali le coste, altrove.

DOMANI Cielo molto nuvoloso su tutti i settori con precipitazioni sparse in intensificazione nel corso della giornata. Neve sulle Alpi oltre i 2000 m. Qualche schiarita lunghe pause asciutte su Cuneese e Levante ligure. In serata forti rovesci su Piemonte occidentale e Riviera di Ponente. Temperature grandi variazioni. tesi di Scirocco sui litorali ed quota, deboli orientali sulle pianure piemontesi.

Molto
da dire
e tutto
l'essenziale
per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri.
Le cose da raccontare
e chi le racconta,
quelle da leggere
e chi le scrive.
I dove, i quando, i come.
Tutto nello spazio
di un quotidiano.
Ogni sabato,
con LA STAMPA.



ttL Libri Libero
Tutto quello che c'è, dà sapere.

Entro il 30 giugno vanno riconsegnati i moduli per l'autorizzazione

In regola con gli scarichi

Consulenze dal geometra di fiducia

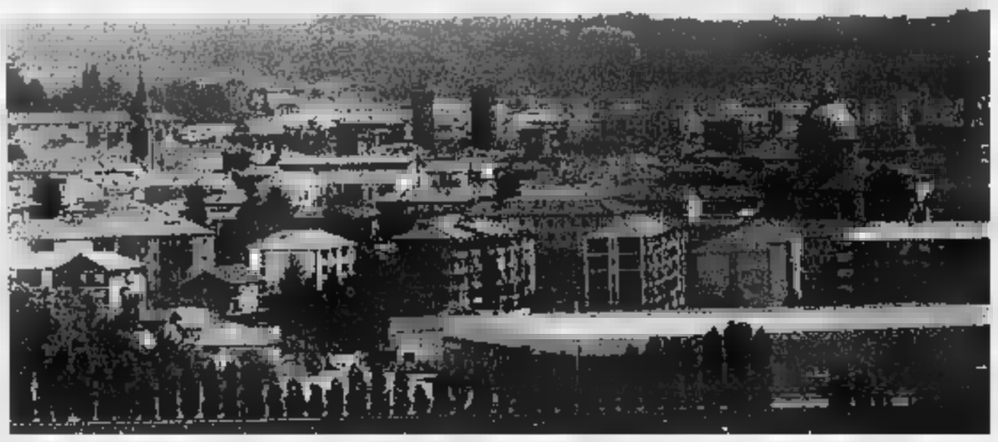
Tra febbraio e marzo l'Asp ha inviato cinquemila lettere ai cittadini sui termini per la regolarizzazione degli scarichi fognari. I proprietari di immobili devono compilare un modulo che va poi consegnato entro il 30 giugno 2005 in cui i titolari degli scarichi di acque reflue domestiche [illegible] autorizzati possono presentare domanda al Comune: dopo tale data, per chi non ha ottemperato questo particolare censimento scattano le [illegible] amministrative che possono arrivare fino a 5 mila euro.

La risposta alla lettera entro i termini avrà automaticamente l'autorizzazione allo scarico, adempiendo a quanto prescrive la normativa vigente

Sono molti i cittadini che si rivolgono ai geometri per chiarimenti [illegible] quanto hanno ricevuto [illegible] per la compilazione del modulo,in quanto [illegible] tutti i passi [illegible] chiari. Fra le varie attività che svolge il geometra c'è appunto anche quella di una costante consulenza al cittadino per questioni che concernono il quotidiano.

[illegible] rammenta inoltre che [illegible] base alla «LR 48/93» sono di competenza comunale tutti gli scarichi derivanti dall'in[illegible] delle abitazioni attività alberghiera, turistica, sportiva, ricreativa, scolastica e commerciale. Su quella artigianale e agricola la competenza ricade sulla Provincia.

Il geometra che ha competenza in materia [illegible] conosce le problematiche specifiche, può fornire un valido aiuto nella compilazione della domanda e nella soluzione alle problematiche connesse.



Ad Asti 5 mila cittadini hanno ricevuto [illegible] lettera dell'Asp per mettere in regola gli scarichi non autorizzati

La legge prescrive che i liquami trattati debbano essere esclusivamente quelli provenienti dall'interno delle abitazioni: Il loro smaltimento può avvenire tramite accumul[illegible] e fermentazione attraverso i pozzi neri, con estrazione periodica del materiale, oppure mediante chiarificazione in vasca settica seguita da ossidazione con pozzi assorbenti o ancora per dispersione nel terreno mediante subirrigazione.

Ma per maggiori delucidazioni e consulenze l'invito è di rivolgersi al geometra di fidu[illegible] regolarmente iscritto al Collegio dei geometri.

La «Biomind» di località Boana progetta, installa [illegible] cura la manutenzione degli impianti

Risparmiare grazie ai pannelli solari

Si va verso il varo della legge sull'energia alternativa

Pensilina fotovoltaica per la ricarica di auto elettriche progettata dalla ditta «Biomind»

La tecnologia moderna deve evolversi nel pieno rispetto della natura, di pari passo con [illegible] crescente coscienza ecologista, evitando inquinamento e inutili sprechi. Per questo aumentano ogni anno gli studi in materia di energia alternativa e le imprese che rivolgono il loro interesse [illegible] nuovi sistemi di risparmio energetico. E' il [illegible] della ditta «Biomind» di Asti (località Boana 7), azienda specializzata nella progettazione, istallazione e manutenzione di sistemi fotovoltaici.

«I pannelli solari - spiegano gli ingegneri Gustavo Gioco e Barbara Bicaran della società astigiana - [illegible] sistemi di conversione dell'energia solare in energia elettrica, mediante cellule fotovoltaiche capaci di trasformare l'energia elettromagnetica (quella che comunemente chiamiamo luce) in elettricità: un'installazione ormai collaudata e dai bassi costi [illegible] manutenzione». Continuano i due esperti: «Una volta i pannelli solari venivano sistemate principalmente in abitazioni lontane dai grossi nuclei urbani, in campagna o in montagna. Oggi invece, proprio in città possono trovare appli[illegible] negli impianti elettrici e [illegible] climatizzazione ad [illegible] domestico, industriale [illegible] sociale, come già succede in Germania [illegible] in Giappone». La ditta «Biomind» propone due tipi di istallazioni. Il primo è il sistema fotovoltaico «grid-connected» che può essere utilizzato nelle abitazioni private così come in un contesto di arredo urbano e garantisce un notevole risparmio sui consumi. L'altro è lo «stand-alone», metodo che [illegible] [illegible] elettricità anche dove [illegible] arriva [illegible] rete elettrica, attraverso l'uso di batterie che accumulano e rilasciano la carica di energia in modo graduale nel tempo.

«Anche in Italia - concludono Gioco e Bicaran - come già succede in numerosi Passi europei, [illegible] p[illegible] [illegible] approvata la le[illegible] per l'utilizzo dell'energia alternativa: una scelta obbligata che guarda al futuro».

Gli ingegneri della «Biomind» hanno anche progettato la pensili[illegible] fotovoltaica per la ricarica di auto elettriche, esposta [illegible] fine marzo in piazza Santa Maria Novella a Firenze. Info: 0141-321271

Collegio dei Geometri di Asti e provincia

Via del Cavallino, [illegible] - 14100 ASTI
Tel. 0141.353094 - Fax 0141.437510
www.geometri.asti.it
e-mail: info@geometri.asti.it

CORSI ORGANIZZATI DAL COLLEGIO

Topografia e catasto - Edilizia e urbanistica - CAD - Estimo [illegible] successioni - Valutazione impatto ambientale - Sicurezza sul lavoro [illegible] nei cantieri - Uso razionale dell'energia nella progettazione - Prevenzione incendi - Arbitrato e conciliazione - Propedeutica a[illegible] esami di abilitazione.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI

TOPOGRAFIA E CATASTO
- Tracciamenti
- Frazionamenti [illegible] Tipi Mappali
- Accatastamenti con procedure informatizzate per l'attribuzione [illegible] rendite fiscali degli immobili
- Misurazioni [illegible] riconfinamenti
- Volture catastali [illegible] visure
- Sistemi distanziometrici e satellitari
- Rilievi plano-altimetrici, curve [illegible] livello [illegible] cartografia

EDILIZIA
- Progettazioni civili, industriali e agricole
- Progettazione strade, canali, acquedotti, fognature
- Progettazione eliminazione barriere architettoniche
- Progettazione risparmio energetico (L. 10/91)
- Prevenzione incendi Legge 818/84
- Prevenzioni infortuni D. Lgs. 626/94
- Sicurezza cantieri D. Lgs. 494/96

ARBITRATO
- Camera arbitrale della Regione Piemonte

DENUNCIE DI SUCCESSIONE
DIVISIONI
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
VISURE IPOTECARIE
AMMINISTRAZIONI
- Condominiali
- Patrimoni immobiliari

USI CIVICI
ECOLOGIA
BENEFICI FISCALI - [illegible] AL RECUPERO DEGLI EDIFICI [illegible]

CONSULENZE TECNICHE PER PRIVATI, MAGISTRATURA [illegible] A SUPPORTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Bio Mind

Progettazione [illegible] Installazione Sistemi Fotovoltaici
Illuminazione a Energia Fotovoltaica
Impianti Civili [illegible] Industriali

Via Loc.Boana 5 - 14100 Asti
Tel. 0141321271 - Fax: 0141326295
Web: www.biomind.it - E-mail: info@biomind.it
Commerciale: 348 130.45.08 - Uff.Tecnico: 347 139.13.43

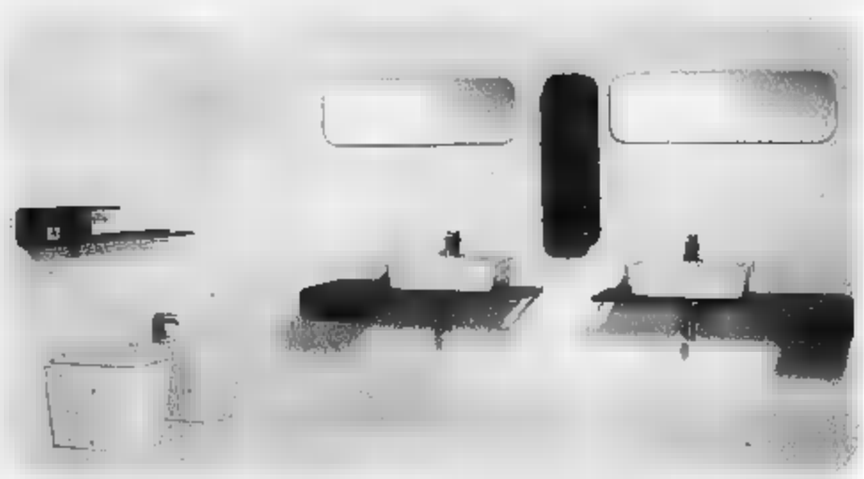
Energia solare: pulita, economica e disponibile ovunque

PROGETTIAMO UN FUTURO MIGLIORE

[illegible] s.r.l.

Da trent'anni sul mercato per offrirVi la qualità nel settore del

- materiale igienico-sanitario [illegible] termico
- arredamento bagni
- riscaldamento
- gronde su misura
- piegatura lamiere zincate, in [illegible] [illegible] acciaio inox



Via del Lavoro, [illegible] - ASTI - Tel. 0141.271633

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK
publikompass

Filiale di [illegible]
Corso Dante, 80 -14100 **ASTI**
Tel. 0141.3510.11 - Fax 0141.3560.14

Monferrato
E ASTIGIANO

MONCALVO

Dal Monferrato in Bielorussia

■ E' in questi giorni in Bielorussia una delegazione di «Monferrato per Cernobyl», con un carico di vestiario, cibo, medicinali, fornito in gran parte dalle famiglie che in estate accolgono i bimbi in vacanza in [illegible]lia. I rifornimenti sono destinati a due internati di Vasilievich e alle suore [illegible] Teresa di Calcutta di Slobin. C'è anche una fornitura per la scuola professionale di Moghilev. [g. pr.]

[illegible] DEL LAVORO

Patelec, oggi a Roma dal sottosegretario

■ Oggi la proprietà della Patelec [illegible] Cerrina insieme all'Unione Industriale e ai sindacati sono convocati [illegible] Roma dal sottosegretario al Lavoro Roberto Rosso, nella sede del ministero. L'argomento di discussione è la cassa integrazione, [illegible] cui procedura è già stata avviata (per il momento con una formula generica «per crisi») [illegible] decorrenza dal 1° maggio. [a. m.]

SABATO [illegible] DEI DUE [illegible] CLUB

Il prof. Giorgio Calabrese

Conferenza a Parma di Giorgio Calabrese

■ Sabato alle 15,30, Giorgio Calabrese, membro Authority Europea di Sicurezza Alimentare, terrà a Parma [illegible] conferenza sul [illegible] "Dal cibo che nuoce [illegible] cibo che nutre". [illegible] conferenza [illegible] organizzata dallo Zonta club di Asti (presidente Francesca Dalcielo) e dallo Zonta club di Parma. E' stato organizzato un pullman per le socie dello Zonta club di Asti e gli altri partecipanti. Info: 0141 530110.

TERZO D'ACQUI

Arrestato per lesioni e resistenza ai vigili

■ Davide Cerri, 29 anni, di Terzo d'Acqui, l'altra sera è stato protagonista di un incidente in stradale Savona. La sua auto è uscita di strada. All'arrivo della polizia municipale, il giovane ha dato in escandescenza ferendo leggermente un agente. Di qui l'arresto per lesioni [illegible] [illegible] pubblico ufficiale [illegible] la denuncia a piede libero per guida in stato di ebbrezza. Cerri è finito in [illegible] Alessandria. [g. l. f.]

USCITO IL PRIMO VOLUME CHE DOCUMENTA LA RICERCA CONDOTTA DA UNO STAFF DEL LEARDI CON IL PATROCINIO DELL'ECOMUSEO

Indagine alla riscoperta degli «infernot» monferrini

Silvana Mossano
SALA MONFERRATO

Quattro anni di lavoro scendendo nel sottosuolo a raccogliere nel buio e nel silenzio di un infernot non solo la presenza del vino, ma anche la traccia tangibile di tanta fatica, passione e amore per la propria terra». Con questo spirito, testimoniato dal prof. Paolo Ceresa, si è svolto il meticoloso lavoro [illegible] condensato nel volume dal titolo «Infernot. Forme ed espressioni scavate nella Pietra [illegible] Cantoni», presentato l'altro giorno a Cascina Nardo di Sala Monferrato, con il patrocinio dell'Ecomuseo della Pietra da Cantoni. E' il frutto, [illegible] e autorevole, [illegible] un progetto promosso dall'Istituto superiore Leardi, coordinato dagli insegnanti Paolo Ceresa e Ilenio Celoria, che hanno coinvolto studenti della sezione Geometri e si sono avvalsi dei colleghi Antonino Angelino e Gabriele Angelini, preziosi ricercatori storici.

Il lavoro ottenuto è notevole. La prima parte raccoglie una serie di interventi che «raccontano» la tipicissima architettura degli infernot come cultura radicata nel territorio, e [illegible] sottolineano le caratteristiche [illegible] le differenze tecniche, ma anche i coinvolgimenti emotivi e sociali. Poiché il Monferrato, come dice Amilcare Barbero, direttore del Parco di Crea, «è terra di vigneti e infernot», l'indagine promossa dal Leardi (avviata nel 2001, ben prima che la Regione istituisse l'Ecomuseo nel 2003») evidenzia l'assenza del territorio che si esprime attraverso questi due elementi «uno di superficie, lineare, visibile, dominante nella percezione del paesaggio, l'altro sotterraneo, imprevedibile, nascosto. Apparentemente opposti, ma complementari a partire dalle funzioni: produzione (vigneto) e conservazione del prodotto (infernot)».

Questo, ha assicurato la presidè Paola Robotti, è [illegible] primo libro, ma l'indagine proseguirà «fino [illegible] quando gran parte di queste originali costruzioni non saranno fotografate e catalogate [illegible]. Così, insegnanti e allievi continuano, «con l'animo degli esploratori, a scendere nel sottosuolo scoprendo - come dice il prof. Ceresa - sensazioni significative», in aggiunta a quelle già impresse nella ricca carrellata di fotografie scattate a Camagna, Cella Monte, Frassinello, Olivola, Ottiglio, Ozzano, Rosignano e Treville.

[illegible] DEL CENTRO STUDI [illegible]

Costigliole: industria & vino

■ Sarà il teatro comunale [illegible] Costigliole, oggi, dalle 16, ad ospitare [illegible] convegno «Nuove tendenze dell'imbottigliamento - Igiene, qualità estetica, efficienza ed economia nelle innovazioni sulle linee [illegible] imbottigliamento». L'iniziativa è curata dall'Oicce [illegible] collaborazione con lo Sportello unico per [illegible] attività produttive [illegible] Canelli. Tra i relatori Giancarlo Pisano (Assovetro), Vittorio Ratto (Assografici) e Piero Lupotto (Martini & Rossi). Anticipa Pierstefano Berta direttore dell'Oicce: «Il nostro convegno è [illegible] appuntamento ormai fisso per gli imprenditori del [illegible] enologico, questa volta non sarà più Canelli ad ospitarlo, ma abbiamo scelto Costigliole, come segnale di allargamento sul territorio». L'incontro vuole sottolineare la valenza di tutta la filiera [illegible] vino, dalla vite all'imbottigliamento. Con una particolarità: [illegible] Valle Belbo nel suo complesso, con una settantina di industrie piccole e medie dell'indotto enologico, ha saputo [illegible] negli anni, in controtendenza rispetto ad altre realtà industriali dell'Astigiano. Per questo è una sorta di «laboratorio» seguito [illegible] attenzione dagli imprenditori e dal settore pubblico. [a. i.]

Una parte del pubblico a Sala per la presentazione dello studio sugli infernot

OLEARO CONFERMATO PRESIDENTE, I PROGETTI

Bottega del vino novità a Moncalvo

MONCALVO

L'enologo Augusto Olearo, titolare dell'azienda vinicola «Castello di Razzano» di Alfiano Natta, è stato confermato alla presidenza della Bottega del Vino. Una sola sostituzione, Paolo Tabachetti al posto di Franco Rampi, nel consiglio di gestione eletto per il prossimo triennio dai 18 vignaioli associati, riunitisi nel «passaggio di ronda» interno alla torre alta del castello Gonzaga, che dall'ottobre scorso ospita la Bottega, ristrutturata su progetto dell'architetto Piero Nebiolo di Asti e costata al Comune cento mila euro. Con Roberto Cabiale alla vicepresidenza [illegible] Silvia Gario alla segreteria, restano nel direttivo Dino Lesca, Alba Varengo [illegible] Renato Bollito, tutti di Moncalvo.

In attesa di presentare il bilancio preventivo 2005 a fine aprile, il consiglio ha confermato la gestione al sommelier Morena Pera, che curerà le vendite [illegible] le mescite in tutti i fine settimana dal 23 aprile al 30 ottobre, dalle 18 alle 23 dei venerdì e le intere giornate di sabato e domenica. La Bottega del Vino andrà in trasferta alla Festival delle Sagre di Asti, curan[illegible] in casa particolari degustazioni durante il Festival «Blu Notti Blues» a luglio, Calici di stelle a Ferragosto, e più avanti, le Fiere del Tartufo e del Bue grasso.

Il territorio di riferimento della Bottega del Vino comprende i Comuni alessandrini di Alfiano Natta, Castelletto Merli, Odalengo Piccolo, Serralunga di Crea, Ponzano, Cereseto e, [illegible] Nord Astigiano, oltre a Calliano, l'intera Comunità collinare «Collidivini». [g. pr.]

IERI I FUNERALI DEL VIGNAIOLO AMICO DI LUIGI VERONELLI E GIORGIO BOCCA, MA ANCHE DI MARIO CAPANNA E CARLO ROSSELLA

Refrancore ha salutato il suo «Miliu»

Da quei tre ettari nascevano freisa, grignolino e il biundin

Flammetta Musso
REFRANCORE

Tanti [illegible] hanno dato [illegible] l'ultimo saluto al «vignaiolo che vuol bere all'antica» Emilio Accornero, 85 anni, morto lunedì nella sua casa, in frazione Rossi di Refrancore.

Da oltre 60 anni, produttore vitivinicolo, «Miliu» - com'era più conosciuto in paese - non solo faceva il vino buono, ma sapeva anche parlare di vino e affascinare con i suoi modi da «monferrino gentile».

Aveva tanti clienti-amici, anche famosi, che arrivavano un po' da tutta Italia nell'azienda «Cantina del Bricchetto» (ma lui continuava a chiamarla «Ca' Vegia», come il padre e il nonno, che la fondò nel 1822). Fu per [illegible] anni Cavaliere delle Terre d'Asti e del Monferrato [illegible] nel '72, ricevette il «Tralcio d'oro» [illegible] mastro vinaio.

Emilio Accornero, morto a [illegible] anni

«Miliu» è stato soprattutto il vignaiolo [illegible] uomini di cultura e artisti. Coltivava un fazzolettone di vigna, poco più di tre ettari, curati come un giardino. Con gli anni ha dovuto cederle in affitto [illegible] Malgrà, un'azienda di Mombaruzzo.

«Il vino di nostro padre - ricordano le figlie Laura Franca e Piera, quest'ultima ex assessore provinciale e vedova dell'imprenditore milanese Gianguido Sambonet, scomparso nel 2001 - [illegible] molto apprezzato da Giorgio Bocca, che amava soprattutto il Grignolino e il Biundin, un gentile» cortese da tavola». E raccontano: «Aveva stretto amicizia anche [illegible] [illegible] giornalista Carlo Rossella, lo scrittore e leader del '68 Mario Capanna e l'editore Gabriele Mazzotta con [illegible] quale passava interi pomeriggi d'estate [illegible] parlare di vini e politica sotto la topia, il pergolato nel cortile di [illegible]. Da Refrancore, passò anche il giornalista e scrittore Luigi Veronelli che, nel catalogo Bolaffi del '68, pubblicò un'etichetta che avevano disegnato per il «mastro vinaio» gli artisti Max Huber e Roberto Sambonet. Tanti erano poi gli amici astigiani: «Un buon bicchiere di freisa - proseguono le due figlie - e gli agnolotti preparati da mamma Anna erano l'abbinamento preferito dall'avvocato gastronomo Giovanni Goria e dal pasticciere Davide Barbero».

SONO UN VIGNAIOLO ALL'ANTICA

Ecco il testo di una lettera del 1972 che Emilio Accornero inviò [illegible] clienti intitolata «Agli Amici della Cantina del Bricchetto».

«Le Vigne e la Cantina possono ancora offrire [illegible] momenti felici, quando assaporiamo un gradevole vino [illegible] fresca annata o centelliniamo silenziosi un bicchiere [illegible] annosa bottiglia.
La [illegible]ia cura alle vigne, la selezione delle uve alla vendemmia e la vinificazione naturale, nella vecchia consetudine contadina del Monferrato, vogliono mantenere nel tempo la tradizione di famiglia che [illegible] buon vino schietto ripaga [illegible] interessi dalle fatiche della campagna.
Poichè lo intendo bere bene, sano e naturale, con vigne concimate a stallatico e con una vecchia cantina che sia sempre l'orgoglio del mio lavoro, desidero condividere con gli Amici questi miei profondi e ben radicati principi nel rispettare il vino.
Amo il vino che sappia di vino e che svolga il suo profumo con intensità crescente. Diffido delle bottiglie che non migliorano tra il primo e l'ultimo bicchiere.
Amo il vino vivo, limpido e brillante. Diffido da quello che non fa fondo. Le mie bottiglie hanno sempre fondo. Amo il vino che esalta la fragranza di un buon piatto. Diffido da quello ben educato, che toglie soltanto la sete, senza carattere e personalità.
La mia cantina è dunque aperta agli Amici che si ritrovano nei miei gusti di vignaiolo: Barbera, Freisa, Grignolino, e il bianco secco frizzante soprannominato Biundin, sono a disposizione.
Divideremo fraternamente le buone annate, [illegible] metterò in cantina; quelle [illegible] buone [illegible] cederò senz'altro [illegible] mercanti di vino, che vogliono educare. Io non sono un educatore. Sono un vignaiolo che vuol bere all'antica».

Emilio Accornero

FU RAPITA A VILLAFRANCA E POI TROVATA MORTA NEL 1968

Montiglio ricorda il dramma di Maria Teresa Novara

La prigione a Canale dove venne segregata per mesi la giovane Maria Teresa Novara

MONTIGLIO [illegible]

Domani alle 21 nel salone comunale [illegible] Montiglio, il comandante dei carabinieri Marco Viada, storico dell'Arma, ricostruirà il tragico [illegible] di Maria Teresa Novara, la tredicenne di Villafranca rapita il 16 dicembre 1968 da Bartolomeo Calleri, 34 anni, di San Michele di Mondovì e da Luciano Rosso, 33, di Beinasco. Il corpo della ragazza venne ritrovato otto mesi dopo in un cunicolo nascosto della cascina «Barbisa» di Canale. Il medico legale stabilì la causa del decesso: Maria Teresa era morta per asfissia. I carabi[illegible] arrivarono fino [illegible] lei per caso, erano infatti sulle tracce dei [illegible] rapitori per [illegible] furto di mobili. La ragazza fu ritrovata solo due giorni dopo l'arresto di Rosso (Calleri annegò nel Po durante l'inseguimento). Prima di [illegible] scrisse sul bordo di una rivista: «Sono Maria Teresa, prigioniera di un cretino». Le cronache dei giornali dell'epoca saranno lette da Maria Luisa Spialtini, Cristina Arscone, Roberta Bauchiero e Sara Favvrini. [fi. m.]

BOTTELLO IMMOBILIARE
di Alviero Bottello
Corso Dante, 76 • A[illegible] - Tel. 0141.437147 - 347.2231280

VENDITA
- [illegible] 3° p. con asc., 3 vani. Prez[illegible] interessante (rif. A/29)
- [illegible]SO ALESSANDRIA ristrutt. a nuovo al 1°-5°-6° piano con ascens. alloggi di: ingr, disimpegno, tinello, cucina, [illegible] camere, bagno. (rif. A/20)
- VIA CAVOUR VIC. 3° p. con asc. ristrutt. a nuovo ultimo bilocale risc. aut. posto auto (rif. A/139)
- PIAZZA S. SECONDO (A.ZE) in stabile d'epoca ultimo p. finemente ristrutt. ampio alloggio di 5 vani, 2 bagni. Trattativa riservata (rif. A/26)
- PIAZZA DANTE (presso) al 5° ad ultimo p. ristrutt. bell'alloggio 4 vani bagno. (rif. A/69)
- C.SO VENEZIA in [illegible] recente 3° p. con asc. 4 vani, bagno, risc. aut. ampio box auto. (rif. A/137)
- V.LE VITTORIA VIC. 1° p.t bilocali ristrutt. a nuovo. (rif. A/134).
- ZONA S. PIETRO bell'alloggio al 2° p. t.t. c.a. [illegible] ingresso-living, [illegible] abitabile, 2 letto, risc. aut., box doppio. (rif. A/28)
- S. PIETRO VIC.: porz. di casa da cielo a [illegible] p.t. 3 box auto; 1° p. 5 vani, 2 servizi, loc. [illegible] ampio terrazzo [illegible], [illegible] tetto. Risc. aut. (rif. c/88).
- C.SO SAVONA TRAVERSA per al nuovo, 4 vani, doppi servizi, box auto. Risc. aut. (rif. a/123).

NUOVE [illegible]
- IN STABILE IN [illegible] ULTIMAZ. [illegible] P. con asc. ultimo alloggio: 4 vani, 2 bagni, box auto, volendo mansarda. (rif. A/152)
- COMODO STAZIONE bi-tri-quadrilocale ri[illegible] a nuovo, risc. aut. (rif. A/153-154-155)
- CORSO STAZIONE 5° p mansarda ristrutt. a nuovo, risc aut. Rich. € 55.000 (rif. A/156)
- ASTI in via [illegible] finizione ultime 2 ville a schiera libere su 3 [illegible] (rif. C/84)
- ASTI ZONA RESIDENZIALE stupende e ample ville con giardino. Tratt. riservata info solo in ufficio o previo appuntamento (rif. C/147)
- [illegible]OMO[illegible] STAZIONE ultimo piano [illegible] asc. bella e ampia mansarda, risc. aut. (rif. A/146).
- IN FASE [illegible] ULTIMAZIONE [illegible] cui 1 con annessa mansarda, box auto. (rif. A/149).
- [illegible] VIA DI FINIZIONE bilocale [illegible] 100 mq. [illegible] giardino, box auto. (rif. A/150).
- [illegible] PALAZZINA graziosa mansarda nuova , box auto. (rif. A/151).

CASE E VILLE VENDITA
- CALLIANO casa finemente ristrutt. [illegible] ampia metratura. (rif. C/143)
- QUARTO VIC. finemente ristrutt. bellissimo casale, terreno circostante [illegible] cintato (rif. C/54)
- PORTACOMARO [illegible] [illegible], bella casa bifam. di 7 vani, 2 bagni, ampio magazzino e box auto, recintata (rif. C/129).
- [illegible] panoramicissima [illegible] villa bifamiliare. Ottime rifiniture. (rif. C/113).
- VALMANERA panoramica v[illegible] [illegible], [illegible] ingressi e cortili indipendenti. 3 box auto, piscina, campo tennis (rif. C/114).

AFFITTI
- CORSO TORINO box auto € 50/mese spese comprese.
- VILLADEATI bel casale, [illegible] giardino € 350/mese
- MATERNITÀ 3° p. c/a ampio [illegible] [illegible]. € [illegible]se
- MATERNITÀ 1° P. c/a elegante miniattico [illegible], box auto. € 5[illegible]a
- V.LE VITTORIA PRESSI bilo-arredato termoautonomo, posto auto € [illegible]
- C.SO SAVONA [illegible] bilocali. [illegible] 320/mese

verde abitare
Visitate [illegible] sito: www.verdeabitare.it

VENDESI IN MOMBERCELLI, CORSO ALESSANDRIA – comodissimo ai negozi – casetta su tre piani, in perfette condizioni, con giardinetto, box chiuso e orto, composta da: pian terreno grande soggiorno cucinino e bagno, al piano primo due [illegible] e bagno, [illegible] piano terzo due camere e ripostiglio. Ideale per famiglia giovane. Euro 105.000

VENDESI [illegible] MONTALDO SCARAMPI bella casa in perfette condiz., abitab. subito, [illegible] bella posizione, indipendente su 3 lati, con giardino recintato, silenziosa, panoramica, con noccioleto. Molto ben rifinita, ideale anche per 2 famiglie. Pian terreno ingresso, grandissima cucina [illegible] bel caminetto, disimpegno, piccolo bagno; con accesso esterno grazioso locale [illegible] bella volta a botte, ideale per tavernetta, locali [illegible] sgombero e grande garage. Piano superiore 4 camere da letto, [illegible] [illegible] con camino, doppi servizi e vasta terrazza. Piano secondo 2 [illegible]mere e predisposizione per bagno ospiti. Piano seminterrato grande [illegible]. Euro 195.000 trattabili

Mombercelli affittasi a SOLI REFERENZIATI alloggio in perfette condizioni, di quattro vani e servizi, balconi, posizione centralissima. Euro260 più spese. Astenersi non referenziati

Mombercelli affittasi a SOLI REFERENZIATI alloggio di tre camere, cucinotta e balcone, in [illegible] centrale. Euro 250. termoautonomo.

Mombercelli affittasi a SOLI REFERENZIATI alloggio [illegible] disimpegno, due camere e balcone, garage, molto carino in piccolo condominio. Euro 250

[illegible] [illegible] alloggio in nuova palazzina, posizione tranquilla, ampia metratura, cantina e garage, termoautonomo. Euro 350 mese. Solo a referenziati

Attività commerciale al dettaglio in vivace [illegible] abitato, buon giro di affari, incrementabile, avviamento, negozio nuovo, affitto mite. Settore abbigliamento /merceria. Ideale per [illegible] persona

BELVEGLIO frazione collinare bella [illegible] abitab. [illegible] vasta metratura, con [illegible] [illegible] [illegible]e. struttura sanissima, doppia servizi, riscaldamento a norma, circa 1000 mq di terreno circostante, cintabile, posizione con vista spettacolare. Occasione a Euro 100.000

Zona alta qualità DOC pregiato vigneto trattorabile, recente impianto, ottima esposizione, ottimo rapporto prezzo qualità.

Vinchio bella casa in perfette condizioni, arredata, stupenda posizione, con 2000 mq vigneto e frutta, circa 200 mq abitativi su [illegible] piani. Da vedere! Euro 155.000

VAGLIO SERRA casa indipendente su due piani in bella posizione panoramica, con giardino e orto, in ottime condizioni, necessari piccoli lavori di restauro. Euro 90.000 trattabili

MOMBERCELLI CORSO ALESSANDRIA BELLA CASA PADRONALE SU TRE LIVELLI, CON BELLA SCALA ORIGINALE IN PIETRA, IN OTTIME CONDIZIONI, ABITABILE, CON CAMERE AMPIE ED ARIOSE, CON GRANDE CANTINA VOLTATA, VASTO LOCALE DI SGOMBERO, GIARDINO E GARAGE. EURO 169.000

Vinchio villa recente [illegible] circa 360 mq [illegible] superficie, con un ettaro di terreno, in perfette condizioni, bellissima posizione. Ideale come soluzione bifamigliare. Euro 300.000

ASTI stupenda posizione con circa 3 ettari [illegible] terreno [illegible] verde bellissima casa in ottime condizioni, da restaurare, circa 400 mq di superficie, vista favolosa, viale privato di accesso asfaltato. Ideale come residenza importante privata, o per attività. Euro 320.000

Asti centro palazzina indipendente su tre livelli, con giardino privato, finiture eleganti, abitabile, elegante, eventualmente frazionabile in due – tre appartamenti. Trattative riservate.

Visitate il [illegible] sito WWW.VERDEABITARE.IT

P.zza Unione Europea, [illegible] - MOMBERCELLI (AT) - Tel. 0141.955109 - Cell. 328.3792917 info@verdeabitare.it

PROM. PUBLIKOMPASS

La gemmologa Francesca Maria Trisoglio con la mamma Viola, titolari [illegible] gioielleria «Trisoglio» e del negozio di abbigliamento etnico chic «Viola 56» in corso Alfieri 241

Alta sartoria da «Viola 56» e i gioielli antichi di «Trisoglio»

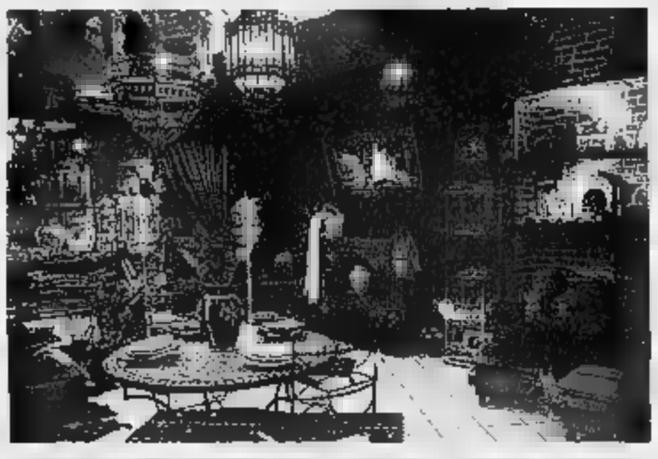
Abiti unici per il giorno del sì

E «Ranima» propone mobili del Marocco

Il matrimonio [illegible] giorno importante [illegible] solo per gli sposi, ma anche per gli invitati. Importante e curata deve essere quindi la scelta dell'abito [illegible] dei gioielli da indossare. Meri[illegible] a questo proposito una visita [illegible] negozio [illegible] etnico chic **«Viola 56»** e l'attigua gioielleria **«Trisoglio»** in [illegible] Alfieri 241, nel cortile del sette[illegible] palazzo «Borghi». Ricer[illegible]i e femminili [illegible] gli abiti, tutti realizzati [illegible] mano [illegible] [illegible] misura, proposti dalla collezione primavera estate [illegible] «Viola 56», dove è stata inserita anche la nuova linea «handmade» firmata dall'azienda «Robe Robi».

«La filosofia - dice la titolare Viola Trisoglio - che accompagna la creazione dei capi d'abbigliamento è quella [illegible] [illegible] continuo gioco [illegible] [illegible] vorticosa alternanza di tessuti, colori e nuance. Il fascino orientale dei tessuti (seta, cotone, lino) si sposa con la cultura dell'artigianato italiano: l'obiettivo è di dare [illegible] a pezzi unici [illegible] tempo in perfetta armonia [illegible] il corpo della donna». Prosegue la proprietaria: «Insieme alla qualificata équipe di modiste, cerchiamo di far risaltare il carattere femminile, facendo emergere lo stile di ogni donna».

Il negozio offre anche un'ampia scelta di gioielli antichi (collane, monili e orecchini). Curata deve [illegible] [illegible] la [illegible] del gioiello adatto. Il consiglio [illegible] giovane gemmologa Francesca Maria Trisoglio, titolare della gioielleria ed esperta di smeraldi, è di scegliere tra i tanti oggetti impreziositi [illegible] le rarissime perle australiane, scara[illegible] o barocche. Non manca naturalmente l'intramontabile diamante [illegible] una ricca gamma di fedi in [illegible] giallo o bianco arricchite [illegible] pietre preziose e brillanti.



Sopra, l'arredamento etnico del negozio «Ranima» in via Quintino Sella 27

«Lavoriamo – spiega la titolare – sviluppando anche le idee e i disegni proposti dai clienti, che potranno valutare la bellezza delle pietre prima della montatu[illegible]. Nel negozio di casa «Borghi», si possono trovare anche antichi oggetti d'argento, punzonati [illegible] certificati (teiere, zuccheriere, boccali), appartenuti a nobili famiglie inglesi. Info: 0141-324623

Le giovani coppie dedicano poi un'attenzione particolare alla scelta dei mobili per arredare [illegible] gusto ed eleganza il futuro «nido d'amore». Un'originale esposizione di mobili [illegible] complementi d'arredo [illegible] proposta ad Asti dal nuovo negozio di etnico chic **«Ranima»** in via Quintino Sella 27, inaugurato all'inizio di [illegible] I futuri sposi potranno scegliere per la lista nozze tra i tanti mobili e oggetti, moderni e antichi, [illegible] tutti di manifattura marocchina, proposti dal giovane titolare Alì.

«L'idea - racconta il proprietario - era quella di ricreare nel [illegible] di Asti l'atmosfera vivace e frizzante dei bazar orientali, offrendo alla clientela la possibilità di arredare in modo un po' diverso i [illegible] ambienti [illegible] casa». E aggiunge: «Ogni singolo pezzo viene realizzato con grande cura per proporre sempre oggetti [illegible] e di grande valore artistico».

La scelta spazia da tavoli, sedie, armadi e letti in legno e in ferro battuto fatti [illegible] [illegible], a raffinati divani, poltrone e cuscini in preziosi tessuti fino all'oggettistica [illegible] (specchi, bauli, portafrutta) p[illegible] dare alla [illegible] [illegible] di [illegible] e personalità. Un occhio di riguardo va [illegible] riservato agli splendidi tappeti in lana, lavorati [illegible] mano [illegible] artistici ricami, alle colorate tende in pura seta e alle bellissime e coloratissime lampade e lanter[illegible] La clientela potrà visionare infine gli antichi gioielli berberi con pietre incastonate in esposizione. Si realizzano anche mobili su misura. Info: 0141-436237

Ranima
ARTICOLI ORIENTALI
Arredamento
e complementi
di arredo etnico
di importazione
artigianali
Bijoux
Via Q. Sella, 27 - ASTI
Tel. 0141.436237
ranima2@hotmail.com

RICCI & CAPRICCI
acconciature
È gradito l'appuntamento
Via Roero, 19
ASTI
Tel. 0141.593154

Per la pubblicità su:
LA [illegible]
PK publikompass
Filiale di Asti
Corso Dante, 60 - 14100 ASTI
Tel. 0141.3510.11 - Fax 0141.3560.14

Francesca
Maria Trisoglio
Gioielli
L'eleganza si vede
il fascino si sente
C.so Alfieri, 241 - Tel. 0141.324623 - Asti
(Interno cortile di fronte al Teatro Alfieri)

viola56
...ognuno può essere stilista
di se stesso...
Abbigliamento etno-chic orientale
Confezione sartoriale italiana
Accessori
C. Alfieri, [illegible] - ASTI
(Palazzo Borghi interno cortile fronte teatro Alfieri)
Tel. 339.8626592

Cuneo
E PROVINCIA

IN UN [illegible] A FAULE

Seppellì bovini morti Allevatore denunciato

■ Un agricoltore [illegible] Faule, M. A., 57 anni ha sepolto in un appezzamento di terreno carcasse di bovini morti. In seguito all'ispezione compiuta dai carabinieri della stazione di Moretta nella sua azienda, [illegible] stato denunciato alla Procura della Repubblica di Saluzzo, per [illegible] di smaltimento abusivo di rifiuti non autorizzati. Una ditta specializzata si occuperà [illegible] eliminare correttamente le carcasse. [a. m.]

STASERA A SAVIGLIANO

Consiglio comunale decide su Alpi Acque

■ E' convocato per stasera alle 19 il Consiglio comunale. All'ordine del giorno: variazione al bilancio di previsione 2005; approvazione degli adeguamenti statutari delle società Alpi Acque ed Ente Manifestazioni; approvazione del regolamento della consulta per le pari opportunità. Saranno inoltre proposti due ordini del giorno sui militari della Repubblica [illegible] Salò [illegible] sul contratti dei dipendenti pubblici. [p. b.]

TRA ASL E CONSORZIO MONVISO SOLIDALE

Il Consiglio d'amministrazione

Polemica sulle quote per l'assistenza

■ «L'Asl non ha pagato la quota di spese per l'assistenza domiciliare nel 2004». E' la denuncia dei funzionari del Consorzio socioassistenziale Monviso Solidale (Fossano, Savigliano e Saluzzo) all'assemblea di approvazione del bilancio (pareggio a 16 milioni e 200 mila euro). L'Asl replica che [illegible] pagherà prestazioni non concordate. Il presidente del Consorzio, Silvio Crudo: «Sono fiducioso. La situazione si chiarirà presto». [b. m.]

DAL [illegible] DI [illegible]

Giornata alla [illegible] per dodici studenti

■ Ieri, per la «Giornata di formazione a Montecitorio» 12 studenti delle ultime classi dell'Itc «Baruffi» di Mondovì hanno incontrato i parlamentari [illegible] Raffaele Costa e Guido Rossi. L'incontro alla Camera ha avuto come tema lo sviluppo del rapporto tra i giovani e le istituzioni. Gli studenti hanno poi assistito a una seduta della Camera: il presidente di turno, Publio Fiori, li ha pubblicamente salutati. [r. c.]

IL COMPARTO E' IL PIU' COLPITO DALLA CRISI. DOMANI SCIOPERO DI 4 ORE

In un anno persi 700 posti nel settore metalmeccanico

CUNEO

La globalizzazione dei mercati ha messo in crisi anche la formula «piccolo è bello»: [illegible] qualcosa le 300 imprese metalmeccaniche della «Granda» (17 mila addetti). Un importante comparto produttivo che, nell'ultimo anno, ha perso 700 posti [illegible] lavoro. La giornata di mobilitazione indetta per domani, a livello nazionale, dai sindacati (4 [illegible] di sciopero a fine turno), sarà l'occasione per rilanciare l'allarme occupazione in provincia.

«Si sta registrando un calo produttivo anche nei poli siderurgici di Racconigi e Lesegno - spiegano Alfio Arcidiacono della Fiom-Cgil, Giorgio Ciravegna Fim-Cisl e Michele Simeone, Uilm-Uil -. Tra i principali fattori di crisi la drastica riduzione dell'indotto auto, le difficoltà finanziarie di alcuni gruppi (esempio l'Algat di Cuneo), la delocalizzazione all'estero degli stabilimenti (Bpk, Valeo). Ci sono, poi, situazioni particolari come la Bianco di Alba, dove le difficoltà derivano dal fatto che l'azienda opera nel tessile, altro settore a rischio».

«La crisi va oltre il comparto metalmeccanico - spiega Mario Borgna, segretario provinciale Cgil -. Alcuni casi sono paradossali, basti pensare alla Kimberly di Verzuolo, 160 dipendenti, d[illegible] [illegible] si [illegible] vendere lo stabilimento [illegible] chiude [illegible] prescindere dall'andamento del mercato cartario. Altro esempio la Ledorex di San Michele Mondovì dove i 140 dipendenti [illegible] a rischio: se non verrà realizzata la centrale turbogas lo stabilimento chiuderà. Una la lista che [illegible] allunga ogni giorno. Tra le ultime vertenze [illegible] Styl Group di Dogliani dove è stato chiesto il concordato preventivo».

«Stiamo studiando accordi [illegible] Provincia, Comuni e gli istituti bancari in modo da poter anticipare la [illegible] integrazione alle famiglie - ricorda Matteo Carena, segretario provinciale della Cisl -. Una formula che [illegible] stata sperimentata [illegible] successo per l'Algat».

Tra il 2003 e il 2004 il ricorso alla cassa integrazione ordinaria è cresciuto del [illegible]. Si calcola che negli ultimi 2 anni soltanto a Cuneo e nei Comuni limitrofi sono stati persi complessivamente 1160 posti di lavoro.

«E non è finita qui - dice Giovanni Ventura, segretario Uil -. A questi dati bisogna, infatti, aggiungere i segnali negativi che giungono dal comprato artigianale collegato all'auto; essendo aziende non sindacalizzate è difficile valutare la portata dei licenziamenti. Tra le [illegible] di questo disastro l'entrata in crisi del sistema di svalutazione [illegible] petitiva garantito dalla lira».

I sindacati chiedono al governo interventi a sostegno dell'innovazione tecnologica. Le segreterie provinciali di Cgil-Cisl-Uil, con una lettera ai direttivi regionali hanno recentemente sollecitato l'organizzazione di una giornata di sciopero generale a livello piemontese. [c. g.]

[illegible] DI LEVALDIGI

Incontro «cda» e dipendenti

■ Un incontro fra Guido Bonino, neo presidente della «Geac» (la società di gestione dell'aeroporto), il nuovo Consiglio d'amministrazione, il personale dello scalo cuneese e le organizzazioni sindacali: [illegible] stato fissato per martedì 26, alle 9,30, a Levaldigi. All'ordine del giorno ci sarà soprattutto il problema [illegible] della riorganizzazione, che potrebbe richiedere, secondo l'ipotesi [illegible] piano industriale, la riduzione dei dipendenti (ora 52). Il presidente della Provincia Raffaele Costa ha [illegible] a intervenire all'incontro il sottosegretario al Lavoro Roberto Rosso, che ha dato la disponibilità a partecipare. [p. s.]

LE VERTENZE NEL SETTORE METALMECCANICO

■ BPK	VIGNOLO	chiusa
■ EUROLITES	ORMEA	chiusa
■ COMECART	CUNEO	riduzione da 120 a 55 dipendenti
■ ALGAT	CUNEO	amministrazione straordinaria
■ VALEO	MONDOVÌ	70 in mobilità 100 interinali non riconfermati
■ [illegible]	GARESSIO	chiuso reparto costruzione stampi
■ CEROS	ROSSANA	10 in mobilità
■ OLCI	SOMMARIVA BOSCO	28 in mobilità possibile trasferimento azienda
■ BIANCO	ALBA	23 mobilità
■ [illegible]	FOSSANO	cassa integrazione
[illegible]	LA MORRA	6 esuberi

MONDOVÌ

Vertenza comunale Si tratta per l'accordo

[illegible]

La giunta ha incontrato Silvio Giordanengo (Cisl) e Ivan Rusignolo (Cgil) per discutere le richieste [illegible] dipendenti comunali: dal 1° aprile hanno dichiarato la mobilitazione. Alla Fiera di Primavera non si sono registrati problemi per garantire i servizi. «Un atto d'apertura in [illegible] delle mosse del Comune», dicono i sindacalisti. La giunta si è impegnata a trovare risorse per il fondo straordinari. «L'incontro chiave si svolgerà martedì - dicono i sindacalisti -: la giunta deve sottoscrivere l'impegno preso a parole». «La volontà del Comune - spiega il sindaco, Aldo Rabbia - [illegible] trovare le risorse; 70 mila euro sono destinati al fondo aziendale. Si tratta di recuperare [illegible] progressioni orizzontali». [g. sca.]

MONCHIERO

«Styl group» revoca i primi licenziamenti

MONCHIERO

Dopo la serie di notizie scoraggianti, un segnale positivo. I titolari della «Styl group» hanno revocato la lettera di licenziamento a 4 dei 10 lavoratori - cinque in più rispetto a quelli risultanti inizialmente - che martedì hanno ricevuto la comunicazione (dipendenti della ditta affiliata «Jolly legno»). Secondo i proprietari, le comunicazioni erano state inviate prima dell'incontro lunedì in Regione, che ha aperto un dialogo fra sindacati e azienda. La promessa dei dirigenti di accettare l'eventuale «sì» al commissariamento da parte del ministero delle Attività produttive, ha cambiato la situazione. Per i 4 operai sono previsti permessi retribuiti fino al chiarimento della questione. [m. c. a.]

SALUZZO

Cassa integrazione alla «Miroglio»

SALUZZO

Inizierà lunedì e durerà 3 settimane la cassa integrazione allo stabilimento «Miroglio» (200 dipendenti) e sarà a rotazione (2 giorni ciascuno). «E' una mossa inaspettata, ma non troppo pesante» spiega il Angelo Vero (Femca-Cisl). La dirigenza sta provvedendo ad un ridimensionamento della sede di Saluzzo, vista la crisi del tessile. «Le [illegible] ultime decisioni [illegible] comporteranno rischi per la forza lavoro - precisa Giuseppe Bertolino, direttore del personale -, sono dovute a flessioni del mercato». Il gruppo albese ha, inoltre, stabilito la chiusura di una sala, nel reparto «testurizzazione». Il provvedimento coinvolgerà venti lavoratori, riassorbiti in Miroglio. [a. g.]

BUSCA

Lavanderie «Dominio» puntano al rilancio

BUSCA

Momento difficile per le «Lavanderie Dominio». In un incontro tra Cgil, Cisl e Uil e dipendenti è emersa [illegible] situazione critica. L'azienda, nata nel '57, [illegible] lavoro in prevalenza a donne. Le difficoltà sarebbero temporanee: è pronto un piano di risanamento. Il lavoro non manca, sebbene l'azienda abbia [illegible]ato all'appalto al «S. Croce» di Cuneo, ma c'è una temporanea difficoltà nel pagare gli stipendi (per febbraio è stato versato un acconto). «Vogliamo rimanere una grande realtà - dice la titolare Daniela Dominio -, speriamo di dare al più presto risposte precise». «La situazione è critica, ma c'è speranza di ripresa», dice [illegible] sindaco Luca Gosso. [a. e.]

[illegible]

Fiaccolate, cortei e rassegne di film per ricordare i 60 anni dalla Liberazione

■ **CUNEO: IN RICORDO DI DUCCIO GALIMBERTI**
Sarà un 25 aprile in ricordo di Duccio Galimberti. Sabato 23, alle 21, al Toselli con «Tutto ciò che vale: storia di Duccio». Domenica 24, alle 20,30, fiaccolata nelle vie del centro, commemorazione di Marco Revelli, spettacolo pirotecnico e festa al parco della Resistenza. Lunedì 25, alle 11, inaugurazione della casa museo Galimberti. Dal 18 al 27, al Monviso, film sulla guerra di Liberazione. Giovedì 21, alle 17, sarà ricevuto in Comune il regista Mario Monicelli, autore del film «I Compagni», in parte girato a Cuneo nel '63.

■ **BOVES: ARRIVA L'AMBASCIATORE TEDESCO**
«60 primavere di libertà». E' il titolo del calendario d'iniziative per l'anniversario della Liberazione. Alle commemorazioni ufficiali, il 25, presenzierà, per la prima volta, l'Ambasciatore della Repubblica Federale di Germania, Michael H. Gerdts. In attesa dell'evento, staffetta podistica «Fiaccole di Pace» (23 aprile, alle 21), concerto in piazza Italia «Note di Libertà». Il 25 aprile omaggio ai Caduti al Sacrario di piazza Italia (9,30), concerto (10,30 in piazza dell'Olmo) dell'Orchestra Filarmonica del Piemonte con Il Coro Polifonico di Boves.

■ **[illegible] CENTOCINQUANTA BANDIERE TRICOLORI**
Centocinquanta bandiere tricolori da ieri sventolano in vie e piazze del centro storico. E' il ricordo della battaglia partigiana che il 15 aprile '45 anticipò di pochi giorni la Liberazione, il 26 aprile, della città. Mercoledì 20, «Fiaccolata della Lib[illegible]. Giovedì 21 in municipio lezione del professor Giuseppe Farinetti su «25 aprile, Libertà e Costituzione», il 22 al liceo «Govone» si leggeranno testi di Fenoglio, don Bussi, Chiodi e verrà inaugurato un bassorilievo dedicato a Leonardo Cocito. Lunedì 25 a Treiso fiaccolata della memoria e concerto di Gian Maria Testa.

■ **BRA: IL RUOLO DEL CLERO**
Spettacolo di balletto, poesia e car[illegible] giovedì 21 al «Politeama» (ore 21) dedicato a Giorgio Perlasca e giovedì 28 all'«Arpino» convegno sul ruolo del clero nella Resistenza. Per celebrare la memoria di Perlasca sarà proposto lo spettacolo «Jorge per 45 giorni». Il 28, alle 21, dibattito con don Aldo Benevelli, fondatore Lvia, don Luisito Bianchi, scrittore «Artisan de la paix» e il fossanese don Lino Volta. Malvina Ronchi della Rocca delineerà la figura del braidese don Gandino. Lunedì 25, deposizione di corone d'alloro; alle 12 commemorazione ufficiale. «Mondodisotto» organizza il 22 e 23 aprile la «Festa della Resistenza».

■ **FOSSANO: TESTIMONIANZE DEI PARTIGIANI**
Ci sarà anche un esponente dei «servizi segreti» dei partigiani, Aldo Sacchetti degli «Indipendenti» della Valle Pesio, tra gli ospiti dell'incontro che apre le iniziative per il 25 aprile. Insieme a lui racconteranno i giorni della Liberazione, giovedì 21 al castello degli Acaja, don Raffaele Volta di «Giustizia e libertà» e il fossanese Antonio Lingua. Venerdì 22, alle 10,45 testimonianze al monumento [illegible] Caduti. Lunedì 25: alle 10,15 messa ai Battuti Rossi, sfilata in via Roma con l'Arrigo Boito.

■ **SALUZZO: UN ALBERO IN RICORDO DELLA LOTTA**
«Spagna - Pensiero, Poesia ed una Città» di Maria Zambiano è la conferenza, [illegible] programma venerdì, alle 21, alla Scuola di Alto Perfezionamento Musicale, che inaugura le iniziative del 60° anniversario della Resistenza. Lunedì 18, alle 21, video su Duccio Galimberti. Venerdì 22, alle 11, nei giardini della Rosa Bianca, verrà piantato un albero in ricordo della Lotta di Liberazione. Sabato 23, alle 21,30, in piazza Cavour, canti istriani, friulani e sloveni. Lunedì 25 nei giardini della Rosa Bianca, sarà inaugurato un cippo commemorativo.

■ **SAVIGLIANO: INCONTRO CON GLI STUDENTI**
Venerdì 22, alle 20,30, fiaccolata da piazza Sperino a piazza Santarosa. Lunedì 25, alle 9,30, commemorazione, alle 11 m[illegible] piazza del Popolo. Alle 21 [illegible] piazza Cesare Battisti «Io vi comando» della compagnia «Masca teatrale». Martedì 26, dalle 8,30 alle 10,30, incontri con gli studenti nel cinema Aurora.

■ **MONDOVÌ: CONCERTO E SPETTACOLO TEATRALE**
Domenica 24 aprile al «Baretti» il cantautore cuneese Gian Maria Testa si esibirà gratuitamente cantando le sue canzoni, ma anche i canti partigiani. Il 27 aprile la Compagnia del Melarancio metterà in scena uno spettacolo sulla Resistenza.

Hotel ★★★
Ristorante - Pizzeria
Le Lanterne

Ogni Venerdì sera
Menù di Pesce

Aperitivo:
Flute di Bertucchi e ostriche al profumo [illegible]
Antipasti: Carpaccio di tonno fresco - Polipo all'isolana
Frutti di scoglio in salsina piccante
Primi: Tagliatelle al gamberoni
Penne al pesce spada al profumo di menta
Secondi: Branzino al forno
Contorno: Insalatina primaverile
Dolci:
Torta "LE LANTERNE" - Gelato alla crema con salsa di zabaglione
Caffè - Digestivo
Vini consigliati:
Arneis Deltetto 2003 - Favorita Sarvai Deltetto 2003
Favorita Boffa 2003 - Blangé Ceretto 2003,
Müller Thurgau Vivace e fermo S.Margherita
Chardonnay S.Margherita - Pinot S. Margherita
Per motivi organizzativi le prenotazioni dovranno avvenire entro le ore 12 del giovedì
Prezzo bevande escluse: 37,00 €

[illegible] Begnis, 127 - 12011 Borgo San Dalmazzo (Cuneo) Tel. +39 0171.260075/269242

Comune di Cuneo
Settore Programmazione del Territorio
Piano di recupero ai sensi degli artt. 41 bis e 43 della [illegible] 56/77 dei fabbricati Cascinalità San Benigno
adozione progetto preliminare
Il Dirigente
Premesso che con D.C.C. n. 24 del 18.02.2005, esecutiva il 08.03. [illegible] per le zone ai sensi degli artt. 41 bis e 43 della L.R. n. 56/77 dei fabbricati Cascina Commenda in località San Benigno,
Rende Noto
che detto provvedimento è depositato presso l'U.R.P. di questo Comune - Via Roma, n. 28 - in libera visione al pubblico, per la durata di 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data del presente avviso, con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12, dal lunedì al giovedì dalle ore 14 alle 16; il sabato dalle ore 9 alle 11; domenica e festività infrasettimanali presso la Sala Operativa della Polizia Municipale - Via Roma n. 6, dalle ore 9 alle ore 11. Entro i 30 giorni successivi, chiunque potrà presentare osservazioni su carta legale, nel pubblico interesse.
Cuneo, 14 aprile 2005
IL DIRIGENTE - Arch. Giovanni Previgliano

ECONOMICI

AZIENDA meccanica aeronautica ricerca addetto/a al montaggio e sala prove da inserire nel proprio organico. Inviare curriculum vitae al fax 011.9051587

PK Filiale di Cuneo Corso Dante, 31 bis - 12100 Cuneo Tel. 0171 600 122 - Fax 0171 698 249 publikompass

Il Consiglio [illegible] Amministrazione dell' "Ascom Fidi Langhe e Roero Soc. Coop. a.r.l." [illegible] l'Assemblea Generale della Cooperativa, in prima Convocazione, Sabato 30 aprile 2005 alle ore 13.00 e, occorrendo, in seconda e definitiva convocazione Martedì 24 maggio 2005 p.v. alle ore 19.00 presso la propria sede sociale in [illegible], Pzza [illegible] Paolo n. 3, per discutere ed esaminare il seguente ordine del giorno:
• Approvazione del Bilancio Consuntivo chiuso al 31/12/2004;
• Rinnovo cariche sociali;
• Varie ed eventuali.
Si invitano tutti i soci ad intervenire.

Oggi 14 aprile - ore 18,00
inaugurazione della mostra fotografica

MONTAGNE DI LUCE

Immagini di Guido Cavallo

dal 14 aprile [illegible] 1 maggio 2005
Borgo San Dalmazzo

Sala espositiva dell'Ufficio Turistico di Palazzo Bertello - Via Boves

aperta giovedì 14 aprile dalle 18 alle 19,30; venerdì 15 aprile dalle 17 alle 19,30; sabato 16 aprile dalle 15 alle 19 e dalle 20,30 alle 23; domenica 17 aprile dalle 15 alle 19 e dalle 20,30 alle 23; venerdì 22, sabato 23 [illegible] domenica 24 aprile dalle [illegible] 15 alle 19; venerdì 29, sabato 30 e domenica 1 maggio dalle ore 15 alle 19.

Il 2004 è stato per l'azienda un anno di grandi risultati con una notevole crescita di qualità e tecnologie all'avanguardia

La Doctor Glass si contraddistingue sul mercato per qualità, professionalità, serietà e orientamento al cliente

La qualità del servizio Doctor Glass è certificata da «Age», secondo standard qualitativi definiti a livello europeo

I 100 mila clienti di Doctor Glass

Il gruppo (ha 95 centri) è presente a Cuneo

COME spesso accade quando un'azienda diventa grande, nasce l'esigenza di formalizzare «nero su bianco» il valore dell'attività svolta, con lo scopo di dare una risposta chiara, trasparente e concreta a chi non vuole credere ai propri occhi» e, di fronte al successo di un gruppo come Doctor Glass, intende «provarne» la professionalità. In sette anni il gruppo è cresciuto molto, diventando a tutti gli effetti una grande azienda, che si contraddistingue sul mercato di settore per i valori che le appartengono: qualità, professionalità, serietà e orientamento al cliente.

I risultati confermano il successo dell'impresa: nel 2004 Doctor Glass ha soddisfatto oltre 100 mila clienti, con una percentuale di reclamo di appena lo 0,02 per cento, e ha inoltre stipulato convenzioni (guadagnandone la fiducia) con il 40 per cento del mercato assicurativo nazionale. La costante crescita numerica rappresentata al momento dai 95 centri che coprono tutto il territorio italiano - oltre a tre in Svizzera -, è accompagnata da una costante crescita qualitativa, che non si ferma ai successi e ai riconoscimenti ottenuti, ma al contrario ne fa uno stimolo a curare sempre più nel dettaglio il servizio al cliente, dalla qualità del materiale scelto per gli interventi alla disponibilità e trasparenza nelle prestazioni.

Come tutte le grandi aziende, Doctor Glass è in grado di certificare il proprio servizio, dando così valore concreto alle parole. I prodotti sono rigorosamente selezionati e testati dai migliori operatori del settore: «Ljl», del Gruppo Total, progetta e produce un collante esclusivo, sviluppato esclusivamente per Doctor Glass come primo impianto, che consente di ottenere le migliori prestazioni, come testato dai laboratori «TuV» di Londra. Per questo è possibile affermare che i prodotti Doctor Glass sono tra i migliori del mercato e l'azienda è in grado di certificarlo. I cristalli sono forniti dai migliori produttori, gli stessi che realizzano quelli montati sulle dai costruttori. Doctor Glass è in grado di controllarne la rintracciabilità, dalla fabbrica fino all'installatore, garantendo a vita l'intervento effettuato.

La qualità del servizio Doctor Glass è certificata da «Age», standard qualitativi definiti a livello europeo, dei quali sono stati i primi promotori in Italia. Unico rappresentante di per l'Italia del gruppo «Euglas», (l'unione di aziende europea operanti nell'ambito dei cristalli per veicoli) e nel gruppo «Uemv» (unione europea dei specialisti di cristalli per autoveicoli), Doctor Glass partecipa attivamente alle iniziative internazionali, come da ultimo la Master Fitting Competition, che mette a confronto i migliori installatori europei e che si svolge ogni due anni a Dusseldolf, nell'ambito del Glastec, la grande fiera del vetro.

A dimostrazione dell'elevato livello di qualità raggiunto, Doctor Glass ha ottenuto il primo posto all'edizione 2004, con il titolo di miglior installatore europeo. Acquisisce così riconoscimento internazionale l'elevata qualità del servizio, del materiale adottato e dell'attrezzatura utilizzata, che garantisce la massima sicurezza in tutte le operazioni. Attualmente per fornire una garanzia addizionale relativamente alla qualità dei propri servizi, il gruppo Doctor Glass sta sottoponendo il proprio sistema qualità a certificazione Unien: Iso 9001: Vision 2000.

Sensibile alle problematiche ambientali, Doctor Glass si schiera dalla parte delle iniziative eco-compatibili: i materiali riciclabili, infatti, non vengono dispersi nell'ambiente, ma messi a disposizione di un consorzio che si occupa dello smaltimento e del riciclaggio degli scarti o residui di lavorazione e si assicura che i propri partner utilizzino le stesse procedure per la salvaguardia dell'ambiente. In conclusione, Doctor Glass dimostra con i fatti l'elevata qualità e professionalità del proprio operato, offrendo a chi «non crede ai propri occhi» un modo per «verificare con mano».

IL GRUPPO

Gli «specialisti» del vetro

La Doctor Glass Group è un'azienda nata nel 1998: si è rapidamente imposta in Italia e in Svizzera dei leader nel settore installazione e riparazione vetri per auto, integrando i propri servizi con quelli comunemente indicati «addition business», quali oscuramento dei cristalli, sostituzione degli specchi retrovisori esterni e applicazione parabrezza dell'innovativo sistema antiplog. Installare o riparare un vetro per auto è per i centri specializzati Doctor Glass solo la possibilità di risolvere un problema: ogni centro è attrezzato per operare all'esterno offrendo al cliente l'opportunità di far eseguire l'intervento comodamente presso il proprio ufficio e abitazione. Tutto questo senza alcun costo aggiuntivo e, in caso di copertura assicurativa dei cristalli, Doctor Glass si fa carico di tutte le operazioni necessarie per il rimborso. Contattare da qualunque regione il centro Doctor Glass più vicino è facile ed economico: basta comporre il numero verde gratuito 800101010. Uno dei 95 centri Doctor Glass operanti in tutta Italia è a Cuneo, Madonna dell'Olmo, via Torino 144; mail: cuneo@doctorglass.com.

Roero e Langa

CONFARTIGIANATO DI DOGLIANI

Dopo otto anni cambia il presidente

■ Dopo otto anni, Pier Angelo Genesio, di Monforte d'Alba, ha lasciato la presidenza della Confartigianato di Dogliani. Gli è subentrato il doglianese Ugo Arnulfo, che per i prossimi quattro anni verrà affiancato ai vertici da Marco Rolfo di Monchiero e Marino Travaglio di Bossolasco: entrambi ricoprono l'incarico di vicepresidenti vicari. [m. c. a.]

LAVORI A CHERASCO

Un nuovo «look» per due rotonde

■ Presto le due rotonde a Roreto - all'incrocio tra la statale 231 e la provinciale 662 e sotto il cavalcavia all'altezza della variante ovest di Bra - avranno un nuovo look. Per la prima è prevista la realizzazione di una fontana con giochi d'acqua in una vasca ad anello, circondata da un prato. Per la sistemazione della seconda, che ora è ricoperta di detriti e arbusti con un fosso scoperto, è previsto un grande prato. [l. i.]

LA MORRA: ALLE CANTINE ODDERO

Cristina Oddero

Vini e formaggi stasera protagonisti

■ Vini e formaggi saranno protagonisti stasera alle cantine Fratelli Oddero a Santa Maria di La Morra. La degustazione è promossa in collaborazione con le organizzazioni Onav (assaggiatori vini) e Onaf (assaggiatori formaggio) ed è riservata ai soci. «Sarà un'occasione - dice Cristina Oddero - per far conoscere i nostri vini abbinati a formaggi particolari, selezionati per la serata». Appuntamento alle 20,30. [g. f.]

TOPONOMASTICA A CARRU'

Vie dedicate a parroco e direttore di banda

■ Una traversa di via Marconi, in fase di ultimazione, verrà intitolata a don Giorgio Oderda, parroco di Carrù all'epoca della Resistenza. A Luigi Borra, pittore e direttore della banda musicale carrucese nei primi del '900, verrà invece dedicato l'attuale vicolo Ricca, che collega via Marconi a via Benevagienna. Lo aveva deciso la precedente amministrazione, guidata dal sindaco Restagno. [m. c. a.]

SULLA 231 SI VIAGGIA A UNA VELOCITA' ECCESSIVA E IL TRAFFICO HA NUMERI «DA AUTOSTRADA»

«La statale è troppo pericolosa»

Protesta all'Anas del sindaco di Magliano Alfieri

MAGLIANO ALFIERI

L'incidente stradale in cui, l'altro ieri, è morto il dirigente commerciale Livio Cantamessa, ha reso di nuovo attuale il problema della sicurezza sulla statale 231, nel tratto Alba-Asti. Il sindaco di Magliano Alfieri, Luigi Carosso, ha rivolto un appello ad Anas, Regione e Provincia, perché siano presi provvedimenti che risolvano una situazione diventata intollerabile, a causa dei frequenti incidenti.

Dice Carosso: «Sulla statale transita il traffico di un'autostrada, con mezzi veloci, che sfrecciano fra le case. Il tratto di Magliano, di circa 3,5 km, è un lungo rettilineo ed è il più pericoloso. E' urgente che venga messo in sicurezza. Abbiamo chiesto che siano realizzate due rotonde e un semaforo per rallentare la velocità, ma siamo ancora in attesa di una risposta dall'Anas». Continua il sindaco: «Da una ricerca abbiamo rilevato che negli ultimi vent'anni ci sono stati trenta morti solo nel territorio del nostro Comune, una cifra impressionante. Speriamo che il tratto di autostrada tra Asti e Baraccone di Castagnito venga attivato presto e la situazione possa migliorare. Ma non risolverà completamente il problema. Le rotonde e il semaforo sarebbero comunque necessari per ridurre la velocità, che è all'origine di molti incidenti».

Anche il vigile urbano di Magliano, Marco Cardelli, conferma l'elevata velocità di molti autoveicoli e dice: «Gli incidenti con morti e feriti sono molto frequenti. Qualche giorno fa un autocarro ha sbandato ed è andato a finire contro una casa provocando una crepa nel muro». Era partita proprio da Magliano Alfieri, tanti anni fa, la protesta degli abitanti per il traffico eccessivo sulla Alba-Asti: nel territorio di questo Comune comparvero i primi cartelli di protesta e di sollecito dell'autostrada. [g. f.]

L'ADDIO AL DIRIGENTE DI GOVONE

Si svolgeranno domani, ad Asti, nella chiesa parrocchiale di San Pietro (alle 9,30), i funerali di Livio Cantamessa, 48 anni, originario di Govone. L'uomo, che era residente ad Asti, è morto l'altro ieri in un incidente avvenuto sulla statale 231: l'auto su cui viaggiava è stata spinta fuori strada e schiacciata contro un albero da un camion, nel territorio di Magliano Alfieri. Cantamessa, sposato con due figli, era dirigente vendite della ditta «IN.TES.A» di Guarene. [g. f.]

L'ultimo incidente mortale è avvenuto a Magliano Alfieri, sulla statale 231

in breve

■ **«AMICI DI CARRU'»**
E' stata rinviata a martedì 26 aprile, alle 21, l'elezione del nuovo direttivo dell'associazione «Amici di Carrù». L'attuale presidente del sodalizio, Alessandro Abrate, deve abbandonare l'incarico, perché componente della neoeletta amministrazione comunale.La riunione si svolgerà nella sede dell'associazione, in via Roma a Carrù. [m. c. a.]

■ **ROMENO CLANDESTINO**
La sezione braidese del Tribunale di Alba ha condannato C.D.C., 23 anni, di origine romena, a cinque mesi e dieci giorni di reclusione (con la pena sospesa). L'uomo, dopo essere stato espulso dall'Italia, vi aveva fatto rientro clandestinamente ed era stato fermato dalla Polizia stradale durante un controllo a Marene. [v. m.]

■ **PARROCCHIE ON-LINE**
Le parrocchie braidesi sono on-line: è attivo il sito www.up.50.it, che contiene gli avvisi per gli appuntamenti pastorali e un forum per scambiare opinioni, punti di vista e idee e per incontrare persone nuove. [v. m.]

■ **«GRAZIE» DELLA SIBILLE**
Stasera, alle 18,30, al Centro polifunzionale «Giovanni Arpino» di Bra, la neo consigliera regionale Bruna Sibille organizzerà un incontro per ringraziare i cittadini che l'hanno eletta a Palazzo Lascaris. La serata di festa si concluderà con un rinfresco. [v. m.]

■ **CORSO DI PASTICCERIA**
L'Arci di Bra propone un corso di pasticceria, che sarà tenuto da Donatella Fontana (titolare del «Posta»): quattro saranno le lezioni, che si svolgeranno il giovedì dalle 20,30 alle 23, per imparare i segreti per la preparazione dei dolci. Le iscrizioni si ricevono contattando il numero 0172431281. [v. m.]

■ **«LA STORIA SIAMO NOI»**
Domani, nell'ambito della rassegna «La storia siamo noi», curata da Remo Schellino ed Erika Pejrano, verrà proiettato «Ritorno a Mauthausen», al cinema «Fratelli Vacchetti» (inizio alle 21). [m. c. a.]

A BRA POLVERI SOTTILI ANCORA OLTRE I LIMITI

Appello alle aziende per migliorare l'aria

BRA

Preoccupano i dati dell'inquinamento atmosferico a Bra. A marzo, pur con l'adozione delle «domeniche a piedi», i giorni in cui si sono superati i limiti di concentrazione delle polveri sottili (Pm10) sono stati 24. Continuano, così, gli sforzi dell'amministrazione comunale per porre rimedio alla situazione.

L'Arpa provinciale ha fornito una seconda centralina, mobile, per il monitoraggio dell'aria non solo in via Piumati (dov'è situata quella fissa), ma in ogni zona di Bra. Per contenere il fenomeno, gli amministratori hanno anche contattato i responsabili delle due maggiori aziende cittadine, l'Abet e l'Arpa, dotate di inceneritori di grande potenza: entrambe hanno garantito il loro intervento per migliorare la qualità delle emissioni.

Spiega l'assessore all'Ambiente, Gian Marco Gallo: «Siamo consapevoli della criticità della situazione e come amministrazione civica stiamo lavorando alla ricerca di soluzioni per limitare il particolato sospeso, immesso nell'aria dalle tre principali fonti: traffico, industrie e impianti di riscaldamento».

Conclude l'assessore: «Dai primi contatti avuti è emersa la disponibilità di Abet e Arpa a intervenire per migliorare la funzionalità dei loro impianti di incenerimento degli scarti di produzione. In particolare l'Abet, oltre a prepararsi ad una migliore qualità delle emissioni, sta anche valutando l'eventualità di unificare i due impianti di combustione oggi esistenti in viale Industria e in strada Falchetto. Si dovrebbe arrivare a breve a un monitoraggio, ventiquattr'ore al giorno, della qualità dei fumi che fuoriescono dai camini».

Le innovazioni degli impianti dovrebbero essere apportate entro la fine del 2005, anche perché, per il prossimo anno, la Provincia dovrebbe imporre limiti più restrittivi, che potranno essere rispettati solo riducendo le emissioni. [v. m.]

HANNO PRESO A PUGNI ANCHE I CARABINIERI CHE CERCAVANO DI DIVIDERLI

Immigrati in cella dopo la rissa

Scontro fra giovani marocchini di notte a Bra

BRA

Era da poco passata mezzanotte quando in un angolo del piazzale della stazione ferroviaria è scoppiata una rissa fra extracomunitari, forse anche a causa di qualche birra di troppo. La lite, iniziata con un diverbio, è finita a botte. Sono volati calci e pugni, fra grida e insulti. I pochi avventori del bar che si affaccia sulla piazza hanno immediatamente avvisato i carabinieri, che sono intervenuti con una prima pattuglia del Nucleo operativo radiomobile. Vista la situazione sono stati chiamati rinforzi: in pochi minuti altre due auto dei militari sono arrivate in piazza Roma. I carabinieri si sono avvicinati al gruppo e hanno cercato di dividere i contendenti, ma hanno rimediato anche loro pugni e spintoni.

Alla fine sono scattate le manette per tre persone: A. C., 25 anni, M. E., 43, e A. L. 30 (i primi due con regolare permesso di soggiorno, mentre il terzo è risultato clandestino). Saranno processati per direttissima, forse già oggi. I tre, tutti di origine marocchina, due residenti a Bra e uno a Santa Vittoria d'Alba, non hanno saputo fornire motivazioni specifiche per la lite poi degenerata. Dovranno rispondere di rissa aggravata e resistenza a pubblico ufficiale.

Prima il diverbio e poi lo scontro fra i giovani immigrati di origine marocchina sono scoppiati dopo mezzanotte in un angolo del piazzale della stazione ferroviaria

Prima di essere condotti nelle celle di sicurezza sono stati medicati dai sanitari del «118», che era stato fatto intervenire dagli stessi carabinieri. Commenta il capitano della Compagnia, Sandro Colongo: «Gli arresti fanno parte dell'impegno dell'Arma per la lotta alla microcriminalità». [v. m.]

160 ANNI DI FONDAZIONE

Bra, all'asilo conferenza sulla famiglia

BRA

Stasera, nell'ambito dei festeggiamenti per il 160° anniversario dell'asilo di Sant'Antonino, fondato nel 1844, nel salone polivalente della scuola si svolge una conferenza (ore 20,45) su «Famiglia che ama, famiglia che si ama». La riflessione è affidata ad Alessandro Meluzzi, padre Orazio Anselmi e Daniele Saglietti. Padre Orazio Anselmi, missionario della Consolata e direttore delle Comunità Agape, porterà l'esperienza vissuta per 12 anni tra le favelas di Rio, Bahia e San Paolo in Brasile. Meluzzi, direttore della Scuola di Umanizzazione della medicina dell'Asl 18, e Daniele Saglietti, direttore del servizio di Psicologia dell'Asl, parleranno di «crescita» delle famiglie. «La famiglia - sostengono Giovanna Boi e Laura Arpino, coordinatrici della serata - rappresenta uno dei nodi fondamentali nel funzionamento della società, ma spesso è minata da conflittualità insanabili, da crisi di identità. Le riflessioni degli ospiti dovrebbero fornire elementi utili alla sua gestione». [v. m.]

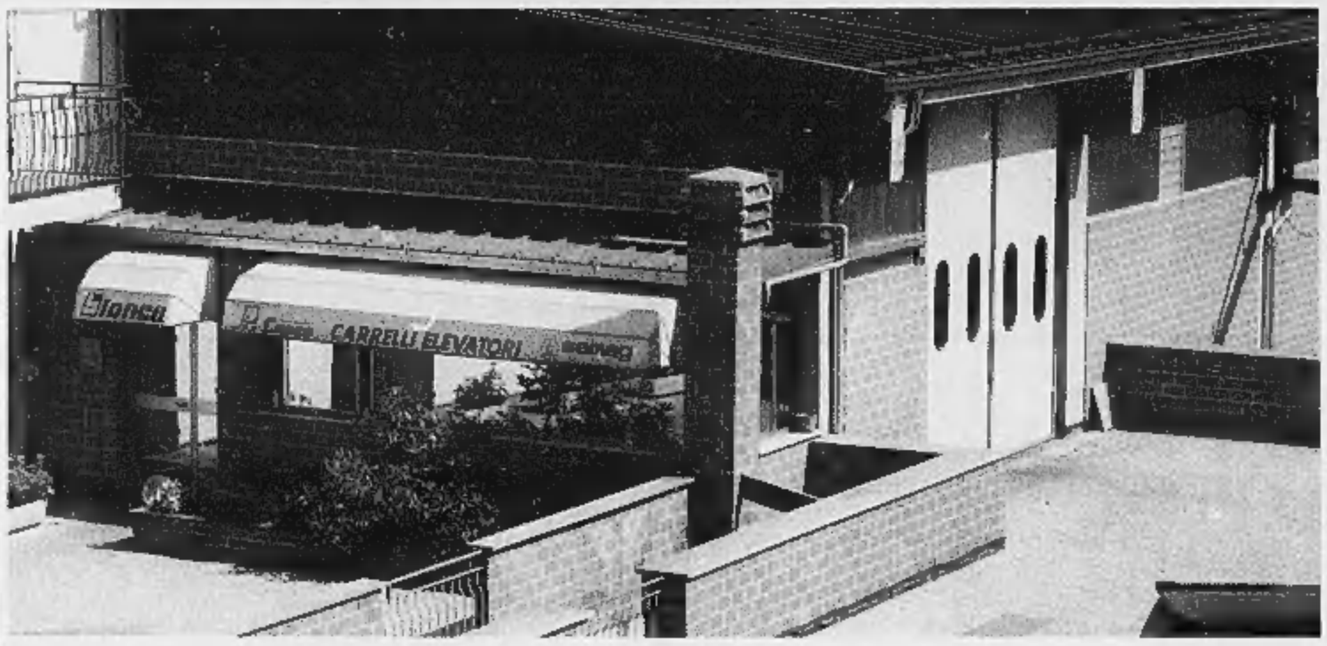
NIGHT CLUB
ONE WAY
FOSSANO - Viale Isonzo
Tel. 0172 69.41.14
APERTO GIOVEDÌ VENERDÌ SABATO E DOMENICA
Novità Sala Fumatori

PK Per la pubblicità su: LA STAMPA
publikompass
Filiale di Cuneo
Corso Giolitti, 21 bis - 12100 CUNEO - Tel. 0171.609.122 - Fax 0171.468.249

SPORTING CLUB MONDOVÌ S.p.A.
Sede in Mondovì, via delle Oche 2
Registro Imprese di Cuneo n.84009550041
Capitale Sociale deliberato di euro 388.233,77
Codice Fiscale 84009550041
Gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria presso la sede sociale il 28 aprile 2005 alle ore 21, in prima convocazione ed, occorrendo la seconda convocazione, per il giorno 29 aprile 2004, stessi luogo ed ora, per deliberare sul seguente
ordine del giorno:
1) Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2004 e deliberazioni conseguenti,
2) Varie ed eventuali.
Deposito azioni ai sensi di legge.
Il Presidente
Ferruccio Giusta

DANAE
CENTRO BENESSERE OLISTICO
ALBA
Tel. 0173.229038 - 338.1153183
Via Gorizia, 5 (parcheggio Vestebene)
www.danaebenessere.it
di Giordana Ruatasio
Naturopata diplomata "Istituto Riza"
Domenica 17 Aprile ore 10/13 - 14/16
Corso di riequilibrio alimentare
(Metodo Riza)
Mercoledì 18 Maggio ore 21,00 - Sala Ordet
"LA CURA DI SÈ"
conferenza di Raffaele Morelli
Ingresso libero (Prenotazione obbligatoria)

Gambasca, l'azienda «Bianco Gianbeppe e C. Snc» mette a disposizione l'esperienza di oltre venticinque anni nel settore



La ditta di Gambasca è famosa per l'efficienza non solo nelle vendite ma anche nella manutenzione e nell'assortimento ricambi

I più bravi nel sollevare merci

Vendita e manutenzione di carrelli elevatori

GAMBASCA

«Il nostro primo obiettivo è offrire un servizio puntale e completo a chi si rivolge a noi per la riparazione e manutenzione dei carrelli elevatori, dei transpallet e dei magazzinieri. Queste macchine sono essenziali per le imprese piccole e grandi, ma anche per gli artigiani e per chi opera in proprio. Chi arriva qui sa che non avrà mai intoppi sul lavoro perché noi siamo sempre pronti a intervenire o a fornire un carrello in sostituzione». Tengono a sottolineare l'efficienza del servizio che forniscono alla «Bianco Gianbeppe e C. Snc», con sede in via Roma 32/a a Gambasca, dove 18 persone, fra titolari e dipendenti sono «votati» alla cura dei carrelli elevatori. Da venticinque anni questa impresa famigliare, con atteggiamento pragmatico e senza fronzoli, cerca di soddisfare le esigenze del cliente, dal piccolo particolare, al mezzo capace di sollevare fino a 180 quintali. Un'officina meccanica è specializzata in riparazione e manutenzione di macchine di ogni marca con un magazzino ricambi molto fornito, per ridurre i tempi di attesa.

La «Bianco Gianbeppe e C. Snc» è concessionaria del marchio «Carer» di Cotignola (Ra) per i carrelli elevatori e di «Samag» di Fiorenzuola d'Arda (Pc) per i transpallet ed i magazzinieri, tutti macchinari ad alimentazione elettrica. Le aree in cui opera la «Bianco Gianbeppe e C. Snc» sono il Cuneese e la Liguria, dove un'efficiente officina a Savona si occupa delle riparazioni dei carrelli impegnati nelle operazioni di carico e scarico merci dalle navi e dai mercantili al porto. «Carer» e «Samag» sono fiori all'occhiello del made in Italy, leader nei rispettivi settori.

«Abbiamo un rapporto diretto con chi produce i mezzi che distribuiamo e ne abbiamo mutuato la filosofia - aggiungono alla «Bianco Gianbeppe e C. Snc» -: così instauriamo un dialogo con chi ci dà fiducia perché si sente curato».

Anche chi lavora nel settore alimentare ed ha a che fare con acqua e sale, come caseifici e

salumifici, può trovare la macchina adatta alle proprie esigenze. La «Carer» dispone infatti di una gamma di carrelli in inox, non soggetti a corrosione.

Ma le offerte non finiscono qui. Sempre nell'ottica di essere vicino al cliente a 360 gradi, è possibile noleggiare i macchinari in modo personalizzato e flessibile, per periodi più o meno brevi, con la formula «All service», cioè comprensiva di tutta la manutenzione ordinaria. Si va da un giorno, alla stagione e all'intero anno, a seconda delle tempistiche di lavorazione di chi utilizzerà il macchinario. L'occhio esperto di chi conosce i carrelli da un quarto di secolo aiuterà ognuno a scegliere il mezzo più idoneo per ogni esigenza. Bisogna infatti tener conto di alcuni fattori che alla «Bianco Gianbeppe e C. Snc» non sottovalutano: la portata necessaria al il tipo di lavoro, l'ingombro della macchina, il tipo di pavimentazione e se nell'ambiente di lavoro sono presenti rampe. E' sufficiente un sopralluogo degli esperti «Bianco Gianbeppe e C. Snc» per non avere più problemi.

Ogni giorno 15 autovetture, un camion e un furgone sono pronti a partire dagli stabilimenti di Gambasca per interventi di pronta manutenzione, direttamente dove il cliente lo richieda. E' sufficiente una chiamata al numero 0175/265145 ed i tecnici disponibili partono subito. Si pensi alla stagione estiva, il periodo della raccolta dei frutteti cuneesi, quando per un guasto si blocca la lavorazione: questo può significare il deperimento di intere partite di merce, un danno economico non indifferente.

«Anche per le consegne è più comodo disporre di un parco mezzi nostro, indipendente. Non dobbiamo attendere i tempi delle ditte di autotrasporti. Quando ci arriva una macchina, la consegna avviene immediatamente» concludono dalla «Bianco Gianbeppe e C. Snc».

Novara
E PROVINCIA

L'UFFICIO MOBILE OFFRE CONSULENZA PER LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Il camper è già stato a Galliate

Il camper del fisco si ferma a Trecate

■ Una consulenza per i cittadini di Trecate, ma non solo. Dal 18 al 22 aprile torna nell'Ovest Ticino il camper della Direzione Regionale del Piemonte dell'Agenzia delle Entrate. L'ufficio mobile offre consulenza (era già accaduto a Galliate) nell'ambito delle iniziative di assistenza ai contribuenti. I cittadini che devono compilare la dichiarazione dei redditi la potranno trovare in piazza Cavour. Gli orari: dalle 9 alle 15 da lunedì a giovedì, dalle 9 alle 13 il venerdì. Il mezzo è dotato di apparecchiature informatiche che consentono l'accesso all'anagrafe tributaria e, attraverso collegamenti telematici, mettono in grado il personale di fornire informazioni sulla compilazione dei modelli 730 e Unico 2005, chiarimenti per irregolarità e di iscrizioni a ruolo, informazioni relative a successioni e donazioni, codici fiscali e partite iva. [c. m.]

CONFERMATO DALL'ASSEMBLEA PROVINCIALE RIUNITA AD OLEGGIO

Paolo Monfroglio è di Romentino

Un romentinese al vertice Avis

■ Guiderà l'Avis provinciale per i prossimi quattro anni. Il romentinese Paolo Monfroglio è stato confermato all'unanimità per il secondo mandato consecutivo al vertice provinciale del sodalizio che coordina sul territorio le donazioni di sangue. L'assemblea elettiva è stata ospitata nei giorni scorsi nel municipio di Oleggio. Alla vicepresidenza sono stati nominati Mauro Gattoni di Cressa e Franco Brovelli di Arona. L'incarico di amministratore provinciale è stato assegnato al novarese Giorgio Dulio che è pure presidente Avis regionale. Pino Lovatto di Grignasco svolgerà la funzione di segretario. Dipendono dall'Avis provinciale novarese 45 sezioni che contano tra le proprie fila un totale di 10 mila soci. [r. l.]

BILANCIO DELLA «COMUNITA' DEL NOVARESE», NASCE IL FONDO DON MERCOLI

La sfida delle donazioni

Ieri la consegna: 13 progetti finanziati

Maria Paola Arbela
NOVARA

I tagli decisi dal Governo al Terzo settore da una parte. Dall'altra, la gara di solidarietà che non si ferma mai grazie a privati, associazioni e fondazioni. Il volontariato ringrazia e sempre di più - segno dei tempi - si sostituisce a servizi pubblici ed enti preposti. A Novara ieri «grazie» è stato ripetuto tredici volte alla Fondazione Comunità del Novarese, presieduta dall'ex senatore Ezio Leonardi, con segreteria affidata a Giuseppe Nobile.

Sono stati consegnati fondi richiesti da associazioni, parrocchie, Ospedale Maggiore in base a precisi progetti. La novità: nasce il «Fondo Don Aldo Mercoli», fondo base di 25 mila euro, con l'Associazione Solidarietà Cristiana presieduta da Elio Balossini. Le iniziative saranno a favore degli anziani che don Mercoli tanto amava.

Inoltre: prosegue la «sfida» della Fondazione Comunità del Novarese per arrivare entro il 30 aprile a quota 2 milioni 582 mila euro e ottenere dalla Fondazione Cariplo 10 milioni 329 mila euro. Sarebbe un bel colpo e Leonardi ci tiene: «Piccole e grandi donazioni sono preziose. Confidiamo nel grande cuore dei novaresi di città a provincia». Nel bilancio della Fondazione per il 2004 spiccano 78 progetti finanziati per un totale distribuito di 1 milione e 141 mila euro (17 mila di modiche erogazioni). Sono invece aperti i bandi per recupero di patrimonio artistico e sostegno all'affido di minori. Leonardi e Nobile si sono avvicendati ieri alla Barriera Albertina nella consegna delle 13 erogazioni approvate di recente: Parrocchia di San Pietro di Gargallo 12 mila 911 euro, Istituto Brera per restauro strumenti 6 mila 197 euro, cooperativa Il Ponte di Invorio per laboratorio di serigrafia con pazienti disabili 12.500 euro, al Maggiore per trattamenti arteriopatia obliterante 21.500 euro, Parrocchia Sant'Alessandro di Sizzano per restauri 10 mila euro, Parrocchia San Vincenzo Anastasio di Varallo Pombia 5 mila euro, Parrocchia San Martino di Novara per salone dell'amicizia 25 mila euro, Unione Italiana Ciechi per prevenzione cecità nelle scuole 15 mila euro, Confraternità San Giovanni di Novara per restauro San Giovanni Decollato 20 mila euro, in totale 128 mila 100 euro. Altri 30 mila euro sono stati così ripartiti: Associazione Famiglia di Nazareth per restauro camere con bagno 8 mila euro, Anva per automezzo trasporto anziani 8 mila euro; Amici del Bosco di Bellinzago per strutture per manifestazioni 4 mila euro, Parrocchia Santi Gervasio e Protasio di Granozzo 10 mila euro. Prossima tappa: i nuovi progetti artistici e per minori da presentare entro il 31 maggio, in totale ci sono 400 mila euro.

Ieri mattina alla Barriera Albertina la cerimonia di consegna dei contributi

CARABINIERI IN PROVINCIA

Tre arresti per armi e droga

NOVARA

Nell'ambito dei controlli di prevenzione e contrasto alla criminalità sul tettirorio della provincia di Novara, i carabinieri del capolugo quelli di Fara e Castelletto Ticino hanno oprerato, negli ultimi giorni tre arresti per spaccio di droga, possesso abusivo di armi ed immigrazione clandestina.

A Novara i carabinieri hanno fermato un cittadino dell'Ecuador di 34 anni sprovvisto del permesso di soggiorno. A suo carico si ipotizzano violazioni della regolamentazione sull'immigrazione.

I carabinieri di Fara hanno rtatto in arresto un novarese, F.R. di 46 anni per detenzione di armi. Nella perquisizione domiciliate sono tate rinvenute quattro diverse armi di tipo guerra e clanedstine due delle quali risalenti al periodo bellico.

I Militari di Castelletto Ticino hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di un giovane marocchino di 22 anni A.H. pregiusticato. Il provvedimento è stato emesso dal tribunale di Varese ed è stato eseguito dai carabinieri che hanno rintraccato il giovane nel territorio di Castelletto. L'arrestato è accusato di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti reatio che avrebbe commesso tra il 2002 e il 2004. [r. a.]

INIZIATIVA DELLA «REGALDI» CON FILM E DIBATTITI

Giustizia sociale e lavoro: incontri

Barbara Cottavoz
NOVARA

Il filo conduttore sono il lavoro e la giustizia sociale, i linguaggi per discuterne i film e la parola. E' «Senza la festa non possiamo vivere», il ciclo di appuntamenti in calendario per quattro giovedì, dal 21 aprile al 12 maggio, al cinema Sant'Andrea di Pernate. Organizzano l'associazione «La nuova Regaldi», sala parrocchiale e la Cgs della frazione.

L'iniziativa riprende il titolo del Congresso eucaristico nazionale in programma a Bari a fine maggio e lo approfondisce in due direzioni: l'occupazione e la giustizia sociale. Innanzitutto il lavoro, illustrato dal film di Riccardo Milani «Il posto dell'anima» con Silvio Orlando, Michele Placido e Paola Cortellesi. Sarà proiettato al cinema di Pernate (via Turbigo 8) con ingresso gratuito giovedì 21 aprile alle 21.

«Il lavoro è uno dei temi più scottanti - commenta don Silvio Barbaglia, dell'associazione 'La nuova Regaldi' -, soprattutto per le nuove generazioni, in una società che invecde esclude sempre di più le persone e non è in grado di garantire sempre stipendi sufficienti».

La settimana successiva, giovedì 28 aprile sempre alle 21 a Pernate, è ospite monsignor Antonio Riboldi, vescovo emerito di Acerra, che interverrà sul provocatorio tema «L'eucaristia fonte per la giustizia sociale tra mafia e camorra». Introduce e modera il dibattito Massimo Donaddio, giornalista.

Don Silvio Barbaglia

«Alla luce del sole» è il film che racconta la storia di don Giuseppe Puglisi ucciso dalla mafia: «E' una pellicola bellissima - sottolinea don Barbaglia - ma vista poco anche nella stessa Sicilia. Vogliamo contribuire a diffonderla». La proiezione è giovedì 5 maggio alle 21 a Pernate; la regia è di Roberto Faenza, don Pino ha il volto di Luca Zingaretti.

L'ultimo appuntamento è giovedì 12 maggio (alle 21 nella sla pernatese) e riprende il titolo della rassegna: «Senza la domenica non possiamo vivere». Alla tavola rotonda partecipano monsignor Germano Zaccheo, vescovo di Casale Monferrato, Carlo Colzani, segretario provinciale della Cisl, e Maria Elena Ugazio, presidente delle Acli. Introduce e modera il giornalista Massimo Donaddio.

PROCESSO A VIGEVANO

Rito abbreviato per l'omicidio di Abbiategrasso

VIGEVANO

Sarà il giudice dell'udienza preliminare del Tribunale di Vigevano a processare il responsabile dell'omicidio di Abbiategrasso. L'udienza davanti al gup Paolo Fabrizi è stata fissata per il 29 aprile. Maurizio Giudice, 45 anni, manovale di Novara, il 28 luglio scorso entrò in un cantiere edile e freddò con tre colpi di pistola l'ex socio Salvatore Guspini, 61, impresario di Casalgiate, con il quale era ai ferri corti per un credito di mille euro. Giudice venne arrestato dai carabinieri alla stazione di Vigevano dopo 24 ore di fuga e l'indomani, interrogato dal gip in carcere, ammise tra le lacrime le sue responsabilità. Il pm Rosa Muscio decise di optare per il giudizio immediato, soluzione possibile «quando la prova appare evidente», e saltò l'udienza preliminare, citando direttamente a giudizio l'imputato davanti alla corte d'Assise di Pavia. Era stata fissata già la prima udienza, lunedì 6 giugno. Ma poi la difesa, affidata all'avvocato Gioacchino Matinella di Novara, ha deciso di richiedere il rito abbreviato, che garantisce lo sconto di un terzo della pena. [c. br.]

S. Guspini

Nuova BMW Serie 1. Unica per il carattere, unica per i motori benzina 1.6 l da 115 CV, 2.0 l da 150 CV, 2.0 l diesel da 122 CV e da 163 CV, unica per il piacere di guida dato dalla perfetta distribuzione dei pesi e dalla trazione posteriore. Da oggi finalmente puoi scegliere: essere uno o uno dei tanti.

Concessionaria BMW Camar
Viale A. Volta, 98/A - Tel. 0321 620217 - NOVARA
Via Novara, 131 - Tel. 0322 845512 - BORGOMANERO (NO)
Via Renco, 73/bis - Tel. 0323 553112 - VERBANIA TROBASO

La scelta è importante per mettere tutti i commensali a proprio agio

Regole anche per la tavola del «sì»

Buffet o pranzo con un galateo da rispettare

Se la cerimonia religiosa è il culmine del matrimonio, il ricevimento può paragonarsi a un enorme cantiere di cui non si vede la fine, e nel quale sembra davvero inevitabile superare il capitale previsto.

Bisognerà allora organizzarsi bene ed essere meticolosi. Per un matrimonio prestigioso è d'obbligo un professionista dell' organizzazione, banqueting e catering. Ma nonostante questo non di rimane disoccupati: prima di tutto si deve definire un budget, determinando una soluzione adatta al numero di invitati. La gamma delle possibilità è vasta, dal ristorante alla sala affittata in cui si provvede in proprio alla cucina, assumendo uno chef o commissionando le pietanze in una trattoria più economica.

E' possibile anche organizzare il ricevimento in un'antica villa di campagna, prestata da un amico o un parente, o presa in locazione per qualche giorno: oggi fa molto «trendy». Molto di moda sono anche le cerimonie a tema, dal medioevo al futurismo. Come sempre vale il discorso della moderazione: bisogna stare attenti soprattutto alle idee di grandeur, è più gradevole partecipare a un ricevimento simpatico che a uno ridicolmente principesco. Se si sceglie il ristorante, bisogna preferire i tavoli tondi e il classico a ferro di cavallo. Qualunque sia la forma del tavolo, non bisogna apparecchiare quei posti in cui gli invitati volgerebbero le spalle agli sposi.

Ecco qualche regola per il buffet: questa formula permette una più comoda e piacevole comunicazione tra i convitati, e un passaggio armonioso alla serata danzante che può far seguito al pasto.

Se si organizza il buffet in un locale privato, sarà opportuno pensare a un'assicurazione e fare appello alla buona volontà per un aiuto pratico.

E anche la torta è tema di discussioni e di scelte attente.

Spetta a lei il gran finale, per tradizione rispettata da tutti. Deve essere scenografica e buona, ma è meglio non sceglierne una troppo liquorosa, poichè suo compito è anche quello di riequilibrare il gusto dopo il ricco e abbondante pasto.

La torta viene scelta dagli sposi, ed è consigliabile come sempre farsi guidare soprattutto dal buon senso, senza esagerare per dimensioni, varietà di gusti e decorazioni. Alla fine del pasto viene portata, assolutamente intera, al tavolo degli sposi. Spetta allo sposo dare il primo taglio, completato dalla sposa che appoggia la mano su quella di lui. Poi i camerieri la riportano via e preparano i piattini per gli invitati.

Un tempo toccava alla sposa servire: nell'ordine la suocera, la madre, il padre di lui, il proprio papà e poi i testimoni.

Come è sempre stato in voga il taglio della cravatta: sostituire quella «buona» è quasi obbligatorio, ma adesso è diventata un' usanza desueta. Galateo e sposo ringraziano.

E' il dono di nozze del ristorante «Al vecchio pendolo» di via Boggiani a Novara

«Omaggi» agli sposi: auto d'epoca e suite

Contro lo stress vasca idromassaggio e salottino relax

Una sfavillante auto d'epoca e la prima notte nella suite con salottino relax e vasca idromassaggio: sono gli omaggi che il ristorante «Al vecchio pendolo», in via Boggiani 54 a Novara, offre alle coppie di sposi che festeggiano nelle sue sale il loro giorno più bello.

La cucina è curata dallo chef Paolo Matta che si avvale di uno staff giovane e dinamico. Nel suo menu propone piatti creativi con particolare attenzione alla qualità delle materie prime e alla loro presentazione. Non mancano ricette della tradizione locale e regionale con idee che seguono l'andamento delle stagioni.

E per chiudere una ricchissima scelta di dolci al cucchiaio e di fantasiose torte che possono essere personalizzate per ogni occasione. Un'attenzione speciale viene dedicata alla carta dei vini che offre una scelta ampia tra etichette nazionali ed estere, senza dimenticare, naturalmente, i vini di casa nostra. Di pregio anche la selezione di liquori, grappe e distillati.

E poi, per gli sposi, due omaggi che coniugano i sogni di fiaba e il piacere di trascorrere la prima notte con tutte le comodità e il relax, per rilasarsi dopo lo stress dell'organizzazione del matrimonio. Il ristorante, infatti, offre ai novelli coniugi la possibilità di arrivare in chiesa con un'auto d'epoca elegante e chic. Dopo il banchetto, salutato anche l'ultimo invitato, gli sposi possono poi ritirarsi nella suite con idromassaggio e salottino relax che si trova nell'hotel «La bussola», dove si trova il ristorante.

L'ambiente, caratterizzato da sale luminose e ampie, offre una chicca ai suoi clienti: una collezione di orologi e oggetti provenienti da tutto il mondo. Chi desidera uno spazio riservato, può garantirsi un'adeguata privacy.

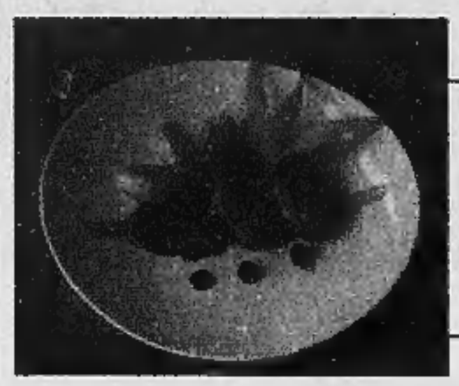
Tutta l'organizzazione del servizio in tavola è curata dal maitre Riccardo Rodà che tiene particolarmente a cortesia e stile ed è affiancato da uno staff di validi camerieri.

Oltre che per i banchetti di nozze le sale sono a disposizione per comunioni, cresimi, battesime e semplici feste tra amici. Chi lo desidera può avere anche un gruppo musicale che allieta la tavolata. Ristorante e stanze dell'hotel si possono scoprire anche navigando su Internet all'indirizzo www.labussolanovara.it.

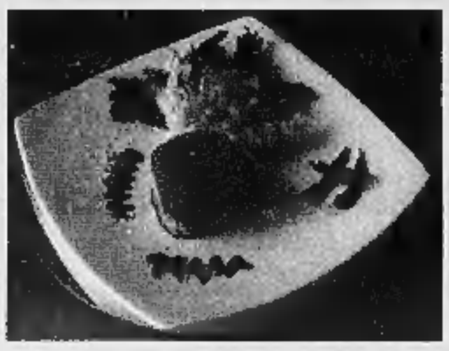
Albergo Italia
Ristorante "La Famiglia"
Pancioli
Via Paolo Solaroli 8 - 28100 Novara - Tel. (0321) 399316 - Fax (0321) 399310

Gruppo Pancioli
La garanzia di essere albergatori da più generazioni

LA NOSTRA ESPERIENZA AL VOSTRO SERVIZIO
NELLA REALIZZAZIONE
DEL VOSTRO GIORNO PIÙ BELLO
Pancioli



Consultateci per la personalizzazione del vostro menù



Nell'elegante cornice dell'Albergo Italia l'ambiente ideale per matrimoni, cresime, battesimi e comunioni

Hotel La Bussola
Ristorante "Al Vecchio Pendolo"

Situato al primo piano dell'Hotel La Bussola
a pochi minuti dal Centro Storico
è luogo ideale per banchetti di nozze,
Prime Comunioni, Cresime, compleanni e cene tra amici

Per prenotazioni:
Via Boggiani, 54 - 28100 Novara
Tel. 0321 450810 - Fax 0321 452786
www.labussolanovara.it
email: bussola@labussolanovara.it